Anno 118 Numero 15

LA STAMPA

Giovedì 19 Gennaio 1984

ALLE PAGINE SPORTIVE

Fraizzoli vende l'Inter (dopo 16 anni) al «re delle mense» Pellegrini
di Giorgio Gandolfi

Ivanoe Fraizzoli

Dopo un durissimo discorso del ministro sovietico all'assemblea un incontro più incoraggiante

Testa a testa (5 ore) Gromyko-Shultz

Al mattino Andrei Gromyko ha accusato l'America di «ossessione patologica» per il riarmo - Il clima politico è migliorato nel pomeriggio quando i due antagonisti si sono scambiati strette di mano e sorrisi - Il portavoce del segretario di Stato: «Conversazioni franche, divergenze su molti problemi, ma le discussioni sono state buone» - All'esibito ottimismo degli americani si contrappone, attraverso la «Tass», il pessimismo russo - Andreotti: «Il discorso di Gromyko, ultimo rito di un periodo di forte polemica»

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Hanno rotto il ghiaccio? «Vedremo. Sono state cinque ore e 10 minuti di diplomazia». E' così che il portavoce americano ha riassunto l'incontro Gromyko-Shultz, conclusosi nella tarda serata. Il segretario di Stato e il ministro degli Esteri si sono lasciati stringendosi la mano, con più sorrisi di quelli che avevano esibito all'avvio della conversazione. Le strette di mano e i sorrisi erano importanti, a Stoccolma, perché la giornata era cominciata con toni violenti da parte di Gromyko, che aveva pronunciato un discorso antiamericano nel quadro della conferenza sul disarmo in Europa.

E' durato tanto il colloquio e questo appare agli esperti americani il fatto più positivo. I sovietici, invece, prima ancora che si concludesse l'incontro, hanno diffuso insolitamente un resoconto totalmente negativo. Gromyko, secondo l'agenzia di stampa ufficiale Tass, non si sarebbe discostato dai toni quasi insultanti del suo intervento pubblico. Una serie di «no», secondo Mosca. E al contrario qualche spiraglio per gli americani. George Shultz si è recato all'appuntamento con scarse speranze, ma spinto dallo slancio neoreaganiano della «porta aperta».

Alle 5 del pomeriggio, quando il tramonto precoce scandinavo era alle ultime luci e su Stoccolma cadeva una neve fitta, il segretario di Stato ha incontrato Gromyko. Era la prima volta dopo il tempestoso colloquio di Madrid, avvenuto quattro mesi or sono, subito dopo l'abbattimento del Boeing sudcoreano nel cielo sovietico dell'Estremo Oriente.

Il ministro degli Esteri aspettava l'ospite sulla soglia dell'ambasciata sovietica, un edificio un po' discosto dal centro della capitale svedese, isolato in un parco coperto di neve. Il primo colloquio pubblico è stato meteorologico e metaforico. «Dovrebbe venire negli Stati Uniti, vedrebbe che freddo c'è», ha detto Shultz a Gromyko: «Sì, l'ho saputo. Così i moscoviti possono dire che adesso anche gli americani sanno che cos'è il gelo».

Ma secondo gli americani durante le cinque ore e 10 minuti l'atmosfera è stata tutt'altro che gelida. Ha detto il portavoce Usa: «Il dialogo, come indica la durata, è stato molto ampio, ha sfiorato una lunga serie di argomenti, compreso lo stato generale delle relazioni sovietico-americane, la questione del controllo degli armamenti e della sicurezza, le relazioni bilaterali, i diritti umani e diversi problemi regionali. E' giusto dire che le conversazioni sono state franche, ci sono state divergenze su molti problemi ma le discussioni sono state buone».

Il clima politico pessimo nella mattina è dunque migliorato nel pomeriggio. Il terreno diplomatico all'inizio di questa giornata, importante nei rapporti Est-Ovest, appariva minato, reso quasi impraticabile dal ministro degli Esteri sovietico. Ma Shultz, già preparato all'offensiva verbale di Gromyko, non ha considerato il violento discorso antiamericano della mattina come una risposta esauriente alla sua reiterata richiesta di riaprire i negoziati di Ginevra. Lo ha considerato come uno sfogo vecchio stile, tirato fuori dagli archivi del Cremlino, rivelatore degli umori prevalenti nella capitale sovietica dopo il fallimento dell'operazione tendente a bloccare l'installazione dei Pershing-2 e dei Cruise e a dividere sulla questione gli Stati Uniti ed i suoi alleati europei.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un imprevisto disgelo?

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Andrei Gromyko, da 27 anni ministro degli Esteri dell'Urss (lo divenne un anno dopo l'invasione dell'Ungheria), ha pronunciato ieri, alla Conferenza per il disarmo in Europa, uno dei discorsi più insultanti verso l'America di tutta la sua lunga carriera: ma non ha chiuso la porta al negoziato, e ha poi avuto 5 ore e 10 minuti di «buona discussione» col segretario di Stato americano Shultz. L'incontro Shultz-Gromyko ha dato, alla fine di una giornata molto tesa, l'impressione di un imprevisto disgelo tra i due ministri degli Esteri.

Prima dell'incontro, in sede di conferenza l'atmosfera era apparsa del tutto negativa. C'era stato anzi un crescendo, tra la prima e la seconda giornata, della violenza del linguaggio usato da parte sovietica verso l'America, come introduzione all'attesissimo incontro Shultz-Gromyko, clou della Conferenza. L'obiettivo di Mosca, presumibilmente, è di tenere alta la tensione; di suscitare umori antiamericani in Europa, di allarmare il pubblico occidentale per creare difficoltà ai governi. Rimane però a vedersi se un tono così virulento non sarà controproducente, suscitando diffidenza verso l'Urss. E' poi un po' contraddittorio che Mosca sia comunque presente qui a Stoccolma con Gromyko per negoziare «misure di fiducia»: ma questi sono i paradossi dell'attuale politica sovietica. Gli occidentali e i neutrali sembrano disposti ad affrontare questa situazione con pazienza, fermezza e molta filosofia. E l'incontro Shultz-Gromyko fa pensare che questo atteggiamento possa dare risultati positivi.

Il discorso di Gromyko era stato occupato per quattro quinti da una requisitoria antiamericana, e per l'ultimo quinto dall'enunciazione delle proposte sovietiche per la CDE. La tesi di fondo è che «la politica estera aggressiva degli Stati Uniti è la minaccia principale per la pace». Washington segue una strategia «militarista» e «mira ad assicurare la superiorità militare dell'America sull'Urss e della Nato sul Patto di Varsavia», attraverso un «massiccio riarmo» che include «la dislocazione di missili sempre più vicini alla nostra porta di casa». Gromyko non ha però ripetuto l'affermazione del tedesco orientale Fischer che questi missili mirino alla «decapitazione» dell'Urss. «L'attuale amministrazione americana — egli dice — pensa solo in termini di guerra», e immagina anzi di poter vincere un conflitto nucleare. Questo «pericoloso scivolamento verso l'abisso» potrà essere arrestato solo se i popoli reagiranno «con indignazione e con proteste».

Questa tesi, che indica nell'«imperialismo americano» la fonte d'ogni male e nell'Urss la sola protettrice della pace, è quella che abbiamo sempre sentito da Mosca. Ma è stata ieri esposta da Gromyko con un linguaggio che ha forse superato per virulenza ogni altro suo discorso che ci torni alla memoria, ripensando a quello che è ormai un quarto di secolo di sofferta esperienza gromykiana. L'America, dice Gromyko, ha esportato in Europa, insieme con i missili, «il militarismo e l'isterismo bellicistico»; i suoi scenari di guerra sono «piani maniacali»; essa produce armi come fosse in preda ad una «ossessione patologica» e compie tutta una serie di «grossolane violazioni dei suoi obblighi internazionali».

I piani militaristici americani — continua Gromyko — sono «antiumani», e «rendono inutile ogni negoziato» (l'Urss riprenderà le trattative di Ginevra solo se la Nato «dimostrerà di essere pronta a ritornare alla situazione esistente prima dell'inizio dell'installazione dei missili americani in Europa»). Il militarismo americano «equivale all'assuefazione ad una droga, che richiede dosi sempre più alte di mezzi di annientamento umano». Nel Libano «la macchina di guerra americana semina morte e distruzione», mentre «il suolo libanese è calpestato dagli stivali dei soldati di altri Paesi qui presenti». A Grenada l'America ha compiuto «un atto piratesco di terrorismo»; nel Salvador «mancano sol-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Stoccolma. Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko

Stoccolma. Il segretario di Stato americano Shultz

Il governo deciso a difenderlo nonostante la bocciatura in commissione

Craxi rilancia il condono edilizio

Solo marginali modifiche al disegno di legge - Il gettito sarebbe di 5000-5500 miliardi - Ancora contrasti per i bacini di crisi - Difficilmente si riuscirà a trovare un accordo in tempo per il Consiglio dei ministri di domani

ROMA — Il governo difenderà fino in fondo il disegno di legge sul condono edilizio, nonostante il parere negativo della commissione Giustizia della Camera. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio di gabinetto che ha quindi chiuso la «pausa di riflessione» chiesta la settimana scorsa. Nel vertice si è parlato anche del problema dei bacini di crisi, dopo la clamorosa bocciatura del disegno di legge da parte dei democristiani. La rissa si è attenuata, ma restano i contrasti. Domani il Consiglio dei ministri sarà impegnato nella difficile ricerca di una soluzione di compromesso che consenta interventi urgenti nelle aree industriali maggiormente colpite dalla crisi. Ma Spadolini, all'uscita dalla riunione, ha detto che sarà difficile trovare un accordo in tempi rapidi.

Condono edilizio. La «pausa di riflessione» chiesta dal governo al Parlamento è stata utilizzata per consultare giuristi ed esperti. Alla fine, sentiti tutti questi pareri, il Consiglio di gabinetto ha deciso che il testo del disegno di legge messo a punto da Nicolazzi è valido e va difeso fino in fondo. Ma il parere contrario della commissione Giustizia di Montecitorio? E' stato chiesto ieri sera all'uscita da Palazzo Chigi al ministro Martinazzoli. «Questo parere — ha replicato — può anche essere considerato autorevole, ma non è ritenuto vincolante». Quindi, al testo si potranno apportare degli emendamenti, ma non di sostanza.

Il governo aveva chiesto la scorsa settimana una «pausa di riflessione» perché la commissione Giustizia della Camera aveva fatto presente che il condono edilizio avrebbe finito con l'essere un'amnistia mascherata, in quanto l'oblazione stessa cancellerebbe l'eventuale reato penale. Di qui l'ipotesi di trasformare il disegno di legge sul condono in un'amnistia. Ma nel governo è prevalsa la tesi di difendere l'originario disegno di legge, anche perché un suo stravolgimento avrebbe fatto perdere altro tempo, quando invece il gettito del condono è ritenuto di fondamentale importanza per far quadrare i conti dello Stato.

Il gettito del condono, secondo quanto previsto nella legge finanziaria, dovrebbe essere di 8500 miliardi. Ma difficilmente si potrà toccare questa cifra. La commissione Lavori pubblici, infatti, ha già approvato alcuni emendamenti che ridurrebbero il gettito a 5000-5500 miliardi. Per il ministro Nicolazzi il problema è quello di garantire comunque un flusso di entrate allo Stato senza stravolgere il disegno di legge e, più che altro, il dettato costituzionale. «Potrebbe — ha osservato — restare ad esempio l'oblazione per gli abusi non ancora giudicati con sentenza, mentre l'amnistia potrebbe riguardare quegli abusi per i quali si è concluso il procedimento giudiziario con l'emanazione di una sentenza».

Il Consiglio di gabinetto ha respinto anche l'altra obiezione riguardante l'ammontare delle ammende che dovrebbe spettare alle Regioni e non allo Stato. Ma il pericolo è che le Regioni potrebbero fissare oblazioni più basse, mentre il governo ha necessità di incassare quanto più possibile. La maggioranza quindi è pronta a respingere la proposta. Resta ora da vedere come si muoverà il Parlamento.

Bacini di crisi. I contrasti all'interno della maggioranza restano. Craxi vuole contenerli al massimo. Si cercherà di trovare una soluzione che accontenti sia i democristiani, contrari al progetto di legge, sia gli altri partiti della coalizione ma appare difficile, come hanno concordemente ammesso Longo, Goria e De Michelis, che vi si possa arrivare in tempo per il Consiglio dei ministri di domani. Ieri sera si sarebbe fatto un primo esame e l'unica ipotesi praticabile sembrerebbe quella di «spezzettare» il disegno di legge in più provvedimenti. In pratica, si dovrebbe intervenire caso per caso nelle aree maggiormente colpite dalla crisi industriale e i primi interventi finanziari e non legislativi dovrebbero riguardare naturalmente il settore siderurgico. Per i prepensionamenti e la reindustrializzazione si procederebbe invece con distinte misure legislative. Comunque, tutti hanno concordato ieri sull'urgenza di interventi straordinari anche per attenuare la tensione sociale. Il ministro dell'Interno ha espresso timori che la situazione nelle piazze possa sfuggire di mano, ma questo non è bastato a far rientrare del tutto le polemiche.

Prima del Consiglio di gabinetto, il sottosegretario alla presidenza, Giuliano Amato, ha insediato a Palazzo Chigi il comitato tecnico per la politica economica e sociale.

Emilio Pucci

Sul nuovo Concordato discussione al Senato

ROMA — La firma per il nuovo Concordato è vicina. La prossima settimana Craxi illustrerà al Senato le linee generali dell'azione del governo, ma non sarà discusso il testo della sesta bozza fra Stato e Santa Sede.

Con questo compromesso procedurale il presidente del Consiglio spera di superare i contrasti che si sono aperti all'interno della maggioranza su questo tema: i partiti laici (pli e pri) vorrebbero infatti un voto preventivo del Parlamento, la dc nega invece l'opportunità di una discussione nel merito del testo.

(Il servizio di *Ezio Mauro* a pagina 2)

All'udienza per l'estradizione le prove dell'assassinio Ambrosoli

Colpo di scena in aula a New York Nastri registrati accusano Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un clamoroso colpo di scena — la presentazione di tre nastri di registratore e altre testimonianze che indicherebbero in lui il mandante dell'assassinio di Giorgio Ambrosoli — è incominciato ieri a Brooklyn il procedimento per l'estradizione in Italia di Michele Sindona. L'udienza è stata drammatica. Il procuratore distrettuale Reena Raggi, una giovane italo-americana, ha trasmesso al giudice Leo Glasser un massiccio dossier con l'imputazione di omicidio premeditato a carico del banchiere di Patti, di concorso in omicidio a carico di William Aricò, accusato di aver compiuto materialmente il delitto, e di associazione per delinquere contro Robert Venetucci, che avrebbe fatto da tramite tra di essi.

A quanto affermato da Reena Raggi, i nastri di registratore contengono le telefonate di minaccia a Giorgio Ambrosoli e a Enrico Cuccia eseguite da Aricò, da Venetucci, dal figliastro dello stesso Aricò e da Rocco Messina. Questi due ultimi sono già stati dichiarati estradabili e non erano ieri in tribunale. Le registrazioni, ha spiegato il procuratore, furono compiute da Cuccia e da Ambrosoli in persona. In una si sentirebbe la voce di uno degli imputati, consapevole di essere registrato, che dice ad Ambrosoli: «Adesso, vi meritate solo di essere ucciso».

Altri nastri di registratori appartengono al giornalista Luigi Di Fonzo, autore del libro *Il banchiere di San Pietro*. Essi contengono una serie di interviste col figlio di Sindona, Nino, attualmente trasferitosi a Hong Kong. Nino Sindona avrebbe dichiarato dapprima che il padre, alla vigilia dell'assassinio avvenuto l'11 luglio del '79, «sapeva che Ambrosoli stava per essere eliminato». Successivamente avrebbe detto che Aricò «doveva solo spaventare Ambrosoli, non ucciderlo». Il figlio di Sindona asserirebbe comunque di aver dato tra l'80 e l'81 oltre 300 mila dollari, più di mezzo miliardo di lire, a Venetucci per impedire che Aricò, finito nel frattempo in carcere, «cantasse».

Tra le altre prove raccolte contro i tre imputati, vi sono i biglietti degli aerei, i conti degli alberghi, quelli delle telefonate eccetera di Aricò, che si era ripetutamente recato in Italia con un passaporto falso intestato a Robert McGovern (un vicino di casa). Aricò fu arrestato e incarcerato in Pennsylvania quasi due anni fa. E' stato trasferito, come Sindona, nella prigione federale di Manhattan.

L'udienza al tribunale distrettuale di Brooklyn si è svolta ieri tra straordinarie misure di sicurezza, a causa dei legami tra Aricò e la mafia. Sindona, vestito di grigio fumo come all'epoca del processo per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, non ha praticamente aperto bocca. Lo hanno difeso il suo avvocato Bob Costello e uno dei principi del foro newyorchese, Roy Cohen, le cui parcelle sono salatissime. Invano i due legali hanno chiesto il rinvio dell'udienza a primavera e il trasferimento al tribunale distrettuale di Manhattan. Il giudice Glassen ha fissato la prossima udienza al 21 febbraio nella propria aula.

e. c.

Sul mercato eroina mortale

ROMA — Dal primo al 18 gennaio sono stati segnalati 27 decessi per dose eccessiva di eroina. Altri quattro si erano verificati tra il 30 e il 31 dicembre 1983.

«Gli esperti del servizio centrale antidroga del ministero dell'Interno — ha reso noto un comunicato — ritengono che nel mercato clandestino delle grandi aree metropolitane possa essere stata immessa eroina tagliata con sostanze venefiche come la stricnina e che questa sia la causa dell'incremento dei casi di mortalità».

Da Bergamo a Milano su un cellulare con tendine abbassate: i fans non sono riusciti a vederlo

Enzo Tortora a casa, uno show mancato

Milano. La folla ha sostato tutto il giorno davanti al numero 8 di via Piatti in attesa che Tortora arrivasse a casa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Enzo Tortora è a casa, agli arresti domiciliari. Ha trascorso in carcere, tra Regina Coeli e Bergamo, esattamente 271 giorni. Da ieri è in via Piatti 8 e dal suo appartamento vede le guglie del Duomo di Milano. Lo aspettavano la sua compagna Vittoria Fagioli, le due figlie e la sorella Maria Pia.

Sulla strada c'erano circa 200 persone in attesa sin dal mattino. Ma nessuno è riuscito a vederlo, forse solo qualcuno di sfuggita mentre scendeva dal furgone blu dei carabinieri, dalle tendine abbassate, per imboccare le scale di casa. Un detenuto estremamente protetto. «Non vogliono che rilasci dichiarazioni» è stato il commento dei più sospettosi.

Una piccola folla intirizzita per il freddo ha bloccato per ore tutta la strada. I vigili urbani hanno dovuto dirottare il traffico.

Il presentatore è entrato in casa in manette: c'è stato un lungo abbraccio, poi hanno bevuto un caffè. Dopo una decina di minuti, su insistenza dei giornalisti, la figlia Silvia è scesa in strada per rilasciare qualche breve dichiarazione.

«Esprimo innanzitutto un ringraziamento — ha detto con voce tesa — a voi, a chi ha avuto fiducia in papà fino adesso; mi ha raccomandato di dirvi che vi saluta e vi ringrazia e che continua a proclamarsi non solo innocente, che è una parola inadatta, ma totalmente estraneo a questa vicenda assurda».

«Avete visto? — ha aggiunto —. L'hanno trascinato in manette, di nuovo. Sì, è tornato in manette, vi prego di sottolineare questo particolare; papà è stato "ammanettato" in casa, alla nostra presenza, come uno dei peggiori criminali».

Si è avuta più tardi conferma che Tortora non poteva parlare con i giornalisti. «Dopo che è tornato a casa si è sentito poco bene. Abbiamo chiamato un medico che gli ha prescritto dei calmanti. Cerchi di capirci». Così una voce femminile ha risposto al telefono di casa, quando un cronista ha cercato di mettersi in contatto con lui.

C'era stata ressa anche davanti al carcere di Bergamo, sin dall'alba. Tra i primi è arrivato Salvatore Andronico, 51 anni, con i figli Antonio, di 11, e Francesco di 16. Antonio ieri mattina non è andato a scuola (frequenta la prima media a Torre Boldone): con telecamera e registratore è rimasto incollato al cancello dell'istituto di pena per riprendere Tortora. «E' il suo idolo — commentava il padre — ha tra le mani un'attrezzatura che mi è costata oltre tre milioni. Sono bambini, bisogna accontentarli».

Meno folla che in via Piatti, ma altrettanto agguerrita. Un'altra sorella di Tortora, Anna, è stata tormentata a lungo con centinaia di domande. Tutti esigevano una risposta precisa e lei se l'è sempre cavata con estrema diplomazia. «Enzo ha bisogno di molto riposo... Non so che cosa dire... Leggete domani i giornali». Ai giornalisti ha raccontato che finalmente per Enzo si è accesa una luce. «Una prima vittoria, questa del trasferimento a casa, e combatteremo fino a quando la sua innocenza non sarà completamente riconosciuta». Dice che suo fratello ha gli occhi di un sofferente «forse gli stessi occhi che potrebbe avere un uomo torturato, di quei disgraziati che hanno trascorso anni nei campi di concentramento nazisti».

C'era anche Raffaele Della Valle, uno dei tre legali di Tortora, il quale andava e veniva dalla palazzina degli uffici del carcere. Ha sbrigato tutte le pratiche burocratiche per il trasferimento del suo cliente a Milano, mancavano solo i carabinieri. «Dovevano arrivare alle 10, poi alle 11 e adesso sicuramente subito dopo mezzogiorno», spiegano alla gente che dava segni di impazienza davanti ai cancelli. Ma a mezzogiorno l'avvocato ha alzato di poco il tono della voce per annunciare: «Manca la scorta. Manca la scorta. Un problema di turni».

Ma solo alle 16,05 il furgone blu dei carabinieri è uscito dal portone schizzando sulla strada come una saetta. «Tortora... Tortora... Tortora», ha urlato qualcuno; l'illustre detenuto non deve averli neppure uditi. La sorella Anna ha caricato sulla sua automobile tre buste di plastica con indumenti, libri e lettere che il presentatore ha ricevuto in carcere. «Da domani Enzo sarà più sereno e potrà anche pensare di presentarsi come candidato liberale al Parlamento europeo. Glielo ha proposto Zanone. Si vedrà».

Aldo Papale

(Altro servizio a pagina 9)

Neve e gelo negli Usa 40 sotto zero in Colorado

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono di nuovo nella morsa del gelo. Una perturbazione che ha attraversato la fascia centro-meridionale da Ovest ad Est ha lasciato una coltre di neve di 15 centimetri dal Nuovo Messico a New York.

Aria gelida proveniente dalla Siberia ha investito le Montagne Rocciose e gli Stati settentrionali del Midwest, facendo registrare temperature polari. Nel Colorado e nel Wyoming il termometro è sceso a 40 gradi sotto zero.

Il maltempo ha creato notevoli problemi alla circolazione. Molte strade sono rimaste bloccate da colonne di auto; numerosi i tamponamenti. Alcuni uffici sono rimasti paralizzati per i ritardi nell'arrivo dei dipendenti. A Washington l'aeroporto è rimasto chiuso sino a mezzogiorno, in attesa che gli addetti liberassero le piste dalla neve. Meno di un mese fa, un'ondata di gelo provocò oltre 400 morti nel Paese.

Craxi non sottoporrà la bozza al voto preventivo delle Camere

Si farà al Senato il dibattito sui principi del Concordato

ROMA — Concordato, ultimo atto. Già la prossima settimana, il presidente del Consiglio Craxi si presenterà al Senato per illustrare e discutere le linee generali che hanno guidato l'azione del governo nella trattativa con la Santa Sede, per la revisione dei Patti Lateranensi. Craxi lo ha annunciato ieri sera al Consiglio di gabinetto, dove ai rappresentanti dei cinque partiti che sostengono il suo governo ha illustrato per la prima volta i risultati del negoziato e la strategia che la presidenza del Consiglio intende seguire per condurre in porto la ratifica del trattato in mezzo alle polemiche scatenate in questa settimana sul Concordato.

Il governo, infatti, è diviso sulla procedura politico-parlamentare da seguire: i partiti laici (come anche, dall'opposizione, il pci, i radicali e gli indipendenti di sinistra) chiedono in sostanza che la «sesta bozza» che è alla base dell'intesa venga esaminata e discussa dalle Camere prima della firma del nuovo Concordato. La dc, invece, ha fatto sapere ieri di essere schierata su una linea opposta, nettamente contraria a un confronto di merito in Parlamento, sulla bozza, con un voto conclusivo di approvazione o di modifica del testo da parte delle Camere.

E' una polemica che introduce una nuova divisione all'interno del governo, ma che in questa occasione può aiutare Craxi, deciso ad arrivare al più presto in fondo alla lunga vicenda concordataria, come ha confermato anche ieri mattina nella riunione dell'esecutivo socialista. Con i laici che insistono a chiedere di conoscere la bozza e di discuterla prima della firma, e la dc che si oppone, richiamandosi alla procedura costituzionale dei trattati internazionali, il presidente del Consiglio seguirà una linea mediana, di compromesso: distribuirà ai gruppi parlamentari (e forse, in una consultazione parallela, anche ai segretari di partito) una sua «nota» informativa sullo stato delle trattative e sulle linee generali del nuovo testo in discussione con il Vaticano. Poi si presenterà in Parlamento per un dibattito sulle sue informazioni, senza però sottoporre la bozza a un voto preventivo delle Camere, ma riservando il voto — come per ogni trattato — solo al momento della ratifica, dopo la firma delle due parti. La discussione avrà luogo al Senato, e già la prossima settimana, se non nasceranno intoppi. La firma del governo italiano e della Santa Sede potrebbe essere prevista pochi giorni più tardi.

Tutto ciò significa che la presidenza del Consiglio considera conclusa la trattativa riservata che è in corso con la Santa Sede. D'intesa con il Vaticano, Craxi ha deciso di non riconvocare la commissione bilaterale presieduta per parte italiana dal professor Gismondi. La «sesta bozza» è stata dunque giudicata come «definitiva» dalle due parti, salvo due punti sui quali il governo italiano ha chiesto di apportare modifiche: riguardano l'insegnamento della religione nelle scuole e i principi a cui questo insegnamento deve ispirarsi, e la controversa materia degli enti ecclesiastici. Su questi due punti, si è aperta una trattativa «in via diplomatica», e cioè direttamente tra i rappresentanti dei due governi. Secondo informazioni di buona fonte, sull'insegnamento religioso sarebbe stata trovata un'intesa; proprio pochi giorni fa, la Chiesa avrebbe accettato la posizione italiana sulla questione degli enti ecclesiastici: tutta la materia verrà riesaminata da una commissione bilaterale che dovrà raggiungere un'intesa prima della ratifica del trattato, e comunque in un periodo non superiore ai 6 mesi.

Arrivato in pratica all'accordo conclusivo con la Santa Sede dopo anni di trattativa, Craxi si trova adesso di fronte la questione procedurale, con il Parlamento che rivendica il diritto di discutere non solo le linee generali, ma il contenuto specifico della bozza del nuovo Concordato.

Da parte democristiana, il direttore del «Popolo» Galloni fissa invece precisi limiti al dibattito parlamentare prima della firma del trattato: la dc è favorevole purché il Parlamento si confronti «sui principi» e non arrivi a una «approvazione preventiva» delle bozze del governo. La tesi contraria dei laici, dice Galloni, può introdurre «elementi di confusione»: un voto parlamentare e una proposta di modifica potrebbero far tornare l'intera vicenda «in alto mare», trasformando il trattato internazionale in atto unilaterale dell'Italia «difficilmente accettabile dalla Santa Sede».

Ezio Mauro

Intervista con il leader liberale che replica alle critiche interne

Zanone promette un pli più incisivo «Se fallisco lascerò la segreteria»

«Ho ancora tempo due mesi, cioè fino al congresso di Torino» - Alla minoranza dice: «Non diventeremo un club» Fra le autocritiche: «Non abbiamo enfatizzato abbastanza il successo del 26 giugno e la partecipazione al governo»

ROMA — La crisi del «pianeta-partiti» ha investito anche il pli e, per la prima volta, tra i liberali si sono levate critiche alla segreteria; si è anche parlato di una possibile sostituzione di Zanone. Al segretario è stato rimproverato di non avere grinta e sono anche circolati i nomi di due possibili candidati alla successione: i ministri Altissimo e Biondi.

Ma, ieri, tagliando la testa al toro, Altissimo ha detto che «non esiste» una sua candidatura. Anche Biondi ha smentito tutto: «*Zanone credo sia il candidato di tutti i liberali, ed anche il mio. Quando si va al congresso il segretario uscente pone non solo la sintesi della sua attività, ma anche i programmi. Sarà molto interessante ascoltarlo*».

Il congresso si svolgerà a marzo, a Torino. Abbiamo ascoltato Zanone ieri; nell'intervista che ha rilasciato a *La Stampa*, il *leader* liberale fa l'autocritica, dichiara battaglia ai «gruppuscoli» interni e annuncia che lascerà spontaneamente la direzione del partito se nei prossimi due mesi non riuscirà a raggiungere gli obbiettivi che si è prefisso.

— Onorevole Zanone, che succede nel pli? Si dice che il suo partito viva ormai di sola stima.

«Nulla di drammatico. Anzi. Siamo a due mesi dal congresso di Torino e c'è nel partito il fermento di tutti i precongressi che la maggioranza e la minoranza concorrono apertamente ad alimentare».

— Dunque ce l'hanno con lei sia i leader della maggioranza sia quelli della minoranza?

«Può darsi. Magari per ragioni opposte. Riconosco che tutte le critiche sono legittime. Riconosco anche che qualche autocritica è doverosa da parte mia».

— L'autocritica non è molto diffusa tra i leader politici. Vuole raccontarla?

«Forse, non sono riuscito, in due anni, a dotare di strumenti operativi più efficaci la linea liberale uscita dall'ultimo congresso di Firenze. Quella linea segnò il punto migliore della nostra politica in questi anni. Però ho anche qualche attenuante. Per esempio, l'insufficiente dotazione di mezzi, non soltanto finanziari, a disposizione del partito».

— Ci sono altre autocritiche?

«Sì. La seconda è più vicina nel tempo. Non abbiamo enfatizzato abbastanza, a differenza di altri partiti, il successo liberale del 26 giugno '83 e la nostra successiva presenza nella maggioranza e nel governo».

— Il pli sta per cambiare linea politica?

«Per conto mio non si tratta di cambiare linea, ma di renderla più incisiva. In questo senso ho riconosciuto che i liberali debbono alzare il tono, ma non per abbandonarsi ad esibizioni grintose o a trovate pubblicitarie».

— Per fare cosa, onorevole Zanone?

«Per dare più forza e sostanza all'iniziativa liberale. I due mesi che mi restano prima del congresso di Torino li spenderò in questo senso. Se ci riuscirò, i miei critici saranno soddisfatti. Se non ci riuscirò, saranno soddisfatti lo stesso e potranno scegliersi un altro segretario».

— Lascerà la segreteria?

«Abito in questa stanzetta da 8 anni. In tanto tempo, il partito di strada ne ha fatta davvero! Ma, a questo punto, piuttosto che rivendicare i risultati raggiunti, preferisco mettere in chiaro la terza autocritica che devo fare a me stesso».

— Chiarisca pure tutto quello che crede.

«Ho cercato di persuadere i liberali ad appagarsi dei successi graduali, ad andare avanti con pazienza. Oggi, invece, è venuto il momento di avere fretta e di puntare a traguardi difficili, da raggiungere al più presto».

— C'è qualcuno, nel pli, che vuol fare il segretario al posto suo?

«Credo bene che, nel pli, come in tutti i partiti, i segretari possibili siano più di uno. Ma c'è una sola posizione interna che è veramente inaccettabile e che il partito deve sconfessare nel modo più fermo. E' quella dei gruppuscoli che cercano di raccogliere adesioni con le profezie catastrofiche, con le grida tipo "il partito rischia di scomparire e di ridursi a un club"».

— Per la destra del vostro partito state diventando un club?

«Questo non è avvenuto dopo la prova tremenda del '76 e non avverrà ora che il partito si trova in condizioni tanto migliori rispetto ad allora. Solo chi è arrivato nel pli all'ultim'ora può confondere il diritto alla critica con la vocazione all'autolesionismo».

— Su quali punti concreti darà battaglia da qui al congresso?

«Anche se qualche volta mi si tirano per i capelli, i pochi che mi rimangono, non ho intenzione di impegnare il pli sulle questioni di congiuntura, per quanto importanti. L'impegno principale è quello di dare al 18° congresso un profilo alto, e sulle tre questioni oggi essenziali».

— Quali?

«L'idea liberale della democrazia. L'idea liberale dell'economia e l'idea liberale della civiltà. Il nostro non sarà un congresso di piccole baruffe».

Luca Giurato

Il sì della Camera sollecitato dagli stessi missini, contrari molti esponenti della maggioranza

Autorizzati il processo ad Almirante e l'arresto di un deputato del msi

ROMA — La Camera dei deputati ha concesso ieri sera alla magistratura l'autorizzazione ad arrestare il deputato missino Massimo Abbatangelo e a processare il segretario del msi, Giorgio Almirante. Abbatangelo deve scontare due anni di prigione, con sentenza definitiva, per aver lanciato nel 1970 due bottiglie incendiarie contro la sezione comunista di Fuorigrotta, a Napoli. Contro Almirante esiste invece l'ipotesi di reato di favoreggiamento personale continuato e aggravato verso l'estremista di destra Cicuttini, ritenuto l'autore della strage in cui morirono tre carabinieri a Peteano, nel 1972.

Entrambi gli interessati hanno chiesto che venisse concessa l'autorizzazione. L'on. Abbatangelo era pronto a costituirsi già ieri sera, ma gli è stato consigliato di attendere lo svolgimento delle normali procedure. Dovrebbe quindi finire in cella entro tre giorni circa. Pare che abbia scelto il penitenziario dell'isola di Pozzuoli, nel golfo di Napoli. Il deputato missino era in aula al momento del voto: «*Io non scappo come Toni Negri*», ha voluto far rilevare.

Almirante era invece assente, perché impegnato al Parlamento di Strasburgo, del quale è anche deputato. Con una lettera indirizzata al suo capogruppo ha comunque voluto precisare che se fosse stato in aula avrebbe votato per l'autorizzazione a procedere perché «il msi è contro il *sistema delle immunità parlamentari*». Secondo Almirante, le accuse contro di lui sono una manovra della P2.

Il risultato delle due votazioni era scontato, perché la apposita giunta della Camera aveva già dato parere favorevole all'autorizzazione a procedere. In teoria, avrebbero dovuto votare contro solo i circa quaranta missini presenti. Invece, i contrari ad autorizzare il procedimento per Almirante erano 145, e 333 i favorevoli. I dissenzienti aumentavano con la votazione su Abbatangelo, che dava 227 favorevoli e ben 197 contrari. Si tratta, molto probabilmente, di deputati della maggioranza. Ci sono altre autorizzazioni a procedere da esaminare sia oggi che nelle prossime settimane, e può essere sembrato opportuno lanciare segnali amichevoli verso la compatta pattuglia missina.

L'on. Abbatangelo, se non si dimetterà, non potrà essere sostituito dal primo dei non eletti nelle liste missine. Il suo caso, in fondo, non è clamoroso. Ci sono probabilmente altri deputati che in anni passati hanno lanciato «bottiglie Molotov». Più grave è la vicenda che riguarda il segretario missino.

Secondo la magistratura di Venezia, Almirante avrebbe spedito all'estero all'estremista di destra Carlo Cicuttini i milioni necessari per farsi operare alle corde vocali. Il Cicuttini ne aveva bisogno per cambiare voce, perché è anche sospettato di essere l'autore della telefonata anonima che attirò i tre carabinieri nell'agguato in cui persero la vita a Peteano, nel tentativo di aprire un'auto-trappola imbottita di tritolo.

Almirante ha sempre sostenuto di essere estraneo al fatto, dicendo che l'indiscrezione che lo accusa è sospetta perché viene da scissionisti del msi. Il radicale Pannella, nel suo intervento, ha sostenuto che la strage di Peteano è ancora oscura e che «altissimi *vertici dello Stato* — all'epoca della presidenza Leone con un segretario generale del Quirinale piduista — *hanno fatto di tutto affinché sulla vicenda non fosse fatta chiarezza*». I deputati radicali non hanno però partecipato alla votazione.

Il presidente dei deputati missini Alfredo Pazzaglia ha detto ai giornalisti di essere intenzionato a chiedere nei prossimi giorni, a nome di tutto il gruppo missino, la grazia al presidente della Repubblica per Abbatangelo.

Infine, ieri sera il comunista Natta ha sollecitato il sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi (dc) a dimettersi dalla carica, visto che la magistratura ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro di lui per lo scandalo del Casinò di Sanremo.

Alberto Rapisarda

Il ministro sollecita il governo a decidere sui «bacini di crisi»

Scalfaro teme proteste di piazza contro la crisi dell'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'Interno in polemica col resto del governo, oltre che col suo stesso partito? Il dubbio nasce da dichiarazioni di Oscar Luigi Scalfaro, apparse ieri sul *Secolo XIX* sotto forma di intervista, e con un taglio che non sembra lasciare spazio a dubbi: «*L'ho detto subito: sono disposto a mandare la polizia per spazzolare quelli che creano disordini negli stadi, ma non me la sento di spazzolare gli operai*». E poco più avanti: «*Ho telefonato al partito e gliel'ho detto: state attenti, perché non si può promettere e poi gettare all'aria tutto*».

Le promesse «gettate all'aria» sarebbero quelle che riguardano la definizione dei «bacini di crisi», tema intorno al quale la protesta operaia si sta facendo ogni giorno più accesa. Ma quelle dichiarazioni, precisano adesso al Viminale, Scalfaro non le ha mai rese a un giornalista. Sembra si tratti di un riassunto, in forma alquanto «caricata», di quanto Scalfaro aveva detto la scorsa settimana aprendo a Milano l'ultimo incontro regionale coi responsabili dell'ordine pubblico.

Quello di Scalfaro, precisano al ministero dell'Interno, sarebbe stato insomma solo un segnale d'allarme: ritardare ancora ogni decisione sui «bacini di crisi» significa, secondo il ministro dell'Interno, innescare polemiche pericolose, che prima o poi potrebbero sfociare anche in clamorose proteste. Come responsabile dell'ordine pubblico, Scalfaro si era preoccupato dunque di segnalare anche ai prefetti ed ai questori della Lombardia il rischio cui si sta andando incontro. Se polemica con il resto del governo e con la democrazia cristiana si vuol vedere in queste affermazioni — concludono al ministero dell'Interno — questa finisce con lo scaturire soltanto dai fatti. L'ultimo dei quali consiste in un ennesimo rinvio della decisione, in un primo tempo fissata per il 15 gennaio scorso.

Tra i rischi che altri rinvii provocherebbero (e di questo si è parlato anche ieri durante il Consiglio di gabinetto) c'è fra l'altro quello che interi stabilimenti subiscano un danno irreversibile agli impianti. E' il caso della Montefibre di Pallanza, fabbrica nella quale interrompere il ciclo produttivo significherebbe danneggiare tutti i macchinari. Nello stabilimento l'attività continua, sia pure a ritmo molto ridotto, grazie anche al senso di responsabilità delle maestranze.

Igor, figlio di Andropov

Stoccolma. Igor, figlio del leader sovietico Yuri Andropov, alla conferenza sul disarmo (Upi)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Per tre mesi si chiude

In poco più di cinque mesi, dal 5 agosto 1983 al 16 gennaio 1984, la Camera ha tenuto 71 sedute plenarie: un record di produttività ha quindi preceduto il grande sonno che comincia adesso. Per tre mesi, da febbraio ad aprile, si chiude o quasi. In un momento brutto del Paese, il Parlamento va praticamente in vacanza, lasciando il governo solo nella propria azione e senza controlli: si svolgono sei congressi di partito, ed è tradizione che in queste occasioni le Camere chiudano per permettere ai parlamentari di parteciparvi.

Ma è davvero ragionevole? Sarà una soluzione pratica e comoda per i deputati e senatori congressisti, ma non subordina ancora una volta il Parlamento alle esigenze dei partiti? E poi: se è un poco più comprensibile la sospensione del Parlamento in occasione dei congressi di grandi partiti con centinaia di parlamentari come la dc o del partito del presidente del Consiglio come il psi, la vacanza parlamentare è altrettanto comprensibile quando a riunirsi a congresso sono il pdup, il pli, il psi, dp? E' chiara la preoccupazione che tutti i partiti, grandi e piccoli, risultino uguali nei diritti: però non ci sarà qualcosa che funziona poco, in questo meccanismo? Non sarà il caso di ripensarla, questa tradizione?

Grande sorella

Rievocando *1984* di George Orwell e il Grande Fratello, minaccioso invisibile onniveggente onnipotente dittatore del mondo futuro ipotizzato dallo scrittore, alcuni giornali inglesi hanno fatto agramente gli spiritosi a proposito del premier Margareth Thatcher: altro che Grande Fratello, qui ci ritroviamo con una Grande Sorella tale...

La Grande Sorella s'è alterata perché alcuni si son permessi di criticare il fatto che suo figlio Mark risultasse consulente della società inglese vincitrice dell'appalto di 700 miliardi per la costruzione di un'università nell'Oman, commessa che la signora Thatcher stessa aveva caldeggiato durante la sua visita di Stato in quel sultanato.

Alle critiche, il primo ministro ha risposto, dice la cronaca, «*in tono gelido*», con atteggiamento «*sprezzante*», rifiutando di discutere in Parlamento «*gli affari della propria famiglia*»; rimbeccando che con quell'appalto erano «*arrivati in Inghilterra centinaia di milioni di sterline*».

Saranno arrivati agli appaltatori, compreso Mark Thatcher, e la storia è interessante per almeno due motivi. Il primo è una conferma: eccoli come sono, i leader sul tipo della Tatcher o di Giscard d'Estaing. Tanto rigorosi, tanto fermi nell'imporre sacrifici agli altri, tanto implacabili nell'esigere produttività ristrutturazioni e blocchi salariali, tanto razionali nel rispetto delle leggi di mercato, tanto pragmaticamente freddi di fronte alla disoccupazione altrui, tanto fini, tanto eleganti, tanto signorili: poi si scopre che fanno pasticci, che si fanno regalare diamanti da Bokassa, che sono impicciati nella truffa degli aerei scopripetrolio, che favoriscono commesse alla ditta dove lavora il figlio. Scorrettezze che pure altri compiono, imprudenze familiari che neppure Novelli s'è risparmiato: ma gli altri, almeno, non si danno tante arie.

La storia è interessante anche, appunto, per la questione dei parenti. Si dice: cosa c'entra il politico nei suoi parenti, è giusto che il parente debba essere escluso da certi appalti soltanto a causa dei suoi legami familiari col politico, può il politico esser ritenuto responsabile di quanto fanno i suoi parenti? Beh, dipende. Se l'ex presidente americano Carter non aveva certo colpa nelle vicende del fratello Billy scriteriato e approfittatore, quando si tratta di appalti è diverso. Magari sarà ingiusto, magari sarà un'esagerazione, ma quando si tratta di appalti i parenti bisogna lasciarli a casa: è più corretto, è più conveniente, è più prudente, è più elegante, insomma è meglio.

Moravia & Martelli

Alberto Moravia è appena tornato dall'Africa, dove va ogni anno nel cuore d'inverno anche per scansare le feste italiane. Stavolta aveva un nuovo compagno di viaggio, il vicesegretario socialista Claudio Martelli. Sono diventati un poco amici l'estate scorsa a Sabaudia, dove il giovane politico stava nell'enorme villa neoclassica di Giovanni Volpi di Misurata, bruttissima ma affascinante, affacciata sulla spiaggia non lontano dalla villa più modesta dello scrittore e da quella di Bernardo Bertolucci: pure lui amante dell'Africa, l'anno scorso Martelli era andato nel Kenya. Stavolta sono andati nel Gabon: «*Gran caldo, spiagge meravigliose, e selvaggina incredibile: ho parlato delle mie opere alla Tv locale, abbiamo fatto molta vita di mare*», dice Moravia.

Ed è vero che ora lui ha messo sul mercato quei diritti del romanzo *La Storia* che Elsa Morante aveva a suo tempo rifiutato di cedere al cinema o alla TV? «*Allora, Morante non era contraria per principio: dall'*Isola di Arturo *aveva pur consentito che si traesse un film. Carlo Ponti chiese i diritti de* La Storia, *a lei non piaceva l'idea, insomma non si combinò. Adesso? «Per adesso non c'è niente: la Rai-tv fu poco, Renzo Rossellini s'era interessato ma poi dalla Gaumont è venuto via... Li venderemmo pure, questi diritti, se ci fosse qualcuno che li compera*».

Testa a testa Gromyko-Shultz

(Segue dalla 1ª pagina)

Con la sua tradizionale lentezza Mosca non terrebbe ancora conto ufficialmente della svolta reaganiana, o la riterrebbe insidiosa, condizionata dal clima elettorale regnante alla Casa Bianca. E' comunque soltanto nei fatti, pensano gli americani, che si potrà leggere la vera, autentica risposta dei sovietici, preoccupati di non far apparire vana, troppo effimera, la loro minaccia sull'installazione degli euromissili.

E' con questo ottimismo esibito, che già di per sé costituisce un atteggiamento diplomatico, che Shultz ha affrontato i «niet» di Gromyko. Non tenendo conto dell'immagine di una potenza in preda a «*una frenesia patologica*», davanti a un'assemblea di 35 Paesi e alle telecamere di tutto il mondo. Il segretario di Stato, secondo il portavoce americano, «*ha tenuto un atteggiamento costruttivo come se avesse di fronte un qualsiasi altro ministro degli Esteri*».

E' stato chiesto: il clima era migliore che a Madrid? «*Questo incontro è stato molto più lungo*».

I sovietici vogliono tornare a Ginevra e a Vienna per le trattative sulle armi nucleari e convenzionali? «*Questo richiede un certo grado di fiducia. Dovete chiederlo ai russi*».

Può dire che stasera le relazioni tra Usa e Urss sono migliorate? «*Direi che ambedue le parti hanno una migliore comprensione delle loro rispettive posizioni*». Ci saranno altri incontri? «*Mi limiterò a dire che la questione è stata sollecitata, e non soltanto per eventuali incontri a livello dei ministri degli Esteri*».

Di fronte a questo cauto ottimismo americano, ci si scontra con un esibito pessimismo sovietico. Prima della fine dell'incontro di Stoccolma, mentre Gromyko e Shultz parlavano ancora, come ho detto, l'agenzia di stampa ufficiale *Tass* diffondeva da Mosca un dispaccio in cui si dava un riassunto dell'avvenimento, come se si fosse già concluso. Secondo quella cronaca prefabbricata Gromyko avrebbe impartito una lezione al segretario di Stato, ripetendo quanto aveva detto nel violento discorso antiamericano della mattina. Il ministro degli Esteri sovietico, sempre secondo la *Tass*, ha accusato gli Stati Uniti di militarismo, di «voler dominare il mondo», di avere compromesso i negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi nucleari, con l'installazione degli euromissili, e di avere «*un atteggiamento sprezzante verso i diritti dei sistemi sociali e dei modi di vita degli altri popoli*».

«*All'affermazione di Shultz, secondo la quale gli Stati Uniti mirerebbero a rafforzare la stabilità internazionale*, proseguiva l'agenzia di stampa moscovita, *Gromyko ha risposto che le azioni concrete dell'amministrazione americana sono in contrasto con quelle parole e che la valutazione sovietica sul comportamento degli Stati Uniti è condivisa dalla stragrande maggioranza degli Stati del mondo*».

Scritto almeno due ore prima della fine del colloquio, quel dispaccio ha rivelato le intenzioni iniziali di Gromyko, o l'impressione che il Cremlino vuol dare all'opinione pubblica internazionale dell'appuntamento di Stoccolma. Ma tra le intenzioni sovietiche, non espresse in quella cronaca, ci deve anche essere la preoccupazione di non compromettere del tutto i rapporti con l'altra superpotenza. Altrimenti il ministro degli Esteri dell'Urss non si sarebbe intrattenuto tanto a lungo con il segretario di Stato americano. E questa sembra essere anche l'idea che si sono fatti gli esperti del Dipartimento americano.

Si sono create due scuole di pensiero tra gli occidentali. La prima prevede che «entro sei mesi» i sovietici compiranno alcuni passi, lentamente avvieranno il processo di disgelo. La seconda punta su scadenze più lontane, posteriori alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Gromyko nella sua retorica requisitoria si è riferito a «questa amministrazione» di Washington, inserendosi nella competizione elettorale d'oltre Atlantico. Ma la sua intransigenza, di fronte all'offensiva reaganiana della «porta aperta», potrebbe creare gli effetti contrari. E trovarsi domani di fronte a un Reagan riconfermato, in questo clima internazionale, potrebbe essere sfavorevole al Cremlino. A questa considerazione sono forse dovuti i sorrisi privati di Gromyko, ieri sera, così in contrasto con i severi accenti antiamericani del mattino.

Bernardo Valli

Da domani aperte le prenotazioni traghetti Tirrenia

ROMA — Le prenotazioni e la vendita dei posti sui traghetti della Tirrenia navigazione (Gruppo Iri-Finmare) per la prossima estate saranno aperte in Italia e all'estero da domani.

Lo rende noto la società precisando che dopo i positivi risultati della scorsa stagione estiva, anche quest'anno l'apertura delle prenotazioni per tutte le partenze estive, sia ordinarie che straordinarie, per la Sardegna, la Sicilia, Malta e Tunisi, è stata largamente anticipata rispetto al passato. E ciò sia per evitare i fenomeni negativi connessi con la congestione delle richieste — soprattutto per i periodi di alta stagione — sia per soddisfare meglio le esigenze del pubblico, fornendo alternative di data e di percorso.

Forse disgelo

(Segue dalla 1ª pagina)

tanto i roghi dell'Inquisizione», dice Gromyko per completare il quadro delle colpe americane. L'America realizza «*piani criminali*» per «*preparare e scatenare una guerra nucleare*». Quanto al discorso di Reagan, si tratta soltanto di «*esercizi verbali*» e di un «*inganno*»; ma Washington ha ormai perso ogni credibilità, per essersi impegnata in «*attività segrete di sovversione e di terrorismo*» contro altri Stati, e per avere adottato «*come strumenti della sua politica estera ufficiale tutti i metodi criminali e disonesti*».

Detto tutto questo, ed altro, Gromyko ha chiesto che la Conferenza di Stoccolma «*dica chiaramente che è ora di abbandonare la retorica insultante contro altri Paesi*», e ha quindi esposto le proposte sovietiche, affermando che il successo della CDE dipende dall'adozione, «*fin dall'inizio stesso dei lavori, di atteggiamenti costruttivi e business-like*». La Conferenza «*non può essere isolata artificialmente dalle realtà europee e mondiali*»; ma qui «*è stata portata la torcia delle speranze accese a Helsinki*».

Le proposte di Gromyko sono quelle già note: un patto di rinuncia al «primo uso» delle armi nucleari; un patto di non aggressione; un patto per ridurre le spese militari; un patto per la messa al bando delle armi chimiche in Europa; l'istituzione di zone denuclearizzate; infine, il rafforzamento degli accordi già in atto per la notifica anticipata delle manovre militari e altre misure del genere. A queste l'Urss è favorevole «*purché non servano ad una delle parti per trarne vantaggi unilaterali e per cercare una fessura nello steccato al fine di gettare l'occhio in casa del vicino*». Gromyko ha concluso riaffermando la fede nella distensione «*contro coloro che vorrebbero celebrarne gli ultimi riti*».

Nel pomeriggio ha parlato Andreotti (che, commentando il discorso di Gromyko, ci aveva espresso il suo auspicio che sia esso «*l'ultimo rito di un periodo di forte polemica tra Usa e Urss*»). Nel suo discorso Andreotti ha detto che, essendovi oggi «*una crisi di fiducia reciproca che amplifica la percezione dei pericoli esistenti*», nonché «*una crescente difficoltà di comunicazione*», bisogna fare della CDE «*un importante stimolo al superamento di questa situazione*». Anche se la CDE non potrà essere essa stessa sede dei negoziati di disarmo, «*è qui possibile costruire un quadro psicologico, politico e morale nuovo*», utile alla trattativa vera e propria. Questo l'auspicio, che dopo il vertice Gromyko-Shultz appare meno irrealizzabile, del ministro degli Esteri italiano, e della maggioranza delle delegazioni.

Arrigo Levi

SAN SEBASTIANO NELLA STORIA DELLE ARTI FIGURATIVE

Il bellissimo cavaliere

Nel terribile pomeriggio del 23 marzo 1944 a Roma, subito dopo lo scoppio della bomba in via Rasella molti cittadini, che si trovavano a passare casualmente nelle vicinanze, furono rastrellati dalle SS accorse sul luogo e posti, con le mani alzate e con la faccia verso il muro, lungo la cinta del giardino di Palazzo Barberini. Attesero così per ore, senza potersi muovere, temendo di venir deportati o di essere abbattuti in modo sommario. Tra essi c'era un distinto signore che aveva oramai passato la mezza età; quando fu rilasciato era già notte, e il terrore provato fu tale che giunto a casa (abitava lì vicino) sembrava una larva. Non si riprese più, e dopo uno o due giorni emlò l'ultimo respiro.

Ignoro se del suo appartamento esistano fotografie documentarie, ma ne dubito: è una grave perdita per la storia dell'arredo e del costume, perché poche volte, come nel caso specifico, è stato valido il detto *Mostrami la tua casa e ti dirò chi sei*. Colpiva, a prima vista, in quello straordinario esempio di *interior decoration*, l'abbondanza di piccoli obelischi marmorei o di cristallo, disposti su *consolles* assieme a palle anch'esse di pietre colorate, di varia misura e lucentezza; e colpiva anche la presenza di immagini di San Sebastiano, in legno, marmo, terracotta, grandi o piccole, assieme a quadri che raffiguravano sempre il Santo trafitto dalle frecce e dall'espressione languidamente sofferta.

Il signore in questione era, in effetti, un patito di quel Santo. Negli Anni 30 egli aveva progettato e portato a termine una inaudita impresa, come quella di far fotografare tutti i dipinti (medievali o del Rinascimento e Barocco, famosi o ignoti, belli o brutti) raffiguranti il Santo ed esistenti nelle chiese e nei musei d'Italia. Un valente fotografo di Firenze, il cavalier Niccolò Cipriani, era stato assoldato all'uopo, eseguendo centinaia, anzi migliaia di foto nei luoghi più remoti e inaccessibili; per buona fortuna, la ricchissima raccolta di immagini (assai utile agli studi storico-artistici) si è salvata, ed appartiene oggi ad un famoso *Institut* della capitale toscana.

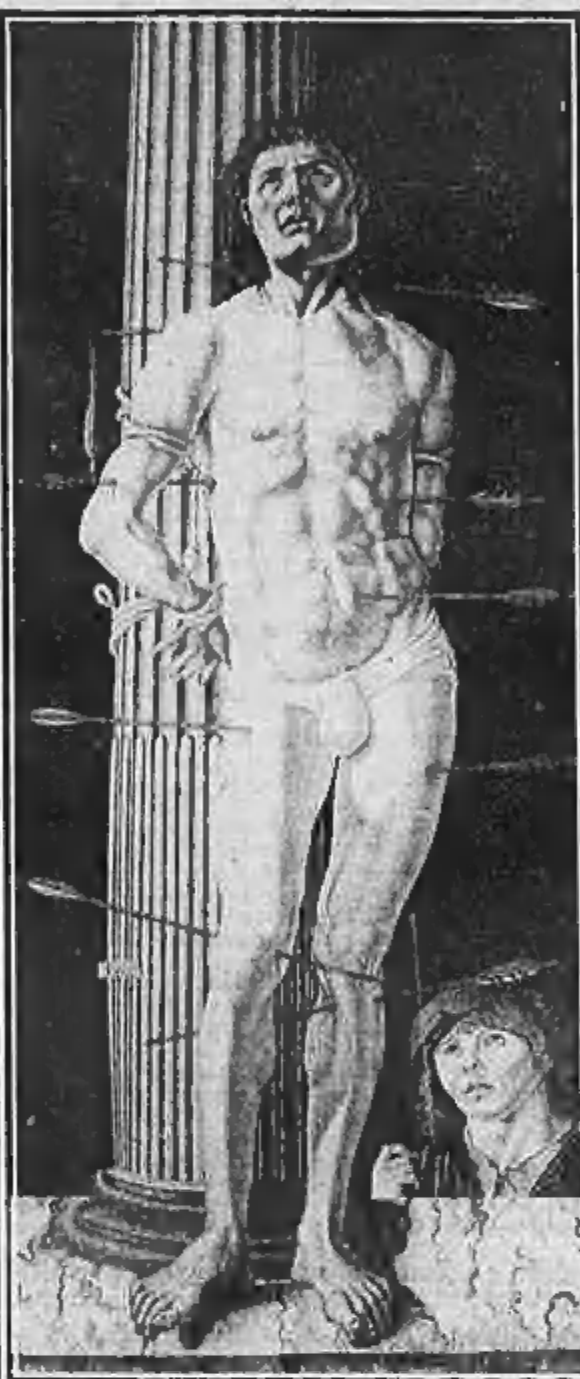
Penso che a questo punto qualche lettore abbia già collegato il filo che unisce la sorprendente *sebastianomane* con le palle e gli obelischi: è una trama simbolica, che allude ad un certo tipo di *eros*, e nella quale Sebastiano ha sortito un nuovo ruolo, divenendo (da Santo taumaturgo e invocato contro la peste) protettore del *Gay people*.

* *

Tale mutamento non è nuovo, ed ha dietro di sé una lunga storia; ma è assai singolare che l'attuale significato di San Sebastiano (almeno da noi e anche in Francia) sia ignorato da un libro così ricco e informato, come l'ammirevole *Christianity, Social Tolerance and Homosexuality* di John Boswell (edito nel 1980 dall'University of Chicago Press, ma che arriva sino al Trecento), o taciuto (se non appena appena sfiorato) dalla bella Mostra *Saint-Sébastien, Rituels et figures* che resterà aperta sino al 16 aprile nel Musée National des arts et traditions populaires di Parigi.

La vita e il martirio di San Sebastiano son noti grazie alla *Passio Sancti Sebastiani*, compilata nel quinto secolo, verso il 440. Il padre era di Narbonne, la madre milanese; soldato nell'esercito imperiale, Sebastiano, a Roma, cadde vittima della rigorosa epurazione con cui l'imperatore Diocleziano tentò di ristabilire l'ordine nei ruoli, eliminando il deviazionismo cristiano. Condannato alla pena capitale per la sua fede dichiarata, Sebastiano venne trafitto da frecce, e lasciato per morto, pare nel Campo Marzio.

Ma una cristiana, Irene (vedova di San Castulo) riuscì ad estrarre dal suo corpo i taglienti proiettili, e Sebastiano si presentò davanti all'imperatore per riaffermare la propria appartenenza alla comunità cristiana. Trascinato nello stadio del Palazzo Imperiale (quello che oggi viene chiamato Stadio di Domiziano), fu ucciso a bastonate; per impedire che il suo corpo divenisse oggetto di culto, lo si scaricò nella principale fogna di Roma, la Cloaca Massima.

Ma dopo la sua morte, il 20 gennaio 290, egli apparve in sogno ad una matrona cristiana, Lucina, indicando il luogo dove

Antonio Maineri: il supplizio di San Sebastiano (1492)

il proprio cadavere si era impigliato, cioè dove oggi sorge la chiesa di San Giorgio in Velabro. Lucina lo fece ripescare, seppellendolo nella Via Appia, nelle catacombe dove allora erano deposti i resti dei Santi Pietro e Paolo, che è l'area dell'odierna Basilica di San Sebastiano fuori le Mura.

Ben presto Sebastiano divenne il Santo protettore contro le epidemie e pestilenze; e nei testi figurativi più antichi egli è costantemente raffigurato sotto l'aspetto di un uomo di età matura, provvisto di barba, come nel mosaico della chiesa di San Pietro in Vincoli a Roma, che risale al settimo secolo. Ma già ai primi del Quattrocento, pur restando immutata la sua funzione di *plague-Saint*, Sebastiano viene rappresentato come un elegante cavaliere, indossando abiti ricchi e costosi; infine, verso la metà del secolo, la sua immagine lo coglie sotto aspetti atletici, mettendo in evidenza il corpo nudo (coperto da un semplice perizoma), cioè nel momento del suo primo martirio, quello delle frecce.

* *

In tale registro il Santo è rappresentato per tre volte da Andrea Mantegna (Louvre a Parigi, Galleria di Vienna e Ca' d'Oro a Venezia); ma nel grande pittore non vi è assolutamente nulla che suggerisca richiami a sfondo sessuale o di accento equivoco: la norma è dettata dal classicismo e dallo studio delle sculture antiche. C'è però un'opera di derivazione mantegnesca in cui il significato dirotta verso altri bersagli, ed è la singolare tela, firmata da un altrimenti ignoto Antonio Maineri e datata 1492, oggi nella Pinacoteca di Bologna.

L'aggancio ai prototipi del Mantegna è ovvio, ma il nuovo ruolo che sortisce il corpo del Santo è implicito nella straordinaria muscolatura, tale da rammentare quella di certi giovani, disposti a tutto, che verso mezzodì si esibiscono nella famosa *Muscle Beach* nei pressi di Santa Monica in California; si aggiunga poi il perizoma, che è di quel tipo per cui vengono sottolineate le cose che si pretende nascondere, cose che, nel caso presente, suggeriscono la definizione di *well-hung*, cara agli sfrontati annunci economici di riviste del tipo dell'*East Other Village* di New York. Quanto all'arciere (che spunta a mezzo busto in basso nel secondo piano con una mano nascosta) è superfluo sottolineare verso quale obiettivo siano indirizzati i suoi sguardi paterici.

La tela del Maineri è dunque una prima raffigurazione grafica che alluda a quel *vizio italico*, come un certo genere di *eros* veniva chiamato dai francesi, dal Rinascimento in poi. Il passo seguente lo fece il pittore Giovanni Antonio Bazzi, detto il Sodoma (soprannome significativo) con il suo celeberrimo *San Sebastiano* oggi a Palazzo Pitti di Firenze: morbido, languido, sospiroso.

Ciò non toglie che il Santo sia rimasto popolare come protettore dalla peste, ora in coppia con San Rocco, in innumerevoli dipinti e in affreschi votivi. A detronizzarlo fu San Carlo Borromeo, morto nel 1584, che si era prodigato durante la peste di Milano nel 1576, e che già nel primo Seicento (la Mostra di Parigi ne offre esempi di grande interesse) veniva accompagnato da Sebastiano e Rocco, anche in Lorena.

E' da questo momento che il Santo trafitto si ritira in luoghi appartati, conducendo una esistenza agiologica semiclandestina. Forse chi ne ha colto la nuova essenza è stato (anche se involontariamente) Gabriele d'Annunzio, con il suo *Martyre de Saint-Sébastien*, scritto con l'aiuto del medievalista Gustave Cohen, musicato da Claude Debussy, e rappresentato il 22 maggio 1911 al teatro dello Châtelet di Parigi. Il personaggio del martire era affidato ad una donna, grande attrice, Ida Rubinstein, cosa che valse al dramma l'interdetto dell'arcivescovo di Parigi.

Oggi la cosa lascerebbe tutti indifferenti, anche se non si è giunti ancora all'apertura mentale, nel campo di certi affetti, che sconcerta negli scritti di Sant'Aelredo di Rievaulx, abate dell'Ordine Cistercense, vissuto in Inghilterra nel Secolo XII (ammesso che la lettura in senso *gay* delle sue opere sia quella giusta).

Federico Zeri

UN ILLUSTRE ANIMALE SIMBOLICO CHE HA ISPIRATO MOLTI AUTORI

Per chi scava la talpa?

Il bibliofilo folgorato da un'irresistibile copertina di John Alcorn - Progetto per un manuale di talpidologia letteraria - Le schede sono molte, vanno da Shakespeare a Marx e a Kafka - Orgoglio e professionalità di un minatore in gamba - Sottili astuzie per garantirsi la tana - Scavare in se stesso, unica rivoluzione possibile

Amore a prima vista. *Ricevo un certo numero di libri in omaggio, ma quelli che mi interessano veramente, il più delle volte, me li debbo comprare. Il che non è un male, non mi lamento, perché leggere un libro ricevuto in omaggio e leggere un libro che si è desiderato abbastanza da comprarlo non è lo stesso. Nell'acquisto di un libro c'è qualcosa di sensuale, se non addirittura di passionale. Nell'acquisto, ad esempio, di questo grosso romanzo di William Horwood che s'intitola* La Foresta di Duncton.

Si può desiderare un libro per tanti motivi, per la firma di un autore amato, per l'interesse nel suo contenuto proclamato, per la fiducia nella casa editrice collaudata, eccetera. Nel caso in questione è stato per il fascino della sua copertina, un amore a prima vista. Un meraviglioso disegno dell'americano John Alcorn che decora personalmente le copertine della collana di narrativa di Rizzoli «La Scala», di cui cura l'impostazione grafica: una graziosa talpa stilizzata, metà fuori metà dentro il suo buco, interrogativa, sognante, perplessa. Non potevo guardarla, in quella vetrina, ogni volta che ci passavo davanti, senza provare un piccolo sussulto di bramosia.

Così ho comprato La Foresta di Duncton. *Narra una complicata storia di talpe nella foresta citata, nella vecchia Inghilterra. Quanto a ispirazione, è un miscuglio de* Il Signore degli Anelli *e* La Collina dei Conigli *in salsa di talpa. Anche divertente, però, insomma, si è scritto di meglio sull'argomento. Se voglio leggere roba più poetica e più fantastica, non ho che l'imbarazzo della scelta. Mi basta consultare qualche scheda del mio progettato* Manuale di talpidologia. *Vi va bene per cominciare Shakespeare?*

Sfogliando l'Amleto. *Atto I, Scena V:* «Ben detto, vecchia talpa. Fai così presto a scavare sottoterra? Un minatore in gamba!...». *E' Amleto a parlare, rivolgendosi allo Spettro del padre. Da sotto la scena lo Spettro ha appena ingiunto a Orazio e Marcello di assecondare l'invito di Amleto a giurar sulla sua spada di non far parola di quanto hanno visto quella notte. I due riluttano a giurare. «Sulla mia spada!...» ha insistito Amleto. «Giurate!...» ha rincarato lo Spettro. E Amleto si è compiaciuto: «Ah! Ah! Sei dunque qui, eh, ragazzo! Sentiamo il galantuomo giù in cantina. Giurate allora...». «Giurate sulla sua spada...» ha reiterato lo Spettro. E Amleto non gli ha nascosto il suo ulteriore compiacimento:* «Un minatore in gamba. Sbrighiamoci, amici...». *Al che Orazio commenta:* «Ma questa è la più strana delle meraviglie!...».

In Purgatorio

Il 18 Brumaio. «Ma la rivoluzione va sino al fondo delle cose. Sta ancora attraversando il purgatorio. Lavora con metodo. Sino al 2 dicembre essa ha condotto a termine che la prima metà della sua preparazione; ora sta compiendo l'altra metà. Prima ha elaborato alla perfezione il potere parlamentare per poterlo rovesciare. Ora che ha raggiunto questo risultato, essa spinge alla perfezione il potere esecutivo, lo riduce alla sua espressione più pura, lo isola, se lo pone davanti come l'unico ostacolo per concentrare contro di esso tutte le sue forze di distruzione. E quando la rivoluzione avrà condotto a termine questa seconda metà del suo lavoro preparatorio, l'Europa balzerà dal suo seggio e griderà: Ben scavato, vecchia talpa!...».

Il 18 Brumaio di Luigi Bonaparte *da cui è tratta questa citazione fu scritto da Marx tra il dicembre 1851 e il marzo 1852. Avrebbe dovuto venir pubblicato sul settimanale* Die Revolution *edito a New York da Joseph Weydermeyer. Ma a causa di difficoltà finanziarie costui riuscì a pubblicare nel gennaio 1852 solo due numeri. Lo scritto di Marx arrivò in ritardo. Weydermeyer lo pubblicò nel maggio 1852 sul primo fascicolo della rivista* Die Revolution. Eine Zeitschrift in zwanglosen Heften.

Tuttavia, perdurando le difficoltà finanziarie, Weydermeyer non poté pagare alla tipografia la maggior parte dell'edizione. Così appena un limitato numero di copie partì per l'Europa. Bisognò aspettare il 1869 per vedere apparire la seconda edizione ad Amburgo. La traduzione francese fu pubblicata per la prima volta sull'organo del partito operaio francese, il settimanale Le socialiste, *dal gennaio al novembre 1891. In quello stesso anno* Il 18 Brumaio di Luigi Bonaparte *uscìva in volume a Lille. A tutt'oggi l'ipotesi di Marx non risulta verificata né verificabile.*

Dentro la tana. *Kafka, si sa, sconsigliava chi avrebbe dovuto disegnare la copertina de* La Metamorfosi *dall'identificare Gregor Samsa con uno scarafone o un qualsiasi insetto riconoscibile.* «Das Insekt selbst kann nicht gezeichnet werden». *Neppur disegnarlo, insomma, da lontano,* «von der Ferne». *Così dovrei andar prudente nell'identificazione di chi parla ne* La Tana *con una talpa. Ma come resistere alla suggestione dell'incipit di questo straordinario racconto scritto nel 1923 a pochi mesi, sarei tentato di dire a pochi giorni, dalla morte di Kafka?*

Piazzaforte

«Ho assestato la tana e pare riuscita bene. Dal di fuori, in verità, si vede solo un gran buco che però in realtà non porta in alcun luogo. Già dopo pochi passi si incontra la roccia naturale e solida. Non voglio vantarmi di avere adottato quest'astuzia con intenzione, fu piuttosto l'avanzo di uno dei tanti vani tentativi di costruzione, ma infine mi parve vantaggioso non colmare quell'unico buco. Certo, ci sono astuzie così sottili che si stroncano da sole, io lo so meglio di chiunque altro, ed è temerario richiamare con questo buco l'attenzione sull'eventualità che ci sia qualcosa che metta conto di indagare.

«Ma non mi conosce chi pensa che io sia codardo e scavi questa tana esclusivamente per vigliaccheria. Ad almeno mille passi da questo buco si trova, coperto da uno strato spostabile di musco, il vero accesso alla tana che è al sicuro come può essere al sicuro qualcosa al mondo; si sa, qualcuno potrebbe montare sul musco o urtarlo e allora la mia tana sarebbe aperta, e chiunque ne abbia voglia — vi sono però necessarie beninteso anche certe capacità non troppo frequenti — può penetrarvi e distruggere tutto per sempre. Lo so perfettamente, e la mia vita, neppure ora che è al suo culmine, ha un momento che sia veramente tranquillo...».

Questo è, inconfutabilmente, orgoglio di talpa! Kafka era dei nostri, anche se, probabilmente per pudore, ha velato la sua confessione con incertezze devianti. «Vi sono però necessarie beninteso anche certe capacità non troppo frequenti» *è la frase che dice tutto e qualcosa più di tutto: coraggio, consapevolezza dei rischi e lucidità, tanta lucidità a proposito dei propri meriti professionali, della propria incommensurabile professionalità di minatore in gamba.*

L'animale, talpa o uomo, facciamo pure Kafka in persona; il protagonista, insomma, che si confessa ne La Tana, *anche se volesse, non potrebbe negare la propria incommensurabile professionalità, è da tanto che scava gallerie su gallerie, in cui ogni cento metri si arrotondano piazzette per acciambellarvisi comodamente, scaldarsi al proprio calore e riposare, godendo il dolce sonno della pace, dei desideri placati, della mèta raggiunta di possedere una casa.*

Non precisamente nel mezzo della tana, ben calcolata per l'eventualità di un assedio, si trova la piazza principale, un'autentica piazzaforte, risultato delle più gravi fatiche del minatore in gamba. In questa piazzaforte sono accumulate provviste per oltre sei mesi. Ma, per prepararsi una via d'evasione, il protagonista del racconto continua a dislocare provviste nelle piazzette minori e ad arrovellarsi al sospetto di aver sbagliato a non programmare nel piano iniziale un nutrito numero di piazzeforti. E ormai lo inquieta la percezione di un rumore, un sibilo, a tratti un fischio.

Sarà un nemico che si avvicina sottoterra? A volte, il protagonista del racconto scava verso la presunta fonte del rumore. A volte, l'impotenza di sapere spinge addirittura il protagonista del racconto a evadere precentivamente dalla tana e a sorvegliarla da fuori. «Allora, però, ho l'impressione di non essere davanti alla mia casa, ma a me stesso...» *si confessa, più che mai lucido. Così rientra a casa, ad aspettare il nemico o se stesso. Qualcuno, Dora Dymant, la compagna degli ultimi anni di Kafka ci informa che* La Tana, *arrivataci in una stesura incompiuta, si concludeva con la morte del protagonista dilaniato non è precisato da chi. Ma si può anche tentar di indovinare.*

Kafka morì il 3 giugno 1924 nel sanatorio Kierling presso Vienna. Disse all'infermiera di uscire dalla stanza, e si strappò con violenza l'amplificatore dei battiti cardiaci, lo buttò via. «Basta con questa tortura. Perché prolungare?...» *protestò. Quando l'amico Robert Klopstock, che lo assisteva, si allontanò dal letto per ripulire la siringa, Kafka, però, gli disse:* «Non vada via...». *L'amico replicò:* «No, non vado via...». *E Kafka rettificò subito, più lucido che mai:* «Ma vado via io...». *Questa sì che è razionalità. La talpa non scava la terra né la società, scava se stessa, è l'unica rivoluzione con possibilità di successo.*

Oreste del Buono

La copertina per la «Foresta di Duncton» con la graziosa talpa disegnata da John Alcorn

DALLA BELLE EPOQUE TORNA UN LIBRO SUI GIARDINI ITALIANI

Primadonna fra le rose

Che gran peccato: un'occasione sprecata. L'editore Passigli di Firenze ha pensato — ed ha pensato bene — di far tradurre e pubblicare il libro di Edith Wharton (scrittrice e romanziera americana vissuta tra il 1862 e il 1937) *Le ville italiane e i loro giardini*.

Non che il libro edito da Passigli non sia stato stampato nel modo migliore: bella la carta, i caratteri, ricchissima la scelta delle illustrazioni, in bianco e nero e a colori, tra cui alcune poco note: ma chi conosce l'edizione originale del libro, pubblicato nel 1904 da Bodley Head, non può che rimpiangere che non si sia pensato a riprodurre l'opera originale così com'era — era splendida — senza l'intrusione di altre illustrazioni che non siano quelle del 1904 di Maxfield Parrish che ornavano l'originale, se non ricordo male 26, di cui molte a colori.

Sir Harold Acton nell'introduzione all'edizione italiana le considera datate; ma non sono certamente — se di datato è il caso di parlare — meno datate del testo. Dall'epoca in cui la Wharton scrisse il suo libro ad oggi sono uscite sulle ville dei giardini rinascimentali italiani non poche opere, tra cui quella di Georgina Masson, di J. Shepherd e G. Jellicoe, *Les jardins du songe* di Emanuela Kretzulesku-Quaranta, per non parlare dei molti saggi dedicati ai singoli monumenti da insigni storici stranieri ed italiani, di fronte a cui il testo della Wharton, che ha un carattere soprattutto descrittivo e non pretende di essere un'opera critico-storica, è ben poca cosa.

Nessuno pensa con questo di fare una colpa alla scrittrice. Ma il libro della Wharton, ove fosse stato pubblicato seguendo l'edizione originale, più che costituire una descrizione di quei giardini, poteva essere una testimonianza molto più fedele della sensibilità con cui era stato visto e vissuto il soggetto — il giardino della villa italiana rinascimentale, toscana soprattutto — dall'autrice e dal suo illustratore che appaiono — in quella — armonicamente concordi aspetti di un medesimo modo di sentire le cose.

Il cenacolo

Che può certamente apparire datato alla luce della ricerca storica, ma che proprio perché datato costituisce per lo storico un soggetto degno d'interesse — non tanto le nostre ville quanto il modo come sono state sentite — perché aggiunge un altro particolare a quel quadro complesso di vita e d'incontro di una numerosa colonia di intellettuali inglesi e americani.

Era il tempo in cui regnava sovrano ai Tatti Bernard Berenson, in cui quei luoghi, bisogna dire, anche quelle persone costituivano la materia e l'atmosfera di opere narrative come *Where Angels Fear Tread* (1905) e *A Room with a View* (1908) di E. M. Forster, solo per nominarne due. E infatti nella prefazione di Sir Harold Acton più ancora che dall'opera stessa emergono in tutta la loro prepotente possanza di primedonne letterarie (quali in realtà erano) l'autrice e la sua amica, Vernon Lee (Violet Paget) con i loro giudizi categorici e i facili paradossi ad effetto («*I giardini non hanno niente a che vedere, o non molto, con la natura*» scrive Vernon Lee).

E' vero, per esempio, come afferma la Wharton, «*che per godere e apprezzare l'arte del giardino all'italiana si deve sempre tener presente che esso non si basa sulla coltivazione dei fiori*», ma è altrettanto errato — come si è fatto da molte parti, probabilmente anche suggestionati dagli scritti di autori, come la Wharton e Vernon Lee, i quali reagivano, anzi intendevano reagire, al gusto allora ancora prevalente e dominante del giardino all'inglese (ma la loro operazione era puramente intellettualistica ed elitaria e servì soltanto a dare origine a quello stile neo-rinascimentale d'esportazione di cui abbiamo diversi esempi in giardini inglesi ed americani di quel tempo): dicevo che è altrettanto sbagliato pensare al giardino rinascimentale italiano senza colori né fiori; basterebbero le moltissime testimonianze pittoriche dell'epoca, per non parlare delle letterarie, a provare il contrario.

Luci attenuate

Come è ancora la sua sensibilità crepuscolare che spinge Vernon Lee a pensare (cosa che contesta anche Acton) che i progettisti e i proprietari originali traessero soltanto un piacere limitato dai loro giardini; è sempre il vecchio equivoco di scambiare lo scenario a luci attenuate — ed amarlo così — dopo che s'è svolto l'ultimo atto, per il dramma o la commedia cui è servito da spazio.

Il torto più grave di questa edizione resta comunque di aver eliminato le illustrazioni di Parrish ed in omaggio al formato di averle — le poche riprodotte — tanto malamente ritagliate e mutilate, che si possono dire rovinate. E infine ancora di aver tralasciato le sia pur scarna bibliografia e le sia pur sommarie notizie date dall'autore sugli artisti che quei giardini hanno creato.

Ippolito Pizzetti

DAL RISTORANTE «TRE STELLE» ALL'INDUSTRIA

Lo chef impara da Dior

PARIGI — Sono sempre di più i grandi *chefs* francesi che abbandonano i loro fornelli per lanciarsi nell'esportazione di prodotti alimentari di gran lusso che portano la loro firma.

Come hanno già fatto i grandi parrucchieri, che si sono lanciati nell'industria cosmetica, una decina di grandi *patrons* dei più famosi ristoranti di Francia commercializzano ora alimenti di gran lusso. Da Paul Bocuse a Michel Guerard, da Michel Olivier a Pierre Troisgros, da Roger Vergé ad André Daguin, i cucinieri dei ristoranti «a tre stelle» (sono solo 21 in tutta la Francia) stanno oggi conoscendo un successo incontestabile.

Primo fra loro per il giro d'affari già realizzato, Paul Bocuse è diventato irreperibile nella cucina del suo ristorante Au Mont d'Or, a Collonge, nei pressi di Lione. Ormai da 15 anni gira il mondo intero per la promozione dei prodotti «Paul Bocuse». Obbiettivo essenziale: l'esportazione.

In primo luogo dei vini che porta il suo nome e poi di marmellate, salse preparate e persino aceti al cioccolato. Bocuse è anche riuscito a vendere del tè ai giapponesi. I suoi prodotti sono fabbricati in una piccola industria del Sud-Est della Francia che ha potuto, grazie alla firma prestigiosa, lanciare un'offensiva commerciale in circa 120 Paesi. Paul Bocuse afferma di mettere egli stesso le mani nei prodotti se non altro effettuando regolari controlli.

La stessa cosa dicono tutti gli altri grandi della gastronomia francese che si sono lanciati sulla scia di Bocuse. Roger Vergé, che officia i suoi riti culinari nel più celebre ristorante della Costa Azzurra, Le Moulin de Mougins, vicino a Cannes, ha un negozio suo dove vende una gamma di spezie di gran lusso, marmellate, aceti, oli, salsette: «*I miei prodotti sono preparati in differenti fabbriche, secondo ricette stabilite da me stesso e ogni nuova serie viene da me controllata*», afferma.

Il famoso negozio di gran lusso Fauchon, nei pressi della Madeleine, a Parigi, vende i prodotti di tre grandi cucinieri: Pierre Troisgros, Alain Chapel e lo stesso Vergé. Fauchon storce il naso ai prodotti di Bocuse perché essi «*sono fabbricati in serie*».

Il mese scorso uno dei più celebri cuochi francesi, Michel Guerard, è stato condannato dal tribunale di Lione a pagare un'ammenda di circa due milioni di lire per pubblicità menzognera.

Nel corso del processo è risultato che i medesimi prodotti di salsamenteria «*accuratamente preparati per voi da Michel Guerard*» erano venduti molto meno cari, sotto un'altra marca, nei grandi magazzini.

Le organizzazioni francesi dei consumatori non vedono comunque di buon occhio le iniziative commerciali dei grandi *chefs*, anche perché — esse dicono — il grande cuoco, per non ingannare i consumatori, dovrebbe partecipare alla totalità della concezione e preparazione del prodotto, altrimenti «*si utilizza un nome conosciuto solo per piazzare un qualcosa che non ha niente di speciale*».

Tuttavia alla «direzione frodi» del ministero delle Finanze francese dicono che i casi di truffa sono rarissimi, che «*i grandi chefs sono il più delle volte scrupolosissimi*» e che, comunque, battaglioni di funzionari vigilano su tutto. Ne va non solo della reputazione della gastronomia francese, ma con essa anche della entrata di divise estere che assicura alla Francia.

(Ansa - Afp)

Migliaia di anatre annegano nel Niagara

NIAGARA FALLS — Uno stormo di oltre 4000 anatre selvatiche, accecato dalla nebbia, è precipitato nelle profondità delle cascate del Niagara rimanendo praticamente distrutto. Solo alcuni esemplari sono riusciti a sfuggire alla morte.

Le autorità ecologiche, avvisate da alcuni testimoni, sono riuscite a ricuperare e salvare soltanto 300 anatre rimaste a galla nei punti di stanca del corso torrenziale a valle delle cascate.

La «Carta di Casablanca» ribadisce i diritti palestinesi e schiude la porta a Israele

Vertice islamico, vince il compromesso

I lavori alle ultime, convulse battute - Il documento conclusivo chiederà una nuova risoluzione delle Nazioni Unite che accolga i principi del piano di Fes dell'82 (che riconosce allo Stato ebraico il diritto di vivere in pace in Medio Oriente) - L'Arabia Saudita sarebbe riuscita a superare l'opposizione dei Paesi radicali in cambio del rinvio della riammissione dell'Egitto alla Conferenza

DAL NOSTRO INVIATO

CASABLANCA — La quarta Conferenza islamica è ormai alle ultime, convulse battute. C'è il black-out totale, i lavori proseguono a porte chiuse, ai 300 giornalisti è persino vietato varcare la soglia del Palazzo Reale, tuttavia, siamo in una terra dove l'amicizia è sacra talché qualche notizia si riesce ad averla.

Apprendiamo, infatti, da fonti sicure, che la risoluzione finale è già pronta, messa definitivamente a punto dalla scoria della bozza preparata a Rabat dai ministri degli Esteri. Si chiamerà verosimilmente «Carta di Casablanca» ed è incentrata su tre punti principali, di cui conosciamo le linee di base. Eccole:

Adozione da parte dei Paesi musulmani del piano arabo di pace di Fes del settembre '82.

Emendamento o rigetto della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza del novembre 1967: «incompatibile coi diritti arabo-palestinesi» essa non costituisce «una base sufficiente per risolvere il problema palestinese e il conflitto del Medio Oriente».

Offensiva diplomatica di tutto il mondo islamico per «fare adottare» dal Consiglio di sicurezza una nuova risoluzione conforme ai principi della risoluzione 3236 (novembre '74) dell'Assemblea generale dell'Onu che riconosce i «diritti inalienabili dei palestinesi». In questo contesto la «Carta di Casablanca» afferma «il diritto del popolo palestinese a stabilire uno Stato nazionale indipendente in Palestina con capitale El Kuds Sharif (Gerusalemme Est), sotto il controllo dell'Olp».

Si ribadisce, inoltre, che l'Olp «è il solo e legittimo rappresentante del popolo palestinese» e che una soluzione del conflitto israelo-arabo per essere «globale, giusta, accettabile» non può prescindere dall'Olp «quale interlocutore indipendente su un piano di assoluta parità con le altre parti».

La «risoluzione islamica», portata avanti, come suol dirsi, dall'Arabia Saudita rischia di saltare (la Siria che accettò a fior di labbra la pace di Fes vuole che vi sia inclusa una condanna di tutti gli accordi separati con Israele) se i Paesi moderati insistessero sulla riammissione dell'Egitto nella Conferenza islamica. Ori. La proposta di riaccogliere l'Egitto è stata lanciata martedì notte dal presidente della Guinea, Sekou Touré. S'è acceso un dibattito serrato che continua mentre trasmettiamo. Ci risulta che alcuni Paesi appartenenti al fronte moderato si sarebbero, insieme con alcuni africani, allineati sulle posizioni di Damasco e di Tripoli. Il libico maggiore Jallud ha detto che riammettere l'Egitto «diventato quel gendarme occidentale in Medio Oriente che già fu lo Scià di Persia» significherebbe tradire l'Islam, «sarebbe lo stesso che stringere la mano a Shamir».

Eppure la partita è ancora tutta da giocare. Lunedì, nel suo discorso di apertura del vertice, re Fahd non ha mancato di rimarcare, ancorché con garbo, il peso del regno saudita. Negli ultimi tre anni venticinque Paesi musulmani su quarantuno hanno beneficiato del generoso aiuto finanziario di Riad.

L'impressione è che alla fine è possibile si arrivi ad un baratto: il problema del ritorno dell'Egitto in seno alla confraternita islamica verrebbe «aggiornato» in cambio dell'approvazione della «Carta di Casablanca». Essa, infatti, secondo l'Arabia Saudita, il Marocco e buona parte dello schieramento moderato, potrebbe costituire la testa d'ariete per sfondare il muro dell'intransigenza degli Stati Uniti i quali, d'accordo con Israele, non intendono riconoscere i diritti del popolo palestinese. La «Carta di Casablanca», va letta, come al solito, nella chiave del doppio linguaggio arabo: parla di Gerusalemme capitale dello Stato palestinese sotto l'egida dell'Olp giusta la retorica di rito per contentare, ovviamente, i radicali ma fa suo il piano di pace arabo di Fes che riconosce ad Israele il diritto di vivere in pace nel Medio Oriente.

Igor Man

Nuova polemica dell'ex ministro della Difesa israeliano

Sharon fa i dispetti al governo e dice: con il Libano non c'entro

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *Il governo israeliano è stato messo in minoranza alla Knesseth per un solo voto (su una questione di politica industriale) perché il ministro Sharon ha rifiutato di recarsi nella sala delle sedute dal buffet del Parlamento dove si trovava con l'evidente scopo di fare un dispetto al governo. Sharon, già titolare del dicastero della Difesa ed ora ministro senza portafoglio, è infatti al centro di una nuova polemica per aver dichiarato, martedì sera, che era all'estero (in «visita segreta») quando fu decisa l'invasione del Libano.*

Una levata di scudi da tutte le parti politiche ha accolto l'incredibile dichiarazione. Perfino l'ex premier Begin, intervistato alla radio, ha ricordato il principio della responsabilità collettiva di tutti i ministri, mentre l'ex capo di Stato maggiore, generale Eitan, ha detto che se Sharon, gran fautore dell'operazione in Libano, era assente quando fu ferito a Londra l'ambasciatore Argov e il governo decise la ritorsione aerea sui campi dei terroristi in Libano, era ben presente l'indomani quando il gabinetto ha stabilito di mobilitare i riservisti e le operazioni successive nonché per tutte le altre fasi della guerra. Il capo dell'opposizione laburista Peres ha ironicamente detto che Sharon «ha preso l'abitudine di negare tutto» mentre altri due deputati laburisti, Sarid e Zaban, hanno sostenuto che occorre istituire una commissione d'inchiesta sulla condotta della guerra. Gli esponenti dei partiti del governo sono stati ancora più duri: il ministro Burg, dei nazionali-religiosi, ha detto che è impensabile che un ministro della Difesa non sapesse come stavano le cose e il deputato Ron, del Likud, ha definito Sharon un «incoerente».

Giorgio Romano

Nelle Filippine ultimatum dell'opposizione a Marcos

MANILA — L'opposizione democratica filippina da tempo fino al 14 febbraio al capo dello Stato Marcos per abrogare le leggi eccezionali. Trascorso questo termine, ha affermato il presidente del fronte unito di 12 partiti d'opposizione, Salvador Laurel, l'opposizione boicotterà le elezioni politiche generali del 14 maggio e cesserà ogni attività politica organizzata, lasciando il Presidente a faccia a faccia con i guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo» di ispirazione maoista.

Laurel ha rivelato che i due maggiori raggruppamenti d'opposizione — l'«Unido», da lui presieduto, ed il «Compact» — hanno firmato una dichiarazione comune, nella quale si elencano le condizioni per la partecipazione dei due gruppi al prossimo voto; tra queste, l'abrogazione della prerogativa presidenziale di dichiarare la legge marziale, con la quale Marcos governò il Paese per nove anni, e di quelle norme costituzionali che danno al Capo dello Stato il potere di legiferare per decreto.

Le elezioni di maggio per il rinnovo dei circa 200 seggi dell'Assemblea Nazionale costituiscono il primo test per Marcos dopo l'assassinio, nell'agosto scorso, del leader dell'opposizione Benigno Aquino.

Il premier di Beirut annuncia: non sarà ratificato

Wazzan: un pezzo di carta l'accordo Libano-Israele

A Casablanca respinge la condizione del ritiro contemporaneo dei soldati di Damasco e di Gerusalemme prevista nell'intesa

DAL NOSTRO INVIATO

CASABLANCA — Divenuta un vero e proprio laboratorio politico, la Conferenza islamica vede un susseguirsi nevrotico di contatti bilaterali e multilaterali, tesi al componimento dei vari problemi sul tappeto. Uno dei principali è il caso Libano. Il primo ministro di Beirut, Wazzan, il principe Feisal, ministro degli Esteri di Riad, e quello siriano Khaddam, si sono riuniti tre volte. L'ultima riunione è stata marcata da due notizie gravi provenienti da Beirut: il rapimento del primo segretario saudita, Hussein Farrach, console di quella ambasciata, e l'assassinio del rettore dell'Aub (l'Università americana), Malcom Kerr. Entrambi i misfatti vengono qui attribuiti al movimento *hizbollah* (partito di Dio) di tendenza iraniana, guidato nella Bekaa dallo sceicco Lotfi Teffeili. *«Non ci lasceremo intimidire* — ha affermato il principe Saud Feisal —, *continueremo a lavorare per la pace in Libano».* Ma quale pace?

Al Wazzan ha dichiarato ai giornalisti che l'accordo fra Libano e Israele del 17 maggio non ha nulla di «sacro, *non ha alcun carattere internazionale».* Ed ha soggiunto: *«Io dichiaro, nella mia qualità di responsabile del governo libanese, che noi non ratificheremo mai quell'accordo. Respingiamo le pretese di Israele che vuole legare il suo ritiro a quello dei siriani. Una tale condizione non è prevista nell'accordo e, poi, non si possono far paragoni fra la presenza delle truppe siriane nella Bekaa e l'occupazione del Sud-Libano da parte degli israeliani».* (Va ricordato che Israele e Usa hanno avuto uno scambio di lettere sull'argomento ma Beirut non ha firmato gli «annessi»).

La presa di posizione di Wazzan si spiegherebbe con i motivi seguenti: 1) Beirut è più convinta che mai del fatto che il ritiro della Forza multinazionale avrà luogo prima o poi, più prima che poi (il contingente italiano ha già cominciato ad evacuare i soldati in eccedenza) e ciò creerà un vuoto esplosivo. 2) Il Libano pensa che Israele, a dispetto delle dichiarazioni di Shamir, stia pensando seriamente di compiere un nuovo ripiegamento nel Sud del Libano. (I militari di Tel Aviv continuano ad esercitare pressioni in questo senso sul governo). 3) Il Libano è convinto che gli Stati Uniti non vogliano impegnarsi oltre un'ideale «linea rossa»: varcarla significherebbe uno scontro diretto con Damasco, in fatto un confronto pericoloso con l'Urss sia pure per interposta forza (la Siria).

Stando così le cose, argomentano i libanesi, è necessario dar prova di realismo politico per trovare un terreno d'intesa con la Siria e con l'opposizione sciita e drusa. Rimane il prezzo da pagare e il Libano sta disperatamente cercando di fare in modo che sia il più basso, affidandosi all'Arabia Saudita, il solo Paese in grado di esercitare pressioni sulla Siria, di indurla alla «moderazione».

Ma una piena intesa con Damasco potrebbe, da sola, far ritrovare al Libano la pace? Gli iraniani, infatti, grazie alla loro «appendice» sciita appaiono decisi ad utilizzare il Libano per tenere acceso un focolaio di tensione nel Medio Oriente.

Resta, infine, da sapere se Israele sia disposto ad accettare l'instaurazione della pace in Libano. Farebbe una pace «araba» il suo interesse? C'è da dubitarne poiché una simile pace lo priverebbe di quel potere di diversione che fino ad ora ha neutralizzato la Siria e ha mantenuto aperta una divisione in più in seno al mondo arabo. E si sa bene come un mondo arabo diviso venga considerato dal governo di Tel Aviv la migliore «assicurazione sulla vita». Non da oggi ma già a partire dal 1948.

I. m.

L'organizzazione filokhomeinista rivendica anche il rapimento del console saudita

Assassinato dagli sciiti il rettore dell'Università americana a Beirut

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Il rettore dell'Università americana di Beirut è stato assassinato ieri nel corridoio davanti al suo ufficio. Un gruppo filoiraniano ha rivendicato l'attentato, assumendosi anche la responsabilità del rapimento, avvenuto martedì, di un diplomatico saudita. Malcom Kerr, 52 anni, tornava da una riunione al campus con i professori quando una pallottola sparata a bruciapelo lo ha raggiunto al capo. E' stato dichiarato morto poco dopo all'ospedale dell'Università. La polizia e l'esercito libanese hanno circondato l'edificio, che si trova a Beirut Ovest, alla caccia dei due killers, ma non sono stati annunciati arresti.

Circa quattro ore dopo l'attentato, una voce maschile ha telefonato all'agenzia *France Presse* nella capitale, affermando che la «Guerra santa islamica» rivendicava l'uccisione di Kerr, e che il gruppo (che si ritiene formato da sciiti libanesi seguaci di Khomeini) aveva anche rapito il console saudita Hussein Abdullah Farrash. L'anonimo interlocutore ha detto che «*il diplomatico saudita è nostro prigioniero e viene processato in base alla legge islamica. Presto lo giustizieremo*». Ha aggiunto che Kerr, uno stimato politologo che presiedeva l'Università dall'autunno dell'82, è rimasto

Beirut. Soldati libanesi di guardia davanti a un cancello dell'Università americana, dopo che alcuni uomini armati hanno ucciso il presidente dell'Ateneo, Malcolm Kerr. Le truppe hanno subito circondato il campus e l'ospedale americano, dove Kerr è stato trasportato, ma è morto poco dopo il ricovero

«vittime *della presenza americana in Libano*». E ha concluso con questa minaccia: «*Giuriamo che neppure un soldato americano o francese resterà su questo territorio. Non desisteremo da questa linea, non indietreggeremo. Colpiremo tutti gli agenti arabi e libanesi complici o collaborazionisti con gli americani e i francesi*».

La «Guerra santa islamica», *Al-Jihad al-Islami*, ha già rivendicato gli attentati con camion-bomba che il 23 ottobre scorso uccisero oltre 240 marines americani e 58 parà francesi. Si è inoltre detta responsabile delle bombe contro l'ambasciata americana a Beirut e le rappresentanze di Washington e Parigi nel Kuwait. Prima di questa rivendicazione, il leader druso Walid Jumblatt, in una dichiarazione rilasciata a Damasco, aveva addossato la responsabilità dell'assassinio del rettore e del rapimento del console saudita alla Falange cristiana libanese.

Il predecessore di Kerr all'Università americana, David Dodge, era stato rapito nel luglio '82 e tenuto prigioniero per oltre un anno da guerriglieri filoiraniani nella Valle della Bekaa; dopo il rilascio, secondo alcuni amici di Kerr, avrebbe ammonito il nuovo rettore a lasciare il Libano.

Alcuni proiettili di mortaio sono caduti nel pomeriggio sui quartieri cristiani di Beirut Est e altri sono stati sparati contro le posizioni dell'esercito a Khaldé, a Sud della capitale, dalle batterie druse sulla montagna. Alla periferia di Sidone, uomini armati di mitra hanno aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana, ferendo, secondo testimoni, un soldato. Il comando israeliano ha ammesso l'attacco, affermando che il corpo di un guerrigliero è rimasto sul terreno, ma non ha parlato di perdite.

Edward Lawrence

Nessuna rivelazione dalle sedute di due commissioni parlamentari tedesche

Il ministro spiega, senza chiarirla la destituzione del «generale gay»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il caso Kiessling resta pieno di ombre. Neppure le sedute, ieri, di due Commissioni parlamentari — quella per la Difesa e quella che vigila sui servizi di sicurezza — hanno disperso tutti i dubbi e gli interrogativi accumulatisi negli ultimi giorni. La Commissione per la Difesa proseguirà i suoi lavori oggi, ma nessuno più si aspetta illuminanti rivelazioni. Il governo dichiara: «*Per noi, l'episodio è chiuso*». Potrebbero riaprirlo però una poderosa campagna di stampa, un'offensiva socialdemocratica in Parlamento e le cause intentate dal generale destituito. L'ultima parola, quindi, non è ancora detta.

Può anche darsi che il ministro della Difesa, Manfred Wörner abbia perfettamente ragione, che il pensionamento anticipato di Günter Kiessling fosse più che giustificato. Ma, con la sua goffa condotta, con le sue sconcertanti dichiarazioni, Wörner ha acceso sospetti e perplessità: per cui, adesso, la dietrologia infuria, e ogni teoria trova solerti seguaci. E' un caso di cui si parlerà per molto tempo, che si aggiunge alle tribolazioni già inflitte al governo Kohl dal vecchio «scandalo Flick». Se le dimissioni di Wörner sembrano ora improbabili, restano sempre possibili quelle di Otto Lambsdorff, il ministro per l'Economia.

Il generale Kiessling non è stato destituito dall'incarico di vicecomandante della Nato per le sue tendenze personali, omosessuali o no, bensì perché frequentava locali gay a Colonia. Questa la spiegazione, offerta da Wörner alle Commissioni. «*Il 27 luglio '83, i servizi di sicurezza ci informarono che il generale costituiva un rischio. Il 14 settembre, il generale fu identificato formalmente come un cliente regolare di due bar omosessuali a Colonia, dove era conosciuto come "Günter della Bundeswehr". Fu fatta un'inchiesta. E, il 19 settembre, discussi con il generale le modalità del suo pensionamento*».

Kiessling aveva sempre negato tutto, sia di essere un omosessuale, sia di aver messo piede in quei ritrovi: rifiutava però un confronto con i tre o quattro testimoni gay (due prostitute, il proprietario di un locale) trovati dagli investigatori. All'incontro del 19 settembre, Wörner propose a Kiessling: rinuncia immediata a ogni attività ufficiale e pensionamento a partire dal 31 marzo '84. Il generale accettò. Qui finisce la narrazione del ministro, narrazione che, a giudizio di tutti gli osservatori, lascia però senza risposta tre domande:

1) Perché Wörner non attese fino al 31 marzo, come stabilito, ma impose a Kiessling di lasciare il servizio il 31 dicembre?

2) Non esistono altre prove oltre le testimonianze di quei pochi gay?

3) Perché non si è aperta l'inchiesta disciplinare voluta da Kiessling il 21 dicembre?

C'è pure chi ricorda che l'omosessualità non è qui un reato, neppure nell'esercito, e chiede: «*Come poteva essere Kiessling un security risk?*». Domanda legittima, ma poco realistica.

Mario Ciriello

Un ufficiale Usa scompare in Olanda Passato a Est?

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato che un capitano dell'aeronautica americana che era al corrente di informazioni top secret è scomparso dopo una missione in Olanda, dove era stato inviato l'estate scorsa per effettuare controlli su aerei Awacs.

Dopo le infruttuose ricerche condotte dai servizi di sicurezza, l'ufficiale, William Hughes, 33 anni — che, a quanto pare, non era in possesso di documenti segreti —, è stato dichiarato disertore il 5 dicembre.

Entrato in Aeronautica nel 1973, il capitano era stato autorizzato ad accedere a documenti riservati relativi ad alcuni tipi d'arma, ha detto un portavoce del Pentagono.

Rivelazioni dei giornali

Slot machines Nuovi guai per Giscard

PARIGI — *La campagna presidenziale di Giscard d'Estaing, nel 1974, sarebbe stata in parte finanziata con somme versate al «Centro democratico» di Jean Lecanuet da Georges Santa Maria, importatore di macchine «mangiasoldi», che sperava in tal modo di poterle installare anche nei casinò francesi.*

Il settimanale satirico Le Canard Enchaîné, *riprendendo una rivelazione già fatta dal quotidiano comunista* L'Humanité, *pubblica parte di una minacciosa lettera scritta a Lecanuet da Robert Tabarot, ex membro dell'Oas e mediatore fra il «Centro democratico» e l'importatore delle macchine, il quale è rappresentante in Francia della società americana Bally.*

Le Canard Enchaîné *scrive che Lecanuet accettò a nome del partito 50 milioni di vecchi franchi (circa cento milioni di lire italiane) con l'impegno, a quanto pare, di intervenire perché fossero modificate le norme che vietano queste macchine in Francia. Sorsero però dei problemi; il permesso di installare le slot-machines non arrivava, e Tabarot scrisse a Lecanuet*

Tragedia in una miniera sottomarina giapponese Otto morti e 86 dispersi

TOKYO — Otto morti accertati e 86 uomini intrappolati a 220 metri sotto il livello del mare: questa la drammatica situazione nella miniera di carbone sottomarina di Omuta, al largo dell'isola giapponese di Kyushu, dove è scoppiato un incendio a tre chilometri dall'imbocco dell'impianto.

La radio giapponese ha riferito che solo 23 minatori bloccati hanno dato risposta quando si è tentato di chiamarli tramite il sistema di comunicazione della miniera. Degli altri 63 non si hanno notizie e si nutrono gravi timori sulla loro sorte. L'incendio è scoppiato alle 13,30.

Al momento dell'incendio, circa 100 uomini lavoravano nel pozzo. Le squadre di soccorso sono riuscite a riportare in superficie dieci minatori ma otto sono morti all'ospedale intossicati dal fumo e gli altri due sono in gravi condizioni. (Ansa-Agi)

Esplosione (senza vittime) su un Jumbo in Pakistan

ISLAMABAD — Un'esplosione che non ha causato vittime è avvenuta ieri nella parte posteriore di un Boeing 747 dell'Air France, proveniente da Manila e diretto a Parigi. Malgrado lo scoppio, subito dopo il decollo da Karachi, l'aereo ha potuto invertire la rotta e fare un atterraggio d'emergenza nello stesso aeroporto dopo mezz'ora senza danno per i 248 passeggeri.

Quattro passeggeri, due pachistani e due europei, diretti in Arabia Saudita sono stati fermati: nel comparto bagagli è stata trovata una valigia carbonizzata appartenente a uno dei pachistani. Ufficialmente, però, gli inquirenti non parlano ancora di sabotaggio.

Polemica dopo la visita del premier inglese in Ulster

Il Primate d'Irlanda accusa «La Thatcher ci ha insultati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una dura polemica si è intrecciata fra il governo della cattolica repubblica d'Irlanda, appoggiata esplicitamente in questa occasione dal primo ministro inglese, signora Thatcher, e il cardinale Thomas O'Fiaich, capo della Chiesa cattolica irlandese. A innescare lo scontro è stata una dichiarazione del prelato che, alla radio irlandese, se l'è presa con il premier inglese, criticando anche la rigida posizione del governo di Dublino nei riguardi dei simpatizzanti dell'Ira.*

Il cardinale O'Fiaich ha sostenuto che la visita compiuta dalla signora Thatcher nell'Ulster durante le vacanze natalizie (dopo la strage da Harrods, rivendicata dall'Ira) con sosta in una caserma di Armagh dove ha sede l'«Ulster Defence Regiment» (la formazione paramilitare dei protestanti nord-irlandesi) ha rappresentato «un insulto» per i membri della comunità cattolica e un gesto suscettibile di attizzare ancor più la tensione.

Ma il cardinale non si è fermato qui. Ha detto ancora che può anche essere moralmente giustificato il voto dato al Sinn Fein, il «braccio politico» dell'Ira, che con un certo successo si è presentato alle elezioni in Irlanda e nell'Ulster riuscendo anche a mandare un suo rappresentante, Jerry Adams, alla Camera dei Comuni. Perché questa sorprendente «legittimazione»? Perché, sostiene sempre il cardinale O'Fiaich, il Sinn Fein svolge attività politiche a livello sociale (a favore della famiglia, dell'ambiente, ecc.) che risultano positive per l'insieme della comunità cattolica.

Naturalmente, gli «ultras» protestanti dell'Ulster hanno subito condannato questa presa di posizione del prelato cattolico come una indiretta «copertura» a tutte le attività del Sinn Fein e per estensione anche al terrorismo dell'Ira. In realtà, il cardinale non si è spinto tanto in là, ma la sua dichiarazione renderà certamente ancora più difficile e delicata la politica antiterroristica del governo di Dublino che, sotto la guida del nuovo premier Fitzgerald, si è notevolmente avvicinato alla posizione di Londra nel tentativo di stroncare le trame dell'Ira. In quanto alla signora Thatcher, in una secca replica resa pubblica ieri, ha precisato di aver fatto visita nell'Ulster a una caserma dei pompieri. E quanto all'attività del corpo dell'Udr il premier britannico ha sostenuto che «molti dei suoi membri fanno un lavoro superlativo».

p. pat.

Cristianamente è mancato

Salvatore Scimone

Lo annunciano la moglie Maria Costaselli, i figli Antonino con la moglie Rita Patti, Camillo con la moglie Pierangela [illegible], i consuoceri, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali in Bra venerdì 20 gennaio, ore 15,30. Si dispensa dalle visite.
— Bra, 18 gennaio 1984.

Partecipano al dolore di Camillo e Pierangela gli amici:
Graziella e Franco Romanzo
Vittorina e Sergio Fissore
Giulio e Marialina Botta

Antonella, Franca, Stefano, Anna partecipano commossi alla scomparsa del caro zio SALVATORE.

Franco e Alberto Pinelli partecipano al grande dolore di Camillo e familiari per la perdita del PAPÀ.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Sandri

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Silvana con Edoardo e Paola, parenti tutti. Funerale venerdì 20 corrente ore 8,30 Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 18 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Chiabotto ved. Dedonatis

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti [illegible]. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Anna Malan, alla [illegible] Anna Rocca per l'assistenza fidata, alle infermiere Mariuccia, Rosanna e Carla. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 8,30 Parrocchia San Dalmazzo [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata

Francesca Carlina Giacchero

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe, i cugini Giacchero, [illegible]. Un particolare ringraziamento al dottor Giacomo Appiotti e al comm. Piero Novi. La cara salma riposa nel cimitero di Mombaruzzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1984.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita della socia e riposo

Francesca Giacchero

— Torino, 18 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Belocco

Lo annunciano i figli Felice con la moglie Fiorina [illegible] e figlia Maria, Vincenzo con la moglie [illegible] e figlio Angelo, Anna Maria con il marito Luigi [illegible] e figli Piero ed Elena e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente mese ore 14,30 partendo da via [illegible].
— Settimo Torinese, 17 gennaio 1984.

La famiglia Pilon partecipa.

Guai e Franca Taragna partecipano al dolore della famiglia Belocco.

La famiglia Adriano ed Ermanno [illegible] è vicina al dolore dei fratelli Belocco per la scomparsa del PADRE.

Il Politecnico di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Chiodi

ricordandone l'opera prestata per numerosi lustri presso la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo, quale docente di Elettrotecnica e di Misure Elettriche.
— Torino, 18 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni La Vecchia
commerciante
anni 63

L'annunciano addolorati la moglie Angela Bertinet, i figli Maria Teresa, Agostino, Orazio e Mara, nuora, suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 14,30 dall'ospedale Civile.
— Ciriè, 17 gennaio 1984.

Ci ha lasciati un uomo buono

Guido Lombardi

Lo annunciano addolorate la [illegible] moglie Jole, l'adorata figlia Renata e parenti tutti. Funerale ospedale S. Luigi venerdì 20 ore 9,45 per il cimitero Sud ore 10,30. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 18 gennaio 1984.

E' mancato

cav. Mario Scalmani
Maestro del Lavoro

Addolorati lo annunciano la moglie e la figlia Sara e Nicoletta, genero, nipoti, la cognata Nanda coi figli Roberto e Massimo, i cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 15,30 cappella Cimitero Generale via Catania.
— Torino, 17 gennaio 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Bruna Camporese in Cibrario Bertolotti

La piangono il marito Giovanni, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Enrico [illegible] per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi (giovedì) 19 c.m. alle ore 15,30 in [illegible], con partenza da [illegible] ore 14. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1984.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. - Direzione Produzione Carrozzeria prendono viva parte al lutto dell'ing. Giovanni Aldo Griseri per la scomparsa del padre sig.

Giovanni Battista Griseri

— Torino, 18 gennaio 1984.

Maddalena, Antonio e Franco annunciano la scomparsa della cara mamma

Olga Ferrari Berrino

I funerali si terranno oggi in Lanzo Torinese chiesa di Santa Croce alle ore 10.
— Lanzo, 18 gennaio 1984.

Emilio, Erminia Angelotti e figli ricordano con affetto la cara OLGA.

La Società Ardemilano di Balangero partecipa al lutto per la scomparsa di

Olga Ferrari Berrino

— Balangero, 18 gennaio 1984.

Partecipano al lutto le famiglie:
Libero Vercelli
Doriano Relandi
Francesco Capobianco
Silvano La Rosa
Franco Contini
Gian Paolo Basso
Dino Damiani
Nicolao Perona
Giovanni Cosco
Claudio Mimosetto
Guido Mattioli
Emilio Neri
Giovanni Soria
dott. Aldo Giordano
dott. Erasmo Piari

Cillina con i figli partecipa al dolore di Rosalia per la scomparsa della cara sorella

Renata Pellion

— Torino, 18 gennaio 1984.

Marco e Jessica sono profondamente vicini a Sandra, Gianmaria, Giorgio e Paolo.

(Continua a pag. 5)

Guerra psicologica a cavallo dell'incontro di Stoccolma

Missili russi in Cecoslovacchia (l'Urss non dice se operativi)

Lo annuncia il quotidiano dell'esercito sovietico, che ieri aveva dato notizia dell'installazione in Germania Est - Queste armi possono raggiungere anche l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con la stessa formula usata 24 ore prima in relazione alla Germania Est (un articolo del quotidiano delle forze armate, *Stella Rossa*, anticipato dalla *Tass*), il Cremlino ha rivelato ieri sera che anche in Cecoslovacchia procede l'installazione dei nuovi missili nucleari voluti da Mosca e dal Patto di Varsavia come «risposta» ai *Cruise* e ai *Pershing-2*. In entrambi i casi si lascia intendere, anche se nulla è detto esplicitamente, che i nuovi missili potrebbero già essere operativi.

I due annunci, uno prima e uno dopo il colloquio di Stoccolma fra Shultz e Gromyko, rientrano, secondo diplomatici occidentali, in una strategia sovietica volta a drammatizzare il quadro dei rapporti Est-Ovest.

I fatti. *Stella Rossa*, nella sua corrispondenza dalla Ddr, non precisa la località della base in questione, né il numero o il tipo dei missili ad essa destinati, né dichiara se le armi siano già operative. Afferma però che «*si stanno installando*» i missili, e ciò potrebbe indicare che alcuni sono già sulle rampe mobili. Anche una frase attribuita al sergente Chernych sembrerebbe confermarlo: «*Ci è stata affidata* — egli dice — *un'arma veramente terribile e potente*».

Il quotidiano parla inoltre di missili «*operativo-tattici* e *gittata prolungata*», e ciò sembrerebbe confermare che non si tratta degli *SS-21* ed *SS-23*, che hanno un raggio d'azione limitato e che di fatto sostituiscono vettori obsoleti già precedentemente installati in quel Paese, bensì degli *SS-22*. Sono missili, questi, con una gittata di quasi mille chilometri: possono raggiungere in 5 minuti tutta la Germania Ovest, quasi tutta l'Inghilterra, buona parte della Francia e anche un angolo dell'Italia nord-orientale.

Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, *Stella Rossa* scrive che le truppe sovietiche «*hanno cominciato le loro esercitazioni politiche e militari... Tutti i militari si rendono conto della grande fiducia loro accordata e sono consci dei nobili scopi in nome dei quali svolgono il loro dovere*». Nessuna precisazione, come già 24 ore prima per la Germania Est, né sulla località, né sul tipo dei missili, né sull'eventuale (e presumibile) operatività della base.

Dei lavori preparatori, in Germania Est e in Cecoslovacchia, aveva dato annuncio a ottobre il ministero sovietico della Difesa; a novembre, dopo l'abbandono sovietico del negoziato ginevrino, Andropov aveva confermato quella misura di ritorsione. Nella sua azione psicologica Mosca non ha lesinato sforzi per smentire le asserzioni Nato secondo le quali i nuovi missili rappresenterebbero un ammodernamento già in programma delle forze esistenti: no, dice il Cremlino, questa è una precisa minaccia all'Europa occidentale resasi necessaria con l'installazione degli euromissili Nato. Lo conferma a *Stella Rossa* il comandante del reparto della Ddr, il capitano I. Kozlov: «*Ogni soldato* — ha detto al giornale — *deve rendersi profondamente conto del significato e della necessità delle misure prese dell'Urss in risposta alla crescente minaccia da parte del blocco Nato*».

Dopo avere respinto come «*mosse preelettorali*» il discorso di Reagan, e avere insistito con le *Isvestija* su un presunto «*documento supersegreto*» della Nato relativo a una guerra nucleare in Europa, il Cremlino non rinuncia quindi all'arma della pressione.

Fabio Galvano

Andropov torna in pubblico tra 2 settimane dice direttore della «Pravda»

NEW YORK — Il presidente sovietico Andropov, lontano da cinque mesi da ogni cerimonia ufficiale, riapparirà in pubblico entro due settimane: è quanto ha dichiarato alla rete radiotelevisiva americana «Cbs» il direttore della «Pravda», Viktor Afanasyev, confermando che oltre a soffrire di lartagite e influenza, il capo del Cremlino lamenta disturbi renali.

E' la prima volta che un alto funzionario sovietico conferma le voci corse nei mesi passati a proposito di complicazioni nelle condizioni di Andropov dovute a disturbi ai reni.

Prime caute reazioni al discorso di Gromyko alla Conferenza

Reagan: ora con Mosca ci vuole «un po' di diplomazia segreta»

Il portavoce della Casa Bianca: «Quella del ministro sovietico è una risposta, non la totalità delle risposte che potrà darci il Cremlino» - Mediazione di Kissinger?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Casa Bianca ieri ha reagito cautamente al discorso di Gromyko a Stoccolma, rinviando un commento esauriente a oggi, dopo che avrà ricevuto un rapporto da Shultz. E' chiaro tuttavia che, al di là della rigidità formale dell'Urss, Washington continua a sperare in una ripresa del dialogo tra le superpotenze, sebbene lenta e faticosa, e soprattutto mantiene il proprio impegno al disarmo. Parlando brevemente ai giornalisti, durante un incontro col *premier* della Malaysia, Mohammad, il presidente Reagan ha dichiarato: «*Non ho avuto l'opportunità di aggiornarmi sull'intervento del ministro sovietico. Non esprimo perciò un giudizio*». Il suo portavoce Speakes ha aggiunto più tardi: «*Quella di Gromyko è una risposta, non la totalità delle risposte che il Cremlino potrà darci*».

La voluta cautela dell'Amministrazione repubblicana nei confronti dell'interlocutore russo non diminuirà nei prossimi giorni. Stando al Dipartimento di Stato, il presidente è giunto alla conclusione che sia opportuna «un po' di *diplomazia segreta*». Quanto avverrà pubblicamente tra Stati Uniti e Urss potrebbe essere molto diverso da quanto si svolgerà dietro le quinte. A Washington continuano a correre voci di piccole aperture compiute da Shultz verso Gromyko — ad esempio la fine del bando contro i voli dell'*Aeroflot* in territorio americano — e di una mediazione clandestina di Kissinger, che ieri era a Stoccolma, ufficialmente per colloqui col premier svedese Palme.

Queste impressioni sono state confermate dal negoziatore Usa per le armi di teatro a Ginevra, Nitze, che martedì pomeriggio ha conferito con Reagan alla Casa Bianca. Nitze ha detto che «*pur senza concessioni di principio, gli Stati Uniti sono alla ricerca degli strumenti migliori per indurre l'Urss a tornare alle trattative*». Egli ha escluso una fusione tra i negoziati sulle armi di teatro e quelli sulle armi strategiche «*perché renderebbe le cose più difficili e non sarebbe in realtà nell'interesse americano*». Ma ha aggiunto di non considerare un'aggravante inaccettabile l'introduzione di nuovi missili in Germania Orientale e in Cecoslovacchia: «*Agli effetti dell'equilibrio in discussione per l'Europa non fa molta differenza*».

Nitze non ha nascosto che le speranze di un sollecito recupero dello «spirito di Ginevra» sono flevoli, ma ha insistito che non esiste alternativa al disarmo e che l'Urss finirà per prenderne atto. La Casa Bianca ha accennato alla possibilità che riprendano per prime le trattative di Vienna sulla riduzione delle armi convenzionali; che seguano altre sulla messa al bando delle armi chimiche; e che si trovi qualche compromesso per tornare a discutere delle armi di teatro. Nessun segno, invece, di una disponibilità di Reagan a un vertice con Andropov.

Sul fronte interno il comportamento guardingo del governo non ha posto tregua agli attacchi di cui il presidente Reagan è oggetto per la sua politica di riarmo. Due ex negoziatori, quello di Nixon, Smith, e quello di Carter, Warnke, lo hanno criticato per la sua pubblica denuncia delle violazioni dei trattati atomici commesse dai sovietici: «*Questi problemi si risolvono in via riservata*», hanno detto, «*reclamizzarli significa solo dare munizioni a chi è contro il disarmo*». I candidati democratici alla Casa Bianca sono inoltre tornati alla carica contro le spese militari, notando che il Pentagono ha chiesto per l'85 finanziamenti per la ripresa della produzione delle armi chimiche. **e. c.**

Difesa Usa Jackson vuole devolvere fondi ai poveri

NEW YORK — Il reverendo Jesse Jackson, leader del movimento dei diritti civili statunitense e aspirante alla candidatura democratica per le prossime elezioni presidenziali americane, ha chiesto in un intervento pubblico che il bilancio della Difesa venga ridotto, e il denaro così risparmiato venga devoluto a favore dei poveri.

Jackson, che ha iniziato un giro elettorale in 22 città, ha precisato che potrebbero essere trasferiti 15 miliardi di dollari, 25 mila miliardi di lire.

Il ministro degli Esteri Cheysson espone il programma davanti all'assemblea di Strasburgo

Parigi rilancia l'Europa come potenza aprendo il semestre di presidenza Cee

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Ambizioni e realismo. Cominciati in un momento delicato (all'indomani dello scacco del vertice di Atene), e destinati a concludersi con un appuntamento difficile, insidioso (le elezioni per l'Europarlamento, in giugno), i sei mesi di presidenza francese dell'Europa saranno dominati dalla «*volontà politica di raggiungere obiettivi concreti*», ma segnati anche dal desiderio di «*aprire nuove strade*». Claude Cheysson, ministro degli Esteri francese e dal 1° gennaio presidente del Consiglio dei ministri Cee, l'ha disegnato ieri, questo progetto, davanti agli europarlamentari di Strasburgo. Con un discorso non privo di enfasi, alle volte venato di nostalgie carolingie quasi, per quello che fu il primo grande impegno d'unità culturale e politica d'Europa («*Bisogna dare un significato storico alle nostre imprese*»): ma fornendo parecchie indicazioni, anche, sulla conduzione giornaliera del rude, aspro, gioco comunitario.

Prima indicazione. I «mesi della Francia» saranno dominati dalla volontà di separare le «*scorie del passato*», i problemi irrisolti — quelli che «*si trascinano da anni*», che hanno impantanato l'Europa in liti intestine — dai temi nuovi, recenti. L'errore della presidenza greca, par di leggere tra le righe dell'intervento di Cheysson, è stato di voler esaminare tutto, e tutto insieme. La Francia, al contrario, procederà per gradi, con metodo. Sarà più cauta, prudente. Preoccupandosi, prima del vertice Cee di marzo, a Bruxelles, soprattutto di sbrogliare il gran pasticcio della politica agricola comune (ma nel discorso di Cheysson sono emerse, su questo tema, più obiettivi che strumenti: a proposito delle eccedenze di latte, per esempio, o dei montanti compensativi monetari che tanto turbano i responsabili tedeschi). Solo allora si potrà parlare dell'aumento delle «*risorse proprie*», i contributi di ogni Paese alla Comunità, e riaffrontare su basi nuove il doloroso problema degli squilibri di bilancio che avvelena i rapporti con gli inglesi (ma anche qui Cheysson ha fornito soprattutto indicazioni di metodo: ... Mitterrand, nelle prossime settimane, a pronunciarsi in termini concreti).

Seconda indicazione: contenere la crescita del bilancio — e la Comunità dovrà pur farlo, per evitare la bancarotta — non significa «*privare l'Europa di risorse politiche*». L'Europa, al contrario, dovrà riuscire a «*stabilire nuove responsabilità*» della Cee («*essenziale*», per esempio, è considerata dalla presidenza francese «*la dimensione sociale*» della Cee; e importante pure «*la promozione della ricerca e dell'innovazione*»).

Terzo elemento: l'Europa deve esprimersi sulla scena internazionale, occupare un ruolo politico preciso («*Abbiamo una responsabilità verso il mondo*»; «*Dobbiamo facilitare, in questa o quella regione in crisi o in guerra, il ritorno alla pace*»; «*Dobbiamo esigere il rispetto all'indipendenza, il diritto all'autodeterminazione*»). La Comunità, insomma, può assumere un «*ruolo stabilizzatore*»: ma la sua capacità di incidere sugli avvenimenti mondiali dipende, in gran parte, dalla capacità di risolvere, prima, le sue difficoltà.

Quarta indicazione: il settore monetario, un'altra novità rispetto alla presidenza greca. La Comunità, qui, avanzerà in quattro direzioni: rafforzamento della sua coesione di fronte ai balzi del dollaro e dei tassi d'interesse americani; aumento del massimale dei prestiti comunitari; sviluppo del ruolo dell'Ecu privato; approfondimento delle relazioni con le autorità monetarie dei Dieci Paesi.

Infine, rapporti col resto del mondo (fermezza verso Usa e Giappone; disponibilità verso i Paesi emergenti, che «*molto si aspettano da un'Europa che, sanno, non può essere imperialista*»; apertura a israeliani e palestinesi; interesse verso l'Est, in primo luogo l'Ungheria: un'altra indicazione nuova). E allargamento della Comunità. Su questo tema, tuttavia, Cheysson è stato prudente. «*I negoziati con Spagna e Portogallo* — ha detto — *potranno concludersi con esito positivo solo se gli atti d'adesione saranno equilibrati, se i legittimi interessi dei produttori e dei lavoratori verranno presi in considerazione da entrambe le parti*».

Emanuele Novazio

Il compleanno di un dissidente

Stoccolma. La moglie del dissidente sovietico Anatolj Shcharanskij, dopo aver inutilmente tentato di parlare con il ministro degli Esteri Gromyko, ha protestato dinanzi alla sede della Conferenza sul disarmo per ricordare il dramma del marito incarcerato in Urss da sette anni. Chiusa in una gabbia di legno ha donato fette di torta ai bambini in occasione del 36° compleanno del consorte

Avviene in circa sei milioni di famiglie, il 12 per cento del totale: un'altra rivoluzione che scalfisce il maschilismo

Usa, quando le mogli guadagnano di più

L'inversione dei ruoli non sembra influire sull'armonia coniugale - Una categoria sempre più folta di coraggiose e brillanti donne-manager

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il dato è sorprendente: in quasi sei milioni di famiglie americane, il 12 per cento del totale, la moglie guadagna più del marito. In due milioni circa di famiglie questo è dovuto al fatto che l'uomo è disoccupato, o invalido, o in pensione. Ma negli altri quattro milioni, la donna ha semplicemente un lavoro migliore, o comunque meglio retribuito. In particolare, ci sono 860 mila mogli, spesso laureate, che vantano una carriera difficilmente realizzabile dal consorte. Il fenomeno è straordinario, se si pensa che che negli Stati Uniti su 50 milioni di donne sposate, poco più della metà lavora, e che in genere i loro stipendi o salari sono inferiori a quelli del marito.*

Queste mogli si distinguono dal resto delle «colleghe» americane sotto un duplice profilo: per il 40 per cento sono dirigenti d'industria, e per il 55 per cento o non hanno figli o hanno figli maggiorenni. Almeno un terzo è di estrazione sociale superiore a quella del consorte, ha più interessi culturali, ed è più competitiva, più abile nella sua race, la corsa al successo, detta scherzosamente la corsa del topo. Le mogli «superstars» rivelano la stoffa del comando: gli Stati Uniti non hanno ancora avuto un Presidente donna, ma senza dubbio la prima verrà dalle loro file, dichiarano le autrici dell'inchiesta, Suzanne Bianchi e Daphne Spain.

Il fenomeno è venuto alla luce estrapolando le statistiche del censimento di tre anni fa. La Bianchi e la Spain, oltre due superstars, hanno riscontrato un enorme cambiamento nei costumi americani dell'ultimo trentennio. La donna, rivelano, non vuole più fare la casalinga vita natural durante: può prestarsi per allevare i figli nell'età più tenera, ma propende ormai per un impiego. Rifiuta la discriminazione sul lavoro (almeno inizialmente, percepiva solo l'83 per cento di quello che percepisce l'uomo) e sovente lo supera da una promozione all'altra. In casa, esige collaborazione, anche se si addossa l'onere maggiore delle faccende domestiche.

Di fronte a questa nuova situazione, come reagisce il marito americano? Che cosa accade nelle famiglie dove è lei, non lui, a tornare con la migliore busta paga? Ne soffre l'armonia coniugale? Le due ricercatrici, ancorate ai computers e alla matematica, non rispondono ai quesiti. Lo fa invece la rivista U.S. News and World Report, *intervistando, a caso, le «strane coppie» che rivoluzionano il panorama sociale degli Usa. I fautori del matrimonio possono essere tranquilli: l'inversione dei ruoli non pare ledere l'intesa tra marito e moglie. Screzi momentanei sono inevitabili, e non mancano rotture permanenti: ma per lo più il processo di adattamento, dice la rivista, «è rapido e indolore».*

Il particolare forse più curioso è che in questo tipo di ménage la moglie non dà al marito l'intera busta paga. Mentre la tradizione vuole che, dove è l'uomo a lavorare, tutto il guadagno vada alla donna per l'amministrazione della casa, il contrario non avviene quasi mai. U.S. News and World Report *fa due esempi, quello di Kurt Koening e di Barbara Kommer, commesso lui (16 mila dollari all'anno di stipendio, 28 milioni di lire), manager lei, con uno stipendio triplo; e quello di Scott Lanham e di Mary Williams, uno giornalista, l'altra personalità televisiva, con un rapporto patrimoniale analogo.*

Alle due coppie sono occorsi alcuni anni per arrivare a un solo conto in banca, unità di investimenti e via di seguito. All'inizio, gli sposi dedicavano alla casa non la stessa somma, ma la stessa percentuale dei propri proventi: risparmiavano o spendevano il resto come meglio pareva a ciascuno, in un regime di separazione dei beni vero e proprio. Ha dichiarato Mary Williams: «A poco a poco, mi sono resa conto che era una mancanza di fiducia verso mio marito. Se fosse lui ad avere il mio stipendio, mi sono chiesta, non metterebbe a mia disposizione fino all'ultimo centesimo?». Oggi, ha aggiunto la Williams, «siamo più distesi e più felici».

Nei casi in cui l'inversione dei rapporti è temporanea, cioè quando il breadwinner, colui che procura la pagnotta, è la moglie, ma solo per pochi mesi o un anno, il marito trova l'esperienza «illuminante». Che egli sia disoccupato, in malattia, che abbia un impiego a mezza giornata, che stia cambiando lavoro, il contatto con figli, le faccende domestiche, «l'altra faccia della medaglia della vita», come la chiama la rivista, lo trasforma e in un certo senso lo nobilita. Bob Bremer, che ha perso il posto in seguito alla crisi dell'acciaio, si sente «il perfetto casalingo»: «Onestamente posso dire — afferma — di apprezzare di più i miei bambini e mia moglie».

L'emergere delle mogli «superstars» è dovuto in parte all'effetto combinato del femminismo e delle ristrettezze economiche degli ultimi cinque anni. Molte madri di famiglia, specialmente giovani, costrette a fondere il ruolo della casalinga con quello della lavoratrice, si mettono in affari in proprio. Le donne americane che avviano il loro business sono sei volte più numerose degli uomini. Phyllis Gillis, che ha scritto un libro intitolato Madri imprenditrici, *dopo aver intervistato 200 di questi «pionieri dell'emancipazione», ha concluso che non esistono ostacoli alle più svariate attività, dal commercio all'edilizia.*

Queste donne sono ricche in primo luogo di coraggio e di immaginazione. Aprono asili nido, miniristoranti, istituti di bellezza, uffici di assistenza sociale, e altre attività. Spesso, uniscono le forze formando gruppi di tre o quattro donne. Il Wall Street Journal ha illustrato le storie più famose. Sandra Kurtzing ha incominciato in cantina dieci anni fa a Los Altos in California: oggi ha 700 dipendenti, profitti annui per 2 milioni e mezzo di dollari, quasi 4 miliardi di lire. Il suo ramo è la programmazione dei computer. Il marito, John, dichiara di essere soltanto «una specie di principe consorte».

Le piccole imprenditrici americane sono quasi 2 milioni e mezzo, e fanno un fatturato di oltre 40 miliardi di dollari, quasi 70 mila miliardi di lire. In un mondo ancora maschilista, qualcuna, per imporsi, deve ricorrere a trucchi tipicamente femminili. Barbara Proctor, per esempio, ha fondato un'agenzia di pubblicità, ma l'ha chiamata «Proctor and Gardner», ha spiegato, «affinché i clienti pensassero che dietro di me c'era naturalmente un uomo come socio». L'agenzia ha prosperato, e Barbara Proctor vive in un superbo appartamento di 22 stanze in un grattacielo di Chicago. La sua è una delle poche vicende coniugali andate male: sulla strada del successo, ha divorziato dal marito.

La politica, ultimo bastione degli uomini in America, cede anch'essa all'assalto delle mogli «superstars». Elizabeth Dole, la consorte del capo della Commissione Finanze del Senato, Robert, eroe della Seconda guerra mondiale in Italia, fa parte del governo Reagan (ma prende meno del marito: negli Stati Uniti, un senatore è meglio pagato di un ministro). In scoraggiante minoranza al Parlamento, le donne guidano invece molte amministrazioni comunali: è significativo che le città del futuro, San Francisco e Houston per citarne due, le abbiano preferite ai soliti politicanti. Qui i sindaci sono rispettivamente Dianne Feinstein e Kathy Whitmore.

Il fenomeno rientra in quello, più ampio, dell'esodo femminile dalla casa verso la fabbrica e l'ufficio. In un recente sondaggio di opinione, il New York Times ha accertato che l'americana media oggi vuole un impiego a tutti i costi. Appena 14 anni fa, era l'opposto. «Il lavoro e l'indipendenza — ha scritto l'austero quotidiano — danno la stessa gratificazione del matrimonio e della maternità». Nel '70, il 53 per cento delle intervistate dichiarava di non sentirsi donna senza un marito e dei bambini, adesso questa percentuale è scesa al 26 per cento. Il modello da seguire è la Career girl, la ragazza-carriera, non l'angelo del focolare.

Anche se potessero permetterselo dal punto di vista economico, il 39 per cento delle donne che lavorano non resterebbero a casa senza fare nulla. L'unica riserva è quella della fatica fisica: l'americana media desidera diventare un «colletto bianco», non un blue collar, un'operaia. E per quanto riguarda l'impiego del marito? La risposta è che non lo vorrebbe troppo diverso dal proprio. La differenza di emolumento non è imbarazzante, quella culturale sì: quando il divario è enorme, le prospettive di comunicazione e di collaborazione diminuiscono. Alla lunga i coniugi restano alienati uno rispetto all'altro: neppure la differenza di età pesa tanto, ha osservato il New York Times, e i figli ne risentono.

Un'ultima statistica, che dimostra quanto cammino debbano ancora percorrere le mogli «superstars». I 22 milioni di famiglie in cui lavorano entrambi i coniugi, ma il marito guadagna di più, hanno un reddito medio di 30 mila dollari all'anno, oltre 50 milioni di lire. I 4 milioni di famiglie dove entrambi i coniugi hanno un impiego, ma il marito guadagna di meno, hanno un reddito medio di 23.500 dollari, poco meno di 40 milioni di lire. I 2 milioni di famiglie dove lavora solo la moglie denunciano una caduta di reddito preoccupante, 17 mila dollari. I 15 milioni di famiglie dove è l'uomo a lavorare se la cavano bene: 22 mila 800 dollari.

Ennio Caretto

Approvata dall'Europarlamento la carta dei diritti della donna

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — L'Europarlamento ha approvato la notte scorsa la prima «carta europea dei diritti della donna», che sarà inviata al Consiglio dei Dieci e alla Commissione di Bruxelles perché vi si ispirino nelle loro risoluzioni. Il testo è stato adottato con 127 voti favorevoli, 17 contrari e 34 astensioni: gli eurodeputati si sono divisi soprattutto su un emendamento presentato dal gruppo comunista, che denuncia «*l'eccessivo sfruttamento del quale sono vittime le donne*».

Numerosi deputati di centro e di destra hanno protestato: il rapporto, secondo loro, «risveglia la lotta di classe».

La «carta» (un testo-fiume: 500 pagine, 90 articoli redatti dalla comunista italiana Maria Luisa Cinciari Rodano, che si è valsa della collaborazione di diciotto esperti, sedici dei quali donne) chiede l'adozione della settimana lavorativa di trentacinque ore, per rimediare alla disoccupazione femminile. Condanna le ineguaglianze «*troppo frequenti*» tra uomo e donna: in famiglia e negli ambienti di lavoro, soprattutto nei settori agricolo e artigiano. Insiste sulla necessità di rivedere l'insegnamento e correggere libri e manuali «*sessisti*». Invita a migliorare la formazione delle giovani, in particolare nel campo delle tecnologie. Esorta a concedere aiuti e sgravi fiscali alle imprese che offrono «*posti soddisfacenti*» alle donne e insiste perché sia favorito l'accesso delle donne ai «*centri di decisione*». **e. n.**

Società segreta in Cina eliminata (quattro fucilati)

PECHINO — Una società segreta cinese con centinaia di aderenti è stata decapitata: e i suoi quattro «gran maestri» sono stati portati davanti al plotone di esecuzione e fucilati. La notizia è data dal quotidiano *Shaanxi Ribao*.

La «Yiguan Dao» (via eterna) — messa al bando da Mao Tse-tung nel febbraio 1951 insieme con parecchie altre potenti organizzazioni clandestine che influenzavano la vita politica cinese prima dell'avvento dei comunisti al potere — era stata ricostituita nella provincia settentrionale dello Shaanxi dal gran maestro Ding Yansheng proprio negli ultimi mesi di Mao.

Ding, scrive lo *Shaanxi Ribao*, prese segretamente contatto con altre tre persone nelle settimane che seguirono il micidiale terremoto di Tangshan nel 1976. Questo grande disastro naturale, che nella storia cinese è sempre stato considerato il segno divino dell'avvento di una nuova dinastia, precedette di qualche mese la morte del «grande timoniere» (Mao) e sembrò ai loro occhi preannunciare i tempi nuovi in cui la «via eterna» sarebbe stata ristabilita.

(Segue da pagina 4)

Nino Filippini

Britannico Filippini

— Torino, 18 gennaio 1984.

Rina Giordano in Negro

Rina Giordano

— Torino, 18 gennaio 1984.

Bartolomeo Gorgellino

Bartolomeo Gorgellino

Bartolomeo Gorgellino

Bartolomeo Gorgellino

Bartolomeo Gorgellino

— Torino, 18 gennaio 1984.

Giuseppe Salvay

(Continua a pag. 7)

Che cosa ci si aspetta dalla miniriforma che sarà attuata a settembre

Il tempo prolungato nella scuola media per cancellare le disparità di partenza

L'anno scorso fu bocciato il 13,45% degli alunni della prima classe - Le responsabilità dell'ambiente culturale di provenienza - Con la nuova organizzazione dell'orario scolastico e la nuova impostazione didattica si intende offrire maggiori opportunità a tutti - Libertà di scelta per le famiglie - Le perplessità

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Nel giugno scorso il 13,45 per cento degli alunni, che avevano frequentato il primo anno delle medie inferiori, fu bocciato. Si tratta della percentuale più elevata dall'istituzione della media unificata, avvenuta nel 1962. Allievi più negligenti o professori più severi? Forse l'uno e l'altro fatto concorrono a determinare quel risultato poco lusinghiero.

Ma il problema può essere esaminato sotto un altro aspetto. Proprio la scuola, che si è assunta compiti formativi e orientativi, dunque non direttamente selettivi, sembra denunciare sintomi di crisi (particolarmente preoccupanti se si pensa che in certi istituti dell'Italia meridionale i respinti hanno superato il 30 per cento, contro il 7-8 per cento dell'Italia settentrionale). La bocciatura può essere il segno di un fallimento non solo dell'individuo che la subisce, ma anche dell'istituzione che la applica.

Alla Direzione generale per l'istruzione secondaria, il dott. Ignazio Patti e il dott. Salvatore Cina sottolineano che, se non ci fossero altre ragioni valide per introdurre il «tempo prolungato» nella media unificata, quel dato potrebbe essere più che sufficiente per giustificare il provvedimento: tra le varie finalità dell'istituto vi è l'assistenza allo studio individuato, vale a dire un aiuto concreto all'alunno che si trova in difficoltà a causa di un ambiente familiare poco stimolante.

Il «tempo prolungato», nuova «mini-riforma» della media unificata, è stato disposto dal decreto ministeriale il 23 luglio scorso ed entrerà in vigore all'inizio del nuovo anno scolastico a tre condizioni: 1) richiesta di un numero congruo di famiglie (l'istituto dunque non è obbligatorio e perché sia applicato occorre una quantità di alunni sufficiente a formare almeno una classe); 2) intervento degli enti locali che dovranno organizzare mense e trasporti; 3) rispetto di certi limiti di spesa.

In che cosa consiste l'innovazione? Il direttore generale Patti risponde: *«Il tempo prolungato conclude e supera l'esperienza di precedenti istituti, quali il doposcuola, articolato nello studio sussidiario e nelle libere attività complementari, e la scuola integrata a tempo pieno (adottata in 569 istituti), la quale già aveva preluso un modello simile al tempo prolungato. A differenza del doposcuola gli alunni non saranno più affidati, il mattino e il pomeriggio, a insegnanti diversi, ma agli stessi professori. Questi ultimi svolgeranno insegnamenti curricolari e sussidiari, sovrintenderanno le attività complementari e avranno un'ampia possibilità di programmazione. A differenza del tempo integrato, la nuova esperienza potrà interessare tutti gli istituti».*

E aggiunge: *«L'alunno frequenterà la scuola 36-40 ore settimanali anziché 30, ma l'insegnante non vedrà aumentato il suo arco d'impegno, si dedicherà a una sola classe, e sarà meno oberato da incarichi burocratici. Se il docente saprà cogliere tutte le valenze educative dell'istituto, si renderà conto che esso potrà esaltare la sua professionalità».*

Alcuni docenti mostrano di essere convinti e giudicano con molto favore l'iniziativa, sostenendo che essa permetterà di creare una scuola più stimolante e che rappresenterà un altro passo verso una media unificata che sia davvero «di tutti e di ciascuno».

Altri sono perplessi. Protestano, come a Milano, i professori delle scuole sperimentali, perché temono che il provvedimento finisca per essere livellatore e tolga vigore alla specificità delle loro esperienze; protestano quelli delle scuole «tradizionali» per tre motivi: 1) perché pensano che proprio la loro professionalità risulti compromessa. *«Con il tempo prolungato* — affermano — *ci trasformeremo in pratica in sorveglianti durante la refezione scolastica. E' troppo. Già abbiamo dovuto affrontare da soli il problema dell'integrazione degli "handicappati»*; 2) perché sostengono che il ragazzo, al fini dell'apprendimento, ha bisogno di studiare da solo e di verificare individualmente le conoscenze acquisite al di là delle esperienze di tipo associativo; 3) perché temono che la scuola sottragga spazio alle famiglie e diventi «totalizzante».

Al Ministero intendono tranquillizzare. Il dott. Patti sottolinea questi punti: *«1) la sperimentazione per sua natura è temporanea; si considera conclusa la fase del tempo "integrato", che rimane aperta la strada a sperimentazioni d'altro tipo; 2) con l'introduzione del tempo "prolungato" c'è la possibilità di un rapporto più continuativo e proficuo con l'allievo e anche di un insegnamento individuato; è ridottivo, quindi, parlare di semplice sorveglianza alla mensa, anche se l'intersvuola e la prescuola sono momenti educativi; 4) a scuola "si appropria" dell'allievo: con 6-10 ore di frequenza in più non ci si appropria di nessuno, ma si garantiscono in modo più efficace le finalità educative e formative».*

Alcuni insegnanti rimangono però scettici. *«In teoria* — dicono — *sembra che tutto funzioni; in pratica poi le cose vanno diversamente. E' un' illusione, per esempio, pensare di impartire un valido insegnamento individuato in una classe, durante le ore pomeridiane, quando tutti gli allievi sono irrequieti e non vedono l'ora di allontanarsi dal banco».*

Clemente Granata

La vera rivoluzione fu la riforma del '62

ROMA — Due milioni e 700 mila alunni; trecentomila professori; novemila istituti: ecco l'attuale carta d'identità della scuola media unificata istituita dalla legge 31 dicembre 1962 numero 1859. Quelle norme, pur tra polemiche non ancora sopite, operarono la più rilevante e incisiva riforma scolastica della storia della Repubblica poiché vollero eliminare ogni differenza d'indirizzo nell'ambito della fascia dell'obbligo scolastico.

Prima, accanto alle medie tradizionali, eredi del ginnasio, si collocavano le scuole d'avviamento professionale: già a 11 anni, dunque, l'alunno che usciva dalle elementari doveva compiere una scelta decisiva per il futuro. Il legislatore ritenne che una scelta così anticipata non avrebbe garantito un'effettiva uguaglianza dei punti di partenza e non sarebbe stata conforme allo stesso spirito della Costituzione.

Nel corso degli anni, alla legge del 1962 furono apportate alcune modifiche per renderla più rispondente alle finalità volute. In particolare, dopo il 1977, leggi e decreti ministeriali riordinarono il piano di studi; riformarono l'esame di licenza; abolirono il voto numerico, le classi d'aggiornamento e differenziali; introdussero, ai fini della valutazione dell'alunno, la scheda (croce di tanti insegnanti, i quali lamentano che essa ha accresciuto a dismisura i loro compiti burocratici), posero le basi per la programmazione educativa e didattica.

Con l'introduzione generalizzata del tempo prolungato siamo ora alla vigilia di una nuova «mini-riforma».

cl. gr.

I docenti hanno respinto gran parte delle richieste avanzate

Roma, studenti in assemblea a Medicina ritorna un po' di '68

La facoltà ha 23 mila iscritti - Il preside: «Scontiamo questo sovraffollamento» I contestatori definiscono «intollerabile» la forte selezione agli esami e vogliono tra l'altro la liberalizzazione dei passaggi di cattedra e l'aumento delle sessioni

ROMA — *«Ieri è tornata la calma* — dice Carlo De Marco, preside della facoltà di Medicina dell'Università di Roma — *Ma oggi, con l'assemblea degli studenti, proprio non saprei cosa prevedere...».* Manifesti e scritte murali, megafoni e volantini, qualche spintone con gli agenti in borghese, lunedì il sit-in davanti all'istituto di ortopedia e l'invasione dell'aula dove si era appena concluso il Consiglio di corso di laurea. La facoltà sembra quella degli anni passati, tra aria di contestazione, si riparla di piattaforme, di rivendicazione, di occupazioni simboliche e «marcato autoritarismo».

Medicina è in agitazione. Gli studenti della facoltà più affollata del mondo — sono ben 23 mila — chiedono e vogliono ottenere: non verbalizzazione degli esami con esito negativo, non obbligatorietà della frequenza a lezioni ed esercitazioni, aumento delle sessioni d'esame, liberalizzazione «al massimo» dei passaggi di cattedra. I docenti — sono 610 — hanno respinto gran parte delle richieste. E gli studenti risponderanno questa mattina alle 9, con l'assemblea convocata nell'aula dell'istituto di chimica biologica. «Speriamo in bene», si è augurato, ieri sera, il professor De Marco.

— Signor preside, cosa succede nella sua facoltà?

«Succede che scontiamo, credo, questo sovraffollamento. Succede qui, e non altrove, per una questione di proporzioni...».

— Quali richieste avete accettato?

«Per prima quella della non verbalizzazione dell'esame con esito negativo: ma la non verbalizzazione avverrà solo per la prima prova. Abbiamo anche aumentato le sessioni d'esame, aggiungendone una e mezza entro la prima decade del mese. Per quanto riguarda i passaggi di cattedra, che gli studenti vorrebbero "liberalizzati al massimo", c'è poco da fare: chi — ed è il 15 per cento degli iscritti — ha fatto domanda entro i termini prescritti, otterrà risposta positiva. Chi non ha rispettato i tempi niente: altrimenti rischieremmo di lasciare alcuni professori senza lavoro mentre altri si ritroverebbero sovraccaricati».

— Professor De Marco, qualcuno azzarda che a Medicina è tornato il famoso Sessantotto...

«No, non direi... Non si sono avvertiti i toni di quella contestazione sessantottina. Anche se ora gli studenti hanno i loro rappresentanti nel Consiglio di facoltà, anche se ora, al contrario di quegli anni, si è registrata una maggiore omogeneità fra i gruppi politici studenteschi...».

Come accadeva anni fa, ecco il comunicato degli «Studenti di Medicina in lotta». Le decisioni del Consiglio di corso di laurea, interrotto dalla pacifica invasione, sono definite *«risposte arroganti e provocatorie che peggiorano addirittura la situazione precedente determinando, quindi, un'ulteriore inasprimento fra docenti e studenti».*

I rappresentanti dei Cattolici popolari e della Lista unitaria di sinistra eletti nel Consiglio di facoltà hanno chiesto una nuova e immediata riunione del Consiglio di corso di laurea. *«Da parte dei docenti* — sostengono i Cattolici popolari — *c'è stata una vera e propria retromarcia, mentre noi sollecitiamo un dialogo. Certi provvedimenti, lungi dall'esaurire i veri problemi, ne rappresentano un comodo alibi».*

Questa mattina si conosceranno le conclusioni dell'assemblea di facoltà. Autoritarismo e soprattutto la «forte selezione», a dire degli studenti, sarebbero «intollerabili» nell'Italia in cui circa 30 mila medici sono disoccupati o costretti a un lavoro precario. Ma forse è proprio quest'ultimo aspetto a suggerire, alla maggioranza dei docenti, una riduzione di indulgenze.

g. c.

Minacciate agitazioni all'Università

ROMA — I sindacati dell'Università di Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni decideranno nei prossimi giorni forme di mobilitazione se il governo non darà una risposta sullo *status* giuridico dei docenti.

Oggi i sindacati chiederanno al governo un incontro. *«Aspettiamo una risposta sulle richieste da noi avanzate»* dicono i sindacalisti, spiegando che l'incontro *«doveva svolgersi entro il 15 gennaio; abbiamo aspettato, ma invano; se dovesse tardare ancora non sono da escludersi forme di agitazione che potranno determinare la paralisi delle attività didattiche».*

BARI — Quattro studenti dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Santarella» di Bari — occupato da martedì — hanno cominciato ieri uno sciopero della fame per protestare contro il mancato avvio di lavori di ristrutturazione dei laboratori della scuola, chiusi dall'11 ottobre scorso perché privi dei requisiti di sicurezza previsti dalle norme antinfortunistiche.

Il piccolo Rocco dal Papa

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II accarezza Rocco Lupini, il bambino di 10 anni sequestrato con la mamma nel maggio scorso e liberato dopo una prigionia durata 7 mesi. L'incontro è avvenuto nell'aula Paolo VI al termine dell'udienza generale. Dietro il bimbo la mamma Fausta Rigoli

Il gradimento giunto alla Farnesina

Nuovi ambasciatori in cinque capitali

Le nomine decise dal governo riguardano Pechino, Madrid, Stoccolma, Montevideo e Asunción

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dai governi interessati, sono state rese note dalla Farnesina le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Pechino (Raffaele Marras); a Madrid (Raniero Vanni d'Archirafi); a Stoccolma (Antonio Ciarrapico); a Montevideo (Tomaso de Vergottini) e ad Asuncion (Gianguido Lanzoni).

L'ambasciatore Raffaele Marras, 62 anni, di Pavia — che prende in Cina il posto dell'ambasciatore Giulio Tamagnini — era dal 1978 capo della missione diplomatica italiana a Madrid. Entrato nella carriera diplomatica nel 1948, ha prestato servizio alla direzione generale degli affari politici a Washington (1950-1953), al consolato di Tolone (1954), alla segreteria della direzione generale degli affari economici (1954-1957). Consigliere di legazione a Parigi nel 1960, è stato promosso consigliere d'ambasciata nel 1962. Due anni dopo è rientrato a Roma come vicecapo di gabinetto del ministro degli Esteri.

Raniero Vanni d'Archirafi, che prende il posto a Madrid dell'ambasciatore Raffaele Marras, è stato dal 1980 fino all'estate scorsa capo di gabinetto del ministro degli Esteri Emilio Colombo. 52 anni, nato a Ginevra, d'Archirafi è entrato nella carriera diplomatica nel 1956. Agli inizi ha lavorato successivamente all'ufficio Nato della direzione generale degli affari politici, al consolato di Monaco di Baviera e alla rappresentanza permanente a Bruxelles presso la Cee e la Ceca.

Antonio Ciarrapico, 59 anni, di Pescara — che succede a Stoccolma all'ambasciatore Mario Prunas — era dal dicembre 1982 fuori ruolo, quale consigliere diplomatico del ministero per il coordinamento delle politiche comunitarie. Entrato nella carriera diplomatica nel 1958 ha prestato servizio a Buenos Aires (1958-1961), all'Aja (1961-1964), a Cleveland (1964-1966) e, come consigliere, a Kinshasa (1967-1968).

L'ambasciatore Tomaso de Vergottini, 51 anni, di Parenzo d'Istria, che succede in Uruguay all'ambasciatore Marcello d'Alessandro, ha lavorato dal 1974 ad oggi alla sede diplomatica italiana a Santiago del Cile, da ultimo come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe.

L'ambasciatore Gianguido Lanzoni, 53 anni, di Verbania — che succede ad Asuncion (Paraguay) all'ambasciatore Enzo Montano — era dal 1978 console generale a Losanna. Entrato nella carriera diplomatica nel 1951 è stato dal 1953 al 1957 viceconsole a Tunisi.

Sei missionari espulsi dal Burundi

ROMA — Altri sei missionari cattolici sono stati espulsi dal Burundi negli ultimi giorni: lo comunica la rivista «Nigrizia», precisando che tra essi vi sono due suore saveriane italiane: Silvana Loppi, di Mantova, e Imelda Masolgnan, veneta.

Sono più di 120 i religiosi cattolici costretti dal governo a lasciare il Burundi dal 1977 ad oggi, secondo un bilancio della stessa rivista, specializzata in problemi africani. Tra gli espulsi vi sono, oltre a missionari italiani e tedeschi, alcuni «padri bianchi» francesi. La precedente espulsione, di tre suore e d'un prete italiano, è avvenuta nello scorso dicembre. Alla base di queste misure di polizia sono — sempre secondo la rivista cattolica — le tensioni razziali in Burundi, esplose drammaticamente nel 1972 e di recente riacutizzatesi: nel '72 ci fu una strage di migliaia di «hutu» (l'80 per cento della popolazione), della quale fu accusata la minoranza dei «tutsi» (20 per cento della popolazione, ma al potere). Secondo «Nigrizia» il governo considera «pericolosa» l'azione di coscientizzazione dei missionari presso la maggioranza.

Caltanissetta, per evitare che si potesse risalire ai mandanti del delitto

Cosa Nostra ha già eliminato i killer del giudice Montalto

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — Quattro delle 25 persone che secondo la polizia giudiziaria organizzarono l'omicidio del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto sono state assassinate poco tempo dopo il delitto, negli Usa: tre di loro sarebbero stati tra i sicari del magistrato trapanese. Eliminati da Cosa nostra, questa l'ipotesi, per impedire che si risalisse ai mandanti.

Dalle circa cento pagine del rapporto consegnato martedì al procuratore di Caltanissetta Sebastiano Patanè emerge una mafia di provincia ben collegata oltreoceano ed a torto ritenuta finora «minore» rispetto alle cosche del Palermitano. Dei ventune denunciati alla magistratura, ben dieci sono italo-americani da anni trapiantati negli Stati Uniti; gli altri undici, quasi tutti incensurati, abitano chi in Sicilia e chi in Toscana. Le città d'origine dei siciliani in questione si trovano nella parte occidentale dell'isola: Trapani, Alcamo, Bagheria, Castellamare del Golfo.

Una rete di rapporti sotterranei, afferma la polizia giudiziaria, legherebbe tra loro i ventuno: traffici di droga, innanzitutto, ma anche di armi, per finire al riciclaggio del denaro attraverso gli sportelli di istituti di credito. Tutto sulla rotta Sicilia-Usa.

Un solo nome, quello di Calogero Di Maria, 35 anni, ufficialmente nullatenente. Muore a New York il 27 gennaio 1983 due giorni dopo l'assassinio di Ciaccio Montalto: in un bar un sicario gli spara nella schiena. Indagando su Di Maria, la polizia viene a sapere che poche settimane prima di essere eliminato aveva depositato in una banca di Alcamo cinquanta milioni in contanti, forse l'«ingaggio» per partecipare all'omicidio di Montalto. Il resto lo scopre l'Fbi, che arresta a Tucson l'uomo che avrebbe ucciso Di Maria. E' un italo-americano nato a Partinico: si chiama Salvatore Riina, sarebbe legato a Cosa nostra. Da Riina l'Fbi è risalita ad un gruppo di italo-americani, alcuni dei quali sono adesso tra i ventuno denunciati alla procura di Caltanissetta. Le indagini compiute in Italia avrebbero delineato la sponda siciliana del clan.

La cosca avrebbe deciso di uccidere Montalto perché il magistrato trapanese aveva ormai in mano le chiavi per scoprire i circuiti del traffico di armi e di droga, ed i canali finanziari attraverso i quali il danaro veniva reinvestito. Un filone importante della sua inchiesta portava in Toscana, un altro negli Usa.

L'agguato, nella notte tra il 24 e il 25 gennaio 1983. Il sostituto procuratore di Trapani stava tornando in auto alla sua casa di Valderice: era solo e non aveva scorta. Lo attesero lungo una stradina di campagna e lo uccisero sparandogli con una mitraglietta. Il suo fu il primo, ma non l'ultimo, funerale di Stato celebrato in Sicilia quell'anno.

L'inchiesta ebbe un cammino contorto. All'inizio non fu neppure scartata l'ipotesi, peraltro singolare data la dinamica dell'assassinio e l'attività del giudice, di un delitto legato alla vita privata di Montalto, che però risultò limpida. Ma dopo queste prime incertezze le indagini si orientarono definitivamente verso il traffico di droga a cui, si scoprì in seguito, era legato anche un traffico d'armi. Alcuni mesi fa i capi della Criminalpol di Palermo e della Squadra mobile di Trapani, e un ufficiale dei carabinieri, andarono negli Usa per conoscere quanto aveva scoperto l'Fbi sull'assassinio di Calogero Di Maria.

Le ipotesi della polizia giudiziaria contenute nel rapporto non hanno ancora ricevuto una convalida da parte del magistrato inquirente, che adesso dovrà decidere se emettere gli ordini di cattura. Funzionari e carabinieri che hanno partecipato alle indagini si dichiarano comunque soddisfatti dei risultati: ad un anno dall'omicidio di Montalto forse mandanti ed esecutori stanno per avere un nome.

Guido Rampoldi

Scoperto un cimitero della camorra?

NAPOLI — Un cimitero della camorra è stato scoperto nel Napoletano? Stanno tentando di dare una risposta i carabinieri indagando su due scheletri trovati ieri mattina sepolti in un prato poco lontano da via Malatesta.

L'operazione è ancora in corso. Gli investigatori non escludono che nelle prossime ore si possano avere altri sviluppi.

Hanno presentato molte istanze di libertà provvisoria

St-Vincent, «l'inchiesta è ferma» dicono i legali

TORINO — Continua nel riserbo più assoluto l'inchiesta sul casinò di St. Vincent iniziatasi la notte dell'11 novembre con il clamoroso blitz della Guardia di Finanza nella casa da gioco valdostana.

Anche nei giorni scorsi i magistrati (tre sostituti procuratori e altrettanti giudici istruttori) hanno proseguito gli interrogatori di Sergio Ramera, ex deputato regionale democristiano, di Franco Chamonal, amministratore delegato della società (la Sitav) che gestisce St. Vincent e di Bruno Masi, ex direttore del casinò. Il segreto istruttorio, mai così rispettato come in questa indagine, impedisce di sapere che cosa è stato chiesto durante decine e decine di ore di colloqui a questi personaggi chiave dell'inchiesta (in carcere ormai da più di due mesi con l'accusa di aver fatto parte d'un'associazione per delinquere di stampo mafioso) e quali siano state le loro risposte.

Di sicuro c'è solo un dato: gli inquirenti si trovano di fronte a imputati che mai hanno ammesso (almeno in ordine all'accusa di aver tessuto trame mafiose) alcun addebito e sempre si difendono con vigore. Dice l'avv. Masselli, che con Zaccone assiste Chamonal: *«Il mio cliente ha subito interrogatori fiume. Si sono affrontate molte questioni, mai però che a Chamonal siano stati contestati elementi precisi in merito all'associazione mafiosa; a tutt'oggi non sappiamo ancora quali prove abbiano in mano i magistrati. Ho presentato, il 20 dicembre, un'istanza di scarcerazione, aspetto sempre una risposta degli inquirenti».*

Stessi concetti ribadiscono i difensori di altri imputati (oltre a Chamonal, Masi e Ramera sono in arresto lo chef dell'hotel Billia Umberto Zingarelli, la responsabile dell'ufficio fidi del casinò Renza Datteri Cicchini e alcuni dei controllori regionali della casa da gioco catturati nel blitz di un mese fa) e qualcuno aggiunge: *«I giudici si trovano probabilmente in un vicolo cieco, forse l'istruttoria sta segnando il passo perché gli inquirenti non hanno trovato le prove che s'attendevano di trovare».*

Ribatte un magistrato: *«Le prove le abbiamo, eccome. Non è vero che l'indagine è bloccata, sta andando avanti e bene».*

Il riserbo è intanto assediato da voci ricorrenti su un imminente nuovo blitz in Val d'Aosta e, a breve termine, su richieste d'autorizzazione a procedere contro un paio di parlamentari che sarebbero invischiati negli illeciti scoperti al casinò.

c. giacc.

Un assessorato per la pace a Bisceglie

BARI — Un assessorato per la pace e la solidarietà umana e sociale è stato istituito a Bisceglie (Comune costiero a 30 chilometri da Bari) per iniziativa della giunta comunale.

Scopo dell'assessorato — è detto in un comunicato — è quello di «operare per la pace costantemente e concretamente, in un'attività programmata e gestita operativamente, in una sede ed in un ambito — quelli del comune — che non sono votati a proclami ed imponenti ma spesso troppo saltuarie e sterili manifestazioni d'intenti, ma dando sostanzialmente e formalmente una veste ed un respiro più ampi ai principi ed ai fini che, comunque, muovono gli interventi nei settori di competenza del servizio sociale».

Il nuovo assessore comunale alla pace di Bisceglie è Mauro Papagni (pci).

Stato civile di Torino

17 GENNAIO 1984

(Segue da pagina 5)

Luciano Piacentini

Giovanni Poggiali

Orario accettazione necrologie
Sportelli LA STAMPA - Via Roma, 80
Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato

Rita Tesio

Luigi Oldano

Giovanni Ghiosso

RINGRAZIAMENTI

Angela Chello in Gariglio

Giulia Barbero ved. Aresca

Giovanni Ellena

Spiritina Dolando ved. Varetto

rag. cav. Guglielmo Sibille

Enrichetta Massasè ved. Baratti

Catterina Cane in Garino

Beppe Pistono

ANNIVERSARI

Gastone Guerra

Giovanni Michelotti

Annibale Germano

grand'uff. Alberto Cusino

Napoli, il tribunale della libertà esclude che il presentatore avesse un ruolo direttivo nella camorra

«Tortora non è un pericolo pubblico Superficiale il giudice istruttore»

Bergamo. La segretaria, la nipote e la sorella di Enzo Tortora, sorridenti, si avviano verso il carcere. Alle 16 il presentatore ha lasciato la prigione (Foto La Stampa-Giovanni Giovannini)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Enzo Tortora per i giudici del Tribunale della libertà di Napoli non è socialmente pericoloso, e date le sue condizioni di salute (problemi vascolari, ipertensione e stato ansioso) *«sussistono i presupposti per la concessione degli arresti domiciliari»*. Queste, in sintesi, le motivazioni espresse nel documento — sei cartelle dattiloscritte — depositato ieri mattina in cancelleria.

Una schiera di penalisti del Foro napoletano ha assediato il competente ufficio in Castelcapuano per avere una copia dell'ordinanza su cui studiare più approfonditamente le considerazioni fatte in circa sei ore di camera di Consiglio dai giudici della seconda sezione penale chiamati per il 1984 a svolgere funzioni di garanti della libertà nei confronti di persone contro cui sono stati emessi provvedimenti penali.

Con riferimenti ad articoli di procedura penale e sentenze di Cassazione, con sottili disquisizioni [illegible] «status» degli arresti domiciliari, condizione intermedia voluta dal legislatore tra una misura coercitiva in piena regola e la libertà provvisoria, il tribunale ha analizzato il voluminoso fascicolo Tortora, esaminando oltre 300 pagine tra atti di interrogatori, documenti, certificati sanitari, compreso lo stralcio delle indagini compiute in istruttoria e non ancora concluse.

Va detto subito che i giudici hanno respinto l'appello dei difensori contro l'ordinanza del giudice istruttore in merito alla richiesta di libertà provvisoria per gravi motivi di salute. Hanno ritenuto le osservazioni destituite di fondamento, valutando le condizioni fisiche di Tortora di *«indiscutibile severità ma non tali da determinare i motivi di inconciliabilità con il regime carcerario essendo suscettibili di trattamento farmacologico praticabile anche in stato di detenzione»*.

Sulla richiesta degli arresti domiciliari, rigettata anch'essa dal magistrato inquirente in considerazione della *«pericolosità sociale dell'imputato e del pericolo di inquinamento delle prove»* i giudici parlano di *«superficialità del giudice istruttore»* quando si rifà ad un pericolo generico nell'acquisizione delle prove nonché alla pericolosità sociale dell'imputato desunta *«unicamente dalla gravità del reato contestato»*. Affermano che in presenza di un quadro probatorio già ampio ed articolato *«appare scemato il rischio di una turbativa nel complesso delle prove, come del resto è affermato dallo stesso giudice istruttore in una lettera inviata al consigliere presso il tribunale di Pavia in data 28 dicembre scorso (foglio 181)»*.

Per due intere pagine il tribunale si sofferma sulla figura dell'imputato, sulla sua presunta pericolosità da ritenersi *«notevolmente affievolita»* se si consideri *«non tanto dedotta da qualità morali del Tortora, desumibili dalla sua vita ante-acta e dalla sua incensuratezza ma dal peculiare ruolo allo stesso attribuito nell'ambito dell'attività criminosa del sodalizio denominato Nuova camorra»*.

Rilevano che il *«concorso dell'imputato nel reato contestato (associazione a delinquere di stampo camorristico) [illegible] essere stato di [illegible] direttive o a livello di partecipazione all'esecuzione di reati contro il patrimonio e la persona, ma a titolo di collaborazione in traffici illeciti, basato sul presupposto dell'incensuratezza e della notorietà del personaggio al di sopra di ogni sospetto»*.

L'ordinanza conclude che l'inutilizzabilità di Tortora in questo ruolo, con *«conseguente riduzione delle capacità criminogene»*, e la limitazione della libertà personale fanno ritenere applicabile con tranquillità la misura coercitiva degli arresti domiciliari, dal momento che dagli atti non si desume neppure *«un eventuale pericolo di fuga»*.

Adriano Luise

I limiti che dovrà rispettare

Enzo Tortora, da ieri agli arresti domiciliari, potrà ricevere visite a casa, usare il telefono, concedere interviste? Interrogativi che si ripropongono ogni volta che, a beneficiare del provvedimento, è un personaggio noto. La curiosità del pubblico è legittima perché l'istituto degli arresti domiciliari è innovazione recente e il legislatore, nel prevederlo e formularlo, non ha precisato bene modalità e limiti.

Spetta in definitiva al giudice, al momento della concessione del provvedimento, prescrivere eventuali obblighi che il semidetenuto dovrà rispettare, a seconda dei reati contestati, della ritenuta pericolosità dell'imputato, del timore di inquinamento delle prove.

E' difficile pertanto sapere quali siano i limiti imposti a Enzo Tortora dal magistrato che gli ha concesso gli arresti domiciliari. Se nei prossimi giorni qualche emittente televisiva privata manderà in onda «in esclusiva» un'intervista al presentatore, non ci sarà da meravigliarsi. In precedenza ci sarà stato il nulla osta della magistratura.

Confermati i 2 ergastoli a De Paolini

MILANO — La Corte d'appello ha confermato la condanna a due ergastoli contro Eugenio De Paolini Del Vecchio, 40 anni, sedicente scienziato. E' stato riconosciuto colpevole dell'omicidio del suo patrigno Leone Del Vecchio e dei suo cugini, i coniugi Paola De Stefani e Federico Bianco Di San Secondo.

Per collasso a Genova, l'autopsia dirà se le è stata fatale una dose

E' morta la figlia di Carapellese da 12 anni prigioniera della droga

NOSTRO SERVIZIO

RAPALLO — Il calvario di tossicodipendente di Daniela Carapellese, 31 anni, figlia dell'ex ala sinistra della nazionale, del Torino, della Juventus e del Genoa, Riccardo Carapellese, è durato quasi dodici anni: è morta alle 6 di ieri mattina, al Pronto soccorso dell'ospedale di Rapallo, pochi minuti dopo il ricovero. Il referto provvisorio parla di collasso cardiocircolatorio provocato da cause non accertate.

Non si può ancora dire se l'abbia stroncata un «buco», oppure se il [illegible], sfibrato dalla droga, abbia ceduto di colpo. Sembra, dalle prime indagini, che non siano state trovate tracce di siringhe o di droga nella sua camera, e che sulle sue braccia non vi fosse segno di iniezioni recenti. Tutto comunque sarà chiarito nei prossimi giorni, con l'autopsia ordinata dal pretore. Intanto la Squadra Mobile indaga tra gli spacciatori della zona, per individuare amici e conoscenti di Daniela e ricostruire le sue ultime ore, fino a scoprire da chi eventualmente avesse acquistato una dose fatale.

L'ultimo atto del dramma di Daniela si è svolto nell'abitazione dei genitori, a Rapallo, in via Arpinati 31, dove lei viveva ridotta a un'ombra della splendida miss che all'inizio degli Anni Settanta fu spesso fissata in immagini dai fotografi ai bagni Lido. Abitava con padre e madre, che l'hanno sempre aiutata e protetta, e il fratello minore, Massimo.

La giovane donna non sarebbe uscita di casa la sera di martedì. Alle 5,30 del mattino, la madre, Costanza, si è svegliata in preda a inquietudine: forse nel sonno aveva avvertito un lamento. E' entrata nella camera della figlia e l'ha trovata in agonia. La luce era accesa. La corsa in ambulanza all'ospedale di Rapallo è stata inutile: Daniela è giunta al Pronto soccorso priva di vita.

La famiglia si è chiusa nel dolore. Da dodici anni, dal primo ricovero della ragazza, la loro esistenza era scandita dalla lotta contro la droga. Riccardo Carapellese, da quando si era ritirato dal calcio (gestisce a Genova un negozio di coppe e medaglie), cambiò più volte abitazione, sempre per i problemi della figlia. Da qualche anno si era spostato da Genova a Rapallo, perché qui la questura aveva fissato la residenza obbligatoria per la ragazza.

Ricorda l'ex calciatore: *«Speravo di mandarla in Svezia, perché il mio amico Gren, con il quale ho giocato nel Genoa nell'ultima stagione della mia attività, mi aveva parlato di un istituto di recupero dalle terapie efficaci, quasi miracolose. Invece non c'è più nulla da fare»*.

Il nome di Daniela Carapellese comparve nelle cronache nel gennaio 1972, quando fu accompagnata dai genitori, per la prima volta, in ospedale, già tossicodipendente. Si seppe che era stato il giovane di cui era innamorata, Andrea Baccaredda Boy, figlio del direttore della clinica dermatologica dell'Università di Genova, a iniziarla alla droga. Prima erba, poi eroina. Una storia come tante. Nel '73, nel '74 e poi ancora nel '76, Daniela fu denunciata, arrestata, incarcerata, condannata per spaccio e detenzione di droga o per reati comuni — furto, truffa — commessi per procurarsi gli stupefacenti. Dopo l'ultima scarcerazione, nel '76, tentò il suicidio, fu salvata in extremis.

La ragazza rese una drammatica [illegible] processo contro Baccaredda Boy, all'inizio degli Anni Settanta, quando finirono sul banco degli accusati molti giovani dell'alta borghesia genovese, tutti incensurati. Il gruppo aveva organizzato un traffico in grande stile di hashish ed eroina tra l'Olanda e l'Italia. Anche Baccaredda Boy, dopo aver scontato una prima dura condanna, venne poi arrestato per furti e rapine.

Daniela sembrò decisa a chiudere con il passato. Si sottoponeva a cure disintossicanti, si faceva ricoverare, sempre con l'affettuoso aiuto dei genitori. Partecipava a una comunità per il recupero dei drogati, ma continuava a vedere gli amici di un tempo, quelli con la bustina in tasca. Dalle indagini emerge che frequentò per un certo periodo anche Flavia Sulfaro, ragazza della buona borghesia [illegible], morta due anni fa per overdose.

Della figlia del celebre asso degli Anni Cinquanta — spesso portata in campo come mascotte — non restavano ormai, su un volto scavato e consumato, che due grandi occhi, gli stessi già malinconici che si colgono nella sua foto più diffusa: sognante adolescente abbracciata a un ombrellone chiuso su quella spiaggia del Lido dov'era la teenager più corteggiata.

Paolo Lingua

Genova. Una immagine di Daniela Carapellese, figlia dell'ex calciatore, ritratta in questura dopo un «fermo» (Tel. Ansa)

Prosciolto il ragazzo che rubò carro armato

L'AQUILA — Paolo Cautilli, il ragazzo minorenne che tre anni fa rubò un carro armato nella caserma Pasquali dell'Aquila, è stato prosciolto dal tribunale dei minorenni che l'ha ritenuto «immaturo» all'epoca dei fatti.

Cautilli, oggi maggiorenne, entrò nella caserma attraverso l'ingresso principale, salì su un carro armato M12, lo mise in moto e si diresse verso l'esterno sfondando il muro di cinta e attraversando, per quasi un chilometro, un quartiere popolare della città. Andò quindi a schiantarsi contro un fabbricato.

Il ragazzo fuggì e venne ritrovato dai carabinieri cinque giorni dopo. Affermò che nessuno l'aveva aiutato a compiere quel gesto e che egli aveva appreso il funzionamento del carro armato leggendo riviste specializzate.

Sì di Martinazzoli alla legge sui pentiti di mafia e camorra

ROMA — In un'intervista al settimanale della dc «La Discussione», il ministro della Giustizia Mino Martinazzoli si dice favorevole ai provvedimenti che possono incoraggiare la collaborazione dei cosiddetti «pentiti» anche nel settore mafioso e camorristico. *«Si tratta* — afferma il Guardasigilli — *di individuare sconti di pena, che però devono potersi configurare come regola generale, non come scelte speciali. Occorre uscire* — aggiunge — *dalla legislazione di emergenza e recuperare certezza del diritto: ma nello stesso tempo non rimanere inerti»*.

Circa i sequestri di persona Martinazzoli non vede favorevolmente il blocco dei beni dei familiari della vittima, anche perché — rileva — questa prassi potrebbe indurre a evitare la denuncia dei rapimenti, al fine di avere mano libera nella trattativa per il riscatto. Secondo il ministro la vera «linea dura» si pratica in termini di una sempre maggiore efficienza delle forze di polizia, che finora sono riuscite ad individuare e ad assicurare alla giustizia il 76 per cento dei rapitori.

Milano: la requisitoria del pm, chiesti dodici anni di carcere

«Non è pazza, non è un mostro» la madre che uccise il figlio

MILANO — *«Generalmente siamo portati a definire mostro o pazza una madre che arriva ad uccidere il figlio. Giovanna Lettini non è un mostro. E' una donna che va capita. Ma non è neppure pazza. Per questo va condannata per il delitto che ha compiuto»*. Con questa premessa il pubblico ministero Maria Luisa Dameno ha chiesto alla corte di condannare a 12 anni di reclusione Giovanna Lettini che la notte tra il 30 e il 31 gennaio dell'81 uccise il figlio ventenne Franco Tritta, colpendolo con diciotto coltellate.

All'inizio della sua requisitoria il p.m. ha chiesto ai giudici di lasciare da parte la commozione. Una commozione che ha caratterizzato tutto il processo, a cominciare dalla drammatica deposizione dell'imputata che tra i singhiozzi aveva ripercorso la storia del rapporto col figlio, un bambino difficile divenuto un ragazzo violento e drogato.

«Non è con la commozione che si fanno i processi — ha ammonito la dott. Dameno —. *L'emotività potrebbe portarci a credere la Lettini totalmente innocente scaricando ogni colpa sul figlio»*. Non è così, secondo il p.m. *«Certo* — ha aggiunto — *Franco Tritta ha rovinato la pace della sua famiglia, ha costretto sua madre a lavorare senza sosta per fargli avere tutto ciò che chiedeva»*. Ma era anche un ragazzo solo, senza amici veri e senza un reale dialogo in famiglia. E sola era anche la madre che teneva tutto per sé il suo dramma, che cercava di fare in modo che nulla trapelasse fuori dalle pareti di casa. Le sue stesse amiche hanno raccontato in aula che sì, sapevano che aveva preoccupazioni per il figlio, ma non sapevano fino a che punto. Anche la signora presso cui andava a servizio ha dichiarato che solo poco tempo prima del delitto Giovanna Lettini si lasciò andare ad un momento di sfogo quando il figlio, falsificando la firma su assegni, prosciugò lo scarno conto in banca della famiglia.

Però il delitto rimane, e rimane il fatto — secondo il p.m. — che al momento di uccidere il figlio *«aveva preso degli psicofarmaci, i suoi freni inibitori erano allentati (come hanno spiegato gli stessi periti chiamati in aula a testimoniare), ma non era totalmente incapace di intendere e di volere»*. Riconoscendo quindi alla donna la seminfermità mentale e la mancanza di premeditazione, la richiesta è stata così di dodici anni.

Durante tutta la requisitoria, Giovanna Lettini — lo stesso tailleur grigio del primo giorno, il fazzoletto ancora stretto tra le mani — ha continuato a piangere ripercorrendo attraverso le parole del p.m. il suo dramma.

Dopo il p.m. ha parlato il primo difensore, avvocato Jovene, che ha chiesto la «non punibilità» di Giovanna Lettini perché *«incapace di intendere e volere al momento del fatto»*.

Susanna Marzolla

Firenze, scaglia una lancia contro la moglie

FIRENZE — La polizia ha denunciato Luciano Piacenza, 37 anni, di Firenze, che la scorsa notte ha scagliato una lancia contro la moglie, Carla Cantini, da cui vive separato. La donna si è scansata e l'attrezzo, dopo un volo di alcuni metri, si è conficcato in una porta divisoria di un appartamento.

La lancia in questione è lunga metri 1,75, ha un'asta di legno ed una punta metallica di cm 65.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Belluno, il Wwf denuncia presunti sconfinamenti della brigata Cadore

«Una riserva naturale trasformata in poligono di tiro per l'esercito»

DAL [illegible] INVIATO

BELLUNO — Il WWF è impegnato in una «battaglia» nel Bellunese. Conflitto ecologico con il comando della brigata alpina Cadore: gli esponenti del Fondo mondiale per la natura contestano all'autorità militare uno «sconfinamento» di alcuni reparti in attività addestrativa in una serie di riserve naturali.

Il responsabile della sezione del WWF di Belluno, Paolo Sampieri, ha spedito lettere ai ministri dell'Ecologia, Biondi, e dell'Agricoltura e delle foreste, Pandolfi. Secondo le voci raccolte e confermate, ha scritto Sampieri a Biondi, *«per ben tre volte reparti della brigata Cadore in esercitazione, forti di centinaia di uomini, sono entrati nei territori delle riserve Monte Pavione, Valle Feltrina, Piani Eterni-Errera-Val Falcina»*.

Aggiunge il rappresentante bellunese del Fondo mondiale per la natura che all'ingiunzione delle guardie forestali di abbandonare immediatamente il territorio delle riserve, il comandante della Cadore, generale Jean, rispondeva sostenendo il diritto di utilizzare [illegible] area delle riserve naturali bellunesi *«per marce, esercitazioni e come poligono di tiro»*.

«Ella, responsabile di un dicastero sul quale si appuntano le speranze certamente fondate delle associazioni protezionistiche e di tutti indistintamente gli amanti della natura, comprenderà certamente la gravità di quanto è accaduto», dice Sampieri al ministro dell'Ecologia. E ritiene le conseguenze dell'«intrusione» dei reparti alpini in quest'area che dovrebbe essere oggetto di tante premure: disturbo degli animali, che dandosi alla fuga fuori dai confini delle riserve finiscono [illegible] il tiro dei cacciatori, e poi aumento del pericolo di incendio, tracce lasciate dal passaggio di tanti uomini. *«Tutto ciò è la premessa per far naufragare definitivamente quello che è stato fatto finora per la protezione degli ambienti delle Dolomiti bellunesi e per far tramontare l'idea stessa del parco. I militari della brigata Cadore possono e devono trovare dei siti più adatti per le loro esercitazioni»*.

Qui si aspetta ancora la costituzione del parco nazionale delle Dolomiti [illegible], per il quale il disegno di legge prevede un'estensione di [illegible] mila ettari. «Questo parco — dice Nadia Miorando, del WWF — *poteva essere realizzato almeno dieci anni fa. Invece, per vicissitudini burocratiche, non s'è fatto niente. Ci sono già circa 17 mila ettari di riserve naturali statali, in questo territorio: quindi, non dovrebbe essere difficile mandare avanti il progetto»*. Aggiunge un'altra esponente del Fondo mondiale per la natura, Ivana Dell'Agnola: *«Una delle nostre più grosse battaglie è questa, per il parco nazionale delle Dolomiti bellunesi. Certo, alcune difficoltà nascono dalla burocrazia. Ma ci sono altri ostacoli, come quelli costituiti da reparti di alpini che vanno a fare esercitazioni in riserve»*.

Il tratteggio indica i confini del futuro parco nazionale

Le zone in cui gli uomini della Cadore svolgono «*attività addestrativa*» fanno parte della rete europea di riserve biogenetiche, che è sotto il controllo del Consiglio d'Europa. In questi angoli di natura che dovrebbe restare incontaminata vivono circa 1500 camosci, centinaia di caprioli e cervi, alcune coppie di aquile, galli forcelli e cedroni, altri animali bisognosi di protezione. Dice chi si occupa delle riserve: *«E' facile disturbare la fauna»*.

E la polemica nei confronti del generale Jean è piuttosto dura: *«Si è messo in mente che le riserve naturali siano delle ottime aree per l'addestramento»*. Al comando della brigata Cadore si tende comunque a minimizzare i [illegible]. *«Noi non facciamo niente di particolare, dentro quelle riserve. Ci vanno anche migliaia di civili»*. E ci mostrano un manifesto che [illegible] da escursioni in elicottero su quel territorio, sul Monte Pavione. *«Per quale motivo non possono andarci anche gli alpini, a fare delle semplici marce?»*.

Perché, si precisa al comando della Cadore, soltanto di marce si tratta. *«Assurdo parlare di poligono di tiro in una riserva. Da una trentina d'anni c'è un poligono sul greto del fiume Mis e le cosiddette campagne di sgombero vengono concordate con i comitati paritetici, di cui fanno parte rappresentanti della Regione Veneto. Può darsi che qualche proiettile di rimbalzo finisca nella riserva: ma è chiaro che si prendono tutte le misure di sicurezza»*. E lo scompiglio, le fughe degli animali? *«Non si vede perché un animale debba spaventarsi vedendo una tuta mimetica e non, per esempio, alla vista di un maglione rosso indossato da un turista»*.

Giuliano Marchesini

Sisal-Totip Un milione di giocate a settimana

MILANO — Il concorso pronostici Sisal-Totip ha registrato nel [illegible] una media di 1 milione e [illegible] mila giocatori [illegible] settimana, [illegible] incremento, rispetto al [illegible], del 37,5 per cento.

Complessivamente, nel medesimo periodo sono state giocate 310.731.910 colonne, contro le 250.668.027 del 1982 (+24 per cento), per un totale di lire 89.478.244,376 (+43,8 per cento).

Nel 1942 a bordo di un «S79» furono abbattuti in Algeria

Sepolti a Roma i sei protagonisti di una impresa eroica e sfortunata

ROMA — Sono state le solenni onoranze funebri rese ieri nella basilica di San Lorenzo al Verano ai resti dell'equipaggio di un aerosilurante S. 79 abbattuto l'11 novembre 1942 sulla costa algerina durante lo sbarco alleato e restituite pochi giorni fa dalle autorità di quel paese a riportare alla memoria la cronaca di un'impresa tanto eroica quanto disperata.

Dopo la cerimonia, officiata dall'ordinario [illegible] mons. Bonicelli e alla quale hanno presenziato tra gli altri l'on. Bartolo Ciccardini, [illegible]gretario alla Difesa, il gen. Basilio Cottone capo di S. M. dell'Aeronautica militare, e un folto gruppo di autorità politiche e militari, le sei cassette [illegible] avvolte nel tricolore sono state tumulate definitivamente nel Sacrario dei Caduti del Volo dell'Aeronautica al Verano.

Le sei salme sono quelle del sottotenente pilota Ramiro Angelucci di Roma, del maresciallo pilota Alberto Fedi di Livorno, dell'aviere motorista Guido Savio di Roverbella, dell'aviere fotografo Francesco Cupiraggi di Sambiase, dell'aviere armiere [illegible] Flauto di Torre Annunziata e dell'aviere fotografo Cesarino Rosi di Modena. L'equipaggio era in forza presso la 278ª squadriglia del 132° Gruppo Autonomo Aerosiluranti, comandato dal leggendario maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia di Novara.

Il trimotore fu abbattuto durante una coraggiosa missione di aerosiluramento contro le navi alleate presenti nella baia di Bougie (Algeria), [illegible] Bejaia. Poco prima di mezzogiorno dell'11 novembre 1942 una formazione di quattro aerosiluranti pilotati da Carlo Emanuele Buscaglia, Giulio Cesare Graziani, Carlo Faggioni e Ramiro Angelucci, decollò da Castelvetrano e puntò verso la costa africana: doveva attaccare con il siluro un grosso convoglio alla fonda nella baia di Bougie, composto di dieci piroscafi e di una quindicina di unità di naviglio sottile.

Poco prima di raggiungere l'obbiettivo la formazione subì un violentissimo attacco da parte di sette Spitfires ma riuscì a proseguire compatta fino alla [illegible]. E [illegible] nonostante la rabbiosa e massiccia reazione della contraerea di terra e di mare, riuscì a sganciare i siluri, che affondarono i piroscafi «Awatea» e «Chatay». Nella virata di disimpegno successiva allo sgancio, l'S.79 di Angelucci fu colpito da un proiettile incendiario e i serbatoi del carburante avvamparono di colpo.

Furono i contadini della zona, qualche giorno più tardi e dopo che [illegible] inglesi avevano già spogliato degli oggetti personali le sei salme, a raccogliere i resti e a seppellirli a due a due in tre fosse, al [illegible] di altrettanti ulivi secolari. A mettere in movimento la macchina burocratica e militare che doveva portare al recupero dei [illegible] è [illegible] — trent'anni dopo — il fratello dell'aviere Cupiraggi, che si era [illegible] sul posto ed era riuscito a rintracciare [illegible] testimoni oculari.

Bruno Ghibaudi

Aveva [illegible] un mini-museo archeologico

TARANTO — Un «mini-[illegible]» archeologico, costituito da 142 reperti e da 2280 frammenti risalenti ad epoche diverse (parte all'ottavo secolo avanti Cristo e parte all'epoca medievale), è stato scoperto dalla Guardia di Finanza in un appartamento della città vecchia di Taranto. Il proprietario, Umberto Benefico, è stato denunciato a piede libero alla magistratura.

In particolare, i militari della Diciassettesima Legione della Guardia di Finanza hanno recuperato 61 testine.

False lattine d'antigelo Fiat Imprenditore è condannato

LECCE — Il pretore di Nardò ha condannato Filippo Tomeo, titolare della Icom, un'azienda di lubrificanti con sede a Copertino, a due mesi di reclusione con la condizionale, [illegible] mila lire di multa, al risarcimento danni alla Fiat, [illegible]ché alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali, per aver violato ripetutamente l'articolo [illegible] penale che vieta le contraffazioni del marchio industriale.

Il magistrato ha contestato alla Icom di aver contraffatto ben 25 mila contenitori di prodotto anticongelante apponendovi il marchio di Paraflu Fiat e vendendoli sul [illegible] greco.

I primi indizi della [illegible] risalgono al 1981.

«La sentenza — secondo l'avv. Festa, che ha difeso gli interessi della Fiat — *costituisce un importante precedente, sia perché è stato applicato nel caso specifico la norma che regola i reati gravi in questo campo, sia perché può costituire un utile precedente giudiziario per i procedimenti ancora in corso che vedono la Fiat come parte lesa»*.

Fu [illegible] all'interno dell'aeroporto [illegible] l'attentato al G222?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — L'attentato di ieri notte all'aeroporto San Giusto di Pisa è stato organizzato all'interno? L'ipotesi prende sempre più corpo. Sono già scattate tre inchieste: procura militare, [illegible] della Difesa, magistratura tentano di ricostruire ogni fase dell'assalto e della fuga. Le cinque persone che hanno lanciato l'ordigno contro l'aereo nell'hangar si sono [illegible] giunte con facilità nella notte. Malgrado la pattuglia della Vam (Vigilanza aeronautica militare) [illegible] inseguito gli attentatori sparando colpi di mitraglietta.

Nessuna organizzazione ha rivendicato il gesto e sono molti i punti oscuri. L'aeroporto è circondato e difeso da una recinzione alta più di due metri, con un fitto filo spinato; eppure ai sopralluoghi [illegible] mattino la rete non è apparsa divelta in alcun punto. Si torna allora a collegare l'episodio a quello del 23 ottobre scorso, quando due uomini spararono colpi di arma da fuoco verso un [illegible].

Nell'aeroporto viene [illegible] tenuto il più stretto riserbo, soprattutto [illegible] che l'ipotesi di una matrice interna si fa sempre più attendibile. A San Giusto [illegible] militari [illegible] sono sottufficiali, li dirige il colonnello Ugo Tonini, da pochi mesi trasferito a Pisa, [illegible] l'incarico di comandante [illegible] presidio militare. I mezzi sono una [illegible]: tredici C-130 Hercules, quaranta G-222 Fiat, alcuni elicotteri e due aerei assegnati ai servizi antincendio.

Fra gli elementi che avvalorano la pista dell'attentato deciso all'interno ci sono episodi degli ultimi mesi, ai quali a suo [illegible] fu data poca importanza: manutenzione approssimativa agli aerei, manomissione di apparecchiature e comandi.

r. c.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sulle zone alpine. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso [illegible] ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali adriatiche e su quelle del [illegible] versante tirrenico.

temperatura: in temporaneo aumento.

venti: [illegible] meridionali con rinforzi su settore occidentale e Sardegna.

mari: molto mossi, localmente agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	6	Pescara	6	16
Verona	0	10	Roma	9	14
Trieste	8	9	Campobasso	5	10
Venezia	—1	10	Bari	6	17
Milano	—1	11	Napoli	7	14
Torino	—2	12	Potenza	5	7
Cuneo	1	6	S. M. di Leuca	9	14
Genova	9	15	R. Calabria	9	16
Bologna	0	11	Messina	10	16
Firenze	11	16	Palermo	12	15
Pisa	8	14	Catania	8	17
Ancona	6	14	Alghero	10	16
Perugia	7	11	Cagliari	11	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	2	4	nuvoloso	Lisbona	4	14	nuvoloso
Atene	5	13	sereno	Londra	8	8	sereno
Beirut	8	18	pioggia	Los Angeles	6	19	sereno
Belgrado	0	4	pioggia	Madrid	—3	10	sereno
Berlino	0	5	nuvoloso	C. del Messico	6	23	sereno
Bruxelles	—3	8	sereno	Montreal	—18	—10	neve
Buenos Aires	28	34	sereno	Mosca	—8	—4	nuvoloso
Il Cairo	9	16	nuvoloso	New York	—8	0	neve
Copenaghen	0	5	neve	Oslo	—3	—2	sereno
Dublino	—1	4	pioggia	Parigi	2	7	sereno
Francoforte	0	6	nuvoloso	Pechino	—15	—3	sereno
Ginevra	4	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	30	41	sereno
Helsinki	—1	1	nuvoloso	Stoccolma	—3	1	nuvoloso
Hong Kong	15	18	nuvoloso	Sydney	14	34	sereno

Il [illegible] Gaetano Orlando (Mar) [illegible] in Italia

ROMA — Il terrorista nero Gaetano Orlando, scortato durante il viaggio di estradizione dal Brasile da due funzionari dell'Interpol, è arrivato all'aeroporto di Fiumicino alle 14.15 con un volo Alitalia. *«Per favore dite che [illegible] sequestrato»*, ha detto Orlando rivolto ai giornalisti che lo attendevano sotto l'aereo, prima di essere trasferito al [illegible] di Rebibbia a bordo di un'Alfetta della polizia.

Gaetano Orlando era stato condannato in prima istanza a sei anni di reclusione per la sua partecipazione agli attentati compiuti tra il 1973 e il '74 dal «Mar» di Fumagalli in Valtellina e per il sequestro di Aldo Cannavale.

Nel febbraio del 1978 però la Corte di appello di Brescia aumentò la pena fino a 19 anni. In quel processo i 57 imputati del «Mar» furono assolti dall'accusa di guerra civile e attentato alla Costituzione, ma ritenuti colpevoli di cospi[illegible] politica mediante associazione.

Gaetano Orlando era stato il cassiere del «Mar», il movimento creato da Carlo Fumagalli, il quale proclamava come [illegible] obiettivo la «realizzazione in Italia di una *repubblica presidenziale con un uomo forte al suo capo e l'appoggio dei militari*». Fumagalli e Orlando dotarono il «Mar» fin dal giugno del 1970 di armi, materiali esplosivi, equipaggiamenti da montagna.

Fra le prove contro Orlando i nastri delle conversazioni [illegible] con il giornalista Giorgio Zicari del *Corriere della Sera*, al quale parlò del «programma insurrezionale», confessò gli attentati compiuti dal «Mar» contro i tralicci elettrici in Valtellina, disse testualmente: *«Noi facciamo la guerriglia. Se attaccassimo frontalmente infatti ci schiaccerebbero. Bisogna convincere l'esercito, coinvolgerlo un po' alla volta»*.

CGSS entra nel Gruppo Kenyon & Eckhardt.

Cosa c'entra J.R.?

C'entra. Ma andiamo con ordine.

Incominciamo col chiarire una volta per tutte che cos'è la CGSS.

CGSS è un'Agenzia di pubblicità. Di Torino. Precisiamo di Torino, anche se scoprirete che il fatto, alla luce delle attuali circostanze, è del tutto irrilevante. Infatti, a partire da oggi, i confini della CGSS si estendono fino a Tokyo, Sydney, Hong Kong, New Delhi, Madrid, Helsinki, Londra, Parigi, Milano, Buenos Aires, New York, Toronto, Los Angeles, eccetera, eccetera. Dallas compresa. E qui entra in campo J.R., direte voi. Un attimo di pazienza, diciamo noi.

È fondamentale che prima abbiate ben chiaro chi è la CGSS. Tanto per fare qualche esempio è l'Agenzia che attraverso la sua pubblicità vi ha aiutato a vivere più serenamente, protetti da un'assicurazione *Sai*, a scegliere a ragion veduta un *Fiorino*, un *900E*, un *Ducato*, un *242E* o una *Ritmo*. È l'Agenzia che vi ha persuasi ad accelerare l'acquisto di un'auto di successo in momenti particolarmente favorevoli. È l'Agenzia che vi ha fatto scoprire che non c'è nulla di più naturale da mettere in tavola che l'acqua *San Bernardo*. Quella delle penne *Aurora*, del *Nuovo Zingarelli*, di *Cori*, di *Mix & Match*, delle rateazioni *Sava*. Quella che ha portato sui muri della città le opere d'arte dei *Musei di Torino*. Quella de *La Stampa* e di *Stampa Sera* che esce in lungo, quella di *Arthur* e della campagna abbonamenti del quotidiano che state leggendo.

Insomma, ci siamo capiti. Veniamo alla Kenyon & Eckhardt.

Kenyon & Eckhardt (che da questo momento chiameremo familiarmente K&E) è una cosa talmente grande che siamo costretti ad essere concisi. Meglio parlare in cifre: K&E è un Gruppo Internazionale con oltre 2.600 collaboratori e Agenzie di pubblicità in 39 paesi del mondo. K&E, che in base ai più recenti dati disponibili ha amministrato nel 1983 investimenti pubblicitari per oltre 700 milioni di dollari, è presente con 64 uffici nelle 53 città chiave dell'economia mondiale. Anzi 54, visto che da oggi la CGSS, mantenendo inalterata la propria individualità, entra a far parte del Gruppo K&E.

(continua nella pagina seguente)

(segue dalla pagina precedente)

Ciò significa che da oggi i nostri clienti hanno a disposizione tutti i servizi di una delle più importanti Agenzie internazionali, senza dover rinunciare a nessuno di quei particolari servizi e valori professionali per cui ci hanno scelti.

Se questa è una buona notizia per i nostri clienti, ci auguriamo che lo sarà altrettanto per le Aziende che, a causa delle loro problematiche internazionali, non hanno ancora avuto il piacere di lavorare con noi. Verrebbe da domandarsi come mai K&E, già presente in Italia con collaudate strutture professionali a Milano, Firenze e Roma, abbia provato interesse per Torino e per la CGSS. A parte una chiara sintonia professionale, è evidente che K&E crede fortemente nella capacità di sviluppo dell'economia italiana, la quale a sua volta ben difficilmente può prescindere dallo sviluppo dell'economia torinese.

Giunti a questo punto, meritate veramente che vi sveliamo cosa c'entra J.R. Dovete sapere che la proprietà finanziaria del Gruppo K&E è passata di recente ad una società di Los Angeles, la Lorimar Productions, ovvero la casa che promuove, produce e distribuisce famosissimi serials come ad esempio *Dallas* e *Falcon Crest* e importanti opere cinematografiche tra cui *Il postino suona sempre due volte, Ufficiale e Gentiluomo, Oltre il giardino.*

Tutto ciò, è intuibile, apre stimolanti prospettive verso nuove forme di comunicazione, per la CGSS e per tutte le altre Agenzie K&E del mondo. Le prime Agenzie di pubblicità che possono sfruttare i vantaggi di avere J.R. dalla propria parte.

Da Cgil, Cisl, Uil segni di disponibilità: «Finalmente si ragiona sul concreto»

De Michelis al sindacato: rigore fiscale in cambio di un taglio alla scala mobile

ROMA — «*Finalmente si ragiona sul concreto*»: è il cauto commento espresso dalla delegazione Cgil, Cisl, Uil, guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, dopo cinque ore e mezzo di [illegible] colloquio con il ministro del Lavoro De Michelis, sulla manovra eco[illegible] prevista dal governo per il rientro dall'inflazione. De Michelis ha fornito una serie di chiarimenti sui diversi aspetti del documento di sette cartelle, consegnato la scorsa settimana alle parti sociali, soffermandosi in particolare sulla «partita fiscale» che assume valore determinante nel quadro di una politica dei redditi «*efficace ed equa*».

«*Il governo* — ha precisato il ministro — *non ritiene opportuno in questo momento di varare nuove imposte, come una patrimoniale ordinaria o una tassa sui Bot e Cct, pur rilevando che le rendite finanziarie possono e debbono essere calcolate e colpite nell'ambito della base imponibile. Non si tratta, comunque, di un "sì" o un "no" per la patrimoniale o l'imposta sui titoli di Stato, ma di un problema di opportunità nel quadro* [illegible] *manovra per il 1984*».

[illegible] pensa, invece, di realizzare una concreta offensiva nei confronti dei lavoratori autonomi e dei professionisti, lungo tre direttrici.

1 La limitazione del regime dell'impresa familiare che consente attualmente di ripartire il reddito fra due o tre persone e di abbassare in tal modo l'aliquota di tassa. La capacità impositiva del capofamiglia sarà portata al 70% per cui si dovrebbe conseguire un sensibile incremento del gettito fiscale.

2 La revoca di alcune agevolazioni, come la contabilità semplificata e le determinazioni forfettarie di costi e di imponibile, per quelle imprese — in specie gli esercizi commerciali — che denuncino un valore aggiunto troppo basso rispetto ad alcuni parametri da stabilire.

3 L'obbligo di accertamento [illegible] per quei professionisti che dichiarino imponibili inferiori a determinate «soglie credibili», cioè a ben indi[illegible] fasce di reddito per le diverse attività professionali.

Prezzi amministrati e tariffe. E' necessario intervenire — ha precisato De Michelis — in «maniera modulare». [illegible] 28 prezzi e tariffe che danno un gettito annuo di 70.000 miliardi. Applicando [illegible] del 10% si preleverebbero 7000 miliardi mentre le aziende e gli enti interessati sollecitano incrementi del 14,70% [illegible] 10.500 miliardi. [illegible] dovrà quindi ridurre gli aumenti complessivi di 3500 [illegible] ma [illegible] alcuni «distinguo»: per il canone Rai e le tariffe Rc-auto le maggiorazioni saranno contenute, per le autostrade e la Sip si dovrà intervenire con urgenza e in misura maggiore per non fiaccare gli investimenti e quindi bloccare la creazione di nuovi posti di lavoro.

Occupazione. Potrà crescere di 80-100.000 unità attraverso una [illegible] di strumenti applicabili in varie zone (Calabria, Sardegna, Napoli, punti di crisi ecc.), nella pubblica amministrazione e a favore dei giovani.

Costo del denaro. La graduale flessione andrà rapportata all'entità della manovra complessiva, tenendo conto della necessità che scenda anche il rendimento dei titoli di Stato per contenere la competitività del sistema pubblico.

Costo del lavoro. De Michelis ha nuovamente invitato il sindacato a presentare una sua proposta per il contenimento del costo del lavoro: «*Se non arriveremo all'accordo il governo si vedrà costretto ad affrontare la questione con una sua iniziativa*».

La delegazione sindacale ha [illegible] ezzato gli spunti nuovi em[illegible] dall'esposizione del ministro; ha però insistito sulla [illegible] di un maggior rigore in campo fiscale ed ha riproposto l'urgenza di una patrimoniale e di una tassazione dei titoli di Stato. Cisl e Uil hanno manifestato una chiara disponibilità a ridurre la scala mobile attraverso la predeterminazione dei punti; la Cgil non ha escluso tale possibilità, ma ha tentato di rilanciare la sua richiesta di congelamento simultaneo di salari e prezzi.

«*La trattativa* — ha osservato Crea della [illegible] — *ha cominciato a prendere il largo ma il mare è grosso e non è ancora chiaro se tutti i rematori si muoveranno in sincronia e nella stessa direzione*». Per Sambucini della Uil «*ci* [illegible] *difficoltà, ma anche aperture*». Lama: «*C'è stato uno scambio di chiarimenti*».

Oggi è la volta degli imprenditori, che De Michelis vedrà in una serie di incontri dal mattino a sera inoltrata. Dai primi giorni della prossima settimana, la stretta finale.

Gian Carlo Fossi

Roma. Una panoramica della sala di Palazzo Chigi dove si è riunito il consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Craxi

---

La Finanziaria per lo zucchero

Dosi guiderà la Ribs

ROMA — Luciano Dosi, 61 anni, toscano, commissario governativo del gruppo siderurgico Landini e del gruppo Maraldi (siderurgia e zuccheri) è il primo presidente della finanziaria Ribs, la finanziaria creata dal ministro Pandolfi per il risanamento agro-industriale del settore bieticolo-saccarifero. La nomina è avvenuta ieri con decreto del ministro dell'Agricoltura di concerto con quello dell'Industria.

Gli interventi della Ribs saranno «guidati» dal nuovo piano bieticolo-saccarifero che lo stesso ministro Pandolfi ha consegnato al Parlamento, alle Regioni ed alle parti sociali interessate. Il piano contiene la ristrutturazione del settore e propone la «fermata» di numerosi zuccherifici in tutta Italia.

In una prima fase, la produzione sarà concentrata al Nord in venti zuccherifici mentre al Centro si avrà un concentramento nelle Marche ed in Toscana che terrà occupati solo i stabilimenti. Infine al Sud si dovrà scegliere tra Villasor, Termoli, Rignano, Incoronata, Rendina, Policoro, Strongoli, Latina. Villasor e Celano saranno mantenuti. La riduzione della manodopera si stima nell'ordine del 15%.

Lo stato di crisi del settore permetterà tuttavia il ricorso alla cassa integrazione straordinaria ed al prepensionamento.

Nel settore veicoli industriali

[illegible] vuol tagliare mille posti di lavoro

PARIGI — Il settore veicoli industriali della Renault (RVI) [illegible] per procedere ad un'ulteriore riduzione dei posti di lavoro. L'entità dell'operazione sarà resa nota dopo il «nulla osta» del comitato interno sulle modalità di applicazione, [illegible] si stima che il numero dei posti in questione si aggiri sul migliaio di unità.

Tuttavia la direzione ha precisato ieri che la riduzione degli effettivi avverrà sotto forma di prepensionamento dei lavoratori che hanno raggiunto i 55 anni: e verrà scaglionata sui dodici mesi tra giugno 1981 e maggio 1985 inclusa.

E' la quinta volta che la filiale veicoli industriali della Renault, che in questi anni ha registrato forti perdite, procede alla diminuzione della manodopera, composta attualmente di 37 mila effettivi.

Dopo la fusione tra le società Berliet e Saviem del 1978, da cui nacque appunto la RVI, il Gruppo ha progressivamente soppresso 5 mila posti di lavoro. Secondo la direzione, però, ciò è stato realizzato senza licenziamenti.

I centri di statistica considerano «inattendibili» alcuni dati sul reddito

Sulla mappa dei «ricchi e poveri» scoppia la polemica con Bankitalia

ROMA — Non accenna a placarsi la polemica sull'evoluzione del reddito familiare e sulle reali dimensioni della povertà in Italia. Le cifre apparse in questi giorni hanno suscitato perplessità perché non è emersa con chiarezza la condizione effettiva di benessere o malessere economico degli italiani. Le indagini ufficiali infatti presentano dati contrastanti.

Ermanno Gorrieri, presidente della «Commissione d'inchiesta per la povertà in Italia» — istituita per iniziativa della presidenza del Consiglio — ha dichiarato che l'indagine campionaria dell'Istat sui consumi delle famiglie offre sufficienti garanzie di attendibilità, mentre non si può prescindere da quella della Banca d'Italia, l'unica a fornire indicazioni sul reddito e sulla ricchezza. Tuttavia quest'ultima indagine «*non consente confronti attendibili fra i successivi periodi di rilevazione, salvo che nel lungo periodo*».

Gorrieri si è spiegato con un esempio: l'incremento nominale del reddito misurato dalla Banca d'Italia fra l'80 e l'82 (37% contro un'inflazione del 38,1%) è credibile, mentre non lo sono le variazioni rilevate per i singoli anni. Altri rilievi di Gorrieri riguardano la classificazione delle famiglie e l'indicazione dei livelli di risparmio per misurare la ricch[illegible]. Queste tecniche d'indagine e gli «*affrettati commenti dei mass media*», hanno dato, secondo Gorrieri «*un'immagine distorta della realtà italiana*».

Per [illegible] Cipolletta segretario generale dell'Isco, «*il campione della Banca d'Italia non è tagliato per cogliere l'evoluzione del reddito. La prova è che la cifra dell'81 è sproporzionatamente bassa e quella dell'82 è sproporzionatamente alta*». L'indagine è però «*molto utile per indagare nella struttura interna dei redditi* [illegible] *famiglie*».

Carmela D'Apice, del Cespe, ha rilevato che la Banca d'Italia ha ammesso, attraverso il suo ufficio studi, «*la fondatezza delle critiche mosse dal Cespe all'indagine*». **(Agi)**

Le [illegible] litigo

EVOLUZIONE DEL REDDITO FAMILIARE

	1980	1981	1982
1) Crescita percentuale a prezzi correnti			
— Contabilità nazionale (Istat)	21,1	18,3	14,1
— Indagine camp. (Bankitalia)	26,9	7,6	27,4
2) Crescita percentuale a prezzi costanti			
— Contabilità nazionale (Istat)	1,2	0,3	—2,4
— Indagine camp. (Bankitalia)	1,7	—10,9	9,8

Rossotto commissario Einaudi

TORINO — Giuseppe Rossotto, avvocato torinese, sarà quasi certamente nominato commissario dell'Einaudi. La nomina è già pronta e dovrebbe essere firmata oggi dal ministro dell'Industria Renato Altissimo.

Per la società editoriale torinese si apre così una fase nuova, che dovrebbe rendere possibile il risanamento finanziario ed il rilancio dell'attività. Proprio martedì i dipendenti dell'Einaudi avevano lanciato un appello ad Altissimo perché si giungesse finalmente alla nomina di un commissario.

Proprio per permettere all'Einaudi di poter usufruire del commissariamento straordinario a fine anno era stata modificata la legge Prodi, in quanto secondo il Tribunale di Torino mancava uno dei requisiti necessari.

Confermate le trattative per l'acquisizione della Fornara di Torino

Bagnasco [illegible]

MILANO — «*Dopo un anno di battaglie sui titoli tipici e atipici, ho deciso di mettermi in regola. Entrare in Borsa vuol dire appunto affrontare le leggi del mercato, che dovrà riconoscere la validità dei miei prodotti e della mia struttura*». Così Orazio Bagnasco, presidente della Interprogramme Holding, [illegible] commenta le notizie apparse [illegible] stampa secondo le quali il fondo immobiliare Europrogramme (circa 1200 miliardi di immobili posseduti, soprattutto da italiani) lascerà tra breve le rive del lago di Lugano per approdare alla Borsa di Torino.

Il progetto, che viene confermato nelle sue linee essenziali dai collaboratori di Bagnasco, prevede l'acquisto da parte del gruppo di una o più società quotate sulle Borse nazionali (a questo proposito il rappresentante della Fornara Spa, una società di Torino, ha confermato ieri che vi sono trattative in corso e che potrebbero concludersi entro un mese). Queste società aumentano il proprio capitale sociale ricevendo gli immobili e la liquidità attualmente di proprietà del fondo Europrogramme. Ai risparmiatori che posseggono le quote Europrogramme vengono cedute in cambio le azioni emesse appunto dalle società in oggetto.

Al termine del movimento il fondo immobiliare svizzero Europrogramme si trasforma in una o più società italiane, quotate sulle Borse nazionali.

Ma quali saranno le conseguenze che la manovra potrà avere sui 75.000 risparmiatori italiani che da [illegible] anni danno fiducia a Bagnasco?

Qui i pareri divergono. Bagnasco e i suoi collaboratori sostengono che in questo modo la posizione del fondo viene regolarizzata; non si parlerà più di titoli atipici, non ci sarà il rischio di aggravi fiscali e infine emergerà la solidità dell'ex fondo Europrogramme: «*Una società che possiede immobili per centinaia di miliardi senza una* [illegible] *di debiti potrà crearsi liquidità anche soltanto accendendo ipoteche su questo patrimonio e potrà investirla a beneficio degli azionisti*». Inoltre precisano a Lugano, i risparmiatori che non vogliono accettare l'opzione italiana, possono restare quotisti del fondo svizzero.

Ben altre sono le considerazioni avanzate dai circoli finanziari che gravitano intorno alla Borsa. «*Bagnasco è stato molto pronto ad afferrare l'occasione del disegno di legge sui fondi di investimento immobiliare per regolarizzare la* [illegible] *posizione* — dichiara Isidoro Albertini, l'agente di cambio che insieme ad altri esperti ha elaborato il testo del progetto di legge attualmente all'esame alla Camera — *ma occorre precisare che le agevolazioni fiscali (un'imposta dello 0,20 per cento sul valore patrimoniale dei fondi ed esenzione da Invim, Ilor e Irpeg) sono previste al momento soltanto per i fondi che verranno creati, mentre non è stato ancora stabilito nulla per quelli che già esistevano*».

Se per esempio, la commissione Fi[illegible] decidesse di colpire con imposizioni fiscali gli immobili che escono dal fondo svizzero ed entrano nelle società italiane, in questo caso il loro valore subirebbe una decurtazione anche se, si affrettano a precisare a Lugano, nel fondo sono stati accantonati i capitali necessari per far fronte ad ogni emergenza. La verità si saprà soltanto quando [illegible] ad autorizzazioni ottenute, le società immobiliari di Bagnasco faranno il loro debutto in Borsa.

Gianfranco Modolo

Allarme del ministro delle Partecipazioni Statali per gli enti di gestione

Darida e Prodi alla Camera chiedono un intervento d'emergenza per l'Iri

In Parlamento comincia la discussione della legge di rifinanziamento - «Ma i fondi, 3635 miliardi, arriveranno tardi e saranno insufficienti» - Progetto per [illegible] maxiprestito

ROMA — Prima [illegible] avviare nel pomeriggio l'esame del disegno di legge presentato dal ministro delle Partecipazioni Statali il 5 gennaio per il conferimento dei cinquemila miliardi ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle Partecipazioni [illegible], la [illegible] Bilancio della Camera ha ascoltato ieri il ministro Darida e i presidenti [illegible] l'Iri Prodi, dell'Eni Reviglio, dell'Efim Fiaccavento e il commissario dell'Ente gestione cinema Favero, per una valutazione complessiva della situazione finanziaria degli enti.

Darida ha sottolineato la «necessità impellente» dell'approvazione del disegno di legge, che stanzia 3635 miliardi all'Iri, 1071 all'Eni, [illegible] all'Efim e 24 all'Ente autonomo gestione cinema; a questa cifra complessiva vanno aggiunti mille miliardi derivanti da prestiti della Banca europea degli investimenti. Tuttavia — [illegible] osservato il ministro — questi stanziamenti [illegible] poco più della metà delle esigenze complessive indicate dagli enti [illegible] gestione (il fabbisogno dell'Iri, secondo la stima più recente, sarebbe [illegible] [illegible] miliardi) ed è quindi «troppo evidente che la scarsità delle risorse assegnate rispetto alle necessità crea gravissime difficoltà gestionali negli enti». Ciò rende necessario che si provveda, in termini molto ravvicinati, a emanare [illegible] provvedimento triennale di [illegible] degli enti.

Un provvedimento triennale di finanziamento degli enti a partecipazione statale ha però — ha aggiunto Darida — tempi tecnici che [illegible] sono brevi, mentre c'è [illegible] necessità di individuare per l'Iri con [illegible] e tempi assolutamente brevi un provvedimento di intervento finanziario di emergenza per far fronte alle esigenze più immediate di alcuni settori di profonda crisi, come quello siderurgico, e per ridurre al massimo i danni che deriverebbero all'intera economia nazionale dalla possibile liquidazione [illegible] aziende, [illegible] riduzione degli investimenti programmati e dalla riduzione delle opportunità offerte [illegible] «settori trainanti». [illegible] questo proposito Prodi ha sottolineato [illegible] ogni miglioramento del margine operativo lordo viene annullato dagli oneri finanziari, che per l'[illegible] ammontano a 5800 miliardi.

Il ministro Darida in soccorso del presidente dell'Iri, Prodi

L'Iri formula due proposte: [illegible] un prestito obbligazionario con garanzia a carico dello Stato gravante sul bilancio pubblico dopo il 1984 (prestito per tremila miliardi), oppure un prestito più ridotto e, per la differenza rispetto ai tremila miliardi, certificati del Tesoro a tasso reale che permetterebbero di rinviare il pagamento del capitale rivalutato [illegible] fine del prestito. Le riserve così ottenute verrebbero impiegate, in particolare, per finanziare le attività nuove [illegible] l'Iri ha in progetto di promuovere in particolare nelle zone di crisi.

Su queste proposte dell'Iri il ministero [illegible] Partecipazioni Statali — ha [illegible] Darida — [illegible] riserva di riflettere e fare approfondimenti con il ministero del Tesoro.

Riferendosi sempre [illegible] gruppo Iri, Darida ha precisato che i 735 miliardi dei prestiti Bei saranno destinati alla Stet e all'Italsiel. r. e. s.

Bagnoli può riaprire anche dopo il [illegible] Cee

ROMA — Il destino [illegible] due centri siderurgici in pericolo comincia a precisarsi. E' finalmente pronto il piano degli industriali privati per evitare la chiusura [illegible] una parte di Cornigliano, riducendo la perdita di posti di lavoro [illegible] 6500 a 4000; [illegible] sempre più chiaro che il governo intende riavviare Bagnoli, mettendo al lavoro [illegible] una prima fase circa 2500 persone.

Il progetto per Genova-Cornigliano prevede di ristrutturare la cokeria, un altoforno e l'acciaieria Obm (la cosiddetta [illegible] «area a caldo» che la Finsider intenderebbe smantellare). Si dovrebbe produrre, con 1300-1500 lavoratori, [illegible] milione di tonnellate annue di «billette», i semilavorati dai quali [illegible] ricavano i prodotti d'acciaio lunghi (tondino e altro) in cui le industrie private sono specializ[illegible]. In più, le banchine portuali [illegible] Cornigliano sarebbero [illegible]te anche per l'imbarco del prodotto finito, con risparmi sui costi [illegible] trasporto.

L'area a caldo [illegible] rinnovata sarebbe gestita da una [illegible]cietà consortile, per il 90% divisa [illegible] i vari privati, primo Falck con [illegible]%, e per [illegible] 10% Finsider. L'area a freddo di Cornigliano, con i reparti [illegible] laminazione a freddo, finitura e rivestiti, resa del tutto indipendente, rimarrà [illegible] ogni [illegible] alla Nuova Italsider.

Per attuare il progetto Cornigliano, il gruppo di privati chiede denaro pubblico sotto due forme: contributo sugli interessi delle somme necessarie agli interventi di ristrutturazione; nuovi sussidi alla chiusura delle acciaierie private. Per il [illegible]ndo punto, il ministero dell'Industria ha pronto un provvedimento che sarà adottato [illegible] decreto legge non appena concluso il negoziato con la Cee sui tagli alla capacità produttiva.

La Fim è ansiosa [illegible] discutere con Iri e governo sul piano dei privati per Cornigliano, e chiede un incontro nel giro di pochi giorni. Qualche schiarimento l'ha già avuto ieri sera dai privati stessi, a margine di un incontro con [illegible] associazioni industriali di categoria Assider e Isa, in cui [illegible] sono registrate parecchie convergenze.

Quanto a Bagnoli, il ministro per [illegible] Politiche comunitarie, Francesco Forte (socialista e consigliere di Craxi), ha confermato che qualche passo avanti, nella trattativa con la [illegible] è stato fatto. [illegible] utilizzo economico dello stabilimento napoletano sarebbe possibile a partire [illegible] un minimo di 1.300.000 tonnellate annue [illegible] produzione. Settecentocinquanta mila [illegible] lasciate libere [illegible] ristrutturazione di Cornigliano e quindi [illegible] ottenere [illegible] Cee una quota aggiuntiva di circa 550.000 tonnellate.

[illegible] altro stabilimento ligure dovrà invece chiudere completamente: la Italiana Coke di Vado, gruppo Samim (Eni). [illegible] alcuni lavoratori stanno attuando una forma di protesta drammatica, lo sciopero della fame. L'Eni ieri ha spiegato perché, su quattro cokerie in tutto il paese, ha scelto di chiudere proprio questa: gli impianti sono più vecchi di altri e situati in pieno centro cittadino «con forti vincoli urbanistici» e inquinamento. I 381 dipendenti, se sarà approvata la legge per la pensione a 50 anni nei settori in crisi, si ridurranno a una cinquantina.

Stefano Lepri

Dopo il via libera della Cee al piano elettronica

Dove andranno i fondi Rel

ROMA — Con il «via libera» venuto martedì da Bruxelles diventa operativo il piano per l'elettronica [illegible] consumo messo a punto fin dall'82 e che comporterà un impegno dello Stato di circa 360 miliardi, più 30 destinati alla Gepi per la ricollocazione del personale eccedente.

Finora sono stati presentati ed approvati dal Cipi 22 piani aziendali mentre debbono ancora [illegible] approvati quelli relativi ad altre 3 aziende: Elcit, Panta, Nebom di Saronno, Ducati Elettrotecnica di Bologna, Mial Emerson, Voxson e Seel Sud. In attesa di approvazione c'è anche una richiesta di integrazione da parte della Philco per cinque miliardi.

Tra i piani già approvati i più importanti riguardano la Nuova Seleco (30,43%, quota di partecipazione della Rel, [illegible] il resto diviso fra Zanussi e Indesit), la Autovox (51% alla Rel), e Brionvega (31,25%).

Questo, nel dettaglio, il quadro degli interventi in miliardi (sia in conto capitale che [illegible] finanziamenti): Seleco 177,5; Autovox 40; Imperial El. (Philco+Irt) 15; Europhon 15; Indesit (componenti) 18; Brionvega 18; Lenco [illegible] Formenti 7,5; Nebom (Gepi) 6,5; Videocolor 6; Zetronic 4,8; Claro 3; Lares 2,2; Siel 2; Ultravox 2; Ref 1; Esb 0,7; Alcor 0,3; Farum 0,3.

Goria è intenzionato a nominare subito i presidenti scaduti entro l'81

Nomine bancarie, slitta la riunione il psi vuol fare quadrato sulla Bnl

I socialisti chiedono [illegible] riconferma di Nesi per altri cinque anni - Il dc Botta in corsa per la Cassa [illegible] Risparmio di Torino - I comunisti contrari al rinnovo di Cacciafesta a Roma

ROMA — Slitta di qualche giorno la riunione del Comitato per il credito e il risparmio, l'organismo che provvede alle nomine nelle banche. L'appuntamento abbozzato in primo momento per domani dovrebbe es[illegible] rispettato la prossima settimana e comunque entro la fine del mese. Silenziosamente, a passi felpati come sempre avviene quando [illegible] ballo ci sono posti di potere da spartirsi, sono già stati avviati i contatti tra i partiti per mettere questo o quel personaggio più o meno legato alle forze politiche, alle loro correnti. E' vero che da un po' di tempo l'affermarsi del criterio della «terna» messa [illegible] punto d[illegible] [illegible] d'Italia ha frenato le bramosie dei candidati impresentabili quanto a professionalità. Ma anche la recente esperienza insegna che qualche «deroga» è sempre in agguato.

Il ministro del Tesoro [illegible] è intenzionato nella prossima riunione del Cicr a rinnovare i vertici bancari scaduti entro il 1981. [illegible] di una ventina tra presidenze e vicepresidenze di molte Casse di Risparmio della provincia, [illegible] importanti in un'ottica nazionale ma fondam[illegible] com[illegible] leve da usare a livello locale. Dei casi più delicati Banca Na[illegible]ale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, si parlerebbe soltanto dopo lo svolgimento dei congressi che bussano alle porte: soprattutto quello democristiano e quello socialista.

I socialisti premono, invece, perché il [illegible] della BNL venga risolto in tempi stretti con la riconferma [illegible] altri cinque anni dell'attuale presidente Nerio Nesi. Il vicesegretario Martelli ne avrebbe discusso personalmente, con il placet di Palazzo Chigi, con il ministro del Tesoro Goria. Nei g[illegible] scorsi erano circolate voci [illegible] un cambio della guardia [illegible] vertice della prima banca nazionale, ma una presa di posizione apparsa sull'Avanti! nei giorni scorsi è sembrata rivolta ad appoggiare apertamente il nome di Nesi.

Secondo i socialisti, Nesi è scaduto il 1° dicembre dello scorso anno [illegible] nomina venne fatta nel periodo della solidarietà nazionale). [illegible]re negli ambienti del Tesoro [illegible] precisa che il nuovo statuto prevede che il presidente [illegible] restare in carica fino all'approvazione del bilancio.

Un conflitto che ancora non è esploso e che potrebbe essere ricomposto [illegible] giro di qualche settimana. Probabilmente nelle file socialiste si teme che la dc voglia temporeggiare per rimettere tutto in discussione in primavera, magari con una situazione politica più favorevole dell'attuale maturata dalla stagione dei congressi. In modo che l'ambita poltrona [illegible] Via Veneto (le altre [illegible]no state assegnate durante l'83) venga rimessa nella girandola della grande spartizione che [illegible] preannuncia per quell'epoca: nei prossimi mesi verranno infatti a scadere i posti-chiave nel ricco settore delle telecomunicazioni (Stet e Sip), nelle società operative dell'Eni, all'Iri.

Per quanto riguarda la Cassa di Risparmio di Torino, scontata l'uscita di scena di Emanuela Savio per i due mandati completati, è probabile [illegible] accenda una disputa dura poiché il vertice [illegible] potrebbe essere rivendicato [illegible] [illegible] partito laico; non è escluso dal partito repubblicano forte del successo elettorale ottenuto proprio a Torino. Questo perché il San Paolo, sempre nelle mani dei laici, [illegible] occupato dal democristiano Zandano e quindi difficilmente la dc potrà guidare i due istituti di credito più significativi del Piemonte. Comunque la dc avrebbe già un [illegible] candidato: si fa il nome [illegible] Giuseppe Botta, presidente della Commissione Lavori pubblici della Camera. Per la [illegible] di Risparmio di Roma non appare affatto [illegible] la conferma [illegible] Renzo Cacciafesta, sul quale non sarebbero d'a[illegible] [illegible] gli andreottiani, i socialdemocratici, mentre i comunisti da tempo [illegible] sono schierati contro.

Eugenio Palmieri

Sono almeno duecento le imprese interessate al provvedimento

Anche per le aziende municipalizzate diventa necessaria la certificazione

TORINO — Un [illegible] in rapida crescita che già oggi «vale» [illegible] miliardi l'anno, [illegible] revisori iscritti all'albo della Consob (che nel suo elenco comprende [illegible] [illegible] società): è questo il pano[illegible] che vede ai nastri di partenza la certificazione dei bilanci per le principali società municipalizzate. In base alla legge 51 [illegible] 1982, infatti, sta per scattare l'obbligo [illegible] certi[illegible] per tutte quelle società municipalizzate che hanno almeno cento dipendenti e tre miliardi di fatturato l'anno.

Sono almeno duecento le municipalizzate interessate al provvedimento, con 150 mila dipendenti e seimila miliardi di fatturato annuo: un affare che allargherà [illegible] maniera decisa l'attività [illegible] società di revisione.

«I riflessi più importanti non saranno però quelli che [illegible] potranno [illegible] sulla nostra attività — spiega Maurizio [illegible] Camerano, presidente della Hellos Italia, una società di revisione e certificazione che opera dal [illegible] e [illegible] è associata a livello internazionale alla Fox [illegible] International — *ma saranno quelli che alla lunga emergeranno per le municipalizzate stesse: queste infatti saranno costrette a raggiungere [illegible] maggiore efficienza per rispondere ai parametri stabiliti dalla revisione».*

Il sistema di controllo sulle municipalizzate sarà comunque diverso da quello adottato per le altre società: infatti la revisione sarà triennale, per dar modo agli amministratori di effettuare una gestione programmata nel medio periodo. I parametri di valutazione [illegible] stati messi a punto dal Cispel, l'associazione dei Comuni italiani, e dovrebbero permettere una stima attendibile della reale efficienza degli amministratori: *«In questo modo gli amministratori saranno costretti a rendere conto ai propri amministrati su dati concreti».*

Ma [illegible] realmente possibile evitare che vengano presentati bilanci «addomesticati»? Per Camerano è bene non farsi illusioni: la possibilità di falsi macroscopici esi[illegible] sempre (come è accaduto nel caso [illegible] vecchio Banco Ambrosiano) ma l'introduzione della certificazione è certamente un incentivo alla moralizzazione.

p. gio.

Alla Finsider commessa di 550 miliardi

[illegible] — Il [illegible]po Finsider ha concluso una serie di contratti con l'Unione Sovietica per la fornitura [illegible] prodotti siderurgici destinati alla costruzione di pipelines per oltre [illegible] mila tonnellate. Tale fornitura, per un importo complessivo di circa 550 miliardi di lire, sarà ultimata entro l'anno 1984.

Il governatore della Banca d'Italia presenta i conti al Parlamento

Migliora la bilancia pagamenti attiva (3800 miliardi) nel 1983

Le riserve ufficiali nette sono salite a 76.557 miliardi (quasi 25 mila miliardi in più dell'82) - Aumentati i debiti a breve

ROMA — Si è chiusa con un attivo di 3800 miliardi di lire (contro un disavanzo di 2300 miliardi nel 1982) la bilancia dei pagamenti italiana nel 1983. Lo ha annunciato ieri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi intervenendo alla commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Ciampi ha anche annunciato che le riserve ufficiali nette italiane sono salite a 76.557 miliardi di lire (quasi 25 mila miliardi di lire in più rispetto ai 51.642 del 1982). In particolare, le riserve auree sono salite a quota 43.399 miliardi (32.449 [illegible] nel 1982), i diritti speciali di prelievo ammontavano a fine '83 a 1087 miliardi (1108 nell'anno precedente), le riserve in Ecu (unità di conto europea) sono salite a 13.153 miliardi (8140 miliardi nell'82), quelle in valute convertibili a 17.589 miliardi (9136 nel 1982). La posizione di riserva sul Fondo monetario internazionale ammonta a fine 1983 a 1042 miliardi (953 nel 1982), mentre le passività a breve hanno raggiunto i 313 miliardi (contro i 144 miliardi dell'anno precedente).

[illegible] le riserve

	Dicembre 1983	Dicembre 1982
Oro	43.399	32.449
D.S.P.	1.087	1.108
Ecu	13.153	8.140
Valute conv.	17.589	9.136
Posizione Fmi	1.042	953
Passività a breve	—313	—144
TOTALE	76.557	51.642

Ciampi e Goria favorevoli ([illegible] cautela) alla libera circolazione dei capitali

ROMA — Una convergenza tra le posizioni del ministero del Tesoro, del Commercio con l'Estero e della Banca d'Italia si è verificata ieri mattina alla commissione Finanze del Senato, dove il ministro Goria ha riferito insieme al governatore della Banca d'Italia, Ciampi, sui principali temi della politica valutaria.

Il ministro Goria ha tra l'altro affermato: «Alla luce della situazione e della prevedibile evoluzione, le iniziative recentemente assunte dal governo, compreso il disegno di legge in discussione al Senato sulla politica valutaria, appaiono del tutto coerenti». *Il ministro del Tesoro ha fatto presente che il governo intende, pur con la necessaria prudenza, proseguire nel processo di liberalizzazione dei mercati finanziari, processo che sarà comunque caratterizzato da grande vigilanza e dall'obiettivo fondamentale di agevolare e non turbare i mercati.* «Occorre comunque — *ha concluso il ministro* — avere piena consapevolezza che tanto più ci si muoverà sulla strada della riduzione delle difese giuridiche, tanto più occorrerà mantenere elevate le difese economiche, con un occhio alla difesa della moneta. Il che equivale a dire alla difesa del Paese».

E' convinzione della Banca d'Italia, ha detto Ciampi che la libertà nei rapporti economici interni e internazionali svolga un ruolo positivo, evitando le distorsioni che si accompagnano al protezionismo.

Ciampi è apparso dunque favorevole ad una maggiore liberalizzazione degli scambi ma — ha tenuto a sottolineare — con prudenza: 1) la strada del riallineamento della nostra economia alle condizioni prevalenti nei paesi con i quali maggiori sono i rapporti economici resta lunga e difficile; 2) la ripresa del processo di liberalizzazione nei rapporti con l'estero dovrà dunque accompagnare con gradualità il riequilibrio dell'economia e il rafforzamento del sistema industriale. La complessità dei rapporti economici non consente cioè che le autorità preposte al governo dell'economia siano private della possibilità di intervenire sugli scambi con l'estero. «Il disegno di legge in discussione — *ha proseguito Ciampi* — tiene conto di queste esigenze. La sua finalità consiste soprattutto nel rafforzamento della certezza del diritto in materia valutaria».

«La Banca d'Italia è convinta che la libertà nei rapporti economici interni ed internazionali svolga un ruolo positivo». (Ansa)

La valuta americana ha raggiunto 1710 lire

Nuovo balzo del dollaro

Attesa per la pubblicazione dei dati sulla ripresa economica Usa

ROMA — Il dollaro è risalito a 1710 lire ieri in Italia, recuperando sulla flessione di martedì che lo aveva portato a 1692 lire.

Sul mercato, secondo gli operatori, si è notato un certo nervosismo, determinato dall'attesa pubblicazione dei dati, negli Stati Uniti, che indicheranno le condizioni della ripresa economica Usa e dell'attesa per la riunione di oggi del consiglio della Bundesbank. Secondo la maggior parte dei cambisti, comunque, non vi saranno variazioni alle attuali politiche creditizie dell'istituto centrale tedesco.

Gli operatori non nascondono le difficoltà nel prevedere la futura direzione della divisa statunitense che potrebbe essere influenzata, nella previsione di una crescita nel prodotto nazionale [illegible] americano nel quarto trimestre.

La tendenza di ieri al rialzo, comunque, è indicata dagli operatori come una correzione «normale» poiché la perdita delle ultime tre sedute è [illegible] troppo ampia ed improvvisa.

Ad una perdita di terreno rispetto al dollaro ha corrisposto per la lira recupero sulla maggior parte delle valute dello Sme e sulla sterlina, mentre il franco svizzero ha guadagnato.

Il marco è sceso a 607,35 da 607,64 e il fiorino a 539,60 da 540,22 mentre il franco francese sale a 198,60 da 198,57. La sterlina scende da [illegible] a 2401. Il franco svizzero passa da 761,9 a 763,1.

Sono oltre il 47% delle banconote in circolazione

C'è il boom dei «centomila»

ROMA — Quasi la metà delle banconote in circolazione in Italia è costituita ormai da «pezzi» da centomila lire: il vero e proprio «boom» di queste banconote è tanto più accentuato se si considera che, contemporaneamente, è diminuita la presenza dei «tagli» più piccoli nei portafogli degli italiani (le banconote da ventimila lire in circolazione sono addirittura quasi scomparse). Sono questi alcuni dei dati che si rilevano dalla relazione inviata in questi giorni al Parlamento dal ministro del Tesoro, Goria, sull'andamento dell'istituto di emissione (la Banca d'Italia) e sulla circolazione bancaria e di Stato nel 1982.

Nel giro di un anno — rivela Goria nella sua relazione — vi è stato un netto cambiamento nella composizione della circolazione bancaria (salita da 30.614 miliardi di lire del 1981 a 34.224 miliardi). Le banconote da centomila lire sono infatti passate dal 41,6% di tutti i «tagli» in circolazione a oltre il 47%. Tutti gli altri «pezzi» hanno invece ridotto in modo più o meno accentuato la loro incidenza: le banconote da 50.000 lire sono passate dal 39,4 al 37,6% nonostante un aumento del loro importo complessivo (da 12.010 a 12.858 miliardi) così come si è ridotta la presenza di tutte le altre banconote.

Con Baffi è conclusa l'indagine sulla Consob

ROMA — L'indagine conoscitiva parlamentare sul funzionamento della Consob si è virtualmente conclusa ieri con l'audizione, da parte della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, del Governatore onorario della Banca d'Italia, Paolo Baffi.

L'indagine avrà però una «coda»: prima di stilare la risoluzione da inviare al governo la commissione ascolterà di nuovo il ministro del Tesoro Goria.

Ieri, intanto, Baffi ha sostenuto che la crisi della Consob è strettamente connessa con quella del mercato azionario, causata soprattutto dalla scarsa remuneratività dell'investimento in titoli. «Dal 1978 — ha spiegato Baffi — l'investitore di Borsa ha perso l'85% di quanto ha investito. Non ci si può stupire del modesto contributo che il capitale di rischio ha dato al finanziamento delle imprese».

Baffi ha aggiunto che la Borsa non ha aiutato ad allocare razionalmente le risorse.

Netta prevalenza della domanda

Ristretto a Milano in rialzo: (+5,9%)

MILANO — Seduta brillante, quella del Mercato ristretto di Milano di ieri: la domanda ha prevalso di gran lunga sull'offerta, e anche le operazioni di aumento di capitale del Piccolo Credito Valtellinese e della Zerowatt sono state assorbite bene dal mercato.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	3.450	(3.010)
Banca Centro Sud	3.050	(3.800)
Terme di Bognanco	[illegible]	(440)
Italiana Vita	31.100	(30.800)
La Providente	13.450	[illegible]
U.S.A.	[illegible]	(7.600)
Banca Brianza	[illegible]	(21.900)
Banca Prov. Napoli	6.400	(6.200)
Banca Provinciale Lombarda	30.700	(29.500)
Banca Pop. Commercio-Industria	19.150	(18.950)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	ex 17.200	(25.400)
Banca di Legnano	3.000	(2.740)
Banca Ind. Gallaratese	24.350	(24.500)
Banca Popolare Bergamo	21.450	(21.000)
Banca Popolare Crema	27.500	(26.500)
Banca Popolare Luino-Varese	14.750	(14.250)
Banca Subalpina	6.300	(6.020)
Banca Popolare Lecco	9.550	(9.600)
Banco di Chiavari	4.950	(4.280)
Banca Naz. Agricoltura	7.300	(6.485)
Banca Tiburtina	4.001	(3.950)
Banca Popolare Lodi	23.700	(22.600)
Banca Popolare Intra	12.105	(12.300)
Banca Popolare Milano	16.500	(15.800)
Credito Commerciale	rinv.	(7.390)
Banca Pop. Novara	47.000	(45.400)
Credito Bergamasco	[illegible]	(22.700)
Banca Credito Pop. Siracusa	6.500	(6.200)
Finance ord.	14.800	(14.400)
Finance priv.	8.000	(7.110)
Bieffe	3.015	(2.980)
Creditwest	12.000	(12.120)
Frette	2.200	(2.090)
Ucs	2.480	(2.600)
Fmc	2.950	(2.970)
Zerowatt	ex 1.715	(2.368)

Interesse per le Montedison

La Borsa rallenta il ritmo (+0,26%)

MILANO — Prezzi irregolari con scambi vivaci. Anche ieri il lavoro si è sviluppato a ritmi frenetici, ma a differenza dei giorni scorsi è stato caratterizzato da un certo nervosismo di fondo per il susseguirsi di rinnovate iniziative del denaro e correnti di realizzi, rivolti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

L'indice Comit ha segnato +0,26% portandosi a quota 221,85.

Dopo un avvio calmo, che sembrava preludere ad una salutare pausa di riflessione per riordinare il lavoro svolto, il mercato è stato nuovamente sollecitato da cospicui interventi sulle Montedison che hanno portato la quotazione a 245,75 con un progresso del 3,4 per cento.

Da questo momento in poi la riunione ha [illegible] toni più esagitati con alterni movimenti nei prezzi. Dopo le Montedison nuove sollecitazioni [illegible] state imposte alle Fiat e alle Ifi, ma nelle ultime battute l'inaspettata flessione delle Italmobiliare (—6%) ha trascinato al ribasso anche le Ras che nel dopolistino hanno ceduto 1400 punti.

Pur in presenza di questi movimenti alterni è proseguita una vivace attività nel settore dei premi con contratti stipulati anche per scadenza marzo.

Al listino hanno perso terreno le Abeille —7,6%, Milano Centrale —5,1, Burgo priv. —5, Centrale ord. —3,4, Nai e Bastogi —2,8, Cred. Varesino —2, Fidis e Cantoni —1,8, C. Erba —1,7, Pirelli Spa, Centrale risp. e Rinascente priv. —1,6, Olivetti priv. e Aedes —1,4, Westinghouse —1,3, Credit e Rinascente —1,2, [illegible], Pirelli risp. e Generali —1,1, Cir, Fiat e Italia —1 per cento, seguite da Breda, Auto To-Mi, Ras, F. Tosi, Interbanca ed Italcementi.

Ulteriori spunti al rialzo hanno acquisito le Milano [illegible] +3,8%, Toro ord. e priv. +2,8, Fiat priv. e Gemina +2,6, Alleanza +2,1, Sai [illegible], Cir risp. e Mediobanca +1,6, Pirelli e C. +1,5, Olivetti risp. non conv. +1,4, Olivetti risp. +1,2, Bco Roma +1,1, Worthington, Sip e Comit +1, Saffa e Olivetti +0,6, Bilos ed [illegible] +0,3.

Scambi discretamente [illegible] con prezzi prevalentemente migliori sul reddito fisso. Lievi oscillazioni per i Bip.

Giorgio Mariotti direttore Sige

ROMA — La Sige, società italiana per imprese e gestioni del gruppo Imi, specializzata nelle gestioni di portafoglio di investitori privati e istituzionali, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture ha nominato direttore generale Giorgio Mariotti.

Mariotti proviene dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — La quantità trattata [illegible]

Titoli	Milano 18-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-1
ALIMENTARI				
Alivar	8265	+ 15		8200
Bertinotti Fen.	27500	—		n.q.
Cavarzere	—	—		n.q.
Eridania	8365	+ 30		6550
Florio	n.q.	—		180
IBP ord	2550	— 100		n.q.
IBP risp	2900	—		n.q.
Ind. Zuccheri	—	—		n.q.
Milanagr. Vit.	7100	— 100		7200
Perugina ord.	1870	+ 30		n.q.
Perugina risp.	1720	+ 20		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	38400	+ 800		n.q.
Ausonia Ass.	1180	+ 20		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21150	+ 60		21100
C. Ass. Mi. risp.	13000	+ 400		13000
C. Latina ord.	700	+ 1		700
C. Latina priv.	[illegible]	— 15		520
FIRS ord.	1290	— 4		n.q.
FIRS risp.	700	— 5		n.q.
Generali	36550	— 400		36775
Italia Ass.	12500	— 130		n.q.
L'Abeille	34000	— 2800		n.q.
La Fondiaria	35000	— 800		n.q.
RAS	56400	— 400		56650
RAS 1-1-84	56000	+ 1000		58000
SAI ord	13970	+ 370		13950
SAI priv	14300	—		14300
Toro Ass. ord	14600	+ 401		14600
Toro Ass. priv	11310	+ 311		11350
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5700	—		n.q.
B. Comm. Ital	33050	+ 340		33000
Banco Roma	30350	+ 350		30300
Banco Lariano	6200	+ 50		n.q.
Cred. Italiano	4150	— 50		[illegible]
Cred. Varesino	4790	— [illegible]		n.q.
Interbanca p.	21400	— 130		21500
Interb. 1/7/83	20400	— 300		20500
Mediobanca	82490	+ 890		82675
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord	3390	— 10		3500
Burgo priv.	2910	— 240		3000
Burgo risp.	n.r.	—		—
De Medici	[illegible]	— 20		n.q.
Mondadori o	4700	— [illegible]		n.q.
Mondadori p	3701	+ 11		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1179	+ 9		n.q.
Pozzi Ginori o.	76	+ 5		72
Pozzi Ginori r	84	+ 2		80
Eternit ord	425	— 15		416
Eternit pref	408	—		421
Italcementi o	44000	+ 200		n.q.
Italcementi r.	38450	— 760		n.q.
Unicem ord	17730	— 60		17700
Unicem risp	12500	—		12500
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5600	+ 270		n.q.
Caffaro ord.	530	— 20		n.q.
Caffaro risp.	580	— 6		n.q.
Farmit. Erba	11900	— 200		n.q.
Italgas	1016	— 10		1020
Lepetit ord	28900	—		n.q.
Lepetit priv.	28550	+ 90		n.q.
Mira Lanza	33900	— 10		33300
Montedison	245 75	+ 8 25		246
Paramatti	n.q.	—		1500
Perlier	3500	— 20		n.q.
Pierrel ord	1562	— 35		1520
Pierrel risp	875	— 5		1500
Rol	1985	+ 25 50		n.q.

Titoli	Milano 18-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-1
Saffa ord	8450	+ 80		8550
Saffa risp.	8200	+ 35		8250
Saiag	n.q.	—		1140
Siossigeno	16700	— 30		n.q.
Snia Bpd o	1926	— 9		1930
Snia Bpd r	1485	— 15		1490
COMMERCIO				
La Rinasc. ord	424 75	— 5 25		435
La Rinasc. priv	[illegible]	— [illegible]		[illegible]
Silos	1319	+ 5		[illegible]
Standa ord.	3780	+ [illegible]		n.q.
Standa risp.	5720	+ 40		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv	831	+ 117		850
Ausiliare	8400	— 100		n.q.
Autostr. To-Mi	6175	— 45		6320
Italcable	10550	— 90		10700
NAI	27	— 0 75		27
Nord Milano	2200	—		n.q.
SIP ord	1819 50	+ 18 50		1810
SIP risp	2000	— 6		[illegible]
Tripcovich	8900	— 90		n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2730	+ 20		—
Tecnomasio	430	+ 5		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1810	— 20		n.q.
Agricola Fin. o.	17850	— 50		n.q.
Agricola Fin. r.	14600	+ 600		n.q.
Bastogi-Irbs	177 25	— 4 75		183
Bonif. Siele	32500	+ 10		n.q.
Borgosesia o.	6230	+ 180		6180
Borgosesia r.	2760	+ 180		2500
Brioschi	1251	+ [illegible]		n.q.
Buton	2740	— 24		n.q.
La Centrale o	1670	— 48		1690
La Centrale r.	1228	— 21		1250
La Cen. r. 1-7-83	1300	—		1300
Cir ord	5530	— 55		5550
Cir risp	5640	+ 55		5600
Euromobiliare	4200	— 60		n.q.
Fidis	3740	— 70		3800
Fin. Breda	8650	— 50		n.q.
Finmare	34	— 2 50		n.q.
Finrex	1446	— 31		n.q.
Finsider	50	+ 1 50		44
Fiscambi	3170	+ 70		3100
Gemina ord	150	+ 14		n.q.
Gemina risp	633	— 13		n.q.
GIM ord	4400	—		4400
GIM risp	3600	+ 48		3600
IFI priv	5660	— 5		5700
IFIL ord	6691	+ 31		6640
IFIL risp	4780	+ 30		4775
Invest	3420	+ 30		3450
Italmobiliare	51700	— 3300		n.q.
Mittel	1499	— 1		1500
Partec. Finanz.	950	—		n.q.
Pirelli & C	3260	+ 60		3210
Pirelli S.p.A. o.	1830	— 30		1840
Pirelli S.p.A. r.	1790	— 20		1800
Rejna ord	13600	— [illegible]		n.q.
Rejna risp	20000	—		n.q.
Riva Finanz.	4600	—		n.q.
Sarom	1800	+ 30		1750
Schiapparelli	517	— 15		525
SME	573	+ 14		575
SMI ord	2000	— 80		2120
SMI risp	1700	+ 10		1700
STET ord	1880	— 80		1950
STET risp	1850	— 15		1900
Terme Acqui	1040	+ 20		n.q.

Titoli	Milano 18-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-1
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8400	— 100		n.q.
Attività Imm.	2750	— 100		2800
B.I.I. ord	805	— 7		[illegible]
B.I.I. ord. 1-7-83	[illegible]	— 21		760
B.I.I. risp.	[illegible]	— 11		800
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	—		n.r.
Cogefar	1465	+ 4		n.q.
Con. Ac. Roma	125	+ 15		[illegible]
De Angeli-Frua	[illegible]	+ 81		n.q.
Fer-Co	n.q.	—		—
Gen. I. Sogene	920	— 2		875
Iniz. Edilizia	25950	+ 150		n.q.
IPI	n.q.	—		1730
IEVIM	16600	+ 300		16500
La Milano C. o.	5500	—		n.q.
La Milano C. r.	6310	+ 130		n.q.
Risanam. ord.	9470	— 40		9400
Risanam. risp.	7200	+ [illegible]		7000
Sifa	2005	— 15		2000
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—		1500
FIAT ord.	[illegible]	— 40		3592
FIAT priv.	3130	+ 80		3240
Gilardini	7850	— 100		7900
Franco Tosi	18500	— 110		n.q.
Magneti M. o.	894	— 31		[illegible]
Magneti M. r	894	— 5		1000
Olivetti ord.	4120	+ 34		4130
Olivetti priv.	4050	— 60		4150
Olivetti risp.	3950	+ 50		[illegible]
Oliv. r. 1-7-83 nc	3600	+ 61		3550
Saclb o	3720	+ 5		3780
Saclb priv.	3651	+ 41		3600
Westinghouse	22500	— 310		22700
Worthington	2630	+ 20		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	951	— 21		n.q.
C. Metal. Ital	4445	— 25		n.q.
Dalmine	400	— 5		405
Falck ord.	1950	— 50		n.q.
Falck risp.	1995	—		n.q.
Ferrara	n.q.	—		[illegible]
Ilssa-Viola	590	— 75		n.q.
La Magona	4850	— 100		n.q.
Pertusola	815	— 7		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		12000
Trafilerie	2010	—		n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinetti	38 75	—		n.q.
Cantoni	2900	— 51		3000
Cucirini	1600	+ 5		n.q.
Cascami 1872	3480	— 120		n.q.
Eliolona	1180	+ 20		n.q.
Fisac ord.	7920	+ 20		7900
Fisac risp	7210	—		7200
Linificio ord	4140	+ 21		n.q.
Linificio risp	2000	+ 35		n.q.
Marzotto ord	1452	+ 40		n.q.
Marzotto risp	1890	— 10		n.q.
Olcese Venez.	46	+ 0 25		n.q.
Rotondi	13280	— 320		n.q.
Unione Manif.	14500	+ 500		n.q.
Zucchi	3850	+ 50		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1738	+ 58		n.q.
A. De Ferrari r	1041	+ 40		n.q.
Acqua Potabili	3726	—		3700
Calzat. Varese	—	—		[illegible]
Cigahotels	4200	+ 9		[illegible]
Jolly Hotels	5350	+ 30		n.q.
Pacchetti	70	— 7		75
Tranno	14710	+ 30		n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 05	100 30
C.C.T. 1/6/84 I 2,3%	100	100 05
C.C.T. 1/6/84 II 2,3%	100	100
C.C.T. 1/7/84	100 20	100 30
C.C.T. 1/9/84	99 90	99 95
C.C.T. 1/10/84	99 95	99 91
C.C.T. 1/11/84	100 10	100 05
C.C.T. 1/12/84	100 25	100 10
C.C.T. 1/1/85	100 05	100 15
C.C.T. 1/2/85	99 90	100
C.C.T. 1/3/85	99 90	99 90
C.C.T. 1/4/85	99 70	99 75
C.C.T. 1/5/85	99 95	99 95
C.C.T. 1/1/86	100 73	100 75
C.C.T. 1/3/86	100 30	100 50
C.C.T. 1/5/86	100	100 05
C.C.T. 1/6/86	100 10	100 10
C.C.T. 1/7/86	100 85	100 90
C.C.T. 1/9/86	99 95	100
C.C.T. 1/10/86	100	100
C.C.T. 1/11/86	100 10	100 05
C.C.T. 1/12/86	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/87	100 05	100 20
C.C.T. 1/2/87	100 10	100 10
C.C.T. 1/3/87	100 20	100 20
C.C.T. 1/4/87	99 95	99 90
C.C.T. 1/5/87	99 90	99 85
C.T.Ecu 14% 82/89	106 50	106 85
C.T.Ecu 13% 82/89	104 50	104 70
B.T.P. 12% 78/87	99 95	99 85
B.T.P. 12% 79/84 II	99 25	99 30
B.T.P. 12% 79/84 IV	97 90	97 90
B.T.P. 18% 82/84	100 10	100 05
B.T.P. 18% 83/85	101 90	101 95
B.T.P. [illegible]	100 40	100 60

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 64/84 I	[illegible]	99 10
Enel 6% 67/87	83 90	83
Enel 6% 64/85 I	90 40	90 30
Enel 6% 69/89 I	77 90	78
Enel 7% 71/86	81 20	80 20
Enel 7% 72/87 I	89 90	89 90
Enel 7% 73/83	72	71 40
Enel 12% 79/86	99	99
Enel 12% 80/87	93	93 10
Enel 77/84 Ind. II	144 25	144 10
Enel 80/87 Ind.	96 65	96 70
Enel 81/88 Ind.	100 15	100 45
Enel 82/89 Ind. I	105 50	105 30
Enel 82/89 Ind. II	104 60	104 80
Enel 82/89 Ind. III	103 90	103 60
Enel 82/89 Ind. IV	103 85	103 40
Enel 83/90 Ind. I	103	102 90
Enel 83/90 Ind. II	103 15	103 40
Enel 83/90 Ind. III	103 60	102 90
I.R.I. 81/91 Ind.	100 10	99 90
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	103 50	103
I.R.I. Sider 83/89 Ind.	102 60	103
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83 05	83 10
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	79 60	79
Aut. I.R.I. 6% 69/84	79	74 90
Aut. I.R.I. 7% 71/86	81 90	81 30
CCOP 5% 20 a.	90 30	86
CCOP 6% 20 a.	90 20	89 90
CCOP 7% 20 a.	98 20	98 15
CCOP 9% 1975/2005	87	87 60
CCOP 9% 1976/2006	81 20	81
CCOP 10% 1977/2007	90 50	90
CCOP Int.al.6% 60/84 I	90 40	94 90
CCOP Int.al.6% 67/87 II	83 10	83 25
CCOP Int.al.6% 68/88 III	78 50	78 10

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int.al.6% 69/89 IV	[illegible]	76 60
CCOP Int.al.7% 70/90 I	75	74 70
CCOP Int.al.7% 71/91 II	74	72 60
CCOP Int.al.7% 72/92 IV	71 60	70 50
CCOP Aut.7% 73/1993 I	[illegible]	58 70
CCOP Aut.6% 68/98 I	90 50	58 80
CCOP Aut.7% 73/1993 II	82 50	90
CCOP FS 6% 66/86 I	89 90	88 10
CCOP FS 6% 67/87	83 30	83 40
CCOP FS 7% 71/91	75	73
CCOP FS 7% 72/92 I	72 60	71 90
CCOP FS 7% 73/92 II	71	69 90
CCOP pv 6% 63/94 IV	90	88 90
CCOP pv 6% 67/87 V	85 60	85 30
CCOP pv 6% 67/87 VI	[illegible]	83 70
CCOP pv 6% 68/88 VII	82 20	79 20
CCOP pv 6% 69/89 VIII	78	77 30
CCOP pv 7% 71/91 II	73 90	72 50
ICIPU 6% 20 a.	90	83 30
AMM FS 6% 66/86	79 20	77 70
AMM. FS 7% 70/90	78 80	77 40
AMM. FS 83/90 Ind.	101 80	102 10
IMI 6% 67/87 XXVI	84	82 70
IMI 6% 68/88 XXVII	78	77 30
IMI 7% 70/85 XXVIII	95 10	93 70
IMI 7% 70/85 XXIX	82 40	81 40
IMI 7% 73/84 XXXVIII	98 10	98
IMI TV 81/86 LXXXI	113	108 90
S.Paolo c.f. 5%	88	85
S.Paolo c.f. 6% [illegible]	93 09	98
S.Paolo c.f. 8%	98 90	99
S.Paolo c.f. 6% 80/85 12° Ind.	130	125
S.Paolo c.f. TV 81/91 22°	101 [illegible]	101 60
S.Paolo c.f. TV 81/91 30°	103 60	102 50
S.Paolo c.f. TV 82/92 46°	104	103
S.Paolo c.f. [illegible]	82 90	83 50

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 5%	54 50	56 50
S.Paolo o.p. 7%	88	87
S.Paolo o.p. 9%	77	73
S.Paolo o.p. 9% 79/89 [illegible]	85 60	85 50
S.Paolo o.p. 12% 77/87 7°	94	94
S.Paolo o.p. 12% 77/87 8°	90 10	90 10
S.Paolo o.p. TV 81/91 16°	102 40	101 70
S.Paolo o.p. TV 81/91 17°	101 25	101 50
S.Paolo o.p. TV 81/91 24°	103 50	102 60
Fiat TV 81/88	103	[illegible]
Olivetti TV 82/87	103	
Pirelli spa TV 82/88	101	101 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	124	130
Generali 12% 81/88	277	276
IBP 13% 81/88	88	n.q.
IFIL 13% 81/87	267	266
IRI-B. Roma 13% 81/87	88 70	86
IRI-Comit 13% 81/87	100 15	99 50
IRI-Credit 13% 81/87	102 70	102
La Centr. 13% 81/88	98 80	98 50
Medioban. 14% 82/88	268	264
Med. Bii 13% 81/91	113 70	114
Med. Fidis 13% 81/91	129	130
Med. Oliv. 13% 78/88	373	368
Med. S.Spir. 7% 73/88	337	341
Med. Saipa 14% 82/92	114 80	113 60
Med. Snia 13% 80/90	158 50	157
Olivetti 12% 81/91	103 20	103
Pirelli spa 13% 81/91	122 10	121 10
Pirelli spa 13,5% 81/88	117 40	117 80
S.Paolo Alt. Ins. 14% [illegible]	114 20	114
S.Paolo [illegible] 12% 78/88	264 10	264
Unicem 14% 81/87	120 70	120
Unicem 13% 83/89	130 90	125 50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	149.000-154.000
Sterlina n.c.	149.000-154.000
Marengo it.	118.000-127.000
Marengo sv.	124.000-133.000
Marengo fr.	120.000-128.000
Marengo bel.	114.000-122.000
20 Doll. oro	670.000-870.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	433-445
Platino (*)	20.330

(*) Per grammo, Iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,300	17,475
7 gg	17,250	17,625
15 gg	17,375	17,750
1 mese	17,500	17,875
2 mesi	17,625	18,000
3 mesi	17,750	18,125
6 mesi	17,875	18,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-1	Banconote (Milano) 18-1	Esportazione (Milano) 17-1	Esportazione (Milano) 18-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-1
Dollaro Usa	1690	[illegible]	1692	1710	1692	1710
Dollaro Usa t. p.	1670	1740	—	—	—	—
[illegible]	605	605	607,63	607,28	607,64	607,35
Franco francese	197,75	197,75	198,62	198,61	198,57	198,596
Fiorino olandese	537,50	537,50	540,20	539,69	540,22	539,595
Franco belga	29,55	29,55	29,78	29,746	29,759	29,747
Sterlina	2400	2400	2414,9	2409	2414,9	2401
Lira irlandese	1859	1859	1862,3	1860,75	1861,6	1861,825
Corona danese	166,50	166,50	167,05	167,00	167,03	167,095
E.C.U.	—	—	—	—	1372,4	1371,37
Dollaro canadese	1350	1350	1360,5	1368,704	1360,5	1368,41
Yen giapponese	7,25	7,25	7,245	7,309	7,242	7,308
Franco svizzero	760	760	759,88	763,21	761,92	763,105
Scellino austriaco	85,75	85,50	86,197	86,11	86,103	86,10
Corona norvegese	213	213	218,64	217,38	218,95	217,395
Corona svedese	208	208	208,12	208,56	208,12	208,555
Marco finlandese	282	282	286,03	287,70	286,06	287,60
Escudo portoghese	11	11	12,89	12,84	12,857	12,815
Peseta spagnola	10,30	10,30	10,865	10,879	10,863	10,876
Dinaro taglio gr.	10,50	—	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	—	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/84	70	97,122	15,43
30/6/84	162	93,494	16,70
[illegible]	345	88,307	16,70

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-1		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,94	—
Fonditalia	»	21,08	—
Interfund	»	11,55	—
Int. S. Fund	»	8,48	—
Multinvest	»	72,64	—
Italfortune	»	9,70	10,30
Italunion	»	8,83	9,74
Mediol. Bot.	»	13,55	14,73
Rominvest	»	14,88	14,83
Rasfund	lire	12.889	—
Tre R	»	17.380	—
Fondo Ina	»	—	—
Eur '88	fr. sv.	108,23	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-1	18-1
Londra	387,75	385,75
Zurigo	370	371
Parigi	370,81	369,20
New York	388,15	389,15
Milano (lire al grammo)	20.300	20.400
Hong Kong	[illegible]	368,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1034

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 17-1	Zurigo (in fr. sv.) 18-1	Francoforte (in marchi) 17-1	Francoforte (in marchi) 18-1	Londra (per sterlina) 17-1	Londra (per sterlina) 18-1	Parigi (in fr. fr.) 17-1	Parigi (in fr. fr.) 18-1
Dollaro	2,2165-2,2255	2,2270-2,2300	2,8025-2,8035	2,8154-2,8165	1,4115-1,4125	1,4150-1,4130	8,5100-8,5200	8,6035-8,6105
Fr. sv.	—	—	126,30-126,40*	126,80-126,95*	3,1590-3,1640	3,1470-3,1520	383,30-383,94*	384,25-384,87*
Fr. fr.	26,05-26,06*	26,06-26,01*	32,73-32,77*	32,66-32,72*	12,115-12,143	12,117-12,133	—	—
Marco	79,02-79,72*	79,42-79,52*	—	—	3,9640-3,9670	3,9670-3,9775	305,05-306,26*	306,50-306,05*
Sterlina	3,1030-3,1041*	3,1030-3,1063	3,967-3,973*	3,961-3,967	—	—	12,164-12,176	12,119-12,141
Yen	0,9576-0,9527*	0,9574-0,9586*	1,1956-1,1995*	1,2010-1,2020*	331,85-333,10	330,83-331,72	3,6440-3,6601*	3,6700-3,6831*
Lira	0,1321-0,1314*	0,1306-0,1310*	1,689-1,694**	1,649-1,649**	2402,2-2406,6	2400,0-2406,4	5,0370-5,0400**	5,0320-5,0480**

* per cento ** per mille unità

La coppia in crisi davanti alla separazione e al divorzio

Al capezzale della famiglia

Un domenicano, animatore del Centro che si occupa della preparazione dei fidanzati al matrimonio: «Manca l'educazione affettiva» - Un magistrato: «Siamo severissimi prima di autorizzare una coppia minorenne a sposarsi» - Da più parti una proposta: creare il «tribunale della famiglia»

Al capezzale di quel grave malato che è l'istituto-famiglia, s'alternano analisti e terapeuti per capire di quale male oscuro stia soffrendo. Dice padre Muraro, domenicano, animatore del «Punto famiglia», uno dei rari centri torinesi che si occupano della preparazione al matrimonio di fidanzati.

«E' buffo che oggi le istituzioni forniscano ai cittadini educazione tecnica, scolastica, professionale ma non pensino a quella affettiva. Temo che i giovani affrontino il matrimonio senza la dovuta preparazione. La vita a due diventa un esperimento, se va male lo si tronca. Si confonde spesso innamoramento con amore. Il primo può essere momentaneo, il secondo si costruisce con pazienza, sacrificio, impegno».

Padre Muraro si sofferma ad analizzare gli elementi che concorrono a rendere problematica la vita di coppia. «Viviamo in un mondo in cui l'uomo diventa sempre più produttore e consumatore. Il lavoro lo impegna, lo stressa e lo svuota di energie. Quando torna in famiglia, il marito non ha tempo né voglia di pe[illegible], di occuparsi della moglie e dei figli. Come direbbe qualcuno: le cose urgenti distolgono da quelle importanti. Ognuno dei due partners tende a considerarsi una vittima incompresa del meccanismo della società. Scoppiano le crisi coniugali e soltanto chi ha pazienza, spirito di sacrificio e amore le supera».

L'invito di padre Muraro ad andare coi piedi di piombo prima di pronunciare il «sì» in chiesa o in municipio, è condiviso dai giudici torinesi del Tribunale per i minorenni. I giovani non ancora diciottenni che desiderano sposarsi devono chiedere l'autorizzazione a loro. «Ma nella maggior parte dei casi — conclude un magistrato — non glielo concediamo, siamo severissimi anche quando la richiesta viene da una ragazza incinta. Il rito nuziale non colma i vuoti affettivi e l'impreparazione di fondo».

Ma che cosa succede quando una coppia constata il fallimento matrimoniale? Due le strade che si percorrono. La prima: i partners preferiscono convivere ugualmente, per salvare le apparenze, per [illegible]re di nascondere la crisi, «per amore dei figli» o per opportunità patrimoniale. Ognuno dei coniugi fa una vita propria, cercando di non coinvolgere nel dramma i figli. Seconda strada: i partners si rivolgono a un avvocato per avviare le pratiche di separazione consen[illegible].

E' una fase delicata, perché si devono risolvere vari problemi: l'affidamento e la visita dei figli, l'assegnazione dell'alloggio, gli alimenti, la divisione del patrimonio. Ad accordo raggiunto, il legale presenta al Tribunale un ricorso congiunto per l'omologazione della separazione [illegible] giro di [illegible] mesi, a Torino si può ottenerla.

Per chi vuole il divorzio, i tempi s'allungano. Intanto bisogna lasciar passare 3 anni dal provvedimento del Tribunale che ha sancito la separazione. Poi s'inizia un'altra causa con la lunga fase istruttoria. «Nella nostra città i tempi per l'espletamento delle varie formalità sono troppo lunghi» lamenta l'avv. Bruno Segre, divorzista convinto. Il legale è favorevole a due proposte presentate in Parlamento dai psi: possibilità di chiedere il divorzio dopo due anni dalla separazione; snellire la lunghezza, la complessità e il conseguente costo dei giudizi di divorzio con una procedura analoga a quella per la separazione.

Ma al di là dei tempi e delle procedure, per padre Muraro il problema [illegible] è un altro: «Siamo proprio sicuri che i magistrati siano preparati ad affrontare i casi di separazione o di divorzio? Non parlo della preparazione [illegible] ma di quella psicologica. Domando: con quali criteri vengono affidati i figli? Chi prepara i giudici ad occuparsi dei problemi della coppia in crisi? E' sufficiente la buona volontà?».

Interrogativi e preoccupazioni comuni anche ai laici. Una delle proposte su cui si sta discutendo con gli operatori è l'istituzione di un «Tribunale della famiglia» composto da personale con specifica competenza in materia e che verrebbe investito di nuove problematiche, [illegible] presa la tutela dell'anello debole della coppia in crisi, cioè i figli.

Guido J. Paglia

Contestazione all'Avogadro per gli orari

I 200 studenti delle classi terza e quarta per informatici dell'Avogadro prot[illegible] perché l'orario delle loro lezioni è stato modificato. Dovranno tornare a scuola tre pomeriggi la settimana anziché due, come era stato fin dall'inizio dell'anno scolastico. La scuola, infatti, è in completa ristrutturazione, e le classi si devono dividere a turno tra aule e laboratori per poter completare l'orario imposto dai programmi.

Giovani e genitori si sono incontrati con il preside Rattazzi, poi hanno chiesto anche l'intervento dell'assessore all'istruzione della Provincia (l'ente che assieme al Comune paga la ristrutturazione dell'edificio). «Perché è stato modificato l'orario soltanto agli informatici — si chiedono — mentre nulla è cambiato per i corsi di meccanici ed elettrotecnici?».

Lingotto chiede «Ridateci il 61»

Lingotto e Mercati generali chiedono che venga «ripristinato il vecchio 61», l'autobus che collegava tutta la zona con Porta Nuova. Se ne è discusso ieri sera nel corso di un consiglio aperto convocato nella circoscrizione in via Monte Pasubio 85.

Scoperta dai carabinieri durante una battuta contro la criminalità nelle campagne di Moncalieri

La cascina nascondeva una prigione pronta per ricevere un sequestrato

In una stanzetta di 2 metri per 2, simile a una cella di sicurezza, c'erano pistole, un fucile, [illegible] adesivo, corde, passamontagna, ricetrasmittenti - L'inchiesta è partita dopo l'arresto di un macellaio palermitano in odore di [illegible]

«Ma qui tutto è pronto per un sequestro di persona, siamo arrivati appena in tempo». Quando, ieri mattina, i carabinieri di Moncalieri hanno compiuto un sopralluogo in una cascina di frazione Bauducchi si sono subito resi conto della portata della loro scoperta: facendo un semplice controllo, erano arrivati a quella che poteva essere (o stava per diventare) la prigione di un rapito. In un'ala sul retro della cascina c'era una stanzetta di due metri per due simile a una cella di sicurezza senza finestre, con una presa d'aria sul soffitto, fornita soltanto di un frigorifero e di un tavolaccio: «L'ideale per tenere qualcuno lontano da sguardi indiscreti».

L'operazione, condotta dagli uomini del capitano Tornatore, è [illegible] dopo l'arresto del macellaio pal[illegible]no Gaetano Russo, 22 anni, in odore di mafia, sorpreso domenica a Nichelino. Perché è venuto in Piemonte? Che cosa [illegible] organizzando? Domande ancora senza risposta. «Forse sarà [illegible] rileggere [illegible] attenzione alcuni recenti delitti», dicono gli inquirenti. Resta la soddisfazione per la tempestiva, fortunata scoperta di frazione Bauducchi: «E' stato un buon lavoro di prevenzione».

Nella cascinotta [illegible] armi (una [illegible] 7,65, una calibro 22, una Browning calibro 6,35 [illegible] le matricole limate, un fucile automatico Franchi calibro 22 e 300

Giacinto Gavietto, 52 anni, arrestato: «Tutta la roba me l'ha lasciata un conoscente». Le armi e il resto del materiale sequestrato

proiettili), un sofisticato silenziatore inserito in un fucile lanciasiringhe normalmente usato per narcotizzare animali. E, inoltre due ricetrasmittenti nel passamontagna, calzamaglie, guanti di gomma, spezzoni di corda di nailon con i lacci già pronti, rotoli di nastro adesivo. «L'indispensabile per compiere un sequestro, tenere i contatti via radio, legare mani e piedi a una persona».

Chi? Un [illegible] o un bambino? Qualcuno della zona o «prelevato» in altre località? Ieri sera — [illegible] — si parlava anche di «prigione di transito» per Federica Isoardi, la figlia del responsabile dell'Alpitour di Cuneo rapita la scorsa settimana a scuola.

Il proprietario della cascina, Giacinto Gavietto, [illegible] anni, decoratore, ha manifestato stupore di fronte alle pressanti accuse dei carabinieri: «Le armi e il resto mi sono stati consegnati da un conoscente di cui non so il nome, fra qualche giorno sarebbe dovuto tornare a prendere tutto».

Ma gli inquirenti non gli hanno creduto, l'hanno arrestato, in attesa di capire, con ulteriori indagini, se fosse in collegamento con una [illegible] pronta a compiere un rapimento a scopo di estorsione. Ricordano [illegible] nei cascinali della zona di Moncalieri e Carmagnola furono tenuti prigionieri molti rapiti: Rossi di Montelera, l'impresario Lavagna, la grossista di carni Blangino Bosco.

Nella stessa operazione sono stati arrestati Rocco Cicco, 40 anni, e Vincenzo Monteleone, 30 anni, entrambi di Nichelino. Avevano utensili per la lavorazione del ferro frutto di un furto avvenuto alcune notti.

Irruzione della polizia in un istituto di via Mazzini

Tre ragazze arrestate nel salone di bellezza

Sono la proprietaria e due studentesse «massaggiatrici» - Nell'accogliente locale sorpresi tre clienti - Tariffa 50 mila lire

Sulla porta un'insegna: «Istituto estetico Regal Beauty». Ambiente estremamente elegante: moquette a terra e sulle pareti, riproduzioni di quadri d'autore, musica di fondo, volti sorridenti. L'istituto, al terzo piano di via Mazzini 30, nascondeva però un'attività ben diversa. E ieri in [illegible] [illegible] finite tre ragazze: la proprietaria (per «favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione») e [illegible] studentesse, che hanno [illegible] di negare l'evidenza.

L'operazione è della sezione buon costume della [illegible] dra mobile. Gli agenti [illegible] no ricevuto precise segnalazioni: alcuni giorni di appostamento, ieri l'irruzione. Nel locale tre clienti (un commerciante, un professionista e un funzionario pubblico) e tre belle ragazze: Grazia Pala, 30 anni, da Rivoli, la proprietaria; Lucia Dicuonzo e Gabriella Ottone, entrambe di 20 anni, la prima abitante a Venaria, via San Marchese 14, la seconda a Torino, via Bibiana 9.

I clienti non hanno avuto problemi a confermare al dott. Pellegrino, della mobile,

Lucia Dicuonzo e Grazia Pala fermate dalla Buon Costume

quanto stavano facendo. Diversa la posizione della Ottone e della Dicuonzo: «Siamo qui per dei massaggi». Per questo la loro incriminazione.

Secondo gli inquirenti tariffe sulle 50 mila lire, un buon giro ogni giorno, altre [illegible]ze che frequentavano occasionalmente il Beauty Regal.

★ L'altra sera, poco prima dell'ora della chiusura, tre giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nel negozio di alimentari A & O, in via San Matteo 1, Moncalieri.

All'interno c'erano la cassiera, due commesse, due clienti. La solita frase: «Fermi tutti, è una rapina». Uno dei malviventi ha costretto la cassiera a consegnargli l'incasso, circa novecentomila lire.

Prima di andarsene uno di loro ha strappato dal collo di una delle commesse la catenina d'oro.

Terminati i lavori di ristrutturazione che sono costati oltre un miliardo

Il Teatro Nuovo oggi è più sicuro e il maquillage l'ha ringiovanito

Parzialmente chiuso dopo la tragedia dello Statuto, il teatro è ora all'avanguardia per materiali ignifughi, porte e sistemi antincendio - Eliminati i palchi, [illegible]

Il Teatro Nuovo si è rinnovato: non è un gioco di parole, ma la conclusione di un'operazione nata all'indomani della tragedia dello Statuto, quando il locale di corso Massimo d'Azeglio, come molti altri in Torino, venne parzialmente chiuso per motivi di si[illegible]. Con meno di 4 mesi di lavoro (si è incominciato ad ottobre) e 1200 milioni di spesa, Torino Esposizioni, proprietaria dell'immobile, ha risistemato il teatro, che [illegible] funziona nuovamente con l'intera struttura e può essere considerato tra i più sicuri d'Italia.

Proprio la sicurezza è stato il traguardo principale a cui si è puntato, e per il quale è stata richiesta la collaborazione del Centro nazionale di tecniche antincendio (Centa) costituitosi a Torino lo scorso aprile. Nella ristrutturazione della sala grande e delle due minori si sono realizzate nuove uscite di emergenza protette, che consentono l'evacuazione, in tempi brevissimi, di oltre 2000 persone, ben più della capienza totale, che è di 1500.

«Il palcoscenico e le vie di fuga — spiega l'amministratore delegato di Torino Esposizioni, prof. Bertolotti — sono protette e separate dal resto dei locali con una serie di porte tagliafuoco, serrande metalliche e lame d'acqua. Inoltre il sistema degli idranti è stato potenziato ed aggiornato con vari tipi di lance, ed è stata migliorata la rete degli estintori polivalenti». Nuove uscite di sicurezza sono state aperte sulla via Petrarca, mentre dal lato verso il Palazzo delle esposizioni, sacrificando un'area del padiglione, è stato ricavato un ampio corridoio di fuga.

Si è pensato anche alla sicurezza passiva: i materiali di allestimento (rivestimenti, moquette, impianti) [illegible] avanguardia della tecnologia antincendio.

Il Teatro Nuovo, però, non vuol essere soltanto più sicuro ma anche più giovane e versatile. Per il ringiovanimento delle strutture si sono [illegible]nati i palchi, creando uno spazio più immediato tra l'interno della sala grande e l'atrio d'ingresso. Questo, ampliato, [illegible] d'attesa, diventa luogo d'incontro.

Inoltre, ed era uno degli obiettivi, [illegible] la trasformazione da teatro lirico (così era nato il Nuovo, in sostituzione del Regio, nell'immediato dopoguerra) a complesso polivalente, in grado di ospitare sia varie attività teatrali, sia congressi, compito questo molto importante in una città che oggi è priva di locali adatti: così le due sale minori, da 250 e 50 posti, sono oggi fornite di tutti gli impianti per le manifestazioni congressuali. Un altro passo in avanti perché Torino diventi più accogliente.

Rapinatori per combattere la [illegible]

Storie di ragazzi, storie di emarginazione. Bruno e Gaetano, 14 anni entrambi, sono stati arrestati dagli agenti della mobile per rapina. Hanno aggredito due coetanei, volevano un po' di soldi, un pugno di spiccioli, per correre poi in una delle tante sale giochi della periferia, finestre di mondi irreali. Il fatto in piazza Pitagora, angolo corso Siracusa 16. Bruno e Gaetano, con tre o quattro amici, fermano Duilio I. e Riccardo A.: «Dateci i soldi». Poi li hanno picchiati a pugni e calci, portando via quanto avevano.

Pochi minuti dopo, una pattuglia di vigili urbani ha fermato Bruno e Gaetano, li ha accompagnati in questura. Incensurati tutti e due, sono scoppiati in lacrime davanti al sottufficiale: «Non volevamo fare del male». Entrambi hanno alle spalle una difficile situazione familiare. I genitori sono separati: «Siamo sempre soli». Finite le medie, non hanno un lavoro: «Passiamo l'intera giornata per strada, con gli amici».

Uno abita in via Nizza, l'altro in via De Bernardi: saltando da un mezzo pubblico all'altro, vagano per la città, incontrando altri ragazzi «per stare un po' assieme». Magari in una di quelle sale giochi, a manovrare pulsanti e manopole, inseguendo punti luminosi che corrono, [illegible] impazziti, su uno schermo. Forse per dimenticare.

Rapimenti Ovazza, Blangino, Ruscalla

Cassazione annulla condanna a 29 anni

Giuseppe Sergio tornerà presto libero - Modificata la pena anche a un altro imputato

La Cassazione ha annullato la condanna a 29 anni di reclusione, inflitta il 15 dicembre '83 dalla Corte d'assise d'appello di Torino, a Giuseppe Sergio, uno dei presunti complici nei sequestri di Carla Ovazza, Emilia Blangino Bosco e Adriano [illegible]. Sergio, difeso dagli avvocati Frascaroli e Masselli, dovrebbe tornare libero a giorni. E' ancora in carcere con l'accusa di detenzione di un'arma, imputazione nata dalle rivelazioni di Valerio Genesio, un complice dei tre sequestri che con le sue confes[illegible] ha fatto aprire una nuova inchiesta, indicando altri responsabili fino ad allora rimasti sconosciuti.

Un altro beneficiato del verdetto della Cassazione è un presunto complice della banda, Ettore Carenini, difeso dall'avv. Foti. Era stato condannato per concorso nel sequestro Ovazza a 7 anni di reclusione. La suprema corte ha modificato l'accusa in favoreggiamento, reato già caduto in prescrizione. In caso contrario Carenini avrebbe dovuto ancora scontare 5 anni di reclusione.

Pollice verso invece, per il pentito Valerio Genesio. I giudici della Cassazione hanno accolto il ricorso del procuratore generale contro la concessione delle attenuanti speciali, grazie alle quali Genesio si era visto ridurre la condanna da 25 a [illegible] anni di reclusione.

Per il resto i giudici romani hanno confermato le 29 condanne inflitte alla banda dei sequestratori dall'assise d'appello di Torino.

temperatura di ieri

massima	+ 13,2
minima	— 0,5
media	+ 5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 58 per cento. Temperature: massima +11,7; minima —1,8; media +4,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 8,02, tramonta alle 17,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12; min 0.

Il papà dei cuori malati piemontesi

Il prof. Termet di Lione è venuto per una conferenza e ha trovato molti ex clienti - Un pace-maker nucleare in una ragazza di 17 anni - [illegible] trapianti, ma non ne è convinto

Massiccio e sorridente, accoglie a braccia aperte il colonnello che è andato a salutarlo nell'atrio dell'albergo vicino a Porta Nuova dove è appena sceso. «Mi ha ridato la vita», lo ringrazia l'ufficiale e [illegible] l'operazione al cuore di alcuni anni fa. La moglie del colonnello incalza: [illegible] professore, una stenosi valvolare molto stretta, averne detto!». Poi si fa avanti una signora in pelliccia di persiano: il marito, orefice, aveva una malformazione congenita. «Ora va a sciare, lavora, fa vita normale».

Il professore sorridente e un po' paterno (ha 58 anni) è Huber Termet dell'ospedale cardiovascolare Pradel di Lione. A Torino e in Piemonte è molto noto. Invitato dal presidente del Lions club di Chivasso dott. Martorano per una conferenza sul futuro della cardiochirurgia, ha incontrato molti ex pazienti che sono andati a salutarlo.

Nel cuore di quanti piemontesi ha messo le mani? Non lo sa nemmeno lui, ma dice che il 75 per cento degli italiani operati a Lione sono piemontesi e gli italiani sono adesso il 15-20 per cento dei 1500 che vengono operati a cuore aperto ogni anno. Lui fa personalmente [illegible] interventi. Di tutti i tipi: congeniti, valvolari, by-pass aortocoronarici. Oltre all'inserimento di pacemaker.

Una ragazza di Torino aveva 17 anni, nel '77, quando le applicò la macchinetta che regola i battiti del cuore. Si è sposata, ora è madre. «Le ho applicato un pacemaker eterno, funziona con una piccolissima sorgente radioattiva, un isotopo del plutonio».

Non è pericoloso? «Neanche per idea, è una quantità di radiazioni inferiore a quella che riceve chi si sottopone a una radiografia l'anno. Questi pacemaker li applico solo ai giovani, per chi ha più di 40 anni uso i tradizionali». I costi? Calcola in franchi mentre il dott. Sebastiano Conio, torinese, suo collaboratore, fa i conti: 4 milioni quello al plutonio, 2 circa il tradizionale.

E quanto costa, nel complesso, un intervento a Lione? «Mediamente [illegible] zione al cuore richiede una degenza in reparto di 15 giorni. La retta, comprese operazioni, calcoli e medicine, è di 4 [illegible] franchi il giorno. Più o meno il costo di un intervento sfiora i 12 milioni».

Ha fatto anche una dozzina di trapianti (costo, 40 milioni), ma non ne è troppo entusiasta. «Se dici a un uomo che devi cambiargli il cuore, lo distruggi psicologicamente. E poi resta sempre in paurosa attesa del rigetto. No, per il trapianto ci vuole un kamikaze».

Allora il futuro sarà il cuore artificiale? «Soltanto l'America potrà realizzarlo. Ma il problema è l'energia per muoverlo, un'energia interna».

Nucleare? «Alle [illegible] attuali occorrerebbe un congegno troppo [illegible] e troppo pesante. Il [illegible] artificiale non è un pacemaker».

Quello di Lione è uno dei quattro «ospedali del cuore» francesi (gli altri sono a Lilla, Bordeaux, Nantes), con 450 letti, dieci sale di emodinamica. Huber Termet ricorda il prof. Dogliotti, ai tempi pionieristici della cardiochirurgia, nella sala rianimazione di Lione. «Era un grand'uomo, un grande maestro». Si è battuto, a Torino, per un «ospedale del cuore», ma non è riuscito a smuovere l'indifferenza politica. E ora il Piemonte continua a essere tributario all'estero (Lione, Marsiglia, Nizza) per le operazioni che non riesce a smaltire nel Centro torinese. Con tutto ciò, anche Lione ha una lista d'attesa lunga due mesi.

Domenico Garbarino

Petroli: liberi De Cocci e Lo Muto

Concessa la libertà provvisoria all'ex parlamentare [illegible] De Cocci e al funzionario ministeriale Giulio Lo Muto, da alcune settimane agli arresti domiciliari perché coinvolti nell'inchiesta sulle protezioni e sulle nomine di funzionari Utif per favorire il contrabbando di petroli.

I giudici torinesi hanno subordinato la concessione della [illegible] al pagamento di una cauzione: 25 milioni per De Cocci, 10 per Lo Muto.

Specchio dei tempi

«Adulti, non disprezzate i giovani, aiutateli» - Vita di piccolo artigiano: chi la cambia con la propria? - Lo scandalo sono certe pensioni immeritate - Sciacalli in corso Belgio - Auguri alla nonna - Mohammad aspetta a Accra

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei chiedere a tutti gli adulti di sforzarsi, ogni tanto, di non dire più, come sento spesso, che noi giovani siamo tutti delinquenti. Non è [illegible] oggi noi abbiamo 16-17 anni e ci troviamo in una brutta situazione, per la prima volta nella storia dell'uomo, una potenza distruggendo l'altra distruggerebbe se stessa.

«La nostra vita, per la prima volta non è affidata alla mente, seppure a volte folle, di qualcuno, ma solo a un errore, che prima o poi verrà dalle sofisticatissime tecnologie belliche.

«Noi, tante volte viviamo alla giornata, ma siamo sempre più ad impegnarci per un futuro migliore: non dimentichiamo che proprio a Capodanno, oltre 20 mila giovani si sono trovati a Parigi per pregare e per cercare di costruire un mondo migliore.

«Abbiamo bisogno del vostro aiuto, perché siamo inesperti, siamo più vulnerabili, abbiamo bisogno del vostro aiuto, dei vostri rimproveri se necessario, ma non della vostra condanna. Grazie e buon '84 a tutti.

Mara

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Sono un artigiano che lavora nel suo piccolo laboratorio, e quando mi sposto con la mia auto, la benzina la pago per intero, e non scalo le tasse né riparazioni, né rimessa, né autostrada ecc. ecc. E quando mi capita di cambiare automobile non scalo affatto l'Iva.

«Quando mi ammalo per lavoro tutte le spese sono a mio carico, e non ho la possibilità di scaricarmi un bel niente! Cara signora Bella, non vive come milioni di pecoroni con la testa nel sacco! Lei [illegible] una lavoratrice dipendente, con stipendio sicuro tutti i mesi, perciò parla [illegible].

«Perché non lascia il suo lavoro e non apre un negozio o un lavoro in proprio, così potrà anche lei avere i favolosi guadagni e le agevolazioni dei lavoratori autonomi».

Giorgio Bonafini

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere al signore di Settimo che si meraviglia per la pensione di 500 mila lire, concessa all'orfana nubile per la morte del padre, ottenuta nel 1975, più la minima ugualmente [illegible] dallo Stato.

«Nelle sue stesse condizioni ci sono molte altre nubili e orfane. Che cosa pensa il signore di Settimo, delle pensioni sociali regalate a piene mani? Delle pensioni di invalidità concesse a giovani sfaticati?

«Molto diverso è, invece, il trattamento verso chi ha avuto la dabbenaggine di lavorare e di pagare i dovuti contributi. Io, che ho lavorato 40 anni, alla morte di mio marito, ex preside di scuola media superiore con [illegible] anni di servizio, ho ricevuto la lauta pen[illegible] di reversibilità di 194 mila lire al mese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Sono un torinese che vive a Milano. Il mio unico parente a Torino è una vecchia zia, di 84 anni, che abita in corso Belgio. Si chiama Adelina, è straordinaria, lucidissima, vive da sola (è autosufficiente in maniera incredibile), chiacchierona come pochi, amica di tutti (lo stesso sindaco Novelli le va a trovare in caso di occasione del compleanno).

«Il pomeriggio del 30 gennaio, una donna, ben vestita, con la scusa di attendere presso di lei una comune conoscente, si è introdotta in casa dando via libera ad un complice che, dalla camera da letto, le ha portato via tutti i risparmi e alcuni gioielli. Quando si è accorta del furto è svenuta per l'emozione ed è restata sul pavimento quasi tutta la notte. Adesso piange e si dispera soprattutto per i gioielli. Non di grosso valore, ma di grande importanza affettiva (regali del marito, è vedova da oltre 40 anni).

«So che la polizia sta facendo di tutto per trovare questi sciacalli. Ma io personalmente voglio fare qualcosa per agevolare un veloce recupero di questi gioielli. Offro quindi una ricompensa a chiunque mi metterà in condizione di rientrare in possesso di questi cari ricordi della mia "nonnina" disperata. Grazie tante per la collaborazione».

Giambattista Oliva
tel. 02 804.832
dalle ore 17 alle ore 18

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo i nipoti e pronipoti di una cara e simpatica [illegible] na e bisnonna, Caterina Demaria, che festeggerà il suo [illegible] compleanno a Saluzzo dove risiede con la figlia e il genero.

«Vorremmo farle giungere i nostri più cari ed affettuosi saluti ed auguri per il 28 gennaio, dalle colonne della tua rubrica e dirle che le vogliamo tanto bene».

famiglia Minotti-Ricchiardi

Un lettore ci scrive da Accra (Ghana):

«Sarei molto felice se, pubblicando questa lettera, mi aiutaste ad intrattenere corrispondenza con qualche ragazzo del nostro Paese. Sono un giovane del Ghana, ho 23 anni e, da parecchio tempo, cerco invano qualche italiano con cui corrispondere.

«Scrivo con la speranza che possiate aiutarmi».

Mohammad Adamu
P.O. Box 57, Achimota-Accra

Ricordo dei marinai

Per iniziativa dell'associazione marinai Tasso Tesei di Rivoli sabato alle 17 sarà celebrata nella parrocchia di Santa Maria della Stella in via Pio I 41 una Messa in ricordo e suffragio dei 34 marinai deceduti nella sciagura stradale del 18 dicembre.

L'Aem costruirà due nuove centrali in Val Soana, tra Ronco e Pont

Dall'acqua ancora energia

Secondo il progetto il primo impianto partirebbe [illegible] metri di quota per arrivare fino al 700 - Prevista entro 10 anni una produttività annua di 270 milioni di kilowattore

Nel 1870, parlando ad un convegno di industriali, Quintino Sella ebbe a dire: «*Un metro cubo d'acqua [illegible] cade dall'altezza di un metro per un anno dà lo stesso rendimento di una miniera di carbone capace di produrre 150 mila chilogrammi di materiale*». Nasceva così l'immagine del «carbone bianco», legata alla produzione idroelettrica, un'immagine che è ancora oggi d'attualità, [illegible] riferita al petrolio. In Canavese, poi, la produzione dell'Azienda elettrica municipale ha consentito addirittura la [illegible] sopravvivenza di un'intera vallata, quella bagnata dal torrente Orco. Lo sfruttamento del corso d'acqua e la costruzione di cinque centrali hanno dato un posto di lavoro a trecento persone, frenando o comunque contenendo lo spopolamento.

All'Aem, l'Orco e i suoi affluenti danno ogni anno 700 milioni di kilowattore, cioè la metà della produzione totale dell'Azienda. [illegible] se la Valle Orco ha vissuto positivamente la nascita e lo sviluppo delle centrali, non altrettanto si può dire della Valle Soana, i cui centri principali, Valprato, Ronco e Ingria, hanno perso nel giro di sessant'anni l'ottanta per cento della popolazione residente.

Proprio in Val Soana, tra Ronco e Pont, potrebbero nascere in futuro altre due centrali. Dice infatti il presidente dell'Azienda, Livio Bottazzi: «*Lo sviluppo dell'Aem era stato frenato negli anni scorsi dall'incertezza sul futuro delle concessioni: [illegible] il rischio che i nostri impianti passassero all'Enel e quindi l'Azienda non aveva interesse ad effettuare investimenti sui quali non era garantito l'ammortamento. La nuova legge in materia sancisce il rinnovo, a patto che vengano presentati progetti per migliorare gli impianti. E noi stiamo agendo di conseguenza, cercando anche di reperire i necessari finanziamenti. Il primo intervento sarà localizzato in Val Susa, assieme all'Enel. Qui scompariranno le attuali centrali di Chiomonte e Susa, e ne verrà costruita una sola: si pensi che la spesa a nostro carico dovrebbe aggirarsi sui 280 miliardi*».

Il nuovo impianto partirà dalla piana di Pont Ventoux e potrà raccogliere una massa d'acqua nettamente superiore, oltre a sfruttare un maggior salto. Risultato: la produttività sarà quasi raddoppiata, passando dagli attuali 270 a 400 milioni di kilowattore annui. Successivamente dovrebbe essere affrontato il problema della Valle Soana.

Spiega il direttore generale, Guido [illegible]: «*La fase di progettazione è a buon punto. Si prevedono due centrali: il primo impianto partirebbe [illegible] metri di quota per arrivare fino al 700. Il secondo dal 700 fino ad una nuova centrale, localizzata a Pont. Qui sarebbe convogliato anche l'impianto che deriva da Rosone, in Valle Orco. Verrebbero quindi abolite le due piccole centrali, attualmente in funzione nel tratto intermedio, cioè a Bardonetto e a Pont. La previsione di produttività annua è di 270 milioni di kilowattore, con una potenza installata di [illegible] Megawatt. L'a[illegible] di dighe porterà naturalmente ad una produzione maggiore nel periodo estivo, quando la piena del torrente Soana è superiore*».

L'argomento verrà affrontato nelle prossime settimane con la Regione, i sindacati e gli enti locali. Non va dimenticato infatti che al piano regolatore dell'Azienda elettrica si assommano quello della Comunità montana, in fase di redazione, e quello del Parco del Gran Paradiso, dove l'impianto più a monte andrebbe ad insistere.

[illegible] il discorso economico va anche visto nell'ottica occupazionale: «*Proporremo di avviare un'opera alla volta, anche per consentire una programmazione dei nuovi posti di lavoro che la realizzazione dei progetti comporterà* — spiega Bottazzi —. *Per quanto riguarda invece la gestione, è difficile ipotizzare un forte aumento dell'occupazione. Piuttosto aumenteranno le garanzie per chi il posto già ce l'ha*».

I tempi? «*Il nostro obiettivo è quello di giungere entro dieci anni ad una produzione che provenga da fonti rinnovabili o da co-generazione, senza portare quindi alla dispersione di materie prime. Il potenziamento degli impianti rientra in questo discorso*».

[illegible] l'Azienda elettrica, che deve pur sempre vendere energia in una zona ben delimitata, non [illegible] di andare in sovrapproduzione per il calo dei [illegible] dell'utenza pubblica e privata, per la continua ricerca di fonti alternative, per la grave crisi di settori importanti quali la siderurgia?

«*Direi di no. Dopo un periodo di recessione nei consumi di energia elettrica, siamo ora in una fase di sviluppo, seppur limitato. La maggiore qualificazione dell'industria nazionale dovrebbe portare ad un aumento dell'energia idroelettrica necessaria, che già ora s'intravede. Dobbiamo essere pronti per questo momento*».

Giampiero Paviolo

Un impegno preso all'unanimità

Provincia: salvare la «Canavesana»

I consiglieri provinciali a favore della candidatura di Pertini al premio Nobel

Dopo il Consiglio comunale, anche quello provinciale ha votato un ordine del giorno per chiedere l'assegnazione del premio Nobel per la pace al presidente Pertini: c'è stata l'unanimità (il msi era assente) anche perché la proposta, contrariamente a quanto è avvenuto nella «*sala rossa*», è venuta da tutti i capigruppo consiliari e non solo dal psi. [illegible] ha fatto notare il liberale Castraghi che, in questo modo, ha giusti[illegible]to la disparità di voto del suo partito, astensione in Comune, «sì» in Provincia.

Altro ordine del giorno che ha visto l'unanimità è stato quello per auspicare che le due ferrovie in concessione al Consorzio trasporti torinesi (Canavesana e Ciriè-Lanzo) non vengano soppresse e si tenga conto non soltanto del deficit, ma dell'importanza economica, ma anche sociale, di questo importante collegamento [illegible] le zone montane, settori depressi del territorio provinciale. Ciò è stato sottolineato sia dalla dc, che aveva presentato un'interrogazione in proposito, sia dall'assessore alla Montagna, Grotto.

«*Se [illegible] 20 miliardi di deficit queste due ferrovie sono [illegible] secchi da abolire* — ha affermato — *che cosa si dovrebbe dire delle tranvie torinesi che di miliardi di disavanzo ne hanno [illegible] all'anno? Non dobbiamo accentuare l'emarginazione delle Comunità montane*». Grotto ha detto di essere deciso anche a «*marciare su Roma e sul ministro*» con tutti i sindaci delle zone in[illegible].

Il Consiglio ha poi ascoltato, a ranghi ridottissimi (3 assessori e una dozzina di consiglieri in aula), due lunghi interventi, uno dell'assessore Gattini sui problemi della psichiatria, e [illegible] dell'assessore Rossi sul piano regionale di sviluppo, preludio ad un dibattito in programma per mercoledì prossimo.

Rossi, pur dando una valutazione positiva al documento della Regione come metodologia, sul piano dei contenuti ne ha lamentato l'inadeguatezza *sia sotto l'aspetto analitico, sia per quanto concerne la definizione e la fattibilità dei programmi proposti*. Fra le linee prioritarie d'intervento ha sottolineato la necessità di una politica che faciliti i processi innovativi all'interno del sistema [illegible]ifico ed un'azione per dare maggiore produttività al settore pubblico.

A Nichelino per la Socof un miliardo

Anche a Nichelino l'imposta comunale sui fabbricati (Socof) ha fatto registrare un gettito superiore al previsto: circa 125 milioni in più sul miliardo e 183 milioni preventivato dall'amministrazione comunale. «*Si tratta* — dice l'assessore al bilancio avv. Teodoro Crupi — *di una [illegible] boccata d'ossigeno che ci aiuterà nella realizzazione di alcuni importanti servizi e opere rimasti in sospeso per la mancanza di fondi*».

Tra gli accusati il vice sindaco socialista di Borgaro

Imputato malato, slitta il processo per l'Aurora

Secondo l'inchiesta, gli amministratori promettendo case per le quali non c'era [illegible] il terreno avrebbero messo insieme 160 milioni

Dei 72 soci truffati, [illegible] ventina sono venuti ieri in aula, a Palazzo di Giustizia, per rivedere [illegible] degli imputati [illegible] aveva loro [illegible] intascando dei soldi, [illegible] dare nulla in cambio e sono rimasti delusi. L'assenza per malattia di uno dei principali imputati ha fatto slittare di due giorni l'[illegible] del processo per il crac [illegible] 160 [illegible] della cooperativa edilizia Aurora di Borgaro, dichiarata [illegible] tribunale il 26 gennaio del '79. Il farmacista Gian [illegible] Ammassari, che per qualche tempo fu presidente della cooperativa, è ricoverato all'ospedale Benefratelli di Milano, per guai al cuore. Sarà vi[illegible]o da un perito che riferirà ai giudici se è in grado di venire in aula. La posizione di altri due imputati, Giovanni Tornaghi e Alfredo Lucca, è stata stralciata [illegible] un difetto nel decreto di notifica.

Quando il processo decollerà gli imputati [illegible] saranno ridotti a nove: oltre al farmacista, l'ex vicesindaco di Borgaro, Giuseppe De Vita, Claudio Malocchi, Maria Luisa Aime, Arturo Scandolera, Francesco Gastaldi, Giovanni Jaria e due legali, gli avvocati Veniero Frullano e Mario Borghezio. [illegible] amministratori sono accusati di truffa aggravata, bancarotta e associazione per delinquere, i due legali di falso in bilancio, Giovanni Jaria di [illegible] nel falso in bilancio.

Secondo l'accusa De Vita, Gastaldi e complici avrebbero sfruttato la costituzione della cooperativa per spillare danaro ai malcapitati aderenti. Fecero [illegible] a tutti una somma pari al dieci per cento del valore dell'alloggio, assicurando che il Comune di Borgaro aveva già concesso il terreno per edificare gli alloggi. Jaria avrebbe procurato false fatture [illegible] giustificare l'acquisto mai avvenuto di materiale edilizio, i due legali avrebbero falsificato i bilanci.

■ Oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, rifiuto di indicazioni sulle proprie generalità, percosse: è il capo d'imputazione con cui Antonio [illegible], [illegible] anni, viale papa Giovanni XXIII è stato tratto in arresto ieri mattina dagli agenti della polizia di stato di Ivrea dietro la denuncia del controllore della Satti, Luigi Marangone, 53 [illegible], di Bollengo, che svolge servizio sulla linea urbana, quartiere Bellavista-Ivrea.

L'episodio è accaduto dopo le 10,30: il Grosso era salito sull'autobus in partenza dal suo quartiere senza, ovviamente, il biglietto.

Druento, fratelli si svenano per lo sfratto

Drammatico sgombero di un alloggio popolare ieri pomeriggio a Druento. Due fra[illegible] Gerardo e Francesco Bonuomo, di 26 e 29 anni, per impedire ai carabinieri di eseguire l'ordinanza del pretore, [illegible] una bottiglia rotta si sono feriti i polsi. I graffi, solo superficiali, sono stati medicati da un medico accorso con le forze dell'ordine.

«*Gerardo e Francesco con tre sorelle, dopo essere stati sfrattati, per cinque anni [illegible] vissuto dove capitava*», spiega Rocco Bonuomo, fratello degli occupanti. «*Nonostante avessero tutti i requisiti, sono stati esclusi dall'assegnazione di queste case popolari*» (un nuovo insediamento in via Garibaldi di una sessantina di alloggi; n.d.r.). «*Per questo, una settimana fa, si [illegible] decisi ad occuparne uno*».

I cinque fratelli hanno lasciato l'alloggio in serata, dopo un incontro con l'assessore Salis e il sindaco Pelis[illegible].

★ Un muratore è stato arrestato in pretura a Pinerolo in quanto colpito da ordine di carcerazione per costruzione abusiva. Angelo Maina, [illegible] anni, abitante a Airasca, in via Rivasecca 50, nell'81 aveva costruito a Volvera, nella cascina dei genitori [illegible] tettoia senza chiedere [illegible] autorizzazione.

Giorno per giorno

Computer

Presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, alle 21 si terrà, con la partecipazione della Digitalsyne, [illegible] dimostrazione di alcune applicazioni pratiche [illegible] «Personal Computer».

Vita spirituale

[illegible] 20,30 si terrà presso il Seminario Maggiore dell'Archidiocesi di Torino, viale E. Thovez [illegible], il quarto [illegible] della scuola di preghiera. Don Lucio Casto parlerà su: «Preghiera e vita spirituale».

Terza età a Moncalieri

Il primo anno accademico dell'Università della [illegible] Età di Moncalieri sarà inaugurato lunedì alle 17 presso il Salone delle Conferenze del [illegible] Collegio Carlo Alberto, [illegible] Carlo Alberto 5. L'iniziativa, resa possibile dal patrocinio del Rotary e dei Lyon cittadini, prevede sette corsi: conoscere l'immagine; lette[illegible] italiana; matematica divertente; psicologia; medicina; [illegible]ietà e terza età; storia locale.

Bioenergetica

Il dott. Aristide Iniotakis, analista bioenergetico, e il dott. Sergio Bosser, medico omeopata, terranno alle 21 presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica, via Accademia Albertina 31, una conferenza su: «Bioenergetica e omeopatia».

Psicologia

«Tra psicodinamica e neuropsichiatria: la coppia» è il tema di una conferenza-dibattito che il dott. Paolo Berruti terrà alle 21,15 presso l'Istituto delle motivazioni in via San Donato 50.

A Rivoli, accuse della dc

Farmacie comunali sono troppo care?

Le tre farmacie comunali di Rivoli sono sotto accusa. Nel 1983 hanno incassato 820 mi[illegible] e ne hanno spesi circa 870. Lo sostiene il capogruppo della dc, Antonio Saitta, che ha inviato una lettera al sindaco in cui lamenta la gestione fallimentare della loro attività in un momento in cui è necessario compiere salti mortali per far quadrare il bilancio del Comune.

Dell'argomento si parlerà questa sera in consiglio comunale dove la dc proporrà alla giunta la vendita delle farmacie comunali. «*Non si può tenere in piedi un servizio che non è di alcuna utilità specifica per i cittadini* — dice Saitta — *e costa soldi alla comunità. Le nostre farmacie pur essendo ubicate in zone popolate e facilmente accessibili sono in perenne deficit al contrario di quelle private*». L'esponente democristiano ritiene che all'origine del «buco» annuale della gestione farmaceutica ci sia l'acquisto obbligato dei farmaci e dei parafarmaci [illegible] consorzio pubblico intercomunale (Co.Fa.P.) che applica uno sconto del 23 per cento sul prezzo di vendita. «*Con un rifornimento diretto [illegible] case produttrici o dai grossisti* — afferma Saitta — *si possono ottenere sconti superiori che per i parafarmaci superano in alcuni [illegible] il 50 per cento*».

Pensionata uccisa

A San Germano Chisone - Stava andando in ospedale per alcune analisi - Altra disgrazia a Salassa

Una donna è stata investita e uccisa ieri mattina dopo le otto sulla statale del Sestriere in prossimità del ponte per S. Germano Chisone. La vittima si chiamava Fiorenza Long, vedova Mensa, 77 anni, abitante in S. Germano in via Umberto I, al n. 12.

La pensionata doveva recarsi all'ospedale di Pomaretto per fare delle analisi, nell'attraversare la strada non si è accorta che stava sopraggiungendo una «126» diretta a Pinerolo, guidata dal pensionato Oreste Buriot, Mentoulles, in via Nazionale 23. La Long investita dall'auto ha battuto violentemente il capo sul selciato. Soccorsa da un'ambulanza della Croce Verde è deceduta poco dopo il ricovero al nosocomio pinerolese.

★ Incidente verso le 17,30, in via Torino a Salassa. Un pensionato è stato ucciso da un'autotreno della «Elettrometallurgica» di Cuorgnè. Si chiamava Giuseppe Bianchetta, 61 anni, Salassa, via Chiaventone 5. Stava percorrendo in bicicletta la strada del [illegible] quando il mezzo pesante, condotto da Mario Martinelli, 46 anni, di Ronco, lo ha sorpassato.

■ Matteo Pinto, [illegible] anni, Settimo, via Einaudi 1, è stato investito verso le 11,40 di ieri [illegible] di Angelo Zappavigna. Portato alle Molinette i medici si sono riservati la prognosi.

TORINO SECONDO... *Tullio Regge*

«Odio quel grattacielo»

Torinese, 53 [illegible] fra i massimi fisici italiani, ordinario di teoria della relatività all'Università di Torino e docente di fisica in atenei d'oltr[illegible]. Corporatura imponente, molto alto, rossiccio di capelli, carnagione chiarissima, la «testa come laboratorio», sottolinea di essere un teorico, non uno sperimentale, di quella fisica che è il suo mestiere.

«M'affascina — [illegible] — lo scoprire le circostanze imprevedibili connessioni inaspettate fra soggetti apparentemente estranei fra loro». La logica è il [illegible] lavoro ma anche il [illegible] divertimento: nel tempo libero passa [illegible] intere a ricavare dallo [illegible] computer che gli ha fornito equa[illegible] differenziali giochi di grafica. E come per gli inglesi con la caccia alla volpe «non è la volpe che conta», dice, «ma la caccia».

Suona il pianoforte. Ha studiato, da autodidatta, l'ebraico antico «per poter leggere la Bibbia anche se non sono credente». Sposato, 3 figli, segno zodiacale Cancro, di Torino...

Il prof. Tullio Regge dopo una sua conferenza al Palasport

Ama: «La visita globale della [illegible] a cui sono molto legato sentimentalmente. Per sentirmi tranquillo ho bisogno di vedere certi angoli, certe piazze, certe vie».

Odia: «Ho un odio furibondo per il grattacielo di piazza Castello e per l'edificio delle Poste di via Nizza. [illegible] brucerei Torino Esposizioni, immensa area verde sottratta al parco che interessi commerciali hanno trasformato in cemento, e [illegible] cancellerei i locali notturni al Valentino [illegible] ridarlo com'era ai torinesi».

Sente la mancanza: «Di un grande museo di pittura. Ho [illegible] molto positiva la stagione musicale organizzata dal Comune sfruttando come auditorium chiese barocche che sono state [illegible] rivalutate sotto il profilo artistico. Vorrei che avvenisse qualcosa di simile anche in altri campi della cultura».

Il ricordo: «Orrendo: il mio esame di maturità scientifica a cui sono arrivato con la testa piena di nozionismo becero».

Torino riservata personale: «Piazza Gran Madre dove inizia via Monferrato. Non è poi così entusiasmante, ma ha il sapore di un villaggio con una [illegible] precisa personalità».

La malignità: «Da 15 anni attendo il nuovo edificio dove si insegnerà fisica a Torino. A quando? E [illegible] seria lamentela: i tram sono [illegible] inaccessibili agli handicappati (Regge è portatore di un handicap [illegible] di distrofia muscolare, n.d.r.). Non basta la gentilezza della gente che ti aiuta, cosa che già avviene; occorre [illegible] consapevolezza pubblica, civile, politica del problema». **d. p.**

Per auto ghiaccio e gimkana

Dopo i «professionisti» della «24 Ore su ghiaccio», la pista del Lago [illegible] a Sestriere ospita, domenica, [illegible] gimkana automobilistica aperta a tutti, l'«Ice Minirac». Alla gara, organizzata dall'A.s. Minirac e dalla Promoshow in collaborazione con Radio Reporter 23, possono partecipare equipaggi di una o due persone, con qualsiasi tipo di macchina, purché attrezzata con pneumatici con chiodatura [illegible] forme al codice della strada, cinture di sicurezza, e casco per pilota ed eventuale passeggero.

La prova [illegible] in tre manches: la prima vettura partirà alle 10 del mattino, e la gara proseguirà fino alle 19. Saranno ammesse al massimo 120 auto. Le iscrizioni (35.000 lire per equipaggio) si raccolgono alla «Firar house», via Fratelli Calandra 23.

Il 20 febbraio, sempre sulla pista ghiacciata del Lago Losetta, si [illegible] una seconda prova dell'«Ice Minirac»: i piloti che avranno disputato entrambe le gare entreranno in [illegible] speciale classifica combinata.

L'«Ice Minirac» non è l'unico appuntamento [illegible] i motori [illegible] weekend nell'Alta Val Chisone: sabato [illegible] Sestriere partirà il Rally [illegible] Montecarlo, mentre domenica, sul Circuito invernale di Pragelato, si disputerà la prima prova del «4° Trofeo Neve & Ghiaccio-Trofeo Isoardi Gomme» (prove ufficiali alle 10, batterie alle 14). **g. f.**

MI PIACE | NON MI PIACE

Il negro fa discutere

Ireneo Petruzzi e Armando Spadaro in «Negro contro cani»

In occasione della prima nazionale al Teatro Adua di «Negro contro cani» di Bernard-Marie Koltès, con la regia di Mario Missiroli, otto persone del pubblico hanno espresso il loro parere sullo spettacolo:

Mavi Cappa Bava, [illegible] anni, fotografo: «Ho trovato molto bella la regia, le musiche, [illegible] impercettibili ma allo [illegible] tempo indispensabili, e le [illegible] ne [illegible] ha colpito l'insieme. Il soggetto è interessante, la questione tra colonizzanti e colonizzati, trattato in modo realistico».

Marco Vozza, 27 anni, filosofo: «Molto interessante, soprattutto per il contrasto tra i linguaggi, assolutamente eterogenei. Pur nell'incomunicabilità [illegible] personaggi, c'è un'ansia molto profonda di comunicare anche attraverso il fraintendimento».

Barbara Dolza, 25 anni, giornalista: «Bello, ben fatto. E' intelligente portare in scena un autore nuovo, contemporaneo e giovane. La scena e la recitazione [illegible] essenziali, senza tanti fronzoli. Bello l'incontro tra i due che parlano lingue diverse, ma si capiscono, in contrapposizione ai dialoghi tra i "francesi" che non si comprendono».

Antonio Santini, 53 anni, ingegnere: «Originale la [illegible]nografia, [illegible] metallica da rendere bene la freddezza dei rapporti. Belli i dialoghi, molto intensi e poetici, a volte. Molto bravi gli attori, aiutati da una buona regia che [illegible] curato molto i movimenti, e dall'accompagnamento di suoni che rendono l'atmosfera desiderata».

* *

Maria Baldanza, 25 anni, insegnante: «Non mi è piaciuto molto. Mi [illegible] annoiata. Gli attori [illegible] mi sono sembrati particolarmente bravi. Non [illegible] [illegible] sentita coinvolta; è uno spettacolo pesante, che non [illegible] ben capito dove volesse arrivare, cosa voleva dire».

Giorgio Belletta, 23 anni, studente: «I personaggi sono tutti negativi ed anche un po' stupidi, non ci fanno [illegible] bella figura, nessuno di loro. Il ritmo era troppo lento e i dialoghi terribilmente lunghi».

Antonella Gallo, 50 anni, casalinga: «Ho fatto fatica a tenere gli occhi aperti. E' uno spettacolo molto [illegible] e noioso. Nell'incomunicabilità del testo [illegible] risulta un'incomunicabilità e incomprensione totale».

Francesco De Bernardi, 38 anni, impiegato: «Ci sono troppi spazi vuoti e lentezza generale. Dura troppo, com'è solito per il Gruppo della [illegible] e per Missiroli. [illegible] loro unione è stata disastrosa. Uno [illegible] che prima o poi [illegible] qualcosa, [illegible] [illegible] succede mai niente». **l. v.**

UN CORSO DI MUSICA OCCITANA

Tutti a lezione con una ghironda

L'associazione Artumusica organizza, in collaborazione con la Libreria Campus/La Ghironda, corsi di indirizzo e di perfezionamento di strumenti antichi e di cultura musicale occitana: ad essi si affiancano [illegible] Bassi di canto corale a cura dei «Piccoli cantori di Torino» [illegible].

I corsi si terranno [illegible] febbraio a maggio nei locali di via Raffaello: saranno istituite classi di liuto, traversiere, flauti a becco, cornetto, ghironda, [illegible] occitane, semitoun, viola da braccio e violino. Le iscrizioni si raccolgono presso «La Ghironda» e resteranno aperte fino al 28 gennaio.

Da parecchi mesi «Artumusica», che ha la [illegible] sede a Fraiormo, svolge attività promozionale in campo culturale, con particolare riguardo al settore della musica antica, dove può contare su insegnanti qualificati e concertisti di provata esperienza. Recentemente, in collaborazione con la libreria torinese, [illegible] organizzati concerti di musica antica e di tradizione per presentare la pubblicazione di una collana discografica edita dalla «Prince».

Il ciclo, sospeso nella parentesi natalizia, riprende sabato 21 gennaio alle ore 17 con l'esibizione de «Les Troubadours» in arie e danze rinascimentali. **g. ma.**

IL PROGRAMMA DELLA «PRO CULTURA»

E Pomilio parla di Manzoni

Con «Frau musika - Johann Sebastian Bach» di Alberto Basso, incontro con l'autore a cura di Ennio Bassi, e [illegible] concerto del Quartetto Paganini, ha avuto inizio dopo le feste la [illegible] parte del programma della Pro Cultura Femminile. Entrambe le manifestazioni [illegible] state accolte con successo.

Un'attrazione costituirà [illegible] la conferenza «Divulgare l'etologia: il comportamento degli animali» di Isabella Lattes Coifmann, nota studiosa e divulgatrice, autrice di libri, pubblicista collaboratrice del nostro giornale. Le sarà accanto Piero Bianucci, esperto in materia.

Promettente [illegible] «certo» Manzoni di Mario [illegible]lio, che il 26 si soffermerà su alcuni singoli aspetti del grande scrittore. Il 2 febbraio il prof. Enrico Fubini concluderà i centenari di due famosi musicisti con *Brahms e Wagner: forma chiusa e forma aperta*.

Seguirà il 9 la [illegible]. Rosalba Tardito, sovrintendente ai Beni storici e artistici, [illegible] *Francesco del Cairo: un pittore alla Corte di Torino*, che si riferirà anche alla mostra di Varese. Il 16 la prof. Simonetta Satragni Petruzzi parlerà di una poetessa elena [illegible] polrtana: *Libera [illegible] mediatrice e suscitatrice di cultura*.

Divertente e culturale la conferenza di Massimo Bruni il 23: *Costumanze e stravaganze del Settecento: il cicisbeismo, vita e privilegi dei* [illegible]. Il 1° marzo il prof. [illegible] Davico Bonino illustrerà un interessante argomento artistico: *Regia e attore a teatro oggi*. Attuale [illegible] che *Religiosità e psicoanalisi* [illegible] prof. Giacomo Dacquino, il 15. Il sovrintendente alle Antichità Egizie, prof. Silvio Curto, parlerà il 29 su *La scultura egizia nel 1400 a. C.*

Due importanti conferenze concluderanno il ciclo in aprile. Il prof. Massimo Mila il 5 su *La generazione dell'Ottanta*, cioè dei musicisti nati circa un secolo fa e che ebbero il loro grande stagione tra il 1930 e il '40, «ai tempi di Gualino e Casorati», osserva la presidente dott. Augusta [illegible]. Il prof. Enrico [illegible]steinuovo [illegible] *L'occhio di Raffaello* spiegherà il 12 il modo di «vedere» dell'immortale pittore, a chiusura del centenario.

Nella sede di corso Vittorio Emanuele 101/A si terranno ogni giovedì le conferenze e ogni [illegible] i concerti, [illegible]pre alle 17. **b. alt.**

ALCUNI APPUNTAMENTI CON IL ROCK

Se nel videoclub c'è musica giovane

Domani al Centralino Videoclub, via delle Rosine, concerto New Wave dei *War Heroes*, uno dei gruppi più apprezzati della [illegible] [illegible]ica italiana. I tre musicisti di Treviso (il cui Lp «*Sher*» incontrò notevoli consensi) si avvalgono di voci, chitarra, [illegible] batteria acustica e elettronica ottenendo una sonorità tipicamente dark, molto coinvolgente. Ore 22, ingresso lire 4000.

Al Teatro Ambra (via Chiesa [illegible] Salute, 71) grande ritorno del Living Life. La «storica» formazione [illegible] di rock fusion, integrata da nuovi elementi, promette un'esibizione molto movimentata, in jam session, [illegible] [illegible] registrata per un album live. Ore 21,30, lire 4000.

Oggi è anche la serata che La Ghiacciaia (viale Umberto I a Valle Sauglio, Trofarello) dedica alla rassegna di [illegible] folk nordamericana: appuntamento alle 21,30 [illegible] Enzo Longo e Wayne Tooker e con un ospite «segretissimo». Ingresso libero.

Sabato 21 si replica al Centralino il concerto dei *War Heroes* organizzato da Vev e Art Video. Jazz alla [illegible]ia N[illegible] in frazione Barauda di Moncalieri [illegible] il Boltro Trio (ore 21,30, ingresso libero). Infine, concerto punk al salone Parini in via Cecchi 18 organizzato dalla Cooperativa Animazione Valdocco (ore 21, ingresso libero). **l. sc.**

Il nostro taccuino

Serata spagnola — Alle 20, al ristorante Bon Mangè di corso Massimo d'Azeglio, cena con piatti di [illegible] cucina spagnola. Prezzo lire 25 mila. E' il primo di una serie d'incontri gastronomici dedicati alla gastronomia internazionale.

Letture dantesche — Oggi, alle ore 18, al Centro Pan[illegible] via Mercanti 1, la prof. Carla Piccoli comincia il corso di letture dantesche dedicate al Purgatorio. Iscrizioni al Pannunzio prima del corso.

Psicoanalisi — Alle [illegible], nella sala conferenze del Centre Culturel in via Donati 5, tavola rotonda sul tema «Psicoanalisi e biografia». Intervengono Cesare Musatti, Mario Francioni, Tilde Giani Gallino, Sergio Zoppi. Il dibattito è in [illegible] della pubblicazione del libro «L'ultima Bonaparte» di Celia Bertin (ed. Centro Scientifico Torinese).

Al Politecnico — Per la rassegna «Donna & Jazz», nell'Aula 1 del Politecnico, in [illegible] Duca degli Abruzzi, concerto dell'Abbey Lincoln Quartet (Abbey Lincoln, voce; James Weidman piano; Billy Johnson contrabbasso; [illegible] Johnson batteria). Appuntamento alle 18,30, ingresso [illegible]

Al Movie — Oggi, alle 18.30, proiezione del film in tedesco con sottotitoli in francese «Der Komantsche». E' per la rassegna dedicata al regista Herbert Achternbusch in [illegible]laborazione con il Goethe In[illegible]. Domani, alle 22.15, a conclusione della rassegna, dibattito [illegible] la partecipazione del regista.

Notte per gli eroi — Stasera al Big di corso Brescia, dalle 21.30, «Night for Heroes». Sarà presentata una video-compilation con le ultime creazioni dei Kit Kreole e degli U2; alle 0.45 appuntamento con *Undercover*, il video dei Rolling Stones, poi con *Pipes of peace*, di Paul McCartney, infine con *Thriller*, di Michael Jackson.

Machiavellerie — Alle 17.30, per la serie sulle «Machiavellerie» al Gobetti, conferenza [illegible] audiovisivi sul tema «Piazza italiana, spazio scenico e luogo urbano». Intervengono i docenti Lorenzo Matteoli, Filippo Terranuova, Roberto Maestro.

In lingua inglese — Alle 18,30, [illegible] British School di via Giolitti 55, Mrs. Betty Dean tiene una conferenza intitolata: «John Donne - The Vicar of Bray?». Ingresso libero.

Venerdì letterari — Domani, alle ore 18, al Teatro Alfieri, per i Venerdì letterari, conferenza di Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà Cattolica». Tema: «Il rapporto tra gerarchia, mondo cattolico e dc. Significato e prospettive d'un cambiamento».

Gualtiero, cuoco d'arte

Gualtiero Marchesi, uno dei padri della «nouvelle cuisine» italiana e [illegible] ristoratore a Milano, ha tenuto ieri mattina una «relazione» sulla cucina e sulla sua «filosofia». L'incontro [illegible] lo chef Marchesi s'è svolto nella [illegible] gastronomica di Maria Gabriella Fogli, in via Marco Polo 37.

Ma che cos'è la «nouvelle cuisine»? Essenzialmente un'arte dell'alimentazione [illegible] sulla fantasia e sulla conoscenza di gastronomia, chimica, biologia, dietologia, per [illegible] i piatti [illegible] esigenze di [illegible] [illegible] di vita profonda[illegible] cambiato.

«La cucina deve diventare un laboratorio» ha detto Gualtiero Marchesi. E ogni piatto quasi un quadro, con un gioco di carni, pesci, verdure e [illegible] accostati in armoniche [illegible] di colori.

«Un [illegible] deve essere più che mai libero di creare — ha sostenuto Marchesi, proponendo due [illegible] reinterpretazioni —: un carpaccio con insalata e sedani oltre ai tartufi, un'insalata di pasta, cotta separatamente, unta d'olio e poi gettata su una base di passato di fagioli con pancetta e sapori, cui si aggiunge, alla fine, sedano tagliato». [illegible] «filosofia» di Marchesi si può gustare nel [illegible] ristorante milanese. Anche [illegible] «a caro prezzo». **a. p.**

Le televisioni private

Canale 5
- 8.30 Buongiorno Italia, rotocalco con Aba Cercato
- 10,30 Telefilm
- 11 — Rubriche
- 12 — Help, gioco musicale, con S. Santospago
- 12.30 [illegible], [illegible] Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, gioco con Corrado
- 13.30 Teleromanzo Sentieri
- 14.30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Tel[illegible] [illegible] vita da vivere
- 16.00 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm La mia amica Arnold
- [illegible] Popcorn, spettacolo musicale
- 19 — Telefilm Arcibaldo
- [illegible] Zig Zag, gioco con R. [illegible]nello
- 20.25 Superflash, programma con Mike Bongiorno
- 23 — Telefilm Lou Grant

Italia 1
- 14,45 Tele[illegible] Febbre d'amore
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,45 Telefilm Galactica
- 18,45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 20.25 Film Una ragione per vivere e una per morire, con J. Coburn
- 22,25 Film I tre ladri, [illegible] Totò, J. C. Pascal
- 0,15 Calcio Mundial, replica

Quarta rete Elefante
- 13,30 Telefilm Batman
- [illegible] Telefilm Il Virginiano
- 17 — Mirage
- 19 — Telefilm Batman
- 19,30 Cinemondo
- 20,30 Film Ranger attacco ora X
- 22,15 Videocar
- 22,30 Film Batwoman
- 0,30 Film Anch'io sono una donna

Quinta Rete
- 14 — D... come donna
- 15,30 Telefilm Una strana coppia
- 16 — Telefilm Laverne e Shirley
- 17 — Telefilm Combat
- 18 — Telefilm Funny Face
- 19 — Telefilm WKRP in Cincinnati
- 20.30 Boomerang
- 21,30 Film La [illegible] di Glenn Miller
- 23,15 Telefilm Bellamy
- 0,30 Film Bocca nella la pelle

Grp
- 11,30 Magnetoterapia, rubrica medica
- 12 — Telefilm Buck Rogers
- 12.50 Telefilm Pepper
- 13,40 Telefilm I Sullivan
- 14,30 Film Dimmi dove ti [illegible] [illegible]le, di Rod Amateau, [illegible] Peter Sellers, Joanna Pflung
- 18 — Telefilm Buck Rogers
- 19,20 [illegible] Parliamone assieme
- 20.20 Il Guazzabuglio, spettacolo con Teo Teocoli
- 1 — Film
- 2,30 Film La mano della morte
- 4 — Film L'ammazzatina
- 5.30 Film Gengis Kan

PrimAntenna
- 12,15 Film Clandestino a Tahiti
- 15 — Telefilm Alle soglie dell'incredibile
- 18,30 Telefilm
- 19 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
- 19,40 Buon appetito con...
- 20 — Telefilm Angoscia
- 20,30 Film Settimo potere
- 22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
- 1,30 Buonanotte con...

R1 Tv
- 15,30 Film Occhio [illegible] occhio, dente per dente
- 17 — Varietà
- 18 — Natura amica, documentario
- 19,25 Telefilm Billy il bugiardo
- [illegible] Film Blow up, di M. Antonioni
- 22.30 Temi musicali
- 23,30 Film Club di gangster

Videouno
- 13,20 Rosso, informazione e spettacolo
- 16,[illegible] Invito al teatro Il colonnello Chabert, di Honoré de Balzac
- 17.40 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza [illegible]
- 19,15 Primo piano, lo spettacolo cinematografico e i suoi protagonisti
- 20,15 Rubrica teatrale
- 20,45 Teleromanzo Le nuove avventure di Vidocq, con Claude Brasseur
- 21,40 Film Divorzio lui divorzio lei, di Waris Hussein, con Elizabeth Taylor, Richard Burton

Silvia Dionisio interpreta il film «Il commissario Pepe» (ore 20,25) su Retequattro

Retequattro Telestudio
- 14 — Novela La villa bianca
- 14,50 Film La casa che non voleva morire, di John [illegible]lyn Mckay, con Barbara Stanwyck, Michael Anderson
- 16,20 Ciao ciao, per ragazzi
- 17,50 Telefilm Lobo
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20.25 Film story a cura di Enzo Biagi Il commissario Pepe, di Ettore Scola, [illegible] Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio
- 23,30 Ring, sport
- [illegible] Film La notte [illegible] del soldato Jonathan, [illegible] [illegible] Siegel, con Clint Eastwood, Geraldine Page

Canale 58 Tip
- 20.10 Momento sindacale
- [illegible] Film Blow up, di M. Antonioni, con [illegible] Redgrave
- 22.30 Temi musicali Speranze delle kriss

Telecupole
- 10.30 Più per lei meno per lui
- 13 — Telefilm Taxi
- 13.30 Telefilm WKRP in Cincinnati
- 14 — Rubrica A tutto sci
- 14,30 Rubrica musicale
- 15 — Film U Boot 55 Il corsaro degli abissi
- 16.30 Cartonissima
- 18,30 Telefilm I rangers della foresta
- 20,15 Rubri[illegible] Pec-Caccia
- 21,30 Film La storia di Sally Blandford
- [illegible] Telefilm
- 0,40 Film La fine della famiglia Quincy

Telecity
- 14 — Telefilm I Sullivan
- 15 — Telefilm Kingstone
- 16 — Viva, per ragazzi
- [illegible] Telefilm Buck Rogers
- 20,20 Film Dimmi dove ti fa male, (1972) con P. Sellers, J. A. Pflug
- 22,10 Telefilm Spy F[illegible]
- 23,10 Tutto cinema
- 23,20 Alle tre candele, programma di arte contemporanea

Televox
- 17 — Corso di italiano con il prof. C. Cellamare
- 18 — Il guaritore Pranoterapia
- 19 — Cristianesimo oggi: l'Apocalisse secondo O. Ottaviano
- 20 — Film Sfida alla diga
- 21 — Tribuna amministrativa: i problemi della città
- 22 — Torino-Juventus Tribuna sportiva

Telesubalpina
- 18,15 Telefilm Barrier Reef
- 19 — [illegible] pagina [illegible] morale
- 19,40 Telefilm Kronos
- [illegible] Film L'uomo del Sud, di Jean Renoir, [illegible] Zachary Scott, Betty Field
- 22.15 Monitor Missione che dà vita
- 23 — Film Telori

Canale 68
- 19 — L'oggetto misterioso: gioco a premi
- 19.40 Aerobic dance
- 20.30 Film Canne mozze
- 22 — Telefilm A man from uncle
- 22.44 Film Il padrino cinese

Telemaite
- 13 — Telefilm Il conte di Monte[illegible]
- 13,30 Film Hi-Mona
- [illegible] Telefilm Palazzo di giustizia
- 16,30 Telefilm Dan August
- 17.30 Telefilm Il conte di Montecristo
- 18 — Telefilm Il Santo
- 19 — Telefilm Codice Gerico
- 20,45 Film Metti una sera a cena
- 22,30 Telefilm Rawhide
- 23.30 Telefilm Get Smart
- 24 — Sport, calcio

Rete A
- 16 — Film La lunga [illegible] con Jack [illegible], Steve Forrest
- 17 — Space Games
- 18,30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
- 20 — Telefilm Permette? Harry Worth
- 20,30 Film Il cavaliere della valle solitaria, di George Stevens, con [illegible] Ladd, [illegible] Heflin
- 22,15 Telefilm Callan

Videogruppo
- 15 — Telefilm Pedro Bravo
- 16 — Grande Uau
- 17,15 Telefilm Roy Rogers
- 17,50 Telefilm Curro Jimenez
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Il 30 minuti Tutti case e lavoro e...
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20.30 Film Un solo grande amore, di Hal Claudio Guerin, con O. Muti
- 22.15 Telefilm Pedro Bravo
- 23.15 Orizzonte Piemonte
- 24 — Film

Studio Nord
- 11 — Film Le Aglie dello scapolo
- 18,15 Canavese oggi
- 18,35 Telefilm Bold ones
- 20,30 Telefilm
- 24 — Film Le arti marziali di Bruce Lee

Rete 3
- 19,30 Per Carolina Invernizio. Programma che mira a ricostruire l'ambigua personalità di quest'autrice di romanzi d'appendice, poco apprezzata dalla critica ma [illegible] dal pubblico. Regia di Graziella Riviera. 2ª puntata

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

E' [illegible] IN SCENA AL [illegible] L'OPERA DI PUCCINI CON [illegible] - [illegible] - [illegible]

Una bella piangiata con la bella Bohème

TORINO — Poiché i dirigenti del Regio [illegible] stanno [illegible] cora chiedendo, nel bollettino mensile del Teatro, se l'Attila sia «bello o brutto», sembra opportuno aprire questo [illegible] viso [illegible] seconda opera [illegible] cartellone con un'affermazione perentoria, e cioè che la Bohème è [illegible] capolavoro. Quando di altre opere [illegible] sia possibile arrischiare un giudizio [illegible] perentorio, ciò suggerisce già di per sé un'implicita risposta al [illegible] amletico di cui sopra.

Un capolavoro, e per [illegible] più affabile, gentile, sempre attraente, mai noioso come sono talvolta certi capolavori. Diciamo pure la deprecata parola: divertente. Nonostante la tristezza [illegible] casi, nonostante [illegible] tici lacrimatorio dell'ultimo atto, la Bohème conserva quel carattere di «festa» che è di [illegible] nto melodramma italiano.

In un carteggio sentimentale, appena ora pubblicato, che il poeta Cardarelli intratteneva con una precocissima studentessa, si legge: «Passo i miei giorni deambulando, pieno di nere preoccupazioni [illegible] nza nulla concludere... La mia vita è deserta e senz'altra consolazione». Le solite lagne dei poeti per far colpo sulle ragazzine. Ma la lettera continua: «Dimenticavo però che stasera vado al Costanzi a sentire la Bohème. Veramente l'esistenza non è così ingrata come si crede...».

Ecco, è proprio [illegible]. Alla Bohème si ritorna con gioia: «andiamo a farci una bella piangiata». Quella «piangiata» è benefica perché [illegible] da un contatto sincero con le creature. [illegible] una giusta norma [illegible] rapporti umani.

La Bohème è il poema della giovinezza, e il Regio ha fatto benissimo a metter [illegible] una compagnia in prevalenza di giovani, almeno per [illegible] parti principali. «Saranno inesperti, ma son giovani», scriveva Verdi di Stagno e della Waldmann come [illegible] sibili interpreti per l'Aida alla Scala, «e quando ci è voce e sentimento [illegible] [illegible] sempre per i giovani [illegible] crudele, [illegible] è giusto, specialmente per la Bohème. E' un'esperienza tristissima sentire quell'opera da voci blasonate, di quelle da dieci milioni per sera, ma già un pochettino logorate.

Josella Ligi e Maurizio Frusoni non sono dei fuori classe e non hanno ancora molta esperienza (soprattutto scenica), ma son giovani, hanno voci fresche, se non sensazionali, cui manca ancora un po' di autorità, di prestigio. Lo acquisteranno, ma si ha perfino un po' di paura d'augurarglielo, perché acquistare autorità e prestigio vuol dire, in parole povere, diventare un po' gigioni, e questi, per loro e nostra fortuna, non lo sono ancora.

Né lo sono, pur avendo ormai autorità e prestigio da vendere, Margherita Guglielmi, una Musetta tutta vezzi e civetteria, e Alberto Rinaldi, un pittore Marcello [illegible] la scena da protagonista. Orazio Mori il [illegible] Schaunard, e Giorgio Surjan, il filosofo Colline, si allineano in modo omogeneo [illegible] questa linea interpretativa ispirata a freschezza e disinvoltura, mentre giustamente Zecchillo, [illegible] e Del Manto caricano i toni nelle macchiette, rispettivamente, del padron di casa, [illegible] Alcindoro e di Parpignol.

Il direttore Massimo [illegible] Bernart, giovane anche lui, dirige partitura e [illegible] con una finezza che gli viene proprio dal lungo purgatorio che gli è toccato fare come specialista [illegible] «musica moderna», e perciò tenuto in sospetto [illegible] grandi teatri dove [illegible] solo il mestiere, cioè la «routine». Anche il [illegible] istruito dal maestro Fogliazza, [illegible] lavorato bene, e così [illegible] voci bianche dei «Piccoli Cantori di Torino», diretti da Luciano Orandis.

Per la regia di Gregoretti e le scene [illegible] Eugenio Guglielminetti c'era una certa curiosità, dopo le reazioni che aveva suscitato qualche [illegible] [illegible] la messa in scena «scandalosa» dell'Italiana [illegible] Algeri. O sorpresa! La messa in scena più meticolosamente tradizionale che si potesse desiderare, magistralmente [illegible] vata da Aulo [illegible] e Si[illegible] Cova. Un partito [illegible] di realismo spinto [illegible] a far fumare realmente i comignoli nei cieli bigi e a portare autentiche bistecche nei piatti del Cafè Momus, che i giovani cantanti divorano con un appetito da suonatori.

Con[illegible] Gregoretti per uomo spiritoso, e forse pungente, viene [illegible] sospetto che [illegible] voluto prendersi gioco [illegible] pubblico torinese nell'atto stesso di riconquistarne il favore. E il successo c'è stato, ma quel solito successo col contagocce delle «prime» del Regio. Se per caso Gregoretti ha voluto sfotterci, non si può nemmeno dargli torto.

Massimo Mila

Voci fresche e per fortuna [illegible] gigione - Finezza [illegible] direzione di De Bernart - Gregoretti e la sua [illegible] in [illegible] meticolosamente tradizionale - Successo

Josella Ligi, Mimì, e Maurizio Frusoni, Rodolfo, nell'epilogo di «Bohème»: due voci fresche per il capolavoro di Puccini

Il sovrintendente dà i biglietti

TORINO — Una strana «sera della prima» per Puccini al Regio. C'è stato per tutto il giorno lo sciopero della biglietteria, che ha lasciato molti appassionati senza posto, e negli ultimi minuti prima che s'iniziasse la «Bohème», storia romantica di povertà giovanile, le massime autorità [illegible] Teatro — il sovrintendente Erba, il direttore artistico Rattalino, il vicepresidente Negro — [illegible] sono date volonterosamente da fare con un mestiere che non è il loro.

Chiusi nel loro smoking, hanno surrogato il personale mancante. Hanno distribuito biglietti, hanno cercato un posto a chi non ce l'aveva, hanno ascoltato le ragioni dei ritardatari.

Non si è sentita neanche una protesta: gli eleganti spettatori hanno accolto con divertimento quegli strani «bigliettatori», così compiti. Eleganti come loro.

Quarta puntata [illegible] programma-ricordo [illegible] Raiuno

Andreotti spiega perché aveva criticato De Sica

Viva [illegible] Sica su Raiuno arriva stasera alla quarta puntata, forse la più coinvolgente, dal titolo [illegible] realtà, ossia il neorealismo.

Passano brani di Ladri di biciclette, Sciuscià, Miracolo a Milano, Umberto D e [illegible] colpiti dalla [illegible] cinematografica e [illegible] forza delle sequenze, e dispiace che non ce ne siano di più: [illegible] furto [illegible] bicicletta, il [illegible] bianca con i due ragazzini, il raggio di sole sui borboni, [illegible] carica della polizia contro i pensionati e i colloqui tra il professore e [illegible] servetta... Un cinema nuovo, [illegible] linguaggio nuovo, un'Italia autentica, [illegible] realismo che diventa poesia [illegible] arte e documento che impongono una meditazione e suscitano, ancora oggi come trent'anni fa, emozioni dal profondo.

Fra gli ospiti (Antonioni, Mastroianni, Stoppa) compare Andreotti in quei tempi ministro dello Spettacolo che, a proposito del suo attacco del '52 a Umberto D, ripete le molto discusse sue motivazioni [illegible] allora: importante il neorealismo, ma eccessivamente politicizzato e troppo rivolto a [illegible] re [illegible] rilievo i lati drammatici e negativi della vita [illegible] ciale italiana e a [illegible] i lati e i personaggi positivi; e tra i personaggi, come allora, cita don Bosco.

Indirettamente gli replica con estrema vivacità Zavattini dichiarando: «Il neorealismo non piaceva a chi [illegible] il potere e non [illegible] [illegible] interessava che fosse evidenziata e chiarita una nuova realtà sociale [illegible] movimento e in crescita».

L'Eroica per Bernstein

Consigliabile a tutti gli appassionati di musica la puntata [illegible] stasera di «Bernstein-Beethoven» in onda su Raiuno.

La trasmissione presenta via via le nove sinfonie di Beethoven nella prestigiosa esecuzione dell'orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. Stasera tocca alla numero 3 in Si bemolle maggiore detta «Eroica». E' appena il caso di annotare che qui il genio beethoveniano si distacca in modo netto dalla tradizione di Haydn e Mozart; e che la sinfonia, [illegible] 1804, fu dapprima un omaggio a Napoleone che il musicista aveva salutato come il «bardo» della democrazia e della libertà; poi Napoleone si era [illegible] incoronare imperatore e Beethoven, deluso e incollerito, aveva lacerato la dedica e l'aveva sostituita con l'amara scritta «Sinfonia eroica composta per festeggiare il ricordo di un grand'uomo».

La puntata va seguita per altre due ottime ragioni: la lucida presentazione di Bernstein che usa sempre un linguaggio accessibile a tutti e che [illegible] accompagna nei luoghi beethoveniani assieme all'attore Maximilian Schell; e la ripresa del regista Humphrey Burton che dispiega una grande abilità nel collegare gesti [illegible] direttore e settori di strumenti in azi[illegible] e [illegible] dare dell'orchestra un senso di organismo meravigliosamente compatto e vivo.

Unico appunto di [illegible] spettatori: la Rai ha collocato un programma [illegible] [illegible] calibro troppo tardi, non era [illegible] [illegible] di confinare Beethoven a mezzanotte.

Ugo Buzzolan

La madre di Elena a Mixer

ROMA — Isabelle Illiers, Maria Marcolla, Alberto Moravia, Laura Betti, Tyron Power e Linda Christian, Fausto Coppi, Isabella Citti Luisi, sono alcuni dei protagonisti di «Mixer», in onda stasera alle 20,30 su Rai 2.

Per il cinema, va in onda «Diventerà una stella?», di Edith Bruck.

Ospite di «Mixer - Psyco» di Sandra Milo è la contessa Maria Marcolla, che impersonerà Cleopatra, tra i commenti di Moravia e Laura Betti.

Per il «Faccia a faccia» [illegible] Minoli andrà poi in onda la prima intervista televisiva a Isabella Citti Luisi la mamma [illegible] lla piccola Elena il cui rapimento [illegible] tenne [illegible] l'Italia con il fiato sospeso.

Milano, stasera la Magny nella rassegna del Piccolo - L'attore [illegible] in [illegible] al Manzoni

Guidoni, cantore di Parigi [illegible] «metropoli qualunque»

MILANO — Jean Guidoni, nato a Tolone il 3 maggio di un anno imprecisato, prima parrucchiere a Marsiglia, poi cantante in un crescendo che viene consacrato, dopo l'incontro con le musiche di Astor Piazzolla e i testi di Pierre Philippe, all'Olympia l'autunno scorso. Qui lo conoscono in pochissimi che sono andati a sentirlo al Piccolo Teatro nei due recital di martedì e mercoledì sera. Quelli che erano solo curiosi e tiepidi all'inizio, si trovavano insieme agli altri ad acclamarlo al termine.

Una voce quasi di contralto, il viso pallido [illegible] la [illegible] enorme delle sopracciglia, un movimento continuo sulla scena, ora da mimo, ora [illegible] marionetta [illegible] i fili spezzati, a cantare [illegible] «neri», drammatici, [illegible] anche altri teneri e ancora, pochi istanti dopo, ironici. Un vestito bintracite che per qualche brano diventa candido, abbellito [illegible] un fiore nero [illegible] stoffa puntato sul [illegible] tuto stretto. [illegible] estremamente tonico con [illegible] fisarmonica tutta [illegible] di Piazzolla che evoca e [illegible] tempo stesso nega echi di [illegible] Parigi fattasi metropoli qualunque.

Jean Guidoni

Di che cosa è cantore Guidoni? «Si lavora sull'individuo, su un mondo viscerale — dice —. Io canto una metropoli reale, getto uno sguardo interiore sulle [illegible] [illegible] tutti i giorni, ma non mi ritengo un realista, magari surrealista o sottorealista, più la sensazione che la realtà. E' sconvolgente una cosa [illegible] il cantante [illegible] contrario dell'attore, non possa mai prendere le distanze da quello che fa e ogni [illegible] ho il terrore di non riu[illegible] a tradurre quel che ho dentro in spettacolo».

Cantante di parole lo hanno chiamato e lui lancia la sfida: è arrogante, lascivo, ironico, sornione, disperato, allegro e tragico. Ma canta solo numeri. Grande sensibilità, [illegible] anche grande professionismo.

Sempre ospite della rassegna «Parigi-Milano» canterà [illegible] questa sera al Piccolo Teatro Colette Magny, considerata una delle grandi dame della [illegible] francese anche se sconosciuta al grande pubblico.

Il suo repertorio spazia [illegible] [illegible] Holiday e i suoi [illegible] a Marilyn Monroe con My heart belongs to daddy, ad Antonin Artaud. Oggi presenta uno spettacolo che raccoglie tutti i suoi amori musicali inglesi e francesi mischiati alle sue stesse canzoni, alcune nuove altre meno. Al piano, per [illegible] compagnarla, Anne-Marie Fijal che ha scritto la musica di molte canzoni di Colette Magny.

Marzio Fabbri

Proietti: a [illegible] piace così ridere giocando [illegible] teatro

MILANO — Come mi piace è andato in scena l'altra sera a Milano, dopo gli spettacoli a Roma e in altre città, la stagione scorsa: Luigi Proietti è conduttore dei testi, regista e protagonista. Lo affiancano [illegible] giovani della sua scuola.

«Rispetto allo spettacolo della stagione scorsa», racconta l'attore, «ci sono alcune variazioni (per esempio la scena dei provini è stata sostituita da un momento che definirei pirandelliano, in senso divertito, e spero anche divertente, durante il quale entrano [illegible] palcoscenico sei [illegible] naggi molto tristi, dolorosi, [illegible] [illegible] sa in cerca di che cosa), ma la struttura è identica».

«Mentre il mio spettacolo precedente — dice Proietti — A me [illegible] occhi piacse, era imperniato sulla figura dell'attore, questo Come mi piace vuole essere un gioco sulla prosa e sugli stili teatrali, [illegible] specie di riassunto del modo di fare teatro fino ad oggi».

Quanto dura? «Mai meno di due ore: so che questa risposta vaga sarà sgradita ai puristi, ma Come mi piace è un divertimento, non ha pretese [illegible] rigore».

Paura del pubblico milanese? «Tanta, anche se, giudicando dalle prenotazioni, mi vogliono bene pure qui. Però, [illegible] da Milano dall'80, quando recitai Stanno suonando la nostra canzone, di Neil Simon, un lavoro sofisticato, sottile. Questo è molto più beffardo e meno tenero, non so proprio prevedere le reazioni».

Da [illegible] paio di settimane Proietti [illegible] finito Fantastico 4: il giorno successivo alla serata dell'estrazione è partito per Roma, impegnato nella preparazione di Come mi piace. Un bilancio di Fantastico è un bilancio [illegible] non ho ancora avuto il tempo di farlo. Certo è stato un investimento in popolarità, ho raggiunto zone di pubblico che non mi conoscevano [illegible] ma c'è anche un altro lato positivo: avere respirato l'aria della tv dall'interno, avere capito davvero cosa vuol dire lavorarci, specie in un anno [illegible] questo, in cui, per la prima volta, il primato [illegible] ascolto della Rai era minacciato dalle reti private. All'inizio stava diventando un incubo, mi sentivo quasi responsabile delle sorti della Rai, con il passare delle settimane mi sono calmato».

Cosa significa «lavorare alla Rai»? «Prestare la propria attività in un organismo dove tutti si accorgono [illegible] qualcosa [illegible] deve assolutamente cambiare, ma niente cambia [illegible]».

Un'eventuale sua partecipazione a Fantastico 5? «Escluso: è un'esperienza che si fa una volta in una carriera. Forse però non rifiuterei un altro spettacolo musicale, a condizione di [illegible] parametri precisi di poterlo fare come voglio».

Ornella Rota

Carmelitano [illegible] Superflash

ROMA — Padre Giov[illegible] nini Sirina dei carmelitani scalzi e Italo Sonnati, insegnante di Lettere, saranno i nuovi sfidanti [illegible] pedicesima puntata di Superflash, il quiz di Mike Bongiorno in onda su Canale 5 stasera alle 20,25. I due incontreranno il neocampione in carica, il diciannovenne Andrea Sabia che risponde a domande sulla Juventus.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Deviazione infernale di Ulmer thriller inedito per l'Italia

DEVIAZIONE PER [illegible] INFERNO, un thriller del '45, inedito in Italia e doppiato appositamente dalla Rai, in onda su Raitre per «Specchio [illegible]»: autore è un interessante [illegible] [illegible]. Edgar George Ulmer, regista di cultura tedesca, che aveva iniziato una brillante carriera di scenografo [illegible] prima in teatro con Max Reinhardt e poi in cinema con Murnau e, dopo il [illegible] moso documentario Uomini di domenica girato in Germania [illegible] Siodmak nel '29, [illegible] [illegible] alla regia a Hollywood usando la sua indubbia abilità in film di tipo commerciale, realizzati rapidamente e a basso costo, tra avventura, horror e fantascienza, produzioni non eccelse ma in cui si intuisce sempre la mano sicura e l'estrosa fantasia dell'autore.

La pellicola di stasera è un'allucinante storia che s'inizia con un passaggio in macchina dato ad un autostoppista e prosegue con una girandola di morti, ricatti e terrori.

BLOW UP (1967) [illegible] Antonioni con David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Peter Bowles, protagonista [illegible] Londra del periodo [illegible], una sorta di giallo in cui un fotografo tenta inv[illegible] di stabilire un rapporto con [illegible] realtà attraverso una foto dove scopre di aver involontariamente fissato nell'immagine l'atto di un assassinio.

Vanessa Redgrave nel film di Michelangelo Antonioni «Blow-up»

DIMMI DOVE TI FA MALE (1972) vicenda satirico-ospedaliera [illegible] Peter Sellers, regia [illegible] Rod Amateau su Eurotv: in una clinica [illegible] lusso [illegible] truffatori che operano senza necessità, infermieri imbecilli e chirurghi [illegible].

IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA (1953) di George Stevens su Rete A con Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin, Jack Palance: «ultimo western» dove l'eroe avventuriero vagabondo, dopo aver ripulito [illegible] zona dai banditi e [illegible] loro nero killer, si allontana, pistolero ormai fuori dal tempo, dalle terre che [illegible] sono soltanto dei contadini.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22; 23,55
- 12,05 Pronto... R[illegible]? Al [illegible] Che tempo fa
- 14 — Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
- 14,05 Sulle strade della California, telefilm
- 15 — Cronache italiane - Cronache dei motori
- 15,30 D.S.E.: Schede e storia. La partecipanze a San Giovanni in Persiceto
- 16 — Cartoni magici. In viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie
- 17,05 Forte fortissimo tv Top, conduce Corinne Cléry
- 18 — Tuttilibri, settimanale di informazione
- 18,30 Colpo al cuore, telefilm: «In servizio, fuori servizio, licenziato»
- [illegible] — Italia sera. Fatti, persone e personaggi con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
- 19,40 Almanacco del giorno dopo - [illegible] tempo fa
- 20,30 Test con Emilio Fede, gioco per conoscersi di Perani, Peregrini e Spalilo
- 22,10 Movie Movie: viva De Sica!, un programma di Manuel De Sica raccontato da Gina Lollobrigida: «La realtà»
- 22,25 Bernstein/Beethoven: le 9 sinfonie, con Maximilian Schell e l'orchestra filarmonica di Vienna diretta da L. Bernstein: «Sinfonia n. 3», in mi [illegible] magg. op. 55 «Eroica»

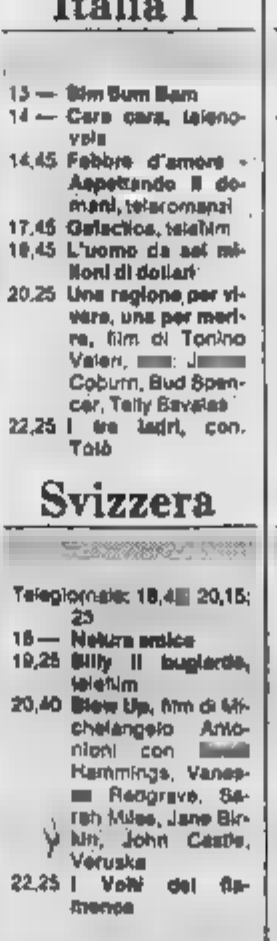
RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45; 23,55
- 12 — Che fai, mangi?
- 13,30 Capitol, serie televisiva
- 14,15 Tandem... in partenza; notizie, curiosità
- 14,35 - 16,30. Tandem. Nel programma attualità, giochi, ospiti, videogames e Indovina chi sono io?, gioco a premi - Scooby Doo e i quattro amici in più, cartoni animati «Il fantasma del teatro»
- 16,30 D.S.E. Le comunicazioni nel 2000
- 17 — Visita a domicilio, telefilm: «I gai gay»
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Vediamoci sul Due. Spazio donna. Sistemone flash, musica maestro
- 18,30 Tg2 Sportsera
- 19,40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Il sentiero della paura»
- 20,30 Mixer, cento minuti di televisione, proposta di [illegible] Bruno e Giovanni Minoli
- 21,55 Saranno famosi, telefilm: «La fine dell'infanzia»
- [illegible] Appuntamento al cinema
- 23 — Tg2 - Sportsette. Da Roma Basket: Banco Roma-Maccabi. Coppa dei Campioni

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,20
- 16 — D.S.E. Polizia e comunità. Organizzazione della Polizia di Stato
- 16,30 Sceneggiato d'epoca Piccolo mondo [illegible] tico (1957), di Antonio Fogazzaro. Adattamento di Silverio Blasi e Carla Regionieri, con Paola Borboni, Renato De Carmine
- 17,45 D.S.E. La prima età. Al bambino non far sapere...
- 18,15 Centocittà d'Italia: Saracino d'Arezzo
- 18,25 L'orecchiocchio
- 19,30 Tv 3 Regioni
- 20,05 D.S.E. Schede; Storia del costume: L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980
- 20,30 Permette una battuta? Ovvero i caratteristi comici del cinema italiano, Pichissime
- 21,55 Lo specchio scuro: crimine, amore, [illegible] nel cinema «nero» americano. Detour - Deviazione per l'inferno (1945), film di Edgard G. Ulmer, con Tom Neal

Isabella Rossellini è ospite, con il segretario del più Valerio Zanone, della puntata di «Test» su Raiuno alle 20,30

Italia 1
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Cara cara, telenovela
- 14,45 Febbre d'amore - Aspettando il domani, teleromanzi
- 17,45 Galactica, telefilm
- 18,45 L'uomo da sei milioni di dollari
- 20,25 Una ragione per vivere, una per morire, film di Tonino Valeri, [illegible]: J[illegible] Coburn, Bud Spencer, Telly Savalas
- 22,25 I tre ladri, con Totò

Canale 5
- 12 — Helo, gioco musicale
- 12,30 Bis, gioco a quiz
- [illegible] — Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri - General hospital - Una vita da vivere, teleromanzi
- 18 — Il mio amico Arnold, telefilm
- 18,30 Popcorn
- 19,30 Zig zag [illegible] a quiz
- 20,25 Superflash gioco a quiz
- 23 — Lou Grant, telefilm

Rete quattro
- 14,50 La casa che non voleva morire, film di John Llewellyn Moxey, con Barbara Stanwyck
- 16,20 Ciao ciao
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi
- 20,25 Film story a cura di Enzo Biagi: Il commissario Pepe
- 23,30 Ring
- 24,30 La notte brava del soldato Jonathan, film di Don Siegel, con Clint Eastwood

Eurotv
- 12 — Buck Rogers, telefilm
- 13 — Uomo tigre, cartoni
- 14 — Peyton Place, sceneggiato
- 14,40 Diario Italia
- 14,50 Kingston, telefilm
- 18,30 Lupin III, cartoni
- 19,30 Buck Rogers, telefilm
- 20,20 Dimmi dove ti fa male, film di Rod Amateau con Peter Sellers
- 22 — Spy-Force, telefilm
- 23 — Tuttocinema, rubrica

Svizzera

Telegiornale: 18,4[illegible] 20,15; 23
- 18 — Natura amica
- 19,25 Billy il bugiardo, telefilm
- 20,40 Blow Up, film di Michelangelo Antonioni con [illegible] Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Jane Birkin, John Castle, Veruska
- 22,25 I Volti del flamenco

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,30
- 17,05 Tv [illegible] «Cosmos», documentario
- 17,30 Danze popolari slovene
- 18 — Il povero Wally, telefilm
- 18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 19,50 Primavera
- 20 — Con noi... in studio
- 20,30 Rumpole, telefilm
- 21,40 Video Mix, programma in diretta

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 15,50 Don Chuck Story
- 17,30 Bolle di sapone
- 18,20 Gli affari sono [illegible] fari
- 19,50 Jason del comando stellare
- 20,20 Da Londra tennis Campionato del mondo di doppio maschile
- 21,20 Governante rubacuori, film di Walter Lang, con Robert Young
- 22,45 I sopravvissuti

Rete A

Telegiornale: 18,30; 22,30
- 14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
- 15 — La lunga faida, film di Clyde Ware con Jack Palance
- 17 — Space Games
- 20 — Permette? H[illegible] Worth, telefilm
- 20,30 Il cavaliere della [illegible] solitaria, film di George Stevens con Alan Ladd, Jean Arthur
- 22,15 Callan, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,17, 23

9: Radio anch'io '84; 11,30: Fatti, misfatti, e retroscena della musica leggera; 12,03: Via Asiago Tenda; 13,32: Master; 15: Il paginone; 17,30: Radiouno Ellington; 18,05: Canzoni, Canzoni; 18,30: Musica del Nord; 19,30: Audiobox desertum; 20: I vincitori del Premio Italia; 21,30: Incontro con Stevie Wonder; 22: Suonate la tua voce; 23,05: La telefonata di L. Lugignani; [illegible]: Stereouno: 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 7,30, 8,30, 9,32; 11,30; 12,30; 13,30, 15,31, 16,30, 17[illegible] 18,30, 22,30

8,45: Alla corte di re Artus; 9,10: Tanto è un gioco; 10,30: Radiodue 3131; 12,45: Disco[illegible]; 15: Radio tabloid; [illegible] Due di [illegible] riggio; [illegible]: viene la sera. Incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz; 21,30: Radiodue 3131 notte. Rai Stereodue, 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45, 15,15, 18,45; 20,45; 23,53.

7 - 8,30 - 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 12: Pomeriggio [illegible]; 15,30: Un certo discorso; 17: Oggi c'era una volta; 17,30 - 19,15: Spaziotre; 21,10: Ali Babà, di Cherubini; 23,40: Il racconto di mezzanotte - Rai Stereonotte 24-6.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il tassinaro con Alberto Sordi, Giorgio Gobbi, Anna Longhi. Marito Toto Colori Orario: 15, 17.30, 20, 22.30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella [illegible]. Col. Non viet. Or.: 15.15, 17.10, 18.50, 20.30, 22.30 Ingresso 5000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Il libro della giungla, di Walt Disney. Orario 16.40, 18.10, 20.20, 22.30 Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): I misteri del giardino di Compton House di P. Greenaway con A. Higgins, J. Suzman. Colori (giallo). Premio Agis B.N.L. - Festival di Venezia - Segnalato dalla Critica. Orario 16.15, 18.20, 20.25, 22.30

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Nightfall di Ted Post con Jaclyn Smith, Robert Mitchum, James Franciscus col. (98 min.) Orario 17.10, 19, 20.50, 22.40 Ingresso 5000, rid. 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Sotto tiro (Under fire) di Roger Spottiswoode con Nick Nolte, Gene Hackman, Joanna Cassidy, Jean Louis Trintignant, col. (128 min.) Versione Dolby Stereo. Orario 15.40, 18, 20.15, 22.30 Ingresso 5000, rid. 3000

CRISTALLO (via Gioberti 6, tel. 530.71.00): La discoteca, Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Cirale Bonfanteri, colori, non viet. Or.: 15.30, 16.30, 20.30, 22.30

DORIA (via Gramsci 8, tel. 547.477): Una poltrona per due, Dan Aykroyd, Eddie Murphy (commedia brillante). Or.: 15, 17.30, 20.10, 22.30 Ingresso 5000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5741): Flashdance, Adrian Lyne, Jennifer Beals (musicale). Dolby stereo. Techn. Non viet. Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 Ingresso 5000, rid. 3000

NEI CINEMATOGRAFI

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Sogni particolari, bollicine, Adriano Celentano, Federica Moro (fantascienza). Or. 16.10, 18.20, 20.25, 22.30 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334): La casa dell'orrore (Sex boat) con Kandy Barbour, Hilary Summers. Col. Viet. 18 Ap. 14.30, ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): Messalina... orgasmo imperiale, con Tiffany Rousso, Raf Landers Viet. 18 Colori Ap. 16.30 ult. 22.35

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.830): Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Fiorio, Eleonora Giorgi. Non viet. Orario 15, 16.40, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 5000, rid. 3000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Lo squalo 3, regia di Joe Alves (in 3 dimensioni) Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30 Ingresso 5000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.895): Lolita ragazza esperta in [illegible] (Horror) Viet. 18 Ap. 15, ult. 22.30

REGINA (corso Regina Margherita [illegible], tel. 530.885): Passione notturna (Symphonie d'amour) Anne Moreau Marie Laurent, regia André Marchand. Viet. 18 Ap. 16, ult. 22 Ingresso 4500, rid. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Il ritorno dello Jedi, con Mark Hamill, Harrison Ford, regia di Richard Marquand (70 mm stereo) Or. 15, 17.30, 20, 22.30 Ingresso L. 5000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Sotto tiro, Nick Nolte, Gene Hackman, Joanna Cassidy. Col. Non viet. Or. 15.20, 18, 20.15, 22.30 Ingresso 5000, rid. 3000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Monty Python, il senso della vita ...

SECONDE VISIONI

ZONA FRANCIA

ZONA SAN DONATO

ZONA MILANO - R.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Presentato a Roma «Un ragazzo, una ragazza», con Marina Suma uscirà in febbraio

Ritorna la coppia Marco Risi-Calà «Il nostro è un film di sentimenti»

ROMA — E' il momento del cinema dei trentenni. Nella settimanale hit Parade Vacanze di Natale dei fratelli Vanzini ha scavalcato Il tassinaro di Sordi; ed ora in febbraio esce Un ragazzo e una ragazza, il secondo film di Marco Risi, che esordì un anno fa con Vado a vivere da solo. Anche in questa nuova esperienza il figlio di Dino Risi (32 anni) ha affidato il ruolo del protagonista a Jerry Calà, suo coetaneo, che per l'occasione farà coppia con Marina Suma, che in Sing Sing di Celentano si è definitivamente affermata nel genere popolare.

«Rispetto al film dell'esordio — sottolinea Marco Risi — la struttura di Un ragazzo e una ragazza è totalmente differente e il racconto è più ampio e articolato. La vicenda si svolge nell'arco di cinque anni e in molti ambienti. I protagonisti di Vado a vivere da solo agivano, invece, in uno spazio ristretto, anche perché originariamente doveva essere una commedia teatrale».

Il film è una storia di ragazzi di oggi (lei, Anna, napoletana, e lui, Calogero, milanese) che vogliono vivere la loro vita, sia pure con un po' di irrequietezza: i due si incontrano, si amano, si lasciano, si reincontrano, si riamano... «Non è una storia ripetitiva — assicura il giovane regista — perché tra un incontro e l'altro accadono talmente tante cose che giustificano le varie situazioni. Il tutto è ambientato nella Milano delle canzoni di Lucio Dalla e gli eventi sono ritmati da famose canzoni di quegli anni».

«E' una storia da seguire — insiste Jerry Calà — in cui sono coinvolti anche i sentimenti, sebbene Anna e Calogero siano due ragazzi "originali": alla fine, però, prevarrà l'amore».

«Dobbiamo considerare — precisa Marco Risi — che i giovani di oggi non nascondono più i loro sentimenti. Fino a qualche anno fa c'era il pudore di manifestarli, e infatti mio padre, e Scola, e Monicelli i sentimenti dei giovani li trattavano con un certo cinismo. Adesso non è più così ed è stato forse Troisi con il suo primo film a porre in evidenza che i giovani sono gelosi e sinceri quando [illegible] innamorati».

Nonostante il film riunisca tutti giovani, c'è, tra loro, un «anziano»: Furio Scarpelli, che firma con Marco Risi la sceneggiatura del soggetto che è di Enrico Vanzina. «Soprattutto nei dialoghi — osserva Jerry Calà — si sente la mano di Scarpelli, e lo dico io perché questa volta, a differenza dei miei precedenti otto film, non ho dovuto adattare i dialoghi al mio modo di parlare. Non c'è stato bisogno di intervenire nella sceneggiatura: tutto filava liscio, ci sono delle battute molto giovanili».

Oltre a non nascondere i sentimenti, i giovani del nuovo cinema dimostrano adesso di apprezzare anche l'esperienza di coloro che la commedia all'italiana l'hanno inventata, e Furio Scarpelli è uno di quelli.

e. b.

Marina Suma e Jerry Calà per la seconda opera di Marco Risi

Era stato contestato al Palalido

De Gregori canta a Milano (non ci tornava dal '76)

MILANO — L'annuncio ufficiale è stato dato ieri. Francesco De Gregori sarà in concerto a Milano, al Teatro Orfeo, dal 2 all'8 febbraio prossimi. Nel [illegible] piccolo della musica leggera è una notizia che conta, perché De Gregori manca da Milano dagli inizi del 1976, quando, contestato [illegible] da un gruppo di autonomi, durante un concerto al Palalido, si ritirò per un certo periodo dal giro delle tournées, per poi tornare alla grande con l'album Generale.

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti. De Gregori ha fatto con Dalla le serate più oceaniche d'Italia, ha inaugurato la moda dei teatri per cantautori, ma a Milano non ha più rimesso piede. Ultimamente, durante la tournée della Donna cannone, ha dichiarato di non avercela affatto con la capitale lombarda, ma che [illegible] plicemente era finora «mancata l'occasione».

Ora l'occasione arriva sull'onda del successo del Q-disc che ha riportato De Gregori in vetta alla hit-parade. Curiosamente, le sue serate milanesi iniziano in contemporanea con il Festival di Sanremo: ma non si può proprio dire che ci sarà concorrenza.

Dopo Milano, altre date, in una tranche di tour nato sulla spinta del disco: l'11 al Tenda di Bologna, il 13 a Brescia, il 14 a Castrocaro e il 15 a Centallo, in provincia di Cuneo.

m. v.

La Rai rinuncia per alti costi e «altro»

Il Festival di Sanremo taglierà fuori il casinò

SANREMO — Per il 34° Festival della canzone italiana che si svolgerà al Teatro Ariston il 2, 3, 4 febbraio prossimi, il Casinò resterà al «buio». Molto probabilmente, infatti, quest'anno la Rai-tv non accenderà neppure per un minuto le sue telecamere nel salone dove la massima gara canora è nata.

Il postino ha recapitato ai funzionari dell'Ufficio turismo un telegramma di Gianni Ravera in cui il «patron» [illegible] appunto che la Rai quest'anno non avrebbe nessuna intenzione di fare il consueto «collegamento» di dieci minuti con il Salone delle feste del Casinò durante le serate del Festival.

Perché? Nessuno vuole dirlo, ma tra i vari sussurri, tre in particolare sembrano avere un certo peso. Il primo: la Rai-tv non [illegible] mai «digerito» il collegamento tra il Teatro Ariston e il Casinò perché comporterebbe uno sforzo notevole di uomini e mezzi. Lo stesso Ravera avrebbe difficoltà nel fare cantare al Casinò e non al Festival vedettes di grido.

Il secondo: la Rai-tv, visto lo scandalo politico-amministrativo scoppiato a Sanremo, preferirebbe stare alla larga dalle roulettes.

Il terzo: quando una delegazione della Rai e di Ravera si sarebbe presentata nei giorni scorsi al Casinò per dei sopralluoghi e per [illegible] dell'avvenimento, [illegible] sarebbe stata ricevuta da funzionari (non dal commissario Mengini) e trattata quasi con sufficienza.

r. b.

«Porgy and Bess» a Firenze

FIRENZE — In programma venerdì al Teatro Comunale di Firenze l'ultimo spettacolo della stagione lirica invernale 1983-84: si tratta di «Porgy and Bess», di George Gershwin, presentato in lingua originale dalla Sherwin M. Goldman Productions. Protagonisti Dennis Ray Albert, Priscilla Baskerville, Lavenia Garner, Loretta Holkmann.

Maestro concertatore: C. William Harwood. Direttore d'orchestra: Raymond Harvey. Regia di Jack O'Brien. Coreografie di George Faison. Scene di Douglas [illegible]. Costumi di Nancy Potts. L'orchestra è quella del Maggio musicale fiorentino.

Un concerto per il premio «Abbiati»

BERGAMO — Un concerto in onore dei vincitori della terza edizione del Premio Abbiati si svolgerà oggi pomeriggio a Bergamo, nella Sala Piatti. Nella prima parte del concerto si esibirà il Trio Matisse, nella seconda Edita Gruberova.

I vincitori sono stati scelti da una giuria formata dai critici dei maggiori quotidiani italiani. I premiati: «Lulu» di Berg nella versione del Regio di Torino (direzione Fesko, regia Ljubimov), Gianandrea Gavazzeni, Luigi Nono, Roberto De Simone, «Le feste musicali di Bologna», il Trio di Trieste, Luciano Berio, Nana Cecchi, Edita Gruberova, Alfredo Kraus e il «Lohengrin» di Salvatore Sciarrino, nella realizzazione della Piccola Scala.

Iglesias ora abita a Los Angeles

MIAMI — Julio Iglesias ha deciso di stabilirsi a Los Angeles. Il cantante spagnolo ha messo in vendita la casa, in una delle zone più esclusive di Miami, dove ha vissuto negli ultimi anni. Valore: 8 milioni di dollari.

[illegible] COL [illegible] MEYER: IL [illegible] ITALIANI [illegible]

«Ho fatto Day After per egoismo»

«Voglio restare vivo» - «Sono stato il quarto interpellato per la direzione: gli altri avranno avuto paura, e anch'io»

ROMA — Nicholas Meyer, trentenne piccoletto bruno, americano [illegible] Iowa, è quello che ha scritto [illegible] *soluzione* [illegible] per cento, romanzo divertente e sofisticato che immaginava l'incontro fra il cocainomane Sherlock Holmes e il disintossicante professor Sigmund Freud: e *Orrore nel West End*, [illegible] con protagonisti G. Bernard Shaw, Oscar Wilde e Bram Stoker, l'autore di *Dracula*. E' quello diventato regista mettendo insieme in *L'uomo venuto dall'impossibile* l'avventuriero H. G. Wells e Jack lo Squartatore. E' quello che ha diretto per il cinema il secondo fantascientifico *Star Trek*, e per la tv la rievocazione de *La notte che gettò l'America nel panico*, [illegible] in cui Orson Welles fece credere agli americani con [illegible] drammatica trasmissione radiofonica che i marziani avessero già invaso il Paese.

Nicholas Meyer, tipo svelto, bravo e deciso, è quello che ha ottenuto [illegible] un grande [illegible] mostrando nel film-telefilm *The Day After* [illegible] effetti d'una guerra nucleare. Lui dice d'aver avuto negli Stati Uniti 100 milioni di telespettatori, d'aver spedito una videocassetta nell'Urss per far vedere [illegible] opera al capo di Stato maggiore sovietico.

Fonti meno direttamente interessate sostengono che il telefilm ha avuto 30 milioni di telespettatori americani e 15 milioni di telespettatori inglesi, che è stato acquistato in Polonia dove verrà tra[illegible] mese, che è stato richiesto dalle televisioni [illegible] Bulgaria e Cecoslovacchia: informano che il film è stato programmato in 124 cinema della [illegible] occidentale, incassando più del *Ritorno dello Jedi*.

The Day After, il giorno dopo, esce a febbraio nei cinema in Italia, e verrà trasmesso a novembre [illegible] Rai-Tv. Non è certo il primo *anti-nuke movie*, film antinucleare: il [illegible] inglese ha già quasi una tradizione di opere illustranti la sopravvivenza dopo il disastro, e negli Stati [illegible] sono stati realizzati o sono in lavorazione nove film del genere. Ma quello di Meyer [illegible] avuto un impatto fortissimo: facciamo quattro domande al regista sul suo film e sui giochi [illegible] guerra.

Com'è nata l'idea del film, e quali [illegible] erano le intenzioni?

«L'idea è venuta al dirigente della programmazione cinematografica [illegible] Abc, la rete televisiva americana, dopo aver visto *La sindrome cinese*, capostipite dei film-allarme sul mondo contemporaneo. Lui l'ha ideato, ha fatto [illegible] il copione, ha stanziato i sette milioni di [illegible] necessari. [illegible] sono stato il quarto regista interpellato [illegible] per dirigere il film. Immagino che gli altri tre [illegible] avuto paura, e l'ho avuta anch'io: ma a Hollywood [illegible] capita spesso di poter mettere il proprio lavoro al servizio delle cose in cui credi, così l'ho fatto. Secondo me, uno [illegible] paradossi tragici del [illegible] tempo è che il problema [illegible] predante, l'orrore [illegible] guerra nucleare o della distruzione del genere umano, è anche il problema che siamo più riluttanti a considerare, ad affrontare. La gente [illegible] dormito, i politici hanno trattato il problema [illegible] nostro posto: e [illegible] il mondo è molto, molto meno sicuro di prima. Io [illegible] diretto questo film per egoismo, perché [illegible] glio restare vivo; per esprimere la [illegible] opposizione [illegible] politica estera [illegible] Reagan e Weinsberger; per dare sostegno al movimento pacifista; per svegliare la gente, per allargare la conoscenza e il dibattito intorno alla catastrofe; perché [illegible] arrivi al blocco dell'*escalation* nucleare».

Pensa davvero che un film servirà a questi scopi?

«Io spero che [illegible]. Certo, i personaggi sono stereotipati, la narrazione è a volte [illegible], ma *The Day After* non vuol essere arte [illegible] spettacolo, forse [illegible] neppure un film: è un [illegible] pubblico. Non [illegible] un'opera di propaganda, [illegible] dice alla gente cosa deve pensare. Personalmente, io non sarei contrario anche al disarmo unilaterale, [illegible] vorrei trattative condotte [illegible] diplomatici anziché da demagoghi, e ispirate a una serietà diversa da quell'aggressività dimostrativa, da quella *Cowboys-Indians Mentality* che sembra guidare Reagan e Andropov. Nel film non abbiamo cercato [illegible] analizzare le cause d'una guerra nucleare, né [illegible] suggerire soluzioni; ne abbiamo soltanto mostrato [illegible] effetti, con ottimismo».

Ottimismo?

«Una guerra nucleare [illegible]bbe effetti infinitamente più distruttivi di quelli descritti nel film: ma c'è una soglia d'insopportabilità che non potevamo superare. A confronto con le armi nucleari, le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki erano noccioline: [illegible] persone».

Lei crede davvero che qualcuno sarà così folle [illegible] scatenare la guerra nucleare?

«E' altrettanto folle parlare di dissuasione o di deterrenti. Più armi nucleari ci sono in giro, più diventa facile l'errore, l'incidente. Io [illegible] dico che q[illegible] premerà il bottone: [illegible] il dito può scivolare sul bottone. Nei giochi di guerra, l'unico [illegible] per vincere è [illegible] giocare».

l. t.

Una drammatica immagine di «The Day After», di Meyer, film-allarme sul mondo contemporaneo

PRIME FILM - «Sotto tiro» di Spottiswoode, con Nick Nolte

Un reporter in Nicaragua, preso tra lo «scoop» e la rivoluzione

Sotto tiro di Roger Spottiswoode con Nick Nolte, Gene Hackman, Joanna Cassidy, [illegible]an-Louis Trintignant e René Enriques nel ruolo di Somoza. Prod[illegible]ne americana a colori. Politico-avventuroso. Da vedere. Cinema Romano e Chaplin Due di Torino. Cinema Ariston e Ritz di Roma.

Nick Nolte e Gene Hackman: un esempio di cinema politico

[illegible] uno scoop, un colpo giornalistico e la rivoluzione [illegible] che parte state? Dipende dalla professione: secondo [illegible] modello giornalistico americano la verità viene prima [illegible] rivoluzione; secondo l'alibi europeo ogni verità è rivoluzionaria; secondo le necessità [illegible] terzo mondo anche le bugie sono buone per abbattere i dittatori. In Sotto tiro *vedrete [illegible] un giornalista americano [illegible] venire a patti con la sua morale dopo aver visto i donni protocolli [illegible] Somoza in Nicaragua.*

[illegible] dice che Sotto tiro *riporta in a[illegible] il cinema politico anche in America; ma il cinema politico non era mai finito, soprattutto sotto il [illegible] aspetto avventuroso, vedi, per dire, Costa Gavras. Semmai è sparito e punito anche in America il cinema politico non d'azione, ma [illegible] dubbio e discussione come il bellissimo Daniel [illegible] Lumet che sta trovando a fatica un mercato da noi.*

Sotto tiro tiene la politica [illegible] la più eccitante avventura [illegible] terzo mondo, dove parteggiare per i buoni o per i cattivi è anche questione [illegible] coincidenze e simpatie personali, [illegible] si capisce che trattandosi del Nicaragua, spina nel fianco di Reagan e [illegible] molti americani, trattandosi di un film con dichiarate simpatie per i rivoluzionari sandinisti, che hanno conquistato il potere, la polemica [illegible] America ci sia stata, magari con [illegible] poco di scandalo.

Roger Spottiswoode è un regista canadese di neppure quarant'anni che ha lavorato [illegible] Inghilterra ed è stato montatore di numerosi film di Peckinpah ed anche assistente al montaggio per Walter Hill e Karel Reisz. Questa esperienza si sente in Sotto [illegible] *che è in qualche modo un film di montaggio: dal montaggio delle emozioni al montaggio delle azioni e [illegible] luoghi comuni sul terzo mondo [illegible] guerra visto dagli yankees. Nervoso, precipitoso, qualche volta [illegible] Spottiswoode ha tuttavia il senso dello spettacolo e [illegible] esporre i suoi problemi disinvolti (giornalismo [illegible] politica? Indulgenza umana o conversione ideologica?) con molta suggestione e, ci [illegible] perdoni, con particolare divertimento.*

Il giornalista fotografo Nick Nolte (che [illegible] l'impagabile protagonista di Quarantotto ore di Hill) ha appena documentato la violenza in Africa che viene spedito [illegible] in Nicaragua [illegible] la dit[illegible] di Somoza sta vivendo le ultime vigliaccherie. Nolte trova il suo amico Gene Hackman in procinto di votarsi alla Tv come commentatore a New York e l'amica di lui Joanna Cassidy che ha il solo torto, pur essendo bellina, di parlare come un servizio del Time.

Naturale che Nolte faccia la corte a Joanna e che se la porti dietro in pericolose escursioni nell'interno dove incontrano un torbido e simbolico mercenario al servizio di tutte le cause, naturale che un romantico Trintignant rappresenti i servizi segreti e il doppio gioco. Dopotutto, la rivolta contro il tiranno può essere come un fumetto: basta guardare Somoza, più preoccupato di miss Panama che dei bollettini di guerriglia, fatuo e vile, ma anche sorprendente perché quando fugge si porta dietro le salme dei suoi congiunti.

Vincono i sandinisti, anche grazie alla collaborazione tormentata di Nolte che accetta di fotografare un capo guerrigliero ucciso come se fosse vivo, spezzando le ultime resistenze psicologiche. Nel film c'è anche l'esecuzione di Hackman da parte di una pattuglia governativa, omicidio stupido e bestiale che ricalca l'uccisione di un giornalista realmente avvenuta. Ma allora i giornalisti americani sono qualcosa di realmente diverso dai politici americani? Be', [illegible], almeno su questo il film non lascia dubbi: i giornalisti per farsi una opinione vanno [illegible] posto e qualche volta ci lasciano la pelle.

Stefano Reggiani

A Prato la commedia di Santanelli, regia di De Bosio

Il regno fittizio di Sancho nell'isola tutta di cartone

DAL NOSTRO INVIATO

PRATO — *Non cercate Cervantes nell'Isola di Sancho. Questa seconda commedia di Manlio Santanelli, seguita a Uscita d'emergenza, e andata in scena al Metastasio di Prato, [illegible] comincia [illegible] dove finisce il Don Chisciotte. Nel [illegible] impianto cinquecentesco ha altre parentele, [illegible] rifà al favolismo di Gozzi, al burlesque, al teatro dei pupi, a Shakespeare, persino a Collodi; precipita nella farsa e si innalza nella moralità, [illegible] la metafora, ma [illegible] dispreezza l'equivoco lazzarone tanto caro [illegible] Armando Curcio.*

Tuttavia, sugli strati dei rimandi e dei debiti si stende la scrittura napoletana [illegible] [illegible]ntanelli. Quella sua lingua erudita e insieme plebea unifica tutto, pesca a piene mani nelle convenzioni teatrali e [illegible] estrae divertimento, smaniosa vitalità, vapori lirici. L'Isola di Sancho è una commedia che celebra [illegible] trionfo del dialogo, tanto che [illegible] risea verbale travolge contenuti e psicologie, fin quasi a cancellarli.

Il gioco è eccitante, ma [illegible]schioso. Se assicura con sapere tempismo battute irresistibili, se [illegible] divertimento e nel momento in cui lo dà [illegible] promette altro, insinua anche [illegible] sospetto di qualcosa che via via sbiadisce; la tessitura verbale si sfilaccia nei didascali[illegible] di qualche metafora; gli incubi, gli apologhi, le stilettate [illegible] malasorte talvolta si smentiscono [illegible] in una successione [illegible] scatole cinesi, per [illegible] ci si chiede [illegible] portino [illegible] queste parole.

Forse è soltanto ad una finzione totale, all'illusorietà del teatro e dei sogni. In questa chiave [illegible] falsificazione [illegible]luta, si spiega perché il pescatore s'aggira con fare compresso, dal servo Carluccio, che si finge stupido per cogliere al momento opportuno il proprio utile.

Nello Mascia

In questa umanità, tallonata da una famiglia derelitta, Sancho sogna [illegible] propria rivoluzione, non s'accorge d'essere deriso e usato. Per [illegible] presenza (storica) del duca di Maddaloni e per certe coincidenze biografiche e psicologiche, verrebbe [illegible] pensare alla rivoluzione di Masaniello. Ma Sancho, qui, è [illegible] un pescatore, un folle che ha chiesto [illegible] le redini dello Stato e [illegible] è dovuto accontentare [illegible] un'isola [illegible] cartone.

[illegible] Santo, si infima estrazione, anzi «figlio della Madonna», ottiene dal duca di Maddaloni il governatorato di un'isola di cartone. Santo diventa Sancho per spagnolesca smania nobiliare, e su quell'isola, che altro [illegible] è se non un teatrino di corte, [illegible] fondalini [illegible] stoffa e quinte laterali [illegible] legno, egli [illegible] offre come involontario oggetto di divertimento a una corte che [illegible] e, a volte, si inserisce nel gioco.

Le tempeste, le burrasche, le calamità sono ovviamente effetti di scena, i morti sono finti, [illegible] non lo [illegible] le congiure. Poiché [illegible] palazzo è abitato [illegible] moglie del duca, che se la intende col fratellastro del marito, ministro inaffidabile, da [illegible] prete medico.

In questa commedia dell'irrazionale, [illegible] regia di Gianfranco De Bosio [illegible] è lasciata guidare dall'impatto ora suggestivo ora oltraggioso delle parole. De Bosio ha capito che protagonista dell'Isola [illegible] Sancho è il dialogo e ha fatto emergere [illegible] tutto [illegible] tessitura verbale, l'alfabeto dei gesti.

Nel gioco dell'artificio, determinante è stato l'apporto degli attori, a cominciare da Nello Mascia. Con Marisa Confalone (la moglie) ha dato ossatura a tutto lo spettacolo. E bisogna vederli duettare, litigare, lui, perso nel suo sogno pazzo, e lei, prodiga di povere attenzioni, munita di buonsenso plebeo; lui, che si atteggia a San Giorgio, e lei, [illegible] perfetta beghina, che gli si inginocchia ai piedi. Bisogna vederli ondeggiare sull'altalena della ricchezza sognata e della miseria reale per capire come, calato nel mondo verdastro dei poveri diavoli, nelle delusioni dei perdenti, Santanelli sia un commediografo sincero, amaro e malinconicamente comico.

Osvaldo Guerrieri

Bruno: adesione al progetto Lagorio (ma i soldi mancano)

L'Agis in visita da Pertini

ROMA — L'adesione ai principi generali che ispirano i progetti di riforma predisposti dal ministro dello Spettacolo Lagorio è stata ribadita al presidente della Repubblica [illegible] Pertini [illegible] presidente dell'Agis Franco Bruno in un incontro avvenuto al Quirinale, al quale hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni (cinema, teatro, musica, circhi, ecc.).

Il provvedimento finanziario per le attività dello spettacolo, che verrà sottoposto al Consiglio dei ministri, prevede un fondo indicizzato di circa 1200 miliardi (circa il doppio [illegible] attuali stanziamenti) che dovrebbe [illegible] reperito fuori dal bilancio dello Stato, [illegible] entrate speciali come quelle del Lotto e delle Lotterie.

Non essendo realisticamente possibile che [illegible] proposta di legge possa diventare operativa in tempi brevi, i rappresentanti del teatro e della danza hanno manifestato, nella successiva riunione del direttivo dell'Agis, le loro preoccupazioni. Le attuali sovvenzioni non sono infatti sufficienti per chiudere la corrente stagione, per cui preoccupante diventerà [illegible]vio dell'annata 1984-'85, e tra i teatri in difficoltà (nonostante il successo delle produzioni e l'affluenza del pubblico) ci sarebbe anche l'Eliseo di Roma.

Le stesse preoccupazioni del teatro [illegible] prosa hanno espresso i rappresentanti delle compagnie private di danza: in queste condizioni il boom del balletto si fermerà. Si richiedono quindi al ministro dello Spettacolo stanziamenti integrativi, altrimenti nella prossima stagione l'attività [illegible] prosa e del balletto registrerà [illegible] flessione.

e. b.

DOPO SEDICI ANNI La presidenza del club nerazzurro passa ad Ernesto Pellegrini per circa 12 miliardi

Clamoroso, Fraizzoli cede l'Inter

PELLEGRINI, CHI E' Il nuovo presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, è milanese, ha 43 anni appena compiuti. Sposato, ha una bambina, Valentina, di 2 anni. Diplomatosi in ragioneria, ha frequentato la Cattolica di Milano, interrompendo gli studi nel '58 per impiegarsi. Nel '65, «intuite le prospettive di sviluppo nel settore della ristorazione collettiva» (dice la sua biografia), ha fondato con il fratello Giordano l'Organizzazione Pellegrini, trasformatasi in Pellegrini Spa nel 1976 e divenuta in pochi anni una azienda leader nel settore, con duemila dipendenti. L'azienda di Pellegrini gestisce, fra l'altro, l'albergo di Villar Perosa, che solitamente ospita la Juventus nel ritiro estivo, Villa Sassi a Torino e La Pinetina, sede dell'Inter in allenamento. Vicepresidente della società nerazzurra da appena un anno, Pellegrini era responsabile del settore giovanile. Divenne tifoso dell'Inter quando aveva 12-13 anni e lo squadrone di Alfredo Foni vinse due scudetti di seguito. Nella foto: stretta di mano tra Pellegrini e Fraizzoli.

L'annuncio ieri sera al termine del consiglio - Motivi di salute e forse problemi economici alla base della decisione - Sotto la sua guida, due scudetti, due Coppe Italia ed una finale di Coppa dei Campioni - Il nuovo «padrone» è conosciuto come «il re delle mense» - Mazzola e Beltrami restano, probabilmente anche Prisco

MILANO — Clamoroso avvicendamento all'Inter: dopo quasi 16 anni di presidenza, Ivanoe Fraizzoli abbandona, vende la società ad Ernesto Pellegrini, attuale vicepresidente, imprenditore milanese, noto come il «re delle mense». Nel giro di un mese Pellegrini sarà l'azionista di maggioranza del club nerazzurro e pertanto godrà dei pieni poteri, presidenza compresa.

L'annuncio è stato dato ieri sera dallo stesso Fraizzoli al termine del consiglio d'amministrazione dell'Inter riunitosi d'urgenza dopo una «fuga» di notizie su un quotidiano sportivo. Fraizzoli ha parlato con i massimi esponenti della società fra i quali i tre vicepresidenti Prisco, Corridori e lo stesso Pellegrini; c'erano anche Oedrati, Penati, Rovatti, Cottarelli, Nicolini e, naturalmente, Sandro Mazzola e Giancarlo Beltrami che rimarranno nella nuova società con il ruolo che occupano tuttora.

Oggi al «Club degli Amici» a Brera è prevista una conferenza stampa congiunta da parte di Fraizzoli e di Pellegrini che spiegheranno i motivi dell'operazione destinata a dare una nuova impronta.

Fraizzoli era in «trattative» con Pellegrini già da un paio di anni. I deludenti risultati della stagione in corso hanno accelerato i tempi della definizione dell'accordo in base al quale il «re delle mense» diventerà padrone dell'Inter versando qualcosa come 10-12 miliardi di lire. In un primo momento sembrava che Pellegrini fosse spalleggiato dall'Executive, un club di imprenditori milanesi comprendente fra gli altri anche Rizzoli, il «patron» della pellicceria Annabella. All'Inter hanno smentito: «Pellegrini agisce da solo» ha detto un portavoce della società.

Un altro motivo ha spinto Fraizzoli a rinunciare alla presidenza e [illegible] i cambiamenti che si sono verificati negli ultimi tempi nel mondo del calcio. Ha certamente influito anche lo «scontro» con il presidente della Roma Viola, in seguito al quale l'Inter rinunciò all'acquisto di Falcao.

La decisione di Fraizzoli è maturata con una mossa talmente a sorpresa che quasi tutti i dirigenti nerazzurri, a parte ovviamente Mazzola e Beltrami, non ne sapevano assolutamente nulla. Fra questi c'era, sembra, anche l'avvocato Prisco che si sarebbe riservato ogni decisione in merito alla sua permanenza o meno nell'Inter di Pellegrini. I suoi rapporti con il nuovo «boss» sono peraltro talmente cordiali che probabilmente spalleggerà anche il «re delle mense».

Fraizzoli aveva rilevato l'Inter da Moratti nel maggio del 1968: nei suoi 16 anni di permanenza in Foro Bonaparte aveva vinto due scudetti, due Coppe Italia e partecipato ad una finale di Coppa dei Campioni. Molti i successi ottenuti ma anche le critiche sulla sua presidenza. Ultimamente aveva avuto problemi di salute ma, dicono, anche grane finanziarie con la sua attività commerciale.

Quando l'Inter era a Madrid, lo scorso anno, si era lamentato perché la «mafia» a Napoli ricattava i suoi collaboratori. A Vienna, recentemente, per difendere la squadra dalle solite critiche, aveva chiesto ai giornalisti: «Vi sembra questa una squadra di pellegrini?», alludeva naturalmente ad un'altra cosa ma involontariamente aveva indicato il suo futuro erede.

La notizia del «forfait» di Fraizzoli era comparsa ieri sulla «Gazzetta dello Sport» ma sembrava destinata a finire come le altre, cioè ad essere smentita. Era arrivata al giornale sportivo in modo insolito: un tifoso, infatti, aveva telefonato da una cabina affermando di avere saputo in anticipo che lunedì prossimo Fraizzoli avrebbe anticipato al consiglio d'amministrazione la sua intenzione di vendere il pacchetto di maggioranza delle azioni.

Giorgio Gandolfi

Lo stupore di Boniperti

TORINO — «Fraizzoli lascia? Non posso crederci». Anche Giampiero Boniperti è rimasto sorpreso dall'improvvisa decisione del massimo dirigente interista. «Si — ha aggiunto — sono stupito perché non prevedevo una cosa del genere. Prima di commentarla, voglio però leggere a fondo le parole di Fraizzoli, capire i motivi che lo hanno indotto ad abbandonare».

Il «decano» ora è Rozzi

Ivanoe Fraizzoli, con i suoi 16 anni di milizia, era il più «anziano» fra i presidenti della serie A insieme all'ascolano Rozzi, entrato in carica anche lui nel '68. Gli altri presidenti di lungo corso dopo Rozzi sono ora il catanese Massimino e il napoletano Ferlaino (dal 1969), il bianconero Boniperti (dal '71), il genoano Fossati (dal '75). I più giovani sono Chinaglia (Lazio) e Pelosi

Ma Lady Renata? «Mi ha picchiato»

MILANO — Presidente, cosa le ha detto Lady Renata quando le ha annunciato che venderà l'Inter? «Mi ha picchiato», ha risposto Fraizzoli in puro dialetto milanese. «Scherzi a parte è stata una decisione che abbiamo preso di comune accordo. Ad ogni modo ne riparleremo oggi».

Fraizzoli sembrava ringiovanito: circondato da Mazzola, Beltrami e da altri dirigenti, si è sottoposto con Pellegrini al rito delle foto abbracciando il suo giovane erede. Nonostante le insistenze dei giornalisti, Fraizzoli è stato molto deciso: «Non parlavo, neppure in modo succinto. Ho soltanto accelerato i tempi per un rispetto dell'ordine costituito e dell'Inter. Prima che la notizia fosse divulgata ufficialmente, volevo comunicarla ai presidenti...».

Mazzola gli ha fatto notare che forse alludeva ai dirigenti nerazzurri e il presidente dell'Inter ha confermato: «Rimarrò in carica sino al mese di marzo, poi faremo il passaggio ufficiale delle consegne».

Al che Pellegrini ha puntualizzato: «Fraizzoli mi ha costretto, mi ha letteralmente violentato, naturalmente fra virgolette, perché accettassi l'Inter. Vorrei sottolineare un fatto e cioè che noi siamo amici fraterni». «Come un padre ed un figlio», ha aggiunto Fraizzoli. Poi altri abbracci sotto i flashes dei fotografi. **g. gand.**

Altobelli «Continuità assicurata»

MILANO — E' stato Altobelli ad informare i compagni e Radice dell'avvenuto avvicendamento al vertice dell'Inter. Poco prima, chiamato telefonicamente da un giornalista, Altobelli aveva dichiarato: «Per me è una notizia sorprendente, non mi sarei mai immaginato che il presidente Fraizzoli potesse lasciare. Naturalmente è una decisione che mi amareggia ma nello stesso tempo sono soddisfatto perché il ragionier Pellegrini è un dirigente che noi tutti stimiamo. Con lui ci sarà una continuità dello stile nerazzurro».

Il leader biancazzurro punta a traguardi importanti

Manfredonia: «Salvo la Lazio e poi chiederò di andarmene»

ROMA — *Lionello Manfredonia ha preso tanti «otto» in pagella per la partita di domenica disputata contro il Verona. Una prestazione perfetta. Ha messo in mostra soprattutto un furore agonistico che ha fatto ancora più risaltare i numeri di una classe limpida.*

A qualche giorno di distanza emergono con estrema nitidezza i piccoli drammi che sta vivendo Manfredonia: «E' vero, domenica credo di aver dato qualcosa in più — *dice con voce velata di malinconia* — siamo in fondo alla classifica, abbiamo perduto Giordano e con lui almeno il 50 per cento nella validità dei nostri attacchi».

— *C'era Bearzot in tribuna. Quale peso ha avuto la presenza del c.t. azzurro?*

«Non dovevo dimostrare nulla. Bearzot mi conosce, nonostante la fugace presenza in Argentina. Però non mi aveva mai visto giocare a centrocampo. Mi ha fatto piacere. Sogno ancora la maglia azzurra, non ho perduto la speranza. Purtroppo non basta disputare una partita ad alti livelli. Per me non sarà facile. Siamo impegnati nella lotta per la salvezza che non tiene conto dello spettacolo».

Si parla del tempo perduto con la squalifica del calcio scommesse. Emergono rimpianti sempre più marcati: «Avevo cominciato con tante ambizioni — *racconta Manfredonia* — a 20 anni ci furono seri contatti con la Juventus. Fallirono ed ho perduto il treno più importante della mia vita sportiva».

— *Lei parla come se avesse perduto ogni speranza.*

La sua reazione non si fa attendere. «Ho appena 27 anni, fisicamente sono integro. Voglio vincere uno scudetto, oppure una Coppa. Insomma qualcosa di importante. Sono profondamente laziale, spero che la società mi offra queste possibilità. Ma esistono anche aspetti umani da considerare. Ho perduto tempo prezioso della mia gioventù. Non voglio più soffrire. Questo è l'ultimo anno. Se la Lazio non sarà in grado di poter aspirare a qualcosa di valido, sarà meglio per tutti che io cambi aria».

— *Ha una preferenza particolare?* «Sampdoria o Fiorentina. Ma toccherei il cielo con un dito se potessi riuscire ad indossare la maglia della Juventus che sprigiona sempre un fascino particolare».

Mario Bianchini

Gli arbitri

SERIE A

Avellino-Ascoli	Lombardo
Catania-Udinese	Ciulli
Fiorent.-Torino	Barbaresco
Genoa-Napoli	Mattei
Inter-Lazio	Agnolin
Juventus-Pisa	Ballerini
Roma-Samp.	Lo Bello
Verona-Milan	Lanese

SERIE B

Arezzo-Cagliari	Leni
Campob.-Padova	Angelelli
Cavese-Pistoiese	Magni
Cesena-Empoli	Polacco
Cremon.-Perugia	D'Elia
Lecce-Pescara	Vitali
Monza-Palermo	Tubertini
Samb.-Atalanta	Pieri
Triest.-Como	Menicucci
Varese-Catanz.	Lamorgese

Ottimista il portiere del Torino

Terraneo: A Firenze supereremo l'esame

TORINO — Alla vigilia della delicata trasferta toscana, Giuliano Terraneo lancia ai tifosi un messaggio d'ottimismo. «*Sappiamo* — dice il portiere meno battuto del campionato — *che a Firenze sarà dura. Però il Torino non fallirà questo cruciale esame. Sono convinto che non perderemo, anzi ci si potrà perfino vincere. Questa squadra merita fiducia, i timori di inizio stagione non sono più giustificati* perché abbiamo *dimostrato di meritare il ruolo che occupiamo*».

Proprio Terraneo, nei giorni del raduno granata, aveva invitato i tifosi a non illudersi troppo, definendo il Torino non ancora maturo per il grande salto. Che cosa è dunque cambiato? «*Resto dell'idea* — spiega — *che Juventus e Roma ci siano tuttora superiori come potenziale. Hanno qualcosa in più tecnicamente. Ma sono fiducioso perché non sempre, per fortuna, nel calcio si impone il migliore in assoluto. La volontà e l'entusiasmo possono produrre il miracolo che stiamo vivendo. Comunque finisca, posso garantire che saremo in corsa fino alle ultime giornate. Ormai siamo in alto e dobbiamo rimanerci a tutti i costi. Abbiamo tutti una gran voglia di stupire il campionato*».

C'è perfino una traccia di tabella-scudetto. «*Ne occorrono almeno 4 punti — prosegue il portiere granata — nelle sfide con Fiorentina, Inter e Roma. Dico che sfruttando il momento magico potremmo farne addirittura 5, ma aggiungo che mi basterebbero 3, se nelle successive quattro partite interne ne ottenessimo altri 6 contro Avellino, Genoa, Juventus ed Ascoli. Non delideremo, questo è certo*».

Il Torino partirà per Coverciano (dove sabato mattina ultimerà la preparazione) domani pomeriggio, dopo l'allenamento. Pileggi è recuperato e, smaltiti gli acciacchi dei giorni scorsi, si candida come possibile alternativa ad Hernandez. **r. s.**

Reazioni all'ipotesi di una chiusura alle importazioni per 3 anni

Stranieri e presidenti d'accordo Tutti vogliono la piena libertà

L'ipotesi di un blocco degli stranieri per tre anni, due per squadra, dopo un'ultima campagna trasferimenti (la prossima) per sistemare le coppie, ha provocato reazioni negative da parte dei presidenti, e commenti più prudenti degli stessi atleti d'oltre confine. Questi ultimi sono parsi logicamente preoccupati delle eventuali decisioni dei club, che sarebbero obbligati a sostituire molti di loro con elementi più giovani.

Nessuno degli stranieri in attività sui nostri campi ha lasciato capire che il «blocco» gli starebbe bene, garantendogli tre anni tranquilli, ma che qualcuno lo pensi è ovvio. Walter Schachner è stato forse il più realista. «Non ho nulla da dire per il momento — *ha commentato* — in quanto nessuno mi ascolterebbe». *Il «tiassuno» sta per chi tiene le fila delle decisioni. Schachner si era già battuto contro il gioco duro (dopo la vicenda Bogoni-Giordano) senza aver trovato riscontri pratici alle sue parole.*

Falcao, trentunenne, uno degli stranieri la cui età (meriti a parte) potrebbe indurre il presidente Viola a ripensamenti in caso di «blocco», sostiene: «Aspettiamo le decisioni ufficiali, penso che non sarà una svolta da scegliere a cuor leggero perché imporrebbe ai club di cambiare di colpo programmi e mentalità. Di sicuro ci sarà un calo dello spettacolo. Non solo potrebbero essere ceduti alcuni assi, ma non se ne comprerebbero più altri se non appena oltre i venticinque anni».

Molto più deciso e pratico Platini: «Non è un problema mio, tuttavia se sento che i presidenti della serie A sono tutti contrari all'idea di Sordillo, vuol dire che gli stranieri piacciono. Piace conquistarli, ed avere la libertà di sostituirli senza legami. Nego che noi togliamo spazio ai giovani italiani, chi è bravo viene fuori. E poi se il vostro calcio è andato a cercare gli stranieri è perché ne aveva bisogno».

Chiaro? Platini è sempre molto esplicito nei suoi giudizi. Fra gli stranieri torinesi il più «politico» è stato Hernandez. «La vostra Federazione più volte ha già aperto e chiuso a suo piacere gli stranieri, mi pare sempre che abbia avuto dei motivi». *Boniek, senza toccare tasti personali, ha generalizzato.* «Bloccare sul tema stranieri sarebbe un danno per il football italiano. Si perderebbero delle occasioni. Platini era già bravo in Francia ma qui ha trovato la piena valorizzazione ed ha fatto vedere miracoli. Perdere in campo elementi di scuole differenti è un fatto positivo».

Sul fronte Sampdoria, superfluo cercare Brady o Francis in quanto il general manager Borea ha fatto sapere: «Blocco o non blocco, i nostri due stranieri ce li teniamo». *Più possibilista Giorgio Chinaglia, presidente all'americana:* «Se proprio arriverà il blocco, devo dire che ci si rivolgerà ad elementi giovani, massimo 23 anni. Per noi abbiamo come sapete più urgenti problemi di classifica».

Farina, presidente milanista abbastanza inguaiato dagli acciacchi di Gerets e dai pochi gol di Blissett, ha dichiarato: «Non sono per il blocco, ovviamente, mi pare più interessante l'idea di Mazzola di aprire ad un terzo straniero Under 21, fermi restando i due per volta in campo. Comunque sarà meglio orientarsi in futuro su giocatori stranieri di 25-26 anni, scordando quelli a fine carriera». *Il tema dei giovani almeno affiora, ed è l'unico che vale anche per difendere i capitali del club.* **r. s.**

Falcao (nella foto con Conti) è critico: «Danno ai club»

Il Padova nel recupero strapazza il Varese: 3-0

PADOVA — Il Padova ha sconfitto il Varese con largo punteggio nel recupero della partita di campionato sospesa per nebbia il 31 dicembre scorso. I veneti hanno disputato un primo tempo piuttosto incerto, concedendo al Varese le migliori occasioni. Splendida invece la ripresa della squadra di Agroppi.

Al 24', un contropiede ben manovrato da Sciaglia ha messo in condizione Auteri di battere a rete con pericolosità e al 26' Malizia ha dovuto deviare un colpo di testa di Di Giovanni, e impegnarsi cinque minuti dopo per respingere di piede un altro tiro di Auteri. Il Padova, che aveva prodotto soltanto un'apprezzabile conclusione di Marchetti al 20', è passato in vantaggio al 41' con Cerilli.

Poi nella ripresa il Padova si è scatenato e ha raddoppiato al 58' con il terzino Favaro, liberato a rete da una finezza di Coppola e molto bravo nell'anticipare l'uscita del portiere. Al 43', infine, Ducroce ha segnato la terza rete, a conclusione di un entusiasmante contropiede.

Classifica

Como p. 25; Cremonese 23; Atalanta, Campobasso 22; Arezzo 21; Palermo, Cagliari, Sambenedettese, Cesena, Pescara, Padova 18; Lecce, Perugia, Triestina, Empoli 17; Varese, Cavese 16; Monza 15; Pistoiese 14; Catanzaro 13.

Il libero del Genoa

Onofri sospeso per due turni

MILANO — Squalifica a [illegible] nella serie A di calcio. Il giudice sportivo ha sospeso il libero del Genoa, Onofri, per due giornate in merito alla gara di Udine. La motivazione parla di «frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro».

Da notare che Onofri non era stato neppure ammonito: a quanto pare la sua «discussione» con Paparesta è avvenuta a fine gara. Franco Baresi (Milan) se l'è cavata con una giornata. In B, un turno a Lucarelli (Pistoiese) e Neri (Arezzo).

I due bianconeri ancora assenti nella Juve con il Pisa

Tacconi e Boniek non rientrano

TORINO — *L'allenamento della Juventus al gran completo e uno splendido giornata di sole sono ingredienti più che sufficienti per premire più ancora del solito campo Combi e antistadio. Entusiasmo, ovazioni, autografi.*

Soprattutto per Tacconi ritornato ad allenarsi con gli altri. Ha lavorato, faticato, palato, ma da questo a parlare di ritorno in squadra c'è ancora molta distanza. Quando rientra negli spogliatoi strizza allegramente l'occhio a chi gli chiede notizie e usa pollice e indice della mano destra ad indicare l'«okay».

«Andiamoci piano — *si affretta a mettere in chiaro Trapattoni* — Tacconi ha fatto mercoledì le ultime infiltrazioni, è guarito ma solo ieri ha ripreso ad allenarsi completamente parando anche i palloni calciati dai compagni, figuriamoci se è all'altezza di giocare una partita di campionato. Per adesso ho ancora a mia disposizione solo un portiere. Anzi, uno e mezzo, tenendo conto del terzo che è un ragazzo. Quando sarà arrivato il momento per farlo rientrare lo dirò io».

Ancora Bodini, dunque, a difendere la porta bianconera contro il Pisa. D'altra parte l'ex vice-Zoff sta disputando partite ad ottimo livello e merita tutta la fiducia di tecnico e compagni. «Io continuo ad allenarmi e a fare il mio dovere come sempre — dice il giocatore — Quando Tacconi sarà pronto per rientrare toccherà a Trapattoni decidere».

Nessun problema, dunque. Neppure per Boniek che ha sostenuto allenamento completo con tutti i compagni, ma non parla ancora di ritorno in squadra. «Sto bene — *ha spiegato il polacco* — Sono guarito, ma non è il caso di affrettare i tempi di rientro». **g.d.s.**

Buon collaudo per l'Olimpica

FIRENZE — La nazionale olimpica di Maldini e Brighenti che, mercoledì della prossima settimana, giocherà a Pisa contro l'olimpica olandese (forse nella stessa formazione con la quale si è schierata nell'odierno primo tempo, salvo impedimenti conseguenti al turno di campionato) ha superato per 4 a 2, nell'allenamento in due tempi a Coverciano, l'undici della Cerretese che partecipa al campionato di serie C2.

Un allenamento, tutto sommato, piacevole e vivace anche se svolto senza troppo forzare e senza eccessivi entusiasmi.

OLIMPICA: Tancredi (46' Galli); Ferri, Nela; Vierchowod, Righetti (46' Tassotti), Baresi; Fanna, Battistini (46' Miano), Iorio (46' Mancini), Sabato (46' Sacchetti), Galderisi (46' Briaschi).

Reti: 13' Galderisi, 20' Baldoni (autorete), 23' Marchetti, 29' Iorio, 63' Muraulo, 79' Mancini.

Blocco sì, ma sui «vecchi»

I nostri stranieri si difendono, generalmente con argomenti sostenuti con la massima serietà, qualcuno con battute. I migliori parlano del possibile «blocco» come di una cosa che non li riguarda. Si sentono, con ragione, in una botte di ferro. Il riflesso di questo loro stato d'animo porta ad una prima considerazione che smonta la [illegible]: se si vuole parlare di sport, oltre che di spettacolo, non è possibile — ecco un risvolto della medaglia — garantire praticamente il posto per tre anni a dei calciatori professionisti.

La vita di un club calcistico è legata al funzionamento della squadra, ed il rendimento di questa all'applicazione di chi ne fa parte. La riflessione tocca gli stranieri, perché sono loro coinvolti in un «blocco», ma ovviamente è generale. La possibilità di un trasferimento a fine stagione fa parte degli stimoli che un giocatore avverte. Che gli stranieri siano ottimi professionisti, in genere, non giustifica una eccezione all'andamento normale del calcio, e delle sue stagioni.

La nostra Federazione, nella sua ormai lunga vita, è ricca di chiusure e riaperture in materia di stranieri. Pressioni legate a interessi o necessità alla base dell'altalena. Adesso bisogna arrivare a decisioni serie e durature. L'ipotizzato «blocco» per tre anni è un assurdo. Si può solo bloccare a due il tetto massimo delle assunzioni, ribadire cioè la situazione attuale.

Se si vuole difendere i bilanci (magari contro la volontà dei club) si può stabilire un limite di età per i nuovi acquisti, per le future sostituzioni degli stranieri in forza. Acquistare dei giovani (massimo 23 anni) vuol dire calmierare automaticamente i prezzi (di Maradona non ne nascono molti). Se le nostre società non hanno sufficiente competenza per ricerche del genere, peggio per loro. Troppo facile, e costoso, andare ai Campionati del mondo (oppure ai [illegible] «europei») a cercare campioni. Questo e altro si può fare, ma bloccare la situazione per tre anni è un controsenso tecnico, è un modo per snaturare il calcio. **b. p.**

BASKET Jolly-Barcellona ■ Bancoroma-Maccabi nel girone finale dei Campioni

Per Cantù in Coppa l'esame più severo

[illegible] in finale

Il girone finale di Coppa Campioni arriva stasera al quarto turno, che programma: Jollycolombani Cantù - Barcellona, Bancoroma - Maccabi Tel Aviv, Bosna Sarajevo - Limoges 104-96 (ieri).

La classifica dopo tre turni è la seguente: Barcellona (Spa) p. 6, Jollycolombani (Ita) e Bosna (Jug) 4, Ban[illegible] (Ita), Maccabi (Isr), Limoges (Fra) 2.

Il prossimo turno, ultimo d'andata, si gioca la settimana prossima: mercoledì Limoges - Jolly, giovedì Bosna - Banco e [illegible] - Maccabi.

Le prime due classificate (si calcola che occorrano 16 punti per un secondo posto) disputeranno la finalissima il 29 marzo a Ginevra.

● Stasera gioca nel turno d'[illegible] dei quarti di finale di Coppa Campioni donne, ad eliminazione diretta, anche la Zolu Vicenza, detentrice, ospitando il Vienna (Aut).

● Risultati delle squadre italiane (tutte in via di probabile eliminazione) ieri sera nel quarto [illegible] dei quarti di finale di Coppa Korac: [illegible] Va - Maccabi Ramat Gan (Isr) 103-77; [illegible] bonico (Jug) - Bic Ts 94-78; Orthez (Fra) - Star Va 92-82; Indesit Ce - Eczacibasi Istanbul (Tur) 94-82.

● Ieri in C. Ronchetti (quarti, 4° turno): Muenchen (Ger) - Ufo Schio 94-88. La sconfitta significa, in pratica, l'esclusione dalle semifinali delle venete. Hanno ripreso Bata Roma (ancora in corsa) e Star Viterbo.

San I pifanio, perla del Barcellona (Foto Giganti Basket)

La squadra spagnola, imbattuta, è la prima candidata alla finale, con i suoi Starks, Davis, Sibilio, Epifanio - L'enigma Craft

Un mese di tutte vittorie ha spazzato via la crisi di Cantù. La Coppa Campioni ha ritro[illegible] la [illegible] squadra regina, decisa a [illegible] dopo due anni di regno. Il campionato [illegible] ritrovato quasi all'improvviso nel gruppo delle primissime quel Jolly che troppo in fretta era stato [illegible] quidato da quasi tutti i pronostici. Ma il trittico [illegible] «prove della verità» non è finito: dopo Bancoroma e Granarolo, [illegible] stasera l'esame più temuto, il Barcellona, capolista imbattuto del girone finale dei Campioni.

In effetti il Jolly tutta la verità su [illegible] non [illegible] conosce. A Roma, giovedì scorso, ha appreso — con quell'incredibile rimonta siglata da Riva [illegible] 39'58" — d'aver recuperato il carattere vincente, la tenacia, lo spirito [illegible] squadra, [illegible] grande squadra; e di poter finalmente giocare un buon basket veloce e «collettivo» anche in pre[illegible] [illegible] Riva [illegible] quaranta punti.

Domenica, contro Bologna, Cantù ha poi fatto qualcosa [illegible] più che [illegible] a perdifiato per un'ora e mezzo ha dimostrato di poter giocare un superbasket a quei ritmi, anche senza Riva, ma con altri nove uomini tutti validi, tutti più o meno intercambiabili; e ha [illegible] stesso [illegible] mento che [illegible] ormai supera[illegible] la la crisi di reciproca conoscenza fra la squadra e Gianni Asti, terzo allenatore diverso [illegible] tre anni, crisi che aveva frenato soprattutto i progressi naturali degli elementi meno esperti (da Bosa a Bargna, da Innocentin a Fumagalli). «Adesso la confusione è finita — sintetizzava il [illegible] Cattini domenica sera — noi sappiamo che cosa vuole Asti e anche lui comincia a sapere bene che cosa può avere da ciascuno di noi».

Ma Gianni Asti [illegible] bisogno di altre risposte, [illegible] le quali né lui né altri possono ancora azzardarsi a considerare il Jolly '83-84 degno della terza Coppa Campioni (consecutiva) e/o del quarto [illegible] detto. Sono risposte che riguardano Les Craft, l'oggetto misterioso, il bambinone di [illegible] capitato qui dalla [illegible] University. E riguardano anche Fausto Bargna, brianzolo di 2,05, 23 anni, al terzo anno [illegible] serie A, buonissime qualità da pivot moderno, testa un po' matta. Cantù sotto canestro ha già Brewer, che è tutto, ma proprio tutto, tran[illegible]ne [illegible] un cannoniere. Se Craft e Bargna, messi insieme e alternati, fanno un secondo centro competitivo, decoroso in difesa e a rimbalzo, pericoloso in attacco, il Jolly può puntare in alto. Altrimenti, pazienza, sarà per l'anno prossimo.

Già stasera potremo saperne di più su questo argomento, perché [illegible] Barcellona — [illegible] contrario — si sa già tutto e [illegible] sa in particolare che la sua batteria di lunghi è semplicemente formidabile: Marcellus Starks era già il miglior centro americano in Europa due stagioni fa, quando il club catalano lo rapì alla seconda squadra di Bologna («Ma l'anno prossimo voglio tornare in Italia», promette lui). Davis fu pure buon protagonista a Roma e Napoli per un paio di annate, i naturalizzati Sibilio e De la Cruz sono i «power forwards» della Nazionale vice-campione d'Europa.

Sarà battaglia [illegible], insomma, stasera sotto i canestri di Cantù-Cucciago. [illegible] nessuno vince [illegible] Coppa [illegible] 1976. E sarà battaglia [illegible] anche lontano da canestro, [illegible] due [illegible] migliori tiratori del mondo, «Nembo» Riva, naturalmente, e il [illegible] «Epi», cioè [illegible] Epifanio, [illegible] anni, [illegible] di Spagna insieme a Corbalan. Avrà vita [illegible] facile Marzorati, opposto in regia a Solozabal, un magrolino estroso ma poco concreto.

Con questi uomini Antonio Serra, entrenador, è diventato dio del basket in Cataluña, soffiando lo scudetto al Real Madrid. [illegible] in questo girone finale [illegible] Coppa ha vinto in [illegible] con Bosna e Bancoroma (senza incantare) e fuori [illegible] Limoges (incantando). Ora vorrebbe passare a Cantù: «So bene quanto valgono i campioni d'Europa, [illegible] che la mia squadra qui ha sempre preso solo bastonate. Ma tutto cambia: anche a Madrid non [illegible] sul piano».

Il Jolly comunque dei due punti ne bisogno come dell'aria e ancor di più ha bisogno il Bancoroma di un franco successo all'Eur sul declinante Maccabi. Se Valerio Bianchini è ancora Valerio Bianchini, il Banco non mancherà l'occasione per tirarsi fuori dalla brutta serie di sprint perdenti in cui è caduto. Una seconda sconfitta interna sarebbe l'addio ad ogni sogno di gloria [illegible]

Gianni Menichelli

> **OGGI in TV**
>
> [illegible]
>
> **Basket** — Ore 21 durante «Sportsette», Banco Roma-Maccaby per [illegible] Coppa dei Campioni

A Città del Messico il trentino si collauda sui 20 chilometri in vista del tentativo sull'ora

Moser, oggi primo record?

CITTA' DEL [illegible] — Oggi Francesco Moser [illegible] il [illegible] sui venti chilometri, che appartiene anch'esso, come quello dell'ora, a Eddie Merckx: lo farà come preparazione al tentativo sull'ora che avverrà lunedì.

Cosa succederà se oggi il corridore [illegible] riuscirà a superare Merckx, che percorse [illegible] distanza in 24'8"80/100? Il [illegible] corridore trentino [illegible] ha dubbi: «Se mi accorgo che c'è stato un [illegible] mio, tenterò di rimediare — ha detto — e se invece sarà stato per colpa delle condizioni ambientali, del vento, riproverò. E' chiaro comunque che sia sull'ora che sui 20 chilometri, se non riesco a mantenere i tempi [illegible] tabella di marcia, scendo dalla bici e [illegible], e poi vediamo che cosa succede».

Il professor Francesco Conconi, il cui metodo di allenamento [illegible] sulle [illegible] fisiche dell'atleta viene utilizzato per questo tentativo, ha escluso però, indirettamente, questa possibilità: «Moser — ha detto ai giornalisti giunti per assistere al tentativo — è come uno studente ben preparato per un [illegible] me difficile. Che sia preparato non [illegible] sono dubbi. Ciò non garantisce matematicamente il successo, ma è in condizioni di farcela».

Ma il tentativo sui venti chilometri è in effetti una prova generale o un allenamento? «Ambedue le cose — ha risposto Moser — e serve sicuramente da collaudo per tutto l'apparato burocratico, le fotocellule, i cronometristi. Ma è anche una forma di allenamento, in quanto invece di fare una serie di test staccati, li abbiamo unificati sulla distanza dei 20 chilometri».

Se va bene il potrebbe [illegible] fino all'ora? «Lo escludo, sono due cose differenti — ha risposto Moser —. Il tentativo dell'ora è per lunedì 23, se le condizioni del tempo lo permetteranno».

Moser, che martedì ha [illegible] di prove su strada, anche in [illegible] sostenuto [illegible] un breve allenamento, per «scaricarsi» della fatica accumulata. La tabella di marcia messa a punto dall'équipe [illegible] Enervit prevede un tempo [illegible] 24'2"25/100, quasi 6" sotto il record [illegible] Merckx. La tabella [illegible] poi verificata sul campo, in relazione [illegible] condizioni del tempo e dell'atleta.

Moser farà il tentativo verso [illegible] del mattino messicano, che corrispondono alle [illegible] italiane: «Risento [illegible] di qualche postumo della botta alla costola riportata nella caduta del 21 dicembre, al Vigorelli». *(Ansa)*

Città del Messico. Francesco Moser in pieno allenamento

Azzurri da scegliere per Sarajevo

Sci, ultime gare con meta i Giochi

Siamo nel [illegible] della stagione sciistica, gare [illegible] s'inseguono l'una all'altra, risultati non sempre logici, atleti in [illegible] ed [illegible] in piena forma, e su tutto [illegible] prospettiva sempre più imminente dei Giochi olimpici di Sarajevo. La Coppa, già cotta e decotta, perde gran parte del rilievo che ha avuto nel passato, e il traguardo vero e unico restano i titoli olimpici.

Dai Giochi di Sarajevo [illegible] esclusi Stenmark, Girardelli e [illegible] Wenzel, ovvero proprio gli atleti che dominano la stagione normale. Stenmark ha vinto quattro gare, tre slalom e un gigante, portando il [illegible] irraggiungibile primato a 76 successi in [illegible] (non 72 come pubblicato ieri per errore di trasmissione) e sta viaggiando [illegible] ritmo dei suoi anni migliori. Girardelli, malgrado [illegible] operazioni nell'estate, a un ginocchio e a una spalla, è tornato su alti livelli.

Annie Wenzel non [illegible] vinto una libera in tutta la carriera, ne ha vinte due quest'anno, aggiungendo un successo e molti piazzamenti nelle gare tecniche.

Restano in totale, [illegible] femminili e maschili, [illegible] quindicina di gare che serviranno a completare la selezione olimpica per tutte le squadre. Noi occupiamoci per il momento di quella italiana, in cui esiste qualche piccolo problema di abbondanza che sinceramente nessuno avrebbe mai pensato di [illegible] porre a inizio di stagione.

La selezione olimpica precede l'iscrizione di un totale di 14 atleti [illegible] sci alpino, con un massimo di otto per uno dei sessi. Si era già previsto la ripartizione tra [illegible] donne e otto uomini e per quel che riguarda il primo settore [illegible] vi sono certo problemi. Tra [illegible] ragazze soltanto la Quario, vincitrice a Sestriere, e [illegible] Zini, in crescendo di forma, hanno conquistato un posto in squadra che per loro [illegible] del resto già scontato [illegible] più Paoletta Magoni ha fatto qualche [illegible] discreto in apertura [illegible] stagione. Zero in profitto per la Frigo, per la più giovane Stevenin, per la rientrante Mecchi, per tutte [illegible] ma, comprese ovviamente [illegible] discesiste che hanno [illegible] lo meno l'alibi dell'esordio. Appare difficile che si mo[illegible] di comunicare le iscrizioni definitive Cinini occuperà tutti i [illegible] posti.

Nel [illegible] maschile invece il numero di otto va piuttosto stretto. Oltre ai due uomini-medaglia, De Chiesa e Mair, c'è Giorgi che ha doppia valenza come gigantista e slalomista. Gli altri [illegible] equivalgono, da Erlacher, gigantista di primo gruppo, ma privo [illegible] risultati, a Pramotton, che sconta la giovane età e i numeri elevati di partenza, a Grigis, il più concreto fra gli slalomisti, ai liberisti Marzola, Delago e Ghidoni.

Pur mettendo già da parte Tötsch, Edalini e Sbardellotto (i quali non sono affatto convinti di essere fuori dai giochi), bisogna fare a tutti i costi un taglio e [illegible] soltanto le prossime gare a chiarire le idee. Le ragazze cominciano domani a Verbier, i maschi sono di scena a partire da [illegible] a Kitzbühel nel concorso più classico dell'anno.

Giorgio Viglino

Pallavolo, bene anche Panini e Casio

[illegible] e Kappa ok nella coppa europea

Grossa impresa delle sette italiane impegnate nelle Coppe europee di pallavolo: hanno, infatti, vinto tutte. Per [illegible] quattro squadre maschili (era il turno d'andata) è stata la riconferma dei recenti risul[illegible] della nazionale, che vogliono il volley italiano ai primi posti in Europa.

In particolare sono ricche [illegible] significato le vittorie [illegible] Santal, Kappa e Panini, tutte in trasferta. I parmigiani hanno [illegible] il difficile [illegible] olandese dello Star[illegible] la Kappa si è imposta in Finlandia trascinata [illegible] un grandissimo Gustafsson (stimolato dalla presenza in tribuna dell'allenatore della nazionale svedese). Il Panini ha «vendicato» la Riccadonna — unica formazione italiana eliminata fin [illegible] primo turno — superando a Novi [illegible] il Vojvodina che, appunto, aveva escluso gli astigiani.

Le tre squadre femminili erano impegnate [illegible] ritorno: l'impresa più significativa è toccata alla Nelsen [illegible] ha ribaltato la sconfitta dell'andata. Così le reggiane, con Teodora, Victor Village e Civ Modena (promossa in precedenza) si sono guadagnate la finale dei rispettivi tornei.

Coppa Campioni — Masch.: Starlift (Ola) - Santal Parma 0-3 (9-15, 6-15, 12-15). femm.: Teodora Ravenna - Clamart (Fra) 3-0 (15-3, 15-1, 15-6) and. 3-1, qual.: Teodora.

Coppa Coppe — Masch.: Rantaperkion Tampere (Fin) - Kappa Gus Torino 0-3 (13-15, 10-15, 10-15); femm.: Nelsen Reggio Emilia - Levski Sofia 3-0 (15-9, 15-8, 15-7) and. 1-3, qual.: Nelsen.

Coppa Confederale — [illegible]: Casio Milano - Stade (Fra) 3-0 (15-6, 15-3, 15-4); Vojvodina (Jug) - Panini Modena 1-3 (2-15, 15-4, 10-15, 10-15). femm.: Puc Parigi (Fra) - Victor Village Ugento 1-3 (9-15, 15-4, 14-16, 9-15) and. 0-3, qual.: Victor Village.

In un incidente stradale

Morto Anderlini [illegible] c.t. azzurro

PRATO — L'ex allenatore della nazionale di pallavolo, Franco Anderlini, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada del Sole, nei pressi delle Croci di Calenzano. L'auto su cui viaggiava, per cause ancora da accertare, ha tamponato un autotreno e si è incastrata sotto il pesante veicolo.

Anderlini, 63 anni, era personaggio notissimo nel mondo della pallavolo, apprezzato come tecnico tanto di club quanto della nazionale. Numerosi gli scudetti da lui vinti, tra questi l'ultimo conquistato dalla Panini nella stagione '73-74. Proprio ad Anderlini, d'altronde, la formazione modenese deve i suoi momenti di maggiore gloria.

Dopo i mondiali in Messico gli venne affidata la Nazionale maggiore che guidò, nel gennaio '76, alla vittoria nel girone di qualificazione olimpica [illegible] Roma, davanti a Bulgaria e Cecoslovacchia. Sollevato dall'incarico dopo i Giochi di Montreal, tornò ad occuparsi della rappresentativa juniores fino al [illegible]

NOTIZIE FLASH

● Elio De Angelis (Lotus) ancora al vertice nelle prove di F.1 a Rio con un eccellente 1'30"63. 2° Alboreto (Ferrari) 1'32"10 usando gomme da tempo; 7° Lauda (McLaren) 1'34"8.

● Il Borgo Pineta di Avezzano, una squadra di seconda categoria, ha avuto partita persa a L'Aquila con il Tempera, un giocatore squalificato per 8 giornate, tutto il resto della squadra per 6 turni. E' la decisione del giudice dopo una rissa gigante.

● La Spagna è stata sconfitta dall'Ungheria in amichevole (0-1) ieri a Cadice.

● Kobayashi pugile giapponese, ha conquistato il mondiale WBC dei mosca battendo a Tokyo il filippino Cedeno, detentore, per k.o.t. al 7° round.

Nella Coppa del [illegible] di tennis

Sorpresa [illegible] Loano battuta la Spagna

LOANO — Sorpresa nella Coppa del Re di tennis, in corso di svolgimento al Palazzo [illegible] Sport di Loano dall'inizio di questa settimana. La Spagna, considerata la probabile favorita per la finale di domenica insieme all'Italia, è stata battuta ieri dal Belgio per 2-1. Sull'1-1 dopo i due singolari vinti rispettivamente da Sanchez su Langasken (6-2, 7-6) e da De Muynck su Arendano (6-1, 6-4 e questa è stata una grossa sorpresa) la coppia iberica ha ceduto nettamente e inaspet[illegible] nel doppio [illegible] due sole partite. De Muynck e Langasken hanno superato Sanchez e De Miguel [illegible] 7-5, 6-4. La [illegible] dovrà [illegible] incontrare domani la Danimarca, ma un suo recupero appare dif[illegible]

Nel «gruppo giallo» che include l'Italia si gioca oggi Norvegia-Monaco, [illegible] per gli azzurri guidati in «panchina» per la prima volta da Adriano Panatta non dovrebbe esserci alcun problema a superare sabato la Norvegia ed a qualificarsi per la finalissima.

Schilpario: oggi 30 km tricolore

SCHILPARIO — Sette titoli in sette intense giornate di gara: questo il programma dei campionati assoluti [illegible] fondo, che si aprono oggi a Schilpario, una stazione turistica dell'alto bergamasco. Al di là della lotta per le maglie tricolori, c'è in queste gare profumo di Olimpiadi.

Si comincia oggi con la 30 km e con Maurilio De Zolt, campione in carica, uomo da battere.

Due «grane» nel baseball

Il campionato di baseball non è ancora partito che la federazione ha dovuto risolvere la prima «grana» della stagione: il giudice sportivo ha deliberato che il Firenze possa tesserare solo come oriundo e non come italiano a tutti gli effetti il lanciatore Candari, che è nato in Calabria ma è cresciuto nel baseball americano e studia a New York. In caso contrario sarebbero piovute a decine richieste analoghe.

A proposito di ciò a Bologna la Fortitudo teme di subire analoga sorte con il suo nuovo acquisto D'Alberto, ma fa sapere che la situazione di D'Alberto è completamente diversa, in quanto il giocatore sta per stabilirsi definitivamente in Italia.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vincenzo Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giova[illegible]
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pellegrino

Logos

Caudano

1000 ARTICOLI SCONTO 20%

Fino al 25 febbraio, tra casalinghi, regali, elettrodomestici, porcellane, servizi bicchieri, mobili giardino, giocattoli ecc. potete trovare 1000 articoli con lo sconto 20%.

A tutta l'affezionata clientela, Caudano ricorda che viene mantenuta da più di un secolo la tradizionale qualità, garanzia e assistenza su tutti gli articoli in vendita. In questi tempi di crisi e [illegible] prezzi elevati, occorre acquistare solo regali utili, articoli sicuri e garantiti, ad un prezzo conveniente: la nostra ditta vi offre queste possibilità per i vostri acquisti.

A richiesta Caudano fornisce: prezzi e caratteristiche di tutti gli oggetti illustrati in questa pagina; preventivi per forniture complete di stoviglie e arredi per residences.

Ad Aosta e Rivalta, Caudano [illegible] presente anche con i reparti hobbistica, giocattoli, articoli giardinaggio e mobili giardino.

Effettuata comunicazione ai sensi della legge 80. Questi sconti non [illegible] cumulabili [illegible] altri.

CAUDANO E' A TORINO DAL 1854

in via Arnaldo da Brescia 7 - telefono 011-364464
ad ALESSANDRIA [illegible] via Trotti 58 - telefono 0131-54369;
ad AOSTA, centro [illegible] St. Christophe, tel. 0165-32027

PREZZO SPECIALE SOLO L. 109.000

La produzione Simac al gran completo: Gelataio 800 e 1600; caffettiera elettrica in vari modelli, Bravo Simac, Pastamatic.

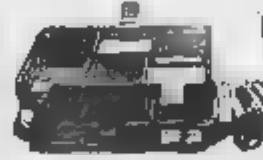
SCONTO 20%

Asse da stiro Brabantia originale olandese, modello speciale, super rifinito.

41 PEZZI SOLO L. 155.000

Ideale per un prestigioso dono di nozze. Finissimo servizio bavarese di porcellana bianca. Piatti, zuppiera e grandi pezzi di portata, tutti raffinati e di alta classe, offerti ad un prezzo incredibilmente conveniente.

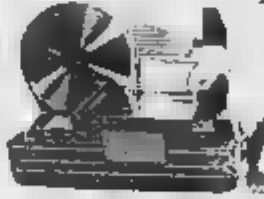
NOVITÀ: ELETTRODOMESTICO PER STIRARE

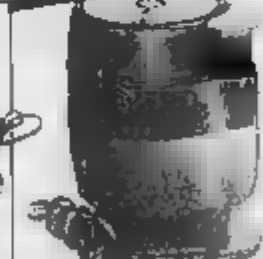
Nida: il sistema più semplice, pratico e sicuro di stirare ottenendo [illegible]he in casa vostra risultati professionali. 2 ore di vapore costante, garantito; controllo corazzato della pressione del vapore; utilizza acqua normale; ingombro minimo.

Apparecchio elettrico, fabbricazione svizzera, con termostato, per fondere il formaggio; completo [illegible] piastra per grigliare.

SCONTO 20%

Bilancine e bilance per cucina e per uso dietetico, utilissime per tenere la vostra linea sempre sotto controllo.

SCONTO 20%

Caraffa con portaghiaccio interno e bicchieri decoro arcobaleno.

4 modelli di affettatrice in acciaio inox, per un taglio sempre uguale e perfetto.

SOLO L. 38.000

Moulinette Moulinex, il potente, pratico tritatutto, indispensabile in cucina.

Caudano offre ai futuri sposi il comodissimo servizio "Liste Nozze"; i fidanzati vengono in uno dei nostri negozi e ci segnalano - senza impegno - i prodotti Caudano che desidererebbero ricevere come [illegible]galo da amici e parenti, scegliendoli [illegible] il ricco assortimento di porcellane, ceramiche, casalinghi, elettrodomestici, bicchieri, posate, ecc. Poi, agli amici e parenti che verranno, [illegible]anno indicati i prodotti desiderati dai fidanzati. Approfittate di questo servizio gratuito, tanto più che troverete in un solo negozio tutto per soddisfare [illegible] necessità della futura casa e poi perchè riceverete un maxisconto sul primo acquisto dopo le nozze.

LAGOSTINA THERMOPLAN SCONTO 20%

Assortimento completo Lagostina comprendente vasellame inox Thermoplan, irradial, tutti i modelli [illegible] pentole a pressione, cestelli inox per la cottura a vapore e i ricambi.

Motorizzate la [illegible] macchina da pasta: applicatele Pastafacile, il motorino che elimina [illegible] manovella [illegible] vi allevia la fatica.

SCONTO 20%

"Mobiletti" in metallo, per arredare di verde e fiori la vostra casa o l'ufficio elegante.

SCONTO 20%

Oltre 30 modelli di scarpiere [illegible] mobiletti bagno, [illegible] varie tinte [illegible] misure.

SCONTO 20%

7 pezzi in porcellana, con filetti e scritte rosse.

SCONTO 20%

Carrello pieghevole a 2 piani, struttura cromata, vari colori.

SCONTO 20%

Servizio piatti 20 pezzi, in porcellana, decoro naïf per la tavola giovane.

CAUDANO E' A RIVALTA

nel maximercato Soledoro, via Giaveno 63
(provinciale Orbassano-Bruino) telefono 011-9002727

Al maximercato Soledoro di Rivalta troverete anche Alimentari Cuore, Facit mercato dell[illegible] confezione, Supermercato delle Calzature, Jolly foto, Radio tv hi-fi, Profumeria, Cartoleria, Oreficeria, Dischi e musicassette.

CAUDANO SPEDISCE I VOSTRI REGALI

L'ex ospedale psichiatrico mai utilizzato

Lite Comune e Usl per lo Spandonara

Contrasto su chi deve appaltare i lavori di ristrutturazione

ALESSANDRIA — La «Spandonara», il complesso ospedaliero sorto alcuni anni fa alla periferia della città con sede nel nuovo «psichiatrico» e poi [illegible] utilizzato, neppure per un solo giorno, è nato evidentemente sotto una cattiva [illegible]. Rimasto inattivo e soggetto a gravi danni dovuti alle intemperie, all'incuria ed ai vandali, oggetto di polemiche anche violente tra le forze politiche, il complesso aveva finalmente trovato una sua destinazione: la «Spandonara» [illegible] divenuta centro di formazione professionale del personale medico e paramedico del quadrante Sud-Est (le nove Usl delle province di Alessandria ed Asti). Ma si litiga tra Comune e Usl di Alessandria su chi deve appaltare i lavori per ristrutturare il complesso.

Il risultato, è scontato, sarà un'ulteriore perdita di tempo dopo che la «Spandonara» è [illegible] da ben sette anni. perdita di [illegible] [illegible] farà ridurre il potere d'acquisto dei fondi già stanziati dalla Regione Piemonte per la ristrutturazione: un primo di 1300 milioni, il secondo di un miliardo, soldi che dovrebbero consentire anche l'acquisto delle attrezzature necessarie, ma sempre [illegible] [illegible] si sprechi altro tempo, facendo perdere valore ai soldi [illegible] a continua svalutazione.

La divergenza di idee tra Usl e amministrazione [illegible]nale è emersa durante il Consiglio comunale dell'altra sera, negli interventi del consigliere comunale sen. Giuseppe Vignolo (è anche presidente dell'Unità sanitaria locale) e degli [illegible]. A questo punto il consigliere democristiano ing. Attilio Castellani ha fatto notare l'assurdo di questo litigio che ritarda solo i tempi di attuazione del progetto: un intervento giusto, [illegible] però l'esponente democristiano dimentica che proprio la dc ha troppo sostenuto, negli anni passati, la [illegible] struzione della «Spandonara», quando molte erano le perplessità sull'opportunità di procedere ai lavori per una [illegible] [illegible] [illegible] «manicomio» mentre andava avanti la riforma dell'assistenza psichiatrica.

«*La legge [illegible] sulla riforma* so[illegible] — afferma il [illegible] Giuseppe Vignolo, sostenendo la tesi della competenza dell'Usl — *passava il patrimonio [illegible] dei complessi ospedalieri ai Comuni, [illegible] una recente legge regionale ha modificato la situazione. A nostro avviso, quindi, [illegible] appalti per la ristrutturazione della «Spandonara» [illegible] espletati nel dell'Usl. Questo ho detto al Consiglio comunale, nello [illegible] tempo mi sono rivolto alla Regione Piemonte, chiedendo [illegible] un pronunciamento sulla contestata interpretazione di una sua legge*».

[illegible] diverso [illegible] [illegible] in Comune. «*La giunta, il sindaco in particolare* — [illegible] l'assessore ai Lavori pubblici Franco Franzò — ritiene, *in base ai pareri dei nostri funzionari, che l'appalto spetti al Comune. Tra l'altro il nostro Ufficio contratti ha già avviato la pratica per arrivare all'appalto a licitazione. Se fermassimo questa procedura, tutto dovrebbe poi [illegible] ripreso da capo, con perdita inutile di mesi. Le cose sono avviate, lasciamo che proseguano*».

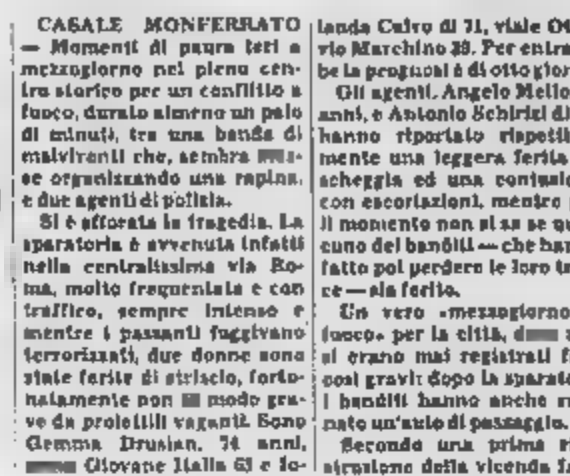
I due enti, sembra, non intendono recedere, non resta che auspicare in un intervento della Regione Piemonte, ma la gente afferma che forse la miglior cosa sarebbe prevalesse la ragione: la «Spandonara» ha già costituito in questi anni un [illegible] esempio di assurdità burocratiche, di errori [illegible] amministratori, di spreco del denaro pubblico. Molto meglio sarebbe ora non si perdesse altro tempo prezioso, vanificando la disponibilità finanziaria stanziata per i lavori.

Franco Marchiaro

[illegible] LA TRAGEDIA [illegible] A MEZZOGIORNO NELL'AFFOLLATISSIMA VIA ROMA

Rapinatori sparano sulla polizia a Casale feriti due agenti, colpite anche due donne

I banditi, sfuggiti ad un controllo, hanno esploso alcuni colpi, coperti dai complici a bordo di un'altra auto - Nella fuga hanno costretto [illegible] automobilista a cedere loro la «Bmw» - Anche gli elicotteri in azione per snidare i malviventi - Migliorano le condizioni dei quattro in ospedale

Angelo Mello — Antonio Schirizi

CASALE MONFERRATO — Momenti di paura ieri a mezzogiorno nel pieno centro storico per un conflitto a fuoco, durato almeno un paio di minuti, tra una banda di malviventi che, sembra [illegible] ee organizzando una rapina, e due agenti di polizia.

Si è sfiorata la tragedia. La sparatoria è avvenuta infatti nella centralissima via Roma, molto frequentata e con traffico, sempre intenso e mentre i passanti fuggivano terrorizzati, due donne sono state ferite di striscio, fortunatamente non in modo grave da proiettili vaganti. Sono Gemma Drusian, 74 anni, [illegible] Giovanna Italia 63 e Iolanda Calvo di 71, viale Ottavio Marchino 38. Per entrambe la prognosi è di otto giorni.

Gli agenti, Angelo Mello, 23 anni, e Antonio Schirizi di 26, hanno riportato rispettivamente una leggera ferita da scheggia ed una contusione con escoriazioni, mentre per il momento non si sa se qualcuno dei banditi — che hanno fatto poi perdere le loro tracce — sia ferito.

Un vero «mezzogiorno di fuoco» per la città, dove non si erano mai registrati fatti così gravi: dopo la sparatoria i banditi hanno anche rapinato un'auto di passaggio.

Secondo una prima ricostruzione della vicenda fatta [illegible] inseguiti i due agenti di polizia a[illegible] [illegible] in via [illegible] un uomo appoggiato al muro, quasi fosse in attesa di qualcuno. Stavano per controllare i documenti quando lo sconosciuto è fuggito raggiungendo una «Lancia» blu targata Milano parcheggiata poco distante con a [illegible] o un uomo. Quest'ultimo, sportosi [illegible] finestrino, avrebbe esploso [illegible] colpi di pistola contro i po[illegible] che, cessato l'inseguimento, hanno risposto al [illegible]

Mentre l'auto si allontanava a [illegible] velocità, alle spalle degli agenti è sopraggiunta una «Audi 80» targata Torino, con a bordo altri banditi che, dopo aver cercato di investire i poliziotti, hanno sparato contro di loro ad altezza d'uomo.

La polizia ha risposto al fuoco e la seconda auto, in fuga verso Asti, è stata crivellata di colpi. Via radio è scattato l'allarme.

Sono stati istituiti posti di blocco con l'appoggio di elicotteri. Nel frattempo i banditi, dopo aver abbandonato l'[illegible] 80» [illegible] [illegible] Vecchia Fosso Sant'Evasio, vicino alla «Franger Frigor», hanno proseguito la fuga su una «Bmw» rapinata all'automobilista Giuseppe Sassone, 47 anni, Frassineto [illegible] che, affiancato [illegible] «Audi 80», dopo un breve inseguimento, a San Giorgio è stato costretto a scendere e consegnare la «Bmw».

Sull'auto abbandonata la polizia non ha trovato macchie di sangue e ciò stupisce in quanto il vetro posteriore è completamente frantumato ed il sedile del conducente è stato forato da due proiettili.

POOLS A mezzogiorno e mezzo di ieri gli agenti sono stati interrogati dal Procuratore della Repubblica Marcello Parola e dal sostituto procuratore Ugo Ricciardi. Da Alessandria sono intanto giunti il Questore Giuseppe Bellofiore ed il suo vice Nando Peola che con i magistrati ed i dirigenti della questura si sono poi recati in [illegible] per far visita alle due donne ferite.

g. d.

[illegible]

ALESSANDRIA — *Grande entusiasmo e un'atmosfera incandescente [illegible] stadio hanno caratterizzato il concerto di* [illegible] *Bennato al Comunale. Lo spettacolo, attesissimo in città dove molti consensi* [illegible] *ottenuto i due precedenti concerti del cantautore,* [illegible] *iniziato tra applausi ed acclamazioni ed è proseguito per due ore, compreso un esauriente bis, in un crescendo di coinvolgimento e partecipazione.*

Bennato ha accontentato nuovi e vecchi ammiratori suonando sia gli ultimi successi sia le canzoni meno recenti, accompagnato da un nutrito gruppo di musicisti [illegible] *alternato esecuzioni serrate e trascinanti a* [illegible] *menti più riflessivi, vecchi* [illegible] [illegible] *l'accompagnamento della sola chitarra acustica e scintillanti arrangiamenti che sono piaciuti soprattutto ai più giovani, riconfermando le sue doti professionali di grande showman, oltre che di musicista.*

La fine del concerto ha visto la tradizionale, compassata serietà del Comunale travolta da un pubblico entusiasta, in piedi sotto il palco per reclamare un bis, che infatti è stato puntualmente concesso.

(c. re.)

Blade Runner alla Ferrero

ALESSANDRIA — *Con la proiezione di «Blade Runner», domani sera alle 21,30, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale,* [illegible] *il ciclo dedicato al regista Ridley Scott. Dalla prossima settimana il «cartellone» del Gruppo cinema prevede il pezzo forte di questa stagione: «Il made in Italy di Vittorio Storaro», una rassegna dedicata questa volta non ad un regista o ad un attore, bensì ad un operatore*

(p. b.)

I denunciati [illegible] di Canelli

Tre aggrediscono un odontotecnico

La lite per un lavoro che non è stato pagato

ALESSANDRIA — Il danno e le beffe: a farne le spese è stato un dentista [illegible] drino, che non soltanto [illegible] ha ricevuto il compenso per un lavoro eseguito, ma è stato minacciato, rapinato e si è pure visto bastonare un aiutante. Vittima della prepotenza è l'odontotecnico Pietro Barberis, 27 anni, abitante in viale Milite Ignoto 106, con [illegible] in via Cavour 84.

Protagonisti dell'episodio sono invece l'odontotecnico Gaetano Bua, 24 anni, il meccanico Giuseppe Arena di 42 e l'operaio Luciano Aiello di 27, tutti abitanti a Canelli, rispettivamente in via 1° Maggio 20, via dei Partigiani 4 e via Solferino 11, che sono stati identificati dai carabinieri del nucleo investigativo e denunciati per una serie di reati che sono ora all'esame del [illegible] stituto procuratore della Repubblica Bruno Repetti.

Il prologo della vicenda si ebbe nella settimana prima di Natale, quando il Bua ordinò al collega alessandrino una «dentiera». All'inizio di gennaio si presentò [illegible] studio per ritirarla, affermando che avrebbe saldato il conto qualche giorno dopo. Trascorsero però un paio di settimane, senza che il cliente si facesse vivo, ed allora Pietro Barberis decise di telefonargli per sollecitare il pagamento.

Gaetano [illegible] reagì in malo modo, si ritenne offeso e ci furono violenti insulti. Il giorno successivo Bua, [illegible] [illegible] per[illegible] [illegible] identificato, piombò nello studio del Barberis e attraverso la porta chiusa gli intimò di uscire per «*sistemare i conti*». L'invito non venne raccolto, [illegible] l'alessandrino si barricò in casa.

Nuova «*spedizione punitiva*» il giorno dopo e questa volta Gaetano Bua è in compagnia di Luciano Aiello e Giuseppe Arena. Dicendo un falso nome al citofono riesce a farsi aprire e una volta entrato nello studio assume subito un atteggiamento minaccioso, spalleggiato dai due amici. Insiste nell'invitare fuori l'alessandrino [illegible] risolvere a pugni la questione, poi all'improvviso gli strappo di mano un calco con sei denti d'oro, valore 800 mila lire, e se ne va seguito dagli altri due compari.

Un abitante del Barberis, Paolo Gamberini, [illegible] anni, abitante in via Bensi, li insegue, [illegible] i tre lo affrontano, colpendolo al braccio con un bastone [illegible] arti marziali, [illegible] lesioni guaribili in 20 giorni.

Pietro Barberis denunciò il [illegible] ai carabinieri, che hanno rintracciato il Bua e identificato anche i due che gli hanno [illegible] [illegible] forte; recuperata la refurtiva, che è [illegible] la restituita all'odontotecnico.

r. sc.

Primo clamoroso sviluppo dell'inchiesta iniziata dal pretore

Presidente Consorzio trasporti di Novi in carcere accusato di truffa aggravata

Arrestati anche tre autotrasportatori - I veicoli acquistati dall'ente pagati a prezzi maggiorati

NOVI — Primi clamorosi sviluppi sull'inchiesta avviata dal pretore Nicola Nappi e riguardante il Cit. Ieri pomeriggio, infatti, i carabinieri hanno arrestato il presidente del Consorzio, Dario Ubaldeschi, 64 anni, via Napoli 18 e tre autotrasportatori Giacomo [illegible], 70 anni, Gavi, via [illegible]ona, Giacomo Gualco, 62 anni, Gavi, via Roma 6 e Bruno Tegaldo, di 35, Grondona, località Molino 2.

I fatti che hanno determinato l'arresto dei quattro risal[illegible] ad alcuni anni fa all'epoca della costituzione del Cit (Consorzio intercomunale trasporti) per una serie di reati commessi evidentemente allo scopo di ottenere maggiori contributi dalla Regione che ha finanziato, come è noto il Consorzio intercomunale. Il geometra Ubaldeschi ed i tre autotrasportatori sono infatti accusati di concorso in truffa aggravata.

Su questa nuova vicenda giudiziaria [illegible] [illegible] hanno molti altri particolari, [illegible] quanto sembra che l'indagine non sia ancora conclusa: per questo motivo magistrato e carabinieri mantengono il massimo riserbo. Pare però che Ubaldeschi e i tre autotrasportatori abbiano ingannato gli altri componenti del [illegible] e la [illegible] Regione aumentando il valore dei mezzi rilevati dalle altre aziende di trasporto privato. In effetti, il giusto prezzo degli autobus sarebbe stato irrisorio e lo dimostrerebbe il fatto che poco tempo dopo molti di essi sarebbero stati venduti per cifre bassissime ad alcuni demolitori. Queste, lo ripetiamo, sono solo indiscrezioni, e [illegible] tali le riferiamo.

Per quanto riguarda Bruno Tegaldo, questi si sarebbe dichiarato dipendente della ditta privata, della quale invece [illegible] proprietario, per [illegible] essere assunto dal Cit. Gli accordi infatti prevedevano che il Consorzio dovesse [illegible] tutti i dipendenti [illegible] [illegible] che si sarebbero [illegible]iate con il Cit.

Giacomo Gualco, il quale il magistrato ha concesso gli arresti domiciliari per motivi di salute, e Giordano Gualco, facenti parte della società autolinee «Bassano» di Gavi, avrebbero inoltre fondato una Srl fittizia poi ceduta al Cit.

La notizia di questi arresti ha destato enorme scalpore in città dove per altro già da diversi giorni si parlava con insistenza di possibili nuovi clamorosi sviluppi di questa inchiesta. Ubaldeschi, il più noto tra gli arrestati, [illegible] già salito alla ribalta della cronaca qualche tempo fa, quando [illegible] arrestato in seguito alle indagini aperte dal magistrato sui Ci[illegible]an, l'area artigianale costruita [illegible] periferia della città.

n. f.

Uno a sette anni, l'altro a tre con una multa complessiva di 18 milioni

Due tortonesi condannati per usura

Avevano prestato dodici milioni a un giocatore pretendendo un interesse del cento per cento

TORTONA — Due tortonesi sono stati condannati a complessivi dieci anni di reclusione e diciotto milioni di multa per usura e minacce in una complessa vicenda di prestiti e cambiali che ha portato in tribunale quattro persone. Erano imputati Maria Gabriella D'Alba, 34 anni, via Verdi 4, e Michele Scalabrini, [illegible] via Largo Borgarelli, i quali dovevano rispondere di [illegible] in cambiali e truffa; Giuliano Gariboldi, 37 anni, corso [illegible] Repubblica 32, e Giovanni Battista Borsani Azzi, di 62, via Carducci [illegible] accusati di usura, minacce.

La donna è stata assolta con formula ampia, per non aver commesso il fatto; a carico di Michele Scalabrini i giudici hanno sentenziato non doversi procedere [illegible] stata presentata una querela tardiva che non poté [illegible] presa in considerazione, mentre Giuliano Gariboldi è stato condannato a sette anni di reclusione, [illegible] milioni di multa e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici e Giovanni Battista Borsani Azzi a tre anni, 3 milioni di multa e tre anni di interdizione.

L'intricata vicenda prese il via due anni fa quando Michele Scalabrini, trovandosi a dover saldare in [illegible] fretta un debito (sembra di gioco) e non disponendo del denaro necessario, [illegible] a Giuliano Gariboldi per ottenere un prestito. Il tortonese acconsentì, consegnò — tramite il Borsani Azzi — dodici milioni a Michele Scalabrini, però ad un [illegible] di interesse veramente da usura: il cento per [illegible].

Il debitore non ebbe esitazioni ad accettare le drastiche condizioni postegli e, a titolo di garanzia, diede trentatré cambiali per la cifra complessiva di 29 milioni, a firma Gabriella D'Alba, titolare di un albergo. L'operazione pareva destinata ad andare a buon fine, senonché solo tre cambiali furono pagate; tutte le altre finirono protestate. In quanto la firma era contraffatta, circostanza di cui sia Giuliano Gariboldi, sia Michele Scalabrini erano a conoscenza.

I due creditori, però, presentarono querela — tardivamente e quindi lo Scalabrini è [illegible] prosciolto — alla procura [illegible] Repubblica accusando Gabriella D'Alba di truffa ai danni [illegible] Gariboldi e falso in cambiali. Le accuse però sono risultate infondate e la titolare dell'albergo è stata assolta con formula ampia.

Condannati invece i due querelanti Giuliano Gariboldi, che diede i dodici milioni, e Giovanni Battista Borsani Azzi che aveva fatto da intermediario nella concessione del prestito ad un tasso di interesse [illegible] usuraio. Contro la sentenza dei giudici i [illegible] imputati hanno subito presentato appello.

e. r.

Novi Ligure — Nell'asilo in[illegible] «Garibaldi» di viale Saffi funziona una scuola di disegno e pittura. La Giunta comunale ha approvato, su richiesta dell'insegnante, la pittrice Rosalba Ruviera, di concedere l'uso dei locali dell'asilo al piano terra.

Un turno di scacchi

ALESSANDRIA — Durerà circa [illegible] mesi l'importante manifestazione scacchistica, denominata «Primo Torneo assoluto di scacchi», organizzata dal Centro sportivo comunale «Borsalino» in collaborazione con il Club scacchistico alessandrino.

Il via alle sfide, cui hanno aderito una sessantina di giocatori fra i migliori della provincia, avverrà domani sera, alle 21, nella sede del Centro «Borsalino», in viale Massobrio. Le gare proseguiranno per otto serate.

(r. sc)

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (commedia musicale).
AMBRA: I guerrieri della palude silenziosa (avvent.).
COMUNALE: Gli avventurieri ai [illegible] del mondo (avventuroso).
CORSO: Il tassinaro (commedia).
CRISTALLO: Labbra: profumo di femmina (sexy).
GALLERIA: F.S. Cosa mi hai portato... (commedia).
MODE[illegible]: I misteri del giardino di Compton House (thrilling).

ACQUI TERME
ARISTON: Sing Sing (comico).
CRISTALLO: Chiamami aquila (comico).

[illegible]
MODERNO: 007, mai [illegible] mai (spionaggio).

POLITEAMA: Voluttà e porno orgasmi (sexy)
VITTORIA: Vacanze di Natale (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Una gita scolastica (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Abbracci (sexy).
[illegible]: La [illegible] [illegible] tappeto giallo (thrilling).
ITALIA: Son contento (comico)
[illegible]: [illegible] di Natale (commedia)

OVADA
LUX: Quando le salamandre bruciano (drammatico).

MODERNO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
TORRIELLI: Gli [illegible] di Giorgia

SERRAVALLE [illegible]
LARA: La spiaia (drammatico).

TORTONA
MODERNO: Desideri caldi e bagnati (sexy)
SOCIALE: La chiave (commedia).
VERDI: Il libro della jungla (animazione)

VALENZA PO
SOCIALE: The blues brothers

VOGHERA
ARLECCHINO: Tuono blu (fantascienza)
GALVANI: non pervenuto
ROMA: Fantozzi subisce ancora (comico).
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo (comico)

ALLE TV

TELECITY
20,20 Dimmi, dove ti fa male, di R. Amateau, con P. Sellers — *Per prendere possesso della sua casa lo operano benché sano* (1972)

G.R.P.
3,30 La [illegible] [illegible] morte, di C. Campogalliani, con C. Ninchi — *Cresciuto dagli zingari vuol vendicare la madre mutilata e uccisa dal conte Artwell* (1940)

VIDEOGRUPPO
20,30 Il solo grande amore, di G. [illegible] Hill, con C. Muti

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, v. Dante; notturna: Invernizzi, v. Vochieri.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Froddi, v. [illegible].
Novi: Balerci, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Destefanis, v. Emilia.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Callegari, v. Gretconi.

[illegible] [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 70.981; Novi 741.367; Ovada 81.777; Tortona 813.961, Valenza 952.601; Voghera 41.520 (ambulanze 213.636).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9 [illegible] 12 e dalle 15 alle 16.

TAXI
Piazza Libertà 53.001.
[illegible] ferroviaria 51.[illegible]

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. S. Messa ore 9,45

Il controllo sui locali pubblici della speciale commissione

Una discoteca ed un dancing accusati di «poca sicurezza»

Sono a Pontechino e a Spinetta Marengo - Polemica del capo dei vigili del fuoco: sostiene che alcuni sindaci rilasciano licenze senza il certificato di prevenzione incendi

ALESSANDRIA — Tempi difficili per i locali di pubblico spettacolo, annunciavamo negli scorsi giorni, riferendoci ai controlli iniziati dalla Commissione di vigilanza (funzionari di prefettura, questura, vigili del fuoco, genio civile e rappresentanti di altri enti interessati), specialmente indirizzati [illegible] night-club, discoteche, dancing. In realtà le previsioni si stanno confermando.

La Commissione di vigilanza, dopo aver negato l'agibilità al Playback di spalto Borgoglio, ha proseguito gli accertamenti e nelle stesse condizioni di scarsa sicurezza sono state giudicate la discoteca Sound di via Cavour ad Alessandria, il dancing Pontechino nell'Acquese e la discoteca Napoleon di Spinetta Marengo. Spetterà ora ai sindaci interessati (nel cui territorio, cioè, sorge il locale colpito dal provvedimento della Commissione) provvedere alla sospensione delle licenze; difficilmente vorranno infatti rischiare di essere chiamati in causa in caso di non augurabili incidenti.

Le «visite» dei funzionari proseguiranno nei prossimi giorni. Il primo locale nell'elenco di quelli da controllare è ora il dancing Lavagello di Castelletto d'Orba, legato alla nota emittente televisiva privata Telecity.

Quando i controlli erano appena iniziati, un funzionario della Commissione, il dottor Giuseppe Seccia, commissario della questura, si ritrovava con i pneumatici della sua auto tagliati da ignoti. Segno evidente che forse qualcuno mal sopporta certe decisioni. A questo proposito il titolare del «Playback Club», Antonio Bocchetti, contestando l'accostamento tra le due notizie, si dichiara estraneo all'episodio: nessuno ha mai sostenuto il contrario.

Mentre la Commissione di vigilanza è impegnata nel controllo dei locali di pubblico spettacolo, il comandante dei vigili del fuoco di Alessandria, ing. Ugo Riccobono, fa notare come invece ci sia troppa indifferenza nei confronti di altre situazioni di pericolo potenziale. «Sta bene il controllo in dancing e discoteche — afferma l'ing. Riccobono —, è giusto siano effettuati, ma la sicurezza va fatta rispettare anche nei grossi magazzini di [illegible] (i cosiddetti market, n.d.r.) che se di superficie superiore ai 400 metri quadrati, per il d.m. del 16/2/82 devono avere il certificato di prevenzione incendi, che soltanto i vigili del fuoco possono rilasciare».

L'ing. Riccobono lamenta che questa disposizione viene troppo spesso evasa — in Alessandria [illegible] sarebbe ad esempio, un solo locale in regola — causa il comportamento di troppi amministratori comunali che coprono i responsabili.

«Se — dice il comandante dei vigili del fuoco — il sindaco che rilascia la licenza amministrativa lo fa senza richiedere il previsto certificato di prevenzione incendi, è certo poi che l'interessato non si rivolge a noi, temendo i controlli. C'è, quindi, una omissione alle leggi dello Stato».

[illegible] lamenta, così, che troppi market sorgono e si ampliano senza che venga richiesto il dovuto controllo da parte dei vigili [illegible] fuoco, una situazione a cui molti sindaci, benché sollecitati, non hanno ritenuto di rimediare, evitando anche di rispondere e ignorando la circolare inviata dall'ing. Riccobono nell'82. f. m.

Imputato di evasione fiscale nel 1974

E' stato rinviato il processo per l'ex presidente «Confapi»

Il dibattimento riprenderà il 29 febbraio - Doveva pagare 12 milioni d'imposta

ALESSANDRIA — Fabio Frugali, 57 anni, corso Borsalino 13, già titolare di una azienda [illegible] abbigliamento coinvolta nel 1979 in un dissesto finanziario (fu poi dichiarata fallita dal tribunale civile), ex presidente nazionale della Confapi, la Federazione italiana delle piccole e medie industrie, e che in gioventù è stato un noto giocatore di calcio anche dell'Alessandria, è ieri comparso in tribunale. Il dibattimento si concluderà il 29 febbraio. Fabio Frugali era [illegible] rinviato a giudizio per evasione fiscale: secondo l'accusa nella dichiarazione dei redditi relativa al 1974 asserì di aver guadagnato 4.330.000 lire mentre l'ufficio distrettuale [illegible] accertò a suo carico un [illegible] di oltre 12 milioni.

Nell'ottobre 1982 il tribunale, chiamato a pronunciarsi sulla vicenda, ordinò la modifica del capo di imputazione: la parola «reddito» doveva essere sostituita con il termine «imposta».

A Fabio Frugali, in sostanza, [illegible] stato accertato un «imponibile» di oltre 30 milioni che determina un'imposta di 12 milioni.

Si trattava di una modifica destinata a incidere sulla struttura del reato. Ieri Fabio Frugali, interrogato, ha detto di non aver ricevuto la notifica dell'accertamento dell'ufficio imposte perché [illegible] al curatore del fallimento. Quest'ultimo non intervenne per cui l'imprenditore non [illegible] potuto beneficiare dell'amnistia concessa a chi presenta ricorso e può dimostrare di non aver agito del tutto al di fuori della legge.

Nuova sede per piccoli proprietari

ACQUI — *Inaugurazione, sabato alle 17, della sede circoscrizionale dell'Uppi, l'Unione piccoli proprietari immobiliari. Gli uffici del sindacato che tutela la piccola proprietà [illegible] in via Garibaldi 71. Presidente è [illegible] Berta, coadiuvato da un comitato direttivo formato da [illegible] fondatori.*

Scopo del sindacato dei piccoli proprietari immobiliari è di tutelare ed assistere in ogni sede ed a qualsiasi livello gli interessi economici e morali della piccola proprietà edilizia e dell'istituto condominiale.

[illegible] una radio arrestato

VOGHERA — E' finito nuovamente nei guai il tossicodipendente Giancarlo Mariotti, 21 anni, abitante in via Bellì 7. Già più volte arrestato per reati contro il patrimonio, ha tentato di rubare un'autoradio del valore di 250 mila lire dal negozio «Casa della musica» di Pietro Moroni.

Entrato con il pretesto di acquistare un disco si è impossessato dell'autoradio [illegible] giaccone. La [illegible] non è passata inosservata al proprietario che ha chiesto l'intervento dei carabinieri, che l'hanno arrestato.

[illegible] - Le alessandrine pronte alla rivincita

La Filopur lancia al Pisa il guanto d'una nuova sfida

L'Unipol intanto cerca a Legnano altri punti - Le altre partite

ALESSANDRIA — La Filopur è pronta per la «partita della rivincita»: domenica infatti scende al Palasport il Cus Pisa, una squadra che in questo campionato di basket di B femminile è riuscita finora a battere le alessandrine. Eravamo ancora alla fine di novembre e pochi [illegible] pronosticato una stagione così trionfale per le alessandrine: quello di Pisa poteva essere un sintomo di crisi, invece si trattò solo di un incidente di percorso.

Nondimeno la Filopur vuol dimostrare che non è inferiore neppure alle pisane. La squadra ha grinta e volontà di reazione: lo ha dimostrato domenica scorsa contro un Mapom Magenta (sconfitto 71-66), squadra che andava a canestro da tutte le posizioni sfruttando anche le ingenuità difensive delle alessandrine. Solo nel finale, quando finalmente la difesa a [illegible] è stata applicata come mister Ricchini «comanda», la differenza di classe è venuta fuori.

Buona, fra l'altro, la prova della Roselen che è stata costretta a sostituire [illegible] Me[illegible] (causa i troppi falli) per tutto il secondo tempo comportandosi più che bene. (p. b.)

Fiorella Melon

ALESSANDRIA — Eppure qualche segno di ripresa l'Unipol [illegible] (C1 maschile) lo ha dimostrato nell'ultimo derby con il Casale, perso peraltro per 83-74.

La squadra è rimasta in testa per quasi tutto l'incontro e solo nel finale un arbitraggio discutibile non le ha permesso di portare a casa la quarta vittoria della stagione. E' dunque un Unipol meno «evanescente» di 15 giorni fa, quello che si reca domenica a Legnano per cercare di restituire ai lombardi la sconfitta casalinga subita all'andata. E' la prima di ritorno: speriamo che migliori la formazione alessandrina. (p. b.)

ALESSANDRIA — Ancora un turno di [illegible] nel girone A della Promozione maschile di basket: il Castelspina, che dopo aver sconfitto il Serravalle si presentava come nuova squadra da battere, è stato battuto in effetti a Tortona per 60-43.

La squadra del presidente Carlo Pelucco si è forse adagiata sugli allori ed ha pagato il rilassamento. Sabato i ragazzi di mister Testa scendono a Castellazzo con l'intenzione di rifarsi. Intanto il Fossati Serravalle è tornato alla vittoria «macinando» anche la Cucine Porzio per 103-92 e riconquistando altri due punti [illegible] vantaggio [illegible] Castelspina. (p. b.)

NOVI — Il Basket Novi «Arti Grafiche Novesi», nel campionato di Promozione ha battuto alla palestra Itis il Castellazzo Bormida per 84-77. E' la seconda vittoria in campionato dei novesi, allenati da Luciano Saracino. (p. c.)

ALESSANDRIA — Finale di girone d'andata [illegible] do per la Dima Leasing, serie D maschile, che dopo aver facilmente sconfitto il Crocetta Torino, 93-77, torna sabato al Palasport per affrontare la Veritas Vercelli. Non dovrebbero esserci problemi per questo solitario capoclassifica.

Mister Nicola D'Ambrosio non è soddisfatto del gioco prodotto [illegible] suoi — specie in [illegible] si dovrebbe anche accontentare il pubblico — ma continua a vincere: beato lui, chissà [illegible] combinerebbe la Dima se si [illegible] anche a giocare bene.

Invece ogni volta qualcosa va bene e qualcosa male. Così col Crocetta, Gibertini si è fatto espellere nel primo tempo, ma in compenso Milanese [illegible] dimostrato valida spalla di Robaldo in regia: è un'accoppiata vincente [illegible] gira al massimo. (p. b.)

VALENZA — Difficile trasferta, domenica, per il Basket Valenza (serie D maschile) che si reca in casa dell'ex capolista Ivrea. Se i valenzani riuscissero nell'impresa di superare anche gli eporediesi, si confermerebbero seconda forza del campionato [illegible] spalle della Dima Alessandria (che per altro scenderà a Valenza, al ritorno).

Insomma una gara chiave che il Basket Valenza si appresta [illegible] affrontare [illegible] tranquillità dopo la netta vittoria 77-70 sull'Albadoro Alba nell'ultimo turno. (p. b.)

[illegible] - Battuti i rivali piacentini

Il Dlf in Coppa ma da «campione»

Laurea d'inverno per la squadra alessandrina

ALESSANDRIA — *Con [illegible] prestazione maiuscola il Dlf Casarin (rugby, serie C1) ha superato sul proprio terreno per 12 a 9 (primo tempo 6 a 6) la formazione del Rugby Club Piacenza.*

L'incontro, particolarmente atteso per i risvolti che poteva avere sul futuro del campionato, si è concluso con una meritata anche se sofferta affermazione dei quindici alessandrini. Gli uomini allenati da mister Zucconi non si sono fatti tradire dall'importanza della posta in palio.

Reciprocamente timorose, le due squadre si sono affrontate badando soprattutto a [illegible] scoprirsi in difesa. E' stato un duello impostato sui calci di punizione. Il successo alessandrino è venuto per opera di Carlin che ha realizzato [illegible] l'unica meta della partita.

Con questo successo il Dlf si [illegible] «campione d'inverno», mettendo nello stesso tempo una seria ipoteca sulla promozione in serie B. Al termine del girone di andata gli alessandrini troneggiano a punteggio pieno in vetta alla classifica, con [illegible] quattro lunghezze di vantaggio sul Piacenza, l'unico valido antagonista.

Il campionato osserva ora un turno di sosta. Domenica prossima, per i sedicesimi di finale di Coppa Italia, il Dlf ospita il Cus Milano.

Formazione: Caridi, Maggio, Carlin, Latella, Moraucci L., Zucconi L., Ferin, Cavallini G., Magnani, La Forte, Gulli, Cavallini P., Zanrotto, Bertocco, Bassello; 16° Dieli, 17° Nicotra. (m. p.)

[illegible] - Cambio di guardia in vetta all'«Orso»

Gregucci supera Scarrone

Assente il capitano con la Massese, il più votato è stato il difensore

ALESSANDRIA — Cambio della guardia in vetta al «Trofeo Orso Grigio», concorso indetto dai Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Assente [illegible] campo Scarrone, Gregucci è passato al comando. Ha ricevuto, per la gara contro la Massese, 61 voti mentre il [illegible] parziale è arrivo a Gian Carlo Camolese accreditato di 71 punti.

L'opaca prestazione al cospetto di Chiarugi e compagni ha determinato anche un cambiamento nelle posizioni di rincalzo. Antonio Perego ha superato Renato Carraro cosicché la situazione attuale dei primi cinque giocatori grigi è la seguente: Angelo Gregucci voti 676, Pier Paolo Scarrone 631, Gian Carlo Camolese 580, Antonio Perego 519 e Renato Carraro 514. Fabio Fratena ha consolidato il [illegible] posto con 434 preferenze, mentre Luciano Battiston (25 anni l'altro ieri) si è portato a quota 391.

Fabio Marangon, nonostante qualche eccesso di nervosismo, ha avuto la meglio su Eugenio Sgarbossa (366 tagliandi contro i 349 del diciannovenne torinese). In decima fila troviamo Gigi Manueli al quale ha giovato la rete del pareggio segnata alla Massese: 47 voti in più che lo hanno condotto a 236 schede.

Fra gli inseguitori, da segnalare l'avanzamento di Antonio Pistis, attualmente a 96 voti, mentre il «bomber» Ezio Cavagnetto ha ricevuto soltanto 5 tagliandi per un totale di 254 punti.

Per l'incontro vittorioso a Cerreto Guidi, quasi la metà dei consensi — sette su quindici — è andata a Gian Carlo Camolese, seguito da Fabio Fratena, 4 (ha così festeggiato nel migliore dei modi i 21 anni compiuti proprio domenica). Angelo Gregucci e Pier Paolo Scarrone con 2 citazioni ciascuno. E. E.

[illegible]
TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita **Cerretese-Alessandria** voto come miglior giocatore

....

Inviate o consegnate la scheda alla redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria

---

L'ha assicurato il ministro dell'Agricoltura Pandolfi

I produttori di barbabietole riceveranno il saldo del 1982

Il finanziamento dello Stato agli zuccherifici consentirà il pagamento delle partite ancora in sospeso - I punti dell'accordo

ALESSANDRIA — C'è una schiarita nella situazione dei bieticoltori — sono moltissimi in provincia di Alessandria e nel Vogherese — che, a seguito della crisi del gruppo saccarifero di cui fa parte anche lo zuccherificio di Casei Gerola, attendono il pagamento, per molti miliardi, delle bietole conferite nelle campagne '82 e '83.

In seguito alla nomina di un commissario straordinario — è l'avv. Luigi Marangoni — della società Gruppo Saccarifero Veneto in base alla Legge Prodi, è stato possibile raggiungere un accordo con le associazioni dei bieticoltori.

Il ministro Pandolfi ha annunciato che stanno per essere definite le procedure necessarie per l'erogazione dei mutui stanziati dallo Stato a favore degli zuccherifici, per permettere il pagamento del saldo della campagna bieticola '82; entro tempi brevi, invece, il commissario straordinario assicura il pagamento delle bietole '83.

Il ministro assicura entro gennaio il pagamento ai bieticoltori [illegible] degli aiuti per la campagna '83; che entro febbraio sarà presentato all'approvazione del Cipe il piano di settore, mentre entro il corrente mese verrà costituita la finanziaria pubblica [illegible]: risanamento agro-industriale zuccheri spa) che darà vita a società per l'acquisto, la ristrutturazione e la gestione degli impianti validi delle società saccarifere in crisi: per il 1984 il fondo a disposizione sarà di 150 miliardi.

In seguito a quanto è stato o sta per essere deciso, le associazioni dei bieticoltori e le società saccarifere, tenuto conto delle prospettive future, invitano i bieticoltori a non avere più esitazioni a procedere verso le semine, sia per contribuire al rilancio del settore, sia per evitare che altri cali negli investimenti diano sempre più spazio alle importazioni di zucchero che finirebbero col ridurre il diritto di produzione degli operatori italiani.

I bieticoltori delusi dal mancato pagamento delle bietole '83 e del saldo per le bietole '82, stavano pensando di abbandonare questo tipo di coltura. f. m.

Reciproci rimproveri e accuse tra i due gruppi

[illegible] valenzane [illegible] pci e polo [illegible] per un consigliere della Municipalizzata

VALENZA — La riunione di questa sera del Consiglio comunale potrebbe portare a nuovi attriti tra i consiglieri. E' ormai da qualche tempo che le baruffe si susseguono e, se non sembrano avere ripercussioni sulla compattezza della maggioranza pci-psi, allungano in maniera snervante i tempi del Consiglio, sfociando poi in polemiche «esterne».

Al centro dello scontro i comunisti ed i quattro rappresentanti del polo laico (due repubblicani, un liberale, un socialdemocratico). Ultimamente i due gruppi hanno litigato su tutto, rinviando addirittura di un paio di settimane l'insediamento della nuova commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata, perché non riuscivano a mettersi d'accordo sull'elezione di un componente.

Non era in discussione il nome del candidato — questo è l'aspetto più paradossale — [illegible] solo il principio. «I laici non hanno [illegible] il nostro candidato — diceva l'assessore Luciano Lenti — e noi non votiamo il loro». Solo che per legge quel componente spetta alla minoranza, e quindi non si è potuto procedere all'elezione.

Alla seduta successiva si è addirittura assistito alla «spaccatura» del gruppo comunista: i consiglieri hanno votato per il candidato «laico», gli assessori no. «Tutto preordinato — garantisce Antonio Di Leo, consigliere e segretario della sezione valenzana del pci —: avevamo deciso in precedenza di assicurare col nostri voti l'elezione del candidato di minoranza e per far [illegible] bastavano i suffragi dei consiglieri. Gli assessori hanno ribadito, in piena libertà, il loro no».

Secondo gli esponenti dell'opposizione, invece, il pci si è diviso fra l'anima ortodossa, ligia alle posizioni della segreteria, e un altro gruppo il cui capo «carismatico» (per quello che ha rappresentato in trent'anni di vita amministrativa) è l'ex sindaco Luciano Lenti.

I comunisti rimproverano ai «laici» un «anticomunismo viscerale, stile Anni 50»; il gruppo laico ribatte, parlando di «tendenze autoritarie» della maggioranza. Tutto questo attorno ad un «piccolo caso» [illegible] quello dell'elezione di un componente del consiglio di gestione dell'Amv. Chissà cosa accadrà quando verranno in [illegible] i grossi problemi della città: «E' la politica del rubarsi le caramelle, di farsi cioè i dispetti come i bambini», ha commentato un osservatore.

Sicuramente [illegible] diatribe che non contribuiscono ad un'amministrazione serena — pur nella diversità delle opinioni — della città. p. b.

I gioielli in tridimensione

VALENZA — Alla Fiera di Vicenza si è parlato di novità valenzane, ma non solo in fatto di gioielli. Mirco Giordano della [illegible] Photocrom, ha infatti presentato un metodo rivoluzionario per ottenere diapositive tridimensionali di gioielli e oggetti d'oreficeria.

«*Abbiamo applicato al nostro settore* — spiega Giordano — *un brevetto del fisico torinese Ettore Fulgenzi, che riguarda la fotografia tridimensionale*».

Il sistema potrebbe risolvere molti problemi nella vendita «a distanza» di monili e oggetti preziosi, rendendo più chiare e fedeli le foto realizzate [illegible]. p. b.

Era in licenza

Agente stroncato da infarto

ALESSANDRIA — Un agente della questura, in servizio alla Digos, l'organismo che si occupa di indagini nel settore politico, è morto martedì pomeriggio per infarto mentre si trovava a casa in licenza. E' Luigi Santoro, 29 anni, da qualche tempo in servizio alla nostra questura: scapolo, alloggiava alla sede del Gruppo agenti di p.s.

Da una decina di giorni Luigi Santoro si trovava in licenza a casa dei suoi genitori, a Taranto; martedì pomeriggio ha avvertito un forte dolore allo stomaco ed alla spalla sinistra ed i familiari lo hanno subito fatto trasportare all'ospedale, dove però è morto poco dopo per infarto al miocardio. La notizia, diffusasi ieri mattina, ha destato grande impressione fra i colleghi. (r. ac.)

Un corso di aggiornamento

Guardie ecologiche ritornano a scuola

Venti mesi di studio - Lezioni scientifiche di pronto soccorso e procedura legislativa

ALESSANDRIA — *Una buona guardia ecologica per svolgere nel migliore dei modi il proprio compito deve, fra l'altro, essere esperto in paleontologia, legislazione e procedure legislative, conoscere i principali elementi di pronto soccorso, sapere [illegible] sugli ecosistemi delle acque. Per insegnare tutto ciò, e altro ancora, al Consorzio per la formazione professionale si sta svolgendo un corso di aggiornamento per il personale provinciale addetto ai servizi ecologico, caccia, pesca. Ha per obiettivo la preparazione di operatori ecologici capaci di inserirsi realmente nella «gestione» del territorio.*

«Il pregio del corso — dice l'assessore provinciale Gianadriano Alpa — consiste nel fatto che il programma impostato mantiene un costante rapporto tra parte teorica e parte pratica pur privilegiando quest'ultima nella convinzione che la guardia deve essere in grado di "guardare" i segni del territorio di competenza per intervenire soprattutto con operazioni preventive e non di denuncia a danno fatto come, purtroppo, [illegible] avviene».

Il corso dura venti mesi per complessive [illegible] ore di lezioni che hanno carattere teorico-pratico e riguardano anche la chimica, la geologia, l'ecologia, la botanica. L'intervento per le guardie ecologiche provinciali si colloca all'interno di un più vasto progetto formativo che l'assessorato al Personale della Provincia sta attuando per ottenere servizi sempre più qualificati.

Attualmente a vigilare sull'intero territorio della provincia ci sono cinquanta guardacaccia e oltre ai cacciatori «tengono d'occhio» anche i pescatori. Di recente nel Tortonese — dopo lunghi appostamenti — sono stati bloccati alcuni bracconieri. «La nostra — dicono i guardacaccia — non è vita facile anche perché si è a contatto di gente armata». e. c.

Novi, nell'83 100 milioni di multe

NOVI — Intensa è stata l'attività del corpo di polizia nel 1983. Ha accertato 6434 infrazioni in materia di circolazione stradale, regolamenti comunali, commercio fisso e ambulante, edilizia, ecologia. Ha [illegible] 90 milioni 660 mila 375 lire, per conciliazioni in via breve e ordinaria, [illegible] milioni e 983 mila lire per provvedimenti ingiuntivi. (g. c.)

Dopo oltre [illegible] di controlli negli uffici della Finaosta

La Finanza sequestra gli atti dei finanziamenti all'Alluver

Portati via anche i dossiers di altre due aziende - L'Uv propone Breuvé assessore

AOSTA — La polizia tributaria ha lasciato ieri gli uffici della Finanziaria regionale (la Finaosta) dopo circa un mese di controlli. Ha portato con sé le pratiche di tre aziende, una riguarda la Alluver di Verrès, per la quale dovrebbe essere presentato oggi un concordato, già rinviato alcune volte.

L'azienda, che fabbrica tra l'altro pentole in acciaio, ha ordini per un miliardo, ma si è trovata all'improvviso senza denaro. E' questo uno dei tanti misteri di talune società in Valle. L'azienda aveva ricevuto dalla Finaosta oltre un miliardo, con delibera di giunta, alcuni mesi or sono. Inoltre, un imprenditore, di cui si tace il nome, aveva versato nelle casse della società 630 milioni.

L'ex presidente della giunta Mario Andrione aveva poi ordinato pochi mesi prima del finanziamento privato una perizia sulla situazione della fabbrica. L'incarico [illegible] stato affidato all'attuale procuratore della Sitav, la società che gestisce il Casinò, Conca. Proprio [illegible] Sitav [illegible] o domani dovrebbe riunirsi, forse nella sede di Torino, per nominare le nuove cariche societarie dopo gli arresti del direttore generale e dell'amministratore delegato (Giovannini, latitante, e Chamonal, in carcere).

Il misterioso finanziatore però a [illegible] certo punto decise di ritirarsi dalla società; lasciando in cassa i 630 milioni. Ci si domanda che cosa sia accaduto tra il periodo [illegible] rifinanziamento (in settembre) e oggi per determinare il ritiro dell'imprenditore e la crisi dell'Alluver. L'unica risposta che alcuni danno è: il blitz [illegible] Casinò, con questo volendo alludere a legami occulti che vi sarebbero stati tra la società e personaggi della casa da gioco.

Ora si tratta però di salvare un'azienda che ha ordini da soddisfare e mantenere in questo modo i posti di lavoro.

La Guardia di Finanza, [illegible]munque, ha tenuto sigillato ancora un ufficio della Finaosta: è a disposizione per eventuali nuove verifiche che si rendessero necessarie.

La situazione occupazionale rimane all'ordine del giorno: il 24 e il 28 si svolgerà una riunione dei cassintegrati dell'Ilssa Viola, mentre il Consiglio di fabbrica ha chiesto all'azienda (proprietà Orlando) di reinvestire nello stabilimento di Pont Saint Martin i 29 miliardi ottenuti dal governo per lo smantellamento di alcuni reparti e [illegible] trovare produzioni alternative all'acciaio per i reparti chiusi.

Ieri si è svolta una riunione dei sindaci della Bassa Valle e del Canavese con i Comitati di lotta per valutare le possibili utilizzazioni dei cassintegrati.

Intanto il Comité exécutif dell'Union Valdôtaine ha proposto la candidatura di Ernesto Breuvé alla carica di assessore all'Urbanistica del Comune di Aosta, al posto di Carlo Perina, dimissionario dopo l'arresto per l'inchiesta sul controllori [illegible] (Perina è vicecommissario regionale alla casa da gioco).

L'Union ha ringraziato Perina per la sua attività amministrativa e Breuvé per avere accettato il compito (in un momento difficile nel quale il lavoro nel settore urbanistico diventa estremamente urgente).

L'Union Valdôtaine ha poi chiesto alle forze alleate in Comune di mettere immediatamente all'ordine del giorno del prossimo Consiglio l'elezione dell'assessore per non bloccare l'attività amministrativa e per verificare l'azione che la maggioranza comunale dovrà condurre in questo ultimo periodo di legislatura per la formazione del bilancio [illegible]. Inoltre il Comité «chiede un incontro con tutte le forze della maggioranza, che auspica possa svolgersi prima del prossimo Consiglio comunale».

p. cer.

Morto nipote di Bellinvia

PISA — Stefano Bellinvia, 15 anni, nipote del generale Giuseppe Bellinvia (presidente dell'Associazione nazionale alpini della Valle d'Aosta e segretario della sezione valdostana del Club Alpino italiano) e [illegible] consiglieri regionali Gianni Torrione e Franco De Grandis, è morto ieri mattina all'ospedale di Pisa in seguito a un incidente avvenuto domenica sulle Alpi Apuane.

Gli imputati di Cogne processati per ricettazione

Due condannati, un assolto per i trofei di stambecco

Concessa la condizionale - I fatti avvennero nel novembre del 1982

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha condannato Livio Rey, 28 anni, di Epinel (Cogne) a un anno e nove mesi di [illegible] e [illegible] mila lire di multa per ricettazione d'un trofeo di stambecco e detenzione di armi non denunciate e modificate; il padre Zeffirino, 60 anni, a quattro mesi e [illegible] lire di multa per la detenzione di parti d'arma (è [illegible] assolto dal [illegible] di ricettazione); mentre ha assolto Attilio Abram, 57 anni, titolare del bar di Crelaz (Cogne) dall'imputazione di ricettazione.

Zeffirino Rey (costretto a letto da una malattia) e Attilio Abram non erano presenti in udienza. I tre abitanti di Cogne erano stati arrestati nel novembre del 1982 nelle loro abitazioni dagli agenti della squadra mobile di Aosta su mandato di cattura della procura di Ivrea che aveva ricevuto una denuncia da Piergiorgio Candela, dirigente del servizio di vigilanza della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di Torino.

La polizia arrestò anche un albergatore che fu poi rilasciato, perché estraneo ai fatti, due giorni dopo l'operazione. Gli agenti sequestrarono parecchi trofei di animali protetti e armi contraffatte: fucili e una pistola, con silenziatore, che non erano stati denunciati. Nell'abitazione dei Rey, a Epinel, trovarono un trofeo di stambecco di 12 anni non ancora imbalsamato, nel congelatore.

Secondo l'accusa i tre avrebbero organizzato un traffico clandestino di trofei imbalsamati e la «base» per la vendita sarebbe stato il bar-trattoria di frazione Crelaz di Attilio Abram. Ma durante il processo questa circostanza non è stata verificata. Nel locale pubblico la polizia aveva sequestrato uccelli imbalsamati (corvo imperiale, nibbio e poiana) e trofei di stambecco, uno dei quali (un maschio di otto anni) era nel sottoscala della locanda. L'Abram però è stato assolto dal reato di ricettazione.

Al processo, un testimone, Clemente Gerard, di Cogne, ha riconosciuto [illegible] il trofeo di stambecco trovato nel bar-trattoria di Crelaz: «Lo avevo dato — ha spiegato — in custodia all'Abram». Livio Rey ha confermato in tribunale quanto sostenuto durante l'interrogatorio del procuratore della Repubblica di Ivrea e cioè che la testa di stambecco che aveva nel congelatore di casa l'aveva trovata «sotto una [illegible] di legna, in un sacco».

Il Rey ha poi aggiunto: «La zona è comunque al di fuori del territorio del Parco del Gran Paradiso». Ma i giudici lo hanno condannato a risarcire il Parco (un milione) per il danno subito. L'ente si è costituito infatti parte civile nel processo e l'avvocato ha prodotto una relazione dell'ispettore di vigilanza del Parco che prova la provenienza [illegible] stambecco.

Secondo quanto riferito da Piergiorgio Candela, l'animale di 12 anni era stato ucciso in Val Soana e poi portato a Cogne. Il responsabile della Lipu aveva cominciato l'indagine presentandosi come cliente di trofei nel bar-trattoria di Abram.

Enrico Martinet

Alla saletta d'arte

In mostra sculture di acciaio

AOSTA — S'inaugura sabato alle ore 17,45 alla saletta d'arte comunale di Aosta in via Xavier de Maistre la mostra «Acciaio, arte e tradizione in Valle d'Aosta», collettiva di sculture in acciaio di artisti valdostani. L'esposizione rimarrà aperta fino al 9 febbraio e ospiterà una trentina di opere del collettivo artistico valdostano, al quale hanno aderito Dorino Ouvrier, Giuseppe Binel, Marco Joly, Giovanni Thoux, Silvano Vaj Piova, Siro Vierin, Elsa Vuillermin e Franco Balan.

Tra le opere che saranno in mostra, il classico campanaccio pregevolmente istoriato da Ouvrier e rappresentante la Natività; la cariatide di Giovanni Thoux, carica di forza espressiva; il viso sindonico [illegible] Vuillermin e la pregevole interpretazione d'una suora in stile tra il classico e il moderno di Joly.

Balan espone invece la serie di multipli delle città siderurgiche, espressi in linee essenziali e moderne (piatti con simboli delle città in rilievo); Vaj Piova esprime forza e travaglio nel particolare di una Crocifissione.

La [illegible] pratica preannuncia la millenaria Fiera di Sant'Orso, nella quale si inserisce: infatti, legata alla tradizione di questa antica manifestazione [illegible] le sculture di Siro Vierin, che ha creato un raccoglitore di legna, e di Giuseppe Binel, con la miniatura di Sant'Orso abbinata a un pannello di cipresso, una concezione moderna dell'arte sacra che riesce a fondere in un'unica opera [illegible] e legno.

La mostra è patrocinata dalla Nuova Sias.

Risponde il comandante dei vigili

Posteggi riservati e multe alle auto

AOSTA — «*Eleviamo moltissime contravvenzioni. Tutti i vigili urbani di Aosta sanno che ben quattro volte si imbattono in una irregolarità, accertata in base alle norme del codice della strada, devono intervenire. La prova viene anche dalle 17. Quattrocento contravvenzioni fatte in quest'ultimo anno, gran parte delle quali, anche se comprensibilmente non tutte, hanno colpito automobilisti che occuparono abusivamente i posteggi riservati ai paraplegici*».

Questa la risposta del comandante dei vigili urbani di Aosta, Sergio Garutti, all'Associazione paraplegici, che aveva lamentato l'abuso di alcuni automobilisti, i quali malgrado il divieto posteggiano nelle zone riservate ai paraplegici.

«*Per dimostrare la volontà di impegno da parte mia e porre in evidenza il problema sollevato dall'Associazione paraplegici — continua il comandante dei vigili — ho affisso la lettera dell'Associazione nella bacheca del nostro ufficio e ho invitato i miei collaboratori ha prestare particolare attenzione a questo genere di abuso*».

b. m.

La situazione nelle stazioni di sci creata dalla mancanza o quasi di neve

Pila, meno presenze ma si spera di realizzare un nuovo impianto

Un calo del 20-30 per cento - Accordo con il personale per ridurre i costi di gestione

PILA — «*Dal 22 dicembre, malgrado la mancanza di neve e sostenendo quindi un grande sforzo economico, abbiamo in funzione tutti gli impianti di [illegible] della conca di Pila, tranne quello della Nouva, chiuso all'inizio di gennaio in quanto la pista è impraticabile*».

Chi parla è Cesare Bordon, da 8 anni presidente della Pila spa, la società che gestisce gli impianti di risalita della stazione turistica più vicina a Aosta.

«*La nostra società — continua Bordon — da alcuni anni è in attivo e si pensava di continuare questo "trend" in quanto le prospettive erano buone. Personalmente non dispero sulla prossima venuta della neve anche se quello che ormai è perso non si può più recuperare*».

Pila (1765 metri di altitudine) malgrado la mancanza di neve ha registrato durante le feste, negli alberghi e nei residences, il «pieno», ma ha risentito quest'anno soprattutto dell'assenza della clientela aostana, che, volendo sciare, ha preferito le stazioni invernali di più alta quota (Cervinia, La Thuile).

«*Per la sua vicinanza alla città — spiega Bordon — Pila è la stazione turistica che più risente della clientela aostana, la cui mancanza quest'anno ha fatto registrare un calo di presenze in generale rispetto allo scorso anno del 20 per cento durante le feste e del 30 per cento circa nel restante periodo. Per quanto riguarda i turisti, italiani e stranieri, le prenotazioni nei hotels residences continuano. La nostra speranza inoltre viene dal fatto che quest'anno la stagione invernale si prospetta più lunga, la chiusura avviene generalmente in concomitanza con la Pasqua che quest'anno cade nella seconda metà di aprile*».

Mentre gli operatori turistici di tutta la Valle attendono trepidanti la neve, la Pila spa ha dovuto prendere i primi provvedimenti nel tentativo di ridurre i costi di gestione degli impianti, troppo gravosi visti gli scarsi introiti avuti sino ad oggi.

«*Chiudere gli impianti avrebbe significato squalificare la stazione, [illegible] però riusciti a trovare un accordo con il nostro personale stagionale (circa 40 persone) che dal 16 gennaio effettua due giorni di riposo settimanale non retribuito — spiega Bordon —. Certo è che se entro la fine del mese la situazione non sarà cambiata [illegible] obbligati a prendere ulteriori provvedimenti*».

La Pila spa contava in modo particolare su questa stagione invernale per aumentare i propri utili, che sarebbero serviti a un fondo di autofinanziamento [illegible] alla realizzazione di una nuova seggiovia biposto nella conca del Grimondet (costo approssimativo: 1 miliardo e mezzo) e al rifacimento [illegible] skilift baby.

«*Volevamo dare agli utenti della nostra stazione qualcosa di nuovo contando su un certo introito per l'autofinanziamento — dice [illegible] Cesare Bordon —. Realizzeremo comunque il nuovo impianto se riusciremo a ottenere aiuti finanziari a tasso agevolato e non a fondo perso. Chi sceglie di fare l'imprenditore deve infatti essere in grado, malgrado eventuali periodi di crisi, di non chiedere l'elemosina*».

«*C'è soltanto una cosa — continua Bordon — che trovo ingiusto nei confronti di tutte le società che gestiscono gli impianti di risalita in Valle e quindi non solo di Pila: l'assoluta mancanza di partecipazione ai costi da parte degli operatori turistici, che dal funzionamento degli impianti traggono un vantaggio (albergatori, ristoratori, negozianti)*».

«*Noi sosteniamo, ad esempio, tutte le spese relative alla battitura delle piste, al soccorso e alla guardia medica, e a fine stagione alla pulizia dei prati. Ci vorrebbe una legislazione che preveda l'intervento di tutte le parti interessate, come avviene in altri Paesi, dove anche ai turisti viene fatta pagare una piccola cifra destinata a coprire parte di queste spese*».

Beatrice Mosca

Il documento sindacale verrà presentato stamane

Una proposta per ampliare i programmi regionali Rai

AOSTA — Il Consiglio di azienda della sede Rai della Valle d'Aosta ha elaborato un documento (firmato anche dal sindacato autonomo Snater), «*La Rai in Valle d'Aosta: problemi e prospettive di sviluppo*». E' un'iniziativa intesa a promuovere l'applicazione in Valle degli articoli 19 e 20 della legge di riforma della Rai che prevedono le trasmissioni televisive in lingua francese nella nostra Regione.

I sindacati presenteranno il documento in una conferenza stampa questa mattina alle 10,30 nei locali del Cral Cogne; essi ritengono «*pretestuoso [illegible] considerare, [illegible] appiene all'interno e all'esterno della Rai*» la Terza Rete uno dei principali «*sprechi*», che dovrebbe [illegible] tagliata come un «*ramo secco*» per consentire il rilancio dell'azienda.

«*I problemi della Rai — dice il sindacato — non si risolvono ridimensionando la Terza Rete, ma attuando una seria politica editoriale che rinnovi e renda competitiva l'azienda*». «*I lavoratori delle sedi regionali si sono trovati a operare in una situazione di carenza di mezzi e di inadeguatezza di organici e spesso (è il caso di Aosta) in spazi totalmente insufficienti*», spiega [illegible] il sindacato.

Il rilancio dell'azienda può partire da una riformulazione della «Raitre», intendendola sempre più come rete regionale e decentrata». «*Premessa di questo rilancio è il potenziamento delle redazione — sostiene il sindacato — e delle strutture programmi delle sedi regionali, garantendo loro maggiori spazi nelle emissioni nazionali*».

Anche in Valle il sindacato si opporrà a qualsiasi progetto di ristrutturazione della «Raitre», che preveda tagli occupazionali o produzione di programmi e informazione nuovamente accentrati a Roma o in altre zone di produzione (Torino, Milano, Napoli) con conseguente spostamento di forza lavoro.

«*L'informazione e la programmazione prodotte [illegible] sede della Valle sono oggi una grossa realtà — spiegano i sindacati —. Esse possono e debbono essere ulteriormente arricchite dal confronto critico e [illegible] di tutti, ma rappresentano un punto di riferimento ormai abituale per la nostra comunità*».

Il sindacato ritiene dunque che gli attuali livelli produttivi e qualitativi del servizio radio-tv in Valle debbano essere non soltanto mantenuti, ma accresciuti secondo quanto stabilisce la legge di riforma, che prevede la produzione e l'emissione di programmi e informazione bilingui.

«*La convenzione Rai-Stato per la trasmissione in lingua francese — spiega il sindacato — da oltre otto anni attende una definizione: essa è il rispetto delle [illegible] statutarie e la salvaguardia del patrimonio linguistico della nostra Regione ed è la sola garanzia per difendere e accrescere l'occupazione nella sede regionale Rai per la Valle*».

Le sedi Rai delle altre regioni a statuto speciale hanno spazi di trasmissione particolari in più per le rispettive zone: il sindacato «*chiede che la presidenza del Consiglio dei ministri stipuli una convenzione che preveda anche per la Valle d'Aosta spazi radiofonici e tv maggiori con un adeguato rimborso per le trasmissioni in lingua francese*».

r. a. p.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. Amendola, C. De Sica, S. Sandrelli (Italia 1983) — *Ricchi e poveri mescolano le loro sorti a Cortina durante le vacanze di Natale: molti sketch, non [illegible] riusciti.*

GIACOSA: Mystère; regia di Carlo Vanzina, con C. Bouquet, P. Coccioletti (Italia 1983) — *Mondana di lusso coinvolta in pericoloso intrigo criminale cerca aiuto presso un poliziotto un po' svitato: giallo casereccio dallo stile insolitamente raffinato.*

ITALIA: Qua la mano picchiatello, regia di Jerry Lewis, con J. Lewis (Usa 1983) — *L'ultima fatica del comico americano è come una raccolta dei suoi pezzi migliori condita secondo il gusto umoristico delle ultime generazioni.*

LUX: Lo squalo 3, regia di [illegible] Alves, con Lou Gossett jr (Usa 1983) — *Terza replica dello squalo in versione tridimensionale (ma solo se si hanno gli appositi occhialini): spettacolo di pura tensione senza alcun risvolto sociale.*

[illegible] Hammett indagine a Chinatown, regia di Wim [illegible]ders, con F. Forrest (Usa 1981) — *Dall'omonimo romanzo di Joe Gores le vicende di Dashiell Hammett detective e scrittore nelle cupe atmosfere di una S. Francisco notturna ricostruita in studio.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: L'ospedale più pazzo del mondo, regia di Garry Marshall, con S. Young, M. McKean, A. Dean Stanton (Usa 1982) — *Parodia degli sceneggiati televisivi su medici e infermiere: sketch e barzellette da [illegible] in fretta.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TV

RADIO 2

17,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi. Un programma di Katy Parlet, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Carosello: Cara Penne nere (1ª parte), regia televisiva di Antonio Ficarra

RADIO V. D'AOSTA

7,05 Il lunario
7,10 Dai giornali di stamane
7,45 Splash un tuffo nel passato
8,20 Spettegoliamo un po'
9 — Libera in libertà
[illegible] Consigliamoci
[illegible] Bimbi giochi e [illegible] con voi
15 — El mé piemontèis
18,30 Pronto Marisa!
18,15 Discoteca con Marco
20 — Il nostro patois
22,05 Cosa dicono le stelle
22,15 Disco dedica

TVA

18 — Cartoni animati
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale
20 — Replica di Cose e fatti del mondo...
[illegible] Collegamento con Grp

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Meurtres en [illegible] (film)
16,30 Un temps pour tout
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeux Des [illegible] et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,35 Marco Polo
21,40 L'histoire en question
22,35 Edition de la nuit

TV SUISSE

[illegible]
14,05 Point de mire
14,15 Télépassion
15,05 Special cinéma
16,10 Boulevards: en à 20 ans
16,35 Escapades
17,20 Flashjazz
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 Les Schtroumpfs
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
21,40 Dinasty
22,25 Téléjournal
22,40 La vieille des pirates (film)

Questa sera (21,35) su Antenne 2

La vicenda Landru in un film verità

Un processo che fece epoca e una manciata di film dedicati al suo personaggio non hanno esaurito l'interesse creatosi intorno al nome e alle vicende di Landru. Tant'è vero che «Antenne 2» gli dedica questa sera (ore 21,35) una puntata della trasmissione curata da Alain Decaux «L'histoire en question».

Il programma della televisione francese, girato nei luoghi dove Landru ha vissuto, basandosi sugli atti del processo ricostruisce la storia dal principio. Infatti Landru, già segnalato alla giustizia per una serie di condanne e denunce per truffa, venne arrestato sotto quest'ultima imputazione all'alba del 22 aprile 1919.

Fu durante una perquisizione nella sua casa che vennero alla luce particolari sconcertanti. In mezzo a una incredibile quantità di lettere si scoprì un carnet che conteneva una lista di nomi, fra cui quelli di alcune donne scomparse da tempo. Per la polizia la deduzione risultava immediata: ai nomi corrispondevano altrettante persone assassinate dall'arrestato. C'era tuttavia un intoppo che impediva di chiudere il caso: dove erano finiti i cadaveri? l. b.

Tragico incidente sulla montagna ha stroncato la vita di

Stefano Bellinvia

di anni 15

Partecipano commossi e affranti al grande dolore di Piero e Lucia i cugini: Gianni e Lola Torrione; Sergio, Sandra e [illegible]; Franco e Anna De Grandis; Gian ed Evelina Cabodini

— Aosta, 19 gennaio 1984

Partecipano commossi al dolore di Francesco per la morte del nipote STEFANO i cugini: [illegible] Davide, Virginia, Francesca, Matteo e Giovanni.

— Aosta, 19 gennaio 1984

Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia - Sezione Valle d'Aosta partecipa al dolore della famiglia del socio paracadutista Piero Bellinvia per la immatura scomparsa del figlio STEFANO i paracadutisti valdostani

— Aosta, 19 gennaio 1984

La squadra romena conclude la carrellata sulla Coppa di bob

Simpatici e anche bravi

La sfortuna degli avversari ha favorito gli azzurri nel «quattro» - L'organizzazione

CERVINIA — La Coppa del Mondo 1984 di bob a quattro si è conclusa lunedì con un risultato a sorpresa: alle spalle dei tedeschi dell'Est scontati vincitori [illegible] distacco di 5 secondi), il ribaltamento [illegible] bob romeno negli ultimi metri di [illegible] inverte le posizioni sul podio [illegible] le piazze d'onore.

Agli azzurri toccava l'argento, mentre la Romania doveva accontentarsi del bronzo davanti ai sempre più sorprendenti cinesi di Formosa, che nelle ultime due discese riuscivano a far meglio degli inglesi Phipps, Thorne, Cearns, Bredini, soffiando loro il quarto posto in classifica.

Bellodis, Lupi, Ticci e Barnardelli di «Italia tre» erano [illegible] per l'argento conquistato, ma i tecnici del team azzurro non riuscivano a nascondere l'amarezza per i ribaltamenti di Wolf e Ghedina, tolti di gara mentre stavano scendendo in modo magistrale. «Piccolo compenso», mormorava forse con eccessivo pessimismo l'allenatore azzurro Giancarlo Torriani, riferendosi all'argento conquistato.

Ai romeni, che parlano quasi tutti un buon italiano e sono fieri di appartenere al ceppo latino, le lacrime al traguardo [illegible] l'argento perso e per il bob danneggiato, è toccato il primo premio per la simpatia che hanno saputo suscitare a Breuil durante la Coppa del Mondo.

Cervinia. L'equipaggio della Romania mentre affronta [illegible] parabolica (Foto Fioggeni)

La simpatia è stata tale che nessuno degli spettatori italiani ha gioito nel vederli scavalcati da Bellodis e compagni negli ultimi secondi di gara, anche se attorno agli azzurri il tifo era molto acceso.

I romeni [illegible] atleti formidabili (sempre tra i migliori il loro tempo di spinta): l'equipaggio del quattro era formato da Dorin Degan, 24 anni, lanciatore del peso; [illegible] Popescu, 23 anni, sprinter; Gheorghe Lixandru, 31 anni, campione di decathlon; Costel Pietrariu, 26 anni, pugile.

Supplivano, assieme al loro meccanico [illegible] Mircea, [illegible] una ingegnosità sorprendente alla carenza di mezzi tecnici di cui disponeva il loro team, ricco soprattutto di entusiasmo e passione per uno sport popolare nel loro [illegible] da oltre 50 anni (nel 1933 a Schreiberhau e nel 1934 a Engelberg vinsero la seconda e terza edizione del campionato del mondo di bob a due).

Accompagnati a Cervinia da Victor Nastasescu, responsabile [illegible] comitiva, [illegible] alloggiati all'hotel «Edelweiss»; li allenava Dragos Panaitescu e avevano fra loro Dimitru Focseneanu (a Cervinia in veste di membro della giuria internazionale), che era stato il frenatore di Ion Panturu, con il quale aveva gareggiato negli Anni Settanta nelle piste di tutto il mondo (furono secondi nel 1969 e terzi nel 1973 ai mondiali di bob a quattro a Lake Placid).

In patria, i bobbisti romeni si allenano sulla pista di Sinaia, un tracciato di 1600 metri ricavato nei monti Carpazi a 1200 metri di quota, dove si correrà [illegible] la fine di febbraio il «Trofeo Carpazi» al quale parteciperanno i migliori equipaggi di tutto il mondo, e [illegible] i romeni cercheranno di dimostrare di valere ancor più del terzo posto conseguito a Cervinia.

A questo punto, non si può dimenticare che il successo di questa seconda edizione de Coppa del mondo di bob è ottenuto grazie alla qualificata partecipazione di atleti di tutto il mondo che si sono espressi a livelli altissimi, è anche merito del gruppo di [illegible] che, lavorando spesso duramente e nell'ombra, ne hanno consentito l'effettuazione.

Si devono citare il Comitato gestione pista, presieduto da Attilio Neyroz: gli operai specializzati diretti da Paolo Lena, che hanno preparato a dovere il «serpentone» ghiacciato, e che durante le gare scendevano alle 4 del mattino erano già sulla pista per sgomberare la neve trasportata dal vento; i tecnici e i cronometristi di Sip Olivetti, Longines Gestetner, che dovevano controllare lungo la pista cavi e fotocellule. I cameramen e i tecnici della Rai-tv, che alle 7 del mattino dovevano armeggiare [illegible] alle nove telecamere dislocate lungo la pista di ghiaccio, per scaldarle affinché le riprese potessero [illegible] regolarmente verso le 9,30, diretti dalla regista Luciana Dasnasch Vecchi.

Luigi Castellarin

Al 5 febbraio

La Ottoz Neige rinviata

COGNE — La Ottoz Neige ha dovuto subire ancora un rinvio. Si svolgerà il 5 febbraio sulle piste di Cogne, sempre che nel frattempo nevichi in modo da rendere agibile il percorso prestabilito.

La Ottoz Neige, infatti, è una [illegible] di gran fondo, che necessita di uno strato solido e largo di neve per lasciar spazio agli oltre trecento concorrenti che hanno aderito (e altri ancora possono iscriversi).

Il 5 febbraio, come previsto dal regolamento, scatterà la gara al mattino: chi vuole potrà competere per le prime posizioni, chi preferisce rinunciare all'agonismo potrà fare un allenamento o una «passeggiata» salutare sugli sci.

Al termine, ricca premiazione e soprattutto gran festa (la «Festa della neve», com'è anche chiamata la gara che si avvia a diventare una classica del gran fondo).

Sarà presentato [illegible] in [illegible] conferenza a St-Vincent

Un dossier dei genitori sul dramma di Leo David

Contiene precisazioni e documenti sulla caduta del campione di sci

AOSTA — E' la mattina del 3 marzo 1979, sulla pista della White Face Mountain Leonardo David sta attendendo il suo turno di partenza nella preolimpica di discesa libera. Ha il pettorale numero 18 ed [illegible] ore 10,59 parte. A 70 metri [illegible] traguardo, lo sci destro stringe verso il sinistro. La gamba non reagisce, [illegible] l'appoggio e Leo cade [illegible] la spalla destra in avanti.

Taglia comunque il traguardo, si alza, si toglie il casco e [illegible] a spazzaneve [illegible] nella zona-atleti accenna un sorriso poi si accascia.

Il dramma di Leonardo è cominciato: dal Mary Fletcher Hospital di Burlington, passa a Novara, Innsbruck con gli interventi di specialisti quali Schmiedeck, Cleuna, Gesterbrandt. Tutto si rivela però inutile o quasi: oggi Leo vive tra i [illegible] anni a Gressoney in attesa che si compia un prodigio che [illegible] la scienza ha negato.

Il dramma di Leonardo David e della sua famiglia sarà riassunto questo pomeriggio a Saint-Vincent in una conferenza stampa convocata [illegible] legale della famiglia, [illegible] Dal Lago, ed alla quale parteciperanno [illegible] Mariuccia, Davide e Daniela David, assistiti anche da altri avvocati. Tema della conferenza, che comincerà alle ore 14 al Grand Hotel Billia, saranno le precisazioni che i familiari faranno in seguito alle numerose notizie che, secondo i legali della famiglia David, «sarebbero state finora fornite all'opinione pubblica in ordine al nesso di casualità ed [illegible] conseguenti responsabilità della caduta di Leonardo a Lake Placid».

Sono stati invitati il presidente della Fisi, Gattai, il presidente del Coni, Carraro, il direttore agonistico della Fisi, Demetz, il vicedirettore Messner, medici federali, sportivi e rappresentanti di società.

Molta attesa per l'esposizione di Davide e Mariuccia David: nel dossier che sarà presentato sembra vi siano documenti ritenuti di grande importanza, [illegible] conforterebbero la tesi (sempre sostenuta dalla famiglia David) per determinare eventuali responsabilità da parte della Fisi.

Carlo Gobbo

Lo Châtillon supera il Cral Cogne B

Basket, i risultati juniores e allievi

AOSTA — Nel campionato maschile juniores la «Gagliardi» ha superato il Montalto Dora per [illegible] (primo tempo 42-25) nell'incontro più atteso [illegible] giornata. Brutto primo tempo per gli aostani che hanno perduto tanti palloni [illegible] hanno difeso male.

Nella ripresa lo schema «2-1-2» è migliorato e si è giocato bene in contropiede. Tra i migliori Baldi, Coslovich e Di Muzio. Domenica il derby con il St-Vincent si gioca ad Aosta e non nella località termale come programmato dal calendario.

Tra i cadetti il «Rouge et Noire» ha vinto in trasferta a Montalto per 94-45 (primo tempo 43-24). E' stato un incontro senza troppi problemi [illegible] in evidenza Pessina (31 punti), Talarico (23) e Melotto (20). Domani amichevole di lusso con i pari categoria della «Berloni» di Torino.

Tra gli allievi, lo Châtillon ha sconfitto il «Cral Cogne B» per 85-49 (primo tempo 30-27). La prima frazione è [illegible] molto equilibrata poi i castiglionesi hanno giocato una grande ripresa. Tra i vincitori da segnalare Olippaz (19 punti), Zatta (18) e Pace (17); nella squadra aostana Cretaz (16) e Bordignoni (11).

Nel settore femminile le allieve del «Sarre Chezaliet» sono state sconfitte dallo «Junior Torino» per 83-45 (primo tempo 30-14). Nella formazione aostana si è potuto notare qualche buon progresso negli schemi di [illegible]. Tra le migliori Buscaglione (12 punti), Artaz (12) e Di Muzio (10).

Tra le cadette, il «Sarre Chezaliet» è stato sconfitto dal Rivoli per 63-44 al termine di una partita che ha visto la squadra valdostana giocare senza il play titolare Diodato. La squadra ha compiuto troppe distrazioni in difesa e non ha giocato con la sufficiente concentrazione. Tra le migliori Parra (18 punti), Nelva Stellio (14) e Laurencet (8).

Infine, tra le juniores vittoria esterna del «Sarre Chezaliet» che, a Torino, ha battuto il La Salle per 77-70; il primo tempo si era chiuso con le torinesi in vantaggio per 38-29. E' stata una partita resa difficile dalle dimensioni della palestra più piccola di quanto previsto dai regolamenti.

Infortunio a Clara Bethaz che, ricadendo dopo un tiro in sospensione dalla media distanza, ha [illegible] una dolorosa distorsione alla caviglia destra con sospetta lesione dei legamenti. Il successo del Sarre porta la firma di Loredana Rossi.

c. g.

I [illegible] DELLE COMUNITA' [illegible]

I vincitori a Doues degli intercomunali

DOUES — Una cinquantina di ragazzi hanno partecipato, nei giorni scorsi alla fase eliminatoria intercomunale dei Giochi della gioventù a Doues.

Nonostante la scarsità di neve, che ha costretto gli organizzatori a spostare la sede abituale dei giochi dalla zona dello skilift in una località più in quota sufficientemente innevata, non è mancato l'agonismo tra i giovani partecipanti del comprensorio della Valpelline, ansiosi di poter passare alla fase circoscrizionale che si svolge stamane a Rhêmes-Notre-Dame per il fondo e a Pila per lo slalom.

Interessanti i risultati che hanno visto vincitore nel fondo maschile, sulla distanza di 3 chilometri, Fabrizio Venturini di Bionaz (cugino del più famoso Giovanni, fondista della squadra azzurra) davanti a Piero Deval (Roisan) e Cristian Bredy (Valpelline). Nella categoria femminile (2 chilometri) prima è risultata Helen Isabel, di Roisan, che ha preceduto nell'ordine Stefania Romagnoli (Bionaz) e Dilva Chellon (Valpelline).

Nella specialità alpina dello slalom gigante il successo è andato a Michel Henry, di Valpelline, che ha relegato alle sue spalle Davide Sanson (Valpelline) e Fabio Tornena (Roisan).

Maria Desandré di Roisan ha invece vinto nella categoria femminile davanti a Francesca Foggiato (Roisan) ed Erika Roiser (Bosses).

c. bi.

Gare per i giovani di discesa e fondo

AOSTA — Cominciano stamane le fasi circoscrizionali dei Giochi della Gioventù di sci alpino e di sci nordico. I fondisti gareggeranno a Rhêmes-Notre-Dame (la gara era in programma ad Arpuilles) e ad essa parteciperanno tutti coloro che sono residenti nelle comunità n. 3 e n. 4, cioè Gran Combin e Monte Emilius.

I discesisti, residenti sempre nelle comunità montane del Gran Combin e del Monte Emilius, gareggeranno a Pila, dove, nonostante le obiettive difficoltà incontrate dagli organizzatori a causa della mancanza di neve, è stato allestito un percorso di gara adatto per questa circostanza sportiva.

A Courmayeur, sulle nevi dello Chécrouit, si disputano le gare di sci alpino, riservate a ragazzi ed allievi nell'ambito del circuito Crt (Cassa di Risparmio di Torino), valide per l'assegnazione del trofeo Dynamic ed organizzate dallo Sci Club Cramont di Pré-Saint-Didier.

Domani e venerdì sono in programma le prove controllate di discesa libera poi sabato si svolgerà la gara di discesa libera e domenica la gara di slalom. Ad entrambe le prove possono partecipare atleti nati negli anni 1969-'70-'71-'72, maschi e femmine.

Oggi pomeriggio sarà recuperato lo slalom speciale relativo alla Coppa Cino Belfrond, riservato a queste stesse categorie di concorrenti, che non si è potuto svolgere sabato

Il [illegible] delle «autocertificazioni» è superiore alle previsioni

Centinaia di pensionati fanno la coda per essere esentati dal pagare ticket

L'Usl si difende affermando [illegible] è possibile effettuare assunzioni di personale - Già sorteggiati cinquecento nomi per la verifica fiscale su [illegible] chiede l'esenzione - Sempre più lunghe le attese per [illegible] visite

ASTI — Alle [illegible] mattino la coda si allunga già per i corridoi, cerca spazio negli uffici e lungo le scale, trasforma il salone dove sono allineati gli sportelli della Saub in un compatto muro [illegible].

Gli impiegati a un certo punto si sono arresi e hanno chiesto l'intervento [illegible] qualche vigile urbano per tentare di dare un minimo di ordine alla folla dei mutuati.

Accade il mercoledì nell'edificio [illegible] via Orfanotrofio dove si trovano gli uffici [illegible] Saub quando [illegible] sportelli si presentano anche molti assistiti dei paesi [illegible] provincia. Ma anche negli altri giorni della settimana la situazione non è certo [illegible]re.

Responsabile [illegible] tutto un semplice documento che nel linguaggio burocratico è definito «autocertificazione». Dal 1° gennaio tutti coloro che vo[illegible] ottenere l'esenzione dal pagamento dei tickets sui medicinali la devono presentare alla Saub. [illegible] così avranno diritto al rinnovo dell'esenzione e il medico sulle ricette apporrà il visto necessario per richiedere i farmaci gratis.

L'Usl [illegible] difende affermando che per fronteggiare l'assalto dei mutuati [illegible] ha potuto aumentare il personale. Le [illegible] sono [illegible] infatti dalle normative [illegible] finanza locale. Così centinaia di pensionati (sono soprattutto loro ad aver maggior bisogno di farmaci e a essere titolari di redditi bassi richiesti per l'esenzione) sono andati ad allungare la fila già consistente di chi viene alla [illegible] per chiedere le prenotazioni per visite specialistiche e esami clinici.

Il numero delle autocertifi[illegible] di esenzione è stato molto alto, superiore alle previsioni dei responsabili dell'Usl tanto è vero [illegible] è già stato effettuato un primo sorteggio di oltre 500 nominativi di mutuati che non pagano ticket.

Per queste dichiarazioni scatterà un vero «microscopio fiscale», con la collaborazione degli uffici distrettuali delle imposte, per accertare se corrispondono ai redditi reali. [illegible] saranno scoperte certificazioni non vere si provvederà [illegible] denuncia all'autorità giudiziaria per il reato di falso in atto pubblico.

Intanto però i mutuati sono alle prese con le code e le difficoltà di composizione della dichiarazione. Occorre infatti indicare numero di codice fiscale e imponibile dell'Irpef. Molti assistiti, soprattutto anziani, a [illegible] di errori e omissioni devono rifare il documento affrontando più volte la coda.

I nuovi compiti rischiano di compromettere ancora di più l'efficienza [illegible] servizio sanitario. Nonostante le proteste che si ripetono da tempo, infatti per ottenere una visita specialistica è necessaria una lunga attesa. Ieri, ad esempio, chi richiedeva una visita oculistica era posto in lista per il 20 marzo.

Mancano infatti medici (c'è ad esempio un solo oculista) e molti assistiti preferiscono, pur pagando, rivolgersi agli ambulatori privati.

Domenico Quirico

Bosco brucia [illegible] Sessame

[illegible] — Un violento incendio ha devastato una zona boschiva [illegible] una decina di ettari in regione Ponticello tra il paese e Rocchetta Palafea. Le fiamme hanno anche avvolto un cascinale di proprietà di Carlo Poggio e parzialmente danneggiato un al[illegible] di Edoardo Wedel, che è pure proprietario del bosco andato in fiamme.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti e Acqui. I danni sono ingenti.

Il tetto del cascinale del Poggio è completamente crollato e anche le strutture hanno riportato danni. Sono bruciati complessivamente cinque ettari di bosco ceduo, per [illegible] più castagni e querce.

(f. la.)

Aumentano l'acqua e il latte

ASTI — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 21. Sono all'ordine del giorno, oltre alle eventuali interrogazioni e interpellanze, ventinove ratifiche di altrettante pratiche d'urgenza decise dalla giunta e altre ventiquattro con relativa discussione.

In seduta segreta saranno invece esaminate alcune decisioni [illegible] commissione di disciplina in merito a personale impiegatizio. La commissione è composta da un magistrato, da due consiglieri [illegible] e da funzionari provenienti da altre amministrazioni comunali. Al momento della discussione degli argomenti il sindaco farà sgombrare l'aula in quanto gli argomenti vengono ritenuti «riservati».

Tra le pratiche da esaminare c'è il progetto ecologico generale [illegible] l'attuazione di un programma didattico informativo da effettuare nelle scuole dell'obbligo. Inoltre l'intervento economico a favore dei ricoverati in condizione [illegible] particolare disagio nella casa [illegible] riposo.

Due pratiche che interessano tutte [illegible] famiglie astigiane saranno esaminate dal Consiglio: una riguarda le [illegible] tariffe [illegible] l'erogazione [illegible] dell'acqua potabile, [illegible] er la determinazione del prezzo del latte al consumo. Saranno ritoccate tutte le tariffe, secondo le proposte che saranno fatte al Consiglio comunale dalla giunta.

Il prezzo di vendita del latte [illegible] sarà aumentato: [illegible] 100 lire al litro dovrebbe [illegible] a 900 lire, il mezzo litro dalle attuali 350 a 450. Il margine ai rivenditori dovrebbe essere di 120 lire per la confezione [illegible].

V. ma.

Negli ultimi mesi carabinieri e vigili hanno intensificato i controlli

I circoli privati sono in allarme dopo la chiusura di Spaghetti Jazz

La vicenda è finita [illegible] Consiglio comunale - La decisione è stata [illegible] «punitiva»

ASTI — I circoli privati (104 in Asti e provincia) sono in «allarme» dopo la chiusura a tempo indeterminato di «Spaghetti Jazz» [illegible] via XX Settembre in quanto il circolo [illegible] frequentato [illegible] persone non iscritte.

In questi ultimi [illegible] i carabinieri (per quanto riguarda la provincia) e i [illegible] urbani del capoluogo hanno intensificato i controlli.

La vicenda di «Spaghetti Jazz» è finita in Consiglio comunale. Il capogruppo comunista, Amos Luzzatto, ha presentato un'interpellanza al sindaco che sarà discussa nella seduta di domani venerdì. Secondo Luzzatto il recente provvedimento di chiusura del locale di via XX Settembre «solleva problemi di carattere generale che meritano di essere oggetto di un serio esame da parte della giunta e del Consiglio». Per il capogruppo comunista è «indispensabile che il Consiglio comunale si doti di un codice di comportamento chiaro nei confronti delle organizzazioni associative che operano nel capoluogo».

«Spaghetti Jazz», il club per il quale è stata disposta la chiusura (Telefoto [illegible])

Luzzatto sostiene che non è tollerabile che un circolo come quello di «Spaghetti Jazz», con più di 600 iscritti, sia chiuso perché occasionalmente si sarebbe accertata la presenza di alcuni avventori non iscritti.

Anche il direttivo dello stesso circolo (sono iscritti magistrati, politici, professionisti, operai e impiegati. Il costo della tessera è di 4500 lire) definisce la decisione dell'amministrazione comunale «grave per l'associazionismo e punitiva nei confronti dei circoli privati».

In questi giorni si parla di «accanimento» dei vigili urbani nei confronti di «Spaghetti Jazz». Il comando dei vigili risponde che «non c'è nessuna volontà di nuocere al club; si tratta invece di [illegible] controllo che in queste settimane viene effettuato in tutti i locali del genere sia del capoluogo sia nelle frazioni. "Spaghetti Jazz" è stato chiuso a tempo indeterminato in quanto, per la seconda volta in breve tempo, i vigili hanno accertato la presenza nel locale di persone non soci». Il direttivo del circolo ha già annunciato che presenterà ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Fino a [illegible] tempo fa le licenze per l'apertura di circoli privati venivano concesse dalla questura; ultimamente la legge è stata modificata affidando tale compito ai Comuni. Le [illegible] organizzazioni che raggruppano i circoli privati (Arci, Endas, Fenalc, Acli) non nascondono le loro preoccupazioni per la mancanza di precise norme.

Inoltre ogni Comune si comporta in modo diverso sia per il rilascio delle autorizzazioni, sia per la presenza dei non soci. Afferma Cosimo De Angelis, presidente provinciale della Fenalc (Federazione circoli ricreativi): «Le disposizioni al riguardo sono abbastanza precise. I circoli devono essere frequentati dai soli soci e devono essere rispettate tutte le norme riguardanti gli esercizi pubblici. Deve però prevalere il buon senso da parte di [illegible] è preposto al controllo proprio per l'occasione della presenza dei non soci (magari parenti) e in quali casi l'autorità comunale può intervenire».

Vittorio Marchisio

Portacomaro — L'appuntato [illegible] dei carabinieri Renato Carlevale, dopo undici anni di servizio alla locale stazione [illegible], ha lasciato ieri [illegible] per raggiunti limiti di età.

Montegrosso oggi alle Sagre

ASTI — Il fritto misto, una delle specialità tradizionali [illegible] gastronomia monferrina, è protagonista questa sera (giovedì) nel cantinone di palazzo Pogliani del Festival delle sagre.

A presentarlo è la Pro [illegible] Montegrosso che per una sera ha il compito di arricchire il lungo menù della manifestazione, [illegible] della cucina astigiana.

Lo hanno preparato le cuoche del paese sotto la guida di Rosario Palermo, «chef» del[illegible] fissati dalla tradizione: salsiccia, cervella, fegato, amaretto, semolino, polmone.

Ad accompagnare il fritto misto ci saranno altre specialità: la «misticanza [illegible] marchese», un antipasto di verdure e tonno, la [illegible] calda di erbette e per concludere un dolce di panna e cioccolato.

Sono tutte vecchie ricette tratte dai menu dei nonni.

Saranno serviti anche i prelibati vini locali. Il prezzo è di novemila lire.

Le sagre proseguiranno sabato e domenica [illegible] Chiusano.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: [illegible] visuale pericolosamente di P. Weir (1983, avventura).
POLITEAMA: Mai dire mai, con S. Connery (1983, azione).
RITZ: Il tassinaro [illegible] A. Sordi (1983, comico).
SPLENDOR: 1997: Fuga da New York (1983, fantascienza).
VITTORIA: Gabriela, con M. Mastroianni e S. Braga (1983, commedia).

CANELLI

BALBO: Taxi driver di M. Scorsese (1976, drammatico).
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: Hard sensation.
LUX: riposo.
SOCIALE: Operazione pesce.
VERDI: 2019 [illegible] di New York (1983, fantascienza).

[illegible] DAMIANO

[illegible]
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

[illegible] DI [illegible]

Asti: diurna: San Domenico, corso Volta 29; notturna: Centrale, corso [illegible]. C[illegible] Sacco, [illegible] Amedeo [illegible]. Montalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21. [illegible]: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino tele[illegible]: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928.444; Moncalvo 406.185; San Damiano 975.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.066; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6484; Villanova 94.585.

TELEFONI UTILI

[illegible] 53.345, [illegible] (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.481; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV

20,15 Telegiornale
20,40 Blow Up, lungometraggio drammatico
22,30 Tema musicale
23,20 Telegiornale
23,30 Club gangster, film

G.R.P.

2,30 La mano della morte, [illegible] C. Campogalliani, con C. [illegible] — Cresciuto dagli zingari vuol vendicare la madre mutilata e uccisa dal conte Alfieri (1949)

RETE 4

20,25 Film story di Enzo Biagi: Il commissario Pepe, di E. Scola, con U. Tognazzi — [illegible] piccolo centro dove il commissario Pepe scopre cose grosse (1969)
0,30 La notte breve del soldato Jonathan, di D. Siegel, con C. Eastwood — Durante la guerra di secessione un soldato ferito trova rifugio in un collegio femminile (1971)

STUDIO NORD

24 — Le arti marziali di Bruce Lee di Y. Feng, con K. Pai — Per difendere deboli e oppressi, specialista arti marziali si scontra [illegible] boss (1976)

QUARTA RETE

20,30 Rangers [illegible] ora X, di R. Bianchi Montero, con [illegible] Hintermann — Prigioniero di un campo tedesco escogita piano d'evasione (1971)
22,30 Batwoman, di R. Cardona Jr., con M. Mont — Batman in gonnella scopre che scienziato uccide per procurarsi una sostanza umana (1968)

QUINTA RETE

21,30 La storia di Glenn Miller, [illegible] Mann, con J. Stewart — Biografia del noto compositore americano morto durante [illegible] seconda guerra mondiale (1954)
0,30 [illegible] Abramson, [illegible] B. Dessen

Un incendio aveva distrutto anche parte delle celle frigorifere

Funziona di nuovo il magazzino bruciato In ripresa la cooperativa di S. Marzano

[illegible] MARZANO OLIVETO — Cinque mesi [illegible] violento incendio distrusse il magazzino, il locale cernita e parte delle celle frigorifere del Consorzio Frutticoltori: in questi giorni sono definitivamente terminati i lavori [illegible] ricostruzione delle parti danneggiate.

Il costo dell'opera è stato di 600 milioni, parte dei quali verranno finanziati dagli enti pubblici che hanno preso in proposito impegni con gli amministratori del consorzio.

Il presidente della cooperativa Carlo Bussi afferma: «Abbiamo passato momenti brutti, ma ora ci stiamo riprendendo, siamo riusciti a immagazzinare [illegible] la frutta dei nostri soci: questo fatto, [illegible] cui [illegible] erano scettici dopo l'incendio, è [illegible] un'iniezione di fiducia per la cooperativa e la dimostrazione della sua vitalità».

Quest'anno i 115 soci hanno conferito circa 25 mila quintali di mele; la produzione è stata leggermente scarsa rispetto alla media, ma la qualità è soddisfacente. La frutticoltura è una pratica [illegible] recente in zona: nel [illegible] territorio di San Marzano nell'immediato dopoguerra [illegible] ettari di superficie agraria, circa 30 erano destinati ai frutteti, oggi sono oltre 300.

Dal 1960 in poi, gli alberi da frutta hanno cominciato piano piano a sostituire i vigneti e i terreni incolti.

Ma il boom è stato negli ultimi anni; la crisi [illegible] barbera ha aperto la strada alle coltivazioni alternative. Se si fa riferimento ai soli casi del consorzio, nel 1978 erano registrate 54.000 piante di mele, nell'82 la cifra è passata a 69 mila [illegible].

Osvaldo Solito, [illegible] degli amministratori del consorzio, dà una spiegazione [illegible] questa impennata: «La frutta rimane più remunerativa rispetto alla vite; richiede meno lavoro, specie d'estate, e inoltre ha più resa: un frutteto può produrre anche 250 quintali per il prodotto per ettaro, mentre per le [illegible] doc in media non si superano i 100 quintali».

Un grosso freno all'ulteriore estendersi della frutticoltura sono gli elevati costi [illegible] produzione. Quest'anno sono aumentati circa del 20 per cento: il prezzo di vendita, invece, è rimasto pressoché invariato, [illegible] 300 alle 400 lire al chilo.

Per cercare [illegible] limitare le spese, recentemente è sorta una cooperativa di servizi che opera parallelamente al consorzio, fornendo antiparassitari, concimi e noleggio [illegible] chinari. Al momento manca la possibilità [illegible] offrire assistenza tecnica.

Il segretario della cooperativa Carlo Spertino afferma: «E' un problema di non facile soluzione, anche perché la frutticoltura può considerarsi [illegible] attività specializzata e necessita quindi di una particolare preparazione».

Passati i momenti difficili [illegible] dopo incendio, ora la cooperativa frutticoltori [illegible] con un certo ottimismo [illegible] futuro. La prossima estate è prevista una festa in onore di coloro che hanno collaborato alla ripresa del consorzio.

Fulvio Lavina

Tre canellesi denunciati per aggressione

In pagina di Alessandria

Asti — [illegible]eppe Fiorita, 43 [illegible]hi, residente a Rivoli, ha denunciato il furto della propria Fiat 131 parcheggiata in pia[illegible] Alfieri.

ECONOMICI

Dopo il [illegible] della luce [illegible]

Tra i cerretesi e l'Enel le polemiche continuano

CERRETO — *Nonostante l'Enel di Moncalieri abbia [illegible] recentemente sostituito il trasformatore elettrico rumoroso, la battaglia di parte degli abitanti contro la «luce che fa rumore» non è ancora finita.*

Altre iniziative sono state prese dai cerretesi che da mesi si battono contro l'eccesso di rumorosità, a tutela della salvaguardia ambientale.

Il motivo della nuova «offensiva» contro la centrale elettrica va ricercato nel progetto, [illegible] via di definizione, di ampliare la centrale esistente con l'installazione di altri [illegible] trasformatori. La popolazione, [illegible] lettera inviata alla direzione dell'Enel di Moncalieri, al sindaco Ernesto Musso e al pretore di Chieri, mentre ringrazia «per l'interessamento dimostrato nel sostituire il trasformatore rumoroso» chiede [illegible] chiarimenti. Il primo [illegible] riferisce proprio al trasformatore sostituito: «Perché il nuovo impianto continua a far rumore raggiungendo in alcuni momenti i livelli acustici provocati da quello originario?». Il timore dei firmatari è che «attualmente il trasformatore non funzioni a pieno regime e che entri in funzione solo progressivamente».

[illegible] secondo «chiarimento» invece tende a sapere se veramente esiste un «progetto di ampliamento» della centrale. A questo proposito gli abitanti sottolineano come l'installazione [illegible] altri trasformatori deturperebbe ulteriormente l'ambiente, sottraendo, per giunta, spazio ai campi coltivati. Viene infine suggerita una soluzione alternativa: ubicare l'intera centrale in un'altra zona, che potrebbe essere la frazione San Tonco, «luogo gerbido e fuori dalla portata di insediamenti abitativi».

Asti — Francesco La Comare, 24 anni, via Ungaretti 30, è stato derubato di numerosi oggetti d'oro e preziosi e alcuni indumenti.

Teleradiocity e Tele Asti fanno pace

ASTI — Pace fatta tra Tele Asti International e Teleradiocity. Ieri, alla presenza del pretore Bozzola, i rappresentanti delle due emittenti private hanno stabilito un preciso accordo: Teleradiocity ha riconosciuto il diritto esclusivo di Tele Asti International a usufruire del Canale 44. Da almeno due anni tra le due emittenti private era in piedi una lite per usufruire del Canale 44.

Cono Marmo, [illegible]re della televisione astigiana, aveva denunciato i responsabili dell'emittente [illegible] Castelletto d'Orba (Alessandria) di interferenze attraverso un ripetitore installato nella zona [illegible] Quarto d'Asti da Roberto, abitante in Asti, via Conedè [illegible].

Le interferenze disturbavano i programmi di Tele [illegible] e il Mar[illegible] attraverso l'avvocato Francesco Curallo, presentava una dettagliata denuncia sostenendo che Teleradiocity effettua già le proprie trasmissioni su altri due canali.

Finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti

Boccata d'aria per l'edilizia Quasi 6 miliardi per 86 mutui

Al Comune di Cuneo sono stati concessi 896 milioni, alla Provincia 698 - Tra gli altri centri interessati Alba (300 milioni), Bra (180), Valmala (150), Guarene (129)

CUNEO — L'edilizia provinciale ha ricevuto una boccata di ossigeno con gli 86 mutui per altrettante opere pubbliche concessi all'Amministrazione provinciale e a un gran numero di Comuni piccoli e grandi per il totale di 5 miliardi 872 milioni di lire. Decine di imprese in difficoltà per mancanza di commesse possono tornare a sperare nella ripresa con un carnet di ordini valido per diversi mesi.

La parte del leone nei finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti la fanno la Provincia con 698 milioni e il Comune di Cuneo con 896 milioni: entrambi gli enti hanno destinato l'importo dei mutui alla realizzazione o alla sistemazione di strade.

I mutui di cui beneficiano amministrazioni comunali e quella provinciale si dividono in quattro categorie: nella prima sono comprese le opere a totale carico dello Stato, cioè i cittadini possono ottenere strade, fognature, acquedotti, illuminazione pubblica, depuratori, senza che le casse municipali debbano spendere nulla. Nella seconda, i mutui sono garantiti dalla Regione, che concede a sua volta contributi in conto [illegible] e per il rimborso del capitale fino all'80 per cento e, in qualche caso, anche per il 90.

Nella terza categoria, sono compresi i mutui che hanno un contributo regionale a scadenza rateale; infine, vi sono mutui che i Comuni devono invece rimborsare con le proprie entrate. In ogni caso, l'interesse praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti è molto basso rispetto alle normali tariffe bancarie: 10,50 per cento.

Lo Stato intende anche premiare i Comuni che riescono a contenere le spese correnti al di sotto della media nazionale: infatti, i paesi più parsimoniosi ottengono un mutuo all'anno e per importi che variano secondo la popolazione residente, completamente gratuito.

Sembra che siano anche finiti i tempi deleteri dei criteri clientelari. La raccomandazione del parlamentare amico o l'intervento a Roma di maggiorenti della politica ha sempre minore spazio. Oggi i criteri di assegnazione dei mutui sono stabiliti dal calcolatore della Cassa Depositi e Prestiti che, memorizzando i prestiti passati, favorisce i Comuni che hanno finora ottenuto poco e soprattutto quelli che non sono spreconi.

Oltre a quelli già segnalati concessi a Cuneo e alla Provincia, altri mutui per importi rilevanti sono quelli di cui beneficiano: Bra (180 milioni per sistemazioni stradali); Alba (300 milioni per fognature); Caramagna (125 milioni per sistemazioni stradali); Corneliano [illegible] (110 milioni per fognature); Gaiola (135 milioni per opere igieniche); Guarene (129 milioni per fognature); Margarita (108 milioni per opere elettriche); Montaldo Roero (100 milioni per fognature); Roccasparvera (131 milioni per fognature); Treiso (135 milioni per sistemazioni stradali); Valmala (150 milioni per sistemazioni stradali); Vezza d'Alba (117 milioni per opere idriche).

Le 86 opere pubbliche ora finanziate forse non [illegible] nuovi posti di lavoro, ma [illegible] eviteranno un massiccio ricorso alla cassa integrazione delle imprese edili che avranno gli appalti. Inoltre, una cospicua parte dei quasi 6 miliardi saranno impegnati negli acquisti di materiali e quindi torneranno a beneficio dell'indotto, sia industriale che artigianale.

Gianni De Matteis

«Terza età» con musica e medicina

ALBA — Riprendono ad Alba i corsi dell'università della terza età, l'iniziativa sperimentale con buoni risultati l'anno scorso e che propone per quest'anno accademico un programma assai interessante.

Si è iniziato ieri con una lezione su «Diritto di famiglia: la separazione personale dei coniugi e il divorzio» a cura dell'avvocato Maurizio Fratino. Seguono domani: medicina «Il malore improvviso: cause e rimedi possibili» con il dottor Vincenzo D'Amore. Lunedì 23 incontro con Celestina Costa, studiosa di letteratura piemontese.

Mercoledì 25 «Musica» con il gruppo musicale del Rotary club che presenta «G.S. Bach: il suo tempo, la vita, le opere per organo con particolare riferimento all'Organ Buchlein». Il gruppo musicale del Rotary ha organizzato per quest'anno un corso di musica rivolto soprattutto allo studio di Bach. Venerdì 27 gennaio, erboristeria «Aspetti botanici delle piante officinali» con la dottoressa Annalisa Sartoris. Lunedì 30 incontro con lo scrittore Donato Bosca di Mango autore di libri sull'affascinante e misterioso tema delle «masche».

Queste le lezioni in programma per febbraio: mercoledì 1 «Il diritto di famiglia: l'affiliazione e adozione» con l'avvocato Fratino. Mercoledì 3, medicina «Traumatologia della strada: primi soccorsi» con il dottor Mario Tiglio. Seguono «Guerre e uomini con la divisione Cuneense sulle Alpi Occidentali e dei Balcani» con il generale Libero Porcari (6 febbraio). Musica «L'organo come strumento musicale liturgico. La letteratura organistica attraverso i tempi» (8 febbraio). «Erboristeria: aspetti botanici delle piante officinali» con la dottoressa Sartoris (10 febbraio).

Un incontro con il Gran Maestro dell'ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba Luciano De Giacomi è in programma per il 13 febbraio. Mercoledì 15 «Diritto di famiglia: il regime patrimoniale nella famiglia» con l'avvocato Fratino. Venerdì 17 medicina: «Principi e tec[illegible] diocircolatoria» con il dottor Pierangelo Pieroni. «Guerre e uomini con la Divisione Cuneense sul fronte russo» a cura del generale Porcari (20 febbraio). Per musica concerto d'organo «I più rappresentativi corali di Bach» (22 febbraio, chiesa San Damiano). Erboristeria: «Curarsi con le piante di casa nostra: usi terapeutici, popolari, scientifici della flora albesese» con il dottor Guido Ricaldone (24 febbraio). g. f.

A colloquio con il viceprovveditore agli studi di Cuneo

Per il tempo prolungato a scuola si deciderà entro il 30 gennaio

Tocca ai genitori scegliere l'orario - Il commento positivo del preside di Vernante

CUNEO — Si chiama «tempo prolungato» e costituisce la più importante novità del nuovo anno scolastico. Dal prossimo settembre, infatti, scompaiono in tutte le scuole medie inferiori il doposcuola e il tempo pieno, sostituiti o dal tempo normale o da quello prolungato.

Per gli studenti delle medie le lezioni potranno dunque durare le ormai tradizionali 30 ore, che potranno essere prolungate fino a 40. Lo dovranno decidere i genitori, che dovranno scegliere l'orario entro il 31 gennaio, giorno in cui è fissato il termine ultimo per le preiscrizioni nelle scuole di ogni ordine e grado.

«E' una novità importante — precisa il viceprovveditore, dottor Giovanni Ferrero — che avvicina la scuola italiana a quella europea. Il tempo prolungato, infatti, è già stato attuato da vari anni in molte altre nazioni, con risultati soddisfacenti. Gli stessi risultati li attendiamo ora anche noi, pur tra qualche problema per mettere in moto questa nuova macchina».

Vediamone gli aspetti più interessanti. «Il tempo prolungato — continua il dottor Ferrero — sostituisce tutti gli esperimenti di scuola a tempo pieno o di doposcuola finora portati avanti, con un certo successo anche nella nostra provincia, sia nelle elementari sia nelle medie, anche se è rafforzato per quest'ultimo tipo di istituto». La differenza però è radicale: con il doposcuola gli alunni tornavano in classe il pomeriggio soprattutto per attività integrative, che soltanto in parte si riferivano alle materie studiate la mattina.

«Una scuola integrativa — ammettono in provveditorato —, un'occasione per approfondire certi argomenti e nulla più. Le ore ufficiali di lezione erano quelle del mattino». Con il tempo prolungato, la sostanza cambia e la scuola italiana compie un piccolo balzo in avanti.

«Gli alunni che scelgono questo tipo di attività — dice Giovanni Ferrero — prolungheranno le ore di lezione anche in certi pomeriggi, con un'attività didattica normale. Insomma non ci sarà più il mattino con un'attività di serie A, e una di serie B il pomeriggio. Le lezioni saranno distribuite non più nelle normali 30 ore, ma in un tetto massimo di quaranta. E' una modifica notevole, almeno sulla carta, che dovrà poi essere concretizzata dagli insegnanti».

Nella Granda c'è attesa e curiosità attorno a questa piccola rivoluzione. In poche scuole viene applicato il tempo pieno e il doposcuola. Il tempo prolungato sarà un avvenimento tutto da scoprire.

«E' una buona iniziativa — conferma il professor Roberto Marino, preside della scuola media di Vernante "Giovan Battista Conte", dove dal 1977 è stato avviato un esperimento a tempo pieno — e che sicuramente darà buoni frutti. Nella nostra scuola, come nelle succursali di Limone e di Robilante, il tempo prolungato non costituirà ovviamente una novità, anche se la differenza della scuola che stiamo realizzando e quella del prossimo futuro saranno notevoli».

In tutti gli istituti della provincia, intanto, le segreterie lavorano a pieno ritmo per la scadenza del 31 gennaio, termine ultimo per le preiscrizioni.

«E' una novità anche questa — conclude il viceprovveditore — e che ha una duplice funzione, le classi potranno essere composte con maggior tranquillità e più tempo e per quanto riguarda le medie, i genitori potranno scegliere per tempo l'orario normale e il tempo prolungato». l. s.

Appaltato ad Alba il servizio rifiuti

ALBA — Alla fine di una lunga discussione in Consiglio comunale è stato approvato l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti nettezza urbana alla ditta Aimeri di Villanova Mondovì, con un contratto che avrà validità per dieci anni.

«La concessione — ha detto l'assessore Mario Fracchia — viene al termine di un approfondito studio fatto eseguire da una ditta specializzata e dopo numerosi incontri, consultazioni con amministratori e tecnici. g. f.

La città si doterà nel 1984 di alcune importanti strutture pubbliche

Alba avrà «motorizzazione», sede Inps ed anche un centro di rianimazione

ALBA — *Nell'anno appena iniziato, la città conta di dotarsi di alcuni nuovi importanti servizi a carattere comprensoriale e di realizzare opere pubbliche per circa 17 miliardi, già finanziati, in parte appaltati o ancora da iniziare. Le notizie sono state rese note dal sindaco Tomaso Zanoletti, nella conferenza stampa con la quale ha fatto il punto sulla situazione dell'attività amministrativa albese.*

Tra i nuovi servizi, l'atteso centro collaudi e revisione [illegible] un ufficio della motorizzazione civile, è in fase di ultimazione in località Rondò. Sarà a disposizione degli automobilisti, non solo dell'Albese e della Langa, ma anche dell'Astigiano che ne è sprovvisto.

Eviterà disagi dei trasferimenti a Cuneo, dove si formano [illegible] lunghe attese per la carenza di tecnici e personale. Entro i primi mesi dell'84, sarà aperta a Alba una sede decentrata dell'Inps di Cuneo (centro operativo collegato con la sede provinciale): sorgerà in corso Europa, angolo via [illegible]. Anche questo è un [illegible] molto atteso, soprattutto dai pensionati di tutta la Langa, che sono oltre 25 mila, in cui sciolta in città.

Sarà a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno di pratiche, informazioni, domande riguardanti pensioni e di tutte le prestazioni Inps.

La Camera di Commercio di Cuneo ha annunciato il proposito di aprire una sede [illegible] ad Alba nei locali dell'ex Comprensorio, in piazza Monsignor Grassi, per venire incontro alle esigenze degli imprenditori, commercianti, artigiani e agricoltori.

Ad Alba l'amministrazione comunale ha chiesto inoltre l'istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza.

«Entro il mese di gennaio affronteremo il problema dell'istituzione di un nuovo ente fiera, che si faccia carico della promozione del turismo non solo di Alba ma di tutta la Langa. Un ente che sarà coordinato dal Comune e rappresenterà tutte le categorie e gli organismi, e che dovrebbe sostituire l'attuale Pro loco Albamanifestazioni. Infine, all'ospedale San Lazzaro sta per entrare in funzione il centro di rianimazione, che sarà a disposizione dei [illegible] abitanti dei [illegible] Comuni delle Usl di Alba e di Bra».

Consistente poi la cifra di [illegible] miliardi di opere già finanziate [illegible] comunale. Tra le principali, il nuovo palazzo di giustizia (sei miliardi 948 milioni a totale carico dello Stato), lo svincolo Alba-Sud-Ovest che collegherà la città al nuovo ponte sul Tanaro e alla sopraelevata sulla direttrice Asti-Cuneo (2 miliardi e 700 milioni).

Interventi nelle scuole, sistemazione di strade comunali, fognature; in programma per l'84 la realizzazione di nuovi parcheggi nel centro storico. Uno sarà ricavato tra via Accademia e via Mandelli (circa [illegible] posti), un altro nei pressi dell'ospedale tra corso Matteotti e la ferrovia. Si intende dare avvio allo spostamento del mercato del bestiame dalla piazza omonima alla periferia della città. Nei programmi dell'anno nuovo, invece, non figurano ancora la sistemazione del vecchio Teatro Sociale, sollecitata da più parti.

Un altro problema importante che sembra non trovare ancora una soluzione adeguata è quello della mancanza di una sala pubblica. L'unica, la Beppe Fenoglio della biblioteca civica, peraltro di dimensioni assai modeste, non è agibile perché non in regola con le norme di sicurezza. Le associazioni culturali e i gruppi trovano difficoltà per le loro manifestazioni, dovendo quasi sempre far ricorso a sale private.

Gianfranco Fiori

Il sottufficiale avrebbe ricevuto doni per un congedo

Corruzione, rinvio a giudizio per un sergente e una recluta

CUNEO — Un sottufficiale dell'esercito, Pasquale Munno, 27 anni, e un giovane cuneese, Emanuele Vella, 21 anni, residente in via [illegible], sono stati rinviati a giudizio a conclusione dell'istruttoria sommaria della Procura per corruzione: il Munno, sergente maggiore in servizio presso il distretto di Cuneo, avrebbe ricevuto bottiglie di Barolo e una modesta somma in denaro per garantire l'esonero e quindi il congedo al Vella.

La vicenda è stata scoperta casualmente l'estate scorsa durante le indagini per il delitto che il 16 giugno costò la vita all'industriale Giampiero Bongioanni.

Emanuele Vella fu accusato dall'unico imputato confesso, Severino Migliore, di anni, di aver partecipato al crimine insieme a altri [illegible].

Tutti furono scarcerati una [illegible] casuale cuneese ritrattò la denuncia. Durante uno degli interrogatori gli inquirenti furono però informati da Emanuele Vella che il giovane qualche tempo prima aveva consegnato una cassetta di bottiglie di Barolo e 100 mila lire in contanti al Munno perché si occupasse della sua pratica di esonero dal servizio militare.

Il Vella alla fine del 1982 fu chiamato di leva e assegnato alla caserma di Trapani. Poche settimane dopo otteneva però una lunga licenza di convalescenza e dopo un periodo all'ospedale militare veniva inviato a casa con la promessa che avrebbe ricevuto il congedo.

Emanuele Vella, incontrato un giorno Pasquale Munno, gli riferì che attendeva ancora l'esonero e il sottufficiale promise di interessarsene, chiedendogli però il certificato di residenza.

In realtà il sergente del distretto non fece nulla, spiegò in seguito, perché il Vella non gli aveva fornito il documento richiesto. [illegible] il giovane volle [illegible] offrendo il vino e il denaro, che ora mandano a giudizio Pasquale Munno per corruzione, lo stesso reato contestato a Emanuele Vella.

L'imputato, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, si protesta innocente.

I dirigenti del distretto hanno già fatto sapere che in ogni caso il sergente non avrebbe potuto in alcun modo influire sull'esito della domanda di congedo anticipato di Emanuele Vella. g. d. m.

Dogliani, l'addio a nonno Lorenzo

Lorenzo Giachello

DOGLIANI — Grande partecipazione ieri a Dogliani ai funerali di Lorenzo Giachello [illegible] morto a 101 anni e mezzo (ne avrebbe compiuti 102 il prossimo luglio). La scomparsa del nonnino, la persona più anziana non solo di Dogliani, ma si presume di tutta la Langa, ha destato cordoglio nella zona dove la famiglia è conosciuta.

Lascia nove figli, [illegible] sparsi, di cui [illegible] abitanti a Dogliani: Sebastiano, il portalettere del paese già in pensione, Giovanni bidello nelle scuole e Vittorio, operaio.

Uno studio di Giovanni Romolo Bignami e Attilio Salsotto

C'è un castagno nel tuo futuro

La possibile diffusione della coltura nel Cuneese - Analisi storica ed economica - L'esportazione regge bene

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — I vigneti potranno essere un giorno soppiantati dal bosco in ampie zone delle Langhe e del Monferrato? E' un'ipotesi che due studiosi di problemi forestali e montani, Giovanni Romolo Bignami e Attilio Salsotto, prendono in considerazione nel loro libro «La civiltà del castagno», pubblicato di recente dalla Editrice L'Arciere (lire 25.000).

Questa la spiegazione. Lo sviluppo dell'irrigazione nel Sud d'Italia favorirebbe la viticoltura di pianura, meno costosa di quella collinare, che metterebbe in crisi molte aziende del Piemonte: «*Molti vigneti del Monferrato e delle Langhe passeranno nell'area dei terreni abbandonati. E allora inevitabilmente molti vigneti coltivati diventeranno boschi d'invasione*».

E' un'ipotesi che Giacinto Chiri, della Camera di Commercio di Cuneo, giudica «*improbabile per non dire impossibile*». «*La produzione del vino per tutti* — aggiunge — *è realizzabile in larga misura già ora utilizzando i vini di seconda dalle nostre uve di collina e con un prezzo che non è superiore ai prodotti di pianura. Il bosco d'invasione può affermarsi nelle zone abbandonate, ma mi pare che le Langhe e il Monferrato non corrano affatto questo pericolo*».

La questione del «bosco di ritorno» è una delle tante che rendono il libro davvero istruttivo, anche perché gli autori sono tra i maggiori esperti in materia: Bignami si occupa da trent'anni di economia e sociologia montana, Salsotto è il responsabile per il Piemonte del Corpo forestale dello Stato e studioso di problemi selvicolturali.

Il castagno da «Guida al riconoscimento degli alberi d'Europa» (Arnoldo Mondadori Editore)

Da secoli il castagno è fonte di vita e di ricchezza nel Cuneese. Sulla sua coltura generazioni di montanari hanno fondato una civiltà che ha caratterizzato la storia delle vallate alpine. Sono innumerevoli i servizi resi dal castagneto nei secoli.

Ancora nel secolo scorso si svolgevano vivaci mercati di castagne in tutto il Cuneese. Proprio il capoluogo era il centro di [illegible] più importante; [illegible] frequentate anche le piazze di Garessio, Ormea, Ceva, San Michele, Mondovì, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Dronero, Venasca, Paesana.

Dall'analisi storica il libro passa a quella economica. Si [illegible] facilmente, anche con l'aiuto di una serie di tabelle chiare e aggiornate, che l'industria legata al castagno ha subito profonde modifiche. Per quanto riguarda i frutti, è evidente il crollo produttivo con i [illegible] milioni di quintali annui di inizio secolo contro i 600 mila attuali a livello nazionale (per il Piemonte, un [illegible] di quintali contro 60 mila). Affermano Bignami e Salsotto: «*Le cause della crisi sono i pesanti attacchi del cancro corticale del castagno, ma essenzialmente in il dissesto socio-economico della montagna*».

L'esportazione, comunque, regge [illegible] bene, grazie soprattutto al mercato americano, largamente alimentato dalle comunità di origine italiana, spagnola e portoghese.

L'industria del castagno fu a lungo legata alla produzione di tannino per la concia delle pelli. Fu tutto un fiorire di fabbriche a ciclo completo, tra le quali particolarmente rinomate quelle di Corsaglia e Pamparato, che chiusero nel 1958 e nel [illegible] entrambe dopo 104 anni di attività. In Italia si raggiunse un massimo di 63 stabilimenti, che con alti e bassi si ridussero a una ventina nel 1962. Oggi risultano ancora in attività soltanto tre fabbriche.

Oltre ai frutti e alle sostanze tanniche, ecco altri usi del castagno per quanto concerne il legno: pannelli duri, fabbricazione di infissi e mobili, palchetti e cofani mortuari, imballaggi a cassette per frutta, doghe per botti, paletti da vigna, pali e puntelli per edilizia, pali per linee telefoniche e elettriche. Il libro [illegible] con un capitolo di grande interesse e utilità, poiché fornisce alcune preziose indicazioni per conservare e cucinare le castagne.

Conclude l'opera, che è arricchita da una serie di belle fotografie di Guido Luciani e da alcune vecchie immagini, un capitolo in cui si esaminano tre «ipotesi di reddito» fondate sulla coltivazione del castagno:

1) un ettaro di castagneto da frutto con prevalente produzione di castagne, foglie, foraggio e funghi comporta una perdita di 300 mila lire se l'imprenditore non è coltivatore [illegible] un guadagno di 3.057.000 lire se lo è;

2) un ettaro di ceduo con prevalente produzione di legna da ardere dà un reddito di di 260 mila lire (non coltivatore) e di due milioni (coltivatore);

3) nel caso di un ettaro di ceduo che produce travatura e tavolame, listelli e materiale da imballaggi, pannelli, può fornire un guadagno da [illegible] e mezzo a più di quattro [illegible].

Per il castagno c'è dunque un futuro migliore. Ne è convinto anche il dottor Raffaele Bassi, responsabile del servizio tecnico della Piemonte Asprofrut: «*Abbiamo in prova nei nostri vivai di Spinetta alcuni ibridi eurogiapponesi che danno ottimi risultati per quanto riguarda la pezzatura delle castagne. Le varietà si adattano perfettamente alle nostre zone fino ai 600 metri, soprattutto là dove esiste ancora una presenza umana e nei terreni che una volta erano destinati alla coltivazione delle patate o delle segale*». Sono già state consegnate 9000 piantine; per ora il prezzo è elevato, perché il vivaio non è in grado di soddisfare tutte le richieste e molte piante vengono importate dalla Francia. «*Ma stiamo recuperando il terreno perduto* — afferma il dottor Bassi — *e andiamo avanti con un obiettivo preciso: impiantare veri frutteti di castagno. La richiesta del mercato è alta, specialmente per la castagna scelta. Di grandi dimensioni. In questo senso, per selezionare le varietà migliori, abbiamo la collaborazione preziosa dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'università di Torino. No, mi creda, il castagno non è morto*».

Leonardo Osella

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La chiave.
FIAMMA: Vacanze di Natale.
ITALIA: Capriccio di Barbara.
NAZIONALE: Il ritorno dello Jedi.
MONVISO: Flashdance (dalle 16)

ALBA
CORINO: I ragazzi della 56ª strada.
EDEN: Segni particolari: bellissimo.

[illegible]
[illegible]: riposo

[illegible] VAGIENNA
ALLOCI: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: L'ultimo sfida.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Sapore di lare un [illegible] dopo.
POLITEAMA: Il libro della Jungla
VITTORIA: Fellini story.

BUSCA
LUX: Venerdì 13.

CARAGLIO
SPLENDOR: Vibrazioni carnali.

CHERASCO
GALATERI: Doppia pena.

CEVA
DORIA: riposo

[illegible]
CIVICO: [illegible]

FOSSANO
ASTRA: riposo
I[illegible]: riposo
POLITEAMA: Il buon soldato.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
ITALIA: Lea.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Lola.

SALUZZO
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: La bocca di Erika.
SPLENDOR: La chiave.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Gatimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gatina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via [illegible]
Mondovì: Gatco, via Quadrone.
Saluzzo: [illegible] Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Ieri mattina la presentazione del nuovo commissario prefettizio

Sanremo nelle mani di Pastorella presto una delega per il casinò?

L'erede di Mongini [illegible] un esperto di [illegible] da gioco, era già intervenuto a Saint-Vincent - «Un compito non facile — ha detto — ma tutti insieme, con serietà, otterremo buoni risultati»

SANREMO — Il prefetto della Repubblica Bruno Pastorella [illegible] commissario prefettizio del Comune ed il nuovo commissario del casinò dei fiori. Nativo della provincia di Venezia, [illegible] anni, coniugato, due figli, ieri mattina a palazzo Bellevue, dopo essere stato presentato dal prefetto di Imperia Vasco Alessandrini [illegible] autorità, funzionari e giornalisti, ha preso ufficialmente «possesso» della città.

E' lui l'uomo scelto dal ministro dell'Interno Scalfaro [illegible] rimettere [illegible] carreggiata Sanremo dopo il terremoto casinò-mafia-tangenti e l'ossessionante valzer di manette che hanno portato in carcere sindaci, assessori, capigruppo, consiglieri comunali e gettato pesanti ombre anche sul sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi.

La città, travolta dagli scandali e dalla corruzione, è in ginocchio. Il municipio, decapitato [illegible] massimi dirigenti, in crisi. Sciolto anticipatamente il Consiglio comunale, la stessa casa da gioco, evitato grazie alla magistratura il rischio-mafia, sta attraversando un momento delicatissimo.

E, quel che è peggio, al suo interno sono carenti quadri dirigenti essenziali per tornare a galla.

«Non nascondo sentimenti di soddisfazione per essere stato scelto per questo incarico. So che mi attende un compito non facile — ha dichiarato il prefetto Pastorella [illegible] prima, ed anche molto breve conferenza stampa — *ma sono altrettanto certo che se si lavorerà con serietà, tutti insieme, riusciremo [illegible] ottenere dei risultati importanti. Arrivo da una regione, [illegible] Val d'Aosta, dove anche là il casinò è in tempesta».*

[illegible] gioco, sul loro funzionamento, su quanto accade e soprattutto su quello che non dovrebbe succedere nell'orbita dei tavoli verdi, il commissario prefettizio [illegible] lunga. Da [illegible] è infatti presidente della Commissione [illegible] coordinamento della Valle d'Aosta, un organismo che vaglia, tra l'altro, delibere ed iniziative del casinò di Saint-Vincent. «Per onestà — ha continuato nel [illegible] incontro [illegible] in municipio — debbo dire che [illegible] le ruote di quella casa da gioco ho messo qualche bastone».

Bruno Pastorella attualmente ricopre tre importanti e [illegible] incarichi: presidente della Commissione [illegible] coordinamento valdostana, commissario prefettizio a palazzo Bellevue, commissario al [illegible]. Ce la farà ad assolvere tutti [illegible] impegni? «Per il [illegible] *farò il pendolare fra [illegible] d'Aosta e la vostra bella Riviera* — ha risposto — [illegible] *la famiglia* [illegible] *e risiedo a Torino. In un certo* [illegible] *sono a metà strada. Da oggi* [illegible] *prattutto bisognò di capire Sanremo, la sua gente, quanto è successo e perché è accaduto. Poi si vedrà».*

[illegible] vicecommissario [illegible]

Sanremo. Il prefetto Alessandrini [illegible] il nuovo commissario del Comune e del casinò, Bruno Pastorella (Telefoto Gatti)

casinò [illegible] ne ha voluto [illegible] lare, ma si è intuito che [illegible] «delega» potrebbe anche non tardare molto. A chi andrà? Difficile dirlo. *«Sicuramente* — ha dichiarato confidenzialmente il prefetto di Imperia Vasco Alessandrini — *sarà qualcuno extra Sanremo».* Circolano dei nomi, [illegible] tutti molto ufficiosi. Pastorella ha lasciato intendere che garantirà, sin da oggi, la normale amministrazione. *«Sono qui* — ha detto — *per poter ridare a Sanremo un'amministrazione efficiente. Palazzo Bellevue nel più breve tempo possibile (giugno?) deve riavere [illegible] suo sindaco, un suo Consiglio comunale, [illegible] sua giunta, degli amministratori seri. Le elezioni anticipate ed il loro regolare svolgimento sono il mio primo dovere. Non nascondiamocelo, io sono stato imposto,* [illegible] *stato voluto* [illegible] *sanremesi».*

La prima visita [illegible] Pastorella in Comune è stata breve, [illegible] un'ora. Alle 12,10, vestito in grigio, gilet [illegible] lana, [illegible] fantasia [illegible] verde, è entrato nell'ufficio dell'ex sindaco (che [illegible] il suo posto [illegible] lavoro), ha stretto cordialmente [illegible] ad una [illegible] che erano in sua attesa. Il prefetto Alessandrini, nel dargli le [illegible] gne, [illegible] fatto un breve discorso personale [illegible]

«Praticamente — ha detto — *sono già un pensionato. Ringrazio tutti di cuore per i magnifici [illegible] di attività [illegible] ho svolto alla Prefettura [illegible] Imperia ed auguro a Sanremo di poter cancellare in fretta questa sua triste pagina».*

[illegible] Alessandrini ha risposto, per tutti, l'on. Gino Napolitano. *«Sappia* — ha detto tra l'altro l'ex capo gruppo [illegible] nista — *che la nostra città, riconoscente, aprirà sempre le [illegible] porte al prefetto Alessandrini».*

Di Ignazio Mongini, il commissario «dimissionario» che [illegible] stato nominato al [illegible] nel dicembre scorso, [illegible] parlato. Tutti ne hanno però [illegible] l'assente. Bruno Pastorella alla richiesta «Come [illegible] accadrà del casinò?», se ci sarà o meno [illegible] altro appalto dopo quello sciagurato del [illegible] gennaio del 1983 ha risposto: *«In questo momento non so e non posso dire nulla. Se [illegible] facessi sarei [illegible] profeta. Vi posso assicurare che [illegible] passeggo certe doti».*

Roberto Basso

Oggi al ministero un incontro decisivo sulla chiusura della fabbrica

Fornicoke, è il giorno più lungo

Continua intanto lo sciopero della fame di dieci operai: due digiunano da nove giorni - L'intervento del procuratore - Mogli, sorelle e madri forse ricevute da Pertini - Sarà un'attesa drammatica e piena di tensione

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Oggi è una giornata decisiva per [illegible] Fornicoke: a Roma presso il ministero delle Partecipazioni Statali c'è l'incontro conclusivo fra Eni e sindacato. L'azienda [illegible] Stato (controlla la fabbrica [illegible] Vado attraverso l'Italiana Coke), ha annunciato ieri che si presenterà senza aver modificato di una virgola il piano [illegible] chiusura.

Dieci operai proseguono nello sciopero della fame: aspetteranno la sentenza [illegible] ricati sulle brandine sistemate nella [illegible] riunioni dello stabilimento di Vado. Due [illegible] loro digiunano da nove giorni. Sono Domenico Sardo, 32 anni, [illegible] Savona, sposato con un figlio e Giuseppe Congia, 28 anni, di Albissola, anche lui sposato due figli.

Ogni sera Jean Michel, quattro anni, il figlio di [illegible] do, un bel bambino biondo, va a trovare suo padre alla Fornicoke. Non si rende [illegible] di ciò che accade, ma intuisce il dramma, [illegible] quelle intuizioni che [illegible] i bimbi hanno. Al momento di andare via punta i piedi, [illegible] piange ma gli si legge la tristezza negli occhi. Le [illegible] soffrono, ai bordi dei lettini, più dei mariti. Li implorano di smettere però negli occhi si legge l'orgoglio. Dicono: «Smetti, vai all'ospedale». Vorrebbero dire: «Continua, siamo con te».

I medici sono preoccupati per le [illegible] e di Congia, ma a turno, se lo sciopero della fame andrà avanti, toccherà anche agli altri. Due operai, Sirio Ascioti e Luigi Ducoli, [illegible] stati ricoverati [illegible] Paolo. Un drammatico bollettino medico, in pratica, li giudicava in fin di vita [illegible] riprendendo molto lentamente, nel reparto di cardiologia del San Paolo, a Valloria. La stessa storia si ripropone per Sardo e Congia, che resistono meglio [illegible] perché hanno forse una fibra più forte.

E' [illegible] utile l'intervento del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. Ha in[illegible] formalmente l'azienda a ritirare l'ultimatum dell'altro giorno. «Volevano chiudere [illegible] produzione — dicono al consiglio di fabbrica — per portarci in ginocchio alla trattativa di oggi». Non solo: avrebbe significato riaprire la valvola che collega la rete del gas di Savona (industriale e civile) con la Cokitalia di Cairo rendendo così del tutto inutile l'attività della fabbrica di Vado.

La Fornicoke ha accolto l'invito del procuratore, forse per prevenire una decisione più drastica del magistrato. Boccia, comunque, [illegible] nominato una commissione [illegible] fa parte l'ingegner Giuseppe Ferraiolo, per stabilire se sia pericoloso, per [illegible] impianti e gli operai, ridurre ancora la produzione. [illegible] intanto oggi la Fornicoke si presenta a Roma con la fabbrica [illegible] piena attività. [illegible] elemento in più da gettare sul piatto della trattativa.

Ieri sera e nella notte [illegible] partiti per Roma, in treno e in pullman, gli operai che, durante la discussione, «presidieranno» il ministero [illegible] Darida. Ci sono anche le mogli, le madri, le sorelle. Sembra che [illegible] loro ristretta delegazione sarà ricevuta da Pertini [illegible] Quirinale. Quelli che digiunano contano molto [illegible] un intervento [illegible] Presidente. «Vogliono eliminare [illegible] Fornicoke — dicono — non per ragioni di mercato, ma per problemi politici di clientela». E ricordano ancora una volta come la fabbrica di Vado delle quattro cokerie italiane, sia la più moderna e la migliore. Chiuderla, insomma, sarebbe un'ingiustizia.

Alla Fornicoke c'è tensione e rabbia verso tutti, compresi sindacati e partiti. La protesta si è mantenuta su livelli molto civili ma [illegible] preoccupazioni per l'ordine pubblico sono evidenti. Un commissario va e viene, tiene i contatti col consiglio di fabbrica, parla con gli operai. Anche la polizia, in tutta questa vicenda, ha tenuto un atteggiamento molto responsabile.

Oggi è un giorno decisivo e quindi particolare [illegible] lega Roma con la sala [illegible] dove [illegible] i letti [illegible] chi digiuna, «sperando — dice Domenico Sardo — nell'unico atto [illegible] giustizia che può farci smettere».

Sandro Chiaramonti

Eni insiste: chiudere

ROMA — *L'Italiana Coke — in [illegible] nota — chiarisce i motivi che si trovano alla base della decisione di chiudere.*

Il piano di risanamento prevede una riduzione della capacità produttiva adeguata al mercato, attuata attraverso [illegible] chiusura di uno stabilimento, individuato in quello di Vado Ligure, che — sostiene la Coke — presenta svantaggi dal punto di vista ambientale, essendo ubicato in pieno centro cittadino e con forti vincoli urbanistici. Deve inoltre essere considerato — si legge nella [illegible] — il minore impatto dal punto di vista dell'occupazione (la riduzione riguarderebbe 231 persone che potrebbero diventare 150 se si potranno applicare le disposizioni sul prepensionamento a 50 anni).

Per mantenere il massimo di elasticità [illegible] fronte [illegible] esigenze future, è stata scartata l'ipotesi [illegible] chiusura della cokeria di S. Giuseppe di Cairo, sempre nell'area savonese, che con modesti investimenti potrebbe arrivare [illegible] un volume di produzione superiore [illegible] 700.000 tonnellate.

Per motivi di scelta strategica legati [illegible] ripartizione geografica [illegible] centri di produzione, è stata scartata l'ipotesi [illegible] chiusura [illegible] Porto Marghera, che permette di distribuire [illegible] capacità produttiva tra il versante tirrenico e quello adriatico, mantenendo [illegible] il mercato interno Nord-orientale e lo sbocco via terra verso l'Est delle esportazioni di coke.

La scelta fra Vado e Avenza è stata quindi fatta — sostiene la Italiana Coke — in base a fattori ambientali legati alle realtà in cui operano gli stabilimenti. Ad Avenza [illegible] situazioni ambientali interne [illegible] esterne sono considerate [illegible] società soddisfacenti, lo stato delle batterie è stato definito [illegible] società di consulenza Arthur D. Little «eccezionalmente buono».

(Ansa)

Consigli riuniti

VADO L. — E' arrivato il momento della verità per la Fornicoke. Oggi, alle 17, al ministero delle Partecipazioni Statali, l'ultimo incontro per salvare la cokeria. I dirigenti della Fulc nazionale e provinciale [illegible] troveranno, ancora [illegible] volta, faccia a faccia con i rappresentanti dell'Eni, della Italiana Coke, del governo e dell'Asap, l'associazione sindacale delle società a partecipazione pubblica.

Il sindacato avanzerà la proposta, per evitare la chiusura a Vado, di una riduzione «bilanciata» delle quattro cokerie, una tesi cara al sottosegretario Delio Meoli.

L'incognita riguarda l'atteggiamento dell'Eni. In questi giorni, secondo indiscrezioni, l'Eni sarebbe stato oggetto [illegible] «forti richiami» da parte del ministro Darida, e non solo. Anche il capogruppo comunista alla Camera, Giorgio Napolitano, ha invitato l'Eni a sospendere il piano di chiusura, così come i responsabili della politica economica del psi.

Stamane le donne, le mogli, le sorelle [illegible] lavoratori si incontreranno con i capigruppo parlamentari per «aiutare» [illegible] causa della Fornicoke, costretta alla chiusura, [illegible] nostante i bilanci in attivo. Una loro delegazione dovrebbe [illegible] anche [illegible] Pertini.

In caso di conferma del piano [illegible] chiusura, [illegible] già pronte manifestazioni di protesta. Oggi saranno riuniti, dalle 15 in avanti, i Consigli comunali [illegible] Comprensorio savonese, per seguire, in contemporanea, la drammatica vicenda.

m. nu.

Rischia di essere compromessa la posizione del leader democristiano

E oggi la Camera dovrà decidere sull'autorizzazione per Manfredi

Più precise le accuse fatte pervenire da Milano - Contatti fra il parlamentare [illegible] Merlo

IMPERIA — Per Manfredo Manfredi quello di oggi è [illegible] giorno importante, atteso con ansia: a Roma, la giunta della Camera dei deputati [illegible] riunisce per decidere [illegible] accogliere o [illegible] richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti del sottosegretario al Tesoro, presentata a Montecitorio [illegible] procura della Repubblica [illegible] Milano. Anche a Imperia si aspetta di [illegible] si comporterà l'organismo parlamentare, sollecitato [illegible] Manfredi ad affrontare l'argomento con la massima urgenza, e ad accettare l'invito della magistratura milanese.

La posizione del «leader» [illegible] della dc (con oltre 52 mila preferenze, lo scorso anno era risultato secondo soltanto [illegible] segretario nazionale del partito, De Mita, capolista a Genova) è delicata, la sua brillante carriera rischia [illegible] essere compromessa. Le accuse sono pesanti: «Concorso in *corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio» e «concorso in violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».* L'onorevole democristiano ripete *«di essere assolutamente estraneo agli addebiti»* e si dice convinto *«di poterlo dimostrare».*

A quanto risulta però [illegible] documentazione resa pubblica [illegible] fredi non sarebbe [illegible] soltanto Roberto Andreaggi, il «pentito» che, con [illegible] propria confessione avrebbe sollevato il velo sulle torbide faccende del Casinò di Sanremo, ma anche un certo Sergio Carpinelli, non meglio identificato, il quale avrebbe riferito di incontri romani tra il deputato e l'ingegner Merlo, titolare della «Sit», [illegible] società intenzionata ad aggiudicarsi l'appalto della casa da gioco.

Secondo la ricostruzione dei fatti, compiuta dal procuratore Mauro Gresti, Manfredi sarebbe implicato nella vicenda per aver ricevuto da Merlo, tramite Andreaggi, la somma di 20 milioni («Gli consegnai la busta con il denaro, *in banconote da [illegible] mila lire, una [illegible] del mese di giugno, alle 7,30, nella sua abitazione di Imperia, in via Vicinale Cascine, come libera contribuzione alla campagna elettorale, senza alcuna fina[illegible] specifica»*, ha raccontato ai giudici il [illegible] novembre, l'ex consigliere di Sanremo).

Ma non è tutto. Manfredi si sarebbe inserito nelle relazioni intrattenute dallo stesso Merlo [illegible] i vari politici, interessati alla storia del casinò [illegible] questa [illegible] avrebbe ottenuto [illegible] rappresentante della Sit la promessa di un versamento di 200 milioni *«quale ripianamento dei pregressi debiti di bilancio di "Telesanremo", l'emittente da lui controllata».* Per il procuratore Gresti, insomma, il sottosegretario dovrebbe rispondere anche *«del mezzo miliardo versato e dei due miliardi promessi [illegible] Merlo al sindaco e agli altri amministratori comunali e regionali di Sanremo».*

Da «Telesanremo», arriva intanto una smentita: pre[illegible] che, [illegible] '77, l'on. Manfredi è socio dell'emittente, la proprietà chiarisce *«di [illegible] aver mai avuto, [illegible] ufficialmente, [illegible] ufficiosamente, contatti con Merlo, al fine di ottenere il ripianamento dei propri debiti che, purtroppo, esistono tuttora».*

Stefano Delfino

Natta chiede le dimissioni di Manfredi

ROMA — L'on. Alessandro Natta del pci ha chiesto le dimissioni del sottosegretario dc al Tesoro Manfredo Manfredi per il quale la magistratura ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere.

«Sarebbe stato opportuno e corretto — ha detto Natta — se Manfredi, appena si è trovato implicato nella vicenda scandalosa del casinò di Sanremo, avesse rassegnato le dimissioni da sottosegretario. Avrebbe fatto bene per sé e per il suo partito, ora c'è la richiesta di autorizzazione a procedere dei magistrati di Milano per imputazioni [illegible] vi. E' vero che una comunicazione giudiziaria non è ancora l'accertamento di un reato [illegible] il pronunciamento di una condanna, ma un [illegible] politico non dovrebbe invocare argomenti formali.

Documenti di solidarietà per la Fornicoke di Vado

La Regione ha stanziato i miliardi per il S. Paolo

Rinviata la decisione sull'aumento del prezzo per gli autobus

GENOVA — *Il Consiglio regionale, in riunione d'ordinaria amministrazione s'è occupato ieri mattina, [illegible] pure in termini generali, e d'espressione di sentimenti della Fornicoke, che rischia d'essere definitivamente chiusa. Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, dopo una serie d'interventi dei consiglieri (in particolare del dc Gerossino e del comunista Morachiolo), ha riassunto il pensiero dell'ente pubblico in proposito.*

Magnani ha ribadito che è un grave errore chiudere la Fornicoke, dopo che a livello governativo lo stesso sottosegretario alle Partecipazioni Statali, [illegible] Delio Meoli, s'era espresso a favore [illegible] salvataggio dell'azienda, e della destinazione del polo savonese [illegible] «terminal» carbonifero nazionale. La regione ha promesso il proprio intervento presso il governo al fine di scongiurare la cessazione d'una attività industriale fortemente caratterizzata nel [illegible] nese. E' stato inviato un telegramma a Darida.

In mattinata sono state approvate anche due delibere in materia [illegible] sanità. La prima, strettamente tecnica, riguarda l'approvazione formale delle ripartizioni del fondo sanitario nazionale. Secondo l'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, l'approvazione rapida della delibera dovrebbe consentire alle Usl di definire in termini di legge i loro bilanci. La seconda delibera, approvata come [illegible] prima, all'unanimità, ha definito un ulteriore stralcio di finanziamento per l'ospedale di Savona, per un importo di quat[illegible] miliardi e mezzo.

I lavori dell'assemblea hanno avuto anche un attimo [illegible] polemica, anche se un po' scontato. Il capogruppo missino Giorgio Bornacin aveva insistito in sede di conferenza dei capigruppo, per inserire fra le attività culturali della regione, la celebrazione del centenario della nascita di Benito Mussolini, in chiave «storica» e non «politica». La richiesta di Bornacin è stata respinta in aula ed è volata qualche battuta. Bornacin s'è offeso, o comunque ha mostrato di esserlo, e ha abbandonato l'aula.

Nel pomeriggio, chiusi i lavori del Consiglio, la Commissione legislativa trasporti s'è riunita per riaffrontare, con un confronto con le organizzazioni sindacali, il problema delle tariffe dei trasporti urbani e interurbani. In linea di massima si sono registrate due posizioni: quella della Regione, rappresentata dall'assessore Gustavo Gamalero; e quella sindacale.

La prima insiste sull'aumento del costo del biglietto da una corsa [illegible] 500 lire; la seconda vuole invece mantenere l'attuale livello di prezzi. Per adesso lo scontro è finito in parità, ma l'aumento, nell'arco di un tempo relativamente breve pare scontato, perché secondo Gamalero la Liguria ha le tariffe «più basse d'Italia, inferiori persino a quelle di Roma».

p. l.

Promossa una raccolta di firme

Nobel a Pertini Savona si muove

SAVONA — Nobel a Pertini. La proposta [illegible] dall'onorevole Formica del psi, e il referendum proposto da «Ori», hanno messo in movimento tutte le amministrazioni [illegible] provincia che si stanno organizzando per mettere a punto [illegible] raccolta di firme a sostegno dell'iniziativa.

A Celle, a Stella, patria del Presidente della Repubblica, ad Albissola Superiore, [illegible] passando alla fase operativa.

«Siamo d'accordo — dice il sindaco Teresio Concon — per candidare Pertini al premio Nobel. Il nostro presidente si è battuto, da sempre, per la pace e la difesa della democrazia. Per questo noi, come amministrazione, e anche come partito socialista siamo decisi ad aderire. Ne discuteremo stasera in Consiglio Comunale».

All'ordine del giorno, ci [illegible] no 57 delibere. Riguardano l'edilizia popolare, il rinnovo di convenzioni con società sportive, il pagamento di una parte dei lavori effettuata dall'impresa A.L.CE. del geometra Antonio Mirgovi, per i lavori della passeggiata a mare, infine una serie di interventi a favore di giovani handicappati.

La proposta di candidare Pertini per il Nobel sarà presa in considerazione anche dalle altre amministrazioni.

Liquidazione per la [illegible]

SAVONA — Non c'è solo il «problema» Fornicoke, a rendere difficile il futuro dell'apparato industriale savonese, ma anche la Sirma di Vado, i Nuovi Cantieri [illegible] Pietra Ligure, e [illegible] minore l'Italsider di Savona.

Per la Sirma potrebbe avvenire una drammatica liquidazione. E' [illegible] conseguenza della grave crisi che ha colpito il mercato dei refrattari. Anche gli operai dei Nuovi Cantieri rischiano di rimanere [illegible] lavoro. La Gepi vuole disfarsi della fabbrica.

Nei prossimi giorni avverrà un incontro a Roma [illegible] sindacati, Gepi e ministero. Si cerca una via di uscita per evitare l'ennesima chiusura di uno stabilimento savonese.

Ancora nessuna [illegible] sione ufficiale da parte della Finsider e [illegible] alla proposta avanzata [illegible] Fim provinciale in [illegible] al potenziamento dell'Italsider di Savona.

(m. nu.)

[illegible] Pegli [illegible]

GENOVA — Un incendio di bosco di vaste proporzioni è in corso da ieri sul monte Amandola, alle spalle di Pegli, a ponente di Genova.

Sono impegnati nello spegnimento circa trenta [illegible] uomini fra vigili del fuoco, della forestale e volontari.

Un altro incendio ha devastato i boschi sulle alture di Imperia nel comune di Vasia.

Qualcuno fra il pubblico ha gridato «bravo» all'indirizzo del p. m.

Ergastolo per due, chiede l'accusa al processo degli «amanti diabolici»

GENOVA — [illegible] richiesta della condanna all'ergastolo (conferma della pena del giudizio di primo grado) [illegible] «amanti diabolici», Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, era nell'aria dalle prime battute del processo. Il procuratore generale, Nicola Perrac[illegible], l'ha fatta sua ed è caduta nel silenzio tombale dell'aula della corte d'assise di appello [illegible] Genova come [illegible] clusione scontata dell'«esigenza di giustizia per questo delitto enorme, efferato — sono le parole del rappresentante della pubblica accusa — che [illegible] *lacerato affetti, vite e coscienze».*

Non [illegible] cenno [illegible] reazione [illegible] parte degli imputati. Soltanto un «bravo» mormorato sottovoce fra il pubblico che gremiva [illegible], all'indirizzo del rappresentante della pubblica accusa. [illegible] l'espressione di *«quella coscienza popolare* — così è stata definita dall'avvocato Ugo Maria Failla, patrono di parte civile — [illegible] *exige giustizia e verità, ne percepisce l'essenza e la misura [illegible] prima che sia codificata in sentenza».*

Il compito improbo [illegible] cercare di sottrarre alla morte civile Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, accusati di aver [illegible] (e condannati in primo grado per questo) Rossano Vallieri, 26 anni, marito della donna e compagno di lavoro [illegible] suo presunto complice, è affidato agli avvocati Enrico e Luca Ciurlo, difensori della donna, e a Silvano Campanile ed Ernesto Monteverde, patroni dell'uomo. Per quest'oggi sono previste le arringhe di Enrico Ciurlo e Silvano Campanile. Domani toccherà [illegible] colleghi, principi e decani del foro genovese.

Il procuratore generale, ieri, ha [illegible] gli ultimi colpi di piccone alla già fragile difesa degli imputati con una requisitoria lucida e analitica [illegible] carte processuali, della personalità dei due «amanti diabolici» e [illegible] nuova versione del delitto fornita nel processo [illegible] appello da Giovanni Rossi.

L'uomo, che [illegible] era sempre addossato l'intera responsabilità del delitto, nella prima udienza del processo di appello, ha accusato l'amante di avere sparato [illegible] marito e si è accollato [illegible] nto la paternità della macabra distruzione del cadavere (la vittima venne cosparsa di benzina e bruciata sul monte Fasce, sulle alture di Genova). *«Un nuovo cumulo di menzogne* — ha sostenuto il rappresentante della pubblica [illegible] — *che non possono trovare credito».* [illegible] ha spiegato il perché.

«Le accuse all'amante — ha detto — *nascondono, maldestramente, il tentativo di spostare la premeditazione ed accreditare il delitto d'impeto [illegible] parte di Gabriella Giordano».* Per il procuratore generale, il contrasto fra i due imputati, giunto ai limiti dell'insulto, non maschera [illegible] e avrebbe dischiuso la passione che li ha uniti nel crimine, ma è «una sceneggiata di commedianti senza scrupoli».

Rossano Vallieri venne as[illegible] nella sua abitazione di via San Martino 41, a Genova, la notte [illegible] giugno di quattro anni fa, un'«esecuzione» che [illegible] stata premeditata e concordata dai due amanti il cui rapporto durava da oltre un [illegible]. Tre colpi di pistola al petto e un quarto, quello di grazia, alla nuca, mentre invocava il nome della figlia Lorena che dormiva nella stanza [illegible] alla cucina, teatro del delitto. Gabriella Giordano portava già in grembo Lara, figlia dell'amante, nata dietro [illegible] sbarre del carcere.

Quando Rossano Vallieri venne ucciso «come un cane rognoso» — sono le parole dell'accusa — era passato da poco [illegible]. «L'ora più propizia — ha sostenuto il rappresentante [illegible] pubblica accusa — *per sbarazzarsi del cadavere della vittima, trasportarlo sul monte Fasce e bruciarlo senza essere notati».*

E' uno dei tanti tasselli della premeditazione dell'omicidio. Poi le telefonate ai congiunti, da parte [illegible] Gabriella Giordano, per denunciare la scomparsa del marito: il tocco finale, secondo l'accusa, per [illegible] le tracce del delitto.

Bruno Balbo

Gabriella Giordano

Finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti

Boccata d'aria per l'edilizia Quasi 6 miliardi per 86 mutui

Al Comune [illegible] Cuneo [illegible] stati concessi 896 milioni, alla Provincia 698 - Tra gli altri centri interessati Alba (300 milioni), Bra (180), Valmala (150), Guarene (129)

CUNEO — L'edilizia provinciale ha ricevuto una boccata di ossigeno con gli 86 mutui per altrettante opere pubbliche concessi all'Amministrazione provinciale e a un gran numero di Comuni piccoli e grandi per il totale di 5 miliardi 872 mi[illegible] di lire. Decine di imprese in difficoltà per mancanza di [illegible] possono tornare a sperare nella ripresa con un carnet di ordini valido per diversi mesi.

La parte del leone nel finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti la fanno la Provincia con 698 milioni e il Comune di Cuneo con 896 mi[illegible] entrambi gli enti hanno destinato l'importo dei mutui alla realizzazione o alla sistemazione di strade.

I mutui, di cui beneficiano amministrazioni comunali e quella provinciale, si dividono in quattro categorie: nella prima [illegible] comprese le opere a totale carico dello [illegible], cioè i cittadini possono ottenere strade, fognature, acquedotti, illuminazione pubblica, depuratori, senza che le casse municipali debbano spendere nulla. Nella seconda, i mutui sono garantiti dalla Regione, che concede a sua volta contributi in conto interesse o per il rimborso del capitale fino all'80 per cento e, in qualche caso, anche per il 90.

Nella terza categoria, sono compresi i mutui che hanno un contributo regionale a scadenza rateale; infine, ci sono mutui che i Comuni devono invece rimborsare con le proprie entrate. In ogni caso, l'interesse praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti è molto basso rispetto alle normali tariffe bancarie: 10,50 per cento.

Lo Stato intende anche premiare i Comuni che riescono a contenere le spese correnti al [illegible] sotto della media nazionale: infatti, i paesi più parsimoniosi ottengono un mutuo all'anno e per importi che variano secondo [illegible] popolazione residente, completamente gratuito.

Sembra che siano anche finiti i tempi deleteri dei criteri clientelari. La raccomandazione del parlamentare amico o l'intervento a Roma di maneggioni della politica ha sempre minore spazio. Oggi i criteri di assegnazione dei mutui sono stabiliti [illegible] calcolatore della Cassa Depositi e Prestiti che, memorizzando i prestiti passati, favorisce i Comuni che hanno finora ottenuto poco e soprattutto quelli che non sono spreconi.

Oltre a quelli già segnalati concessi a Cuneo e alla Provincia, altri mutui per importi rilevanti sono quelli di cui beneficiano: Bra (1[illegible] milioni per sistemazioni stradali), Alba (300 milioni per fognature); Caramagna (125 milioni per sistemazioni stradali); Corneliano d'Alba (110 milioni per fognature); Gaiola (136 milioni per opere igieniche); Guarene (129 milioni per fognature); Margarita (106 milioni per opere elettriche); Montaldo [illegible] (100 milioni per fognature); [illegible]sparvera (131 milioni per fognature); Treiso (135 milioni per sistemazioni stradali); Valmala (150 [illegible] per sistemazioni stradali); Vezza d'Alba (117 milioni per opere idriche).

Le [illegible] pubbliche ora finanziate forse non creeranno nuovi posti di lavoro, ma almeno eviteranno un massiccio ricorso alla cassa integrazione delle imprese edili che avranno gli appalti. Inoltre, una cospicua parte dei quasi 6 [illegible] saranno impegnati negli acquisti di materiali e quindi torneranno a beneficio dell'indotto, sia industriale che artigianale.

Gianni De Matteis

La città si doterà nel 1984 di alcune importanti strutture pubbliche

Alba avrà «motorizzazione», sede Inps ed anche un centro di rianimazione

ALBA — *Nell'anno appena iniziato, la città conta di dotarsi [illegible] alcuni nuovi importanti servizi a carattere comprensoriale e di realizzare opere pubbliche [illegible] circa 17 miliardi, già finanziati, [illegible] appaltati o [illegible] da iniziare. Le notizie sono state rese note dal sindaco Tomaso Zanoletti, nella conferenza stampa [illegible] la quale [illegible] fatto il punto sulla situazione dell'attività amministrativa albese.*

Tra i nuovi servizi, l'atteso centro collaudi e revisione [illegible], un ufficio della motorizzazione civile, già in fase di ultimazione in località [illegible]. Sarà a disposizione degli automobilisti, [illegible] solo dell'Albese e della Langa, ma anche dell'Astigiano che ne è sprovvisto.

Eviterà disagi dei trasferimenti a Cuneo, dove [illegible] formano sempre lunghe attese per la carenza di tecnici e personale. Entro i primi mesi dell'84, sarà aperta a Alba una sede decentrata dell'Inps di Cuneo (centro operativo collegato con la sede provinciale): sorgerà in corso Europa, angolo via Rossini. Anche questo è un servizio molto atteso, soprattutto dai pensionati di tutta la Langa, che sono oltre [illegible] mila, [illegible] cui seimila in città.

Sarà a disposizione [illegible] tutti coloro che hanno bisogno di pratiche, informazioni, domande riguardanti pensioni e di tutte le prestazioni Inps.

La Camera di Commercio di Cuneo ha annunciato il proposito di aprire una sede [illegible] ad Alba [illegible] dell'ex Comprensorio, in piazza Monsignor Grassi, [illegible] venire incontro alle [illegible]genze degli imprenditori, commercianti, artigiani e agricoltori.

Ad Alba l'amministrazione comunale ha chiesto inoltre l'istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza.

«Entro [illegible] mese [illegible] gennaio, affronteremo il problema dell'istituzione di un nuovo ente fiera, che si faccia carico della promozione del turi[illegible] non [illegible] ma [illegible] tutta la Langa. Un ente che sarà coordinato dal [illegible] e rappresenterà tutte le categorie e gli organismi, e che dovrebbe sostituire l'attuale [illegible] loco Albamanifestazioni. Infine, all'ospedale San Lazzaro [illegible] per entrare in funzione il centro di rianimazione, che sarà a disposizione dei [illegible] abitanti dei 76 Comuni delle [illegible] Alba e di Bra».

Consistente poi la cifra di [illegible] opere già [illegible]anziate. Tra le principali, il nuovo palazzo di giustizia (sei miliardi 961 milioni a totale carico dello Stato), lo svincolo Alba - Sud-Ovest che collegherà la città al nuovo ponte sul Tanaro e alla sopraelevata sulla direttrice Asti-Cuneo (2 miliardi e 700 milioni).

Interventi nelle scuole, sistemazione di strade comunali, fognature; in programma per l'84 la realizzazione di nuovi parcheggi nel centro storico. Uno sarà ricavato tra via Accademia e via Mandelli (circa 70 posti), un altro nei pressi dell'ospedale tra corso Matteotti e la ferrovia. Si intende dare avvio allo spostamento del mercato del bestiame dalla piazza omonima alla periferia della città. Tra i programmi dell'anno nuovo, invece, non figureranno ancora la sistemazione del vecchio Teatro Sociale, sollecitato da più parti.

Un altro problema importante che [illegible] trovare una soluzione adeguata è quello della mancanza di una sala pubblica. L'unica, la Beppe Fenoglio della biblioteca civica, peraltro [illegible] dimensioni assai modeste, [illegible] è agibile perché non in regola con le norme di sicurezza. Le associazioni culturali e i gruppi trovano difficoltà per le loro manifestazioni, dovendo quasi sempre far ricorso a sale private.

Gianfranco Fiori

«Terza età» con musica e medicina

ALBA — Riprendono a Alba i corsi dell'università della terza età, l'iniziativa sperimentata con buoni risultati l'anno scorso e che propone per quest'anno accademico un programma assai interessante.

Si è iniziato ieri con una lezione su «Diritto di famiglia: la separazione personale dei coniugi e il divorzio» a cura dell'avvocato Maurizio Fratino. Seguono domani: medicina «Il malore improvviso: cause e rimedi possibili» con il dottor Vincenzo D'Amore. Lunedì 23 incontro con Celestina Costa, studiosa di letteratura piemontese.

Mercoledì 25 «Musica» con il gruppo musicale del Rotary club che presenta «G.S. Bach: il suo tempo, la vita, le opere per organo con particolare riferimento all'Organ Buchlein». Il gruppo musi[illegible] [illegible] Rotary ha organizzato per quest'anno un corso di musica rivolto soprattutto allo studio di Bach. Venerdì 17 gennaio, erboristeria «Aspetti botanici delle piante officinali» con la dottoressa Annalisa Sartoris. Lunedì 30 incontro con lo scrittore Donato Bosca di Mango autore di libri sull'affascina[illegible] e misterioso tema delle [illegible]sche».

Queste le lezioni in programma per febbraio: merco[illegible] 1 «Il diritto di famiglia: l'affiliazione e adozione» con l'avvocato Fratino. Mercoledì 3, medicina «Traumatologia della strada: primi soccorsi» con il dottor Mario Tiglio. Seguono «Guerre e uomini con la divisione Cuneense sulle Alpi Occidentali e dei Balcani» con il generale Libero Porcari (6 febbraio). Musica «L'organo come strumento musicale liturgico. La letteratura organistica attraverso i tempi» (8 febbraio). «Erboristeria: aspetti botanici delle piante officinali» con la dottoressa Sartoris (10 febbraio).

Un incontro con il Gran Maestro dell'ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba Luciano De Giacomi è in programma per il 13 [illegible]braio. Mercoledì 15 «Diritto di famiglia: il regime patrimoniale nella famiglia» con l'avvocato Fratino. Venerdì 17 medicina: «Principi e tec[illegible] [illegible] diacircolatoria» con il dottor Pierangelo Pieroni. «Guerre e uomini con la Divisione Cuneense sul fronte russo» a cura del generale Porcari (20 febbraio). Per musica concerto d'organo «I più rappresentativi corali [illegible] Bach» (22 febbraio, chiesa San Damiano). Erboristeria: «Curarsi con le piante di [illegible] nostra: [illegible] terapeutici, popolari, scientifici della flora albese» con il dottor Guido Ricaldo[illegible] (24 febbraio). g. f.

A colloquio con il viceprovveditore agli studi [illegible] Cuneo

Per il tempo prolungato a scuola si deciderà entro il 30 gennaio

Tocca ai genitori scegliere l'orario - Il commento positivo del preside di Vernante

CUNEO — Si chiama «tem[illegible] prolungato» e costituisce la più importante novità del nuovo anno scolastico. Dal prossimo settembre, infatti, scompaiono in tutte le scuole medie inferiori il doposcuola e il tempo pieno, sostituiti o dal tempo normale o da quello prolungato.

Per gli studenti delle medie le lezioni potranno dunque durare le ormai tradizionali 30 ore, che potranno essere prolungate fino a 40. Lo dovranno decidere i genitori, che dovranno scegliere l'orario entro il 21 gennaio, giorno in cui è fissato il termine ultimo per le preiscrizioni nelle scuole [illegible] ogni ordine e grado.

«*E' una novità importante* — precisa il viceprovveditore, dottor Giovanni Ferrero — *che avvicina la scuola italiana a quella europea. Il tempo prolungato, infatti, è già stato attuato da vari anni [illegible] molte [illegible] nazioni, con risultati soddisfacenti. Gli stessi risultati li attendiamo ora anche noi, pur tra qualche problema per mettere in moto questa nuova macchina*».

Vediamone gli aspetti più interessanti. «*Il tempo prolungato* — continua il dottor Ferrero — *sostituisce tutti gli esperimenti di scuola a tempo pieno e di doposcuola finora portati avanti, con un certo successo anche nella nostra provincia, sia nelle elementari sia nelle medie, anche se è cu[illegible] solo per quest'ultimo tipo di istituto*». La differenza però è radicale: con il doposcuola gli alunni tornavano in classe il pomeriggio soprattutto per attività integrative, che soltanto in parte si riferivano alle materie [illegible] la mattina.

«*Una scuola integrativa* — ammettono in provveditorato —, *un'occasione per approfondire certi argomenti e nulla più. Le [illegible] ufficiali di lezione erano quelle del mattino*». Con il tempo prolungato, in sostanza cambia e la scuola italiana compie un piccolo balzo in avanti.

«*Gli alunni che scelgono questo tipo di attività* — dice [illegible]vanni Ferrero — *prolungheranno le ore di lezione anche in certi pomeriggi, con un'attività didattica normale. Insomma non ci sarà più il mattino con un'attività di serie A, e una di serie B il pomeriggio: le lezioni saranno distribuite [illegible] più nelle normali 30 ore, [illegible] in un tetto massimo di quaranta. E' una modifica notevole, almeno sulla carta, che dovrà [illegible] essere concretizzata dagli insegnanti*».

Nella Granda c'è attesa e curiosità attorno a questa piccola rivoluzione. In poche scuole viene applicato il tempo pieno o il doposcuola. Il tempo prolungato sarà un avvenimento tutto da scoprire.

«*E' una buona iniziativa* — conferma il professor Roberto Marino, preside della scuola media di Vernante "Giovan Battista Conte", dove dal 1977 è stato avviato un esperimento a tempo pieno — *e che sicuramente darà buoni frutti. Nella nostra scuola, come nelle succursali di Limone e di Robilante, il tempo prolungato non costituirà ovviamente [illegible] novità, anche se le differenze dalla scuola che stiamo realizzando e quella del prossimo futuro saranno notevoli*».

In tutti gli istituti della provincia, intanto, le segreterie lavorano a pieno ritmo per la scadenza [illegible] [illegible] gennaio, termine ultimo per le preiscrizioni.

«*E' una novità anche questa* — conclude il viceprovveditore — *e che ha una duplice funzione; le classi potranno essere [illegible] composte con maggior tranquillità e più tempo e, per quanto riguarda le medie, i genitori potranno scegliere per tempo l'orario normale e il tempo prolungato*». L. s.

Appaltato ad Alba il servizio rifiuti

ALBA — Alla fine di una lunga discussione in Consiglio comunale è stato approvato l'affidamento del servi[illegible] di raccolta rifiuti nell'area urbana alla ditta Aimeri [illegible] Villanova Mondovì, con un contratto che avrà validità per dieci anni.

«La concessione — ha detto l'assessore Mario Fracchia — viene al termine di un approfondito studio fatto eseguire da una ditta specializzata e dopo numerosi incontri, consultazioni con amministratori e tecnici». g. f.

Il sottufficiale avrebbe ricevuto doni per un esonero

Corruzione, rinvio a giudizio per un sergente e una recluta

CUNEO — Un sottufficiale dell'esercito, Pasquale Munno, 27 anni, e un giovane cuneese, Emanuele Vella, 21 anni, residente in via Saluzzo 30 sono stati rinviati a giudizio a conclusione dell'istruttoria sommaria della Procura per corruzione: il Munno, sergente maggiore in servizio presso il distretto di Cuneo, avrebbe ricevuto bottiglie di Barolo e una modesta somma in denaro per garantire l'esonero e quindi il congedo al Vella.

La vicenda è stata scoperta casualmente l'estate scorsa durante le indagini per il delitto che il 14 giugno costò la vita all'industriale Giampiero Bongioanni.

Emanuele Vella fu accusato dall'unico imputato confesso, Severino Migliore, 21 anni, di aver partecipato al crimine insieme ad altri undici cuneesi.

Tutti furono scarcerati [illegible] [illegible] cuneese ritrattò la denuncia. Durante uno degli interrogatori gli inquirenti furono però informati [illegible] Emanuele Vella che il giovane qualche mese prima aveva [illegible]ato [illegible] cassetta [illegible] bottiglie di Barolo e 100 mila lire in contanti al Munno perché si occupasse de[illegible] [illegible] pratica di esonero dal servizio mil[illegible].

Il Vella alla fine del 1982 [illegible] chiamato di leva e assegnato alla caserma di Trapani.

Poche settimane dopo otteneva però una lunga licenza di convalescenza e dopo un periodo all'ospedale militare venne inviato a casa con la promessa che avrebbe ricevuto il congedo.

Emanuele Vella, incontrato un giorno Pasquale Munno, gli riferì che attendeva ancora l'esonero e il sottufficiale promise di interessarsene, chiedendogli però il certificato di residenza.

In realtà il sergente del distretto non fece nulla, spiegò in seguito, perché il Vella non gli aveva fornito il documento richiesto. Ma il giovane volle [illegible] [illegible] [illegible]frendo il vino e il denaro, che ora mandano a giudizio Pasquale Munno per corruzione, lo stesso reato contestato a Emanuele Vella.

L'imputato, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, si protesta innocente.

I dirigenti del distretto hanno già fatto sapere che in ogni caso il sergente [illegible] avrebbe potuto in alcun [illegible] influire sull'esito della domanda di congedo anticipato di Emanuele Vella. g. d. m.

Dogliani, l'addio a nonno Lorenzo

Lorenzo Giachello

DOGLIANI — Grande partecipazione ieri a Dogliani ai funerali di Lorenzo Giachel[illegible] [illegible] morto a 101 anni e mezzo (ne avrebbe compiuti 102 il prossimo luglio). La scomparsa [illegible] nonnino, la persona più anziana non solo di Dogliani, [illegible] [illegible] presume di tutta la Langa, ha destato cordoglio nella zona dove la famiglia è conosciuta.

Lascia nove figli, tutti sposati, di cui tre abitanti a Dogliani: Sebastiano, il portalettere del paese già in pensione, Giovanni bidello nelle scuole e Vittorio, operaio.

Uno studio di Giovanni Romolo Bignami e Attilio Salsotto

C'è un castagno nel tuo futuro

La possibile [illegible] coltura nel Cuneese - Analisi storica ed economica - L'esportazione regge bene

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — I vigneti potranno essere un giorno soppiantati dai boschi in ampie zone delle Langhe e del Mon[illegible]? E' un'ipotesi che due studiosi di problemi forestali e montani, Giovanni Romolo Bignami e Attilio Salsotto, prendono in considerazione nel loro libro «*La civiltà del castagno*», pubblicato di recente dalla Editrice L'Arciere (lire 25 000).

Questa la spiegazione. Lo sviluppo dell'irrigazione nel Sud d'Italia favorirebbe la viticoltura di pianura, meno costosa di quella collinare, che metterebbe in crisi molte aziende dei [illegible]: «*Molti vigneti del Monferrato o delle Langhe passeranno nell'area dei terreni abbandonati. E allora inevitabilmente molti vigneti coltivati diventeranno boschi d'invasione*».

E' un'ipotesi che Giacinto Ghiri, della Camera di Commercio di Cuneo, giudica «*improbabile per non dire impossibile*». «*La produzione del vino per tutti* — aggiunge — *è realizzabile in larga misura già [illegible] utilizzando i vini [illegible] [illegible]anda dalle nostre [illegible] [illegible] colline e con [illegible] prezzo che non è superiore ai prodotti di pianura. Il bosco d'invasione può affermarsi nelle zone abbandonate, ma mi pare che le Langhe e il Monferrato non corrono affatto questo pericolo*».

La questione del «bosco di ritorno» è una delle tante che rendono il libro davvero istruttivo, anche perché gli autori sono tra i maggiori esperti in materia: Bignami si occupa da trent'anni di economia e sociologia montana, Salsotto è il responsabile per il Piemonte del Corpo forestale dello Stato e studioso di problemi selvicolturali.

Il castagno da «Guida al riconoscimento degli alberi d'Europa» (Arnoldo Mondadori Editore)

Da secoli il castagno è fonte di vita e di ricchezza nel Cu[illegible]. Sulla [illegible] [illegible] generazioni [illegible] montanari hanno fondato una civiltà che ha caratterizzato la [illegible]ria delle vallate alpine. [illegible] innumerevoli i servizi resi dal castagneto nei secoli.

Ancora nel secolo scorso [illegible] svolgevano [illegible] mercati di castagne in tutto il Cuneese. Proprio il capoluogo era il centro di scambio più importante; ma erano [illegible] frequentate anche le piazze di Garessio, Ormea, Ceva, San Michele, Mondovì, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Dronero, Venasca, Paesana.

Dall'analisi storica il libro passa a quella economica. Si constata facilmente, anche con l'aiuto di una serie di tabelle chiare e aggiornate, che l'industria legata [illegible] castagno ha subìto profonde modifiche. Per quanto riguarda i frutti, è evidente il crollo produttivo con i [illegible] milioni di quintali annui di inizio secolo contro i 600 mila attuali a livello nazionale (per il Piemonte, un milione di quintali contro 68 mila). Affermano Bignami e Salsotto: «*Le cause della crisi sono i pesanti attacchi del [illegible] corticale del castagno, ma essenzialmente lo è il dissesto socio-economico della [illegible]*».

L'esportazione, comunque, [illegible] ancora bene, grazie soprattutto al mercato americano, largamente alimentato dalle comunità di origine ita[illegible], spagnola e portoghese.

L'industria del castagno fu a lungo legata alla produzione di tannino [illegible] la concia delle pelli. Fu tutto un fio[illegible] di fabbriche a ciclo completo, tra le quali particolarmente rinomate quelle di Coraggia e Pamparato, che chiusero nel 1958 e nel 1960, entrambe dopo 104 anni di attività. In Italia si raggiunse un massimo [illegible] 60 stabilimenti che con alti e bassi [illegible] ridussero a una ventina nel 1962. Oggi risultano ancora in attività soltanto tre fabbriche.

Oltre ai frutti e alle sostanze tanniche, ecco altri usi del castagno per quanto concerne il legno: pannelli duri, fabbricazione di infissi e mo[illegible], palchetti e cofani mortuari, imballaggi e cassette per frutta, doghe per botti, paletti da vigna, pali e puntelli per edilizia, pali per linee telefoniche e elettriche. Il libro prosegue [illegible] un capitolo di grande interesse e utilità, poiché fornisce alcune preziose indicazioni per conservare e cucinare le castagne.

Conclude l'opera, che è ar[illegible] da una serie di belle fotografie [illegible] Guido Luciani e da alcune vecchie immagini, un capitolo in cui si esaminano tre «*ipotesi di reddito*» fondate sulla coltivazione del castagno:

1) un ettaro [illegible] castagneto da frutto con prevalente produzione [illegible] castagne, foglie, foraggio e funghi comporta una perdita di 290 mila lire se l'imprenditore non è coltivatore diretto, un guadagno [illegible] 1 057 000 lire se lo è;

2) un ettaro di ceduo con prevalente produzione di legna da ardere dà un reddito di [illegible] 128 mila lire (non coltivretto) e di [illegible] milioni (coltivretto);

3) nel caso di un ettaro di ceduo che produce travatura e tavolame, listelli e materiale da imballaggi, pannelli, può fornire un guadagno da due milioni e mezzo a poco più di quattro milioni.

Per il castagno c'è dunque un futuro migliore. Ne è convinto anche il dottor Raffaele Bassi, responsabile del servizio tecnico della Piemonte Asprofrut: «*Abbiamo in prova nei nostri vivai di Spinetta alcuni ibridi eurogiapponesi che danno ottimi risultati per quanto riguarda la pezzatura delle castagne. Le varietà si adattano perfettamente alle nostre zone fino ai 600 metri, soprattutto là dove esiste ancora una presenza [illegible] nei terreni che una volta erano destinati alla coltivazione delle patate o della segale*». Sono già state consegnate 5000 piantine; per ora il prezzo è elevato, perché il vivaio non è [illegible] grado di soddisfare tutte le richieste e molte piante vengono importate dalla Francia. «*Ma stiamo recuperando il terreno perduto* — afferma il dottor Bassi — *e andiamo avanti con un obiettivo preciso: impiantare veri frutteti [illegible] castagno. La richiesta [illegible] mercato è alta, specialmente per la castagna scelta, [illegible] grandi dimensioni. In questo senso, per selezionare le varietà migliori, abbiamo la collaborazione preziosa dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'università di Torino. No, mi creda, il castagno non è morto*».

Leonardo Osella

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La chiave.
FIAMMA: Vacanze di Natale.
ITALIA: Capriccio di Barbara.
NAZIONALE: Il ritorno dello Jedi.
MONVISO: Fitzcarraldo (dalle 19).

ALBA
[illegible]: I ragazzi della 56ª strada.
EDEN: Segni particolari: bellissimo.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: L'ultima sfida.

BOVES
NUOVO: riposo.

[illegible]
IMPERO: Sapore di lare un anno dopo.
POLITEAMA: Il libro della Jungla.
VITTORIA: Fellini story.

BUSCA
LUX: Venerdì 13.

CARAGLIO
SPLENDOR: Vibrazioni carnali.

CHERASCO
GALATEO: Coppia porno.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOS[illegible]
ASTRA: riposo.
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: Il buon soldato.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
ITALIA: Lea.

ROBILANTE
[illegible]: Lea.

SALUZZO
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: La bocca di Erika.
SPLENDOR: La chiave.

FARMACIE
Cuneo: Carlevaris, via Roma.
Alba: Bellino, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Galliano, via Marenco.
Fossano: Aragnone, via Cesare Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Benelli, via Alfieri.

Ieri mattina la presentazione del nuovo commissario prefettizio

Sanremo nelle mani di Pastorella presto una delega per il casinò?

L'erede [illegible] Mongini [illegible] un esperto di case da gioco, era già intervenuto a Saint-Vincent - «Un compito non facile — ha detto — ma tutti insieme, con serietà, otterremo buoni risultati»

[illegible] — [illegible] prefetto della Repubblica Bruno Pastorella è il commissario prefettizio del Comune ed il [illegible]vo commissario del casinò dei fiori. Nativo della provincia di Venezia, 61 anni, coniugato, due figli, ieri mattina a palazzo Bellevue, dopo essere stato presentato dal prefetto di Imperia Vasco Alessandrini [illegible] autorità, funzionari e giornalisti, ha preso ufficialmente [illegible] della città.

E' lui l'uomo scelto dal ministro dell'Interno Scalfaro [illegible] rimettere in carreggiata Sanremo dopo il terremoto casinò-mafia-tangenti e l'ossessionante valzer di [illegible] che hanno portato in carcere sindaci, assessori, capigruppo, consiglieri comunali e gettato pesanti ombre anche sul sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi.

La città, travolta dagli scandali e dalla corruzione, è in ginocchio. Il municipio, decapitato dei massimi dirigenti, in crisi. Sciolto anticipatamente il Consiglio comunale, [illegible] stessa casa da gioco, evitato grazie [illegible] magistratura il rischio-mafia, sta attraversando un momento delicatissimo.

E, quel che è peggio, al suo interno sono [illegible] quadri dirigenti essenziali per [illegible]re a galla.

«Non na[illegible] sentimenti di soddisfazione per essere stato scelto per questo incarico. So che mi attende un compito [illegible] facile — ha dichiarato il prefetto Pastorella nella [illegible] prima, ed anche molto breve conferenza stampa — *ma sono altrettanto certo che se si lavorerà con serietà, tutti insieme, riusciremo ad ottenere dei risultati importanti. Arrivo da una regione, [illegible] Val d'Aosta, dove anche lì il casinò è in tempesta».*

Sulle [illegible] da gioco, sul loro funzionamento, su quanto accade e soprattutto su quello che [illegible] dovrebbe succedere nell'orbita dei tavoli verdi, il commissario prefettizio la sa lunga. Da tempo è infatti presidente della Commissione [illegible] coordinamento della Valle d'Aosta, un organismo che vaglia, tra l'altro, [illegible] iniziative del casino di Saint-Vincent. «Per [illegible] — ha continuato nel suo incontro in municipio — *debbo dire che tra le [illegible] di quella casa da gioco ho messo qualche bastone».*

Bruno Pastorella attualmente ricopre [illegible] importanti e delicatissimi incarichi: presidente della Commissione di coordinamento valdostana, commissario prefettizio a palazzo Bellevue, commissario al c[illegible]. Ce la farà ad assolvere tutti gli impegni? *«Per il momento farò il pendolare [illegible] la Val d'Aosta e [illegible] vostra bella Riviera* — ha risposto — *con la famiglia vivo e risiedo a Torino [illegible] in certo senso sono a metà strada. Da oggi ho soprattutto bisogno di capire Sanremo, la sua gente, quanto è successo e perché è accaduto. Poi si vedrà».*

Di un viceccommissario al casinò non ne ha voluto parlare, ma [illegible] è intuito che la «delega» potrebbe anche non tardare molto. A chi andrà? Difficile dirlo. *«Sicuramente* — ha dichiarato confidenzial[illegible] il prefetto di Imperia Vasco Alessandrini — *sarà qualcuno extra Sanremo».* Circolano dei nomi, ma [illegible] molto ufficiosi. Pastorella ha lasciato intendere che garantirà, sin da oggi, [illegible] normale amministrazione. «Sono qui — ha detto — *per poter ridare a Sanremo un'amministrazione efficiente. Palazzo Bellevue nel più breve tempo possibile (giugno?) deve ritrovare un suo sindaco, un suo Consiglio comunale, [illegible] sua giunta, degli amministratori seri. Le elezioni anticipate ed il loro regolare svolgimento sono il mio primo dovere. Non nascondiamoccelo, io sono stato imposto, non sono stato voluto [illegible] sanremesi».*

La prima visita di Pastorella in Comune è stata breve, meno di un'ora. Alle 12,10, vestito in grigio, gilet di lana, [illegible] la fantasia sul verde, è entrato nell'ufficio dell'ex sindaco (che sarà il suo posto di lavoro), ha stretto cordial[illegible] le [illegible] ad una trentina di [illegible] che erano in sua attesa. Il prefetto Alessandrini, nel dargli le consegne, [illegible] fatto un breve discorso personale di commiato.

«Praticamente — ha detto — *sono già un pensionato. Ringrazio tutti di cuore per i magnifici [illegible] anni di attività che ho svolto alla Prefettura di Imperia ed auguro a Sanremo di poter cancellare in fretta questa sua triste pagina».*

Ad Alessandrini ha risposto, per tutti, l'on. Gino Napolitano. *«Sappia* — ha detto tra l'altro l'ex capo gruppo comunista — *che la nostra città, riconoscente, aprirà sempre le sue porte al prefetto Alessandrini».*

Di Ignazio Mongini, il commissario «dimissionario» che era stato nominato al casinò nel dicembre scorso, nessuno ha parlato. Tutti ne hanno però notato l'assenza. Bruno Pastorella alla richiesta «Cosa accadrà del casinò?», se ci sarà o meno un altro appalto dopo quello sciagurato [illegible] gennaio [illegible] 1983 ha risposto: *«In questo momento [illegible] e non [illegible] dire nulla. Se lo facessi sarei un profeta. Vi posso assicurare che non possiedo certe doti».*

Roberto Basso

Sanremo. Il prefetto Alessandrini [illegible] il [illegible] commissario del Comune e del casinò, Bruno Pastorella (Telefoto Gatti)

Oggi al ministero un incontro decisivo sulla chiusura della fabbrica

Fornicoke, è il giorno più lungo

Continua intanto lo sciopero della fame di dieci operai: due digiunano da nove giorni - L'intervento del procuratore - Mogli, sorelle e madri forse ricevute da Pertini - Sarà un'attesa drammatica e piena di tensione

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Oggi [illegible] una giornata decisiva per [illegible] Fornicoke: a Roma presso il ministero delle Partecipazioni Statali, c'è l'incontro conclusivo fra Eni e sindacato. L'azienda di Stato (controlla la fabbrica [illegible] Vado attraverso l'Italiana Coke), ha annunciato ieri che si presenterà senza aver modificato di una virgola il piano di chiusura.

Dieci operai proseguono nello sciopero della fame: aspetteranno la sentenza [illegible] ricati sulle brandine sistemati nella [illegible] riunioni dello stabilimento di Vado. Due di loro digiunano [illegible] nove giorni. Sono Domenico Sardo, 32 anni, di Savona, sposato con un figlio e Giuseppe Congia, 28 anni, di Albisola, anche lui sposato, due figli.

Ogni sera Jean Michel, quattro anni [illegible] figlio [illegible] Sardo, un [illegible] bambino biondo, va a trovare [illegible] padre alla Fornicoke. Non si rende conto [illegible] ciò che accade, ma intuisce il dramma, con quelle intuizioni che solo i bimbi hanno. Al momento [illegible] andare via punta i piedi, non piange ma gli si legge la tristezza negli occhi. Le mogli soffrono, ai bordi dei lettini, più dei mariti. Li implorano di smettere però negli occhi si legge l'or[illegible]. Dicono: «Smetti, vai all'ospedale». Vorrebbero dire: «Continua, siamo con te».

I medici sono preoccupati per le condizioni di Sardo e di Congia, ma a turno, se lo sciopero della fame [illegible] avanti, toccherà anche agli altri. Due operai, Sirio Ascioli e Luigi Ducoli, sono stati ricoverati al San Paolo. Un drammatico bollettino medico, in pratica, li giudicava in fin di vita. Si stanno riprendendo molto lentamente nel reparto di cardiologia [illegible] Paolo, a V[illegible]. La stessa storia si ripropone per Sardo e Congia, che resistono meglio [illegible] perché hanno forse una fibra [illegible] forte.

E stato utile l'intervento del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. Ha invitato formalmente l'azienda a ritirare l'ultimatum dell'altro giorno. «Volevano ridurre la produzione — dicono [illegible] consiglio di fabbrica — per portarci [illegible] ginocchio alla trattativa di oggi». Non solo: avrebbe significato riaprire la valvola che collega [illegible] rete del gas di Savona (industriale e civile) con la Cokitalia [illegible] Cairo, rendendo così del tutto inutile l'attività della fabbrica di Vado.

La Fornicoke ha accolto l'invito del procuratore, forse [illegible] prevenire [illegible] decisione più [illegible] del magistrato. Boccia, comunque, ha nominato una commissione, di cui fa parte l'ingegner Giuseppe Ferraiolo, per stabilire se sia pericoloso, per gli impianti e gli operai, ridurre ancora [illegible] produzione. Ma intanto oggi la Fornicoke [illegible] presenta a Roma [illegible] fabbrica in piena attività. Un elemento in più da gettare sul piatto della trattativa.

Ieri sera e nella notte sono partiti per Roma, in treno e in pullman, gli operai che, durante [illegible] discussione, «presidieranno» il ministero [illegible] Darida. Ci sono anche le mogli, le madri, le sorelle. Sem[illegible] che una loro ristretta delegazione sarà ricevuta da Pertini al Quirinale. Quelli che digiunano contano molto su un intervento del Presidente. *«Vogliono eliminare la Fornicoke* — dicono — *non [illegible] ragioni [illegible] mercato, ma per problemi politici di clientela».* E ricordano ancora una volta come la fabbrica di Vado, delle quattro cokerie italiane, sia la più moderna e la migliore. Chiuderla, insomma, sarebbe un'ingiustizia.

Alla Fornicoke c'è tensione e rabbia verso tutti, compresi sindacati e partiti. La protesta si è mantenuta su livelli molto civili, ma le preoccupa[illegible] per l'ordine pubblico sono evidenti. Un commissario va e viene, tiene i contatti col consiglio [illegible] fabbrica, parla con gli operai. Anche la polizia, in tutta questa vicenda, ha tenuto un atteggiamento molto responsabile.

Oggi è un giorno [illegible] e quindi particolare. Un [illegible] lega Roma [illegible] la sala riunioni, dove ci sono i letti di chi digiuna. «Speriamo — dice Domenico Sardo — nell'unico atto di giustizia che può farci smettere».

Sandro Chiaramonti

Eni insiste: chiudere

ROMA — *L'Italiana Coke — in una nota — chiarisce i motivi che si trovano alla base della decisione di chiudere.*

Il piano di risanamento prevede una riduzione della capacità produttiva adeguata al mercato, attuato attraverso la chiusura di uno stabilimento, individuato in quello di Vado Ligure, che — sostiene la Coke — presenta svantaggi dal punto di vista ambientale, essendo ubicato in pieno centro cittadino e con forti vincoli urbanistici. Deve inoltre essere considerato — si legge nella nota — il minore impatto dal punto di vista dell'occupazione (la riduzione riguarderebbe 281 persone che potrebbero diventare 150 se si potranno applicare le disposizioni sul prepensionamento a 50 anni).

Per mantenere il massimo di elasticità di fronte ad esigenze future, è stata scartata l'ipotesi di chiusura della cokeria di S. Giuseppe di Cairo, sempre nell'area savonese, che con modesti investimenti potrebbe arrivare ad un volume di produzione superiore alle 700.000 tonnellate.

Per motivi di scelta strategica, legati alla ripartizione geografica dei centri di produzione, è stata scartata l'ipotesi di chiusura di Porto Marghera, che permette di distribuire la capacità produttiva fra il versante tirrenico e quello adriatico, mantenendo così il mercato interno Nord-orientale e lo sbocco via terra verso l'Est delle esportazioni di coke.

La scelta fra Vado e Avenza è stata quindi fatta — sostiene la Italiana Coke — in base a fattori ambientali legati [illegible] realtà in cui operano gli stabilimenti. Ad Avenza le situazioni ambientali interne ed esterne sono considerate dalle società soddisfacenti, lo stato delle batterie è stato definito dalla società [illegible] consulenza Arthur [illegible] Little «eccezionalmente buono».

Consigli riuniti

VADO L. — *E' [illegible] il [illegible]to dell[illegible] verità per [illegible] Fornicoke. Oggi, alle 17, al ministero delle Partecipazioni Statali, l'ultimo incontro per salvare la cokeria. I dirigenti della Fulc nazionale e provinciale si troveranno, [illegible] una volta, faccia a faccia con i rappresentanti dell'Eni, della Italiana Coke, del governo e dell'Asap, l'associazione sindacale delle società a partecipazione pubblica.*

Il sindacato avanzerà la proposta, per evitare la chiusura a Vado, di una riduzione «bilanciata» delle quattro cokerie, una tesi cara al sottosegretario Delio Meoli.

L'incognita rigu[illegible] l'atteggiamento dell'Eni. In questi giorni, [illegible] indiscrezioni, l'Eni sarebbe stata oggetto [illegible] «forti richiami» da parte del ministro Darida, e non solo. Anche il capogruppo comunista alla Camera, Giorgio Napolitano, ha invitato l'Eni a sospendere il piano di chiusura, così come i responsabili della politica economica del pci.

Stamane le donne, le mogli, le sorelle dei lavoratori si incontreranno con i capigruppo parlamentari per «sostenere» la causa della Fornicoke, costretta alla chiusura, nonostante i bilanci in attivo. Una loro delegazione dovrebbe essere ricevuta anche da Pertini.

In caso di conferma del piano di chiusura, sono già pronte manifestazioni di protesta. Oggi saranno riuniti, dalle 11 in avanti, i Consigli comunali del Comprensorio savonese, per seguire, in contemporanea, la drammatica vicenda.

m. nu.

Rischia di essere compromessa la posizione del leader democristiano

E oggi la Camera dovrà decidere sull'autorizzazione per Manfredi

Più precise le [illegible]use fatte pervenire da Milano - Contatti fra il parlamentare e Merlo

IMPERIA — Per Manfredo Manfredi quello di oggi è un giorno importante, atteso con ansia a Roma la giunta della Camera dei deputati [illegible] riunisce per decidere [illegible] accogliere o no la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti del sottosegretario al Tesoro, presentata a Montecitorio dalla procura [illegible] Repubblica di Milano. Anche a Imperia si aspetta di conoscere come si comporterà l'organismo parlamentare, sollecitato dallo stesso Manfredi ad affrontare l'argomento con la massima urgenza, e ad accettare l'invito della magistratura milanese.

La posizione [illegible] «leader» ligure della dc (con oltre [illegible] mila preferenze, lo scorso anno era risultato secondo soltanto al segretario nazionale del partito, De Mita, capolista a Genova) è delicata. La sua brillante carriera rischia di [illegible] compromessa. Le accuse sono pesanti: «Concorso in corruzione per [illegible] contrario [illegible] doveri d'ufficio» e «concor[illegible] [illegible] violazione [illegible] norme sul finanziamento pubblico dei partiti». L'onorevole democristiano ripete *«di essere assolutamente estraneo agli addebiti»* e [illegible] dice convinto *«di poterlo dimostrare».*

A quanto risulta però dalla documentazione resa pubbli[illegible] [illegible]fredi, non sarebbe stato soltanto Roberto Andreaggi [illegible] «pentito» che, [illegible] la propria confessione, avrebbe sollevato il velo sulle torbide faccende del Casinò di Sanre[illegible], ma anche un certo Sergio Carpinelli, non meglio identificato, il quale avrebbe riferito di incontri romani tra il deputato e [illegible] Merlo, titolare della «Sit», la società interessata ad aggiudicarsi l'appalto della casa da gioco.

Secondo la ricostruzione [illegible] fatti compiuta dal procuratore Mauro Gresti Manfredi sarebbe implicato [illegible] vicenda [illegible] aver ricevuto da Merlo, tramite Andreaggi, la somma di 20 milioni («*Gli consegnai la busta con il denaro, in banconote [illegible] 100 mila lire, una mattina del mese di giugno, alle 7,30, nella sua abitazione [illegible] Imperia, in via Vicinale Cascine, come libera contribuzione [illegible] campagna elettorale, senza alcuna finalità specifica*», ha raccontato ai giudici, il 25 novembre, l'ex consigliere di Sanremo.

[illegible] non è tutto. Manfredi si sarebbe inserito nelle relazioni intrattenute dallo stesso Merlo con i vari politici interessati alla storia del casinò: [illegible] in questa circostanza [illegible] avrebbe ottenuto dal rappresentante della [illegible] la promessa di un versamento di 300 milioni *«quale ripianamento dei pregressi debiti [illegible] bilancio di "Telesanremo", l'emittente da lui controllata».* Per il procuratore Gresti, insomma, il sottosegretario dovrebbe rispondere anche *«del mezzo miliardo versato e dei due miliardi promessi da Merlo al sindaco e agli altri amministratori comunali o regionali di Sanremo».*

Da «Telesanremo», arriva intanto una smentita: premesso che, dal '77, l'on. Manfredi è socio dell'emittente, la proprietà chiarisce *«di [illegible] aver mai avuto, né ufficialmente, né ufficiosamente, contatti [illegible] Merlo, al fine [illegible] ottenere il ripianamento [illegible] propri debiti che, purtroppo, esistono tuttora».*

Stefano Delfino

Natta chiede le dimissioni di Manfredi

ROMA — L'on. Alessandro Natta del pci ha chiesto le dimissioni del sottosegretario dc al Tesoro Manfredo Manfredi per il quale la magistratura ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere.

«Sarebbe stato opportuno e corretto — [illegible] detto Natta — se Manfredi, appena si è tro[illegible] implicato nella vicenda scandalosa del casinò di Sanremo, avesse rassegnato le dimissioni da sottosegretario. Avrebbe fatto bene per sé e per il [illegible] partito, [illegible] c'è la richiesta di autorizzazione a procedere dei magistrati di Milano [illegible] imputazioni gravi. E' [illegible] che una comunicazione giudiziaria non è ancora l'accertamento di un reato né il pronunciamento di una condanna, ma un uomo politico [illegible] dovrebbe invocare argomenti formali».

Documenti di solidarietà per la Fornicoke di Vado

La Regione ha [illegible] i miliardi per il S. Paolo

Rinviata la decisione sull'aumento [illegible] [illegible] per [illegible] autobus

GENOVA — *Il Consiglio regionale, in riunione d'ordinaria amministrazione, s'è occupato ieri mattina, sia pure in termini generali, e d'espressione [illegible] sentimenti della Fornicoke, che rischia d'essere definitivamente chiusa. [illegible] presidente della Regione Rinaldo Magnani, dopo una serie d'interventi dei consiglieri (in particolare del [illegible] de Garassino e del comunista Morachiolli), ha riassunto il pensiero dell'ente pubblico in proposito.*

Magnani ha ribadito che è un grave errore chiudere la Fornicoke, dopo [illegible] a livello governativo lo stesso sottosegretario alle Partecipazioni Statali, [illegible] Delio Meoli, s'era espresso a favore del salvataggio dell'azienda, e della destinazione del polo [illegible]nese come «terminal» carbonifero nazionale. La regione [illegible] promesso il proprio intervento presso [illegible] governo al fine di scongiurare la cessazione d'una attività industriale fortemente caratterizzata nel Savonese. E' stato inviato un telegramma a De [illegible].

In mattinata sono state approvate anche due delibere [illegible] materia di sanità. La prima, strettamente tecnica, riguarda l'approvazione formale delle ripartizioni del fondo sanitario nazionale. Secondo l'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, l'approvazione rapida della delibera dovrebbe consentire alle Usl di definire in termini di legge i loro bilanci. La seconda delibera approvata, [illegible] me la prima, all'unanimità, ha definito un ulteriore stralcio di finanziamento per l'ospedale di Savona, per un importo di quattro miliardi e mezzo.

I lavori dell'assemblea hanno avuto anche un attimo di polemica, anche se un po' scontata. Il capogruppo missino Giorgio Bornacin aveva insistito, in sede di conferenza dei capigruppo, per inserire tra le attività culturali della regione, la celebrazione del centenario della nascita di Benito Mussolini, [illegible] chiave «storica» e non «politica». La richiesta di Bornacin è stata respinta in aula ed è volata qualche battuta. Bornacin s'è offeso, o comunque ha mostrato di esserlo, e ha abbandonato l'aula.

Nel pomeriggio, chiusi i lavori del Consiglio, la Commissione legislativa trasporti s'è riunita per riaffrontare, con un confronto [illegible] le organizzazioni sindacali, il problema delle tariffe dei trasporti urbani e interurbani. In linea di [illegible] si [illegible] registrate due posizioni: quella della Regione rappresentata dall'assessore Gustoro [illegible]malero, e quella sindacale.

La prima insiste sull'aumento del costo del biglietto [illegible] corsa da 400 a 500 lire, la seconda vuole invece mantenere l'attuale livello di prezzi. Per adesso lo scontro è finito in parità. [illegible] l'aumento, nell'arco di un tempo relativamente breve pare scontato perché secondo Gamalero la Liguria ha le tariffe «più basse d'Italia, inferiori persino a quelle di [illegible]».

p. l.

Promossa [illegible] raccolta di firme

Nobel a Pertini Savona si muove

SAVONA — Nobel a Pertini. La proposta avanzata dall'onorevole Formica del psi, e il referendum proposto [illegible] «Grf», hanno messo [illegible] movimento tutte le amministrazioni [illegible] della provincia che [illegible] stanno organizzando per mettere a punto la raccolta di firme a sostegno dell'iniziativa.

A Celle a Stella, patria del Presidente della Repubblica, ad Albisola Superiore, si sta [illegible] passando alla [illegible] operativa.

«Siamo d'accordo — dice il sindaco Terzilio Concon — per candidare Pertini [illegible] premio Nobel. Il [illegible] presidente si è battuto, da sempre, per la pace e la difesa della democrazia. Per questo noi, come amministrazione, e anche come partito [illegible] [illegible] deciso [illegible] aderire. Ne discuteremo stasera in Consiglio Comunale».

All'ordine del giorno, ci so[illegible] 51 delibere. Riguardano l'edilizia popolare, il rinnovo di convenzioni [illegible] società sportive; il pagamento di [illegible] parte dei lavori effettuata dall'impresa A.L.CE. del geometra Antonio Mirgovi, per i lavori della passeggiata a mare. Infine una serie di interventi a favore di giovani handicappati.

La proposta di candidare Pertini per il Nobel sarà presa in considerazione anche dalle altre amministrazioni.

Liquidazione per la Sirma [illegible]

[illegible] — Non c'è solo il «problema» Fornicoke, a rendere difficile il futuro dell'apparato industriale savonese, ma anche la Sirma di Vado, i Nuovi Cantieri Liguri [illegible] Pietra Ligure, e in misura minore l'Italsider di Savona.

Per la Sirma potrebbe avvenire una drammatica liquidazione. E' [illegible] [illegible] della grave crisi che ha colpito il [illegible] dei refrattari. Anche [illegible] operai dei Nuovi Cantieri rischiano di rimanere senza lavoro. La Gepi vuole disfarsi della fabbrica.

Nei prossimi giorni avverrà un incontro a Roma tra sindacati, Gepi e ministero. Si cerca una via [illegible] uscita per evitare l'ennesima chiusura di uno stabilimento savonese.

Ancora nessuna reazione ufficiale [illegible] parte della Finsider e dell'Iri alla proposta avanzata dalla Flm provinciale in merito al potenziamento dell'Italsider di Savona.

(m. nu.)

Qualcuno fra [illegible] pubblico ha gridato «bravo» all'indirizzo del p. m.

Ergastolo per due, chiede l'accusa al processo degli «amanti diabolici»

GENOVA — La richiesta della condanna all'ergastolo (conferma [illegible] pena [illegible] giudizio [illegible] primo grado) degli «amanti diabolici», Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, [illegible] nell'aria dalle prime battute del processo. Il procuratore generale, Nicola Ferraesalli, l'ha fatta sua ed è caduta nel silenzio tombale dell'aula della corte d'assise di appello di Genova come conclusione scontata dell'*«esigenza di giustizia per questo delitto enorme, efferato* — sono le parole del rappresentante della pubblica accusa — *che ha lacerato affetti, vite e coscienze».*

Non un [illegible] [illegible] reazione da parte degli imputati. Soltanto un «bravo», mormorato sottovoce [illegible] il pubblico che gremiva l'aula, all'indirizzo del rappresentante [illegible] pubblica accusa. Era l'espressione di *«quella coscienza popolare* — così è stata definita dall'avvocato Ugo Maria Failla, patrono di parte civile — *che esige giustizia e verità, ne percepisce l'essenza e la mirava [illegible] prima che sia codificata in sentenza».*

Il compito improbo di cercare di sottrarre alla morte civile Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, accusati [illegible] aver ucciso (e condannati [illegible] primo grado per questo) Rossano Vallieri, 26 anni, marito della donna e compagno di lavoro del suo presunto complice, è affidato agli avvocati Enrico e Luca Ciurlo, difensori della donna, e a Silvano Campanile ed Ernesto Monteverde, patroni dell'uomo. Per quest'oggi sono previste le arringhe di Enrico [illegible] e Silvano Campanile. Domani toccherà [illegible] colleghi, principi e decani [illegible] foro genovese.

Il procuratore generale, ieri, ha [illegible] [illegible] ultimi colpi di piccone alla già fragile difesa degli imputati con una requisitoria lucida e analitica delle carte processuali, della personalità dei due «amanti diabolici» e della nuova versione del delitto fornita nel processo [illegible] di appello da Giovanni [illegible].

L'uomo, che si era sempre addossato l'intera responsabilità del delitto, nella prima udienza del processo di appello ha [illegible]to l'amante di avere sparato al marito e si è accollato soltanto la paternità della macabra distruzione del cadavere (la vittima venne cosparsa di benzina e bruciata sul monte Fasce, sulle alture di Genova). «*Un nuovo cumulo di menzogne* — ha sostenuto il rappresentante della pubblica accusa — *che [illegible] possono trovare credito».* [illegible] ha spiegato il perché.

«Le accuse all'amante — ha [illegible] — *nascondono, maldestramente, il tentativo di spazzare la premeditazione ed accreditare il delitto d'impeto [illegible] parte di Gabriella Giordano».* Per il procuratore generale, il contrasto fra i due imputati, giunto ai limiti dell'insulto, non maschera l'odio e avrebbe dissolto la passione che li ha uniti nel crimine, ma è *«una sceneggiata di commedianti senza scrupoli».*

Rossano Vallieri venne assassinato nella sua abitazione [illegible] via [illegible] Martino 41, a Genova, la notte del 6 giugno di quattro anni [illegible], un' *«esecuzione»* che sarebbe stata premeditata e concordata dai due amanti il cui rapporto durava [illegible] oltre un anno. Tre colpi [illegible] pistola [illegible] petto e un quarto, quello di grazia, alla nuca, mentre invocava il nome della figlia Lorena che dormiva nella stanza accanto alla [illegible] teatro del delitto. Gabriella Giordano portava già in grembo Lara, figlia dell'amante, nata dietro le sbarre del carcere.

Quando Rossano Vallieri [illegible] ucciso «[illegible] su cane rognoso» — sono le parole dell'accusa — era passata da poco mezzanotte. *«L'ora più propizia* — ha sostenuto il rappresentante della pubblica accusa — *per sbarazzarsi del cadavere della vittima, trasportarlo sul monte Fasce e bruciarlo senza essere notati».*

E' uno [illegible] tanti tasselli della premeditazione dell'omicidio. Poi [illegible] telefonate ai congiunti, [illegible] parte di Gabriella Giordano, per denunciare la scomparsa del marito: il tocco finale, secondo l'accusa, per cancellare le tracce del delitto.

Bruno Balbo

Gabriella Giordano

[illegible] a Pegli e [illegible]

GENOVA — Un incendio di bosco di vaste proporzioni è [illegible] [illegible] ieri sul monte Amandola, alle spalle di Pegli, a ponente di Genova.

Sono [illegible]pegnati nello spegnimento [illegible] circa trenta uomini tra [illegible] del fuoco, della [illegible]restale e volontari.

[illegible] altro incendio ha devastato i boschi sulle alture di Imperia nel comune di Vasia.

[illegible] - Una combattuta Caminada bianca della Valle Varaita

Dematteis non concede il tris S'impone l'ex azzurro Leo Vidi

Il vincitore delle ultime due edizioni è giunto al 4° posto - Risultati a Limone

Giacomino Dematteis all'arrivo della Caminada bianca della Valle Varaita (Telefoto)

SAMPEYRE — Leo Vidi, un sottufficiale dell'Esercito, di 30 anni, nativo di Cogne, ha vinto la nona edizione della Caminada Bianca, classica gara di gran fondo di 35 chilometri. Vidi, sull'impegnativo percorso con partenza e arrivo a Sampeyre e passaggi a Villar, Torrette, Casteldelfino, ha impiegato un'ora, 49' e 41", superando di oltre quattro minuti Andrea Dematteis, della Brigata Taurinense.

Alla competizione, organizzata, sotto l'egida della Fisi, dallo Sci club Busca in collaborazione con l'ufficio turistico di valle, [illegible] sviluppo turistico di Sampeyre e lo sci nordico Casteldelfino, hanno partecipato oltre duecento concorrenti, dei quali una quarantina tra francesi e svizzeri. Erano rappresentati ben cinquantun sci clubs del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia.

«Ho trovato la pista molto impegnativa, anche perché particolarmente ghiacciata — dice Leo Vidi, [illegible] azzurro della squadra nazionale di fondo —: *sono partito in testa dall'inizio e ho conquistato un buon margine nel tratto in salita. Questo mi ha permesso di non dover rischiare in discesa».*

Quarto il favorito della vigilia, Giacomino Dematteis (Cooperativa Lou Viol), vincitore delle [illegible] ultime edizioni.

Tra le [illegible], soltanto in sette alla partenza, si è classificata al primo posto, secondo il pronostico, Maria Long (Sc Bourel), trentunesima assoluta nel tempo di due ore, 34' e 39".

Se queste sono le note prettamente tecniche, la Caminada Bianca è vissuta anche nello spirito di autentica passeggiata sulla neve. I «non campioni» hanno approfittato di questo tipo di competizione per trascorrere [illegible] giornata in mezzo a montagne bellissime, ancor prive dell'inquinamento e [illegible] tipici delle stazioni invernali di grido.

Ottima l'assistenza garantita dal [illegible] alpino [illegible] Cai di Saluzzo, diretto da Mario Abbà, nei vari punti di ri[illegible] locali lungo il percorso. Molto gradite, all'arrivo, anche l'esibizione della banda musicale di Brossasco e la distribuzione di polenta, salsiccia e tè caldo, da parte degli alpini dell'Ana di Busca.

Questa la classifica: 1° Leo Vidi (Gs Esercito) 1h 49'41"; 2° Andrea Dematteis (Brigata Taurinense) 1h 53'49"; 3° Germano Giordanetto (Sc Alta Valle Stura) 1h 58'39"; 4° Giacomino Dematteis (Cooperativa Lou Viol) 2h 00'3; 5° Marco Olmo [illegible] Robilante) [illegible] 03'25"; 6° Francis Martin (Sc Queiras) 2h 07'27"; 7° Giacomo Genti (Cooperativa Lou Viol) 2h 10'02"; 8° Davide Pellegrino (Sc Boves) 2 h 10'26"; 9° [illegible] Meyran (Fed Monegasca) 2 h 13'21"; 10° Diego Marengo (Sc Assic. Milano) 2h 13'34"; 11° Olivier Goudard (Sc Montpellier) 2h 14'12"; 12° Franco Martinale (Sc Val Maira) 2h 14'3; 13° Cesare Manzon (Sc Alta Valle Susa); 14° Paolo Vuirich; 15° Amerigo Romanin (Sc Passet).

Bernardino Andreis

LIMONE PIEMONTE — Per il secondo [illegible] consecutivo lo S. C. Limone si è aggiudicato la «Coppa J.M. Crovato», prova valida per il circuito «Cit», circoscrizionale di Cuneo, riservata alle categorie juvenes maschile e femminile.

Alla gara di discesa, disputata domenica sulla pista «Alpette», su un tracciato preparato da Giorgio Dalmasso (1510 metri di lunghezza con [illegible] porte direzionali) hanno preso parte circa cinquanta concorrenti in rappresentanza degli [illegible] club piemontesi.

La [illegible] migliore è stata fornita da Giovanni Viale, dello Sci Club Limone, con il tempo di 1'03"70, che ha preceduto il compagno di squadra Gian Mario Muratori, entrambi appartenenti [illegible] categoria allievi. In [illegible] femminile successo di Caterina Biangero (tempo 1'08"35) su Carla Castiglioio (S.C. Prato Nevoso).

Buona la prestazione dei componenti la Federazione Monegasca di sci che ha [illegible] partecipato, in collaborazione con lo Sci Club Limone, la manifestazione: Pascal Barbagelata si è classificato terzo [illegible] categoria ragazzi, mentre David Marchisio ha conquistato l'ottavo posto tra gli allievi.

Classifiche. *Allievi:* 1. Giovanni Viale (S.C. Limone); 2. G. Mario Muratori (id); 3. G. Luca Garberoglio (S.C. Prato Nevoso). *Allieve:* 1. Caterina Biangero (S.C. Limone); 2. Carla Castiglioio (S.C. Prato Nevoso); 3. M. Luisa Rostagno (S.C. Entraque).

Ragazzi: 1. Emanuele Fina (S.C. Monviso); 2. Diego Kegn (S.C. Limone); 3. Pascal Barbagelata (Fmds). *Ragazze:* 1. Simona Mellano (S.C. Limone); 2. Elena Priolo (id.); 3. Cristina Marro (id.).

(p. l. g.)

Vinadio punta su fondo e pattinaggio

VINADIO — Anche [illegible] l'interesse del grosso pubblico si rivolge prevalentemente agli impianti che consentono la pratica dello sci da discesa, negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative per invogliare un sempre maggior numero di persone a dedicarsi ad altre discipline invernali.

In quest'ottica si muove [illegible] dei più dinamici sci club dell'Alta Valle Stura, quello di Vinadio, che non lesina sforzi per propagandare, soprattutto fra i giovani delle scuole, lo sci [illegible] fondo, ecologico ed economico, e per creare, con una pista illuminata per il pattinaggio su ghiaccio, una nuova mentalità sportiva. (p. l. r.)

[illegible] - Movimentato «mercato acquisti»

Solferino è a Canale e Belmonte va a Ceva

Concentrate [illegible] Balocco le speranze di Cuneo e S. Stefano Belbo

Giangudo Solferino — Walter Belmonte

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — *Le cuneesi fanno sul serio, decise a riportarsi a casa il titolo italiano di pallone elastico ceduto l'anno scorso ai liguri della Spec di Cengio. E sono soprattutto le «matricole» della serie A — se sarà confermato, [illegible] sembra, l'orientamento ad allargare il massimo campionato a dodici formazioni — che movimentano il «mercato».*

Canale ha «soffiato» la spalla Giangudo Solferino agli albesi e può dire senza timore di smentita [illegible] [illegible] are in campo, al fianco del giovane Giorgio Vacchetto, in questo momento militare a Cuneo, il campione tricolore degli ultimi anni, prima con Carlo Balocco, poi con «Dodo» Rosso.

«Abbiamo [illegible] uto muoverci alla grande d'intesa con lo sponsor (Musso macchine agricole) — *spiega il dirigente Giovan Battista Tarabra* —: la serie A [illegible] un'occasione da non perdere, ma neppure si poteva presentare ai nastri di partenza una quadretta già destinata al ruolo [illegible] perdente. Solferino [illegible] Canale mieterà [illegible] tante soddisfazioni».

Anche l'Astor G Balon di Ceva ha fatto il «colpo grosso» con l'ingaggio [illegible] Walter Belmonte, nella scorsa stagione spalla di Devia alla Pegot Torino. «Ci è costato qualche sacrificio in più — *dice Giovanni Sciandra, direttore sportivo della società* — rispetto alle previsioni della vigilia. Comunque, è prevalsa l'opinione che la piazza di Ceva può superare il migliaio di spettatori e quindi ripagare almeno in parte l'impegno [illegible]».

«Belmonte — *prosegue Sciandra* — sarà un ottimo compagno di squadra per il nostro giovane Arrigo Rosso (19 anni), che è potente ma ha naturalmente bisogno di fare esperienza».

Confermato, per lo sferisterio [illegible] Ceva, l'intenzione di realizzare le gradinate, mentre pare a buon punto la trat[illegible] [illegible] una [illegible] di Priero per la «sponsorizzazione» della società.

Novità si attendono anche dalla Magliese e dai Mondori, mentre Alba — vista la decisione presa [illegible] Solferino — ha già assicurato come spalla a Felice Bertola il «superesperto» Piero Galliano.

Intanto, il nome dell'ex tricolore Carlo Balocco tiene sempre banco. «Non abbiamo raggiunto l'accordo — *spiega Carlo Porro, presidente del Doglioni* — e quindi disputeremo [illegible] campionato [illegible] i cugini Pirero, che ci hanno dato tante soddisfazioni nel torneo di serie B». *E' sicuro l'arrivo di Serafino, già terzino di Massimo Berruti.*

«Ci incontreremo [illegible] con Balocco — *dice Gino Assolino, della Santstefanese* — e vedremo se è possibile riportare Carlo [illegible] nostro sferisterio». *E' naturalmente [illegible] problema [illegible] cifre: Mario Sereno, presidente della Subalcemental Cuneo che ha schierato nell'83 l'ex tricolore, non avrà a sua volta in mente un'offerta tale da convincere Balocco a rimanere nel capoluogo?*

Giuseppe Grosso

Alba: Giochi della Gioventù di «balon»

ALBA — La Fipe ha co[illegible] nicato le date delle varie fasi dei Giochi della Gioventù di pallone leggero e pallone elastico. Entro il 10 e l'11 di febbraio dovranno essere disputate le fasi distrettuali di pallone leggero; le fasi regionali si terranno il 4 marzo, e la fase nazionale il 1° aprile in una località ancora da designare. La fase regionale si disputerà a Cusago per la Lombardia, ad Alba per il Piemonte, e a Imperi[illegible] la Liguria.

Per quanto riguarda invece il pallone elastico vero e proprio, la fase comunale dovrà terminare entro il 15 aprile. Le fasi interzonali si giocheranno il 1° maggio e le fasi regionali il 11 e 13 maggio. Alla fase regionale parteciperanno le squadre meglio classificate nelle qualificazioni interzonali. Si giocherà per la Lombardia ancora a Cusago, per la Liguria a Cengio, per il Piemonte a Canale e Dogliani. La fase nazionale si disputerà il 2 giugno a Torino. (a. s.)

Comincia il girone di ritorno

In [illegible] Categoria [illegible] riprende [illegible]

CUNEO — Riprende domenica, dopo la pausa invernale, il campionato [illegible] Seconda Categoria, girone M. Sono [illegible] programmati gli incontri della prima giornata del ritorno. Tutte le quattordici squadre hanno [illegible] disputato il ciclo di gare del girone di andata. E' stata recuperata, infatti, domenica [illegible] Clavesanese-Robilante.

La partita era stata sospesa dal direttore di gara per incidenti e il giudice sportivo ne aveva deciso la ripetizione. Si è giocato al San Cassiano di Alba e l'incontro si è concluso sul punteggio di [illegible] uno. Sono passati in vantaggio i robilantesi, [illegible] sono stati raggiunti a pochi minuti dal termine da un gol su punizione, messo a segno da Viberti. Da segnalare [illegible] rigore fallito dal centravanti della Clavesanese, Lumbiase.

Nella prima di ritorno, le due capoliste, Manta e Savigliano 81 saranno impegnate entrambe in trasferta, i mantesi contro la Doglianese e il Savigliano 81 con il fanalino di coda, l'Augusta Benese.

«Speriamo che il campo di Narzole, dove dovremmo giocare, sia praticabile — dice il presidente del Savigliano 81, Giorgio Berruti —; la mia squadra infatti [illegible] apparsa in buona forma e ha vinto per due a zero l'amichevole con l'Acaja di Fossano che milita in Prima Categoria».

L'agibilità dei terreni di gioco ancora parzialmente coperti dalla neve, mette in forse [illegible] partite. In forte dubbio sono i derby tra Pedona e Robilante e tra Beinette e Cuneo Sortita. Incerte anche Garessio-Clavesanese e Santa Croce Cervasca-Caraglio 83. E' invece sicura la disputa dell'incontro di Faltretto di Verzuolo, dove i locali, terzi in classifica, affronteranno il giovane e spigliato Cavallermaggiore. b. a.

[illegible] - Un campionato [illegible] calcio molto combattuto

Dietro al Cuneo primattore rimontano le squadre liguri

CUNEO — C'è la rimonta delle liguri, nel girone A del campionato interregionale: dietro [illegible] Cuneo Alpitour (punti 23), all'Aosta (22) e alla Pro Vercelli, [illegible] punti, altre tre squadre della Liguria hanno appaiato, in classifica, i vercellesi. Sono Cairese, Vado e Ades Albenga.

Il Cuneo viene [illegible] un 1 a 1 a Trecate che fa tutto discutere. Abituati a vedere i biancorossi autentici mattatori delle gare in trasferta, alcuni, anche all'interno [illegible] club, hanno storto il naso per una partita non esaltante [illegible] piano tecnico. Con arguzia, osserva il dirigente Gianfranco Paganelli: *«E' una bella storia però. Lo scorso anno si faceva festa per qualsiasi risultato utile: adesso ci si lamenta se il pari non è suffragato da un gioco spumeggiante. Vuol dire che siamo davvero cresciuti [illegible] molto».*

A Trecate, comunque, [illegible] Cuneo ha pagato il prezzo delle assenze di Bortolas (che rientra domenica) e Facchini (ancora fermo, per il malanno «classico» dei calciatori, la pubalgia). Se è facile vedere il lavoro [illegible] abitualmente Facchini svolge a metà [illegible] meno appariscente è il ruolo di Bortolas. *«Eppure il nostro stopper è uno [illegible] quegli elementi umili che, quando ci sono, non sembrano determinanti, ma quando mancano, fanno capire tutto il peso che hanno in campo».* L'opinione è di Enrico Bonomelli, vice di Serra e sicuro estimatore di Bortolas.

Storcendo il naso per la qualità del gioco, il Cuneo viene peraltro da tre punti conquistati in due partite non belle, ma assolutamente insidiose. Ora ha di fronte due turni non impossibili, [illegible] pericolanti, il Borgomanero e l'Orbassano. Se supererà i rossoblu novaresi, che scenderanno [illegible] «Paschiero» quanto [illegible] chiusi in [illegible], sarà impresa rischiosa e difficile, una ventata d'ottimismo viene dal calendario della seconda di ritorno. Le inseguitrici si affrontano infatti in scontri diretti (A. Albenga-Aosta e Vado-Pro Vercelli) per [illegible] proprio il Cuneo è la formazione che [illegible] rda con maggior interesse alla domenica.

Dice [illegible] Enrico Bonomelli: *«Senza sottovalutare gli avversari, dobbiamo riuscire a sfruttare al meglio le prossime due partite, sia per consolidare la nostra posizione e sia per permetterci il lusso [illegible] affrontare le successive trasferte, ad Albenga e Vercelli, in condizioni di serenità».*

gi. f.

Alba — Si è disputato nella palestra della scuola media Giovanni XXIII un torneo di ping pong a partecipazione libera, organizzato dal Csi e dal G.S. Europa. Le gare hanno visto il successo di Massimo Busca, davanti a Stefano Poglia, Ferruccio Veglio.

[illegible] - I tornei di serie D maschile [illegible] femminile

Sadaf dice addio all'imbattibilità La Comauto sconfigge (3-1) l'Ancol

CUNEO — E' terminata alla [illegible] giornata l'imbattibilità [illegible] Sadaf Savigliano nel campionato [illegible] serie D maschile [illegible] pallavolo. I saviglianesi sono [illegible] sconfitti in trasferta dal Dravelli di Moncalieri per [illegible] a 2 e sono [illegible] raggiunti in vetta alla classifica dall'Unimorando di Asti.

Brillante vittoria [illegible] Racconigi che con un punteggio molto netto (3 a 0) ha superato sul proprio campo il Sandamiano, secondo in [illegible] ca alle spalle della coppia [illegible] testa. Ottimo [illegible] esterno pure per il Volley Alba che ha sconfitto il San Pietro per 3 a 1.

Ennesimo insuccesso per il Boves, superato in casa dal Colle Ito Sliar per 3 a 0. In classifica il Sadaf Savigliano è in testa con 16 punti in compagnia dell'Unimorando, il Racconigi è a 10 con una partita in meno (l'incontro con il La Loggia verrà recuperato il 4 febbraio), il Volley Alba è a 6 e il Boves è rimasto a 2 all'ultimo posto. Nel prossimo turno in programma sabato due derby provinciali: alle 21 il Volley Alba giocherà contro il Racconigi in una gara dal pronostico incerto, mentre il Sadaf riceverà a Savigliano alla stessa ora la visita del Boves per una gara dall'esito apparentemente scontato.

L'ottava giornata del campionato di serie D femminile di volley è stata caratterizzata da due derby provinciali: A Cuneo l'Auxilium Comauto ha sconfitto per 3 a 1 l'Ancol [illegible] a Savigliano l'Artauto ha superato il Victoria Emme 80 di Alba pure per 3 a 1.

Con la vittoria nell'ultimo turno la Comauto di Cuneo rimane al secondo posto della classifica con 14 punti, a due lunghezze dal Manatthan di Pinerolo; l'Artauto raggiunge l'Ancol a quota 8 mentre il Victoria Emme 80 rimane al penultimo posto sulla graduatoria con una sola vittoria.

Nel prossimo [illegible], ultimo del girone [illegible] andata, l'Artauto ospiterà sabato alle 17 il Dima Leasing di Acqui Terme, la Comauto giocherà sul proprio terreno alle 20,30 contro il Moncalieri. Domenica alle 10,30 il Victoria Emme 80 sarà impegnato in un altro derby con l'Ancol di Cuneo. a. s.

Un «pallone» per il tennis a Saluzzo

SALUZZO — La città ha un nuovo impianto per il tennis, coperto da un grande «pallone» pressostatico di circa 650 metri quadrati, allestito [illegible] campo in terra battuta del Tennis club comunale in via la Ancina.

«In questo modo — spiega il presidente del [illegible] tato Pro Saluzzo che ha in gestione l'impianto — è possibile giocare anche d'inverno, andando oltre la consueta stagione estiva». (a. ge.)

[illegible] - Risultati della prima prova

[illegible] la «Coppa [illegible]» [illegible] cuneesi [illegible] saviglianesi

CUNEO — *Il 1984 si è iniziato sotto i migliori auspici per gli atleti della Cuneo Nuoto: nella prima prova della Coppa Carnevale le società cuneesi ha collezionato ventotto successi in quarantadue gare, risultando la migliore società davanti allo Swimming Savigliano, che si è aggiudicato quattordici vittorie.*

I nuotatori cuneesi si sono subito messi in luce imponendosi con Nicoletta e Stefano Tadone negli esordienti B e Elena Bonadio e Andrea Milanesi negli esordienti A; i due giovani nuotatori si [illegible] ripetuti nei 50 m farfalla.

Due successi anche per Cristina Canale, prima nei 50 farfalla e nei 100 misti, che ha, tra l'altro, migliorato tre record provinciali: 50 m. stile libero (28"5); 50 m. farfalla (32"5) e 100 misti (1'13"2).

Nuovo primato anche per Gianluca Ricci e Danilo Gotta che hanno ulteriormente migliorato il tempo, nelle rispettive categorie, nei 50 farfalla: 28"6 per Ricci e 28"9 per Gotta. Altro [illegible] per la società cu[illegible] nei cadetti: l'ha ottenuto Mario Fasola nei 50 m. stile libero [illegible] il tempo di 29"7.

Buono anche la prestazione dei nuotatori della Libertas Cuneo che hanno ottenuto buoni risultati in alcune gare. Il prossimo appuntamento con la «Coppa Carnevale» è per il 12 febbraio a Mondovì. Se l'impianto monregalese non sarà agibile, [illegible] manifestazione si disputerà a Cuneo.

p. p. l.

Confermato il presidente dell'Udace

CUNEO — Il fossanese Marcello Trossarello è stato confermato presidente dell'Udace provinciale di ciclismo per il biennio '84-'85. *(p. p. l.)*

Parte la terza edizione del «Corso fiorito»

Undici carri pieni di fiori domenica è festa a Sanremo

Dieci rappresenteranno i principali centri del Ponente - L'ultimo è stato proposto dall'Ancef, l'associazione dei commercianti floricoli

SANREMO — Undici carri allegorici, con continaia di migliaia di fiori di tutte le varietà prodotte in Riviera, sono i protagonisti della terza edizione del corso fiorito di [illegible] in programma domenica pomeriggio con inizio alle 14.

Dieci carri rappresenteranno i principali centri del Ponente; l'undicesimo verrà proposto dall'Ancef, l'Associazione nazionale, con sede a Sanremo, che [illegible] commercianti ed esportatori di fiori.

I comuni presenti sono: Vallecrosia, Ospedaletti, Sanremo, Arma di Taggia, Riva Ligure, Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Andora e Laigueglia.

Il programma ormai è stato [illegible]: assieme agli undici carri sfileranno, lungo il tra[illegible] «anello» di via Ro[illegible] dano, via Nino Bixio «Zampillo anche quattro balletti esotici, [illegible] fra bande musicali e fanfare folkloristiche e una ventina d'auto e carrozze d'epoca.

Assenti majorettes e sbandieratori: il loro spettacolo, lo scorso anno, finì per rallentare la sfilata dei carri mettendo anche in crisi le riprese della televisione. Quest'anno, il corso fiorito avrà mezz'ora di spazio in diretta a «Domenica in».

Intanto, a tre giorni dal via, è stato infranto il riserbo sul tema degli undici carri. Sanremo renderà omaggio alla primavera con un grosso cigno di garofani bianchi, cavalcato da una fanciulla attorniata da una cascata di colori.

Vallecrosia proporrà una incursione [illegible] e [illegible] la filibusta, certamente un abbinamento insolito. Più romantico il carro di Ospedaletti. E' stato intitolato «giardino dei sogni» e ricorda tanto Peynet: una panchina, una fontanella, tanti fiori e due fidanzatini.

Turismo e fiori è il tema di Arma [illegible] spiaggie, palme e [illegible] Come lo scorso anno, l'addobbo vedrà prevalere le violette. Riva Ligure (vincitrice della passata edizione) proporrà i tre aspetti caratteristici della Riviera: fiori, sole e musica.

Imperia festeggerà i suoi 60 anni di vita mentre Diano Marina avrà come emblema un delfino e un'anfora. Il mare [illegible] il tema dominante del carro di San Bartolomeo. Il lavoro nei campi verrà proposto da Andora; la [illegible] da Laigueglia.

Il [illegible] dell'Ancef, infine, [illegible] trenino affollato di bambini ricorderà i fiori.

g. p. m.

La Cisas ha proclamato l'agitazione che riguarderà tutta la provincia

Sfumate le possibilità di accordo oggi e domani bus fermi a Imperia

Si asterranno dal lavoro soltanto i dipendenti della Riviera Trasporti iscritti al sindacato autonomo - «Frattura» all'interno delle organizzazioni: Cgil, Cisl, e Uil si dissociano

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — E' sfumata ieri la possibilità di accordo tra la Cisas, il sindacato autonomo degli autoferrotranvieri, e la direzione della *Riviera Trasporti*; confermata quindi per oggi e domani l'astensione dal lavoro degli iscritti all'organizzazione sindacale, dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19.

La vertenza [illegible]va ad alcune modifiche da apportare al contratto integrativo dei dipendenti, avrebbe dovuto essere nuovamente discussa, nel tentativo di trovare un'intesa ed evitare lo sciopero. Un telegramma inviato alla direzione della nuova Azienda, formata dalla fusione di Sip, Stel e Ctu di [illegible] ai responsabili provinciali della Cisas ha però annullato l'incontro, previsto per ieri mattina.

Gli sviluppi della vicenda intanto hanno aperto un'ulteriore profonda frattura all'interno delle forze sindacali: la confederazione unitaria Cgil Cisl e Uil ha pesantemente criticato l'iniziativa [illegible] autonomi, che, per quanto parziale, non mancherà di creare grossi disagi, su tutto il territorio provinciale, in particolare a studenti e lavoratori.

Alla protesta [illegible] aderire, secondo la Cisas, [illegible] il 20 per cento dell'intero [illegible] della *Riviera trasporti*, che conta complessivamente circa 400 dipendenti.

Gravi disservizi sono previsti per domani nell'estremo ponente nella zona di Ventimiglia, dove il venerdì ha luogo il mercato settimanale e l'afflusso nella località è massiccio. Neppure il capoluogo, dove si concentrano centinaia di studenti, dovrebbe [illegible] risparmiato.

Spiega Piero Ramella, segretario provinciale della Cisas: «*Siamo in lotta anche per gli utenti. L'azienda è infatti a capitale pubblico. Sinora la nostra organizzazione è stata a malapena sopportata: non esistono solamente Cgil Cisl e Uil*». «*Gli autonomi non contano assolutamente niente nel settore* — ribattono i responsabili della [illegible] unitaria — *perché il [illegible] dei loro iscritti è veramente esiguo. Ci dissociamo nella maniera più ferma dalle agitazioni proclamate per oggi e domani da un gruppetto di autonomi, e ci schieriamo senza mezzi termini con l'utente del mezzo pubblico*».

«*Per quanto riguarda la categoria* — aggiungono i tre segretari degli autoferrotranvieri confederali, Erasmo, Rambaldi e Bianchi — *i veri problemi riguardano i lavoratori della Uil di Sanremo* (l'arresto degli amministratori non ha permesso di stipulare il contratto) *e dell'Amat di Imperia. Abbiamo invitato il presidente dell'provincia Pippione e quello del Coitrin, Crespi, a convocarci con urgenza una riunione: vogliamo discutere insieme con il commissario prefettizio*».

Fulvio Damele

Arrestato per furto di una Vespa

SANREMO — Un giovane di Sanremo, R. A., 17 anni, è stato arrestato dalla polizia per furto. Il minore è stato bloccato mentre percorreva una via del centro a [illegible] di una «Vespa» risultata rubata, ed è stato denunciato anche per guida senza patente.

Manette anche per Giuseppe Mastrolorito, 28 anni, abitante in vico Balilla che deve [illegible] tre [illegible] di arresto, in seguito ad una condanna infittagli dal pretore, sempre per guida senza patente.

(c. d.)

Conferenza a Sanremo «Un casco per la vita»

[illegible] — «Un casco per la vita» è lo slogan che farà da tema conduttore ad un incontro [illegible] i giovani [illegible] mosso per stamane, alle [illegible] al Supercinema, dallo «Zonta Club» di Sanremo. Alla manifestazione prenderà parte, tra gli altri, il primario del reparto di ortopedia dell'ospedale di Sanremo, prof. Giovanni Galli.

L'iniziativa rientra in una campagna [illegible] dallo «Zonta Club» per [illegible]lizzare i giovani motociclisti e le loro famiglie [illegible] necessità dell'uso del [illegible] protettivo, che può garantire la salvezza in caso di incidenti.

(c. d.)

Domani il patrono dei vigili a Imperia

Oltre cento milioni di multe a Imperia

Il consigliere Di Marco rende noti i dati ufficiali - «Ancora insufficiente l'organico»

IMPERIA — Le violazioni accertate sono state 13.124 (per un incasso di quasi 149 milioni), gli incidenti rilevati 218, i veicoli rimossi 413 e le pratiche informative espletate 1873: sono alcuni dati statistici, relativi all'attività compiuta nell'83 dal corpo dei Vigili Urbani di Imperia, i quali, con i mezzi in dotazione, hanno percorso, durante l'anno, oltre 70 mila chilometri.

A rendere note le cifre è stato Antonio Di Marco, consigliere incaricato alla Polizia Urbana, nel presentare la celebrazione del patrono S. Sebastiano. La festa, in programma venerdì, non sembra sollevare particolari entusiasmi tra le guardie municipali (quando l'assessore era De Michelis, l'avevano [illegible]ritamente contestata, ritenendola più che altro una «passerella» dei superiori), preoccupate invece per una serie di disfunzioni nel servizio.

Organico — E' carente, e costituisce una delle principali ragioni di [illegible]. I vigili urbani sono 43, uno ogni mille abitanti, mentre la media nazionale è di uno ogni 700: se si tiene [illegible] che alla viabilità [illegible] fissi [illegible] appena 15, la situazione pare davvero precaria. «*Il personale è numericamente insufficiente* — [illegible] Di Marco — *la pianta organica è bloccata al '66, mi batterò perché la nuova venga approvata entro l'85, scadenza della legislatura*».

Viabilità — E' caotica, per motivi strutturali e per l'apertura recente di numerosi cantieri, ai quali dovrebbero presto aggiungersene altri, soprattutto nei centri storici, «*dove più forte è la pressione del traffico, veicolare e pedonale, e dove la rete stradale è assai angusta*». Dice Di Marco: «*Alla Cerip, una società fiorentina specializzata in questo settore, abbiamo affidato uno studio per il riassetto della circolazione. La prima fase è quasi pronta, dovrà essere collegata alle previsioni degli strumenti urbanistici*».

Parcheggi — A Porto Maurizio [illegible] per essere appaltati i lavori per la costruzione del posteggio adiacente al cinema Centrale; a Oneglia, a cura dell'Amat, è stato razionalizzato quello di piazza S. Francesco. Ma non basta. E i parchimetri? Sono praticamente inattivi, dopo la sentenza della Cassazione, che ne ha sancito l'abusività, perché privi di custodia e di spazi alternativi [illegible] vicinanze. «*La legislazione è nebulosa. Indicazioni certe dovrebbero scaturire con l'entrata in vigore del [illegible] codice [illegible] strada*», replica Di Marco.

Vigili di Quartiere — Istituiti nell'83, sono [illegible] stati soppressi. Perché? «*Alle sei circoscrizioni, ne avevamo assegnato uno a testa, ma con contratto a termine, poiché non è possibile adeguare gli organici. Siamo orientati a ripetere l'esperimento anche quest'anno*», conclude Di Marco.

g. di.

Arrestata a Sanremo anche un'intera famiglia (quattro persone) per la stessa vicenda

Ricettazione: in carcere un orefice

E' Giuseppe Gatto, del laboratorio «Arte orafa» - Due giovani, fra cui il mediatore, erano già stati scoperti

SANREMO — Cinque persone, tra le quali un orefice, sono finite in [illegible] per un furto commesso la vigilia di Natale in casa di una parrucchiera sanremese, Loredana [illegible], 27 anni, abitante in via Galilei [illegible]. Una vicenda che aveva già portato all'arresto di due giovani: l'autore materiale del colpo e il mediatore che aveva avuto incarico di «piazzare» il bottino.

Questa volta le manette sono [illegible] per un'intera famiglia che avrebbe commissionato il furto (e che era già [illegible] denunciata a piede libero) e per un gioielliere che avrebbe acquistato la merce, 10 milioni di preziosi: collane, anelli, orecchini.

L'orefice è Giuseppe Gatto, 38 anni, abitante in via Isola Inferiore 7, contitolare del laboratorio «Arte Orafa» di via Capitan Pesante. Arrestati quindi Giovanni Laganà, 46 anni, la moglie Rita Sorrenti, 45 anni, la figlia Annamaria, 23 anni, residenti in via Montà, per concorso in furto aggravato.

Giuseppe Gatto — Luis Johnson

Manette, infine, per un quinto complice, Luis Johnson, 33 anni, francese di origine tunisina, domiciliato a Sanremo in via Ciro Menotti, [illegible] accusato di furto.

Gli arresti sono stati eseguiti dalla polizia in seguito ad altrettanti ordini di cattura emessi dal giudice istruttore del tribunale Giacomo Moraglia. L'operazione, condotta dal commissario Gennaro Sidero, si è sviluppata in due tempi.

Il 4 gennaio scorso, gli agenti, su ordine della Procura Minorile di Genova, avevano arrestato un ragazzo di 17 anni, O. R., di Sanremo, il presunto autore materiale del colpo, e Salvatore Dambra, 20 anni, nullafacente, residente in via Castiglioli, con precedenti specifici nel campo della ricettazione.

In quell'occasione, sempre in relazione al furto nell'abitazione della parrucchiera, [illegible] stata denunciata a piede [illegible] l'intera famiglia Laganà, compreso un secondo figlio, Piero, 24 anni.

L'inchiesta, condotta dal giudice Moraglia, ha poi fatto piena luce sulla vicenda, e sono scattati i nuovi ordini di cattura.

Secondo la ricostruzione dei fatti eseguita dal magistrato e dalla polizia, il minore, O. R., avrebbe [illegible] il colpo per conto dei Laganà, con l'aiuto, in qualità di «palo» di Luis Johnson. La famiglia Laganà, una volta in possesso dei gioielli, si sarebbe rivolta a Salvatore Dambra che, nelle veste di «mediatore», avrebbe venduto il bottino all'orefice Giuseppe Gatto, ricevendo in compenso, [illegible] un milione di lire.

Il piano però è fallito, e tutti i protagonisti sono finiti in carcere. Per il disinvolto orefice e Dambra l'accusa è di ricettazione. Tutti gli altri arrestati dovranno rispondere di concorso in furto aggravato.

p. d.

A Genova, sono della colonna imperiese

Sciopero della fame per i 4 brigatisti

GENOVA — Quattro degli undici componenti del gruppo delle Brigate rosse imperiesi sono giunti al settimo giorno di sciopero della fame per protestare [illegible] le norme carcerarie, particolarmente severe, imposte dall'articolo 90.

Sono Giandino Cuccatto, Guglielmo Mazzia, Gianfranco Spilotros e Gianfranco Polidori. Sono in attesa di processo, dopo che la Corte di Assise di Genova, nel corso del dibattimento di primo grado, ha sospeso le udienze per sottoporre alla Corte Costituzionale la legittimità della «*legge sui pentiti*». Alla protesta dei quattro presunti brigatisti si sono uniti altri due detenuti. I sei sono firmatari di un documento in cui lamentano le condizioni «*inaccettabili della sezione di massima sicurezza del carcere di Marassi*». Oltre al totale isolamento denunciano l'impossibilità di ricevere pacchi, libri e giornali e la presenza dei vetri divisori per i colloqui con i familiari e gli avvocati.

Ventimiglia: 2 arresti

VENTIMIGLIA — I carabinieri hanno arrestato Domenico Fodera, 19 anni, originario di Mazara del Vallo ma temporaneamente residente in un albergo ventimigliese.

Nella [illegible] [illegible] durante una perquisizione, sono stati rinvenuti alcuni oggetti rubati.

I carabinieri hanno anche arrestato Angelo Tornatola, 28 anni, abitante in frazione Roverino in via della Chiesa.

La motivazione dell'arresto era invece per spaccio di sostanze stupefacenti.

(l. m.)

Psi [illegible]

La «sinistra» attacca Intini

SAVONA — La «sinistra» socialista è irritata per quanto accade in questi giorni durante le trattative sulla scelta di talune maggioranze destinate a governare enti locali (la Provincia, i Comuni di Finale, Albenga, Alassio). E' irritata al punto da non risparmiare critiche al commissario della Federazione provinciale, l'on. Ugo Intini, e dal «non escludere, pur ribadendo la volontà altre volte espressa di pervenire alla celebrazione di un congresso unitario, di farsi promotrice, insieme ad altre forze interne, di una diversa iniziativa per un effettivo rinnovamento del partito».

In buona sostanza il direttivo della componente che aderisce alla mozione «per l'unità ed il rinnovamento della federazione di Savona», è del parere che le scelte effettuate non più tardi di lunedì scorso dalla delegazione socialista nel Consiglio provinciale di Savona rappresentino «uno snaturamento degli orientamenti tradizionali del psi e dei deliberati della commissione inediata da Intini». A proposito del commissario, la componente di sinistra gli rimprovera «troppo prolungate assenze» che favorirebbero «operazioni trasformiste alle quali compagni di altre federazioni non sembrano estranei nell'offrire la loro copertura».

Una presa di posizione piuttosto dura, che non trascura un rinnovato invito a dimettersi rivolto a chi è inquisito per la vicenda Teardo e continua a ricoprire incarichi amministrativi.

A Palazzo Nervi il presidente eletto Nencini, democristiano assieme ai componenti della segreteria politica [illegible] di rimediare agli infortuni in aula di lunedì che hanno impedito la votazione di una giunta minoritaria (dc-pli). I repubblicani si mantengono correntemente fuori [illegible] quello accordo dopo aver insistito per una presidenza laica. I socialdemocratici hanno preso le distanze. I liberali intendono assicurare la governabilità dell'ente. «Di fronte a te demagogiche prese di posizione che provengono dai banchi dell'opposizione...» tuona Piero Astengo, segretario provinciale del pli — «il rischio è osservare che i comunisti e i loro alleati sbagliano di grosso a ritenersi gli unici depositari di certi valori morali».

Il segretario politico del pri, [illegible] Ferraria, ha detto chiaro e tondo che, in mancanza di un ripensamento da parte del [illegible] a proposito di nuovi rapporti con i comunisti, non c'è altra strada al di fuori delle elezioni anticipate. **L. p.**

Gli automobilisti faranno le spese delle nuove decisioni

Savona, un'ora nei parchimetri presto sarà pagata ben 400 lire

Non è stato risolto il problema della custodia: il Comune costretto a ridurre le aree controllate - I provvedimenti impartiti dal comando vigili e dall'assessore

SAVONA — Tra non molto in città ci saranno 215 posti macchina in più. Dal 1° marzo, difatti, dovrebbe scattare la rivoluzione dei parchimetri, conseguenza di un nuovo accordo tra l'amministrazione comunale e la Covi, la cooperativa che effettua il servizio di custodia. In questi giorni due commissioni [illegible] hanno [illegible] il problema dei parchimetri e approvato una serie di nuove disposizioni [illegible] dal comando vigili urbani e dall'assessorato. Il Consiglio comunale dovrebbe deliberare entro la fine del mese. I provvedimenti, quindi, scatteranno a marzo.

Le novità principali: riduzione delle zone destinate a parchimetro e raddoppio delle tariffe. Gli effetti: secondo l'assessore alla polizia urbana, Giuseppe Rebuffello, «un sensibile miglioramento dell'attuale situazione» anche se, è lui il primo ad ammetterlo, «il problema della viabilità merita interventi più decisivi» e la teoria [illegible] scoraggiare l'uso del mezzo privato «è valida solo quando si è in grado di offrire un servizio pubblico davvero efficiente».

Dicevamo dei parchimetri. Sono da anni nel mirino. I vigili si sono stancati di elevare contravvenzioni, visto che nessuno, o quasi, le paga da quando la prefettura ha detto chiaro e tondo che prima si deve risolvere il problema di una custodia effettiva degli automezzi. L'accordo raggiunto tra la Covi e il Comune [illegible] conto soprattutto di questo problema. «Abbiamo deciso — spiega l'assessore Rebuffello — di ridurre da 833 a 618 il numero dei parchimetri e di concentrarli al massimo in modo da favorire l'effettiva sorveglianza. Le zone scelte sono piazza Saffi, piazza Marconi, piazza Sisto IV, piazza Diaz, piazza Mameli, piazza Giulio II. Saranno eliminati tutti quelli nelle zone adiacenti queste piazze, come via Manzoni, via Venezia, piazza Mentana, la parte alta di corso Italia, la zona circostante la prefettura, il tratto di corso [illegible] prospiciente l'ospedale S. Paolo, e anche quelli circostanti il monumento di piazza Mameli. Non si è ancora deciso che fare di queste zone: destinarle a posteggio libero o a zone disco? Personalmente sono del parere che debbano restare aree a parcheggio libero».

Una novità importante riguarderà la [illegible] adiacente palazzo di giustizia e la questura, sempre sommersi da auto. I parchimetri, infatti, faranno la loro apparizione in via Orefici. «Sia in via Orefici che in tutte le altre zone — dice l'assessore — i parchimetri dovranno favorire al massimo la rotazione delle auto in sosta, e controlli saranno severi».

Le tariffe. Si passerà dalle attuali 200 lire a 400 lire all'ora: la [illegible] ha garantito la copertura assicurativa oltre all'effettiva custodia degli automezzi. Dal 1° marzo un nuovo servizio e fioccheranno di nuovo le multe per i trasgressori.

«Un certo contributo l'operazione parchimetri [illegible] porterà — osserva [illegible] — ma i problemi della viabilità cittadina sono davvero [illegible] E' necessario trovare [illegible] da destinare a parcheggio, [illegible] c'è sempre. Stiamo studiando qualcosa, potrebbe riguardare la zona dell'ex Balbontin, in corso Ricci. Ma la soluzione ideale sarebbe qualche autorimessa sotterranea». **Ivo Pastorino**

Albisola risolto il dissidio tra pci e psi?

ALBISOLA SUPERIORE — E' finita la burrasca tra pci e psi, i due partiti che formano la maggioranza in Comune? Sembrerebbe di sì, in quanto gli amministratori comunisti, che avevano restituito le deleghe al sindaco Teresio Concon, sono tornati nei rispettivi uffici. **(m. nu.)**

La difficile inchiesta sull'incidente ferroviario di Savona

Sul treno non hanno funzionato neppure i serbatoi d'emergenza

In caso di guasto ai freni avrebbe dovuto entrare in funzione un dispositivo particolare - Un disperato tentativo del macchinista - Il perché degli scambi elettrici

SAVONA — A una settimana dal disastro ferroviario avvenuto nel parco Doria a Savona i tecnici delle Ferrovie dello Stato sono già al lavoro per cercare di stabilire l'esatta dinamica del sinistro.

Le due vittime, il macchinista (dipendente della ditta privata di proprietà del trattore) Secondo Prisco di Padova e Aldo Coppola, un ferroviere di Albisola, [illegible] tati al servizio. Secondo il regolamento i treni privati, che viaggiano cioè accompagnati dall'M32, lo speciale modulo che deve essere vidimato dai dirigenti di tutte le stazioni in cui transitano, devono essere scortati da due ferrovieri, [illegible] quali deve avere superato l'abilitazione ai segnali di linea.

In sostanza deve essere a conoscenza di tutte le norme di sicurezza, sia [illegible] i macchinisti che i capitreni. Fin qui tutto in regola. Ma che [illegible] è [illegible] dunque sotto la galleria di Seccamele alle porte della stazione di Maschio? Franco Mangua-

Il terribile scenario della tragedia ferroviaria avvenuta a Savona: sono morti due ferrovieri

dia, l'unico sopravvissuto alla tragedia, ricorda che a cinquecento metri dagli scambi della piccola stazione (dove tra l'altro esiste un binario di emergenza che in caso di guasto dovrebbe convogliare i treni su un binario in salita) il convoglio ha acquistato velocità. «Prisco — ha poi raccontato — ha tentato invano di azionare la maniglia, i compressori non hanno risposto. Nei compressori non c'era aria».

Quando i compressori «saltano», per cui non riescono a pompare più aria, la locomotiva dovrebbe bloccarsi automaticamente. Nei cilindri dei freni c'è sempre una [illegible] d'aria, cinque chilogrammi, che immediatamente [illegible] «droppa» che fa accostare i ceppi delle ruote.

«Tutto però — dicono i tecnici — è vincolato dalla mano che deve essere fatta immediatamente prima. Un tentativo di frenatura potrebbe essere stato [illegible] alla rottura dell'impianto per cui tutti i serbatoi si sono svuotati».

Il macchinista abbia in qualche modo frenato potrebbe essere suffragato anche dalla testimonianza di ferrovieri che hanno visto [illegible] il treno a Mongrifone. «Una dei carri — hanno detto — era bloccato. Sui binari infatti abbiamo visto lunghe scintille».

Un'inchiesta difficile, per molti aspetti troppo complessa, che ripropone la sicurezza degli scali ferroviari. In teoria i nuovi [illegible] di scambio in uso ormai in tutte le stazioni dovrebbe rendere meno pericoloso il traffico. Sofisticati impianti elettrici hanno sostituito i [illegible] meccanici giganteschi leve munite di contrappesi, azionate a [illegible]. Ora tutto è meccanico. Con un bottone il dirigente della stazione può azionare tutti gli scambi del piazzale.

Quando un binario è impedito [illegible] presenza di un treno, gli scambi vicini vanno in blocco per impedire ad altri convogli di occuparli. **Gian Paolo Cartini**

E' un piccolo impresario edile, deceduto un'ora dopo il trasporto al Santa Corona

Scontro mortale tra due auto a Pietra Loano: pedone è travolto da una moto

PIETRA LIGURE — Scontro frontale tra due autovetture l'altra notte a Pietra Ligure sulla Via Aurelia all'altezza del passaggio a livello tra i comuni di Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Ezio Giorgetti, 40 anni, residente a Noli in [illegible] Monastero 147 conducente di una [illegible] due auto coinvolte (una Renault R4), è morto, per le gravi ferite riportate, [illegible] dopo il ricovero [illegible] Corona di Pietra.

[illegible] Giorgetti aveva riportato un trauma cranico e toracico con fratture agli arti inferiori e lesioni interne.

Nonostante [illegible] disperata al nosocomio pietrese con l'ambulanza [illegible] Croce [illegible] Pietra per [illegible] non c'è stato niente da fare.

Ezio Giorgetti, coniugato e con un figlio di [illegible] anni che frequenta le scuole medie di Noli, piccolo impresario edile, era molto conosciuto e stimato [illegible] solo nella cittadina di Noli.

La [illegible] salma è stata ricomposta nell'obitorio dello stesso ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'incidente era avvenuto verso le 11,30 di martedì notte e sulla sua dinamica sono ancora in corso gli [illegible] parte della polizia stradale di Finale Ligure.

Marino Nario

Dai primi elementi sembra comunque che lo scontro sia avvenuto per un sorpasso iniziato in [illegible] vietata da parte di una Jaguar condotta da Franco Riba, 36 anni, residente a Loano in via Aurelia 147 svolge l'attività di panettiere, molto conosciuto nella zona.

Nella manovra Riba, che proveniva da Finale Ligure, avrebbe invaso la corsia opposta dove stava sopraggiungendo la Renault condotta dal Giorgetti. L'urto è stato inevitabile. Proprio nello stesso punto una settimana fa una donna, [illegible] stava attraversando l'Aurelia, [illegible] stata investita in pieno da un'autovettura riportando ferite per 40 giorni. **a. d.**

LOANO — Un pedone e un motociclista [illegible] in gravissime condizioni per un investimento avvenuto ieri mattina verso le 8 nel centro di Loano nei pressi dell'incrocio tra la statale Aurelia e via Carducci.

Carlo Ambrogio Ceppi, 80 anni, titolare della pensione Miilone, residente a Loano in via Aurelia 354, è ricoverato al Santa Corona con trauma cranico e prognosi riservata. Marino Nario, 17 anni, aiuto cuoco presso le «Forchette d'oro», residente a Borghetto S. Spirito, regione Madonna degli Angeli, ha subito trauma cranico-facciale e dopo le prime cure è stato inviato alla rianimazione del S. Martino di Genova. Anche per lui i sanitari si sono riservati la prognosi.

Sull'incidente è tuttora in corso l'inchiesta della Polstrada di Albenga per chiarire la dinamica. Sembra tuttavia che Ceppi, il quale stava attraversando la statale in senso monti-mare e probabilmente in prossimità delle strisce pedonali per recarsi alla vicina edicola a comprare il giornale, sia stato travolto dal Nario che sopraggiungeva sull'Aurelia alla guida di una motocicletta Cagiva 125 seguendo la direzione Borghetto-Loano.

Il giovane centauro avrebbe dovuto immettersi in via Trento e Trieste [illegible] passaggio a livello che sbocca in corso Europa.

L'urto tra motociclo e pedone è stato violento e i due protagonisti dello scontro sono stati scaraventati a terra privi di sensi. I primi soccorsi sono stati prestati dai militi della locale Croce Rossa giunta sul posto con due ambulanze. Le condizioni dei feriti [illegible] subito apparse assai gravi ai sanitari del Santa Corona, soprattutto per il giovane motociclista che ha dovuto [illegible] inviato d'urgenza ad un reparto specializzato. **[illegible] g. m.**

Incendio sulle alture di Altare

ALTARE — Paura ieri pomeriggio a Altare in piazza Consolato 48. Altare per un incendio sviluppatosi sulle alture che pareva minacciasse la casa di riposo «A. Bormioli». Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. **(g. p. c.)**

Gli avrebbe sparato un pregiudicato

Tentano di uccidere scultore di Varazze

VARAZZE — Damiano Giordano, 46 anni, uno scultore di Varazze, conosciuto con il soprannome di «Mano», è stato aggredito martedì sera da un pregiudicato genovese che gli ha esploso contro un colpo di pistola. [illegible] per caso il proiettile non lo ha raggiunto al capo. Proprio in quell'istante Mano si era piegato per aprire il cancello della sua abitazione in via Matteotti. Lo sparatore sarebbe stato Sandro Cavallera, [illegible] anni, un pregiudicato rinchiuso nel carcere di Marassi, dove gode del regime di semilibertà, di giorno infatti può lasciare la sua cella per recarsi al lavoro.

Martedì ha raggiunto Varazze dove si è incontrato in un bar con Mano. Tra i due è [illegible] discussione, forse per motivi di gelosia [illegible] su questi particolari i carabinieri mantengono il massimo riserbo) poi i due sono usciti. La lite è continuata in strada.

Arrivati in via Matteotti lo scultore si è diretto verso casa. Ha infilato le chiavi nella toppa della serratura del cancello e a quel punto ha udito lo sparo. Cavallera ha nuovamente premuto il grilletto, ma l'arma era scarica. A questo punto è fuggito a piedi.

Mano ha avvertito i carabinieri che hanno iniziato le indagini. Sandro Cavallera è ricercato per tentato omicidio, porto abusivo di arma da fuoco e per non essere tornato in carcere entro l'orario stabilito.

Quali certamente l'uomo è arrivato a Varazze con l'intenzione di uccidere il suo rivale. Secondo i carabinieri si sarebbe procurato l'arma da pregiudicati di sua conoscenza. «Non ho dubbi — ha detto lo [illegible] — di avermi che ne intenda. Si tratta di una 38 special. Forse aveva solo un proiettile. Si è fidato troppo della sua mira. Per fortuna ha sparato nello stesso istante in cui mi stavo abbassando».

Damiano Giordano è stato sentito a lungo dai carabinieri, è uno scultore molto popolare in Riviera. **g. p. c.**

Alassio: mentre la dc aspetta il direttivo di stasera

Anche i socialisti se ne vanno si aspetta il dopo-Cassarino

ALASSIO — Più che sullo svolgimento formale della crisi (oltre ai liberali e ai socialdemocratici stanno per dimettersi anche i socialisti, mentre i democristiani attendono il direttivo di questa sera) apprestandosi ufficialmente nella riunione tenutasi lunedì sera, l'opinione pubblica e le forze politiche si stanno interrogando sul «dopo Cassarino».

C'è nella dc un uomo politico in grado di ritentare (sarebbe il terzo tentativo in venti mesi) l'impresa non riuscita a Traiano Testa né a Giuseppe Cassarino, cioè quella di dare un'amministrazione efficiente, capace di risolvere tre o quattro problemi che ormai attanagliano il turismo alassino? O un rimpasto del quadripartito passerebbe attraverso la carica di sindaco assegnata a un consigliere non democristiano?

A questi interrogativi se ne aggiungono altri, che nel nostro partito si [illegible] giunge [illegible] giunta di sinistra con il coinvolgimento dei pci che nelle elezioni del giugno scorso ha rinunciato la posizione di partito di maggioranza relativa (pci 2643 voti contro 2581).

L'iniziativa politica è stata per [illegible] assunta dal [illegible], che hanno consegnato un comunicato stampa e stanno facendo affiggere un manifesto per la cittadinanza. La segreteria del pci, dopo la manifestazione che la giunta caduta si è dimostrata «incapace di risolvere» i problemi, si rivolge ai partiti laici e a quelli affinché «si rendano conto che non è più possibile ricercare questa dc e affinché [illegible] illudano sulle possibilità di stabilire nuove intese operative con i responsabili dell'attuale situazione».

Il pci ha già invitato per consultazioni i partiti laici e il psi in vista della «formazione della giunta in grado di realizzare un programma serio e concreto».

Biagio Sialla, del [illegible] ha poi consegnato le dimissioni da consigliere alla segreteria locale del suo partito. **r. ar.**

Rinaldi promosso

ALASSIO — Il tenente Roberto Rinaldi, comandante della stazione dei carabinieri di Alassio, è stato recentemente promosso al grado di capitano.

Il nuovo grado premia un'attività seria e continuativa per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il procuratore Boccia ieri ha interrogato in ospedale l'uomo

A Savona molte le testimonianze a favore della donna che avrebbe ferito il marito

SAVONA — Ieri il procuratore della Repubblica Camillo Boccia ha interrogato all'ospedale San Paolo Gennaro Schiavone, il muratore abitante in via Bresciana rimasto ferito da una coltellata al ventre nel corso di una violenta discussione con la moglie Dina Forlivio, la mattina nell'ufficio del dottor Boccia sono sfilati alcuni testimoni che si sono presentati spontaneamente per cercare di ridimensionare la posizione della donna contro la quale pesa la pesante accusa di tentato omicidio.

Quasi tutti sono concordi nel dire che il marito è un violento, che molto frequentemente rientra a casa completamente ubriaco, che invece con violenza [illegible] tutte le persone che incontra.

La stessa scena si è ripetuta domenica sera. Schiavone, dopo avere trascorso molte ore in un bar ha aperto con un calcio la porta d'ingresso. Alla protesta della moglie ha risposto con urla e insulti poi si è avventato contro i figli Marietta 11 anni e Massimo di Dina Forlivio è accorsa in aiuto dei piccoli. Dalle mani dell'uomo è spuntato un coltello affilatissimo.

Secondo quanto la donna avrebbe raccontato al magistrato, durante l'interrogatorio in carcere, l'uomo era malfermo sulle gambe, barcollava, non si reggeva in piedi e pronunciava frasi sconnesse.

Per due volte Schiavone si è avventato contro la moglie lanciando fendenti. Ad un certo punto Dina Forlivio ha afferrato la mano che impugnava il coltello è due sono si sono avvinghiati e la lama si è conficcata nel basso ventre dell'uomo che è ricaduto in una pozza di sangue.

Dina e la figlia sono uscite sul pianerottolo urlando dietro la porta. Il piccolo Massimo al padre. Sono stati momenti drammatici: l'arrivo della polizia, dei vigili del fuoco, delle ambulanze.

Quando dall'interno Massimo ha aperto la porta ai primi soccorritori si è presentata una scena raccapricciante. Schiavone si contorceva sul pavimento [illegible] tenendosi con le mani il ventre comprimendosi il ventre con le mani.

All'ospedale è stato sottoposto a un [illegible] intervento chirurgico. In un [illegible] momento di lucidità ha detto avanti i fumi dell'alcool, di essersi ferito mentre tagliava il pane. Un disperato tentativo di scagionare la moglie. La donna porta ancora sul viso i segni della violenta colluttazione. L'guance graffiate, l'occhio destro semichiuso per il pugno ricevuto.

«E' questo il risultato — ha detto — di una vita di sacrifici, per un'immagine decorosa. Non ho mai voluto andarmene da casa per cercare di ricomporre la famiglia che richiede di disintegrarsi». **g. p. c.**

Savona, rinviato il processo per i lingotti d'oro falsi

SAVONA — E' iniziato ieri mattina in tribunale a Savona il processo che vede sul banco degli imputati sette persone (savonesi, napoletani, genovesi e calresi) accusati del traffico di lingotti d'oro falsi.

La denuncia era stata fatta nel 1978 da un orafo di Valenza Po. **(g. p. c.)**

L'inchiesta-droga a Finale e Savona

Interrogata la spagnola nuovi arresti in vista?

SAVONA — Questa mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Maffeo, interrogherà nuovamente «Quahi» Lopez, la giovane guardarobiera spagnola [illegible] nel corso dell'inchiesta sulla «droga party» a base di cocaina.

Nelle prossime [illegible] sono previsti sviluppi. Gli inquirenti, infatti, sarebbero sulle tracce di un noto commerciante, amico di Franco Cafandriello (il avvocato che si è presentato spontaneamente ai carabinieri) contro il quale è stato spiccato un ordine di cattura.

L'inchiesta va avanti. Le indagini sono continuate all'ordine del giorno.

Molti tremano: gente legata agli ambienti bene di Finale e Savona ha paura di essere convocata da un momento all'altro, per essere interrogata. Chi conduce l'indagine non ha fretta. Lo ha dimostrato arrestando alcuni giovani titolari che, dopo avere trascorso qualche giorno in carcere, hanno preferito vuotare il sacco dicendo tutto quello che sapevano. E, accanto alla cocaina, si parla anche di eroina e di hashish.

In mostra ad Alassio

ALASSIO — [illegible] lavorando alacremente, in piazza [illegible] Partigiani per finire il montaggio della struttura metallica che in sostituzione del pallone pressostatico, verrà capitate — a partire da sabato — le quattro mostre organizzate dal Velo Club Montecarlo.

Il ricavato dell'iniziativa servirà alla società ciclistica per organizzare la quindicesima Montecarlo - Alassio (apertura internazionale dilettanti, il 26 febbraio) e la quinta Nizza-Alassio (internazionale per professionisti, 25 febbraio).

Tutti gli spazi per gli stands dell'attuale [illegible] delle attrezzature alberghiere (dai computer ai tritacarne, dalle casse saldaconto per locali pubblici alla biancheria), per la mostra di sabato, [illegible] stati affittati. **(r. ar.)**

Un agricoltore, nei boschi di una frazione ad Alassio

Compra casolare senza sapere che vi dormì un re di Spagna

ALASSIO — Una catapecchia sperduta nei boschi della frazione Caso di Alassio ospitò tre secoli fa il re di Spagna Carlo II.

Il rustico, ridotto a malpartito dal tempo e dalle intemperie, stava per essere ristrutturato da un agricoltore di Albenga, Antonio Ferri, 21 anni, residente a Leca, che aveva ottenuto dalle autorità competenti regolare autorizzazione al Comune di Alassio.

Un passato così illustre dovrà essere difeso, e Ferri, dopo aver presentato regolare domanda, dovrà fare un restauro e non una ristrutturazione.

La curiosa scoperta è stata fatta nei giorni scorsi dai vigili urbani di Alassio nel corso di un accurato accertamento che diventa importante per la gravità di un'eventuale violazione urbanistica, quanto per i riferimenti storici che ha riportato alla luce.

Forse l'acquirente quando ha comprato il rustico ed una vasta porzione di bosco all'intorno non immaginava neppure che in un prossimo futuro la sua proprietà sarà avversata fra le curiosità turistiche delle riviere di Ponente. Probabilmente ha fatto un affare d'oro e il valore aumenterà.

La casetta si compone di un seminterrato e tre vani al piano terra, c'è una piccola cappella ormai fatiscente. La costruzione è nascosta dalla vegetazione fitta in una zona impervia e ospitò Carlo II di Spagna figlio di Filippo IV, quando nel XVII secolo, prima di assurgere al trono, dovette allontanarsi dalla patria per sfuggire ad una congiura di palazzo ordita da alcuni di...

Il principe iberico raggiunse Alassio via mare con l'aiuto di due nobili alassini di origine spagnola, i baroni De Cuilla, che per evitargli insidie mortali di prezzolati killer si accentrarono con le fortune che per lunghi mesi nella loro casa padronale. Carlo II di Spagna regnò poi per 35 anni, dal 1665 al 1700. **g. m.**

Albenganese con eroina arrestato

GENOVA — Claudio Massa, 30 anni, abitante a Albenga in via Cecilia 8, è stato arrestato [illegible] ieri pomeriggio in un albergo in vico San Francesco. E' stato trovato in possesso di 15 grammi di eroina purissima, divisi in numerose bustine. Inoltre era in possesso di un bilancino.

L'accusa è di detenzione a fine di spaccio. Con lui, dividevano la stanza [illegible] giovane di Chiavari, Laila Fanti, 24 anni che al momento dell'irruzione della polizia è riuscita ad allontanarsi dall'albergo.

AMICHEVOLI SENZA SQUILLI, MOLTI GLI ASSENTI (COMPRESO IL [illegible]) E SCARSE INDICAZIONI

L'Imperia [illegible] dopo tre mesi ma ad Andora si vuole l'autogol

Ha deciso il terzino Spizzo al [illegible]' - Due traverse colpite dai locali - Uno spezzone di partita anche per Strumia e Azzi, [illegible] il recupero di quest'ultimo è ancora lontano

ANDORA — L'Imperia, che in campionato [illegible] vince ormai da tre mesi, ha battuto ieri pomeriggio in amichevole l'Andora per 1 a 0; il galoppo di allenamento, diretto da Bruno Baveni, è stato deciso al 10' da un'autorete del terzino Spizzo. L'Andora [illegible] risposto con due traverse (una per tempo): il risultato più giusto sarebbe quindi stato [illegible] pareggio. L'incontro [illegible] disputato al «Comunale», di fronte a pochi spettatori.

Mancava Fabrizio Rizzola, 20 anni, attaccante del Genoa, [illegible] dalla società [illegible] e altresì [illegible] «salvatore della patria», per rafforzare il reparto offensivo. Il giovane [illegible] svolgendo [illegible] servizio militare alla Compagnia atleti di Roma. Il suo passaggio [illegible] corte di Baveni è legato all'[illegible] avvicinamento alle caserme di Diano Castello o Albenga.

In breve la cronaca: nel primo tempo è l'Andora a rendersi per prima pericolosa con Fontana, il quale al 7' colpisce un palo a portiere battuto. Al [illegible]' l'autorete [illegible] Spizzo che porta in vantaggio i nerazzurri. Nella ripresa l'Andora sfiora il pareggio con Marinelli al 32': [illegible] tiro dal limite dell'area colpisce la traversa.

Nell'Imperia si [illegible] rivisti Azzi, [illegible], Pietropaolo e Quattrini. Quest'ultimo è quello che ha le maggiori probabilità [illegible] giocare domenica nella difficile [illegible] linga con il Torres.

«E' ancora presto per parlare di formazione — dice Bruno Baveni —. *Quattrini non è ancora al cento per cento, ma, rispetto agli altri tre, offre le maggiori garanzie».* Pietropaolo ha giocato con grande volontà, ma è apparso ancora lontano [illegible] una condizione accettabile. Strumia e Azzi hanno disputato [illegible] spezzone di partita. Per quest'ultimo, in particolare, [illegible] previsioni in vista [illegible] un [illegible] pieno recupero sono a tempi lunghi, si parla di circa [illegible] mesi.

Nell'Andora, che d[illegible] renderà visita all'I[illegible] cava Sabbatucci (influenzato). La sua presenza in [illegible] piemontese, è ancora incerta. I ragazzi di Michele Sin[illegible] (quasi tutti «ex») si sono mossi [illegible] con disinvoltura, mettendo [illegible] in difficoltà la retroguardia dell'Imperia.

[illegible] fine [illegible] sem[illegible] abbastanza preoccupato. *«In queste condizioni* — ha detto —, *con giocatori contati, parlare di tattiche [illegible] fare programmi a lunga scadenza, avrebbe poco senso. Contro [illegible] Torres andremo in campo decisi [illegible] lottare dal primo all'ultimo minuto, per strappare un risultato positivo».*

Il tecnico [illegible] spera di recuperare almeno Discepoli. *«Ha un indolenzimento agli adduttori, [illegible] dovrebbe farcela».*

L'Imperia non vince da tre mesi. *«Lo so anch'io* — dice Baveni —, *ma stiamo giocando [illegible] in condizioni [illegible] emergenza. Alla fine del campionato speriamo di trovare tre squadre che ci seguano [illegible] classifica; è questo l'unico nostro traguardo».*

Più [illegible] la panchina dell'Andora: Sinagra, a bordo campo, ha osservato una squadra in salute che ha messo spesso in difficoltà i nerazzurri [illegible] veloci [illegible] rapidi contropiede. Troppo lenta, quasi [illegible] «moviola», [illegible] manovra imperiese, [illegible] campo in avanti.

A fine gara, una domanda provocatoria a Michele Sina[illegible]: *«Cambierebbe la sua squadra con l'Imperia?».* Un sorriso divertito, poi la risposta: *«Chiedetelo a Baveni».*

ANDORA: Setti; Spizzo (Di Pietro), Bellonia; Cino, Fontana, Piazza; Ravera, Marinelli, Atragene (Sergio Pittino), Ottonello, Durante (Claudio Pittino).

IMPERIA: Pigino (Lagutzi); Schiesaro, Tommasi; Conti, Oddone, Bencardino; Martinelli (Bertone), Fontana (Strumia), Pietropaolo, Vallorta, Quattrini.

Reti: al [illegible] Spizzo (autorete).

Maurizio Fico

Tennis, tornei ad Arma per ricordare Tomarchio

[illegible] DI TAGGIA — L'Amatori Tennis Armesi ha compiuto 20 anni. Per festeggiare la ricorrenza il sodalizio organizzerà, [illegible] 7 al 15 luglio prossimo, [illegible] torneo nazionale per [illegible] classificati e [illegible] torneo nazionale di doppio dal 6 al 12 agosto, che [illegible] intitolato a Carmelo Tomarchio, per tanti [illegible] presidente del club, prematuramente scomparso. (b. m.)

Marcolini è il dilemma dell'Albenga che pareggia con la Biellese di Bodi

L'attaccante, ancora infortunato, [illegible] sceso in campo ed è in forse contro l'Aosta - Si darà fiducia a Guidetti? - Tre reti per parte in un galoppo superamichevole - Sciolli: «Vedremo domenica se la città ci merita»

ALBENGA — Si chiama Antonio Marcolini, il dilemma dell'Albenga: gioca o non gioca domenica contro l'Aosta? Il centravanti contro l'Orbassano è uscito dal campo dolorante al quadricipite destro, adesso [illegible] cura dal fisioterapista Cesare Cometto che dicono faccia miracoli. Elcio Fontana ci spera, ma quando gli chiedi quante speranze ha [illegible] avere «M[illegible] con [illegible] maglia n. 9, fa una smorfia e dice: «Ora come ora, abbastanza poche».

Ieri pomeriggio Marcolini ha disertato l'amichevole che i giallorossi hanno disputato contro la Biellese, in ritiro a San Bartolomeo al Mare in vista dello «spareggio» per la salvezza di domenica contro la Brembillese.

Gli altri infortunati dell'Albenga (Bianchi, Bado, Basso più Dagai) si sono allenati in disparte, senza forzare. Antonio [illegible] s'è nemmeno visto: riposo assoluto a titolo precauzionale e laserterapia da Cometto nella speranza di averlo con l'Aosta.

La partita, arbitro Gigi [illegible], che ha preferito portare i suoi ragazzi al caldo della Riviera, si è chiusa con tre gol per parte in un clima [illegible] più amichevole di così non si può. Per la cronaca, Albenga [illegible] gol con Valesano, Reubado e Marchetti; per [illegible] Biellese hanno segnato Perico, Antelmi e Barbagli.

Dopo pochi minuti, Sarti Magi è rientrato negli spogliatoi per un indolenzimento al piede destro; [illegible] pare cosa grave. L'ha sostituito Celiberti. Nessun problema per l'ex del Pontedecimo, come non ce ne dovrebbero [illegible] per Sa[illegible], uscito anche lui [illegible] dal match vittorioso [illegible] domenica scorsa a Giaveno. L'attaccante stima molto Marcolini («Un serio professionista, che se fosse nato prima avrebbe giocato sicuramente in serie A»), ma assicura che l'Albenga, anche senza il suo centravanti, domenica farà la sua parte contro l'Aosta.

Al posto di Antonio, dovrebbe giocare Giuliano Guidetti, cioè l'unico attaccante [illegible] lo che [illegible] a disposizione Fontana. «Con Guidetti non ci sono problemi — assicura [illegible] — e sono convinto che con l'Aosta faremo bella figura».

Anche Fontano, [illegible] caso di forfait di Marcolini, sembra orientato a dare fiducia all'ex [illegible] Imperia e Argentina. «Non si può — spiega il tecnico dell'Albenga — tenere sempre [illegible] giocatore come Guidetti e non utilizzarlo almeno in una occasione come questa. E' il sostituto naturale degli attaccanti titolari, se [illegible] lo [illegible] giocare domenica, sarebbe un controsenso».

Albenga fatta, quindi, con i ricatri di Marco Bianchi [illegible] difesa tandrà a controllare il giovane Vascimiano che dell'Aosta è quello che più preoccupa Fontana) e di Guidetti all'attacco al posto [illegible] Marcolini. Aggiunge Fontana: «Volevamo arrivare a questa partita con i punti che [illegible] in classifica. Vedremo allora [illegible] il pubblico ci se[illegible] come [illegible] o se invece i dirigenti dovranno smettere di perdere il loro tempo».

Tasto delicato quello dei rapporti [illegible] tifoseria. Ma anche il presidente Dino Sciolli non fa fatica a toccarlo. Dice infatti: «Conti alla [illegible]o, siamo [illegible] squadra che dalla quinta di campionato [illegible] fatto più punti di tutti, [illegible] contro i 17 del Vado, i 16 di Cuneo e Cairese e i 15 della Pro Vercelli. Avevamo promesso che in tre anni [illegible] portato l'Albenga al vertice: stiamo rispettando i programmi, vedremo [illegible] l'Aosta se la città ci merita».

Pier Paolo Cervone

Sarti Magi, infortunato

Per motivi di spazio alcune rubriche sono rinviate

Il Camogli cede (11-5) a Napoli

NAPOLI — Nel recupero di ieri, disco rosso alla «Scandone» per il Camogli: [illegible] formazione di Marciani [illegible] affondata (11-5) senza attenuanti di fronte al Posillipo Parmacotto.

Pronostico pienamente rispettato, ma dai bianconeri era lecito attendersi qualcosa di più sul piano del gioco e dell'impegno.

I partenopei hanno sempre avuto vita facile e, grazie a questo perentorio successo, rinsaldano il terzo posto in classifica alle spalle di Recco Stefanel e Florentia. Il Camo[illegible] rimane invece sull'ult[illegible] gradino con appena sei punti.

I parziali di 5-2, 0-1, 3-1 e 3-0 [illegible] dicono lunga sull'andamento della partita, che ha visto il Posillipo mettere al sicuro il risultato sin dalle prime battute. (a. c.)

[illegible] - Ingaggiato il miglior crossista

Anche Steve Fornaro nel team [illegible] Sanremo

SANREMO — Colpo grosso del Moto Club Sanremo: nella stagione [illegible] avrà sotto la [illegible] bandiera Stefano Fornaro, pilota [illegible] bordigotto. [illegible] acquisto importante, visto che il popolare «Steve» è considerato il miglior crossista ligure (la scorsa stagione ha anche vinto una prova [illegible] campionato italiano).

Il Moto [illegible] Sanremo — che ha appena inaugurato la sua nuova sede in via Pascoli 34 — ha messo a punto la squadra agonistica per il nuovo anno. Pier Franco Muraglia, campione europeo «enduro» della classe 80 cc, avrà a disposizione nuovamente un'Accossato, migliorata però rispetto al passato. In sella ci sarà anche Maurizio De Carli, specialista della 125 cc, che aveva manifestato propositi di ritiro: farà il campionato italiano senior e non è escluso che, in tandem con il genovese Grasso, prenda parte al campionato «endurance» a [illegible]le.

Per quanto riguarda il settore junior, il Club potrà contare su Leo Ballestrieri e Fabio Pavone: il primo gareggerà su una Husqvarna 500, il secondo su una Accossato 80. Per i cadetti, il sodalizio matuziano avrà a disposizione, tra gli altri, Ivo Ballestrieri (ultimo rampollo della dinastia dei Ballestrieri), Giancarlo Di Camillo, Thierry Corte e Michele Silvestri, oltre ad una manciata [illegible] giovani promesse. b. m.

[illegible] - In serie A il Pontevecchio perde un'altra lunghezza dalla capolista

E' imprendibile il Quadrifoglio La [illegible] del Cervino [illegible] B3

Continua la marcia trionfale del Bar Quadrifoglio e del Bar Pontevecchio nella serie [illegible] campionato provinciale di boccette ormai avviato [illegible] giro di [illegible] turni [illegible] termine del girone di andata, sia per la A che per i [illegible] raggruppamenti di B, le posizioni incominciano a delinearsi.

Bar Giardino corsaro nella serie A. L'unico en plein della giornata nella massima serie è dei varazzini del Bar Giardino che hanno violato il «campo» della matricola El Mundo de Noche, che quest'anno sta forse pagando duramente lo scotto del noviziato. In vetta, il Quadrifoglio allunga di un punto il distacco sul Pontevecchio che comunque realizza un ottimo 4-2 in casa dei finalisti del Bar Franco, [illegible] compagine che rimane pur sempre una delle pretendenti alle prime quattro piazze, quelle che contano per [illegible] poule finale. In coda, sempre più alla deriva le due formazioni varazzine del Bar Gatto Nero.

Arranca il Bar Franco nel B1. Tutto regolare nelle prime posizioni [illegible] raggruppamento, solo il Bar [illegible]co, sconfitto per 4-2 a Loano dal Bar Cervino, perde la quinta posizione, ultima valida per l'ammissione ai sedicesimi. Da segnalare l'emozionante 3-3 [illegible] Bar Sport - Bar Odissea, rispettivamente terzi e quarti [illegible] classifica. Anche in questo raggruppamento un en plein, quello della capolista Ariston a spese, guarda [illegible], del Bar El Mundo.

Polisportiva San Nazario vera capolista della B2. Tre le squadre appaiate a quota 27 in testa alla classifica, ma una [illegible] queste, la Polisportiva San Nazario, ha disputato una partita in meno. In realtà, quindi, un primato [illegible] assoluto, pur se [illegible] formazione [illegible] avvio di campionato aveva stentato un pochino. *«Forse per problemi [illegible] ambientamento* — spiega il giocatore [illegible] Giampietro Palumbo — *e forse anche perché [illegible] avversari erano tutti illustri sconosciuti. Ma a parte il pareggio [illegible] prima giornata, tutto poi è andato a gonfie vele».* Come nell'ultimo turno, dove i vari Ugo Fazio, un singolarista ancora imbattuto, il capitano Nicola Bruno, Antonio Riccardi e [illegible] coppie Delfino-Vallarino e Franzone-Ferro hanno rifilato [illegible] 6-1 al Bar Quadrifoglio, squadra [illegible] tenere comunque sott'occhio.

Bar Giardino sempre in fuga [illegible] B3. Pur avendo la[illegible] un punto al [illegible] Lombardo, ultimo in classifica, la capolista mantiene sempre un buon vantaggio sulle immediate inseguitrici. Tra queste, da segnalare il 6-0 esterno del Cervino che ha espugnato il San Genesio di Vado Ligure, piazzandosi così al secondo posto. a. d.

Pallamano: uniche vittorie [illegible] Bordighera e S. Camillo

Non è davvero un momento fortunato per la pallamano ligure. Sconfitte a ripetizione e tanti problemi caratterizzano il momento stagionale delle formazioni rivierasche. Nell'ultima giornata, [illegible] l'Abc Bordighera e il San Camillo Imperia sono riusciti a vincere: il primo in trasferta, il secondo in [illegible]sa, [illegible] la grande rivale in zona-promozione. Per il resto risultati negativi.

Serie [illegible] — *Il Muratti Time Sanremo, alle prese con il gialloqualifica del campo (di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri), ha perso (23-32) sul terreno dell'Arne Verona. I matuziani [illegible] battuti bene, [illegible] non ce l'hanno fatta. [illegible] loro cam[illegible] la salvezza — con De Fabritiis e il terreno di gioco squalificati — adesso appare davvero in salita.*

Serie B femminile — *Sconfitta netta (11-25) delle ragazze dell'Abc Bordighera sul campo del Coletto Vittorio Veneto. Una battuta d'arresto abbastanza prevedibile, visto che le liguri, allenate da Monica Santilli, si erano presentate all'appuntamento piuttosto rimaneggiate.*

Serie C — *L'unica vittoria rivierasca l'ha centrata l'Abc Bordighera a Torino: 16-14 per i bordigotti, che hanno avuto in Salvati, autore di 7 gol, il match-winner.*

Altra sconfitta, invece, per l'Hc Savona Technicontrol (8-16) sul terreno del Leardi Casale, [illegible] le belle parate del portiere Morrone che [illegible] limitato i danni. «Su un campo stretto [illegible] quello casalese, non si può che perdere», si lamenta il [illegible] Pedrazzoli. Tra i liguri, mancavano Grenni e Bella.

Serie D — *I giovani del Muratti Time hanno ceduto in casa di fronte al Siplem Biella (7-18). Ma i ragazzini matuziani devono soprattutto fare esperienza ed il risultato conta fino ad [illegible] certo punto. Bella vittoria invece del San Camillo (21-16) sul Pro Folgore Genova, diretta concorrente per la promozione in C. Con questo successo, gli uomini [illegible] Carrel ora guidano la classifica.* b. m.

[illegible] - Fattore campo salvo solo per Carlin's e Riviera

Fuori [illegible] si vince meglio Argentina e Sanremese bis

[illegible] due squadre — la Carlin's Boys tra gli «esordienti» e [illegible] Riviera dei Fiori, tra i «giovanissimi» — sono riuscite a vincere in [illegible] nell'ultimo turno [illegible] campionati giovanili di calcio della provincia di Imperia. Un netto k.o. per le squadre casalinghe ed un inconsueto, largo bottino per le squadre ospiti. A difendere il fattore campo, come detto, sono rimasti solo i [illegible] della Carlin's che hanno vinto (3-0) sull'Imperia, con reti [illegible] Urso, Preti e Di Marco, e la Riviera dei Fiori [illegible] Imperia che ha messo sotto (2-1) il Ventimiglia.

Gol a valanga — Le vittorie esterne sono anche state ricchissime di gol. Tra [illegible] «esordienti», l'Argentina Arma [illegible] vinto [illegible] sul terreno del Sant'Ampelio, con due doppiette di Rolando e Labricciosa, mentre la Sanremese ha ottenuto lo stesso risultato a Camporosso con reti [illegible] Luca Gatti, Trianni, Ammirati e Bertoni, quest'ultimo figlio dello stesso allenatore biancazzurro.

Tra i «giovanissimi», l'Argentina si è ripetuta (4-1) sul terreno dello [illegible] Sant'Ampelio, con reti di Fontana (autore di una doppietta), Laga[illegible] e Ferrari. [illegible] Stefo[illegible] aveva segnato per i padroni di casa; la Sanremese ha vinto a Camporosso addirittura per 6-2, con una doppietta di Venturi e gol di Fedele, Galletto, Surace e Mor[illegible]a.

Situazione — Tra gli «esordienti» prosegue [illegible] fuga del Ventimiglia, che guida la graduatoria con tre punti di vantaggio sulla Taggese, a quota 17: la squadra della città di confine ha espugnato il terreno della Riviera dei Fiori (2-0), mentre [illegible] Taggese ha vinto di misura (1-0) a Diano [illegible] ai danni della Dianese. Argentina Arma e Sanremese, le due mattatrici della giornata, seguono a quindici punti.

Nella categoria «giovanissimi» la situazione è meno netta: in vetta c'è l'Argentina Arma [illegible] 17 punti, con un punto di vantaggio sulla Taggese, [illegible] al pareggio (1-1) a [illegible]ano M[illegible]. Quindi seguono la stessa Dianese e la Sanremese [illegible] Ceci Von Mayer a 15 punti. Buono, sempre tra i «giovanissimi», anche il successo del Bordighera sul campo del Vallecrosia per 9-0.

Rappresentativa — In [illegible] degli [illegible] la rappresentativa «giovanissimi» della provincia di Imperia effettuerà per la Coppa nazionale, [illegible] Pavoli e [illegible] Lanza, i [illegible] tecnici responsabili, hanno convocato i seguenti giocatori: Bennincasa, Ferrari e Vallepiano (Argentina Arma), [illegible] e Verducci (Bordighera), Brillante (Camporosso), Pastorino, Duberti e Luongo (Imperia), Orsagno (Sant'Ampelio), [illegible] e Dell'Acqua (Sanremese), Albavera e Celentano (San Bartolomeo), Azzolino, Bellone e Lorenzi (Taggese), Cortese e Crescente (Vallecrosia), Ghi[illegible] Ventura, Marchetti e Biancardi (Ventimiglia), Arduolo e [illegible] (Riviera dei Fiori). Dovranno trovarsi mercoledì 25 gennaio al campo Pe[illegible] Ventimiglia, alle ore 15. b. m.

Judoka imperiesi [illegible] Abano

SANREMO — Una folta rappresentanza [illegible] judoka della provincia di Imperia [illegible] preso parte ad [illegible] Terme [illegible] Raduno nazionale della CIAM, la Confederazione Italiana Arti Marziali. In pedana per la Riviera dei fiori c'erano Giovanni Semeria (Bushido Sanremo), Angelo Francioso (Bushido Ospedaletti), Gian[illegible] Raimondo (Bushido Vallecrosia) e gli allievi «Kyu» Remo Carli e Maurizio Semeria. (b. m.)

[illegible] - La capolista «gira» a vele spiegate

[illegible] al Portovado? Il «Faraggiana» [illegible] esaurito

Un poker di squadre corsare - Domenica prossima ressa di gare sul campo di Albissola: l'Alba Docilia sarà costretta a riposare

In Terza Categoria prosegue a velocità supersonica [illegible] fuga del Portovado. Una sola sconfitta, due pareggi e nove successi: questo il biglietto da visita della capolista, squadra campione d'inverno a quota 20. Nella sua scia [illegible] tenaci inseguitrici: lo Zinola, staccato di due sole lunghezze, e la Balestrinese, a quota 16, pronte a recitare [illegible] parte di guastafeste. Domenica si è disputata la 13ª giornata, ha riposato il Toirano.

Goleada — *L'ha realizzata il Portovado, sul campo del Bergeggi (5-0): la svolta decisiva della gara al 60', quando l'arbitro [illegible] espulso il portiere Scassola (Bergeggi), per [illegible] frase irriguardosa. La capolista, già in vantaggio per 2-0, ha avuto la strada spianata. I cinque gol sono stati realizzati, tutti nella ripresa, da Cerato, Romano, Torcello, Moccia e Danilo Calcagno.*

«La squadra sta girando bene — commenta soddisfatto l'allenatore del Portovado, Bruno Briano — ma è vietato concedersi distrazioni, le [illegible] avversarie sono molto agguerrite».

Alpicellese — *Trascinata [illegible] suo bomber Gerolamo Valle, autore di una doppietta, ha ottenuto un successo prezioso a spese della Speranza Savona (3-1). [illegible] bottino è stato arrotondato da Malo. L'Alpicellese sta viaggiando alla media di un punto a partita.*

«Qualche problema a centrocampo ha rallentato il nostro cammino — *dice Bruno Lofrano, segretario dell'Alpicellese e responsabile dell'Under 19* — i programmi della vigilia prevedevano qualcosa in più. [illegible] abbiamo [illegible] possibilità [illegible] far quadrare i conti nel girone di ritorno».

Cambio di allenatore — *Sulla panchina dell'Alba Docilia, Somà ha preso il posto di Rissone. Il nuovo «mister» è partito col piede giusto: l'Alba Docilia domenica ha vinto in trasferta contro il Nuraghe (2-0).*

Tutto esaurito — *E' previsto domenica al campo Faraggiana: al mattino sarà [illegible] scena la S. Cecilia, [illegible] pomeriggio l'Albisola. [illegible] «tutto esaurito» costringerà al riposo forzato l'Alba Docilia: in mancanza di uno stadio alternativo, la gara in programma con la Riviera dei Fiori Imperia è stata rinviata a data da destinarsi.*

Squadre corsare — *Nuovo record stagionale, con quattro successi esterni su sei incontri in programma. Più [illegible] in media inglese [illegible] Portovado, Alba Docilia, Zinola e Balestrinese. La Zinola [illegible] aggiudicata il derby [illegible] Sabazia (2-1), la Balestrinese ha espugnato il campo della Riviera Fiori (3-1).*

Prossimo [illegible] — *Valleggia-Portovado e Zinola-Nuraghe, sono gli incontri più attesi della 14ª giornata. Riposerà la Balestrinese.* m. f.

La Famiglia
CINARELLI
ringrazia di cuore l'équipe [illegible] Viglierchio dell'Ospedale San Paolo - Valloria per le cure e [illegible] attenzioni prestate al caro papà; un grazie particolare anche al Dott. Vacca per [illegible] sensibilità [illegible].

Ieri mattina la presentazione del nuovo commissario prefettizio

Sanremo nelle mani di Pastorella presto una delega per il casinò?

L'erede di Mongini è un esperto di case da gioco, era già intervenuto a Saint-Vincent - «Un compito non facile — ha detto — ma tutti insieme, con serietà, otterremo buoni risultati»

SANREMO — Il prefetto della Repubblica Bruno Pastorella è il [illegible] prefettizio del Comune ed il nuovo commissario del casinò dei fiori. Nativo della provincia di Venezia, 61 anni, coniugato, due figli, ieri mattina a palazzo Bellevue, dopo essere stato presentato dal prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ad autorità, funzionari e giornalisti, ha preso ufficialmente «possesso» della città.

E' lui l'uomo scelto dal ministro dell'Interno Scalfaro per rimettere in carreggiata Sanremo dopo il [illegible] casinò-mafia-tangenti e l'[illegible] sessionante valzer di manette che hanno portato in carcere sindaci, assessori, capigruppo, consiglieri comunali e gettato pesanti ombre anche sul sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi.

La città, travolta dagli scandali e dalla corruzione, è in ginocchio. Il municipio, decapitato dei massimi dirigenti, in crisi. Sciolto anticipatamente il Consiglio comunale, la stessa casa da gioco, evitato grazie alla magistratura il rischio-mafia, sta attraversando un momento delicatissimo.

E, quel che è peggio, al suo interno sono carenti quadri dirigenti essenziali per tornare a galla.

«Non nascondo sentimenti di soddisfazione per essere stato scelto per questo incarico. So che mi attende un compito non facile — ha dichiarato il prefetto Pastorella nella sua prima ed anche molto breve conferenza stampa — ma sono altrettanto certo che se si lavorerà con serietà, tutti insieme, riusciremo ad ottenere dei risultati importanti. Arrivo da una regione, la Val d'Aosta, dove anche là il casinò è in tempesta».

Sulle case da gioco, sul loro funzionamento, su quanto accade e soprattutto su quello che non dovrebbe succedere nell'orbita dei tavoli verdi, il commissario prefettizio la sa lunga. Da tempo è infatti presidente della Commissione di coordinamento della Valle d'Aosta, un organismo che vaglia, tra l'altro, delibere ed iniziative del casinò di Saint-Vincent. «Per onestà — ha continuato nel suo incontro in municipio — debbo dire che tra le ruote di quella casa da gioco ho messo qualche bastone».

Bruno Pastorella attualmente ricopre tre importanti e delicatissimi incarichi: presidente della Commissione di coordinamento valdostana, commissario prefettizio a palazzo Bellevue, commissario al casinò. Ce la farà ad assolvere tutti gli impegni? «Per il momento farò il pendolare tra la Val d'Aosta e la vostra bella Riviera — ha risposto — con la famiglia vivo e risiedo a Torino. In un certo senso sono a metà strada. Da oggi ho soprattutto bisogno di capire Sanremo, la sua gente, quanto è successo e perché è accaduto. Poi si vedrà».

Di un vicecommissario al casinò non ne ha voluto parlare, ma si è intuito che la «delega» potrebbe anche non tardare molto. A chi andrà? Difficile dirlo. «Sicuramente — ha dichiarato confidenzialmente il prefetto di Imperia Vasco Alessandrini — sarà qualcuno extra Sanremo». [illegible] nomi, ma tutti [illegible]. Pastorella ha lasciato intendere che garantirà, sin da oggi, la normale [illegible]. «Sono qui — ha detto — per poter ridare a Sanremo un'amministrazione efficiente. Palazzo Bellevue nel più breve tempo possibile (giugno?) [illegible] riavere un sindaco, un Consiglio comunale, una sua giunta, degli amministratori seri. Le elezioni anticipate ed il loro regolare svolgimento sono il mio primo dovere. Non nascondiamocelo, io sono stato imposto, non sono stato votato dai sanremesi».

La prima visita di Pastorella in Comune è stata breve, meno di un'ora. Alle 12,10, vestito di grigio, gilet di lana, cravatta fantasia [illegible] verde, è entrato nell'ufficio dell'ex sindaco (che sarà il suo posto di lavoro), ha stretto cordialmente la mano ad una trentina di persone che [illegible] in sua attesa. Il prefetto Alessandrini, nel dargli le consegne, ha fatto un breve discorso personale di commiato.

Roberto Basso

Turismo congressuale Lavagna ci riprova

LAVAGNA — Secondo esperimento di turismo congressuale a Lavagna. Per tre giorni al Grand Hotel Astoria di Cavi si terrà un corso di aggiornamento medico di rilevanza nazionale, al quale prenderanno parte docenti e «allievi» provenienti da ogni parte d'Italia. In precedenza, nel novembre scorso, Lavagna aveva ospitato la conferenza di organizzazione nazionale della Uil-enti locali.

La civica amministrazione, [illegible] ha confermato lo stesso sindaco, professoressa Gabriella Mondello, cercherà di potenziare con le strutture attualmente a disposizione e con quelle che dovranno sorgere questo tipo di turismo [illegible] stagionale che, oltre ai settori sindacale e scientifico, potrebbe ad esempio abbracciare anche quello sportivo (utilizzando il nuovo Palazzetto dello sport del Parco Tigullio).

Il convegno, che si aprirà venerdì 20 gennaio, ha per tema «Campi magnetici in medicina». Nei tre giorni di lezione (si tratta infatti di un [illegible] di aggiornamento valido per il conseguimento di punteggi da parte di radiologi, radioterapisti e [illegible] nucleari) prenderanno la parola eminenti personalità del mondo sanitario e della radiologia in particolare.

Tra gli altri il professor Francesco Bistolfi, direttore del corso, e la sua «équipe» radiologica dell'ospedale Galliera, quindi esperti delle Università di Genova, Roma, Bologna e Modena.

La radiologia, e questa è una distinzione forse non troppo nota, si articola in tre settori: radiodiagnostica (esami schermografici con radiazioni Roentgen sino ai sistemi più moderni e sofisticati); radioterapia (applicazione di radiazioni per guarire determinati stati patologici); medicina nucleare (rientra sia nel primo sia nel secondo [illegible], ad esempio è possibile, inserendo nella circolazione del sangue isotopi radioattivi, avere un quadro completo della situazione dei vari organi visualizzandoli su uno schermo).

Presidiati dalle maestranze Fit, ferrovia, autostrada, Aurelia e Bracco

Sestri paralizzata dagli operai

Decine di carabinieri e poliziotti in assetto di guerra - Chiuse anche le maggiori aziende metalmeccaniche e la miriade di piccole imprese artigianali - Hanno aderito persino i negozianti, gli albergatori: pure gli sportelli delle banche sono rimasti inattivi - Conferenza stampa del consiglio di fabbrica - Il piano di settore

NOSTRO SERVIZIO

SESTRI LEVANTE — Bloccata sia in entrata sia in uscita (gli operai presidiavano la ferrovia, la via Aurelia, il casello autostradale e la provinciale del Bracco), tutte le attività produttive, commerciali e turistiche paralizzate, decine e decine di carabinieri e agenti di polizia in assetto di guerra per le strade. Ieri mattina Sestri Levante ha vissuto una ennesima giornata di lotta, priva però di quella tensione che si era registrata in altri momenti di questi travagliatissimi venti mesi seguiti alla chiusura della Fit Ferrotubi.

La cronaca della mobilitazione degli operai e dei [illegible] sinistrati [illegible] aziende del Comprensorio (erano in agitazione i Comuni di Sestri, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese e Moneglia) rischia di essere ripetitiva: già altre volte infatti Sestri [illegible] stata paralizzata da uno sciopero generale, mai però — a quanto è sembrato ieri — con la stessa massiccia partecipazione.

Oltre [illegible] chiusura per quattro ore delle maggiori aziende metalmeccaniche della zona e della miriade di imprese artigianali dell'indotto, ha stupito la totale adesione da parte delle categorie «indipendenti»: i negozianti, gli albergatori, i più piccoli artigiani, perfino gli sportelli delle banche hanno abbassato le serrande per tutta la durata della manifestazione, dalle 9,30 alle [illegible] quando tutto è tornato alla normalità. «E' un segno tangibile — hanno commentato alcuni operai — il fatto che la gente ha capito che siamo tutti sulla stessa barca, se va a fondo l'occupazione nell'industria anche il commercio, ad esempio, primo o poi crolla».

Imponente l'apparato [illegible] presidi operai che hanno bloccato come si è detto tutti gli accessi in entrata ed in uscita della città. Unica eccezione la linea ferrata da e per Chiavari: il viadotto d'accesso alla stazione, già più volte [illegible] momenti di forte tensione tra forze dell'ordine e manifestanti, è stato presidiato fin dal mattino da polizia e carabinieri che [illegible] consentito [illegible] ai cittadini diretti in stazione.

Dato che circa un chilometro verso levante la linea [illegible] bloccata dagli operai passati [illegible] altre volte dall'interno dello stabilimento Fit, gli unici treni in funzione erano quelli provenienti da Genova che facevano sosta a Sestri e ripartivano subito dopo.

Particolarmente severo anche il blocco del casello autostradale: da qui nessuna vettura ha potuto transitare; nessun incidente ma molte proteste, soprattutto di turisti e forestieri che non conoscevano le ragioni del [illegible].

Sull'Aurelia intanto [illegible] stata improvvisata una mini-conferenza stampa da parte di alcuni esponenti [illegible] glio di fabbrica. Siamo [illegible] al punto di partenza? Risponde Adriano Podestà: «Non proprio, ma certo [illegible] gna lottare come il primo giorno. In questi venti mesi abbiamo subito contraccolpi, docce fredde, più volte ci siamo trovati vicinissimi a soluzioni anche drasticamente negative della vicenda. Lo abbiamo detto altre volte, forse, ma a questo punto risulta chiaro che il governo deve decidere che cosa fare di questa azienda, delle migliaia di lavoratori in cassa integrazione, dei giovani che [illegible] dalle scuole professionali e che non trovano sbocco nelle aziende che un tempo se li contendevano, di un'intera città che fino a due anni fa viveva si può dire dell'indotto portato dalle grandi aziende metalmeccaniche».

Tutte le [illegible] a questo punto [illegible] sulla presentazione del piano di [illegible] che, come ha riferito [illegible] scorsa l'assessore regionale all'industria Trucco, il ministro Altissimo dovrà presentare all'inizio di febbraio.

Altre iniziative di protesta? Podestà: «Sabato [illegible] nel corso della riunione che ha preparato questo sciopero è stata lanciata la proposta per un'assemblea comunale da tenersi nello stabilimento con la partecipazione di tutti i Consigli comunali del Comprensorio. In quell'occasione potranno anche essere prese iniziative clamorose, qualora il piano non sarà presentato o sarà negativo per la Fit: si potrebbe addirittura arrivare alle dimissioni in blocco dei sindaci e dei consiglieri comunali del Tigullio».

Marco Raffa

Le tappe decisive

14 giugno 1982 — Chiude definitivamente il tubificio di Sestri: [illegible] lavoratori entrano in cassa integrazione. Una settimana prima anche l'acciaieria di Riva Trigoso si era fermata e circa 500 dipendenti posti in ferie forzate.

16 agosto '82 — La Fit entra in amministrazione controllata, il commissario è il professionista milanese Giancamillo Naggi. S'iniziano le trattative per la ripresa.

Settembre-ottobre '82 — La ripresa [illegible] possibile, in fabbrica rientrano numerosi addetti alla manutenzione. Poi tutto svanisce. S'inizia la fase delle grandi manifestazioni di protesta che culminerà in ottobre con il presidio in occasione del varo di una fregata ai Cantieri navali riuniti e ai primi di dicembre con ore di tensione davanti alla ferrovia presidiata dalla polizia.

In dicembre e gennaio — Naggi predispone la cosiddetta miniripresa che dovrebbe far ripartire alcuni reparti dello stabilimento. Il 6 febbraio '83 [illegible] il ministro dell'Industria Pandolfi annuncia un piano di ristrutturazione della Fit dal costo di [illegible] miliardi e invita il commissario a predisporre un piano tecnico.

[illegible] marzo '83 — Riparte, [illegible] le sole risorse aziendali l'acciaieria di Riva Trigoso. Arriverà a produrre per conto della Dalmine diecimila tonnellate mese in barre d'acciaio.

Il 29 luglio ha luogo la marcia del lavoro Rapallo-Portofino.

21 ottobre '83 — Primo incontro con la segreteria del nuovo ministro dell'Industria Altissimo molto attesa. Risposte ancora interlocutorie. Nel successivo [illegible] per il 29 novembre il [illegible] dovrebbe presentare finalmente il piano del settore [illegible] l'incontro salta e viene rinviato al 13 [illegible] speranze si accendono ma ancora una volta la delegazione torna da Roma con una grossa delusione: il piano di settore non è pronto, se ne riparlerà a metà gennaio. E' di questi giorni il nuovo rinvio per i primi di febbraio.

(m. r.)

La figlia dell'ex calciatore Riccardo Carapellese a Rapallo

Trent'anni e voleva fare l'hostess ma un infarto ha stroncato Daniela

Da tempo dedita alla droga non era più riuscita a tirarsene fuori - Come era ricordata

RAPALLO — Quando ieri la notizia si è sparsa velocemente in città, il pensiero di molti è corso subito al padre, Riccardo Carapellese, figura notissima a Rapallo per i suoi prestigiosi trascorsi calcistici. Sul divano, la figlia Daniela, di 30 anni, stroncata ieri verso le 3,30 probabilmente da un collasso cardiocircolatorio (pare infatti, da fonti ufficiose, che nella [illegible] dell'abitazione di via Arpinati non sia stata ritrovata alcuna siringa), aveva passato la maggior parte della sua breve vita a Genova.

In città Riccardo Carapellese, riservato e al tempo stesso affabile, è molto stimato: assai spesso lo si poteva incontrare alla domenica allo stadio di Rapallo ad assistere alle partite che si disputavano, non importa di quale categoria fossero.

Forse per quest'uomo, piccolo, dalla carnagione scura, dall'andatura caratteristica quasi [illegible] (ricordo di tanti anni passati sui campi da gioco di tutta Italia), era l'unica distrazione, era l'occasione per dimenticare la tragedia che aveva rovinato [illegible] della [illegible] famiglia.

La figlia Daniela, molto giovane, agli inizi degli Anni Settanta era entrata nel mondo della droga e non era più riuscita a tirarsene fuori, nonostante i disperati tentativi del padre e della madre Costanza: tentativi che comportavano tra l'altro anche notevoli sacrifici economici.

Tutto vano: molti, durante le sue brevi apparizioni a Rapallo, ricordano di aver visto sul volto e sul corpo di Daniela i segni di un progressivo deperimento. Affascinante protagonista delle estati genovesi una dozzina di anni fa, a poco a poco era diventata una ragazza «abbandonata» dal fisico segnato. Il padre aveva pensato di farla viaggiare, addirittura di mandarla all'estero da certi amici per farla uscire da questa spirale.

«Fino a 18 anni — ha [illegible] contato il padre — Daniela era una ragazza normale. Aveva frequentato le prime classi del liceo classico, poi aveva scelto di diventare hostess turistica. Con il primo amore, un fatto normalissimo nella vita di una ragazza, era entrata però nel giro».

Il suo grande amore era stato Andrea Baccaredda Boy, giovane della Genova-bene, coinvolto nel traffico degli stupefacenti. Accanto a lui Daniela aveva imboccato una strada che l'aveva portata in carcere e sull'orlo del suicidio (anni fa aveva tentato di farla finita proprio a Rapallo in [illegible] del fratello Massimo, di 33 anni, disc-jockey in un locale genovese, ingerendo numerose pastiglie di barbiturici).

In questi ultimi tempi, però, Daniela aveva manifestato l'intenzione di liberarsi dal vizio: frequentava una comunità nello Spezzino in cui si tenta il recupero dei tossicodipendenti.

Pare che la cura avesse incominciato a dare risultati confortanti: Daniela [illegible] ripreso qualche chilo e riacquistato un po' di colore. I progressi sulla strada della liberazione dal tremendo vizio avevano procurato alla [illegible] alcune licenze «premio»: aveva trascorso infatti con i propri genitori il Natale e successivamente il Capodanno.

Anche l'altro ieri [illegible] ottenuto il permesso di passare qualche ora a casa. Daniela ha trascorso una tranquilla serata con i genitori e poi si è ritirata nella propria camera. Quando ormai era l'alba i suoi gemiti sommessi hanno richiamato l'attenzione della madre che, disperata di fronte al corpo ormai agonizzante della figlia, ha chiesto aiuto alla Croce Bianca: la corsa dell'ambulanza fino all'ospedale di Rapallo è stata purtroppo vana.

Stefano Bonati

(Il servizio sulla morte di Daniela Carapellese in altra pagina).

Da domani a Genova mostra-mercato dell'orchidea

GENOVA — Sarà inaugurata domani, nel padiglione «C» della Fiera del mare, la quinta mostra-mercato dell'orchidea, dell'anthurium e del fiore esotico, organizzata dalla Collettiva floricoltori genovesi [illegible] l'egida della Regione Liguria.

Documenti di solidarietà per la Fornicoke di Vado

La Regione ha stanziato i miliardi per il S. Paolo

Rinviata la decisione sull'aumento del prezzo per gli autobus

GENOVA — *Il Consiglio regionale, in riunione d'ordinaria amministrazione, s'è occupato ieri mattina, sia pure in termini generali, e d'espressione di sentimenti, della Fornicoke, che rischia d'essere definitivamente chiusa. Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, dopo una serie d'interventi dei consiglieri (in particolare del dc Garassino e del comunista Morchio[illegible]), ha riassunto il pensiero dell'ente pubblico in proposito.*

Magnani ha ribadito che è un grave errore chiudere la Fornicoke, dopo che a livello governativo lo stesso sottosegretario alle Partecipazioni Statali, sen. Delio Meoli, s'era espresso a favore del salvataggio dell'azienda, e della destinazione del polo savonese come «terminal» carbonifero nazionale. La regione ha promesso il proprio intervento presso il governo al fine di scongiurare la cessazione d'una attività industriale fortemente caratterizzata nel Savonese. E' stato inviato un telegramma a Darida.

In mattinata sono state approvate anche due delibere in materia di sanità. La prima, strettamente tecnica, riguarda l'approvazione formale delle ripartizioni del fondo sanitario nazionale. Secondo l'assessore alla Sanità, Giuseppe Jasi, l'approvazione rapida della delibera dovrebbe consentire alle Usl di definire in termini di legge i loro bilanci. La seconda delibera, approvata, come la prima, all'unanimità, ha definito un ulteriore stralcio di finanziamento per l'ospedale di Savona, per un importo di quattro miliardi e mezzo.

I lavori dell'assemblea hanno avuto anche un attimo di polemica, anche se un po' scontata. Il capogruppo missino Giorgio Bornacin aveva insistito, in sede di conferenza dei capigruppo, per inserire tra le attività culturali della regione, la celebrazione del centenario della nascita di Benito Mussolini, in chiave «storica» e non «politica». La richiesta di Bornacin è stata respinta in aula ed è volata qualche battuta. Bornacin s'è offeso, o comunque ha mostrato di esserlo, e ha abbandonato l'aula.

Nel pomeriggio, chiusi i lavori del Consiglio, la Commissione legislativa trasporti s'è riunita per riaffrontare, con un confronto con le organizzazioni sindacali, il problema delle tariffe dei trasporti urbani e interurbani. In linea di massima si sono registrate due posizioni: quella della Regione, rappresentata dall'assessore Gustavo Gamalero, e quella sindacale.

La prima insiste sull'aumento del costo del biglietto da una corsa da [illegible] 600 lire, la seconda vuole invece mantenere l'attuale livello di prezzi. Per adesso lo scontro è finito in parità, ma l'aumento, nell'arco di un tempo relativamente breve pare scontato, perché secondo Gamalero la Liguria ha le tariffe «più basse d'Italia, inferiori persino a quelle di Roma».

p. l.

Concordi i gruppi in Consiglio

A Recco si discute il problema-sanità

RECCO — Il Consiglio comunale ha dedicato la seduta di martedì alla discussione dei problemi sanitari ed in particolare alle ipotesi di riorganizzazione ospedaliera della 17ª Usl di Portofino formulate dalla Regione.

Tutti i gruppi hanno concordato sulla posizione di salvaguardia della divisione di ostetricia [illegible] il piano regionale [illegible] sopprimere e trasferire a Rapallo (con [illegible] mento di posti-letto nelle altre divisioni di Recco).

Un ordine del giorno da sottoporre all'attenzione dell'assessore regionale [illegible] nità, Josi, dove [illegible] anche l'impegno del Comune a contribuire finanziariamente ad eventuali [illegible] di ampliamento dell'ospedale di Recco, è [illegible] annunciato e dovrà essere concordato nella formulazione dai capigruppo dei partiti prima di essere presentato al Consiglio per l'approvazione.

[illegible] cinque punti, in particolare, i consiglieri hanno dimostrato di concordare: la necessità di una revisione della legge di riforma sanitaria, la scarsità di finanziamenti stabiliti dal governo, la restituzione di autorità e potere ai Comuni e un maggior collegamento con le Unità sanitarie, valutazione positiva del criterio di riorganizzazione ospedaliera della 17ª Usl seguita dalla Regione [illegible] creazione di due soli presidi, necessità di ridurre al minimo i tempi di studio e confronto per [illegible] alla fase operativa.

[illegible] unanime ha ricevuto l'ipotesi di trasformazione del nosocomio di Camogli in residenze protette per anziani. Dal dibattito sono [illegible] alcune preoccupazioni, soprattutto per il futuro dell'ospedale di [illegible] Margherita (di cui non si conosce la destinazione) e la riduzione dei posti-letto nel Comprensorio (è stato detto che si dimezzerebbe l'indice regionale, oggi fissato in 6 posti ogni mille abitanti).

«Per il Tigullio — ha detto l'assessore alla Sanità, Filippo Picardi [illegible] — è stato preferito l'ospedale di Rapallo per criteri logistici, ma Santa Margherita dispone di strutture efficientissime. Prima di decidere, bisognerebbe valutare il costo dei lavori di ristrutturazione».

E' morto centenario a Chiavari

CHIAVARI — E' morto l'altro ieri, a 100 anni, Giovanni Bononi.

Ispettore scolastico, era [illegible] conosciutissimo nel Chiavarese e a Leivi, dove abitava, e dove [illegible] iniziato nei primi anni del secolo la sua attività.

Qualcuno fra il pubblico ha gridato «bravo» all'indirizzo del p. m.

Ergastolo per due, chiede l'accusa al processo degli «amanti diabolici»

GENOVA — La richiesta della condanna all'ergastolo (conferma della [illegible] del giudizio di primo grado) degli «amanti diabolici», Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, era nell'aria dalle prime battute del processo. Il procuratore generale, Nicola Petrace[illegible] l'ha fatta sua ed è caduta nel silenzio tombale dell'aula della corte [illegible] di appello di Genova come conclusione scontata dell'«esigenza di giustizia per questo [illegible] enorme, efferato» — sono le parole del rappresentante della pubblica accusa — «che ha lacerato affetti, vite e coscienze».

Non un [illegible] di reazione da parte degli imputati. Soltanto un «bravo», mormorato sottovoce dal pubblico che gremiva l'aula, all'indirizzo del rappresentante della pubblica accusa. Era l'espressione di «quella coscienza popolare — così è stata definita dall'avvocato Ugo Maria Failla, patrono di parte civile — che coglie giustizia e verità, ne percepisce l'essenza e la [illegible] ra ancora prima che sia codificata in sentenza».

Il compito improbo di cercare di sottrarre alla morte civile Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, accusati di aver ucciso (e condannati in primo grado per questo) Rossano Vallieri, 36 anni, marito della donna e [illegible] di lavoro del suo presunto complice, è affidato agli avvocati Enrico e Luca Ciurlo, difensori della donna, e a Silvano Campanile ed Ernesto Monteverde, patroni dell'uomo. Per quest'oggi sono previste le arringhe di Enrico [illegible] e Silvano Campanile. Domani toccherà ai colleghi, principi e decani del foro genovese.

Il procuratore generale, ieri, ha dato gli ultimi colpi di piccone alla già fragile difesa degli imputati con una requisitoria lucida e analitica delle [illegible] processuali, della personalità dei due «amanti diabolici» e della nuova versione del delitto fornita nel processo di appello da Giovanni Rossi.

L'uomo, che si era sempre addossato l'intera responsabilità del delitto, nella prima udienza del processo di appello, ha accusato l'amante di avere sparato al marito e si è accollato soltanto la paternità della macabra distruzione del cadavere (la vittima venne cosparsa di benzina e bruciata sul monte Fasce, sulle alture di Genova). «Un nuovo cumulo di menzogne — ha sostenuto il rappresentante della pubblica [illegible] — che non possono trovare credito». Ne ha spiegato il perché.

«La accusa all'amante — ha detto — nascondono, maldestramente, il tentativo di spazzare la premeditazione ed accreditare il delitto d'impeto da parte di Gabriella Giordano». Per il procuratore generale, il contrasto fra i due imputati, giunto ai limiti dell'insulto, non maschera l'odio e avrebbe dissolto la passione che li ha uniti nel crimine, ma è «uno sceneggiato di commedianti senza scrupoli».

[illegible] Vallieri venne assassinato nella sua abitazione di [illegible] Martino 41, a Genova, la notte del 6 giugno di quattro anni fa, un'«esecuzione» che [illegible] premeditata e concordata dai due amanti il cui rapporto durava da oltre un anno. Tre colpi di pistola al petto e un quarto quello di grazia, alla nuca, mentre invocava il nome della figlia Lorena che dormiva nella stanza accanto alla cucina, teatro del delitto. Gabriella Giordano portava già in grembo Lara, figlia dell'amante, nata dietro le sbarre del carcere.

Quando Rossano Vallieri [illegible] ucciso «come un cane rognoso» — sono le parole dell'accusa — era passata da poco mezzanotte. «L'ora più propizia — ha sostenuto il rappresentante della pubblica accusa — per sbarazzarsi del cadavere della vittima, trasportarlo sul monte Fasce e bruciarlo senza essere notati».

E' uno dei tanti tasselli della premeditazione dell'omicidio. Poi le telefonate ai congiunti, da parte di Gabriella Giordano, per denunciare la scomparsa del marito: il tocco finale, secondo l'accusa, per cancellare le tracce del delitto.

Bruno Balbo

Gabriella Giordano

Incendi a Pegli e Vasia

GENOVA — Un incendio di bosco di vaste proporzioni è in corso da ieri sul monte Amandola, alle spalle di Pegli, a ponente di Genova.

Sono impegnati nello spegnimento circa trenta uomini dei vigili del fuoco, della forestale e volontari.

Un altro incendio ha devastato i boschi sulle alture di Imperia nel comune di Vasia.

Per Vezzoso in Entella-Rapallo i guai di classifica prevalgono sul campanilismo

«Macché derby, qui servono punti!»

La classica del Tigullio è una guerra fra poveri che hanno messo nel cassetto i sogni di gloria - L'impegno è particolarmente importante per i biancocelesti che rischiano di precipitare in zona retrocessione - Il mister: «Non possiamo perdere» - «La nostra è una crisi di risultati, non di gioco» - Marchesini è ancora in forse

[illegible] — In un passato non molto remoto i fans di Entella e Rapallo sognavano un derby che [illegible] il primato in classifica e sancisse in un certo [illegible] la resurrezione del [illegible] ligure contro lo strapotere toscano. La classica del Tigullio [illegible] invece un derby dei poveri, fra due squadre che hanno messo definitivamente nel cassetto sogni di gloria e devono ora guardarsi alle spalle per non incorrere in sorprese sgradite.

Gli interessi di classifica prevalgono sulla rivalità campanilistica e il [illegible] si presenta delicato soprattutto per l'Entella, che in caso di sconfitta verrebbe risucchiata in piena zona retrocessione. Mister Sergio Vezzoso analizza con schiettezza la situazione ammettendo le difficoltà biancocelesti e sottolineando l'importanza di un derby che sarà sicuramente elettrico.

— Entella-Rapallo 1, X o 2?

«Non abbiamo scelta, dobbiamo vincere e [illegible]. Siamo a un bivio del campionato e il risultato del derby dovrà indirizzarci verso l'alta classifica».

— E se i rucntini dovessero vincere?

«E' un'ipotesi che non posso prendere in considerazione perché in tal caso l'Entella precipiterebbe nei bassifondi e sarebbe poi molto difficile venirne fuori».

— Si respira già aria di derby?

«Beh, lo scontro con il Rapallo ha sempre un sapore un po' speciale ma stavolta la rivalità campanilistica ha un'importanza del tutto relativa. Non si tratta né della rivincita dell'1-2 dell'andata né tantomeno della gara che sceglierà la reginetta del Tigullio: la vittoria è necessaria per il morale, la classifica e soprattutto ci farebbe uscire dal tunnel della crisi».

Il trainer Vezzoso

Marchesini in forse

— Crisi di gioco?

«No, solamente crisi di risultati. In un mese sciagurato abbiamo compromesso tutta una stagione venendo estromessi dalla Coppa Italia e ottenendo un solo punticino in quattro partite di campionato (pareggio con il Poggibonsi e sconfitte con Sarzanese, Grosseto e Castelfiorentino). Gioco e impegno non ci hanno mai fatto difetto ma abbiamo pagato a carissimo prezzo disattenzioni e ingenuità: con il Rapallo dovranno sparire altrimenti [illegible] guai».

— Come cancellare in pochi giorni difetti che [illegible] la ha da tempo?

«I giocatori sono stati abituati un po' troppo bene: adesso invece della carota ci vuole il bastone e [illegible] sicuro che avrà i suoi effetti immediati».

— Ci vorrà anche fortuna?

«No, [illegible] sfortuna non ho mai creduto. Le nostre sconfitte sono state determinate da errori che testimoniano incapacità, non certo malasorte. E con il Rapallo questi sbagli, in difesa ma soprattutto all'attacco, non [illegible] no verificarsi».

— Marchesini da una parte e Chiarotto dall'altra. Due assi determinanti?

«Chiarotto è un bravo giocatore e dovremo tenerlo d'occhio. Marchesini è stato impiegato a Grosseto e Castelfiorentino e ho visto che si è impegnato con tutte le forze. So che Fabio terrebbe in maniera in maniera particolare a giocare il derby ma non ho ancora deciso se usarlo o [illegible]: dipende dalle condizioni di Antonucci e [illegible] che stanno rimettendosi dai rispettivi acciacchi».

— Il giocatore chiave dell'Entella?

«Sinora molti hanno sollevato dubbi sull'efficienza di Scarpa, ma Nello sta offrendo un esempio di serietà professionale, di rendimento che fa onore alle sue 36 primavere. Se tutti fossero come lui...».

Aldo Costa

Due successi per la Givri e la Dell'Orso

GENOVA — Il [illegible] ne il 1984 per il tennis ligure: ci [illegible] infatti due splendide affermazioni nel settore femminile, ottenute da Em[illegible] Givri (Tennis Club Park di Genova) al torneo internazionale di Palermo e quella di Annalisa Dell'Orso (Tennis Club La Spezia) al torneo internazionale di Portorico.

Si è concluso intanto il primo torneo sociale del Circolo Tennis [illegible] Giuliano Voltri di via Ventimiglia. Protagonisti giovani allievi della scuola locale di tennis allenati dall'istruttore Giuseppe Vattuone. Fabio [illegible] si è aggiudicato il singolare battendo in finale Mario Moroni per 6-2 7-5. Roberta Greco ha vinto il singolare femminile superando Elisabetta [illegible] per 6-1 6-2.

(a. c.)

PALLANUOTO - S'impone il Posillipo (11-5) [illegible] troppa fatica

Il Camogli cede anche a Napoli [illegible] timida reazione, poi va ko

Partenza-sprint del [illegible] (3-0), buon recupero dei liguri (8-5) e crollo nell'ultimo tempo Marciani non drammatizza: «Riserviamo le energie per i play-off» - Sabato il derby

NAPOLI — *Disco rosso alla «Scandone» per il Camogli: la formazione di Vio Marciani è affondata (11-5) di fronte al Posillipo Parmacotto. Pronostico pienamente rispettato, quindi, anche se dai bianconeri ci si attendeva qualcosa di più sul piano del gioco e dell'impegno.*

I partenopei hanno sempre avuto vita facile e, grazie a questo perentorio successo, rinsaldano il terzo posto in classifica (quota 12), dietro a Recco, Stefanel e Florentia, mentre il Camogli rimane sull'ultimo gradino con appena 2 punti nel carniere.

I parziali di 5-2, 0-1, 3-2 e 3-0 la dicono lunga sull'andamento del match che ha visto il Posillipo Parmacotto mettere al sicuro il risultato sin dalle prime battute. Al Camogli vanno concesse ben poche attenuanti dato che (Crovetto a parte) Marciani ha potuto mandare in acqua la miglior formazione, avvalendosi anche di Antonucci, Baracchini e Fondelli, la cui presenza era rimasta in forse sino a ieri mattina.

I napoletani con Paolo De Crescenzo si sono resi protagonisti di una partenza sprint e dopo pochi minuti sono andati sul 3-0 grazie alle reti di Palumbo, Mario Fiorillo e Francesco Porzio. I camoglini hanno abbozzato una timida reazione, realizzando con Antonucci e Casazza, ma sono stati ancora Francesco Porzio e Mario Fiorillo a ristabilire le distanze e a chiudere il primo tempo sul 5-2.

Nelle frazioni centrali, i padroni di casa hanno tirato un po' i remi in barca e, dopo aver concesso una rete a Baracchini nella seconda, hanno controllato abbastanza agevolmente la reazione ligure nella terza, vanificando le isolate prodezze di Emanuele Passalacqua e Fondelli con i gol di Gennaro e Mario Fiorillo e di Stefano Postiglione. Si è arrivati quindi al quarto tempo con il Posillipo Parmacotto in vantaggio per 8-5 e il Camogli si è completamente rilassato senza più tentare la rimonta.

I napoletani hanno chiuso in [illegible], siglando altre tre reti con i fratelli Postiglione e con l'incontenibile Mario Fiorillo, che si è imposto così come cannoniere di giornata con il suo poker complessivo, fissando il risultato finale sull'11-5.

Vio Marciani

Nel dopopartita, molta soddisfazione nello spogliatoio del Posillipo Parmacotto, ma i camoglini non hanno fatto drammi. «Non vogliamo certo accampare scuse — *ha detto mister Marciani* — ma da sempre andiamo ripetendo che la prima fase del torneo ha un'importanza [illegible] relativa e che si vedrà il "vero" Camogli solamente nel play-off. Siamo ultimi in graduatoria, ma un buon piazzamento adesso non servirebbe proprio a nulla. Meglio conservare energie fisiche e mentali per le fasi successive».

I tifosi però vorrebbero una vittoria e i bianconeri sperano di accontentarli nel derby di sabato con il Bogliasco.

c. a.

Tennis tavolo Quaglia primo negli Allievi

GENOVA — Nella palestra di via S. Pio X a Genova si è disputata la seconda prova del Grand Prix Liguria di tennis tavolo. In [illegible] evidenza si è messo soprattutto il dodicenne Quaglia, della squadra «3 T», che oltre a vincere il singolo Allievi ha conquistato il terzo posto nel singolo non classificati.

Ecco i risultati.

Singolo non classificati. 1. [illegible] (Genova Club Lagaccio); 2. Labor (Roma); 3. Quaglia (3 T).

Singolo III cat. regionale. 1. Moretti (Athletic); 2. Pinto (Sanremo); 3. Biagini (La Spezia).

Singolo allievi. 1. Quaglia (3 T); 2. Godani (3 T); 3. Simoncini (3 T).

Doppio misto assoluto. 1. Giovannelli - Poggi (Athletic); 2. Bardelearo-Fumero (Vigor Mosso).

(a. c.)

[illegible] - Ingaggiato il miglior crossista

Anche Steve Fornaro nel team di Sanremo

SANREMO — Colpo grosso del Moto Club Sanremo: nella stagione 1984 avrà sotto la sua bandiera Stefano Fornaro, pilota cross bordighotto. Un acquisto importante, visto che il popolare «Steve» è considerato il miglior crossista ligure (la scorsa stagione ha anche vinto una prova del campionato [illegible]).

Il Moto Club Sanremo — che ha appena inaugurato la sua nuova sede in via Pascoli 24 — ha messo a punto la squadra agonistica per il nuovo anno. Pier Franco Maraglia, campione europeo «enduro» della classe 80 cc, avrà a disposizione nuovamente un'Accossato, migliorata però rispetto al passato. In sella ci sarà anche Maurizio De Carli, specialista della 125 cc, che aveva manifestato propositi di ritiro: farà il campionato italiano senior e non è escluso che, in tandem con il genovese Grasso, prenda parte al campionato «endurance» a coppie.

Per quanto riguarda il settore junior, il Club potrà contare su Leo Ballestrieri e Fabio Pavone: il primo gareggerà su una Husqvarna 500, il secondo su una Accossato 80. Per i cadetti, il sodalizio matuziano avrà a disposizione, tra gli altri, Ivo Ballestrieri (ultimo rampollo della dinastia dei Ballestrieri), Giancarlo Di Camillo, Thierry Corte e Michele Silvestri, oltre ad una manciata di giovani promesse.

b. m.

[illegible] - Distanze inalterate in vetta, segni di riscossa in coda

Gol «pesanti» di Archellie e Cafferata vola la Grasso, non molla il Carasco

Tripletta dell'arancione alla Rupinarese - Prima vittoria della Ri Calcio, risale il Pieve

Dominio dei lottatori genovesi

CHIAVARI — Nella palestra Marchesani si è svolta una gara regionale di lotta libera riservata alla categoria «speranze». Ha dominato la scena la «Cristoforo Colombo» di Genova, che si è imposta nella classifica a squadre davanti alla Chiavari Ring, alla O. S. Marassi, all'Usve e ai Vigili del fuoco.

Cinque atleti della Colombo hanno vinto nelle rispettive categorie.

La Carlo Grasso ha espugnato anche Borzonasca, mantenendo inalterato il distacco (4 e 5 punti) sulle inseguitrici Carasco e Fontanabuona: i nerazzurri di Visani sono campioni d'inverno della Seconda categoria con pieno merito, ma le formazioni di Ceda e Cavagnaro assicurano di lottare e sperare fino all'ultimo. In coda, i clamorosi exploit di Pieve Ligure e Ri Calcio, negli scontri diretti con [illegible] Ram e Caperanese, hanno rimesso tutto in discussione, e la battaglia adesso si fa veramente infuocata.

Media record. Le cifre parlano chiaro, ed eleggono la Carlo Grasso squadra mostre del campionato. I rapallesi hanno virato al giro di boa con 24 punti, frutto di ben 11 vittorie, due soli pareggi e nessuna sconfitta. Hanno un attacco che è secondo per prolificità solamente al Carasco (22 gol contro 28) e una difesa praticamente impenetrabile: tre sole le reti incassate, con il portiere Benedetti che è rimasto imbattuto per 960 minuti. Più di così...

Ancora Archellie. Nelle partite chiave della Carlo Grasso, il bomber Archellie si erge a protagonista assoluto. Era accaduto con il Carasco e si è regolarmente ripetuto con la C. N. Vallesturla: l'attaccante nerazzurro ha firmato [illegible] prodezza personale lo 0-1 di Borzonasca, ricacciando i temibili valligiani nel centroclassifica. Archellie è l'asso nella manica di mister Visani.

Auguri. Qualche tempo fa Valle, portiere della C. N. Vallesturla, ebbe un incidente stradale e ha dovuto seguire [illegible] tribuna le ultime partite dei suoi compagni. Freme dalla voglia di ritornare in campo per riportare in alto la sua squadra, ma i tecnici valligiani [illegible] vogliono affrettarne il recupero. «Ci vuol pazienza», dicono. A lui vanno gli auguri di tutto il campionato.

Tripletta. A Carasco era di scena la quotata Rupinarese, e mister Ceda temeva che alcune importanti assenze (Casareto, Fuggetta ed Elia) potessero precludere agli arancioni la via della vittoria. Si è invece scatenato il cannoniere Cafferata, che con tre magnifici gol ha risolto tutti i problemi del Carasco, affondando i pur bravi biancorossi chiavaresi. «E' stato bravissimo — ha detto il suo compagno Gandolfo — ed è riuscito a far saltare addirittura per tre volte una delle difese più munite del campionato. Continuasse sempre così...».

Morale a terra. In casa della Rupinarese certo non si aspettava un passivo così severo. «Pensavamo proprio — ammette il direttore sportivo Locco — di uscire da Carasco almeno con un punto, e invece siamo tornati a casa a mani vuote. La promozione ormai è una chimera, e cercheremo di raggiungere almeno una buona posizione».

Sempre lui. Mister «Vinicio» ha ripresentato l'intramontabile Canessa al centro dell'attacco della Vecchia Chiavari, e il bomber biancoceleste ha subito colpito, sancendo l'1-1 con il Delva.

Prima vittoria. La cenerentola Ri Calcio ha finalmente rotto il ghiaccio, ottenendo il primo successo stagionale in quel di Caperana.

a. c.

Un torneo di tennis all'Us Baiardo

GENOVA — Sui campi tennistici dell'Unione sportiva Baiardo si svolgerà dal 28 gennaio al 4 febbraio il torneo regionale giovanile riservato a Under 12, 14, 16 maschile e femminile e agli Under 18 maschili.

Il torneo è al coperto e sarà abbinato alla prima Coppa Elah.

(a. c.)

A fine mese il Memorial Ratani a Rapallo

RAPALLO — Il 28 e 29 gennaio, alla piscina comunale, si svolgerà il «Memorial Pierluigi Ratani». La tradizionale manifestazione natatoria è giunta ormai alla sua quinta edizione ed è organizzata dalla Rapallo Nuoto per ricordare il suo scomparso presidente.

(a. c.)

Sabato e domenica a Rapallo e Santa Margherita

Tigullio, festival velistico per il campionato invernale

Stilate le classifiche dopo le prime tre prove - Chiusura a marzo

RAPALLO — Fervono i preparativi per un weekend che si preannuncia all'insegna della vela: a Rapallo e S. Margherita, infatti, sono in programma la quarta e quinta prova del campionato invernale del Tigullio e saranno circa un centinaio le imbarcazioni che si daranno battaglia sullo specchio acqueo del Golfo.

Le regate sono organizzate dal Comitato Società Veliche del Tigullio, che si avvale della sponsorizzazione Marina Yachting: si fronteggiano yachts [illegible] sette classi I.O.R. (International Offshore Rules), separate in divisione A (da crociera) e B (da regata), i monotipi J 24 e i Fun.

Sabato le regate si svolgeranno a Rapallo a cura del Circolo Nautico locale, recuperando così la prova che era inizialmente in programma il 9 gennaio e che non si era disputata per mancanza di vento. Domenica sarà la volta di S. Margherita e l'organizzazione sarà curata dal Circolo Velico. Entrambe le regate si disputeranno su percorso a triangolo di tipo olimpico (13,5 miglia) e avranno inizio alle ore 10.

Il campionato si articola complessivamente su sette prove (quelle conclusive sono in programma a S. Margherita il 5 febbraio e a Sestri Levante il 10), ma per la classifica finale varranno solamente i cinque migliori risultati con possibilità di scarto di due regate. Gli equipaggi cominciano quindi a farsi i conti in tasca e a calcolare piazzamenti convenienti.

Nei giorni scorsi, grazie all'ausilio del centro elaborazione dati della Cita di S. Margherita, il comitato organizzatore ha reso noto la prima classifica generale provvisoria che tornerà sicuramente utile a tutti i concorrenti. Ecco l'attuale situazione dopo tre prove (Lavagna, Chiavari e Rapallo).

Prima classe, divisione B: 1) Tanga di De Paoli (unico concorrente), punti 6. Seconda classe, div. A: 1) Ramanta di Gandolfi, p. 8; 2) Dida IV di Ciceri, p. 11,7. Div. B: 1) Primadonna di Bassi, p. 13,7; 2) [illegible] di Bianchi, p. 15,7. Terza classe, div. A: 1) Rock back di Fantini, p. 10; 2) Generali Samba di D'Albertas, p. 14; div. B: 1) Nat di Toffoloni, p. 0; 2) I vezzi miei di Tosi, p. 8. Quarta classe, div. A: 1) Kalinka III di Radice, p. 5,7; 2) Charlie di De Haag, p. 13. Div. B: 1) Marina di Gavino, p. 11,4; 2) Easy perfection di Codecasa, p. 15. Quinta classe, div. A: 1) Yanky di Callori, p. 14,7; 2) Pin [illegible] di Brunelli, p. 17,4. Div. B: 1) Cagliostro di Galli, p. 11; 2) Arianna di Murru, p. 16,7. Sesta classe, div. A: 1) Serena di Villa, p. 3; 2) Tin pepe di Bisi, p. 13. Div. B: 1) Oipen IV di Rigo, p. 6; 2) Lumière di Sbego, p. 8,7; Ultima classe, div. A: 1) Roquepine di Terragni, p. 0; 2) Chérie di Figari, p. 14,4. Div. B: 1) Radianza di Stefanon, p. 8,7; 2) Nuvola azzurra di Falala, p. 8,7.

J 24 — 1) Puffo burlone di Pastore, p. 8,7; 2) C[illegible] veloce di Famele, p. 13.

Fun — 1) Caprini, p. 18,0; 2) Arte di Zolezzi, p. 19,7.

a. c.

Promozione tre anticipi

Sabato sono in programma tre anticipi del campionato di Promozione. Le gare avranno inizio alle ore 15. Per il girone B, si disputeranno Valdellora-Lavagnese (campo Ferdeghini) e Audace Campomorone-Marinella (campo Grondona); per il girone A è in [illegible] Sestrese-Varazze (campo di Borzoli).

(a. c.)

Il Tigullio conferma la partecipazione alla serie A

Spiota [illegible] le [illegible] per [illegible] livello

S. MARGHERITA — *E' già iniziato il [illegible] to alla rovescia: sabato 4 febbraio scatterà il massimo campionato di calcio femminile che vedrà ancora fra le sue protagoniste le sammargheritesi del Tigullio. La squadra blu-arancione, dopo un'estate burrascosa, ha rischiato di dover rinunciare alla serie A per gravi difficoltà economiche, ma fortunatamente la situazione societaria si è schiarita: le tigulline si sono regolarmente iscritte al torneo e cercheranno di confermare il brillantissimo quarto posto conquistato nella scorsa stagione.*

Il presidente Oliveri è rimasto in sella e con la sua grandissima passione sportiva darà quell'incentivo in più necessario per il raggiungimento di traguardi rilevanti. Sempre in panchina Alessio Spiota, il «mago» del quarto posto, che sta già torchiando severamente le sue «pupille». «Abbiamo cominciato la preparazione — *dice il tecnico* — il 12 gennaio e stiamo lavorando veramente sodo per presentarci al via in [illegible] ottime. Svolgiamo tre allenamenti settimanali al «Broccardi» e stiamo curando in modo particolare tenuta atletica e fondo. Non c'è nessun problema e le ragazze mostrano un grosso entusiasmo. Se riusciremo a mantenere questa serenità d'ambiente, potremo fare davvero bene».

L'organico è rimasto praticamente invariato rispetto allo scorso anno. La sola Calcagni ha dovuto rinunciare al campionato per problemi di lavoro, mentre tutte le altre ragazze (cannoniere Rosso in testa) saranno regolarmente ai nastri di partenza.

«Abbiamo cercato di reperire qualche buon elemento sul mercato — *osserva il vice presidente Cuneo* —, ma nessuna trattativa è andata in porto. Sembrava molto ben avviata quella con la Juventus Piemonte (serie B) per l'acquisto della Grasso e della Isolini, ma poi non se n'è fatto più niente. Vedremo di combinare qualcosa al momento della riapertura delle liste di trasferimento».

Ancora non è stata resa nota, comunque, la data del via al mercato-bis: la Federazione pecca di pigrizia e tra l'altro non ha neppure comunicato il calendario delle partite quando all'inizio del campionato mancano appena una quindicina di giorni.

«La Federazione — *spiega Cuneo* — ha voluto venire incontro alle esigenze delle varie società per accordarsi circa la definizione dei campi ufficiali di gara e la sistemazione temporale più gradita delle trasferte più lunghe ed impegnative. Ognuno, però, cerca di tirare acqua al suo mulino e così ancora non si sa nulla [illegible]. La decisione è comunque imminente».

Intanto, la squadra sgobba e più non posso sotto gli ordini di Spiota.

La [illegible] stagione il quarto posto fu considerato da tutti il massimo traguardo raggiungibile dal Tigullio.

a. c.

La Famiglia

CINARELLI

ringrazia di cuore l'équipe medica del primario Dott. Viglierchio dell'Ospedale San Paolo - Valloria per le cure e le attenzioni prestate al caro papà; un grazie particolare anche al Dott. Vacca per la sensibilità dimostrata.

Ogni anno un passivo che supera i centocinquanta milioni

Rischia di chiudere (per deficit) la funivia della Valle Vigezzo

Il presidente della società vuole fermare in tempi brevi l'ovovia che da Prestinone sale alla Piana - Se non si trovano aiuti sarà il tracollo per l'economia e il turismo

SANTA MARIA MAGGIORE — [illegible] di fermarsi l'ovovia che da Prestinone sale alla «Piana», la stazione sportiva della Valle Vigezzo.

Lo ha detto l'ingegner Giuseppe Zucchelli, presidente della società che gestisce tutti gli impianti di risalita della località, al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro che si è incontrato a Santa Maria Maggiore con gli amministratori vigezzini per esaminare i problemi della valle.

La chiusura dell'impianto potrebbe rendersi inevitabile in tempi brevi per difficoltà finanziarie. «Il deficit di gestione viaggia ormai sui centocinquanta milioni all'anno — ha detto l'ingegner Zucchelli — ai quali bisognerà aggiungerne altrettanti per eseguire alcuni lavori in ottemperanza a prescrizioni tecniche della motorizzazione civile. Non sappiamo come fronteggiare queste spese. Gli azionisti nel corso degli anni sono stati spremuti fino in fondo. Hanno sottoscritto l'aumento di capitale per finanziare la nuova seggiovia che sale alla Cima Trubio, costata più di cinquecento milioni, e hanno fatto fronte quasi esclusivamente con i loro mezzi alle necessità ordinarie. Devo sottolineare che la quasi totalità dei capitali investiti finora per mantenere in esercizio la funivia e gli impianti di risalita provengono dall'area milanese; sono stati versati da gente che ha creduto in quest'iniziativa senza essere direttamente interessata. Ma se vogliamo conservare una stazione sciistica in Valle Vigezzo è ora che ciascuno faccia la sua parte».

Le «Funivie Vigezzine» occupano 25 dipendenti nella stagione invernale e una dozzina d'estate. Al di là delle conseguenze occupazionali, la fermata degli impianti sarebbe un duro colpo all'economia della Valle Vigezzo che vive in gran parte di turismo. Senza gli impianti della «Piana» non si potrebbe più parlare di stagione invernale in Valle Vigezzo. Già in passato la società aveva attraversato momenti difficili ma era sempre riuscita a superarli. Dopo la catastrofica alluvione del 1978, c'era stata un'iniezione di capitale pubblico con la sottoscrizione di una quota azionaria da parte della Comunità montana della Valle Vigezzo che ora ha i suoi rappresentanti nel consiglio d'amministrazione.

I fondi erano poi serviti a riparare i danni dell'alluvione. Successivamente, era stata lanciata una sottoscrizione pubblica in tutta la valle che però non aveva fruttato granché. Erano stati ancora una volta i vecchi azionisti a turare le falle del bilancio e a sottoscrivere l'aumento di capitale che ha permesso la realizzazione di nuovi impianti.

In Valle Vigezzo, Scalfaro ha visitato la casa di riposo di Craveggia, l'unico istituto ossolano che accoglie anche anziani non autosufficienti e ha attualmente 43 ospiti.

Il ministro ha detto di essere rimasto favorevolmente impressionato per il trattamento riservato agli anziani che vi soggiornano. Anche qui i problemi non mancano: i costi di gestione continuano a salire (il bilancio è ormai di 180 milioni all'anno), c'è la necessità di interventi urgenti per la manutenzione e il recupero delle strutture edilizie del vecchio complesso, la cui costruzione risale addirittura al 1700.

Adriano Velli

Congresso di democrazia proletaria

NOVARA — Il congresso provinciale di democrazia proletaria, in preparazione al congresso nazionale, si svolgerà sabato (21 gennaio) al cinema Italia di Pallanza.

I lavori cominceranno in mattinata. I partecipanti discuteranno la proposta di tesi congressuale.

Il giovane bruciato Forse è suicidio così dice l'autopsia

NOVARA — E' quasi certamente da attribuire al suicidio di un malato di mente, la tragica fine del giovane trovato sabato scorso semicarbonizzato sulle colline di Stresa.

La scienza medica, in questo caso, è in grado di fornire agli inquirenti risposte di certezza. Ieri il professor Ludovico Isalberti, primario del reparto di medicina legale al «Maggiore», ha concluso gli esami radiografici e compiuto l'autopsia.

Questi hanno portato ad escludere la presenza di qualsiasi lesione oltre a quella provocata dal cappio. Il perito settore rassegnerà le sue conclusioni al magistrato inquirente entro sessanta giorni. Fino ad allora non si conosceranno gli esiti ufficiali ma le analisi eseguite, così come la dinamica dei fatti ricostruiti nell'immediatezza del ritrovamento, vanno tutti nella stessa direzione a sostegno cioè della tesi del suicidio.

Innanzitutto la complessità del meccanismo posto in atto, la zona prescelta, decisamente fuori mano e scomoda per un'esecuzione di tipo mafioso o camorristico: ci sono mille modi per eliminare eventualmente un rivale senza ricorrere ad operazioni tanto complicate. Sul tronco dell'albero ai piedi del quale è stato rinvenuto il cadavere è stata incisa una rudimentale croce sulla corteccia. Tutti indizi che fanno pensare al gesto disperato di un malato di mente.

Verosimilmente il giovane, dopo aver realizzato il cappio, vi ha infilato il collo, si è cosparso del liquido infiammabile dandosi fuoco prima di abbandonarsi lungo il pendio.

r. a.

Tragedia a Omegna, in una famiglia di parrucchieri

Bimbo di 2 mesi soffocato da un rigurgito di latte

La madre si è accorta che il piccolo, nella culla, era diventato cianotico - Disperata inutile corsa all'ospedale

OMEGNA — Andrea, due mesi e mezzo, figlio di Raffaele Figliolino e di Mariuccia Bagaini, è morto soffocato da un rigurgito di latte.

La notizia ha destato commozione in città e a Cesara dove i coniugi Figliolino sono molto conosciuti. Il marito, originario di Torre Annunziata, ha un negozio di parrucchiere a Omegna; anche la moglie è parrucchiera, svolge la sua attività a Cesara, suo paese natale. La disgrazia è avvenuta martedì nel pomeriggio.

Era circa l'una e mezzo quando, dopo la poppata e dopo essere stato tenuto in braccio per favorirgli la digestione, Andrea era stato messo a dormire nella culla. Circa un'ora dopo, la madre è andata a controllare che tutto fosse a posto: il bambino era cianotico, con la bocca piena di latte.

Al pronto soccorso, dove era stato subito portato, Andrea è arrivato in condizioni gravissime. I sanitari hanno dovuto arrendersi di fronte all'impossibile.

I danni che derivano infatti ai tessuti cerebrali per insufficiente ossigenazione del sangue (come avviene nei casi in cui si respirino dei liquidi, il latte nel caso particolare di Andrea) sono irreversibili.

I coniugi Figliolini hanno anche una figlia, Giulia, tre anni.

a. m.

Acido sulla strada del lago

STRESA — La statale 33 del Sempione è rimasta interrotta dalle 22 di lunedì alle 9.30 di ieri mattina.

L'ha ostruita un'autocisterna con rimorchio che, per lo scoppio di un pneumatico anteriore, dopo avere cozzato contro la parete rocciosa si è capovolta rovesciando sulla strada e in gran parte nel lago il carico costituito da quasi 180 quintali di acido solforico. L'incidente è avvenuto alle porte di Stresa. Sono intervenuti i vigili del fuoco (da Stresa, Verbania e Arona), carabinieri e polizia stradale.

(a. c.)

Identificato l'assassino di Vigevano

E' arrivato dalla Calabria per uccidere il camionista

L'omicida è ricercato insieme al mandante

VIGEVANO — L'assassino di Domenico Galimi e il mandante che gli ha armato la mano hanno un nome ed un volto: si tratta di Giuseppe Pesce, 80 anni, presunto boss della mafia calabrese, e il nipote Antonino, [illegible] anni, venuto da Rosarno per uccidere l'autotrasportatore di 42 anni freddato il 26 novembre dello scorso anno con cinque colpi di pistola nelle campagne della frazione Barbavara. Movente del delitto: gli strascichi di una guerra tra due potenti clan della 'ndrangheta calabrese.

Domenico Galimi è stato ucciso perché ha capitato uno degli appartenenti a una delle due cosche in lite fra loro.

Per capire fino in fondo la vicenda occorre risalire a un banale episodio avvenuto nel giugno 1969 nelle campagne di Reggio Calabria e in particolare in un frutteto della potente famiglia Pesce. Due persone (Bruno Scandinaro e Carmelo Luppino) vengono sorprese mentre rubano frutta. Il «ragionamento» che ne segue si conclude con una sparatoria: cade Rocco Pesce e si innesca una catena di vendette che praticamente percorre in quindici anni, con periodici sussulti, l'intera Penisola.

Le due «famiglie» si colpiscono a vicenda con una serie impressionante di delitti. Alla fine, il 2 novembre dello scorso anno, cade anche Carmelo Luppino, ucciso con 29 colpi di pistola. La famiglia Pesce ha ormai avuto la meglio sui rivali praticamente decimati ma la vendetta non è finita: qualcuno riferisce che Carmelo Luppino è stato ospite a Vigevano, alcuni mesi fa, di Domenico Galimi, autotrasportatore di origine calabrese da tempo trapiantato al Nord, e ricomincia la caccia.

ge. r.

Lutto a Vespolate

E' morto il notaio Afferni

VESPOLATE — Profonda impressione ha destato la morte, avvenuta a Biella, del notaio Angelo Afferni, nato a Vespolate il 8 gennaio 1914. Dottore in lettere e giurisprudenza, fu ufficiale di complemento nella Seconda guerra mondiale.

A Biella arrivò in veste di magistrato: fu sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale ma lasciò presto l'ufficio per dedicarsi alla professione notarile che esercitò a Oraglia, Mongrando, Candelo, Cavaglià e infine Biella.

Fu nominato presidente del consiglio notarile, incarico che lasciò recentemente anche a causa delle condizioni di salute.

Da molti mesi era ammalato e costretto a dolorose cure. E' deceduto in una clinica di Biella.

Annino Berardino, 54 anni, sposato e con tre figli, parla dei suoi programmi

Il nuovo questore in carica a Novara «Cerco la collaborazione della gente»

NOVARA — Il nuovo questore ha assunto l'incarico in questi giorni. Il dottor Annino Berardino, 54 anni, napoletano d'origine, sposato e padre di tre figli, studenti universitari, proviene da Torino dove ha prestato servizio per undici anni in diversi commissariati.

Berardino è uomo d'azione nel senso che si è formato professionalmente nella polizia giudiziaria. Negli ultimi anni, si è distinto particolarmente in delicati servizi di ordine pubblico. Al primo approccio dà l'impressione di essere un uomo essenzialmente pratico e misurato.

Annino Berardino, il nuovo questore di Novara

«*Pur avendo vissuto gli ultimi anni a Torino dove arrivano gli echi di quel che succede nelle province piemontesi* — ammette il questore — *non conosco ancora la realtà di Novara. Sarebbe quindi prematuro [illegible] da parte mia anticipare interventi in settori specifici*».

Berardino ha sostituito Giovanni Rosa, trasferito a Foggia, che conosceva bene per aver lavorato con lui a Torino. «*Al dottor Rosa mi legano 28 anni di amicizia e ho avuto con lui uno scambio di informazioni. Personalmente sono molto realista. Ritengo che non esistano più, come un tempo, oasi di tranquillità. Si può parlare forse di manifestazioni delinquenziali minori ma dobbiamo essere tutti impegnati a eliminare le cause. Novara è una città ricca, mi dicono, quindi potenzialmente esposta all'attenzione della malavita. E' una provincia di confine e interessata alle situazioni che si verificano nelle zone confinanti. Ho sempre timore a usare la parola tranquilla. Una città può esserlo se riesce a organizzare efficaci misure preventive. Questo sì è un obiettivo da perseguire. Qui si può realizzare più che altrove perché certi episodi criminosi si verificano con minor frequenza*».

Se il terrorismo può considerarsi sconfitto c'è però una recrudescenza della criminalità organizzata. «*Il terrorismo è stato sconfitto solo politicamente perché la popolazione ha rifiutato quel progetto politico. Militarmente però il discorso non è ancora chiuso: ci sono troppi latitanti. Temprati da questa lotta penso però che si potranno ottenere dei risultati anche nei confronti della criminalità organizzata*».

Lo spaccio della droga, che non risparmia la provincia, procura un notevole allarme, anche a Novara. «*Il fenomeno non può essere preso singolarmente. Va inserito nella lotta alla criminalità organizzata perché a questa fornisce i capitali in misura addirittura superiore ai proventi dei sequestri di persona*».

Qual è il rapporto con i suoi uomini? «*Non concepisco l'autorità come un privilegio bensì come un servizio. Per questo mi considero solo il loro collega che ha più esperienza e sono loro molto vicino. Vorrei che lo fosse anche la popolazione*».

Renato Ambiel

Franco Parra e famiglia partecipa al grande dolore che ha colpito l'amico Paolo Busi e la figlia Gianna per la perdita della loro cara

Agostina Graviani in Busi

— Stresa, 18 gennaio 1984

Dopo le trattative al ministero del Lavoro

Ina Rullini, c'è accordo Evitati i licenziamenti

Nella fabbrica di Momo ci sarà invece cassa integrazione per un anno - Rubinetterie: cassa adottata a Gozzano e Pogno

BORGOMANERO — Buone notizie da Roma per quanto riguarda l'Ina Rullini di Momo, la fabbrica di cuscinetti a sfere (150 dipendenti) di cui si temeva la trasformazione da stabilimento a centro di commercializzazione di un prodotto fabbricato in Germania. L'azienda, che nei giorni scorsi aveva annunciato il licenziamento di 19 lavoratori, ha deciso ora di annullare il provvedimento.

L'accordo con l'Ina Rullini è stato raggiunto al ministero del Lavoro martedì sera, al termine di una riunione durata fino alle 21. Dopo il fallimento degli incontri locali, aziende e sindacati erano stati convocati dal sottosegretario Pino Leccisi, che ha interposto i suoi buoni uffici per la risoluzione della vertenza.

A Roma, l'Ina Rullini ha accettato di ritirare i licenziamenti, che avrebbero dovuto avere effetto da sabato. In cambio, otterrà la proroga per un anno del riconoscimento dello stato di crisi con conseguente decreto di integrazione speciale per i licenziandi.

«Il giudizio del sindacato — dichiara Piero Bozzola della Fim — *può dirsi sostanzialmente positivo, ma non trionfalistico dato che ci troviamo [illegible] con dei lavoratori che restano fuori del cancello della fabbrica. In ogni caso, da sabato, all'Ina di Momo si lavora a 40 ore, mentre i 19 in integrazione che, in base all'accordo, l'azienda si è tuttavia impegnata a riassorbire qualora si verifichino condizioni obiettive di ripresa. Ci conforta infine la notizia che l'azienda ha trasferito dalla casa madre tedesca 47 mila ore di lavoro, potenziando così la produzione locale».*

Situazione di allarme, invece, nel settore della rubinetteria, che finora non sembrava interessato dalla crisi che travaglia l'industria novarese in quasi tutti i campi. Stanno giungendo in questi giorni le prime richieste di cassa integrazione dalle aziende del vicino Basso Cusio.

A Gozzano si discute oggi la richiesta della rubinetteria Sottini, uno stabilimento che occupa attualmente 110 dipendenti, dopo aver perso negli ultimi anni una trentina di posti per dimissioni volontarie e pensionamenti di lavoratori che non sono stati più sostituiti.

Ora la fabbrica gozzanese ha chiesto il provvedimento di integrazione ordinaria per un periodo di 13 settimane per tutti gli operai. Secondo la domanda della rubinetteria Sottini, 77 lavoratori dovrebbero rimanere a casa, nei prossimi mesi, 3 giorni per settimana; per altri 15, l'integrazione dovrebbe essere a 0 ore: gli operai colpiti dal provvedimento resterebbero cioè fuori dallo stabilimento per l'intera durata della [illegible].

«Noi chiediamo — dice il sindacalista Rondinelli della Fim — *che tutti i lavoratori vengano trattati nel medesimo modo, o meglio che l'integrazione sia per tutti di 3 giorni settimanali».* L'incontro tra la direzione aziendale e i rappresentanti dei lavoratori si terrà in fabbrica alle 13.30.

La cassa integrazione ordinaria è già in atto in un'altra rubinetteria della zona, la Paini di Pogno. Anche in questo caso si tratta di una fabbrica con circa 110 dipendenti. Il provvedimento è entrato in funzione all'inizio dell'anno e, dopo una prima settimana a zero ore, si è passati ai 3 giorni settimanali per tutti gli operai.

Francesco Allegra

Per i blocchi ferroviari

Comunicazioni giudiziarie a sindacalisti Montefibre

Il provvedimento è stato notificato a 9 persone

VERBANIA — Nuove comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla procura della Repubblica. Riguardano la manifestazione effettuata da operai della Montefibre e della Cartiera Prealpina il mattino del 23 dicembre scorso alla stazione ferroviaria di Verbania-Fondotoce, che fu presidiata per circa un'ora e mezzo dai dimostranti.

Le comunicazioni sono state notificate a Pietro Mazzola, 42 anni, consigliere comunale, segretario della federazione comunista verbanese; a Mauro Bardaglio, 31 anni, capogruppo comunista in consiglio comunale; a Mario Ferrari, 33 anni; Angelo Mangilli, 43 anni; Luigi Bavesini, 56; Settimo Ramparzo, 30 anni; Cesare Ballari, 42; ai fratelli Angelo e Giuseppe Turconi, rispettivamente di 39 e 37; tutti saranno interrogati in Procura mercoledì 1° febbraio.

Dice il procuratore Pietro Sechi: *«Io capisco i motivi che muovono, che sono all'origine di queste manifestazioni, e posso anche essere solidale con le aspirazioni, le motivazioni dei lavoratori della Montefibre e della Cartiera. Ma non si possono disconoscere gli interessi di quanti, anche per necessità inderogabili, sono costretti a viaggiare in treno o in auto e un cui ritardo ad un appuntamento può provocare danni non facilmente riparabili. Bloccando una strada o una ferrovia, si dà luogo a reati che sono previsti e puniti in termini severissimi dal codice penale».*

Sul fronte sindacale c'è da segnalare, per domattina, un'altra mobilitazione dei lavoratori della Montefibre e della Cartiera. **s. c.**

I ragazzi di Siegel in maglia azzurra, la politica dei giovani dà frutti

Omegna, quattro rossoneri convocati nella nazionale juniores e serie C

Sono Giuseppe Scienza, il portiere Luca Pellini, il difensore Tagliente e l'attaccante Gatto

Giuseppe Scienza

Luca Pellini

Walter Tagliente

Andrea Gatto

OMEGNA — I giovani rossoneri di Leo Siegel continuano a interessare i selezionatori delle rappresentative nazionali e di categoria.

Questa volta è stato convocato Giuseppe Scienza, classe 67, per la Nazionale Juniores, selezione che porta alla ribalta i ragazzi più promettenti di tutto il settore professionistico dalla serie A alla serie C 2. Il giovane ossolano, approdato quest'anno all'Omegna dopo aver militato nella passata stagione tra i dilettanti della Juve Domo, era già stato chiamato in precedenza nella rappresentativa di categoria ed inoltre pochi giorni fa ha sostenuto positivamente un provino con la Fiorentina in vista del prossimo torneo di Viareggio.

Oggi invece sono impegnati a Mestre altri tre giovani rossoneri per un allenamento della selezione di serie C. Si tratta del portiere Luca Pellini, del difensore Walter Tagliente e dell'attaccante Andrea Gatto.

Quest'ultimo, proprio a Mestre domenica scorsa in campionato ha segnato una significativa doppietta sfiorando anche un gol che probabilmente avrebbe dato la prima vittoria in trasferta ai rossoneri di Guido Albergantì. Anche questi tre ragazzi, tutti nati nel '63, erano già stati chiamati in rappresentativa; in particolare Pellini ha anche vestito la maglia di nazionale di serie C, una formazione che nella maggior parte dei casi vede impegnati i giocatori provenienti dalla serie C 1.

I dirigenti rossoneri non nascondono una certa soddisfazione per una politica dei giovani che sembra dare buoni risultati. Risultati che saranno tangibili soprattutto al mercato estivo quando questi gettoni di presenza contribuiranno in modo notevole ad alzare le valutazioni. **a. m.**

Buoni i primi risultati

La Libertas Nuoto apre la stagione

NOVARA — Pieno successo organizzativo e tecnico è stato ottenuto dalla «Libertas Nuoto» Novara con il primo trofeo nazionale di pallanuoto intitolato a Enzo Benaglia.

Sei squadre hanno dato battaglia nei due giorni di gare con nove partite all'attivo. Erano presenti: Varese Nuoto, Libertas «Dino Rosa» Torino, Vimercate, Libertas Novara, tutte compagini di serie C; Libertas Luserna e Bissolati Cremona di serie D.

Finalissima tirata allo spasimo tra varesini e torinesi della «Dino Rosa», conclusasi in parità e vinta dai lombardi per il miglior quoziente reti. La formazione novarese, alla prima uscita stagionale, ha fatto il possibile contro avversari già rodati e merita di essere attentamente seguita.

Nella piscina comunale di Casale Monferrato, si è disputata una [illegible] fase della coppa «Los Angeles» di nuoto. Buona la partecipazione dei nuotatori della Libertas Novara che hanno migliorato una serie di tempi. Citazioni particolari per Sara Fallarini, seconda nei 100 misti in 2'42"28 e terza nei 200 stile libero in 2'31"7; Marcella Longhetti terza nei 100 delfino in 1'13" e quarta nei 100 rana in 1'22"6. Tra i maschi, Luca Portigliotti secondo nei 200 dorso in 2'29"8 e quarto nei 200 misti in 2'30"3; Enrico Pollastro terzo nei 100 delfino; Sandro Vezzani terzo nei 200 stile libero in 2'11"1. **l. l.**

E' già stato varato il nuovo campionato

Non impossibile per il Novara la poule scudetto del baseball

NOVARA — Esordirà in casa il Novara Baseball nel prossimo campionato. La federazione nella sua ultima riunione ha varato il calendario che prevede per gli azzurri di Guilizzoni due partite abbastanza abbordabili, vale a dire quella del debutto con la neopromossa Castiglione della Pescaia (Grosseto), poi la trasferta a Firenze contro i viola.

Proprio il consiglio federale ha stabilito che il «numero uno» della Fiorentina, il lanciatore Cundari, deve essere cartellinato come oriundo e non come italiano. Il giudice sportivo, avvocato Ripani, con una lunga dissertazione ha spiegato i motivi «tecnici» della scelta federale, e questa indubbiamente è una buona notizia proprio per il Novara che lo stesso anno nella Coppa Italia fu l'unica formazione a battere Cundari.

Lo studente calabrese (ma considerato oriundo perché cresciuto a New York, dove studia giornalismo) pertanto sarà opposto al lanciatore oriundo degli azzurri novaresi. In attesa della definizione dall'abbinamento, la società di Grazioli è stata inserita nel girone B della serie nazionale, a fianco di Milano, Castenaso (Bologna), Grosseto, Firenze, Nettuno, Anzio, Castiglione della Pescaia (Grosseto). Dunque, due «grandi», Grosseto e Nettuno, e questo significa che sono vacanti altri due posti per la poule scudetto.

A questo punto, fatte le debite considerazioni, il baseball azzurro può davvero sperare di finire nella grande volata per il titolo, anche se lo scorso anno fu proprio il Milano a qualificarsi a spese degli azzurri. Una buona occasione per una grossa rivincita.

Questi i due gironi: A (prima giornata 6-7 aprile, tripli incontri): Milano - Bologna - Parma, Rimini - Bollate, Trieste - Pesaro, Lodi - S. Arcangelo. Girone B - 1ª giornata: Milano - Castenaso Grosseto - Firenze, Nettuno - Anzio, Novara - Castiglione. 2ª giornata (13-14 aprile): Fiorentina - Novara, Anzio - Grosseto Castenaso - Nettuno, Castiglione - Milano. **g. gand.**

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Il guazzabuglio, Spettacolo con Teo Teocoli
24 — Telefilm I Sullivan

RETE A
20,30 Film Il cavaliere della valle solitaria di G. Stevens, con A. Ladd — *Pistolero riporta la pace in una valle desolata del West* (1953).
22,15 Telefilm [illegible].

TELENOVA
20,20 Film Dimmi, dove ti fa male?, di R. Amateau, con P. Sellers — *Per prendere possesso della sua casa, lo operaio bonché sano* (1972).
22 — Telefilm Spy Force

RETE 4
20,25 Film story di Enzo Biagi Il commissario Pepe, di E. Scola, con U. Tognazzi — *Pepe, commissario di provincia, scopre cose grosse in ambienti «in»* (1969)
0,30 Film La notte brava del soldato Jonathan, di D. Siegel, con C. Eastwood — *Durante guerra di Secessione soldato ferito si rifugia in collegio femminile* (1971)

G.R.P.
20,20 Il guazzabuglio. Spettacolo con Teo Teocoli
24 — Telefilm I Sullivan
2,30 Film La mano della morta, di C. Campogalliani, con C. Ninchi — *Cresciuta dagli zingari vuole vendicare la madre mutilata e uccisa dal conte Arlieri* (1949)

TELECITY
20,25 Telefilm Squadra speciale anticrimine
23,10 Alla terza candela. Programma di arte contemporanea

Cinema

NOVARA
ASTRA: Sensazioni hard core.
COCCIA: La chiave.
ELDORADO: Mani di fata.
FARAGGIANA: Una gita scolastica.
VITTORIA: Mai dire mai.
ARALDO: Tenebre.
S. CUORE: Messico in fiamme.

ARONA
LUX: Mani di fata.
MODERNO: I ragazzi della 56ª Strada.

BORGOMANERO
MODERNO: The love drug.
NUOVO: Il ritorno dello Jedi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il tassinaro.
CINEUNO: La chiave.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Orgasmo bianco.

OMEGNA
SOCIALE: Montenegro danze.

TRECATE
VITTORIA: Tunnel.

VERBANIA
APOLLO: Flashdance.
ARISTON: Mystere.
VIP: FF.SS.
SOCIALE (Pallanza): Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE (Intra): Zero in condotta.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Lo squalo.
ASTORIA: Mani di fata.
CAGNONI: Stagione teatrale Metti una sera a cena con Florinda Bolkan.
MARCONI: Mai dire mai.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 30.391 - [illegible]; Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 94.204; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176, Verbania (323) 43.435.

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,30 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento, dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bel Rosario, piazza Gramsci; dalle 21,30 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

In provincia
Basso Verbano: dott. Romano, Oleggio Castello.
Alto Ticino: Comunale, Castelletto Ticino.
Alto Vergante: dott. Vicari, Massino Visconti.
Domodossola: Ossolana, via Rosselli.
Vogogna: dott. Sacchi, via Nazionale.
Macugnaga: dott. Grandi.

Cigliano

L'ospedale Salussolia non deve chiudere

CIGLIANO — All'unanimità, il Consiglio comunale ha preso posizione contro la chiusura dell'ospedale «Salussolia» decisa dall'Usl 46 di Santhià. Due le novità salienti emerse nell'ultima seduta dell'assemblea cittadina: la decisione del Comune di rivolgersi ad un legale per scongiurare la chiusura definitiva del nosocomio e la scelta dell'ex sindaco Franco Regis di ritirare le dimissioni da consigliere. L'ex primo cittadino le aveva annunciate per protestare contro la «linea morbida» tenuta — a suo avviso — dal Consiglio comunale sulla vicenda del «Salussolia».

Ora l'intero Consiglio è deciso a dare battaglia ed il sindaco Silvano Bigando ha ricevuto il mandato di promuovere tutte le iniziative necessarie per far riaprire il reparto medicina chiuso dal 31 ottobre scorso.

Gli amministratori comunali di Cigliano avevano avuto, a fine dicembre, un incontro con i responsabili della Usl di Santhià in cui avevano chiesto la riattivazione di medicina e del servizio di radiologia.

Non si era arrivati a nessun accordo. Anzi, una parte della delegazione ciglianese aveva abbandonato il tavolo delle trattative per protesta, ritenendo intransigente l'atteggiamento dell'Usl 46. n. o.

Che cosa rispondono i tecnici del Comune

L'inceneritore ora funziona ma la discarica resta aperta

Il secondo forno tra breve dovrà essere spento per manutenzione

VERCELLI — *Dopo le polemiche per l'aumento della tassa sulla nettezza urbana, sta sollevando perplessità la decisione del Comune di ampliare la discarica aperta in tutta fretta lo scorso anno, per far fronte ad una emergenza. La situazione è paradossale: recentemente i tecnici hanno sollecitato infatti la necessità di utilizzare meglio l'inceneritore. La notizia assume particolare rilievo se si considera che a far lievitare le tariffe di raccolta dei rifiuti contribuisce pure il costo dell'impianto di incenerimento. Ci si chiede, in sintesi, come mai il Comune non provveda, a questo punto, a far funzionare meglio il forno, invece di investire altro denaro in una discarica.*

Ecco, in sintesi, che cosa sta succedendo sul fronte dell'eliminazione degli scarichi. La scorsa estate, come noto, una delle linee di smaltimento dell'impianto si fermò per un guasto. Di conseguenza la capacità di incenerimento si ridusse, con notevoli problemi per i centri vercellesi che, oltre alla città, usufruiscono dell'impianto. Per far fronte all'emergenza, il Comune dirottò il carico dei rifiuti in eccesso in una discarica allestita per l'occasione.

Ora l'emergenza, anche se l'inceneritore ha ripreso a funzionare regolarmente, è diventata la regola. Non solo, ma ai 1000 metri quadrati di superficie originaria, se ne aggiungono altri 2700. Spiegano in Comune: «Solo apparentemente i due interventi sono contrastanti. L'inceneritore, è vero, funziona, ma già fin d'ora si profila la necessità di bloccare un'altra linea per provvedere ai normali lavori di manutenzione. Quando questo avverrà, si riproporrà la questione della scorsa estate. Quindi ecco risolto l'inconveniente: i rifiuti saranno dirottati nella discarica».

La discarica controllata, fanno pure osservare i tecnici, servirà inoltre a quei cittadini che ora si lamentano per le carenze del servizio: «Via Viviani, via Trento, le rive del Cervetto sono diventate in questi ultimi anni depositi improvvisati di rifiuti d'ogni genere. A parte le considerazioni sul malcostume, sempre attuali, c'è il problema frequente di disfarsi di un vecchio elettrodomestico, o di un mobile che non si usa più. Bene, nelle case lo spazio manca ed allora gli angoli della periferia diventano l'ultima meta degli scarti. La discarica, allora, sarà a disposizione di tutti quei vercellesi che hanno questi problemi. Con la speranza che la città diventi più pulita».

Daniele Cabras

Iniziativa del Comune

Le adesioni per il Nobel a Pertini

VERCELLI — Il Comune ha aderito all'iniziativa per proporre la candidatura di Pertini al Premio Nobel per la pace. Con una lettera inviata a tutte le organizzazioni sociali ed economiche e alle scuole è stata richiesta l'adesione di tutti alla proposta. Anche singoli cittadini possono pronunciarsi in questo senso, telefonando alla segreteria del sindaco (64.201) o recandosi di persona in municipio per sottoscrivere l'iniziativa.

L'incidente alla periferia di Crescentino

Pensionato in bicicletta ucciso da un'auto pirata

La vittima aveva 73 anni - L'automobilista è poi fuggito

CRESCENTINO — Un pensionato di 73 anni è stato investito e ucciso, l'altra sera, alla periferia del paese, in viale Po, da un'automobilista pirata: il conducente si è allontanato a forte velocità facendo perdere le proprie tracce.

L'incidente mortale è avvenuto verso le 18.30. Spedito Pavia, pensionato, era uscito in bicicletta dalla sua abitazione in via Leopardi, e si dirigeva verso il centro di Crescentino, percorrendo viale Po, che collega il paese con Brusasco. Improvvisamente, alle sue spalle, è arrivato, a forte velocità, un veicolo, probabilmente un'automobile, che lo ha urtato violentemente sbalzandolo di sella e facendolo cadere sull'asfalto.

L'investitore, come detto, si è allontanato subito. Difficile stabilirne l'identità, anche perché all'incidente non ha assistito alcun testimone. Dai rilievi, comunque, pare certo che la sua direzione di marcia fosse verso Crescentino.

Poco dopo alcuni passanti, scorto il corpo del pensionato, hanno dato l'allarme: è giunta l'autoambulanza dell'infermeria Santo Spirito, ma Spedito Pavia è morto durante il trasporto in ospedale.

Si sono subito iniziate le indagini dei carabinieri per identificare il conducente omicida, ma il compito si presenta estremamente complesso, per l'assenza di testimonianze e per i pochissimi indizi a disposizione. L. p.

Ustionata dalla stufa

BORGO D'ALE — E' rimasta gravemente ustionata una pensionata di 84 anni, avvolta dalle fiamme mentre stava cercando di ravvivare il fuoco della sua stufa a legna. La disgrazia è avvenuta nella tarda serata di martedì.

Maria Carnarogilo vedova Caldera, abitante in via Matteotti 83, come detto, stava cercando di ravvivare il fuoco della stufa quando le fiamme l'hanno improvvisamente avvolta. Le sue grida hanno richiamato i vicini che hanno dato l'allarme. La pensionata è stata trasportata in ambulanza al Centro grandi ustioni di Torino. (n. o.)

LIVORNO FERRARIS - L'incendio esteso all'altra azienda a causa del vento

Capannone e officina in fiamme i danni superano i 300 milioni

Il rogo nella notte provocato da un corto circuito - La Coplast produce materiali plastici

LIVORNO FERRARIS — Un violento incendio, scaturito a causa di un corto circuito, ha gravemente danneggiato due aziende artigiane, nella notte fra martedì e mercoledì, sulla strada per Cigliano: i danni ammonterebbero complessivamente a circa 340 milioni.

Le fiamme si sono sviluppate verso le 22,30 nel capannone della Coplast, in via Cigliano 13. Della fabbrica è titolare Flavio Mauro, 45 anni, abitante a Livorno Ferraris, in via Aosta 15. L'impianto produce materiali di protezione per auto e contenitori in plastica: dà lavoro a sei persone.

Il fuoco è stato notato da Antonio Culasso, titolare di uno stabilimento di compensati che si trova dall'altra parte della strada. L'uomo ha subito dato l'allarme, e sul posto sono giunte squadre di vigili del fuoco da Biella e da Vercelli, oltre che i volontari di Santhià.

L'opera di spegnimento si è rivelata complessa, anche a causa del forte vento che si era sollevato nel frattempo. L'incendio, favorito dalle raffiche di vento, si è rapidamente esteso, intaccando il capannone di un'altra azienda artigiana, adiacente alla Coplast: la Tab, un'officina meccanica di precisione della quale sono titolari Aldo Arborio, di 36 anni, abitante a Cigliano in via 4 Novembre, e Serafina Tavella Spinelli, residente a Livorno Ferraris in via IV Novembre 10.

In entrambe le aziende le fiamme hanno distrutto una notevole quantità di lavorati, danneggiando, in alcuni casi in modo irreparabile, costosi macchinari.

I danni maggiori sono stati registrati alla Coplast (circa 300 milioni), ma anche per la Tab la perdita non è certo stata irrilevante: il valore complessivo del materiale che è andato distrutto assomma a 40 milioni.

Fortunatamente il fuoco, che è stato circoscritto verso le 2 e spento poco prima delle 3 del mattino, non ha intaccato in modo irreparabile le strutture murarie, per cui le due aziende potranno riprendere l'attività negli stabili originari, non appena saranno sostituiti i macchinari danneggiati, i vetri saltati e riparati gli altri danni.

Secondo i primi accertamenti tecnici dei vigili del fuoco sembra del tutto escluso che l'incendio abbia avuto origine dolosa. m. o.

Ieri mattina presso l'Associazione commercianti

Estratti i biglietti vincenti della lotteria «Supernatale»

VERCELLI — *Il tagliando numero 299.587 distribuito dal ristorante «'L Nos Gal» ha vinto il primo premio (un'Alfa Romeo «Arna») al concorso «Supernatale '83». Il sorteggio dei dieci biglietti fortunati e dei relativi numeri di riserva si è svolto ieri mattina nella sede dell'Associazione commercianti. Presenti il direttore dell'Ascom, Fernando Lombardi, il vicepresidente, Giovanni Bonetti, ed il viceintendente di finanza, Massimo Alessandro.*

I biglietti sono stati estratti a sorte dalla piccola Luana Fonsatti, 7 anni. Com'è noto, il «Supernatale» ha mobilitato 160 negozi del Vercellese e della Valsesia che, dal 25 novembre al 14 gennaio, hanno distribuito 570.000 tagliandi ai loro clienti per ogni spesa superiore alle 20.000 lire.

Ieri si è svolta l'estrazione: i vincitori dovranno presentarsi entro il 14 febbraio negli uffici dell'Associazione commercianti in viale Garibaldi 87; dal giorno successivo verranno i biglietti di riserva. Prima di riportare il numero dei tagliandi vincenti, un particolare curioso: il ristorante che ha distribuito il primo premio è di Franco Fornaro, nominato proprio l'altro giorno «Bicciolano» del Carnevale vercellese. Da notare ancora che tutti i biglietti vincenti sono stati distribuiti nel capoluogo.

Ecco l'elenco. Primo premio (Alfa Arna): tagliando n. 299.587 distribuito dal ristorante «'L Nos Gal», via Santorre di Santarosa (riserva: n. 416.219 distribuito dalla libreria Scalone, corso Abbiate). Secondo premio (pelliccia di opossum): n. 236.484 ditta Donis, via Nigra (riserva n. 413.228 ditta Robe di Kappa, via Galileo Ferraris). Terzo premio (viaggio di sette giorni per due persone alle Canarie): n. 368.445 Plastica Style giocattoli, via Marsala (riserva: n. 548.030 Alimentari Modena Loretta, via Torino). Quarto premio (video-registratore Sony): n. 404.100 ditta Renato Sport, corso Marcello Prestinari (riserva: n. 310.547 distributore Francin, via Walter Manzone). Quinto premio (tappeto persiano): n. 400.161 ditta Prandi, corso Libertà (riserva: n. 125.932 ditta Manuela, via Fratelli Bandiera).

Sesto premio (tv color Philips): n. 204.528 ditta Dialoghi, via Galileo Ferraris (riserva: n. 548.039 Alimentari Modena). Settimo premio (capo di montone rovesciato): n. 132.601 Bianco Alimentari, via Petrarca (riserva: n. 558.247 Kapton Alimentari, via Thaon de Revel). Ottavo premio (giaccone in pelle): n. 217.238 ditta Dea Sport, via Verdi (riserva: n. 300.037 Pellicceria Gatta Due, via Quintino Sella). Nono premio (bracciale d'oro): n. 131.053 Bar Santa Rita, via Quaregna (riserva: n. 534.076 Plastica Style giocattoli). Decimo premio (impianto hi-fi con radioregistratore): n. 299.579 Ristorante «'L Nos Gal» (riserva: n. 397.600 Racca Elettrodomestici, corso Adda).

Il montepremi superava i 25 milioni. c. d. m.

Un'unica società per i due sport

A Villata calcio e volley hanno uguali aspirazioni

VERCELLI — *Grosse ambizioni a Villata, duemila abitanti, alle porte di Vercelli, paese sportivissimo dall'inizio del secolo. Ha avuto parecchi atleti di valore. I più recenti: Luigi Stara, mezzala della Pro Vercelli di dieci anni fa, Walter Barbero, campione italiano novizi pesi massimi, Marino Marino, 155° alla Vasaloppet, la grande gara di fondo nordico a cui prendono parte ogni anno migliaia e migliaia di concorrenti d'ogni parte del mondo.*

Si sono fuse, nei giorni scorsi, le due società che svolgevano da decenni una proficua attività. Le ragioni sono ovvie: si potranno così ottenere risultati maggiori, dando un taglio a certe spese. Il nuovo sodalizio si chiamerà Us Villata.

Gli sport principali sono il calcio e la pallavolo. Il Villata Calcio gioca attualmente in Terza Categoria, notevole la sua attività nei settori giovanili. Organizza ogni anno importanti tornei, come quello intitolato a Dante Casalino. Ha preso recentemente parte, e con fortuna, a tornei in Liguria.

Nella pallavolo, la squadra maggiore disputa il campionato di Serie D regionale ed è sponsorizzata da Giuseppe Celoria, presidente della Pro Vercelli. C'è anche una squadra femminile, l'«Under 15», che raggruppa una settantina di ragazze.

«Abbiamo intenzione — *ha detto il presidente del neosodalizio Giuseppe Barbero* — di allargare la nostra attività. Intendiamo puntare verso il tennis e l'atletica leggera. Abbiamo trecento atleti iscritti al nuovo sodalizio, quindi un enorme potenziale umano. E tecnici molto preparati».

f. l.

Vercelli — Il giudice sportivo zonale della Federbasket ha inibito sino al 24 marzo Pier Luigi Mellone, allenatore della Buzzi di Trino, squadra che prende parte al campionato di Promozione. Alla stessa società è stata inflitta un'ammenda di 25.000 lire.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Messalina... orgasmo imperiale (v. m. 18 anni)
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 20.30 proiezione del film Flipper, per la regia di Andrea Barzini, con Andrea Mingardi, Alessandro Haber, Christian De Sica
NUOVO ITALIA: Il tassinaro (comico) con Alberto Sordi
PRINCIPE: Al bar dello sport (comico), con Lino Banfi e Jerry Calà
VERDI: La chiave, con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni)
VIOTTI: Mai dire mai (avventura) con Sean Connery

GATTINARA

ITALIA: Viaggi erotici super (v. m. 18 anni)

SANTHIA'

SPLENDOR: Desideri erotici di Christine (v. m. 18 anni)

CONFERENZE

VERCELLI

SALA TIZZONI (piazza Tizzoni): ore 21, il Cidi (Centro iniziative democratica insegnanti) organizza una conferenza tenuta da Walter Ferreri sul tema: «La fotografia astronomica».

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384, Caresana (0161) 96.470, Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.565; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 62.222; Chiamate di comunicazione (0161) 62.221.

ALLE TV

PRIMANTENNA

(Canali 35, 38, 50, 55 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo di oggi, a cura di Ella
12,15 Film Il siculo
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Telefilm della serie La campana tibetana
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Sebastiano
20,30 Film Settimo potere
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Aggiudicato a... asta televisiva
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Ai confini dell'Arizona
12,50 Telefilm della serie Uno sceriffo in gamba
13,20 Telefilm della serie Cuore Jimenez
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Una città chiamata bastarda (avventura)
16 — Film Due superpoli a Brooklyn (giallo)
17,15 Telefilm della serie Colditz
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,20 Rubrica medica: Magnetoterapia Ronster
18,50 Telefilm della serie Voglia di vincere
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Telefilm della serie Colditz
21,30 Signori miei (rubrica giornalistica)
22,30 Videovercelli notizie
22,45 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
22,50 Film Bastogne (guerra), con Van Johnson e John Hodiak

Ne discute la giunta provinciale

E l'azienda trasporti forse si trasforma in società per azioni

BIELLA — Lunedì prossimo la giunta provinciale esaminerà una serie di proposte per la trasformazione della Gestione diretta trasporti in società per azioni. Il programma sarà discusso alcuni giorni dopo in seno alla quarta commissione consiliare trasporti e quindi il 6 febbraio se ne parlerà in Consiglio provinciale.

Il programma di lavoro è stato reso noto dal presidente della Provincia Nereo Croso al termine di una riunione con le organizzazioni sindacali. Senza entrare nei dettagli, il presidente, con la collaborazione del direttore dell'azienda Romano Azario, ha indicato alcune possibili soluzioni elaborate per creare una società per azioni che amministri i servizi.

Alcune di queste soluzioni riguardano l'entrata come azionisti della Provincia e dei Comuni capoluogo di comprensori. Ma è stata esaminata anche la possibilità di allargare fin dall'inizio la partecipazione ai centri superiori ai settemila abitanti (undici) o a quelli con più di tremila abitanti (ventotto).

Croso ha detto tra l'altro: *«Si potrebbe partire con i centri più grandi; poco alla volta potrebbero entrare anche i Comuni più piccoli. Per aggirare, poi, l'ostacolo di una perizia per la definizione del patrimonio societario si potrebbe ricorrere ad una società di gestione: la Provincia resterebbe cioè proprietaria degli autobus ma li affitterebbe alla S.p.A.»*.

Azario ha aggiunto successivamente qualche particolare: *«Valutando potenzialmente il valore del patrimonio dell'azienda in otto miliardi, e ipotizzando una ripartizione delle azioni fra i Comuni (70 per cento) e Provincia (30 per cento) la spesa a carico dei Comuni sarebbe di circa tre miliardi e di 700 milioni per la Provincia»*.

Intanto, uno dei problemi che aveva un po' rallentato la creazione della società per azioni, il deficit di 32 miliardi accumulatosi in sei anni di gestione, è stato risolto. Ora, come ha sottolineato Azario, lo Stato ha provveduto, tramite la Regione, a coprire 24 dei 32 miliardi di passivo. Dei rimanenti otto, tre miliardi sono stati coperti dalla Provincia e cinque saranno ripartiti tra i Comuni che utilizzano il servizio. Azario ha quindi concluso dicendo: *«Se il Fondo nazionale trasporti avesse erogato i fondi necessari, se non ci fossero stati ritardi nell'erogazione dei contributi, l'azienda, operando nell'ambito dei costi standard, avrebbe avuto disavanzo zero»*.

m. al.

Ancora incendi nel Biellese

BIELLA — Continua ad allungarsi l'elenco degli interventi dei vigili del fuoco per incendi di boschi, favoriti dalla persistente siccità. Alle 17,35 di ieri una squadra è intervenuta nei pressi della frazione Pavignano: le fiamme si stavano avvicinando pericolosamente ad una stazione di rifornimento di carburante.

Sotto gli antichi portici

Biella. Ecco una suggestiva immagine degli antichi portici che si trovano al Piazzo (De Marchis)

L'operazione è stata condotta dal commissariato di Biella

La polizia ha bloccato 3 giovani autori di numerosi scippi e furti

I «colpi» messi a segno nei primi giorni dell'anno - Uno dei fermati ha già confessato

BIELLA — Tre diciottenni, Michele Cannarozzi, Carlo Lamesta e Romano Maffeo, tutti residenti in città, sarebbero gli autori di una serie di scippi avvenuti nei primi giorni di gennaio. Attualmente si trovano in stato di fermo di polizia giudiziaria sotto l'accusa di tentata rapina, furto aggravato e lesioni personali.

La brillante operazione che ha portato all'individuazione dei presunti responsabili di vari colpi che avevano creato non poco allarme tra i cittadini, è stata portata a termine dagli agenti del commissariato di Biella. L'inchiesta l'ha aperta la squadra di polizia giudiziaria guidata dal commissario Maurizio Varalda, ma le indagini hanno assunto una precisa direzione grazie al «fiuto» dell'assistente di polizia Andrea Di Rienzo. Infatti, gli agenti si sono trovati a dover agire con pochissimi elementi in mano.

Biella. I 3 giovani fermati: da sinistra Carlo La Mesta, Michele Cammarozzi e Romano Maffeo

La prima «vittima», Elsa Raimondi, 66 anni, è stata scippata il 5 gennaio in via Mombarone: erano circa le 19 quando due giovani su un motorino blu le sono piombati alle spalle strappandole la borsetta. La stessa sera è stata aggredita in via Firenze a Chiavazza Bruna Banti, 55 anni. Due sere più tardi è toccato a Maria Mino vedova Fantone, 57 anni, derubata in via La Marmora nei pressi dell'incrocio con via Pietro Micca.

Battistina Rosso, 33 anni, insegnante, verso le 19,30 stava percorrendo via Gorei all'angolo con via Tripoli quando si è sentita spingere violentemente alle spalle. Istintivamente ha stretto più forte la borsetta che teneva al braccio ma un secondo strattone infertole da un giovane a bordo di un motorino guidato da un complice l'ha fatta cadere a terra. Il cappotto e la sciarpa che indossava si sono attorcigliati nella pedaliera del ciclomotore e la donna è stata trascinata per diversi metri sull'asfalto rischiando di rimanere soffocata.

Le urla disperate della giovane hanno fatto accorrere gente ed i malviventi hanno abbandonato l'impresa e sono fuggiti. Battistina Rosso è stata soccorsa e trasportata all'ospedale dove i medici le hanno riscontrato ferite in più parti del corpo giudicate guaribili in una settimana.

Data la gravità dell'ultimo episodio e il moltiplicarsi degli scippi, la polizia ha fatto scattare una vasta operazione. Gli elementi in mano agli investigatori, però, erano scarsi in quanto le «vittime» a causa del buio e dello spavento avevano potuto dare solo una descrizione sommaria dei loro aggressori. L'unico dato certo era il motorino blu usato dagli scippatori per fare i «colpi».

Seguendo questa pista, gli agenti hanno individuato il Cannarozzi, proprietario del ciclomotore. Condotto in commissariato, il giovane ha finito per vuotare il sacco e ha indicato nel Maffeo e nel Lamesta gli autori dei «colpi». La polizia è riuscita a recuperare vari oggetti sottratti alle donne scippate.

Maurizio Alfisi

Una entrerà in funzione all'ospedale; l'altra verrà sistemata nella clinica «Villa Vialarda»

Biella avrà due Tac (ma non sono troppe)

«Le due iniziative non sono affatto in concorrenza fra loro» - Il Fondo Tempia ha già raggiunto i 340 milioni

BIELLA — L'apparato sanitario nel Biellese, già all'avanguardia in vari settori, sarà ulteriormente potenziato in campo diagnostico con l'installazione, salvo imprevisti, di due apparecchiature per la «tomografia assiale computerizzata» (sintetizzata nella sigla Tac ormai di uso corrente). Una entrerà in funzione all'ospedale, grazie all'apporto del Fondo di solidarietà Edo Tempia; l'altra verrà collocata nella clinica privata «Villa Vialarda».

Sorge istintivo, a questo punto, un dubbio: non sono troppe due Tac, in una città come Biella? Risponde negativamente, senza esitazione, Elvo Tempia, deputato per alcune legislature, ideatore e propulsore della fondazione intitolata alla memoria del figlio Edo, stroncato a soli trent'anni da un male inesorabile. E precisa: *«Le due iniziative non sono affatto in concorrenza fra loro; anzi, potranno essere raggiunti ottimi risultati sul piano della complementarietà»*.

Il «Fondo Tempia» ha già raggiunto la cifra di 340 milioni e continuano a confluirvi somme di varia entità. Si può dire che nel Biellese non c'è riunione, festa di «coscritti» o aziendale, commemorazione, che non si concluda con la raccolta di cifre, frequentemente cospicue, destinate all'istituzione. Il Fondo è gestito da un comitato di esperti, presieduto dal prof. Emanuele Ciambellotti, primario del Centro di medicina nucleare dell'ospedale, realizzato grazie ad un'altra iniziativa analoga, che fa capo alla «Fondazione famiglia Caraccio».

La progressiva adesione dei cittadini biellesi all'iniziativa in memoria di Edo Tempia dimostra, tra l'altro, una particolare sensibilità, ormai generalizzata, di un campo nel quale c'è ancora molto da fare, e al più presto. Questa considerazione ha ultimamente indotto la Regione Piemonte (se n'era fatto propugnatore l'assessore Ennio Bajardi) ad autorizzare l'installazione della Tac nell'ospedale di Biella. La «struttura pubblica» locale non era infatti inserita nel programma di interventi.

Il costo di una apparecchiatura del genere, di tipo perfezionato, rispetto alla «prima generazione», supera i seicento milioni. Il traguardo, per il Fondo Tempia, è prossimo: diversi comuni hanno preannunciato il versamento di somme raccolte in vari modi e pochi giorni fa un cittadino, che intende rimanere anonimo, ha preannunciato a Elvo Tempia la elargizione di duecento milioni.

In previsione dell'installazione della Tac, il Fondo Tempia ha già inviato il dott. Daniele Messori, «assistente» di radiologia all'ospedale, nella clinica dell'università di Los Angeles, ritenuta la più «aggiornata» del mondo in questo campo. In un mese di tirocinio pratico, il medico ha acquisito un notevole bagaglio di elementi essenziali, che costituiranno a suo tempo una preziosa base.

Piero Minoli

Concordato per «Itiplast»

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso alla procedura del concordato preventivo la società in accomandita semplice Itiplast di Brusnengo e, «in proprio», il socio accomandatario Orazio Grondin, 38 anni, di Lessona.

Giudice delegato Vito Vittone; commissario giudiziale Luciano Foglio Bonda. I creditori si pronunceranno in merito alla richiesta del beneficio, da parte dell'imprenditore, il 13 marzo prossimo. La crisi è dovuta soprattutto a una concorrenza, da parte di aziende analoghe, divenuta insostenibile.

La Itiplast venne costituita nella tarda primavera del '79, a Vigliano. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: ...Che mi hai portato a fare sopra a Posillipo...?
MAZZINI: Lo squalo 3.
ODEON: Il tassinaro.
SOCIALE: Nyckel.

BORGOSESIA

LUX: E la nave va.

CANDELO

VERDI: Eva e l'amore.

COGGIOLA

ENNIO: Madame Helene.
ITALIA: I ragazzi della 56ª Strada.

PRAY

EXCELSIOR: Un anno vissuto pericolosamente.

SERRAVALLE

CORSO: La chiave.

VARALLO

CIVICO: All'ultimo respiro.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Masarotonio.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.741; **Cossila; Pettinengo; Graglia; Gaglianico.**
Usl 48 - Valdengo; Masserano; Vallecrosso; Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Circolo Biella (via Gramsci 19 bis, tel. 22.358): mostra collettiva di pittori a favore dell'Associazione piemontese per la lotta contro l'epilessia.

Ciclo di film a Tollegno

TOLLEGNO — La «Biblioteca Don Rodrigo Canova» propone anche quest'anno, in particolare agli appassionati di cinema d'autore, un ciclo di proiezioni che avranno inizio domani sera, alle 21. Complessivamente, al cine-teatro Felix verranno presentate dodici pellicole.

LA SQUADRA BIANCONERA, IN CRISI DI RISULTATI, SI E' RIFUGIATA (A MEDITARE?) NEL RITIRO DI DIANO MARINA

Signor mago, ci dica

BIELLA — Gigi Bodi ha portato la Biellese in ritiro in Liguria a Diano Marina. Nel clima mite della Riviera, lontano da pettegolezzi, l'allenatore bianconero vuol tentare di amalgamare i giocatori che ha a disposizione per farne una squadra. *«Per forza che tra i ragazzi non c'è amicizia. Finiti gli allenamenti ognuno scappa a casa e c'è chi sta a Novara, chi a Torino, chi a Vercelli, chi ad Alessandria. E' quindi più il tempo che passano in viaggio che quello che stanno insieme»*, ha detto Bodi.

La partita di domenica in casa con la Brembillese, invece, è troppo importante per la Biellese: dal punto di vista psicologico, la squadra laniera non può permettersi di perdere un incontro con una diretta rivale nella lotta per la salvezza. Dal punto di vista pratico, forse, il confronto è meno drammatico in quanto, poi, resta ancora da giocare tutto il girone di ritorno. E' meglio, però, affrontarlo ringalluzziti da un risultato positivo che con il morale a terra.

Prima di partire per la Liguria, Bodi ha voluto ribadire le scelte operate nella partita persa per 3 a 0 a Pavia. *«Per il mio carattere, il gioco più valido resta sempre quello con due punte. Ma il ragionamento vale quando si è di fronte ad una squadra di pari forza. Con il Pavia e con quelle squadre che hanno un potenziale tecnico superiore al nostro, dovremmo applicare degli schemi di gioco più prudenti»*, ha detto ancora l'allenatore laniero.

Bodi ha aggiunto: *«Non è vero che i giocatori arrivano alla domenica stanchi per i troppi allenamenti. I ragazzi sono dei professionisti e devono fare una preparazione da professionisti. Direi, invece, che a qualcuno manca il ritmo partita perché per infortuni e squalifiche ha giocato poco»*.

Secondo Bodi, inoltre, gli undici scesi in campo domenica a Pavia erano i più idonei a contrastare il gioco dei padroni di casa. *«Ho schierato Capozucca come mediano perché mi dava più garanzie di Lolnati in quel ruolo ed infatti ha giocato molto bene. Moretti aveva nelle gambe una autonomia di 45 minuti e lo sapevamo. Poi ho rivoluzionato le marcature e i ruoli quando ho inserito Antelmi al suo posto per cercare di pareggiare*.

Maurizio Alfisi

Pari e patta (3-3) tra l'Albenga e la Biellese
La salvezza nello scatto di Moretti e Barbagli?

Le reti della partita d'allenamento sono state messe a segno da Perico, Antelmi e dal giovane «bomber» - Gigi Bodi soddisfatto e fiducioso

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA — Una settimana in Riviera per battere domenica la Brembillese, partita brivido che vale una bella fetta di salvezza. Gigi Bodi ha preparato il menù della Biellese al riparo da occhi indiscreti (quelli dei tifosi) e da orecchie troppo maliziose: bianconeri in ritiro fino a sabato mattina con la partita di ieri pomeriggio ad Albenga a far da collaudo generale.

E subito due buone notizie. Sia Moretti sia Barbagli sono pronti al rientro. Stopper e centrocampisti hanno giocato a buon ritmo tutti i novanta minuti contro i gialloros si di casa. Moretti uscendo dal «Riva» ha detto di essere o.k., Barbagli è andato anche a segno.

Per la cronaca (e solo per quella, visto il carattere ultra-amichevole della partita con Bodi a far da arbitro) Biellese e Albenga hanno sudato per novanta minuti scarsi facendo tre gol per parte. Le altre due reti bianconere le hanno segnate Perico e Antelmi.

In Riviera Bodi ha portato tredici giocatori, tutti quelli della «rosa» tranne Canal e Bruvarone (a Mestre con la rappresentativa di categoria), Biagetti, Gabban e Severino che hanno proseguito la preparazione insieme per motivi di studio. Con l'Albenga il Gigi, che da queste parti è di casa, ha fatto giocare Bravi (Zanier; Chiappan, Vogliotti; Capozucca, Moretti, Barbagli; Tascheri, Sollier, Antelmi, Dati, Perico).

Gigi fischiava, fermava il gioco, chiacchierava con vecchi amici venuti a salutarlo. Ma soprattutto seguiva con attenzione come si muovevano Moretti e Barbagli. E spiegava: *«Sono due giocatori troppo importanti per noi. Moretti mi sistema la difesa, Barbagli è uno di quei centrocampisti che sanno fare anche gol. Con loro in squadra posso bloccare una formazione che fino adesso, per un motivo o per l'altro, non ero ancora riuscito a schierare»*.

Paolo Sollier

Con Bodi in panchina, la Biellese ha conquistato otto punti in nove partite. La media è di quelle da salvezza, paurosamente rovinata però dalla gestione Bercellino che aveva racimolato appena due punti. Osserva il mister bianconero, specialista in recuperi e in sostituzioni di colleghi: *«Purtroppo quando si vince un campionato si commette l'errore di affezionarsi troppo ai giocatori. A Biella era rimasta una certa mentalità dilettantistica. Mi auguro che se ne siano accorti in tempo: noi stiamo lavorando per correggere quegli errori. Ho lasciato fuori quelli che in serie C non potevano giocare e abbiamo ricominciato tutto da capo»*.

E domenica arriva la Brembillese. Stessi punti di Sollier e compagni (dieci), stessa acqua alla gola. Bodi è convinto di farcela: *«Se hanno i nostri stessi punti vuol dire che sono alla nostra portata. Dobbiamo vincere, niente storie. Siamo venuti qui in Riviera per trovare un clima meno freddo e per recuperare meglio gli infortunati»*.

Ma è vero che i tifosi stanno già contestando anche Bodi? Risposta del Gigi: *«I tifosi sono agitati perché questo campionato è cominciato male. Adesso ci seguono con la solita passione e il solito calore: hanno capito che la squadra comincia a girare. Sono convinto che la Biellese si possa salvare. Domenica con la Brembillese faremo già un bel passo avanti»*.

Pier Paolo Cervone

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — A distanza di qualche mese (pochi per la verità) ci sono dirigenti che cominciano a domandarsi se Gigi Bodi è davvero il grande «mago» che risolve tutti i problemi di una squadra in crisi. Ai bianconeri manca un po' tutto: non arrivano i tanto attesi e pretesi risultati; l'armonia non è delle più eclatanti; i tifosi hanno contestato i loro beniamini gridando «Bidoni, bidoni».

Una cosa è certa: per fare la C2, cioè giocare con i professionisti, bisogna essere innanzitutto dei veri professionisti, avere due piedi buoni e un po' di grinta da spendere per difendere i colori (anche se possono essere provvisori, di passaggio, non amati, trovati per caso) della società di appartenenza. E' vero che non basta la grinta per vincere uno «scudetto» o salvarsi da una catastrofe, ma è anche vero che non è sufficiente avere i piedi buoni per risolvere i problemi.

E' un problema di piedi buoni (e di grinta)

Cara vecchia e gloriosa Biellese, che cosa è accaduto? Perché domenica dopo domenica stai abbandonando la C2? Gigi Bodi crede che soltanto con la profonda unione e l'amicizia dei giocatori si può avere una squadra vera. E con questo obiettivo è partito per il ritiro ligure.

Domenica al La Marmora arriva la Brembillese, una «cenerentola» come la Biellese, squadra che ha fatto da cuscinetto alle formazioni blasonate del girone. E' già scontro-salvezza e lo sanno tutti: Bodi, i giocatori, i dirigenti e il pubblico bianconero che sta soffrendo incredibilmente. Vincere a tutti i costi: questo è l'obiettivo perentorio. Soltanto incamerando i due punti in palio si può sperare di rosicchiare qualche posizione in classifica e di raggiungere la sospirata e invocata zona tranquilla.

Bisogna chiedere molto ai giocatori, sperando nella loro professionalità, per evitare un altro *kappaò* che questa volta sarebbe definitivo. Ci vogliono anche stimoli di «campanile», ma questi si possono avere soltanto da parte dei tifosi. Undici professionisti in campo, un professionista in panchina, ma il vero e l'autentico dodicesimo uomo deve essere il pubblico. Con il tifo e il calore che ha sempre dimostrato, può aiutare questa squadra a superare l'incredibile momento di smarrimento in cui si trova.

Ma si vuole davvero continuare a mantenere una formazione di professionisti o si pensa già al prossimo campionato di Eccellenza?

Fiorenzo Panero

La formazione biellese di rugby è stata sconfitta dal Sicheri di Borgofranco per 9 a 7

Il Lunardelli aspetta ancora l'irlandese

Gara di recupero del campionato di C2 - I gialloverdi hanno perso la possibilità di conquistare il secondo posto

BIELLA — Sfortunata prova del Lunardelli che nella gara di recupero del campionato di rugby di C2 è stato sconfitto di stretta misura dal Sicheri di Borgofranco per 9-7. I gialloverdi hanno anche perso la possibilità di conquistare il secondo posto in classifica, e non potranno quindi evitare di dover affrontare nuovamente il fortissimo Aosta nel cammino per la promozione.

Massimo Tarello, uno dei punti di forza del Lunardelli, ha detto: «E' un'annata poco fortunata per noi. A Borgofranco, per la prima volta, nel corso della stagione eravamo riusciti a scendere in campo con tutti i titolari. Era rientrato, infatti, anche Sartori, che per un infortunio era rimasto fermo per diversi mesi. Invece, dopo pochi minuti, si è fatto male Stefano Villa, e quindi anche Fasoletto, che è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Farrell ha così dovuto rivoluzionare lo schieramento in campo».

Nonostante questo, il Lunardelli, pochi minuti dalla fine della partita, era ancora in vantaggio per 7-0, grazie a l'Ivano e a un calcio piazzato di Lamantia. Il Borgofranco, però, è riuscito a capovolgere la situazione trasformando un calcio di punizione concesso dal direttore di gara per proteste un po' troppo vivaci dei gialloverdi.

«Il tiro, nonostante sia stato effettuato da posizione molto angolata, controvento e da una certa distanza, si è infilato nella nostra porta, e per noi è stata la sconfitta», ha aggiunto Tarello. Sulla partita hanno comunque pesato in maniera determinante gli infortuni di Villa (probabile frattura di un gomito) e Fasoletto (sospetta incrinazione di una spalla). Con l'uscita dei due giocatori, infatti, sono venuti a mancare i collegamenti fra i reparti, e diversi giocatori, costretti a cambiare ruolo per supplire all'assenza dei compagni, non hanno potuto rendere al meglio.

Il Lunardelli, quindi, si è piazzato al terzo posto e accede alla seconda fase del campionato insieme all'Aosta (che ha vinto il girone dei biellesi), all'Asti e al Novi Ligure. Nell'altro girone, invece, si sono qualificati Borgofranco, Novara, Torre Pellice e Imperia. Tarello, valutando la forza dei due raggruppamenti, ha commentato: «Nel nostro girone la squadra da battere è l'Aosta. I valdostani, quest'anno non hanno perso una partita, e sembrano decisi a conquistare un posto per la finale. Noi non partiamo battuti in partenza, anche perché fin dalla prossima partita potremo contare su Loughlin Farrell anche come giocatore. L'apporto in campo dell'ex nazionale irlandese potrebbe anche rivelarsi molto importante. L'obiettivo per noi rimane la promozione in C1, solo che ora sarà tutto più difficile. Nell'altro girone, invece, vedo favorito il Borgofranco che dovrà solo stare attento all'Imperia, una squadra neoretrocessa dalla C1 e quindi molto esperta».

m. al.